



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 12 maggio 2017

Anno XLVIII - N. 45



Prodotti tipici, Venezia, Moèche.

Le *moèche* sono una specialità tipica veneziana, unica in Italia e forse nel mondo. Il termine indica i granchi verdi presenti nella laguna, in particolare nelle zone di Chioggia, della Giudecca e di Burano, che prima di raggiungere le dimensioni adulte, attraversano diverse fasi di muta perdendo ciclicamente - all'inizio della primavera e dell'autunno - la propria corazza per poi dotarsi di quella nuova. Nelle poche ore in cui abbandonano il loro rivestimento, si presentano tenere e molli e sono pronte per il consumo. La tradizione vuole che vengano fritte, dopo essere state immerse nell'uovo e infarinate, e accompagnate da una polenta bianca e morbida. Le *moèche* sono apprezzatissime, ed essendo di una prelibatezza inconsueta e reperibile solo per qualche settimana l'anno, sono considerate un cibo assolutamente raro e ricercato. Una curiosità storica: con lo stesso termine si indicava anche l'effigie del Leone alato di San Marco che sale dalle acque, detto appunto "*el leon en moéca*".

(Foto: Silvano Libralesso)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 10 maggio 2017, n. 11

Istituzione dell'Osservatorio sulla contraffazione in Veneto. Modifica della legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo" e successive modificazioni. 1

LEGGE REGIONALE 10 maggio 2017, n. 12

Riconoscimento e promozione delle associazioni enogastronomiche. 5

REGOLAMENTO REGIONALE 10 maggio 2017, n. 1

Norme per il funzionamento del Registro Veneto Dialisi e Trapianti, istituito con legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11. 10

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

n. **38** del 07 aprile 2017

Decreto a contrarre. Indizione procedura negoziata, senza preventiva pubblicazione di bando di gara, per l'affidamento di un servizio relativo alla sperimentazione di una progettualità nel territorio regionale di servizi di accompagnamento in favore delle situazioni di grave emarginazione adulta e delle persone senza dimora, con particolare riferimento al metodo "Housing first", da realizzare nell'anno 2017, ai sensi del decreto-legislativo 18.4.2016, numero 50, articolo 36, comma 2, lettera a) - CIG Z8F1D141B0. 31
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO E CULTURA

n. **19** del 28 aprile 2017

Procedura aperta per l'affidamento del Servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella Strategia di comunicazione per il Programma Operativo Regionale del Fondo sociale europeo 2014-2020. CIG 6988547B6A - CUP H71H17000010009. 35
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

n. **176** del 03 maggio 2017

DECRETO DI REVOCA IN AUTOTUTELA RDO_ MEPA N. 1535944 Acquisto di un sistema di geoposizionamento (G.P.S.) CUP: H56J16000680002 GIG: Z931DE7867
[Appalti] 40

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

n. **146** del 26 aprile 2017

Lavori di sistemazione sui fiumi Adige e Gorzone - annualità 2016. Appalto n. 9/2016 - CUP H73G1600090002 - CIG 68634065CD DGRV n. 1555 del 10 ottobre 2016. Aggiudicazione lavori e approvazione nuovo quadro economico
[Appalti] 42

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

n. **84** del 02 maggio 2017

Aggiudicazione definitiva ed affidamento della fornitura di guanti da lavoro, alla ditta L'ANTINFORTUNISTICA S.R.L. Unità Organizzativa Forestale Ovest sede di Verona. Importo della fornitura Euro 1.150,00 IVA esclusa. CIG: Z881E0B6EF.
[Appalti] 43

n. **87** del 03 maggio 2017

Aggiudicazione definitiva ed affidamento della fornitura di benzina alchilata per motori a 2 e 4 tempi, alla ditta PIRCHER R. & CO KG. Unità Organizzativa Forestale Ovest sede di Verona. Importo della fornitura euro 29.865,00 IVA esclusa. CIG: Z8E1E3EE2F.
[Appalti] 45

n. **89** del 04 maggio 2017

Affidamento del noleggio WC chimici fino al 28/02/2018 necessario alla realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico forestale nei cantieri forestali in Provincia di Vicenza - Ditta SEBACH s.r.l. di Via Fiorentina, 109 50052 CERTALDO (FI) partita IVA: IT 03912150483 Importo presunto euro 7.500,00 CIG Z3B1DF8BBA.
[Appalti] 47

n. **90** del 04 maggio 2017

Fornitura di Pietrame e assortimenti di cava fino al 31/12/17 necessaria alla realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico forestale nei cantieri forestali della Provincia di Vicenza per il progetto 30/16 - Ditta Ce-Ba s.r.l. Piazza Pertini 3/2 - 35045 Ospedaletto Euganeo (PD) partita IVA: 02707110280 importo stimato iva esclusa euro 26.000,00 CIG: ZE51D6E0AA
[Appalti] 49

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

n. **96** del 10 marzo 2017

Affidamento, ex 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, della fornitura di n. 50 grucce appendiabiti per la Direzione del Presidente e contestuale assunzione dell'impegno di spesa di Euro 275,11 (IVA inclusa) sul bilancio per l'esercizio 2017 a favore della ditta Successori Fazzini Ferramenta e Utensileria di G. Gianni e G. Scarpa S.n.c. Castello, 6121/A 30122 Venezia Partita IVA 00604620278. L.R. n. 39/2001 - CIG n. ZE31D92F59.

51

[Appalti]

n. **105** del 16 marzo 2017

Ordine Diretto d'Acquisto sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) per la fornitura di n. 2 quarze Dts Lighting da 1000 watt e n. 2 stativi Manfrotto per i servizi istituzionali della sede della Giunta Regionale del Veneto. Impegno di spesa di Euro 841,80 Iva inclusa sul bilancio di previsione per l'anno 2017 a favore della ditta ENDAR CENTRO INTERNAZIONALE SERVIZI TECNICI CONGRESSUALI SNC DI GIOVANNI CARUTI C.F./P.Iva 02638570271. CIG Z8C1DB681A. D.Lgs. 50/2016 e s.m. e i. L.R. 39/2001 e s.m. e i..

54

[Appalti]

n. **111** del 20 marzo 2017

Affidamento all'ARPAV - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto del servizio per le verifiche periodiche (ex art. 13, D.P.R. 162/99 e s.m. e i.) degli ascensori in esercizio presso le sedi regionali di Villa Settembrini ed ex Gazzettino in Mestre-Venezia. Impegno di spesa di Euro 611,51 Iva inclusa sul bilancio per l'esercizio 2017. CIG Z7E1DCDBD9. Art. 32 e art. 36 co. 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016. L.R. 39/2001.

56

[Appalti]

n. **178** del 03 maggio 2017

Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 02 maggio 2017 ore 12.00, per l'alienazione dell'immobile denominato "Ex Stazione di triticultura" sito in Comune di Belluno (BL), Località Fisterre, via Michele Cappellari n. 20, di cui all'avviso approvato con decreto n. 09 del 13 gennaio 2017. Presa d'atto di asta deserta.

58

[Appalti]

n. **179** del 03 maggio 2017

Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 02 maggio 2017 ore 12.00, per l'alienazione dell'immobile denominato "Ex Consorzio Agrario di Treviso" sito in Comune di Treviso, viale Nino Bixio, di cui all'avviso approvato con decreto n. 203 del 21 dicembre 2016. Presa d'atto di asta deserta.

60

[Appalti]

n. **180** del 03 maggio 2017

Ordine Diretto d'Acquisto sul MEPA per la fornitura di cartucce per plotter per la Direzione Pianificazione Territoriale della Giunta Regionale del Veneto. Impegno di spesa di Euro 1.120,40= (IVA inclusa) sul bilancio di previsione per l'anno 2017 a favore della ditta ENTER S.R.L. Via Bottau n. 4 - Castenaso (BO) - Codice Fiscale e Partita IVA 04232600371. L.R. n. 39/2001. CIG n. Z311D41D46. Decreto di affidamento ed impegno di spesa n. 83 del 2/03/2017. Annullamento ODA n. 3517810 sul MEPA, generazione di nuovo ODA n. 3638651 e conferma, con modifica del solo numero di riferimento ODA, del D.D.R. n. 83 del 02/03/2017.

62

[Appalti]

n. **183** del 04 maggio 2017

Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 03 maggio 2017 ore 12.00, per l'alienazione dell'immobile denominato "Villa Rietti Rota" sito in Comune di Motta di Livenza (TV), frazione di Villanova, via Zampagnon n. 2, in esecuzione del Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale e degli enti strumentali. Presa d'atto di asta deserta.

64

[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

n. **78** del 20 marzo 2017

Acquisto di n. 11 elettrodi per defibrillatori Philips heartstart mod. M5066A sul portale degli acquisti della Pubblica Amministrazione MEPA identificativo d'ordine n. 3544695 e impegno di spesa sul capitolo 1000484 dell'esercizio 2017. CIG n. Z501DA98BD

66

[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

n. **55** del 08 maggio 2017

Primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia Croazia 2014-2020: proroga della chiusura dei termini per la raccolta di proposte progettuali di tipo "Standard".

68

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **299** del 14 marzo 2017

Azioni a tutela dei consumatori e degli utenti. Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti, e per il contenimento dei prezzi al consumo", art. 6, comma 1. Assegnazione risorse per l'anno 2017 ed indicazioni per la programmazione del biennio 2018/2019.

71

[Settore secondario]

n. **403** del 06 aprile 2017

Legge regionale 19 giugno 2014, n. 15 - Disposizioni organizzative per l'attuazione del referendum consultivo sull'autonomia del Veneto.

94

[Referendum]

n. **416** del 06 aprile 2017

Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. c), D.Lgs. 118/2011. (provvedimento di variazione n. BIL016).

97

[Bilancio e contabilità regionale]

n. **417** del 06 aprile 2017

Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a), D.Lgs. 118/2011. (provvedimento di variazione n. BIL021) // VINCOLATE.

166

[Bilancio e contabilità regionale]

n. **478** del 14 aprile 2017

Verifica dei risultati della gestione amministrativa per il personale del ruolo della Giunta Regionale. Approvazione della Relazione sulla Performance: valutazione delle prestazioni 2016. Art. 28 della legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54.

186

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **491** del 14 aprile 2017

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 1937/2015. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i tipi d'intervento 1.1.1, 3.1.1, 3.2.1, 4.1.1, 4.2.1, 5.2.1, 6.1.1 e 6.4.1 relativi alle focus area 2 A, 2 B, 3 A, 3 B e alla priorità 4 del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Rettifica ai bandi dei tipi di intervento 4.1.1, 6.1.1 e agli Indirizzi procedurali generali.

250

[Agricoltura]

- n. **492** del 14 aprile 2017
 Approvazione del testo definitivo delle regole tecniche della L.R. n. 12/2001 a conclusione della procedura d'informazione alla Commissione europea (quarto provvedimento). Disciplinare di produzione del latte crudo vaccino e derivati. Direttiva 2015/1535/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 settembre 2015, art. 5. Revoca parziale della DGR n. 1330 del 23 luglio 2013 e s.m.i. DGR n. 32/CR del 5 maggio 2016. 255
[Agricoltura]
- n. **503** del 14 aprile 2017
 Approvazione istruzioni operative per l'iscrizione e la gestione dell'Elenco regionale per le nomine dei revisori o del collegio dei revisori dei conti presso le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza nella Regione del Veneto. Legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016, articolo 56. 266
[Designazioni, elezioni e nomine]
- n. **512** del 14 aprile 2017
 Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto e ciascuna Amministrazione Provinciale del Veneto e la Città Metropolitana di Venezia per la definizione e realizzazione del progetto denominato RetEventi Cultura Veneto. Legge regionale 22 febbraio 1999 n. 7, art. 51. 274
[Cultura e beni culturali]
- n. **547** del 28 aprile 2017
 Erogazione dei dispositivi di automonitoraggio della glicemia che adottano il sistema FGM (Flash Glucose Monitoring). Art. 53, l.r. n. 30 del 30 dicembre 2016 -Collegato alla legge di stabilità regionale 2017- DGR/CR n. 26/2017. 281
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **549** del 28 aprile 2017
 Recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano n. 80/CSR del 07.05.2015, concernente la qualificazione dei laboratori pubblici e privati che effettuano attività di campionamento ed analisi sull'amianto sulla base dei programmi di controllo di qualità, nonché dell'Accordo tra il Governo, le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità Montane n. 5/CU del 20.01.2016 sulla completa informatizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 9 della L. n. 257/1992 e artt. 250 e 256 del D.lgs. n. 81/2008. 286
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **553** del 28 aprile 2017
 Parere di congruità sul piano dell'Istituto Oncologico Veneto - IRCCS di Padova e dell'Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 1635 del 12 ottobre 2016. Art. 6, comma 3, della L.R. n. 56/1994 ed art. 39 della L.R. n. 55/1994. 362
[Sanità e igiene pubblica]

- n. **561** del 28 aprile 2017
 Struttura "Codivilla Putti" di Cortina D'Ampezzo dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti: disposizioni per la gestione della fase transitoria ossia sino all'individuazione, in esito a pubblica gara, di un operatore accreditato cui affidare la gestione dell'ospedale. DGR n. 377 del 28 marzo 2017. 376
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **564** del 28 aprile 2017
 Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Misura 20 - Assistenza tecnica 2014-2020. Approvazione delle modifiche al Programma Operativo (PO.1) di cui alla DGR n. 1202 del 26 luglio 2016. 379
[Agricoltura]
- n. **565** del 28 aprile 2017
 Ratifica del DPGR n. 49 del 21 aprile 2017 "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 2175/2016. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020 e modifica degli Indirizzi Procedurali Generali. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Proroga termini scadenza presentazione domande per il tipo di intervento 16.1.1, 16.2.1 e delle misure collegate". 402
[Agricoltura]
- n. **566** del 28 aprile 2017
 Avvio della procedura ai sensi della DGR n. 2919 del 18/09/2007 per l'individuazione di n. 1 professionalità idonea all'espletamento delle attività di coordinamento relative al progetto del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A, Italia-Austria (2014-2020) denominato TOP-Value (CUP H19D16002350007). 404
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]
- n. **618** del 08 maggio 2017
 Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 287/2017, n. 288/2017, n. 291/2017 e n. 435/2017. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto e di conferma per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020 e delle programmazioni precedenti. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Proroga termini. 408
[Agricoltura]
- n. **647** del 08 maggio 2017
 Determinazione del calendario per l'Anno Scolastico 2017-2018. (L.R. n. 11/2001, art. 138, comma 1, lettera d). 411
[Istruzione scolastica]
- n. **648** del 08 maggio 2017
 Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse II Inclusione Sociale - "ArtImpresa - Alla scoperta della tradizione per il lavoro di domani. Giotto a bottega da Cimabue - Linea 2 Antichi Mestieri". Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e della Direttiva. 418
[Formazione professionale e lavoro]

n. 649 del 08 maggio 2017 Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - "Impariamo a fare impresa - BUSINESS PLAN COMPETITION. Giotto a bottega da Cimabue - Linea 3 Scuole". Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e della Direttiva. [Formazione professionale e lavoro]	476
n. 650 del 08 maggio 2017 Approvazione del Programma delle iniziative per lo sviluppo dell'export veneto. Legge regionale 27 aprile 2015, n. 6, art. 33 "Interventi per lo sviluppo dell'export veneto". D.G.R. n. 390 del 28 marzo 2017 [Settore secondario]	515

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI Avviso pubblico, per titoli e prove, per la formazione di una graduatoria da utilizzare per assunzioni a tempo determinato nel profilo professionale di dirigente medico, disciplina di radiodiagnostica.	523
AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico - disciplina di nefrologia.	524
COMUNE DI BRENDOLA (VICENZA) Avviso di mobilità esterna volontaria per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato e pieno istruttore amministrativo, categoria C, area servizi alla persona biblioteca comunale.	533
COMUNE DI MUSILE DI PIAVE (VENEZIA) Avviso di mobilità esterna, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 165/2001, per la copertura di n. 1 posto di Istruttore Tecnico cat. C, a tempo pieno ed indeterminato, da assegnare all'Area Tecnica - Ufficio Edilizia privata/urbanistica.	534
COMUNE DI RUBANO (PADOVA) Avviso di mobilità per 1 posto di istruttore culturale (cat. C).	535
COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VENEZIA) Selezione per assunzione a tempo determinato di 3 ausiliari del traffico - stagione estiva 2017.	536
IPAB CASA DI RIPOSO "SUOR DIODATA BERTOLO", SANDRIGO (VICENZA) Avviso di selezione pubblica mediante procedura di mobilità ex art. 30, comma 2-bis, d.lgs. 165/2001 per la copertura di n. 1 posto di istruttore amministrativo a tempo pieno e indeterminato (ccnl enti locali - cat. C1).	537

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO

Area Capitale Umano e Cultura. Bando di gara d'appalto per servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella Strategia di comunicazione per il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale europeo 2014-2020. Art. 71 e Allegato XIV, Parte I, lettera C del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, N. 50. 538

COMUNE DI CARBONERA (TREVISO)

Terreni agricoli siti in comune di Carbonera (TV), frazione Vascon, ubicati in via Postioma, via Lovadina, via Pomere Ovest, via Cima Gogna, via A. Diaz. Avviso procedura di alienazione. 543

COMUNE DI CAVAION VERONESE (VERONA)

Concessione dei locali di proprietà comunale ubicati in Viale della Rimembranza n. 5 all'interno del palazzetto dello sport e destinati ad esercizio pubblico di somministrazione di alimenti e bevande (bar/ristorante). - SECONDO ESPERIMENTO. 544

Esiti di Gara

PROVINCIA DI VICENZA

Avviso di esito asta pubblica - Alienazione dell'area sita in via Peschiera a Vicenza. 545

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Competitività Imprese Agricole. L. 238/2916. Richiesta del Consorzio tutela vini Valpolicella di modifica del disciplinare della Denominazione di origine controllata "Valpolicella ripasso". Pubblicazione avviso ai sensi dell'articolo 6 del DM 7 novembre 2012. 546

Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto T.u.1775/1933 art. 7 - l.r. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. Ditta: Società agricola Antica Robinia s.s. per la concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo ad uso irriguo in comune di Cinto Caomaggiore località via Melon, da moduli medi 0,0188 a moduli 0,083 massimi. Pratica n° pdpza03586. 547

Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto T.u.1775/1933 art. 7 - l.r. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. Ditta: Società agricola Caldieraro Emanuele per la concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo ad uso irriguo in comune di Portogruaro località via Fossalato 46, da moduli medi 0,007 a moduli 0,03 massimi. Pratica n° pdpza03584. 548

Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto T.u.1775/1933 art. 7 - l.r. 14789.
avviso relativo istruttoria domanda. Ditta: Società agricola Cettolin Sandro per la
concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo ad uso irriguo in comune
di Pramaggiore località via Martignon, da moduli medi 0,00208 a moduli 0,010 massimi.
Pratica n° pdpza03585. 549

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO

Condizioni tariffarie in vigore nel mese di Maggio 2017 in riferimento alla vendita di
gas GPL a mezzo rete urbana nelle località della Provincia di Belluno. 550

COMUNE DI VALDOBBIADENE (TREVISO)

Avviso differimento a data da destinarsi della pubblicazione del bando per
l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio
su aree pubbliche. 551

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI PAESE (TREVISO)

Decreto di esproprio n. 6 del 24 aprile 2017
Realizzazione opere complementari opere stradali dei lavori di realizzazione di un
percorso ciclopedonale lungo via Baldrocco. Espropriazione definitiva. 552

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 12 del 28 aprile 2017
Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Valdobbiadene (TV) -
Allegato E intervento di cui al rigo 72. Determinazione in via definitiva e liquidazione del
contributo per Euro 15.000,00. 554

Decreto n. 13 del 28 aprile 2017
Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Santa Giustina (Bl) -
Allegato E intervento di cui al rigo 39, come rimodulato con Ordinanza commissariale n.
3 del 9 settembre 2016. Determinazione in via definitiva del contributo e liquidazione
della quota residua, a saldo, pari ad Euro 6.000,00. 557

**COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA
DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI DEL 14
SETTEMBRE 2015 CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI
BELLUNO E DI PADOVA**

Ordinanza n. 3 del 19 aprile 2017

O.C.D.P.C. n. 411 del 18 novembre 2016 recante "Interventi urgenti per il maltempo del 14 settembre 2015 nelle province di Belluno e Padova". Approvazione elenco dei comuni e dei territori danneggiati ai sensi dell'art 1 comma 3 lett. d) della OCDPC n. 411/2016.

561

Ordinanza n. 4 del 4 maggio 2017

O.C.D.P.C. n. 411 del 18 novembre 2016 recante "Interventi urgenti per il maltempo del 14 settembre 2015 nelle province di Belluno e Padova". Approvazione ulteriore elenco degli interventi inerenti alla messa in sicurezza e volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a cose e persone, ricompresi nel Piano degli interventi redatto ai sensi dell'art. 1 comma 3 dell'O.C.D.P.C n. 411 del 18 novembre 2016 e autorizzato con nota del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. RIA/9882 del 08/02/2017.

565

**COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE
DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI
TREVISO E VICENZA**

Decreto n. 178 del 20 settembre 2016

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009, art. 2, comma 4. Approvazione dell'aggiornamento della progettazione esecutiva in variante tra il km 53+240 e il km 53+265 relativa al Lotto 3 tratta A della Superstrada Pedemontana Veneta. (C.U.P. H51B03000050009).

569

Decreto n. 220 del 12 dicembre 2016

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009, art. 2, comma 4. Approvazione della progettazione definitiva in variante tra il km 74+700 e il km 75+625 relativa al Lotto 3 Tratta C della Superstrada Pedemontana Veneta. (C.U.P. H51B03000050009),

572

Trasporti e viabilità

COMUNE DI CESIOMAGGIORE (BELLUNO)

Delibera Consiliare n. 3 del 17 marzo 2017

Permuta terreno il località Dorgnan. Declassificazione porzione di strada comunale.

576

PARTE PRIMA**LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI**

(Codice interno: 344978)

LEGGE REGIONALE 10 maggio 2017, n. 11

Istituzione dell'Osservatorio sulla contraffazione in Veneto. Modifica della legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo" e successive modificazioni.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1**Modifica dell'articolo 6 della legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo" e successive modificazioni.**

1. Al comma 01 dell'articolo 6 della legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 e successive modificazioni sono aggiunte le seguenti lettere:

"f bis) attività dell'Osservatorio sulla contraffazione in Veneto di cui all'articolo 8 bis;

f ter) l'informazione e la sensibilizzazione sul fenomeno della contraffazione di prodotti e servizi coperti da marchi o altri diritti reali, per contrastare il fenomeno ed accrescere la cultura della legalità anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera a) della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile".

Art. 2**Inserimento dell'articolo 8 bis alla legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo" e successive modificazioni.**

1. Dopo l'articolo 8 della legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 è inserito il seguente:

*"Art. 8 bis**Istituzione dell'Osservatorio sulla contraffazione in Veneto.*

1. *La Regione, al fine di una corretta informazione ai consumatori e sensibilizzazione sul fenomeno della contraffazione di prodotti e servizi coperti da marchi o altri diritti reali e per contrastare il fenomeno medesimo, istituisce l'Osservatorio sulla contraffazione in Veneto.*

2. *L'Osservatorio di cui al comma 1 opera all'interno della competente struttura regionale afferente alla tutela del consumatore e svolge le attività di cui al comma 3 anche attraverso apposite convenzioni e accordi con le Prefetture, la Polizia di Stato, l'Arma dei carabinieri, la Guardia di finanza, l'Agenzia delle dogane, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le Polizie municipali, le associazioni di categoria e le associazioni dei consumatori.*

3. *L'Osservatorio di cui al comma 1 svolge, principalmente, le seguenti attività:*

- a) indagini sulla conoscenza e sui comportamenti dei consumatori verso il fenomeno della contraffazione;*
- b) analisi d'impatto, anche socio-economico, del fenomeno della contraffazione sulle imprese e sull'occupazione;*
- c) campagne di sensibilizzazione sugli effetti del fenomeno della contraffazione, rivolte in particolare a studenti;*
- d) individuazione di politiche di lotta e contrasto al fenomeno della contraffazione;*
- e) ogni altra attività utile al perseguimento delle finalità di cui al comma 1.*

4. *Per la predisposizione del programma delle attività di cui al comma 3, la competente struttura regionale convoca, almeno annualmente, un tavolo di confronto con le associazioni dei consumatori, le associazioni di categoria e i soggetti istituzionali di cui al comma 2;*

5. *La struttura regionale competente di cui al comma 2, predispone annualmente una relazione sulle attività svolte e la trasmette alla commissione consiliare competente."*

Art. 3

Clausola di neutralità finanziaria.

1. L'attuazione della presente legge non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 10 maggio 2017

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Modifica dell'articolo 6 della legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo" e successive modificazioni

Art. 2 - Inserimento dell'articolo 8 bis alla legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo" e successive modificazioni

Art. 3 - Clausola di neutralità finanziaria

Dati informativi concernenti la legge regionale 10 maggio 2017, n. 11

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Note agli articoli
- 4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 29 gennaio 2016, dove ha acquisito il n. 115 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Finco, Rizzotto, Michieletto, Bottacin, Villanova, Montagnoli, Finozzi, Possamai, Dalla Libera, Ferrari, Giorgetti, Berlato, Gerolimetto e Sandonà;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Terza Commissione consiliare;
- La Terza Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 8 febbraio 2017 ;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Terza Commissione consiliare, relatore il consigliere Nicola Ignazio Finco, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 2 maggio 2017, n. 11.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Terza Commissione consiliare, relatore il consigliere Nicola Ignazio Finco, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

con il termine contraffare ci si riferisce all'attività di chi riproduce qualcosa in modo tale che possa essere scambiata per l'originale. Per l'esattezza, la contraffazione interessa una serie di fenomenologie essenzialmente riconducibili alla produzione e commercializzazione di merci che recano - illecitamente - un marchio identico ad uno regolarmente registrato, ovvero alla produzione di beni che costituiscono riproduzioni illecite di prodotti coperti di copyright, modelli o disegni (fenomeno della c.d. pirateria).

Secondo i dati del Mise (ministero dello Sviluppo Economico) e del Censis (Centro Studi Investimenti Sociali) dal 2008 al 2014 le autorità hanno sequestrato 377 milioni di articoli contraffatti per un valore stimato di 4,3 miliardi, con un impatto sull'economia che si concretizza anche in minor occupazione (oltre 100mila posti di lavoro) e in minori entrate per le casse dello Stato (5,3 miliardi di euro). Il fenomeno è partito dal mondo del lusso ma oggi si è oramai esteso alla maggior parte dei settori industriali, compresi i prodotti di uso quotidiano: alimentare, farmaceutico, componentistica, elettronica, ma anche giocattoli e prodotti per l'igiene personale. Secondo le stime della Commissione europea l'industria del falso ha un fatturato che è ormai pari all'1 per cento del Pil mondiale, con una perdita di oltre due milioni di posti di lavoro.

La contraffazione danneggia non solo le imprese, che subiscono riduzioni di fatturato e possibili pregiudizi di immagine, ma anche i consumatori, allorquando ritengano di acquistare come originali prodotti che non lo sono e per gli eventuali rischi alla salute connessi, ed i lavoratori, che vedono ridursi le offerte “regolari” di lavoro.

La lotta alla contraffazione, per la sua rilevanza sociale, deve impegnare tutti i soggetti, pubblici e privati, dalla singola impresa alle istituzioni.

A questo scopo, la presente proposta di legge vuole promuovere la nascita di un Osservatorio sulla contraffazione in Veneto, introducendo alcune modifiche alla vigente legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 sulla tutela dei consumatori.

Solo un'attività di contrasto integrata, condotta su più fronti, può essere in grado di contribuire ad arginare il fenomeno. Per questa ragione l'organismo qui proposto opera anche grazie ad apposite convenzioni e accordi quadro fra la Prefettura, la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, l'Agenzia delle Dogane, le CCIAA, le Polizie Municipali, le associazioni di categoria e le associazioni dei consumatori e, ovviamente, la Regione.

L'Osservatorio sulla contraffazione viene istituito, oltre che per monitorare tale fenomeno in Veneto, anche per definire nuove e più incisive iniziative per il contrasto del fenomeno del commercio delle merci contraffatte tendenti ad informare i cittadini ed a scoraggiarne l'acquisto. Presterà particolare attenzione al ruolo e alla tutela del consumatore, svolgendo un'attività che analizza il fenomeno della contraffazione, con l'intenzione di far emergere le problematiche connesse a settori di particolare rilievo economico e sociale a livello locale.

Compito dell'Osservatorio, che per le sue attività potrà avvalersi anche delle Associazioni dei consumatori, sarà quello di realizzare indagini conoscitive e sul fenomeno della contraffazione e analisi sul suo impatto con il tessuto socio-economico, promuovere azioni aziendali volte alla prevenzione e svolgere attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. L'attività di ricerca, realizzata anche mediante indagini che coinvolgono imprese e consumatori, spazierà su varie tematiche quali, ad esempio, l'analisi della contraffazione di prodotti agroalimentari, cosmetici e giocattoli, al tema dell'etichettatura e della riconoscibilità dei prodotti, alla tutela del brevetto e del marchio.

Obiettivo, nello specifico, sarà appunto quello di individuare e promuovere azioni aziendali (quali l'incentivazione della brevet-

tazione, l'utilizzo di nuove tecnologie anticontraffazione, l'intensificazione dei controlli sulle fasi produttive, ecc.) volte a prevenire e reprimere la contraffazione svolgendo, allo stesso tempo, un'attività di sensibilizzazione nei confronti dell'opinione pubblica, creando consapevolezza sui possibili danni e pericoli derivanti al consumatore e alle imprese dall'acquisto di merci contraffatte.

Alcune delle attività dell'osservatorio, riprese all'articolo 2 comma 3, sono:

- indagini sulla conoscenza e sui comportamenti dei consumatori verso il fenomeno della contraffazione;
- analisi del fenomeno della contraffazione dal punto di vista degli imprenditori;
- campagne di sensibilizzazione sugli effetti negativi del fenomeno della contraffazione, rivolte in modo particolare a studenti delle classi superiori;
- individuazione di politiche di lotta alla contraffazione.

La presente proposta di legge non prevede nuove o aggiuntive spese a carico del bilancio regionale e, quindi, le attività dell'Osservatorio sulla contraffazione saranno svolte con le risorse già a disposizione del bilancio regionale o a valere su progetti nazionali o europei sul fenomeno medesimo.

La Terza Commissione consiliare, acquisito il parere della Prima commissione consiliare ai sensi dell'articolo 66 del Regolamento consiliare, nella seduta dell'8 febbraio 2017 ha approvato all'unanimità il progetto di legge, con modifiche al testo, che viene ora sottoposto all'esame dell'Assemblea consiliare.”.

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'art. 6 della legge regionale n. 27/2009, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Art. 6 - Interventi regionali a tutela dei consumatori e degli utenti.

01. La Giunta regionale adotta iniziative riguardanti attività ritenute prioritarie per la tutela dei consumatori, quali:

- a) attività di educazione ed informazione alimentare a tutela dei consumatori;
- b) attività di educazione ed informazione sui temi delle frodi, falsificazioni, contraffazione e sofisticazioni di prodotti e servizi;
- c) attività di educazione e informazione relativamente alla sicurezza e qualità dei prodotti e dei servizi;
- d) attività di informazione, educazione e formazione sotto il profilo etico e sociale, attività di educazione ed informazione relativamente all'erogazione di servizi di pubblica utilità.
- e) azioni a favore della tutela e sicurezza della salute dei consumatori da realizzarsi nel rispetto della normativa statale;
- f) attività di supporto e collaborazione, anche attraverso finanziamenti regionali, dell'attività operativa di enti o organismi riconosciuti dalle leggi dello Stato quali deputati all'azione di contrasto delle frodi, falsificazioni, contraffazione e sofisticazione dei prodotti e servizi.

f bis) attività dell'Osservatorio sulla contraffazione in Veneto di cui all'articolo 8 bis;

f ter) l'informazione e la sensibilizzazione sul fenomeno della contraffazione di prodotti e servizi coperti da marchi o altri diritti reali, per contrastare il fenomeno ed accrescere la cultura della legalità anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera a) della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 “Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.”.

02. Gli interventi di cui al comma 01, possono essere realizzati direttamente dalla Regione o in collaborazione con gli enti locali, le altre Regioni, le Camere di Commercio o con altri soggetti pubblici o privati.

1. Oltre alle attività di cui al comma 01 la Giunta regionale, entro il 30 aprile di ogni anno, sentiti il comitato di cui all'articolo 2 e la competente commissione consiliare, può adottare il programma di cui al comma 2 delle iniziative proposte dalle associazioni dei consumatori di cui all'articolo 5.

2. Il programma prevede:

- a) omissis
- b) le iniziative delle associazioni dei consumatori e degli utenti per la cui realizzazione vengono erogati contributi regionali. A tal fine le associazioni iscritte nel registro di cui all'articolo 5, entro il 30 settembre di ogni anno, presentano alla Giunta regionale i progetti che intendono realizzare nell'anno successivo per i quali richiedono il finanziamento regionale, muniti di una relazione illustrativa delle finalità da raggiungere e del preventivo di spesa;
- c) i contributi da erogare a sostegno della funzionalità ed organizzazione delle associazioni dei consumatori e degli utenti;
- d) la ripartizione delle risorse tra le varie iniziative. L'ammontare dei contributi assegnati ai sensi della lettera c) non può comunque eccedere il 30 per cento dei fondi disponibili.

3. Entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale, stabilisce i criteri e le modalità con cui vengono assegnati i finanziamenti regionali di cui alle lettere b) e c) del comma 2, le modalità di rendicontazione dei contributi assegnati ed i casi di revoca degli stessi.

4. Fino a quando la Giunta regionale non ha stabilito i criteri e le modalità previsti dal comma 3, continuano ad applicarsi i criteri e le modalità previsti dall'articolo 6 della legge regionale 15 gennaio 1985, n. 3 e successive modifiche ed integrazioni.”.

4. Struttura di riferimento

Direzione industria artigianato commercio e servizi.

(Codice interno: 344979)

LEGGE REGIONALE 10 maggio 2017, n. 12

Riconoscimento e promozione delle associazioni enogastronomiche.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1**Finalità e ambito di applicazione.**

1. La Regione riconosce e promuove l'associazionismo enogastronomico quale strumento di tutela e valorizzazione dei prodotti agroalimentari, vitivinicoli e dei piatti tipici del territorio veneto.
2. La Regione favorisce le iniziative volte a qualificare e valorizzare le realtà associative enogastronomiche operanti sul territorio.

Art. 2**Requisiti delle associazioni.**

1. Sono destinatarie degli interventi di promozione della Regione, ai sensi dell'articolo 5, le associazioni enogastronomiche quali confraternite, accademie, magisteri a condizione che:
 - a) non abbiano fine di lucro;
 - b) operino da almeno due anni nel territorio veneto;
 - c) rispettino i requisiti previsti dall'articolo 3, comma 1 della legge regionale 30 agosto 1993, n. 40 "Norme per il riconoscimento e la promozione delle organizzazioni di volontariato";
 - d) prevedano nel proprio statuto la principale finalità di tutela e valorizzazione dei prodotti agroalimentari, vitivinicoli e dei piatti tipici del territorio, nonché di promozione della cultura e delle tradizioni locali enogastronomiche attraverso l'organizzazione di iniziative sociali, storiche e culturali;
 - e) abbiano ottenuto l'iscrizione nel registro di cui all'articolo 3.

Art. 3**Registro regionale delle associazioni.**

1. Presso la Giunta regionale è istituito e tenuto il registro regionale delle associazioni enogastronomiche aventi i requisiti di cui all'articolo 2, operanti nel territorio regionale.
2. La Giunta regionale pubblica annualmente sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul proprio sito internet l'elenco aggiornato delle associazioni registrate.

Art. 4**Modalità di iscrizione nel registro regionale.**

1. La domanda di iscrizione nel registro regionale è presentata dal legale rappresentante dell'associazione e deve essere corredata dalla seguente documentazione:
 - a) copia dell'atto costitutivo e dello statuto;
 - b) elenco nominativo di coloro che ricoprono cariche sociali e attestazione della consistenza numerica dell'associazione;
 - c) relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e su quella in programma.
2. La Giunta regionale provvede all'accettazione delle domande di iscrizione nei termini e secondo le modalità stabilite dal

provvedimento di cui all'articolo 6.

3. Le associazioni entro e non oltre il 31 marzo di ogni anno trasmettono alla Giunta regionale una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e su quella in programma, una autocertificazione del legale rappresentante che attesti il permanere dei requisiti previsti per l'iscrizione nel registro regionale e le eventuali variazioni dello statuto, delle cariche sociali e delle sedi operative.

4. La perdita dei requisiti previsti per l'iscrizione o la cessazione dell'attività comporta la cancellazione dal registro regionale.

5. Le singole associazioni possono costituire confederazioni di carattere regionale.

Art. 5

Interventi per la promozione dell'associazionismo enogastronomico.

1. La Giunta regionale favorisce le iniziative degli enti locali e delle associazioni enogastronomiche attraverso:

- a) il sostegno di specifici progetti, anche mettendo a disposizione spazi e attrezzature regionali;
- b) servizi di promozione, informazione e assistenza al consumatore, anche d'intesa con le strutture di tutela e valorizzazione dei prodotti agroalimentari e dei piatti tipici presenti sul territorio.

Art. 6

Disposizioni di attuazione.

1. La Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, entro e non oltre novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, disciplina le modalità per la tenuta del registro regionale e i criteri per beneficiare degli interventi previsti dall'articolo 5.

Art. 7

Norma finanziaria.

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 5, quantificati in euro 10.000,00 per l'esercizio 2017, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", Programma 01 "Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare", Titolo 1 "Spese correnti", la cui dotazione è aumentata riducendo contestualmente quella della Missione 07 "Turismo", Programma 01 "Sviluppo e valorizzazione del turismo", Titolo 1 "Spese correnti" afferente all'articolo 19, comma 2, lettera e) della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 del bilancio di previsione 2017-2019.

2. Per gli esercizi successivi si provvede nei limiti degli stanziamenti annualmente autorizzati dalle rispettive leggi di bilancio, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 4 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione".

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 10 maggio 2017

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Finalità e ambito di applicazione

Art. 2 - Requisiti delle associazioni

Art. 3 – Registro regionale delle associazioni

Art. 4 – Modalità di iscrizione nel registro regionale

Art. 5 – Interventi per la promozione dell'associazionismo enogastronomico

Art. 6 – Disposizioni di attuazione

Art. 7 – Norma finanziaria

Dati informativi concernenti la legge regionale 10 maggio 2017, n. 12

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Note agli articoli
- 4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 21 dicembre 2015, dove ha acquisito il n. 104 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Gidoni, Ciambetti, Finozzi, Montagnoli, Villanova, Gerolimetto, Valdegamberi, Fabiano Barbisan, Michieletto, Sandonà, Possamai, Finco, Rizzotto, Semenzato, Brescacin, Riccardo Barbisan e Dalla Libera;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Terza Commissione consiliare;
- La Terza Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 22 febbraio 2017;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Terza Commissione consiliare, relatore il consigliere Franco Gidoni e su relazione di minoranza della Terza Commissione consiliare, relatrice la consigliera Cristina Guarda, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa n.12 del 2 maggio 2017.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Terza Commissione consiliare, relatore il consigliere Franco Gidoni, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

le Confraternite enogastronomiche nascono con le finalità di diffondere e valorizzare la conoscenza delle componenti del gusto gastronomico e tradizionale dei prodotti locali, nelle componenti tecniche, storiche, di costume e di folklore. In passato le Confraternite avevano scopi principalmente religiosi: infatti con la denominazione di Confraternita si intendeva un'associazione pubblica di fedeli della Chiesa cattolica il cui fine peculiare e caratterizzante era l'incremento del culto pubblico, oltre all'esercizio di opere di carità, di penitenza e di catechesi non disgiunte dalla cultura.

Le prime notizie delle Confraternite si ebbero nel XI secolo: all'epoca gli aderenti si riunivano come volontari per assistere i pretoli nella preparazione delle funzioni religiose.

Successivamente nel medioevo tali aggregazioni ebbero una evoluzione culturale: alcune di esse, infatti oltre al culto e al volontariato, all'arte, al teatro si dedicarono anche alla gastronomia: infatti al termine degli spettacoli teatrali era usanza cenare o pranzare con prodotti che provenivano dal territorio in cui si esibivano. Nacquero così le Confraternite enogastronomiche, molto diffuse in Francia, in Spagna e anche in Italia dove se ne possono contare diverse centinaia e che oggi sono oggetto di un diffuso interesse, nonostante non se ne conosca con precisione il numero complessivo a causa della mancanza di un reale riconoscimento istituzionale.

Nell'ambito dei territori in cui operano esse ricoprono un ruolo fondamentale basti pensare al lavoro di ricerca e di valorizzazione della tradizione, di conoscenza del vino e della cucina, promuovendo e sostenendo quelle iniziative a carattere nazionale e internazionale che meglio interpretano la nostra gastronomia e vitivinicoltura.

Oggi in Veneto operano, in modo del tutto volontario e senza scopo di lucro, una trentina di sodalizi iscritti alla FICE (Federazione Italiana Circoli Enogastronomici) alcuni con una conoscenza nazionale e internazionale come ad esempio: la Venerabile confraternita del Baccalà alla Vicentina (Sandrigo), la Confraternita del formaggio “Piave” (Feltre) e la Confraternita del Radicchio Rosso Veneto (Casaleone).

Allo scopo di sostenerne l'operato, con la presente proposta di legge si riconosce e si sostiene il ruolo socioculturale delle associazioni e delle confraternite enogastronomiche presenti sul nostro territorio attraverso il riconoscimento istituzionale ritenendo opportuno creare un registro regionale al fine di riconoscere il lavoro che i sodalizi svolgono, senza finalità di lucro, nonché promuovere e sostenere l'associazionismo enogastronomico quale strumento di tutela e valorizzazione dei prodotti agroalimentari e dei piatti tipici del territorio veneto. A tal proposito si ricorda che la Regione Lombardia, con la legge regionale 23 maggio 2011, n. 10, ha già riconosciuto le confraternite e le associazioni per il ruolo di tutela che svolgono nel campo dei prodotti alimentari di qualità legati ai territori.

Nel dettaglio la proposta di legge prevede:

- l'articolo 1 definisce le finalità e l'ambito di applicazione;
- l'articolo 2 individua i requisiti che le associazioni, confraternite e consimilari devono avere per poter accedere agli interventi di promozione da parte della Regione;
- l'articolo 3 istituisce il registro regionale delle associazioni;

- l'articolo 4 definisce le modalità di iscrizione;
- l'articolo 5 individua gli interventi atti a promuovere l'associazionismo enogastronomico;
- l'articolo 6 definisce le disposizioni attuative alla legge;
- l'articolo 7 riporta la norma finanziaria con relativa copertura.

La Terza Commissione consiliare, acquisito il parere della Prima Commissione consiliare ai sensi dell'articolo 66 del Regolamento consiliare, nella seduta del 22 febbraio 2017 ha approvato a maggioranza il progetto di legge, con modifiche al titolo e al testo, che viene ora sottoposto all'esame dell'Assemblea consiliare.”.

- Relazione di minoranza della Terza Commissione consiliare, relatrice la consigliera Cristina Guarda, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

questo è un progetto di legge che mira non solo ad un riconoscimento delle accademie e delle confraternite enogastronomiche del nostro territorio in un registro regionale, ma anche a sostenere finanziariamente le loro attività.

Tale riconoscimento è un passo in avanti positivo perché permette di valorizzare non soltanto quelle realtà che nel tempo si sono affermate, ma tutte quelle che d'ora in poi desiderano svilupparsi ulteriormente.

Ma il nodo cruciale sta nel come attuare questo obiettivo. A mio avviso questo provvedimento legislativo dovrebbe sostenere prioritariamente quelle associazioni che, oltre alla promozione dello specifico prodotto, desiderano realizzare iniziative capaci di valorizzare anche la storia del territorio, le sue tradizioni agricole, le opportunità turistiche, con richiami al paesaggio, all'arte, alla storia e alle tradizioni locali.

A tal scopo ho presentato alcuni emendamenti. Innanzitutto, nei requisiti che riconoscono le associazioni che possono inserirsi e registrarsi all'interno dell'albo è importante fissare la regola che esse debbano operare da almeno due anni e, soprattutto, all'interno del nostro territorio veneto. C'è poi un altro punto cruciale. La Regione del Veneto può e deve creare cultura, finanziando quelle iniziative che producono sinergie volte alla valorizzazione storica, turistica e sociale nei diversi territori. Non si tratta di allontanare le accademie e le confraternite dalla loro mission enogastronomica ma di stimolarne l'operato in modo più ampio. Bisogna in questo senso far sì che il Consiglio regionale del Veneto dia mandato alla Giunta regionale di individuare i criteri che corrispondano a queste priorità.

In fin dei conti, perché un soggetto pubblico dovrebbe investire in una iniziativa associativa nel territorio, se non per creare innovazione e per dare il ritorno di un valore aggiunto nel territorio?

A tutto questo si aggiunge la questione legata alle risorse. Lo stanziamento fissato nella norma finanziaria è di appena 5.000 euro. Durante l'esame in Commissione è emerso che i tempi per l'approvazione del regolamento e per l'iscrizione nel registro sarebbero stati tali da portare la conclusione dell'iter alla fine dell'anno. Ma, a differenza delle previsioni, l'approvazione del provvedimento giunge ora in primavera e non nel periodo estivo. Di conseguenza, se la Giunta mantenesse un ritmo giusto, si arriverebbe ad ottobre a concludere l'intero iter e a permettere l'avvio delle procedure di assegnazione delle risorse.

Per questo motivo propongo l'aumento della prevista dotazione a 10.000 euro, in maniera tale da sostenere alcuni progetti di valorizzazione già nel corso del 2017. Altrimenti il rischio è che questo provvedimento legislativo si riveli come pura propaganda.

Ribadisco in conclusione quanto sia fondamentale fare sistema anche in ambito enogastronomico, valorizzando e ampliando le sinergie tra diverse realtà del settore. È questo lo scopo di un Ente Pubblico: andare a sostenere chi non si ferma soltanto alla promozione dello specifico prodotto locale ma è promotore di una progettualità complessa, coinvolgente e ricca, anche dal punto di vista sociale, per i nostri territori.”

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 2

- Il testo dell'art. 3, della legge regionale n. 40/1993 è il seguente:

“Art. 3 - Organizzazioni di volontariato.

1. Per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2 le organizzazioni di volontariato devono costituirsi secondo quanto stabilito dall'articolo 3 della legge 11 agosto 1991, n. 266 e secondo quanto previsto dalla presente legge.

2. Le organizzazioni di volontariato possono assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo esclusivamente nei limiti necessari al loro regolare funzionamento oppure per qualificare o specializzare l'attività da esse svolta e non per l'esercizio di attività di solidarietà.”.

4. Struttura di riferimento

Direzione promozione economica e internazionalizzazione.

(Codice interno: 344977)

REGOLAMENTO REGIONALE 10 maggio 2017, n. 1

Norme per il funzionamento del Registro Veneto Dialisi e Trapianti, istituito con legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

e m a n a

il seguente regolamento regionale:

Art. 1**Ambito di applicazione.**

1. Il presente regolamento, concernente la protezione dei dati personali, si applica al Registro Veneto Dialisi e Trapianti, di seguito denominato Registro, istituito dall'articolo 18, comma 1, lettera f) della legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010", e ulteriormente disciplinato dall'allegato A, paragrafo 4.4.4., della legge regionale 29 giugno 2012, n. 23 "Norme in materia di programmazione socio-sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016".

2. Il Registro Veneto Dialisi e Trapianti viene articolato in 2 sezioni: malati cronici in trattamento sostitutivo e malati affetti da sindrome nefrosica pediatrica.

Art. 2**Definizioni.**

1. Ai fini del presente regolamento si applicano le definizioni di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

2. Ai fini del presente regolamento si intende, altresì, per:

a) Registro Regionale Dialisi e Trapianti la struttura che, per raggiungere le finalità di cui agli articoli 3 e 4 raccoglie, organizza ed elabora in maniera continuativa e sistematica, nei modi previsti all'articolo 12, dati personali anagrafici e sanitari, relativi a:

b) casi diagnosticati di Malattia Renale Cronica (MRC) in trattamento sostitutivo (dialisi e/o trapianto), casi di nefropatie diagnostiche con biopsia renale, casi affetti da sindrome nefrosica pediatrica;

c) casi diagnosticati di Malattia Renale Cronica in trattamento sostitutivo (dialisi e/o trapianto): malattia come descritta dal codice 585.6, V45.1, V56.XX, V42.0, 39.95, 38.95, 54.98 della classificazione internazionale delle malattie e cause di morte IX revisione e successive modifiche e integrazioni;

d) casi di nefropatie diagnostiche con biopsia renale: malattia renale acuta e cronica con varia compromissione della funzione renale, che in rapporto alla varietà delle forme istologiche, viene descritta con uno dei codici ricompreso tra 580.xx e 587 della classificazione internazionale delle malattie e cause di morte IX revisione e successive modifiche e integrazioni;

e) casi affetti da sindrome nefrosica pediatrica: malattia come descritta dal codice 581 della classificazione internazionale delle malattie e cause di morte IX revisione e successive modifiche e integrazioni.

Art. 3**Oggetto del regolamento.**

1. Nell'ambito delle finalità di rilevante interesse pubblico previste dall'articolo 85, comma 1, lettera b) (ossia le finalità, che rientrano nei compiti del Servizio sanitario nazionale e degli altri organismi sanitari pubblici, relative a programmazione, gestione, controllo e valutazione dell'assistenza sanitaria) e dall'articolo 98, comma 1, lettera c) (scopi scientifici), del decreto legislativo n. 196 del 2003, limitatamente agli ambiti indicati all'articolo 4, il presente regolamento, ai sensi dell'articolo 12, comma 12, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito, con modificazioni, con legge 17 dicembre 2012, n. 221, e in attuazione dell'articolo 18, comma 3, della legge regionale 16 febbraio

2010, n. 11, disciplina la specifica finalità perseguita dal Registro, i tipi di dati sensibili trattati e le operazioni eseguibili, i soggetti che possono trattare i dati nonché le misure per la sicurezza dei dati medesimi.

Art. 4

Finalità specifica del trattamento di dati.

1. Il Registro, nell'ambito degli scopi di ricerca scientifica di cui all'articolo 3, tratta dati personali al fine di:
 - a) produrre dati di incidenza, mortalità, sopravvivenza e prevalenza della MRC in trattamento sostitutivo (dialisi e/o trapianto), delle nefropatie diagnosticate con biopsia renale e dei casi affetti da sindrome nefrosica pediatrica;
 - b) svolgere analisi delle patologie co-morbide nella MRC in trattamento sostitutivo (dialisi e/o trapianto), nelle nefropatie diagnosticate con biopsia renale e nella sindrome nefrosica pediatrica;
 - c) descrivere il rischio della malattia per età, genere ed ogni altra variabile di interesse per la ricerca scientifica;
 - d) produrre dati aggregati con finalità di supporto alle attività di prevenzione e programmazione sanitaria, verifica della qualità delle cure, valutazione dell'assistenza sanitaria secondo quanto previsto dall'Allegato A, paragrafo 4.4.4., della legge regionale 25 giugno 2012, n. 23.

Art. 5

Titolare del trattamento dei dati.

1. Titolare del trattamento dei dati contenuti nel Registro è l'Azienda del Servizio Sanitario Regionale a cui afferisce il Sistema Epidemiologico Regionale (SER), presso il quale è istituito il Registro medesimo.

Art. 6

Tipi di dati sensibili trattati dal Registro.

1. Per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 4, il Titolare di cui all'articolo 5, tratta dati idonei a rivelare lo stato di salute riferiti a casi diagnosticati di MRC in trattamento sostitutivo e di nefropatie diagnosticate con biopsia renale e di casi affetti da sindrome nefrosica pediatrica, nei limiti di quanto indispensabile per il raggiungimento delle predette finalità e nei modi previsti all'articolo 12, nonché nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato A. 4 "Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi statistici e scientifici" del decreto legislativo n. 196 del 2003, in quanto compatibili.
2. Il titolare del trattamento dei dati contenuti nel Registro tratta i seguenti dati, relativi a pazienti con malattia renale cronica in trattamento sostitutivo o affetti da nefropatie diagnosticate con biopsia renale o a pazienti affetti da sindrome nefrosica pediatrica:
 - a) diagnosi di ammissione e dimissione, relative a ricoveri e a prestazioni diagnostico-terapeutiche;
 - b) modalità di dimissione relative ai ricoveri;
 - c) anamnesi;
 - d) procedure diagnostiche e terapeutiche;
 - e) indagini clinico-strumentali e trattamenti eseguiti;
 - f) data e causa di morte e condizioni morbose rilevanti per il decesso.

Art. 7

Obblighi e modalità di comunicazione dei dati da parte dei nefrologi del SSR o convenzionati con il SSR.

1. Le Unità Operative di nefrologia e dialisi del Servizio Sanitario Regionale (SSR) o convenzionate con il predetto Servizio (nel rispetto delle misure di sicurezza specificate nel disciplinare tecnico previsto dall'articolo 12), quando effettuano una diagnosi di MRC con necessità di trattamento sostitutivo (c.d. "nuovi casi"), previa informativa di cui al comma 4, devono inviare telematicamente le informazioni di cui alla scheda contenuta nell'Allegato B al Titolare del trattamento dei dati, con periodicità annuale entro il 31 gennaio dell'anno successivo al periodo di riferimento, trasmettendo altresì i dati aggiornati dei pazienti già inseriti nel database del Registro stesso.
2. Le Unità Operative di nefrologia e dialisi del Servizio Sanitario Regionale (SSR) o convenzionate con il predetto Servizio (nel rispetto delle misure di sicurezza specificate nel disciplinare tecnico previsto dall'articolo 12 del presente regolamento), quando diagnosticano una nefropatia con biopsia renale (c.d. "nuovi casi"), previa informativa di cui al comma 4, devono inviare telematicamente le informazioni di cui alla scheda contenuta nell'Allegato C al Titolare del trattamento dei dati, con

periodicità annuale entro il 31 gennaio dell'anno successivo al periodo di riferimento.

3. Gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2 sono effettuati dai nefrologi del SSR o convenzionati con il SSR, incaricati secondo quanto previsto dall'articolo 11.

4. Gli Allegati B e C, parte integrante e sostanziale del presente regolamento, contengono l'informativa che i nefrologi di cui al comma 2 dell'articolo 11 devono fornire ai pazienti interessati ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196 del 2003.

Art. 8

Obblighi e modalità di comunicazione dei dati da parte dei pediatri ospedalieri del SSR.

1. Le Unità Operative di Pediatria Ospedaliera del Servizio Sanitario Regionale (nel rispetto delle misure di sicurezza specificate nel disciplinare tecnico previsto dall'articolo 12 del presente regolamento), quando effettuano una diagnosi di sindrome nefrosica (cd. "nuovi casi"), previa informativa di cui al comma 3, devono inviare telematicamente le informazioni di cui alla scheda contenuta nell'Allegato D al Titolare del trattamento dei dati, con periodicità annuale entro il 31 gennaio dell'anno successivo al periodo di riferimento, trasmettendo altresì i dati aggiornati dei pazienti già inseriti nel database del Registro stesso e che abbiano avuto recidiva.

2. Gli adempimenti di cui al comma 1 sono effettuati dai pediatri ospedalieri del SSR, incaricati secondo quanto previsto dall'articolo 11.

3. L'Allegato D, parte integrante e sostanziale del presente regolamento, contiene l'informativa ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196 del 2003, che i pediatri ospedalieri di cui al comma 2 dell'articolo 11 devono fornire ai pazienti interessati.

Art. 9

Modalità di Accesso ai dati da parte del Responsabile del trattamento dati del Registro.

1. Le Aziende ULSS, le Aziende Ospedaliere, le strutture private convenzionate con Aziende ULSS, devono consentire, al Responsabile del trattamento dei dati del Registro, ossia il Responsabile scientifico di cui all'articolo 11, comma 1 (previa stipula di una convenzione redatta in conformità al Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 2 luglio 2015 - G.U. n. 179 del 4 agosto 2015) e al personale di cui all'articolo 16, comma 2, l'accesso informatico agli archivi informatizzati sotto indicati, attraverso un canale sicuro, registrando le operazioni di accesso nei log opportuni, e nel rispetto delle misure di sicurezza di cui al disciplinare tecnico previsto all'articolo 12:

- Archivi dei referti dei Laboratori di analisi, limitatamente agli esami correlati a patologie che comportino danni renali;
- Archivi dei referti di anatomia patologica, limitatamente agli esami correlati a patologie che comportino danni renali;
- Archivi dei referti delle prestazioni specialistiche svolte in regime ambulatoriale, limitatamente a quelle correlate a patologie che comportino danni renali;
- Archivi delle prestazioni farmaceutiche ospedaliere e territoriali, limitatamente a quelle connesse all'erogazione di farmaci per pazienti con patologie che comportino danni renali;
- Archivi delle esenzioni ticket per patologia, limitatamente alle esenzioni relative a patologie che comportino danni renali.

2. L'accesso agli archivi sopra indicati deve avvenire con esclusivo riferimento ai casi di malattia renale cronica in trattamento sostitutivo archiviati nel Registro, ai casi di Nefropatia diagnosticata con biopsia renale e ai casi di Sindrome nefrosica pediatrica, per estrapolare le informazioni di cui all'articolo 6, comma 2, al fine di implementare i dati del Registro.

3. Il Responsabile del trattamento dati del Registro, nel rispetto di quanto stabilito dal disciplinare tecnico previsto dall'articolo 12, accede alle anagrafi sanitarie aziendali degli assistibili, tramite la piattaforma tecnologica regionale, ed effettua il raffronto dei dati anagrafici dei soggetti, iscritti o da iscrivere nel registro medesimo, con i dati anagrafici contenuti nella predetta anagrafe, al fine di verificarne, ove necessario, l'esattezza e l'aggiornamento ed eliminare eventuali casi duplicati.

4. Il Responsabile del trattamento dei dati del Registro, nel rispetto di quanto stabilito dal disciplinare tecnico previsto dall'articolo 12, può accedere, tramite l'infrastruttura tecnologica regionale, agli archivi aziendali delle schede di dimissioni ospedaliere (SDO), delle prestazioni specialistiche svolte in regime ambulatoriale, delle prestazioni farmaceutiche e delle esenzioni ticket, al fine di individuare nuovi casi non registrati ovvero, ove necessario, verificare i dati già inseriti nel Registro medesimo.

5. Il Responsabile del trattamento dei dati contenuti nel Registro, nel rispetto di quanto stabilito dal disciplinare tecnico previsto dall'articolo 12, può accedere al Registro Regionale di Mortalità, istituito dall'articolo 18, comma 1, lettera h) della legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11, relativamente ai soggetti con malattia renale cronica in trattamento sostitutivo, ai soggetti affetti da Nefropatia diagnosticata con biopsia renale e ai soggetti con Sindrome nefrosica pediatrica al fine di validare i dati del Registro Veneto Dialisi e Trapianti riguardanti lo stato in vita o la causa del decesso.

Art. 10

Comunicazione e diffusione delle informazioni.

1. Il Titolare del trattamento dei dati contenuti nel Registro, per le finalità di cui all'articolo 4, diffonde, mediante pubblicazione, risultati statistici soltanto in forma aggregata ovvero secondo modalità che rendano i dati anonimi in modalità irreversibile.
2. Il Titolare di cui al comma 1, per l'esclusivo perseguimento delle finalità di cui all'articolo 4, può svolgere studi in campo medico, biomedico ed epidemiologico, anche in collaborazione con università, enti ed istituti di ricerca e società scientifiche nonché con ricercatori, singoli o associati, che operano nell'ambito delle predette università, enti ed istituti di ricerca e società scientifiche, nel rispetto delle regole previste dall'Allegato A. 4 "Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi statistici e scientifici" del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
3. Il Titolare del trattamento dei dati del Registro, per le finalità di cui all'articolo 4, può comunicare le informazioni di cui all'articolo 6, comma 2, al titolare del trattamento dei dati contenuti in registri di altre regioni, previa stipula di una convenzione redatta in conformità al Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 2 luglio 2015 (G.U. n. 179 del 4 agosto 2015).
4. Il Titolare del Trattamento dati del Registro, per finalità di ricerca scientifica ed epidemiologica, previa informativa e consenso dell'interessato, può comunicare dati personali contenuti nel Registro ad enti ed istituti di ricerca o società scientifiche che perseguono autonomamente tali finalità. In particolare, alcuni dati personali, estrapolati dal Registro, riguardanti i trattamenti, la comorbidità, l'accesso vascolare e gli esami ematochimici, sono trasmessi, privi di elementi identificativi diretti alla Società Italiana di Nefrologia e alla European Renal Association - European Dialysis Transplant Association per alimentare rispettivamente il Registro Italiano e il Registro Europeo di dialisi e trapianto.

Art. 11

Soggetti che trattano i dati.

1. Il Titolare del Registro designa, quale Responsabile del Trattamento dei dati, il Responsabile scientifico del Registro medesimo, in conformità all'articolo 29 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
2. I nefrologi e i pediatri ospedalieri di cui agli articoli 7 e 8, preposti all'invio telematico dei dati al Registro, sono designati Responsabili del trattamento dalle Aziende ULSS e Ospedaliere del Servizio Sanitario Regionale o convenzionate con il predetto Servizio presso le quali operano, in conformità all'articolo 29 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196. Il Responsabile Scientifico del Registro impartisce specifiche istruzioni ai predetti Responsabili riguardo alla trasmissione dei dati al Registro.
3. I dati contenuti nel Registro possono essere trattati esclusivamente da personale appositamente individuato e istruito dal Responsabile di cui al comma 1, in conformità all'articolo 30 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e previa sottoposizione degli incaricati che non sono tenuti per legge al segreto professionale a regole di condotta analoghe al segreto professionale.
4. I soggetti di cui al comma 2 accedono ai dati del Registro secondo modalità e logiche di elaborazione strettamente pertinenti ai compiti attribuiti a ciascuno di essi.

Art. 12

Misure di sicurezza.

1. Il Titolare del trattamento dei dati contenuti nel Registro adotta le misure di sicurezza dei dati e dei sistemi individuate negli articoli 31 e seguenti del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, specificate nel disciplinare tecnico contenuto nell'Allegato A che forma parte integrante del presente regolamento.

Art. 13

Codifica dei dati trattati.

1. I dati sensibili contenuti nel Registro, tenuti con l'ausilio di strumenti elettronici, sono trattati mediante l'utilizzo di codici identificativi o tecniche di cifratura, nel rispetto di quanto stabilito dal disciplinare tecnico previsto dall'articolo 12, in modo tale da tutelare l'identità e la riservatezza degli interessati nel trattamento dei dati, rendendoli temporaneamente inintelligibili anche a chi è autorizzato ad accedervi e permettendo di identificare gli interessati solo in caso di necessità, così come previsto all'articolo 22, comma 6, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
2. I dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale sono conservati separatamente da altri dati personali trattati per finalità che non richiedono il loro utilizzo. I medesimi dati sono trattati con le modalità di cui al comma 1 anche quando sono tenuti senza l'ausilio di strumenti elettronici, così come previsto all'articolo 22, comma 7, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Art. 14
Informativa agli interessati.

1. Le strutture di cui agli articoli 7 e 8 forniscono l'informativa agli interessati secondo gli schemi Allegati B, C e D al presente regolamento anche per consentire loro di esercitare i diritti di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Art. 15
Norme transitorie.

1. L'omessa comunicazione dei dati, da parte delle strutture di cui agli articoli 7 e 8, viene valutato come mancato raggiungimento degli obiettivi da parte dei responsabili delle strutture stesse, accertato attraverso il sistema di valutazione di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".

Art. 16
Comitato Scientifico.

1. Presso il Registro è istituito un Comitato Scientifico, formato da nefrologi, indicati dalla Sezione Veneta della Società Italiana di Nefrologia (SIN), con compiti di identificare le elaborazioni utili a fini clinico epidemiologici e di prevenzione.
2. Il Responsabile scientifico del Registro, di cui all'articolo 11 comma 1, individua, di concerto con il Comitato Scientifico, il personale preposto al controllo di qualità e dell'elaborazione statistica dei dati e lo designa incaricato dello specifico trattamento di dati, ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e di quanto indicato dall'articolo 11, comma 3.

Art. 17
Comunicazione "data breach".

1. Il Responsabile del Trattamento dati del Registro segnala al Garante per la protezione dei dati personali i casi di eventuali "data breach" di cui al Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 2 luglio 2015 (G.U. n. 179 del 4 agosto 2015).

Il presente regolamento regionale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come regolamento della Regione veneta.

Venezia, 10 maggio 2017

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Ambito di applicazione

- Art. 2 - Definizioni
- Art. 3 - Oggetto del regolamento
- Art. 4 - Finalità specifica del trattamento di dati
- Art. 5 - Titolare del trattamento dei dati
- Art. 6 - Tipi di dati sensibili trattati dal Registro
- Art. 7 - Obblighi e modalità di comunicazione dei dati da parte dei nefrologi del SSR o convenzionati con il SSR
- Art. 8 - Obblighi e modalità di comunicazione dei dati da parte dei pediatri ospedalieri del SSR
- Art. 9 - Modalità di Accesso ai dati da parte del Responsabile del trattamento dati del Registro
- Art. 10 - Comunicazione e diffusione delle informazioni
- Art. 11 - Soggetti che trattano i dati
- Art. 12 - Misure di sicurezza
- Art. 13 - Codifica dei dati trattati
- Art. 14 - Informativa agli interessati
- Art. 15 - Norme transitorie
- Art. 16 - Comitato Scientifico
- Art. 17 - Comunicazione "data breach"



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X LEGISLATURA

ALLEGATO AL REGOLAMENTO REGIONALE RELATIVO A:

**NORME PER IL FUNZIONAMENTO DEL REGISTRO VENETO DIALISI E
TRAPIANTI, ISTITUITO CON LEGGE REGIONALE 16 FEBBRAIO 2010, N.
11**

**ALLEGATI
A - B - C - D**

Allegato A (Articolo 12).**DISCIPLINARE TECNICO IN MATERIA DI MISURE DI SICUREZZA PER IL FUNZIONAMENTO DEL REGISTRO VENETO DIALISI E TRAPIANTI.****Premessa**

Ferme restando le misure di sicurezza previste dalla normativa vigente - articoli da 31 a 36 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e disciplinare tecnico pubblicato in Allegato B a tale Decreto - il presente disciplinare specifica le misure di sicurezza che:

- 1 il Titolare del trattamento dei dati contenuti nel Registro adotta per il funzionamento del Registro medesimo;
- 2 Le strutture di cui agli articoli 7 e 8 (d'ora in poi denominate strutture segnalanti) applicano nella fase di invio dei dati e delle informazioni al Titolare, di cui al precedente punto 1;
- 3 il Responsabile del trattamento dei dati del Registro adotta per il funzionamento del Registro e per l'accesso agli archivi di cui all'articolo 9.

La sicurezza dei dati contenuti nel Registro Veneto Dialisi e Trapianti è garantita in tutte le fasi del trattamento dei dati, mediante opportuni accorgimenti volti a preservarli da rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta, nonché a proteggere la riservatezza degli interessati cui i dati raccolti si riferiscono.

Nel Trattamento dati del Registro Veneto Dialisi e Trapianti, in particolare, sono:

- a) adottati idonei sistemi di autenticazione e di autorizzazione per i nefrologi e pediatri ospedalieri e altri soggetti preposti al trattamento dei dati del Registro;
- b) realizzati dei sistemi di controllo delle operazioni effettuate sul Registro mediante procedure che prevedano la registrazione automatica in appositi file di log degli accessi e delle operazioni eseguite. In particolare i file di log devono registrare per ogni operazione di accesso al Registro effettuata almeno le seguenti informazioni:
 - il codice identificativo del soggetto che ha effettuato l'accesso;
 - la data e l'ora dell'accesso;
 - l'identificativo della postazione di lavoro utilizzata per l'accesso, ove tecnicamente possibile;
 - l'identificativo del soggetto interessato dall'operazione di accesso;
 - la tipologia dell'operazione compiuta sui dati.
- c) garantite la certezza dell'origine dei dati trattati, nonché la loro esattezza, integrità, non modificabilità e disponibilità;
- d) attivati dei sistemi per il controllo degli accessi al database che attraverso specifici "alert" individuino comportamenti anomali, o a rischio, relativi alle operazioni eseguite (ad esempio relativi al numero degli accessi eseguiti, alla tipologia o all'ambito temporale degli stessi);
- e) adottati dei criteri per la separazione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale dagli altri dati personali e dei criteri per la cifratura dei dati sensibili (ad esempio attraverso l'applicazione anche parziale di tecnologie crittografiche a livello di "file system" o di "database"), al fine di renderli non intelligibili;

Il Titolare del trattamento dei dati del Registro dovrà verificare periodicamente l'adeguatezza delle misure di sicurezza, con cadenza almeno biennale e in caso di incidenti di sicurezza informatica.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X LEGISLATURA

ALLEGATO AL REGOLAMENTO REGIONALE RELATIVO A:

**NORME PER IL FUNZIONAMENTO DEL REGISTRO VENETO DIALISI E
TRAPIANTI, ISTITUITO CON LEGGE REGIONALE 16 FEBBRAIO 2010, N.
11**

**ALLEGATI
A - B - C - D**

Il Titolare del trattamento dei dati del Registro, deve rendere edotto il Responsabile del trattamento e, per suo tramite, gli incaricati del trattamento, individuati ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati personali più rilevanti in rapporto alle relative attività nonché delle responsabilità che ne derivano.

Le postazioni di lavoro informatiche, utilizzate per i trattamenti dei dati del Registro presso il Registro stesso, devono essere dotate di:

- sistemi *antivirus* e anti *malware* costantemente aggiornati;
- sistemi di protezione perimetrale, costantemente attivati e adeguatamente configurati in funzione del contesto operativo (*personal firewall*);
- software di base costantemente aggiornato al fine di prevenire le vulnerabilità.

1. FASE DI INVIO DEI DATI AL TITOLARE DEL REGISTRO

1.1. I Nefrologi e i Pediatri Ospedalieri che operano presso le strutture segnalanti di cui al punto 2 della premessa, nella comunicazione dei dati, prevista all'articolo 7 e all'articolo 8 del Regolamento recante norme per il funzionamento del Registro, sono tenuti all'utilizzo dello specifico applicativo web con accesso via HTTPS (con certificato del Server emesso da una Certification Authority accreditata e autorizzata dall'Agenzia per l'Italia Digitale), attraverso l'assegnazione di credenziali nominative (username/password). Nello specifico, le politiche di gestione della password devono rispettare almeno i seguenti requisiti:

- a) la password, comunicata direttamente al singolo utente separatamente rispetto al codice per l'identificazione (*user id*), dev'essere modificata dallo stesso al primo utilizzo e, successivamente, almeno ogni tre mesi e le ultime tre password non possono essere riutilizzate;
- b) le password devono rispondere a requisiti di complessità (almeno otto caratteri, uso di caratteri alfanumerici, lettere maiuscole e minuscole, caratteri estesi);
- c) quando l'utente si allontana dal terminale, la sessione deve essere bloccata, anche attraverso eventuali meccanismi di time-out;
- d) le credenziali devono essere bloccate a fronte di 5 tentativi consecutivi falliti di autenticazione;
- e) In caso di accessi via web deve essere di regola esclusa la possibilità di effettuare accessi contemporanei con le medesime credenziali da postazioni diverse.

1.2. È in ogni caso vietato inviare via fax, posta elettronica o altri mezzi diversi da quanto sopra indicato, documenti contenenti dati personali sanitari.

2. FASE DI ACCESSO AGLI ARCHIVI DELLE AZIENDE ULSS, DELLE AZIENDE OSPEDALIERE, E DELLE STRUTTURE PRIVATE CONVENZIONATE CON AZIENDE ULSS

2.1. Le Aziende ULSS, le Aziende Ospedaliere, le strutture private convenzionate con Aziende ULSS della Regione del Veneto consentono al Responsabile del trattamento dei dati contenuti nel Registro e al personale di cui all'art. 16 comma 2, del presente Regolamento, di effettuare, ove necessario, l'accesso in consultazione agli archivi di cui all'articolo 9, comma 1, del Regolamento recante norme per il funzionamento del Registro, utilizzando sistemi di identificazione, autenticazione e autorizzazione (profilatura degli utenti) e canali di trasmissione protetti (VPN/IPSEC o SSL o sistemi equivalenti in relazione all'evoluzione tecnologica), secondo modalità e procedure disciplinate nella convenzione di cui all'articolo 9, comma 1 sopracitato.

3. FASE DI CONTROLLO ELABORAZIONE STATISTICA E ANALISI EPIDEMIOLOGICA DEI DATI.

I Nefrologi e i Pediatri Ospedalieri che operano presso le strutture segnalanti utilizzano un'applicazione software che effettua controlli preventivi, sui dati della Struttura Segnalante stessa; per evitare l'invio dei dati duplicati o parziali o di riferimenti temporali incoerenti (come ad es. la data di nascita e la data di inizio terapia renale sostitutiva).

Il Titolare del trattamento dati del Registro elabora i dati con cadenza annuale adottando una delle due seguenti modalità operative:

- A) Modalità 1: operando direttamente sul data-base del Registro;

- B) Modalità 2: effettuando il download dei dati inviati al Registro su una postazione di lavoro dedicata a cui può accedere solamente il personale preventivamente e debitamente autorizzato (il Responsabile Scientifico e il personale di cui all'articolo 16, comma 2) e su cui sono implementate idonee misure di sicurezza volte a garantire l'integrità, la confidenzialità e la disponibilità dei dati.

3.1 CONTROLLO

Il personale di cui all'art. 16, comma 2, verifica la qualità dei dati, contenuti nel Registro e provenienti da strutture segnalanti diverse, per garantirne l'accuratezza semantica e la completezza attraverso:

- la ricerca di eventuali incongruenze temporali, di soggetti residenti fuori Regione, di conferma dello stato in vita o della data di morte del paziente e di dati duplicati (omonimia);
- la verifica della presenza e correttezza di tutti i dati rilevanti.

1.2 CORREZIONE ERRORI

Il personale di cui all'art. 16, comma 2, qualora rilevi errori immediatamente risolvibili, procede alla loro correzione.

Il personale di cui all'art. 16, comma 2, in caso di errori o incongruenze non direttamente risolvibili in fase di correzione (ad esempio il susseguirsi non congruente di terapie renali sostitutive), chiede alla Struttura segnalante la ritrasmissione, dei dati corretti.

Nel caso sia utilizzata la Modalità operativa di cui al precedente punto B), completata l'attività di correzione dei dati, il personale di cui all'art. 16, comma 2, esegue l'upload dei dati corretti sul database del Registro.

1.3 DE-IDENTIFICAZIONE DEI DATI

Il personale di cui all'art. 16, comma 2, effettua la de-identificazione dei dati mediante:

- La cancellazione di dati identificativi diretti;
- La sostituzione del codice paziente con un numero casuale;
- La generalizzazione delle date con precisione al mese;

- Il calcolo dell'età del paziente all'inizio del trattamento sostitutivo (data di inizio trattamento meno data di nascita, diviso 365,25, arrotondata al primo decimale);
- La sostituzione dei codici delle Aziende ULSS, delle Aziende Ospedaliere e delle strutture private convenzionate con Aziende ULSS cui afferiscono le strutture segnalanti, con opportuni codici identificativi.

1.4 ELABORAZIONE STATISTICA E ANALISI EPIDEMIOLOGICA

Il personale di cui all'art. 16, comma 2, esegue l'elaborazione statistica e l'analisi epidemiologica sui dati de-identificati.

1.5 CANCELLAZIONE DEI DATI

Completata l'elaborazione, i dati sono eliminati definitivamente adottando modalità di cancellazione sicure e tali da rendere i dati irrecuperabili, con tracciatura e conservazione sicura del log delle operazioni di cancellazione.

2. FASE DI CONSERVAZIONE DEI DATI DEL REGISTRO

4.1. I dati, memorizzati nel database del Registro e nelle relative copie di *backup*, devono essere conservati in luoghi sicuri e con modalità prestabilite dal Titolare del trattamento dati del Registro, in modo tale da tutelare la riservatezza degli interessati.

4.2. I dati di cui al punto 4.1. devono essere conservati con garanzie di riservatezza, integrità e disponibilità dei dati, con capacità di ripristino degli stessi, attraverso procedure di *backup* e *restore*, opportunamente documentate in caso di guasti o malfunzionamenti, al fine di consentire eventuali successive verifiche od integrazioni dei dati.

5. ACCESSO FISICO AI LOCALI DEI SERVER DEL REGISTRO

5.1. L'accesso ai locali del server del Registro deve avvenire secondo una documentata procedura, prestabilita dal Titolare del trattamento dati del Registro, che preveda l'identificazione delle persone che accedono e la registrazione degli orari di ingresso ed uscita.

6. AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL DATABASE E MANUTENZIONE DEI SISTEMI INFORMATICI

6.1. Nel rispetto di quanto prescritto dall'articolo 29 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, i soggetti esterni a cui sia eventualmente affidato il Servizio di gestione del database o che effettuino le attività di manutenzione dei sistemi informatici, che possono comportare il trattamento dei dati del Registro, devono essere designati responsabili del trattamento *in outsourcing*.

6.2. I contratti di manutenzione, stipulati con i soggetti di cui al punto 6.1., devono prevedere, anche in conformità a quanto stabilito nel punto 25 dell'Allegato B al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, specifiche clausole di riservatezza dei dati, la registrazione degli interventi con l'indicazione dell'orario di inizio e di fine degli interventi, le persone che li hanno effettuati e le motivazioni che hanno determinato la necessità dei medesimi interventi.

7. CANCELLAZIONE DEI DATI E DISMISSIONE DEI SUPPORTI E DOCUMENTI CONTENENTI DATI

7.1. I dati presenti nel database del Registro devono essere anonimizzati trascorso il periodo di 60 anni dal decesso dell'interessato cui i dati si riferiscono.

7.2. I supporti di memoria di massa dei server e delle postazioni di lavoro del Registro devono essere dismessi secondo quanto previsto dal Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 13 ottobre 2008 sui "*Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) e misure di sicurezza dei dati personali*" (G.U. n. 287 del 9 dicembre 2008).

Allegato B (Articolo 7).**Sezione malati cronici in trattamento sostitutivo.****SCHEDA RECANTE LE INFORMAZIONI CHE I NEFROLOGI DEVONO
COMUNICARE AL REGISTRO VENETO DIALISI E TRAPIANTI.****Scheda di Rilevazione Iniziale Nuovi Casi di malattia renale cronica con necessità di trattamento sostitutivo.****DATI ASSISTITO****ANAGRAFICA**

Cognome _____

Nome _____ Data di nascita _____

Comune/Paese di nascita _____ Comune di residenza _____ Sesso _____

Codice fiscale/Codice Stranieri Temporaneamente Presenti/Codice Europei Non Iscritti _____

Caucasico SI NO Data decesso _____ Causa decesso _____

Data primo trattamento _____

**DATI PATOLOGIA
RENALE****ANAMNESI INIZIALE**

Nefropatia di base _____ Peso al primo trattamento _____ Altezza al primo trattamento _____

Diabete _____ MDRD al primo trattamento _____ Diabete pregresso _____

Creatinina al primo trattamento _____ Data primo trattamento _____

TIPOLOGIA TRATTAMENTO

Data _____ Trattamento _____ Sede trattamento _____

COMORBIDITA'

Data _____ Comorbidity _____

ACCESSO DIALITICO

Data _____ Accesso dialitico _____ Operatore _____

Causa fallimento _____

SIEROLOGIA

Data _____ Tipo esame _____ Esito _____

EMOGLOBINA

Anno _____ Valore in g/dl _____ Uso Eritropoietina _____

TRASFERIMENTI

Data trasferimento _____ Centro di destinazione _____ Centro di origine _____
 Status _____

STORICO EVENTI

Data _____ Evento _____

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Gentile Signore/a,
 nel rispetto della normativa sulla privacy (Codice sulla protezione dei dati personali), desideriamo informarLa che i dati personali e sensibili (in particolare, medico-sanitari) che La riguardano, raccolti e trattati dalla nostra Azienda Sanitaria[*inserire denominazione con indicazione della unità organizzativa di riferimento del Centro dialisi territoriale cui afferisce il nefrologo di cui all'art. 7 del presente regolamento*] per finalità di tutela della Sua salute (prevenzione, diagnosi, cura di malattie renali) e di gestione delle attività amministrative e di controllo correlate alla erogazione delle predette prestazioni sanitarie, saranno comunicati al Registro Veneto Dialisi e Trapianti, istituito ai sensi della L.R. n. 11 del 16/2/2010 e gestito, dalla Azienda Sanitaria ULSS 7 "Pedemontana", quale Titolare del trattamento, per scopi di ricerca scientifica in campo medico ed epidemiologico ed, in particolare, al fine di individuare i fattori di rischio delle malattie renali, delle terapie e dei percorsi diagnostico-terapeutici, nonché di effettuare elaborazioni ed analisi statistico-epidemiologiche su incidenza, mortalità, sopravvivenza e prevalenza delle malattie renali trattate con dialisi e trapianto.

A tal fine, i Suoi dati, inseriti nel suddetto Registro per il tramite del ns. nefrologo, verranno codificati in modo da tutelare la Sua identità e trattati in maniera rigorosamente riservata. In questo ambito, i Suoi dati saranno:

- trattati anche con procedure informatizzate e con le modalità necessarie al perseguimento delle finalità sopra indicate;
- conosciuti, nel rispetto del segreto professionale e degli obblighi posti a tutela della Sua riservatezza, solo dal personale medico e sanitario incaricato della nostra struttura e del Registro Regionale, dai ricercatori incaricati di [indicare università, ente od istituto di ricerca, società scientifica] che collaborano con la ns. Azienda nelle attività di studio e ricerca scientifica, nonché dalla società esterna che, in qualità di responsabile del trattamento, si occupa delle attività tecniche di manutenzione del sistema informatico del Registro;
- diffusi solo in forma anonima, ad esempio attraverso pubblicazioni scientifiche, statistiche e convegni scientifici

Per fare avanzare la ricerca nell'ambito delle cure delle malattie renali e, in generale, per finalità di ricerca scientifica ed epidemiologica, alcuni dei suoi dati estratti dal Registro, privi di identificativi diretti (nome, cognome, codice fiscale, data di nascita completa), saranno trasmessi, solo se acconsente, alla Società Italiana di Nefrologia ed all'European Renal Association – European Dialysis Transplant Association per alimentare rispettivamente il Registro italiano e il Registro europeo di dialisi e trapianto.

I dati raccolti nell'ambito del Registro, ove previsto dalla disciplina normativa di riferimento, saranno trattati da parte dei competenti organi della Regione (es.: Assessorato alla Sanità) od organismi sanitari regionali per finalità ulteriori attinenti allo svolgimento di compiti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) ed, in particolare, per la programmazione, gestione, controllo e valutazione dell'assistenza sanitaria relativa alle attività di cura delle

malattie renali e di dialisi in ambito regionale. Per tali finalità verranno utilizzate informazioni aggregate ed anonime ricavate dall'elaborazione dei dati presenti nel Registro Regionale.

In ogni momento, Lei potrà esercitare i diritti di accesso ai Suoi dati personali, di eventuale loro integrazione, aggiornamento, rettificazione, nonché di opposizione al loro trattamento per motivi legittimi, nonché gli altri diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003, rivolgendosi alla nostra Azienda o all'Azienda Titolare del trattamento dati di cui al Registro Regionale, Azienda Ulss n. 7 "Pedemontana " - Sede legale Via del Lotti, 40 - 36061 Bassano del Grappa - C.F. e P.Iva 00913430245.

CONSENSO DEL PAZIENTE ALL'INVIO DEI DATI ESTRATTI DAL REGISTRO ALLA SOCIETA' ITALIANA DI NEFROLOGIA ED ALL'EUROPEAN RENAL ASSOCIATION – EUROPEAN DIALYSIS TRANSPLANT ASSOCIATION.

Con la firma del presente riquadro, il/la sottoscritto/a dichiara di aver preso visione dell'informativa sopra riportata e di acconsentire che alcuni dei dati sensibili che la riguardano, privati degli elementi identificativi diretti, vengano trasmessi alla Società Italiana di Nefrologia ed all'European Renal Association – European Dialysis Transplant Association per alimentare rispettivamente il Registro italiano e il Registro europeo di dialisi e trapianto.

Nome e Cognome del Paziente

 Data Firma

Nome e Cognome del Medico che raccoglie il consenso

 Data..... Firma

Il presente riquadro deve essere compilato e sottoscritto dal medico che raccoglie la dichiarazione del paziente.

Allegato C (Articolo 7).**Sezione malati cronici in trattamento sostitutivo – biopsia renale.****SCHEDA RECANTE LE INFORMAZIONI CHE I NEFROLOGI DEVONO
COMUNICARE AL REGISTRO VENETO DIALISI E TRAPIANTI.****Scheda di Rilevazione Iniziale Nuovi Casi di malattia renale che viene diagnosticata con biopsia renale.****DATI ASSISTITO****ANAGRAFICA**

Codice Fiscale _____ Sesso _____ Data di nascita _____
 Caucasico SI NO Comune di nascita _____ Ospedale _____

DATI BIOPSIA

Data Biopsia _____ Diagnosi _____ Metodica _____

**DATI LABORATORIO E
CLINICI**

Creatininemia _____ Proteinuria _____ VFG _____
 hB _____ HBaAg _____ Anti-HCV _____
 PAS _____ PAD _____ Peso corporeo _____

PRESENTAZIONE CLINICA E TERAPIA

Presentazione clinica _____ Terapia _____

CENTRAGGIO

Metodo di centraggio _____ Dimensione ago _____

COMPLICAZIONI

Complicazioni _____

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Gentile Signore/a,
 nel rispetto della normativa sulla privacy (Codice sulla protezione dei dati personali), desideriamo informarLa che i dati personali e sensibili (in particolare, medico-sanitari) che La riguardano, raccolti e trattati dalla nostra Azienda Sanitaria[inserire denominazione con indicazione della unità organizzativa di riferimento del Centro dialisi territoriale cui afferisce il nefrologo di cui all' art. 7 del presente regolamento] per finalità di tutela della Sua salute (prevenzione, diagnosi, cura di malattie renali) e di gestione delle attività amministrative e di controllo correlate alla erogazione delle predette prestazioni sanitarie, saranno comunicati al Registro Veneto Dialisi e Trapianto, istituito ai sensi della L.R. n. 11 del 16/2/2010 e gestito, dalla Azienda Sanitaria ULSS 7 "Pedemontana", quale

Titolare del trattamento, per scopi di ricerca scientifica in campo medico ed epidemiologico ed, in particolare, al fine di individuare i fattori di rischio delle malattie renali, delle terapie e dei percorsi diagnostico-terapeutici, nonché di effettuare elaborazioni ed analisi statistico-epidemiologiche su incidenza, mortalità, sopravvivenza e prevalenza delle malattie renali trattate con dialisi e trapianto.

A tal fine, i Suoi dati, inseriti nel suddetto Registro per il tramite del ns. nefrologo, verranno codificati in modo da tutelare la Sua identità e trattati in maniera rigorosamente riservata. In questo ambito, i Suoi dati saranno:

- trattati anche con procedure informatizzate e con le modalità necessarie al perseguimento delle finalità sopra indicate;
- conosciuti, nel rispetto del segreto professionale e degli obblighi posti a tutela della Sua riservatezza, solo dal personale medico e sanitario incaricato della nostra struttura e del Registro Regionale, dai ricercatori incaricati di [indicare università, ente od istituto di ricerca, società scientifica] che collaborano con la ns. Azienda nelle attività di studio e ricerca scientifica, nonché dalla società esterna che, in qualità di responsabile del trattamento, si occupa delle attività tecniche di manutenzione del sistema informatico del Registro;
- diffusi solo in forma anonima, ad esempio attraverso pubblicazioni scientifiche, statistiche e convegni scientifici.

I dati raccolti nell'ambito del Registro, ove previsto dalla disciplina normativa di riferimento, saranno trattati da parte dei competenti organi della Regione (es.: Assessorato alla Sanità) od organismi sanitari regionali per finalità ulteriori attinenti allo svolgimento di compiti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) ed, in particolare, per la programmazione, gestione, controllo e valutazione dell'assistenza sanitaria relativa alle attività di cura delle malattie renali e di dialisi in ambito regionale. Per tali finalità verranno utilizzate informazioni aggregate ed anonime ricavate dall'elaborazione dei dati presenti nel Registro Regionale.

In ogni momento, Lei potrà esercitare i diritti di accesso ai Suoi dati personali, di eventuale loro integrazione, aggiornamento, rettificazione, nonché di opposizione al loro trattamento per motivi legittimi, nonché gli altri diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003, rivolgendosi alla nostra Azienda o all'Azienda Titolare del trattamento dati di cui al Registro Regionale, Azienda Ulss n. 7 "Pedemontana " - Sede legale Via del Lotti, 40 - 36061 Bassano del Grappa - C.F. e P.Iva 00913430245.

Allegato D (Articolo 8).**Sezione malati affetti da sindrome nefrosica pediatrica****SCHEDA RECANTE LE INFORMAZIONI CHE I PEDIATRI OSPEDALIERI DEVONO COMUNICARE AL REGISTRO VENETO DIALISI E TRAPIANTI.**

Scheda di Rilevazione Iniziale Nuovi Casi di malattia renale che viene diagnosticata come Sindrome Nefrosica Pediatrica		
DATI ASSISTITO		
Pediatria di riferimento _____	Cognome _____	Nome _____
Data di nascita _____	Sesso _____	Data prima insorgenza _____
Comune/Paese di nascita _____	Comune di residenza _____	Codice fiscale _____
Nazione di nascita del padre _____	Padre Caucastico	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Nazione di nascita della madre _____	Madre Caucastico	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
ANAMNESI FAMILIARE		
Parentela _____	Numero parenti sofferenti _____	
PRIMA DIAGNOSI		
Data presentazione _____	Data inizio terapia _____	Remissione _____
Data remissione _____	Peso prima visita _____	Peso secco _____
Altezza _____	Ipertensione _____	Ematuria _____
Proteinuria stick _____	Proteinuria _____	Protidemia _____
Albuminemia _____	Creatininemia _____	C3 _____
C4 _____	Autoanticorpi _____	Colesterolo totale _____
Piastrine _____	Cortico resistente _____	
Effettuata Analisi Genetica per Sindrome Nefrosica? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
SIEROLOGIA		
HBV _____	HCV _____	Parvo Virus B19 _____
CMV _____	EBV _____	Pneumococco _____
Salmonella _____	Sifilide _____	Mycoplasma _____
COMORBIDITA'		
Ritardo mentale _____	Miopatia _____	Microcefalia _____
Epilessia _____	Cardiomiopatia _____	Ipoacusia _____
Microcoria _____	Diabete mellito _____	Patologia sistemica autoimmune _____
Dismorfismi facciali _____	Nefrouropatia malformativa _____	Neoplasia _____
Epatite B o C _____	Infezione congenita CMV _____	Anomalie ungueali _____
Displasia spondilo epifisaria _____	Immunodeficienza primitiva _____	Anomalie genitali _____

Pseudoermafroditismo _____		
BIOPSIA		
Data biopsia _____	Diagnosi _____	Microscopia ottica _____
Immunofluorescenza _____	Microscopia elettrica _____	Tipo di rene _____
Numero glomeruli esaminati _____	Motivo biopsia _____	
RECIDIVA		
Data presentazione _____	Data inizio terapia _____	Remissione _____
Data remissione _____	Peso visita _____	Peso secco _____
Altezza _____	Ipertensione _____	Ematuria _____
Preinuria stick _____	Proteinuria _____	Protidemia _____
Albuminemia _____	Creatininemia _____	Colesterolo totale _____
Piastrine _____	Cortico resistente _____	
TERAPIE		
Data terapia _____	Data fine terapia _____	Peso _____
Altezza _____	Farmaco _____	Frequenza _____
Dose _____		
VACCINAZIONI		
DTaP _____	IPV _____	Hib _____
PCV _____	MenC _____	HB _____
MPR _____		
DIALISI		
Data inizio dialisi _____	Data fine dialisi _____	Tipo dialisi _____
TRAPIANTI		
Data trapianto _____	Ricaduta Sindrome Nefrosica _____	Perdita organo _____

**INFORMATIVA AL PAZIENTE SUL TRATTAMENTO DEI SUOI DATI
NELL'AMBITO DEL REGISTRO VENETO DIALISI E TRAPIANTI – SEZIONE
SINDROME NEFROSICA PEDIATRICA (RVSNP)**

Gentile Signore/a,
 nel rispetto della normativa sulla privacy (Codice sulla protezione dei dati personali), desideriamo informarLa che i dati personali e sensibili (in particolare, medico-sanitari) che riguardano Suo/a figlio/a, raccolti e trattati dalla nostra Azienda Sanitaria [inserire denominazione con indicazione della unità organizzativa di riferimento del Pediatra Ospedaliero di cui all'art. 8 del presente Regolamento] per finalità di tutela della salute (prevenzione, diagnosi, cura della sindrome nefrosica pediatrica) e di gestione delle attività amministrative e di controllo correlate all'erogazione delle prestazioni sanitarie, saranno comunicati al Registro Veneto Dialisi e Trapianti, istituito ai sensi della L.R. n. 11 del 16/2/2010 e gestito quale Titolare del trattamento, per scopi di ricerca scientifica in campo

medico ed epidemiologico ed, in particolare, al fine di individuare i fattori di rischio delle malattie renali, le terapie e i percorsi diagnostico-terapeutici, nonché di effettuare elaborazioni ed analisi statistico-epidemiologiche su incidenza e prevalenza delle malattie renali.

A tal fine, i dati di Suo/a figlio/a, inseriti nel suddetto Registro per il tramite del ns. pediatra ospedaliero, verranno codificati in modo da tutelare l'identità e trattati in maniera rigorosamente riservata. In questo ambito, i dati di Suo/a figlio/a saranno:

- trattati anche con procedure informatizzate e con le modalità necessarie al perseguimento delle finalità sopra indicate;
- conosciuti, nel rispetto del segreto professionale e degli obblighi posti a tutela della riservatezza, solo dal personale medico e sanitario incaricato della nostra struttura e del Registro Regionale, dai ricercatori incaricati di [indicare università, ente od istituto di ricerca, società scientifica] che collaborano con la ns. Azienda nelle attività di studio e ricerca scientifica, nonché dalla società esterna.....che, in qualità di responsabile del trattamento, si occupa delle attività tecniche di manutenzione del sistema informatico del Registro;
- diffusi solo in forma anonima, ad esempio attraverso pubblicazioni scientifiche, statistiche e convegni scientifici.

I dati raccolti nell'ambito del Registro, ove previsto dalla disciplina normativa di riferimento, saranno trattati da parte dei competenti organi della Regione (es.: Assessorato alla Sanità) od organismi sanitari regionali per finalità ulteriori attinenti allo svolgimento di compiti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) ed, in particolare, per la programmazione, gestione, controllo e valutazione dell'assistenza sanitaria relativa alle attività di cura delle malattie renali e di dialisi in ambito regionale. Per tali finalità verranno utilizzate informazioni aggregate ed anonime ricavate dall'elaborazione dei dati presenti nel Registro.

In ogni momento, Lei potrà esercitare i diritti di accesso ai dati personali di Suo/a figlio/a, di eventuale loro integrazione, aggiornamento, rettificazione, nonché di opposizione al loro trattamento per motivi legittimi, nonché gli altri diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003, rivolgendosi alla nostra Azienda o all'Azienda Titolare del trattamento dati di cui al Registro Regionale, Azienda Ulss n. 7 "Pedemontana" - Sede legale Via del Lotti, 40 - 36061 Bassano del Grappa - C.F. e P.Iva 00913430245.

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

(Codice interno: 344608)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 38 del 07 aprile 2017

Decreto a contrarre. Indizione procedura negoziata, senza preventiva pubblicazione di bando di gara, per l'affidamento di un servizio relativo alla sperimentazione di una progettualità nel territorio regionale di servizi di accompagnamento in favore delle situazioni di grave emarginazione adulta e delle persone senza dimora, con particolare riferimento al metodo "Housing first", da realizzare nell'anno 2017, ai sensi del decreto-legislativo 18.4.2016, numero 50, articolo 36, comma 2, lettera a) - CIG Z8F1D141B0.

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto viene indetta una procedura negoziata per l'affidamento di una prestazione di servizi a favore di persone senza dimora, da erogarsi nell'anno 2017.

Il Direttore

Premesso che:

1. con deliberazione numero 2008 del 6.12.2016, la Giunta regionale ha autorizzato l'acquisizione di un servizio per la sperimentazione di una progettualità sui servizi di accompagnamento in favore delle situazioni di grave emarginazione adulta e delle persone senza dimora, da realizzarsi entro l'anno 2017, per una spesa massima di 39.000,00 euro, da imputare alle risorse del "Fondo nazionale per le politiche sociali (art. 20, L. 08/11/2000, n. 328-art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388)", di cui al decreto interministeriale del 10.10.2016 (registrato alla Corte dei Conti il giorno 8.11.2016 - Foglio 4055);
2. a tal fine, con decreto numero 7 del 24.1.2017 si è stabilito:
 - ◆ di avviare una procedura di affidamento di una prestazione di servizi dell'importo massimo di 39.000,00 euro, ai sensi del decreto-legislativo 18.4.2016, numero 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", in particolare dell'articolo 36, comma 2, lettera a), che prevede che le stazioni appaltanti possano procedere all'affidamento di servizi, di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto, adeguatamente motivato;
 - ◆ che la prestazione dovrà essere svolta nel 2017;
 - ◆ di individuare quale "responsabile unico del procedimento", di cui al decreto-legislativo 18.4.2016, numero 50, in particolare dell'articolo 31, il direttore della Direzione Servizi Sociali;
 - ◆ di effettuare un'indagine esplorativa degli operatori economici interessati a partecipare alla procedura;

VERIFICATO che:

1. alla data del presente decreto, non è attiva alcuna convenzione CONSIP di cui alla legge 23.12.1999, numero 488 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)", in particolare l'articolo 26, comma 1;
2. detti servizi non possono essere acquisiti mediante le convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionali istituite ai sensi della legge 27.12.2006, numero 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (finanziaria 2007)", in particolare dell'articolo 1, comma 455, ovvero tramite altre soluzioni di centralizzazione locale degli acquisti;

PREMESSO che la procedura in oggetto è stata registrata nel "Sistema Informativo Monitoraggio Gare" dell'Autorità Nazionale Anticorruzione col numero identificativo Z8F1D141B0;

DATO ATTO che l'appalto in oggetto non può essere suddiviso in più "lotti funzionali", di cui al decreto-legislativo 18.4.2016, numero 50, in particolare dell' articolo 51, comma 1;

DATO ATTO che la tipologia dei servizi non comporta la presenza di rischi da interferenza nella sua esecuzione e che, pertanto, gli oneri per la sicurezza di natura interferenziale sono previsti pari a zero;

PRESO ATTO che l'avviso previsto dal decreto numero 7 del 24.1.2017 è stato pubblicato nella sezione "Bandi, avvisi e concorsi" del website istituzionale www.regione.veneto.it, dal giorno 27.1.2017 al giorno 11.2.2017 (scadenza ore 12:00);

Dato atto che entro le ore 12:00 del giorno 11.2.2017 sono pervenute all'indirizzo di posta elettronica certificata "area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it", numero 2 (due) istanze d'invito alla procedura di gara in argomento:

Soggetto	Indirizzo e partita iva	Registrazione di protocollo
Fio.Psd onlus	Via G. Soria, 13 - 00168 ROMA, partita iva 03852830102	53571 del 9.2.2017
La Esse società cooperativa sociale	Viale Francia, 2 - 31100 TREVISO, partita iva 02157480266	56829 del 10.2.2017

RICHIAMATO l'avviso previsto dal decreto numero 7 del 24.1.2017, in particolare la sezione dedicata ai requisiti di ammissione, qui richiamata nella sua interezza:

1. Requisiti di ammissione: possono presentare una manifestazione di interesse i soggetti:

- ◆ la cui attività principale svolta sia attinente alla materia oggetto del presente avviso;
- ◆ che abbiano sviluppato delle progettualità sui servizi sociali di accompagnamento in favore di persone in situazione di grave emarginazione adulta e senza dimora, con particolare riferimento al metodo di "housing first", negli anni 2014, 2015 e 2016;
- ◆ che dichiarano di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione di cui al decreto-legislativo 2016/50, in particolare dell'articolo 80;

RICHIAMATE le "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia", di cui all'accordo sottoscritto tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e le Autonomie locali in sede di Conferenza Unificata del 5.11.2015;

RICHIAMATA la manifestazione di interesse di La Esse società cooperativa sociale di Treviso, registrata al protocollo 56829 del 10.2.2017, in particolare la sezione "Attività specifiche di accompagnamento a favore di persone di emarginazione adulta e disagio abitativo";

VERIFICATO che la manifestazione di interesse presentata da La Esse società cooperativa sociale di Treviso, pur contenendo la descrizione di progettualità seguite nel territorio a favore di persone senza dimora e in situazione di grave emarginazione adulta, non ha evidenziato l'esperienza sviluppata nel corso degli anni 2014-2015 e 2016, con particolare riferimento al metodo "housing first";

Dato atto che, per l'affidamento del servizio in oggetto, si prevede un importo a base di gara pari a 31.967,21 euro IVA esclusa;

RICHIAMATO il decreto-legislativo 18.4.2016, numero 50, in particolare l'articolo 32, comma 2, che prevede di adottare, prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, un decreto a contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

RITENUTO di procedere all'acquisizione dei servizi in parola, tramite procedura negoziata senza preventiva pubblicazione del bando di gara, ai sensi del decreto-legislativo 18.4.2016, numero 50, in particolare dell'articolo 36, comma 2, mediante affidamento diretto, adeguatamente motivato;

DATO ATTO che alla stipula del contratto con l'aggiudicatario, provvederà il direttore della direzione Servizi sociali, una volta compiute con esito positivo le verifiche relative all'insussistenza dei motivi di esclusione di cui al decreto-legislativo 18.4.2016 (in particolare dell'articolo 80),

RICHIAMATO il decreto-legislativo 23.6.2011, numero 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 4", in particolare l'articolo 3, il quale:

1. prevede che, a decorrere dall'1.1.2015, le amministrazioni pubbliche debbano conformare la gestione della contabilità finanziaria a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati;
2. introduce il principio contabile generale della "competenza finanziaria", che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti ed impegni), in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge, ma con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza;

DATO ATTO che l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative all'affidamento dei servizi in oggetto è determinato in 39.000,00 euro IVA ed ogni altro onere compreso;

ATTESO, ai fini del decreto-legislativo 23.6.2011, numero 118 (in particolare dell'articolo 36) e della legge regionale 29.11.2001, numero 39 (in particolare dell'articolo 42, comma 1) che:

1. la spesa di 39.000,00 euro troverà copertura finanziaria nel bilancio di previsione 2017-2019, dell'annualità 2017, missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", Programma 1201 "Interventi per l'infanzia ed i minori e per gli asili nido" con le risorse del "Fondo nazionale per le politiche sociali (art. 20, L. 08/11/2000, n. 328 -art. 80, c.17, L. 23/12/2000, n. 388)";

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto" ed in particolare le lettere e) e f) del comma 2 dell'art. 13;

VISTO il decreto-legislativo 14.3.2013, numero 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la deliberazione di Giunta n. 73 del 27 gennaio 2016 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Sezione Servizi Sociali (ora Direzione Servizi Sociali) nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale alla dott.ssa Antonella Pinzauti, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 21.12.2012, numero 54 sopra citata;

VISTA la deliberazione di Giunta numero 802 del 27.5.2016, con la quale la Giunta Regionale ha definito l'assetto dell'organizzazione regionale in attuazione della legge regionale 21.12.2012, numero 54 e ha individuato la direzione Servizi Sociali competente, fra l'altro, in materia di "politiche sociali e sistema integrato dei servizi sociali";

VISTO il decreto numero 150 del 29.12.2016, con il quale il direttore generale dell'area Sanità e sociale della Regione ha provveduto alla ricognizione delle strutture e delle relative attribuzioni nelle quali si articola l'area Sanità e sociale, precisando che le competenze e le funzioni spettanti alla direzione Servizi sociali annoverano anche "azioni di contrasto alla povertà e alla marginalità sociale";

attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di avviare la procedura contrattuale ex articolo 36, comma 2, lettera a) del decreto legislativo 18.4.2016, numero 50 (giusto decreto numero 7 del 24.1.2017) con l'operatore Fio.Psd onlus, avente sede legale Via G. Soria, 13 a Roma e partita iva 03852830102;
2. di escludere dalla procedura contrattuale di cui al punto 1., per le motivazioni espresse in premessa, l'operatore La Esse società cooperativa sociale di Treviso, avente sede legale in viale Francia 2 a TREVISO e partita iva 02157480266, di cui alla manifestazione di interesse registrata al protocollo 56829 del 10.2.2017;
3. di dare atto che l'importo massimo dell'affidamento del servizio di cui al punto 1. ammonta ad 31.967,21 euro, IVA esclusa per complessivi 39.000,00 euro;
4. di provvedere alla stipula del contratto con l'aggiudicatario, una volta compiute con esito positivo le verifiche relative all'insussistenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 del decreto-legislativo 18.4.2016, numero 50;
5. di determinare in 39.000,00 euro, iva ed ogni altro onere compreso, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative all'affidamento dei servizi di cui al punto 1., che diverranno esigibili nell'esercizio 2017 e al cui impegno provvederà con propri atti il direttore della direzione Servizi sociali e che troverà copertura finanziaria nel bilancio di previsione 2017-2019, dell'annualità 2017, missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", Programma 1201 "Interventi per l'infanzia ed i minori e per gli asili nido" con le risorse del "Fondo nazionale per le politiche sociali (art. 20, L. 08/11/2000, n. 328 -art. 80, c.17, L. 23/12/2000, n. 388)";
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale 7.1.2011, numero 1;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto-legislativo 14.3.2013, numero 33;
8. di notificare il presente atto a La Esse società cooperativa sociale di Treviso, avente sede legale in viale Francia 2 a TREVISO ed a Fio.Psd onlus, avente sede legale in Via G. Soria, 13 a Roma;
9. di informare che avverso il presente atto può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
10. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Antonella Pinzauti

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO E CULTURA

(Codice interno: 344863)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO E CULTURA n. 19 del 28 aprile 2017

Procedura aperta per l'affidamento del Servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella Strategia di comunicazione per il Programma Operativo Regionale del Fondo sociale europeo 2014-2020. CIG 6988547B6A - CUP H71H17000010009.*[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria Dgr n. 308 del 14.03.2017; Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo, approvato con decisione della Commissione Europea C (2014) 9751 final del 12 dicembre 2014; Documento contenente la "Strategia di Comunicazione" della Regione del Veneto per il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 approvato dal Comitato di Sorveglianza il 30.06.2015; Criteri di Selezione delle operazioni ex art. 110, c. 2, lettera a) del Regolamento UE 1303 del 2013 approvati dal Comitato di Sorveglianza il 30/06/2015; D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50; D. Lgs. 31 luglio 2005, n. 177 "Testo Unico della radiotelevisione"; Legge 23 giugno 2014, n. 89 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della Struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria"; Linee Guida n. 2, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Offerta economicamente più vantaggiosa" approvate dal Consiglio dell'ANAC con Delibera n. 1005, del 21 settembre 2016; Linee Guida n. 5, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici" approvate dal Consiglio dell'ANAC con Delibera n. 1190, del 16 novembre 2016; Regolamento di esecuzione (UE) 2016/7 della Commissione del 5 gennaio

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione della Giunta regionale n. 308 del 14 marzo 2017 si autorizzava l'indizione di una gara d'appalto a procedura aperta e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli artt. 59, comma 1, 60 e 95 del D. Lgs. n. 50/2016, per la realizzazione del Servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella Strategia di comunicazione per il Programma Operativo Regionale del Fondo sociale europeo 2014-2020, per un importo a base d'asta di euro 1.000.000,00, IVA esclusa;

TENUTO CONTO che l'importo massimo autorizzato delle obbligazioni di spesa relative all'appalto è pari ad euro 1.299.174,95, comprensivo dell'importo posto a base di gara, che ammonta ad euro 1.000.000,00, dell'IVA, e dei relativi oneri di gara;

CONSIDERATO che la spesa autorizzata, che graverà sull' Asse V "Assistenza tecnica" del POR FSE 2014-2020, sarà impegnata, previo accertamento delle correlate entrate comunitarie e statali, con successivi atti, disponendo la copertura finanziaria sui capitoli n. 102364 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 Assistenza Tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Comunitaria - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751), n. 102365 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 Assistenza Tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Statale - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)", e n. 102366 Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 Assistenza Tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Cofinanziamento Regionale - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751);

DATO ATTO che la spesa da sostenersi in relazione alla tipologia "Pubblicità" di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011, in quanto, per la quota di cofinanziamento regionale, stimato in un importo massimo di 150.000.00 euro, sarà inserita nel progetto di comunicazione a carattere pubblicitario e per la quota residua sarà finanziata con fondi statali e comunitari;

CONSIDERATO che il servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella Strategia di comunicazione per il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 non rientra nell'elenco delle categorie merceologiche di cui all'art. 1 del DPCM del 24 dicembre 2015 e che pertanto, alla luce di quanto disposto dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della

Struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria" e considerata la nota Prot. N. 83434 del 1° marzo 2017, a firma del Direttore dell'U.O. Acquisti Centralizzati SSR - CRAV, non sussiste l'obbligo di approvvigionamento dall' U.O. Acquisti Centralizzati SSR - CRAV, in funzione di Soggetto Aggregatore regionale secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1309 del 16 agosto 2016;

CONSIDERATO pertanto che la citata deliberazione n. 308 del 14.03.2017 ha dato mandato all'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020, nella persona del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura, di approvare il bando di gara ed il relativo avviso, il capitolato d'oneri, il disciplinare di gara e la relativa modulistica, lo schema di contratto, le risultanze della gara e l'aggiudicazione della stessa, le pubblicazioni di legge, gli impegni di spesa, la stipulazione del contratto d'appalto in forma pubblico-amministrativa, in modalità elettronica;

DATO ATTO che la commissione giudicatrice di cui all'art. 77 del D. Lgs. n. 50/2016, sarà nominata conformemente a quanto previsto dagli articoli 77 e 78 del citato decreto;

CONSIDERATO che la citata deliberazione della Giunta regionale n. 308 ha individuato quale Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016, il Direttore dell'Unità Organizzativa Cabina di Regia FSE dell'Area Capitale Umano e Cultura, rinviando a quest'ultimo l'attuazione della deliberazione n. 308, escluse le funzioni assegnate all'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020;

CONSIDERATO che, ai sensi degli articoli 81 e 216, comma 13 del D. Lgs n. 50/2016, l'acquisizione della documentazione comprovante il possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico organizzativo ed economico finanziario per la partecipazione alle procedure disciplinate dallo stesso Decreto avverrà attraverso l'utilizzo del sistema per la verifica *online* dei requisiti per la partecipazione alle procedure di affidamento, denominato "AVCPASS", reso disponibile dall'A.N.A.C. (ex AVCP) con la Delibera attuativa n. 111 del 20 dicembre 2012 e s.m.i. e con le modalità di cui agli articoli 5 e 6 della predetta Delibera;

RITENUTO di indicare quale metodo di calcolo per l'offerta economicamente più vantaggiosa, ex art. 95 comma 3 del D. Lgs n. 50/2016, quello aggregativo compensatore e quale metodo di valutazione delle offerte, il confronto a coppie eseguito sulla base della matrice triangolare e della tabella semantica, conformemente a quanto indicato nelle Linee guida per l'offerta economicamente più vantaggiosa approvate dall'ANAC con Deliberazione n. 1005 del 24.09.2016;

RITENUTO di individuare quale soggetto abilitato alla verifica dei requisiti per l'affidamento dei contratti di lavori servizi e forniture attraverso l'utilizzo del sistema AVCPASS il Responsabile Unico del Procedimento;

CONSIDERATO che la citata deliberazione n. 308 ha individuato, quale Direttore dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art. 101 del D. Lgs. n. 50/2016, il funzionario responsabile della Posizione Organizzativa Gestione e Comunicazione FSE del Settore Cabina di Regia FSE, rimandando a quest'ultimo la garanzia della regolare esecuzione del contratto da parte dell'esecutore;

DATO ATTO che Consip S.p.a, in esecuzione del comma 8 bis dell'art. 9 del D.L. 24.04.2014, n. 66, convertito in legge 23.06.2014, n. 89, ha indetto una specifica procedura di gara per l'affidamento di servizi di supporto specialistico e assistenza tecnica alle autorità di gestione e di certificazione per l'attuazione di programmi operativi 2014/2020 all'interno della quale è compresa, alla lettera E), l'attività di comunicazione la quale prevede che l'aggiudicatario sarà chiamato a fornire le seguenti attività: *"la predisposizione e l'implementazione della Strategia di comunicazione dei Programmi Operativi; la progettazione e l'allestimento di campagne di comunicazione, eventi e convegni sulle opportunità e sui contenuti dei Programmi Operativi"*;

CONSIDERATO che, con riferimento alla citata gara Consip, l'attività di *predisposizione e l'implementazione della Strategia di comunicazione* non costituisce una prestazione di cui la Regione del Veneto può fruire in considerazione del fatto che, in data 30 giugno 2015, il Comitato di Sorveglianza del POR FSE Veneto 2014-2020 ha già approvato la Strategia di Comunicazione in adempimento delle disposizioni di cui al Reg. (UE) n. 1303/2013 e che la stessa Strategia è stata altresì recepita nell'ambito della DGR n. 354 del 24 marzo 2016 e che, per quel che concerne *"la progettazione e l'allestimento di campagne di comunicazione, eventi e convegni sulle opportunità e sui contenuti dei Programmi Operativi"* secondo il Capitolato della Gara Consip, il soggetto aggiudicatario sarà chiamato essenzialmente a prestare attività di supporto tecnico, laddove il bisogno della Regione del Veneto riguarda non una mera attività di consulenza a supporto, bensì la gestione autonoma di un servizio di comunicazione complesso inerente la l'ideazione e la realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella citata Strategia di Comunicazione del POR FSE 2014-2020;

CONSIDERATO inoltre che le attività di comunicazione costituiscono un elemento fondamentale per il successo degli interventi finanziati e per la trasparenza e la corretta gestione del POR FSE 2014/2020 della Regione del Veneto, che la continuità di tali attività potrebbe essere pregiudicata dalle tempistiche necessarie per l'espletamento di una nuova procedura di gara e che pertanto, ad oggi, ad oggi, benché in vigenza di contratto e in anticipo rispetto alla scadenza dello stesso, si procede

autonomamente all'indizione di una gara d'appalto a procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento del Servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella Strategia di Comunicazione per il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020;

RICHIAMATO, tuttavia, il diritto dell'amministrazione di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, previa formale comunicazione all'appaltatore con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite, nel caso in cui, tenuto conto anche dell'importo dovuto per le prestazioni non ancora eseguite, i parametri delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 successivamente alla stipula del predetto contratto siano migliorativi rispetto a quelli del contratto stipulato e l'appaltatore non acconsenta ad una modifica delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'articolo 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488;

DATO ATTO che l'art. 3-bis del D. Lgs. 09.04.2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro, prevede che l'obbligo della redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVRI) non si applica ai servizi di natura intellettuale, così come la Deliberazione n. 3 del 05.03.2008 dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici escludeva la necessità della "predisposizione del DUVRI e la conseguente stima dei costi della sicurezza (...) per i servizi di natura intellettuale, anche se effettuati presso la stazione appaltante" (cui consegue l'indicazione dei relativi costi con importo a zero);

VISTO l'articolo 71 del D. Lgs n. 50/2016 che stabilisce che i bandi sono predisposti dalle stazioni appaltanti sulla base di bandi-tipo adottati dall' Autorità Nazionale Anticorruzione e contenenti le informazioni di cui all'allegato XIV, Parte I, lettera C AL d. Lgs. n. 50/2016;

VISTA la determinazione n. 4 del 10 ottobre 2012 dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (ora Autorità Nazionale Anticorruzione), denominata "Bando-Tipo. Indicazioni generali per la redazione dei bandi di gara ai sensi degli articoli 64, comma 4-bis e 46, comma 1-bis, del Codice dei contratti pubblici";

CONSIDERATO che l'art. 85 del D. Lgs. n. 50/2016 statuisce che, al momento della presentazione delle domande di partecipazione o delle offerte, le stazioni appaltanti accettano il Documento di gara unico europeo (DGUE), redatto in conformità al modello di formulario approvato con regolamento della Commissione europea e consistente in un'autodichiarazione aggiornata come prova documentale preliminare, in sostituzione dei certificati rilasciati da autorità pubbliche o terzi, in cui si conferma che l'operatore economico non si trova in una delle situazioni di cui all'art. 80, soddisfa i criteri di selezione definiti a norma dell'art. 83;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/7 della Commissione del 5 gennaio 2016, che stabilisce il modello di formulario per il documento di gara unico europeo (DGUE);

RITENUTO, pertanto, necessario dare attuazione alla deliberazione n. 308 del 14 marzo 2017 adottando i seguenti atti:

- Bando di gara da pubblicare in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, di cui all'**allegato "A"**;
- Bando di gara da pubblicare in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, di cui all'**allegato "B"**;
- Avviso di gara da pubblicare nei quotidiani, di cui all'**allegato "C"**;
- Disciplinare di gara, di cui all'**allegato "D"**;
- Domanda di partecipazione, di cui all'**allegato "D1"**
- Documento di gara unico europeo di cui all'**allegato "D2"**;
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'**allegato "D3"**;
- Schema per la redazione dell'Offerta Tecnica di cui all'**allegato "D4"**;
- Schema per la presentazione dell'Offerta Economica di cui all'**allegato "D5"**;
- Capitolato speciale descrittivo prestazionale, di cui all'**allegato "E"**;
- Schema di Contratto d'appalto, di cui all'**allegato "F"**;
- Progetto del servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella Strategia di comunicazione per il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, a firma del Dott. Santo Romano , ai sensi dell'art. 23, comma 15 del D. Lgs 18 aprile 2016, n. 50, di cui all'**allegato "G"**;

rinviano la nomina della Commissione giudicatrice, nei termini e secondo quanto previsto dagli articoli 77 e 78 del Codice.

RITENUTO di determinare in giorni 47 il termine (decorrente dalla data di trasmissione del bando all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee) entro cui dovranno essere presentate le offerte (articoli 60 e 79, D. Lgs. n. 50/2016), e, rispettivamente, in giorni 15 e 10 (antecedenti la data termine di presentazione delle offerte) il termine entro cui possono essere formulate le richieste di chiarimenti da parte degli operatori economici e quello entro cui devono essere forniti dall'Amministrazione i relativi chiarimenti;

DATO ATTO che, in coerenza con quanto previsto dagli articoli 72, 73 e 2016, comma 11 del D. Lgs n. 50/2016 e dall'art. 2, comma 6 del DM 2 dicembre 2016, il bando di gara deve essere pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e nei siti internet della Regione, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nonché, per estratto, fermo restando il rimborso delle relative spesa da parte dell'aggiudicatario, quale pubblicità integrativa e correlata alla rilevanza dell'appalto e al suo cofinanziamento con fondi comunitari, su due quotidiani a diffusione nazionale e due a diffusione locale;

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

VISTA la Legge N. 241/1990;

VISTA la L. R. n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge Regionale 54/2012;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di indire, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 308 del 14 marzo 2017, una gara, mediante procedura aperta, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli articoli 59, comma 1 e 95 del d. lgs. n. 50/2016, per l'affidamento del "Servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella Strategia di comunicazione per il Programma Operativo Regionale del Fondo sociale europeo 2014-2020";
3. di approvare, in esecuzione della citata deliberazione n. 308/2017, i seguenti atti di gara: Bando di gara da pubblicare in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, di cui all'**allegato "A"**; Bando di gara da pubblicare in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, di cui all'**allegato "B"**; Avviso di gara da pubblicare nei quotidiani, di cui all'**allegato "C"**; Disciplinare di gara, di cui all'**allegato "D"**; Domanda di partecipazione di cui all'**allegato "D1"**; Documento di gara unico Europeo (DGUE) di cui all'**allegato "D2"**; Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'**allegato "D3"**; schema per la redazione dell'Offerta Tecnica di cui all'**allegato "D4"**; schema per la presentazione dell'Offerta Economica di cui all'**allegato "D5"**; Capitolato speciale descrittivo prestazionale, di cui all'**allegato "E"**; Schema di Contratto d'appalto, di cui all'**allegato "F"**; Progetto del servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella Strategia di comunicazione per il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, a firma del Dott. Santo Romano, ai sensi dell'art. 23, comma 15 del D. Lgs 18 aprile 2016, n. 50, di cui all'**allegato "G"**;
4. di determinare in giorni 47 il termine (decorrente dalla data di trasmissione del bando all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee) entro cui dovranno essere presentate le offerte (articoli 60 e 79, D. Lgs. n. 50/2016), e, rispettivamente, in giorni 15 e 10 (antecedenti la data termine di presentazione delle offerte) il termine entro cui possono essere formulate le richieste di chiarimenti da parte degli operatori economici e quello entro cui devono essere forniti dall'Amministrazione i relativi chiarimenti;
5. di dare atto che la Commissione giudicatrice sarà nominata nei termini e secondo quanto previsto dagli articoli 77 e 78 del Codice;
6. di individuare quale soggetto abilitato alla verifica dei requisiti per l'affidamento dei contratti di lavori, servizi e forniture attraverso l'utilizzo del sistema AVCPASS il Responsabile Unico del Procedimento;
7. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3-bis del D. Lgs. 09.04.2008, n. 81, non è necessario redigere il Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVRI) e determinare i costi della sicurezza per i rischi da interferenze;
8. di adottare quale autodichiarazione aggiornata e prova documentale preliminare in sostituzione dei certificati rilasciati da autorità pubbliche o terzi del possesso dei requisiti per la partecipazione alla gara e dell'assenza di motivi di esclusione dalla stessa il Documento di Gara Unico Europeo (DGUE);
9. di utilizzare quale metodo di calcolo per l'offerta economicamente più vantaggiosa, ex art. 95, comma 3 del D. Lgs n. 50/2016, quello aggregativo compensatore e quale metodo di valutazione delle offerte, il confronto a coppie eseguito sulla base della matrice triangolare e della tabella semantica, conformemente a quanto indicato nelle Linee guida per l'Offerta economicamente più vantaggiosa approvate dall'ANAC con Deliberazione n. 1005 del 21.09.2016;
10. di dare atto che, come compiutamente esposto nelle premesse al presente atto, i servizi di supporto specialistico e assistenza tecnica alle autorità di gestione e di certificazione per l'attuazione di programmi operativi 2014/2020, tra i quali è compresa l'attività di comunicazione, costituenti oggetto di una specifica procedura di gara indetta da Consip non rispondono alle

esigenze dell'amministrazione che pertanto procede autonomamente, fermo restando il diritto dell'amministrazione di recedere in qualsiasi tempo dal contratto secondo quanto precisato in premessa;

11. di dare atto che la spesa da sostenersi in relazione alla tipologia "Pubblicità" di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011, in quanto, per la quota di cofinanziamento regionale, stimato in un importo massimo di 150.000.00 euro, sarà inserita nel progetto di comunicazione a carattere pubblicitario e per la quota residua sarà finanziata con fondi statali e comunitari;

12. di provvedere all'assunzione degli impegni di spesa con successivi atti, disponendo la copertura finanziaria, previo accertamento delle correlate entrate comunitarie e statali, sui capitoli 102364 "Programmazione POR FSE 2014-2020 - Asse Assistenza Tecnica - Area Istruzione Formazione e Lavoro - Quota Comunitaria - Acquisto di bene e servizi, 102365 "Programmazione POR FSE 2014-2020 - Asse Assistenza Tecnica - Area Istruzione Formazione e Lavoro - Quota Statale - Acquisto di beni e servizi, Capitolo 102366 "Programmazione POR FSE 2014-2020 - Asse 5 Assistenza Tecnica - Area Istruzione Formazione Lavoro - Cofinanziamento Regionale - Acquisto di beni e servizi, previo accertamento delle correlate entrate comunitarie e statali;

13. di pubblicare il bando di gara nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e nei siti internet della Regione, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio regionale degli appalti, nonché, per estratto, per le motivazioni esposte in premessa, su due quotidiani a diffusione nazionale e due a diffusione locale;

14. di pubblicare tutta la documentazione di gara nel sito internet della Regione del Veneto www.regione.veneto.it/bandi;

15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

16. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

Allegati A e C (*omissis*)

(L'allegato bando è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 344718)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 176 del 03 maggio 2017

DECRETO DI REVOCA IN AUTOTUTELA RDO_ MEPA N. 1535944 Acquisto di un sistema di geoposizionamento (G.P.S.) CUP: H56J16000680002 GIG: Z931DE7867*[Appalti]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si revoca in autotutela il bando di gara RDO MEPA n. 1535944 Principali provvedimenti precedenti: Decreto Direttore U.O. Genio Civile di Rovigo n. 30 del 3 febbraio 2017

Il Direttore

PREMESSO

- CHE con il bando di gara RDO MEPA N. 1535944 è stata indetta la procedura per l'acquisto di un sistema di geoposizionamento (G.P.S.);
- CHE tale RDO prevedeva una descrizione puntuale delle caratteristiche costruttive e qualitative del prodotto oggetto della procedura richiesta sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione fornite alla richiesta di offerta con allegata scheda tecnica nella piattaforma MEPA;
- CHE alla procedura sono state invitate n. 6 ditte:

DPS INFORMATICA S.N.C. DI PRESELLO GIANNI & C.	P. IVA 01486330309
EUROTEC DI SIDOLI ROSALBA E DALLAFIORA ERMANO	P. IVA 00724260344
GEOINSTRUMENTS SAS DI SIMONETTO CARLO & C.	P. IVA 02966820249
GEOMAX	P. IVA 07643930964
SOLUZIONE UFFICIO SRL	P. IVA 02778750246
VIRTUAL LOGIC	P. IVA 03878640238

PRESO ATTO che al termine della scadenza delle offerte fissata per le ore 12.00 del 03.04.17 è pervenuta esclusivamente l'offerta della ditta GEOMAX;

ATTESTATO che l'acquisto di un sistema di geoposizionamento (G.P.S.) come da scheda tecnica allegata nella piattaforma MEPA è stato aggiudicato in via provvisoria alla Ditta GEOMAX con sede in Milano, via G. Carducci n. 32, P. IVA 07643930964 verso il corrispettivo di Euro. 12.500,00 subordinando l'aggiudicazione definitiva alla verifica dei requisiti di legge ed al rispetto delle caratteristiche tecniche, costruttive e di qualità del bene oggetto della RDO;

VISTA la nota pec dell'U.O. Genio Civile di Rovigo, prot. 138503 del 6.04.17, ove veniva richiesto alla Ditta GEOMAX, al fine di poter procedere all'aggiudicazione definitiva, di inviare entro il termine di 15 gg. dal ricevimento della stessa, le specifiche tecniche unitamente alle caratteristiche costruttive e qualitative del bene oggetto della RDO, minuziosamente descritte in modo da consentire un valido e agevole raffronto con quelle oggetto di richiesta;

CONSIDERATO che la Ditta GEOMAX non ha provveduto ad inviare quanto richiesto dall'U.O. Genio Civile di Rovigo entro il termine previsto dalla nota succitata;

RITENUTO che l'esercizio del potere di autotutela trova fondamento nel principio costituzionale di buon andamento, che impegna la Pubblica Amministrazione ad adottare gli atti il più possibile rispondenti ai fini da conseguire ed autorizza, quindi, anche il riesame degli atti adottati;

RITENUTO, pertanto, che rientra nel potere discrezionale dell'Amministrazione disporre la revoca in autotutela della procedura in questione ai sensi della L. 7 agosto 1990, n. 241;

VERIFICATO quindi che non ci sono le condizioni per procedere all'aggiudicazione definitiva della gara indetta con RDO MEPA N. 1535944;

decreta

- di procedere alla revoca, in sede di autotutela, della RDO MEPA N. 1535944 per l'acquisto di un sistema di geoposizionamento (G.P.S.) e di tutti gli atti annessi;
- di procedere a notificare il contenuto del presente provvedimento alle Ditte concorrenti;
- di provvedere alla pubblicazione dello stesso atto di revoca sulla piattaforma MEPA;
- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33;
- di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul B.U.R. della Regione del Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

(Codice interno: 344610)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA n. 146 del 26 aprile 2017

Lavori di sistemazione sui fiumi Adige e Gorzone - annualità 2016. Appalto n. 9/2016 - CUP H73G1600090002 - CIG 68634065CD DGRV n. 1555 del 10 ottobre 2016. Aggiudicazione lavori e approvazione nuovo quadro economico
[Appalti]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si aggiudica la gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del D.Lgs 50/2016 relativamente ai "Lavori di sistemazione sui fiumi Adige e Gorzone - annualità 2016" inserito nell'Allegato B della DGRV 1555/2016.
--

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare le risultanze di gara, come da verbale del 31 marzo 2017 e da proposta di aggiudicazione del 3 aprile 2017 e pertanto di aggiudicare in via definitiva i "Lavori di sistemazione sui fiumi Adige e Gorzone - annualità 2016" e affluenti" all'impresa ECOVIE Società Cooperativa, con sede in Codevigo (PD), Strada dei Pescatori 6c - C.F. e P.I. 04543240289 che ha offerto l'importo di Euro 121.073,40 oltre ad Euro 2.909,20 per oneri di sicurezza e quindi l'importo totale di Euro 123.982,60;
2. di approvare, in seguito alle risultanze di gara, il nuovo quadro economico;
3. di dare atto che la spesa verrà impegnata con successivo decreto della Direzione Operativa;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
5. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fabio Galiazzo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

(Codice interno: 344691)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 84 del 02 maggio 2017

Aggiudicazione definitiva ed affidamento della fornitura di guanti da lavoro, alla ditta L'ANTINFORTUNISTICA S.R.L. Unità Organizzativa Forestale Ovest sede di Verona. Importo della fornitura Euro 1.150,00 IVA esclusa. CIG: Z881E0B6EF.*[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si dispone, a favore della ditta L'ANTINFORTUNISTICA S.R.L., l'affidamento della fornitura di guanti da lavoro. Gara espletata mediante ricorso al MePA con RDO n. 1544114.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Atto istruttorio del Direttore dei Lavori in data 30/03/2017; RDO n. 1544114; Classifica della gara in seduta pubblica generata dal MePA e aggiudicazione provvisoria. Atto soggetto a pubblicazione integrale ai sensi del D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013.

Il Direttore

PREMESSO che con L.R. 13 settembre 1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", la Regione del Veneto ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo nei territori montani soggetti al vincolo idrogeologico, da eseguire in economia con la forma dell'amministrazione diretta impiegando personale qualificato in gran parte assunto stagionalmente.

DATO ATTO che con D.G.R. n. 328 del 22.03.2017 la Giunta Regionale ha approvato il programma degli interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2017, con riflessi programmatori nel 2018 e 2019, ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e seguenti della L.R. 13.09.1978, n. 52 "Legge Regionale Forestale", con contestuale assegnazione dei budget operativi a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa per l'esecuzione dei suddetti interventi.

DATO ATTO che con la medesima D.G.R. n. 328 del 22.03.2017 è stato accordato, altresì, l'istituto contabile del Budget Operativo di spesa ai funzionari responsabili dei processi di spesa individuabili nei Direttori delle Unità Organizzative, incardinate con la Direzione Operativa e di assegnare ai Direttori stessi il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento (RUP), nonché di Datore di Lavoro.

RICHIAMATA la D.G.R. n. 328 del 22.03.2017 con la quale si procede alla prenotazione degli impegni di spesa a valere sul Capitolo 100696 "Interventi di difesa idrogeologica, di difesa fitosanitaria, di miglioramento, ricostituzione e compensazione boschiva, artt. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22, 31 della L.R. 13.09.1978, n. 52, Articolo 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014, del bilancio per l'esercizio finanziario 2017.

DATO ATTO che con il decreto del Direttore della Difesa del Suolo n. 131 del 28.03.2017 viene definita la misura dei budget operativi di spesa a favore dei Direttori delle Unità Organizzative Forestale Ovest e Forestale Est, già formalmente assegnati dalla succitata Deliberazione di Giunta Regionale n. 328/2017.

VISTO che con L.R. n. 32 del 30 dicembre 2016 è stato approvato il bilancio di previsione 2017-2019.

CONSIDERATO che per lo svolgimento delle attività di istituto eseguite in amministrazione diretta dall'Unità Organizzativa Forestale Ovest - sede di Verona, si rende necessario procedere all'affidamento della fornitura di guanti da lavoro al fine di salvaguardare la sicurezza degli operatori forestali;

PRESO ATTO CHE:

- con lettera invito allegata alla RDO n. 1544114, sono stati invitati a presentare la propria migliore offerta n. 4 operatori economici abilitati al bando/categoria della richiesta di offerta, sulla base delle prescrizioni tecniche di cui alla scheda tecnica allegata alla RDO;
- la ditta L'ANTINFORTUNISTICA S.R.L., già vincitrice lo scorso anno per la medesima fornitura, è stata nuovamente invitata in quanto aveva presentato un'offerta notevolmente vantaggiosa rispetto ai concorrenti e ha fornito un prodotto con un buon rapporto qualità/prezzo;

- dalla classifica della gara in seduta pubblica generata dal MePA, la Commissione ha approvato l'aggiudicazione provvisoria a favore della ditta L'ANTINFORTUNISTICA S.R.L., con sede in Santorso (VI), via dell'Olmo n. 19, la quale ha chiesto per la fornitura di cui trattasi, il corrispettivo di Euro 1.150,00 IVA esclusa;

DATO ATTO dell'assegnazione, ai sensi delle norme vigenti in materia di tracciabilità ex L. 136/2010, del codice CIG Z881E0B6EF;

VISTO:

- il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "*Codice dei contratti*" e il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "*Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs 163/2006, recante Codice dei contratti relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*", per gli articoli ancora in vigore;
 - il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";
 - il D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza*";
 - la L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i. "*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia*";
 - il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*";
 - la L.R. 30 dicembre 2016, n. 32 "*Bilancio di previsione 2017-2019*";
 - la D.G.R. 27 novembre 2012, n. 2401 "*Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia*";
 - la D.G.R. 328 del 22.03.2017;
 - il Decreto attuativo n. 131 del 28.03.2017;
- la documentazione agli atti.

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare, a seguito delle risultanze della gara espletata a mezzo MePA con RDO n. 1544114, codice CIG Z881E0B6EF, la fornitura di guanti da lavoro, alla ditta L'ANTINFORTUNISTICA S.R.L., ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016, per l'importo complessivo di Euro 1.150,00 IVA esclusa;
3. di provvedere, entro i termini previsti e mediante le forme stabilite dal MePA, alla stipula del contratto mediante apposita lettera d'ordine, utilizzando il modulo automaticamente generato dalla piattaforma MePA;
4. di provvedere al pagamento della fattura a valere sul Cap. 100696, art. 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 che presenta la necessaria disponibilità;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Damiano Tancon

(Codice interno: 344785)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 87 del 03 maggio 2017

Aggiudicazione definitiva ed affidamento della fornitura di benzina alchilata per motori a 2 e 4 tempi, alla ditta PIRCHER R. & CO KG. Unità Organizzativa Forestale Ovest sede di Verona. Importo della fornitura euro 29.865,00 IVA esclusa. CIG: Z8E1E3EE2F.

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si dispone, a favore della ditta PIRCHER R. & CO KG, l'affidamento della fornitura di benzina alchilata per motori a 2 e 4 tempi. Gara espletata mediante ricorso al MePA con RDO n. 1558603.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Atto istruttorio del Direttore dei Lavori in data 12/04/2017; RDO n. 1558603; Classifica della gara in seduta pubblica generata dal MePA e aggiudicazione provvisoria. Atto soggetto a pubblicazione integrale ai sensi del D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013.

Il Direttore

PREMESSO che con L.R. 13 settembre 1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", la Regione del Veneto ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo nei territori montani soggetti al vincolo idrogeologico, da eseguire in economia con la forma dell'amministrazione diretta impiegando personale qualificato in gran parte assunto stagionalmente.

DATO ATTO che con D.G.R. n. 328 del 22.03.2017 la Giunta Regionale ha approvato il programma degli interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2017, con riflessi programmatori nel 2018 e 2019, ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e seguenti della L.R. 13.09.1978, n. 52 "Legge Regionale Forestale", con contestuale assegnazione dei budget operativi a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa per l'esecuzione dei suddetti interventi.

DATO ATTO che con la medesima D.G.R. n. 328 del 22.03.2017 è stato accordato, altresì, l'istituto contabile del Budget Operativo di spesa ai funzionari responsabili dei processi di spesa individuabili nei Direttori delle Unità Organizzative, incardinate con la Direzione Operativa e di assegnare ai Direttori stessi il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento (RUP), nonché di Datore di Lavoro.

RICHIAMATA la D.G.R. n. 328 del 22.03.2017 con la quale si procede alla prenotazione degli impegni di spesa a valere sul Capitolo 100696 "Interventi di difesa idrogeologica, di difesa fitosanitaria, di miglioramento, ricostituzione e compensazione boschiva, artt. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22, 31 della L.R. 13.09.1978, n. 52, Articolo 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014, del bilancio per l'esercizio finanziario 2017.

DATO ATTO che con il decreto del Direttore della Difesa del Suolo n. 131 del 28.03.2017 viene definita la misura dei budget operativi di spesa a favore dei Direttori delle Unità Organizzative Forestale Ovest e Forestale Est, già formalmente assegnati dalla succitata Deliberazione di Giunta Regionale n. 328/2017.

VISTO che con L.R. n. 32 del 30 dicembre 2016 è stato approvato il bilancio di previsione 2017-2019.

CONSIDERATO che per lo svolgimento delle attività di istituto eseguite in amministrazione diretta dall'Unità Organizzativa Forestale Ovest - sede di Verona, si rende necessario procedere all'affidamento della fornitura di benzina alchilata per motori a 2 e 4 tempi al fine di salvaguardare la salute degli operatori forestali, ridurre l'inquinamento ambientale e garantire una maggiore durata dei mezzi;

PRESO ATTO CHE:

- con lettera invito allegata alla RDO n. 1558603, sono stati invitati a presentare la propria migliore offerta n. 5 operatori economici abilitati al bando/categoria della richiesta di offerta, sulla base delle prescrizioni tecniche di cui alla scheda tecnica allegata alla RDO;
- la ditta PIRCHER R. & CO KG, già vincitrice lo scorso anno per la medesima fornitura, è stata nuovamente invitata in quanto è stata l'unica a presentare l'offerta e ha fornito un prodotto con un buon rapporto qualità/prezzo;
- dalla classifica della gara in seduta pubblica generata dal MePA, la Commissione ha approvato l'aggiudicazione provvisoria a favore della ditta PIRCHER R. & CO KG, con sede in San Pancrazio (BZ), Linterwies 22, la quale ha chiesto per la fornitura di cui trattasi, il corrispettivo di Euro 29.865,00 IVA esclusa;

DATO ATTO dell'assegnazione, ai sensi delle norme vigenti in materia di tracciabilità ex L. 136/2010, del codice CIG Z8E1E3EE2F;

VISTO:

- il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207, per gli articoli ancora in vigore;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- il D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97;
- la L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- la L.R. 30 dicembre 2016, n. 32;
- la D.G.R. 27 novembre 2012, n. 2401;
- la D.G.R. 328 del 22.03.2017;
- il Decreto attuativo n. 131 del 28.03.2017;

- la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare, a seguito delle risultanze della gara espletata a mezzo MePA con RDO n. 1558603, codice CIG Z8E1E3EE2F, la fornitura di benzina alchilata per motori a 2 e 4 tempi, alla ditta PIRCHER R. & CO KG, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016, per l'importo complessivo di Euro 29.865,00 IVA esclusa;
3. di provvedere, entro i termini previsti e mediante le forme stabilite dal MePA, alla stipula del contratto mediante apposita lettera d'ordine, utilizzando il modulo automaticamente generato dalla piattaforma MePA;
4. di provvedere al pagamento della fattura a valere sul Cap. 100696, art. 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017, che presenta la necessaria disponibilità;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Damiano Tancon

(Codice interno: 344820)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 89 del 04 maggio 2017

Affidamento del noleggio WC chimici fino al 28/02/2018 necessario alla realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico forestale nei cantieri forestali in Provincia di Vicenza - Ditta SEBACH s.r.l. di Via Fiorentina, 109 50052 CERTALDO (FI) partita IVA: IT 03912150483 Importo presunto euro 7.500,00 CIG Z3B1DF8BBA.

*[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si dispone a favore della ditta SEBACH s.r.l. di Via Fiorentina, 109 50052 CERTALDO (FI) partita IVA: IT 03912150483 l'affidamento del noleggio wc chimici necessario per la realizzazione degli interventi di Sistemazione Idraulico Forestale nei cantieri forestali in capo all'UO Forestale Ovest sede di Vicenza.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: MEPA RDO N. 1538936 Atto soggetto a pubblicazione integrale ai sensi del D.Lgs. 33 del 14 marzo 2013.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con L.R. 52 del 13 settembre 1978 "Legge Forestale Regionale" la Regione del Veneto ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo, da eseguirsi in amministrazione diretta ai sensi dell'art. 8 della stessa legge;
- con LR 30/12/2016 n.32 è stato approvato il Bilancio Pluriennale della Regione del Veneto, che ha previsto al Capitolo di spesa 1000696 l'importo complessivo di Euro.20.500.000;
- con D.G.R. n. 328 del 22/03/2017 la Giunta Regionale ha individuato gli interventi da attuarsi a cura dell'UO Forestale Ovest nel corso del 2017, con riflessi programmatori nel 2018 e 2019, ed ha conseguentemente autorizzato la spesa mediante l'utilizzo dei budget operativi individuando i Direttori delle UO Forestali quali funzionari responsabili dei processi di spesa;
- la citata D.G.R. N. 328 del 22/03/2017 dispone che la spesa venga imputata a valere sul Capitolo 100696, articolo 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 che presenta la necessaria disponibilità;
- che per eseguire in amministrazione diretta i lavori previsti nei cantieri forestali della Provincia di Vicenza, si rende necessario provvedere alla fornitura di noleggio wc chimici per cantieri forestali per lavori in amministrazione diretta;

CONSIDERATO CHE:

- per l'affidamento in oggetto attualmente non sussistono convenzioni Consip attive, stipulate a favore delle amministrazioni pubbliche, cui poter aderire o da utilizzare come parametro di qualità prezzo;
- il presente affidamento rientra tra le tipologie offerte dal MePA;

RITENUTO di procedere mediante il MEPA alla RDO N. 1538936, ai sensi dell'Art.36, comma 2, lettera a), del D.lgs. 50 del 18 aprile 2016;

PRESO ATTO:

- che sono state invitate a produrre l'offerta n. 3 ditte;
- che è stata presentata un'unica offerta dalla ditta SEBACH s.r.l. di Via Fiorentina, 109 50052 CERTALDO (FI) partita IVA: IT 03912150483;
- della congruità del prezzo offerto;
- che il costo presunto della fornitura in oggetto è di Euro 7.500,00 I.V.A. esclusa;
- della regolarità dei versamenti Inps - Inail, come risulta dal documento unico di regolarità contabile "DURC" della ditta;
- che i requisiti di carattere generale della ditta ai sensi dell'art.80 del D.lgs. 50 del 18 aprile 2016 sono stati verificati dal MEPA;
- dell'assegnazione, ai sensi delle norme vigenti in materia di tracciabilità ex L. 136/2010, del codice C.I.G. Z3B1DF8BBA;

VISTO:

- la L.R. 52 del 13 settembre 1978;
- la L. 136 del 13 agosto 2010;
- il D. Lgs. 118 del 23 giugno 2011;
- la D.G.R. 2401 del 27/11/2012 che disciplina i lavori, servizi e forniture in economia;
- il D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013;
- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cui alla D.G.R. 1036 del 4/08/2015;
- il D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016;
- la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare, a seguito delle risultanze della gara espletata a mezzo MePA con RDO n. 1538936 - codice CIG Z3B1DF8BBA alla ditta SEBACH s.r.l. di Via Fiorentina, 109 50052 CERTALDO (FI) partita IVA: IT 03912150483 il noleggio di wc chimici per i cantieri forestali necessario alla realizzazione degli interventi di Sistemazione Idraulico Forestale in capo all'UO Forestale Ovest sede di Vicenza fino al 28/02/2018 per l'importo presunto di Euro. 7.500,00 I.V.A. esclusa ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016,
3. di provvedere, entro i termini previsti e mediante le forme stabilite dal MePA alla stipula del contratto mediante apposita lettera d'ordine, utilizzando il modulo automaticamente generato dalla piattaforma MePA;
4. di provvedere al pagamento delle fatture a valere sul Capitolo 100696, articolo 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 che presenta la necessaria disponibilità;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Damiano Tancon

(Codice interno: 344821)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 90 del 04 maggio 2017

Fornitura di Pietrame e assortimenti di cava fino al 31/12/17 necessaria alla realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico forestale nei cantieri forestali della Provincia di Vicenza per il progetto 30/16 - Ditta Ce-Ba s.r.l. Piazza Pertini 3/2 - 35045 Ospedaletto Euganeo (PD) partita IVA: 02707110280 importo stimato iva esclusa euro 26.000,00 CIG: ZE51D6E0AA

*[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si dispone a favore della ditta Ce-Ba s.r.l. Piazza Pertini 3/2 - 35045 Ospedaletto Euganeo (PD) partita IVA: 02707110280 la fornitura di Pietrame e assortimenti di cava fino al 31/12/17 necessaria alla realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico forestale nei cantieri forestali per il progetto 30/16 in capo all'UO Forestale Ovest sede di Vicenza.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Preventivo pervenuto il 24/02/2017 Dichiarazione del direttore dei lavori del 27/02/2017; Atto soggetto a pubblicazione integrale ai sensi del D.Lgs. 33 del 14 marzo 2013.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con L.R. 52 del 13 settembre 1978 "Legge Forestale Regionale" la Regione del Veneto ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo, da eseguirsi in amministrazione diretta ai sensi dell'art. 8 della stessa legge;
- con LR 30/12/2016 n.32 è stato approvato il Bilancio Pluriennale della Regione del Veneto, che ha previsto al Capitolo di spesa 1000696 l'importo complessivo di Euro.20.500.000;
- con D.G.R. n. 328 del 22/03/2017 la Giunta Regionale ha individuato gli interventi da attuarsi a cura dell'UO Forestale Ovest nel corso del 2017, con riflessi programmatori nel 2018 e 2019, ed ha conseguentemente autorizzato la spesa mediante l'utilizzo dei budget operativi individuando i Direttori delle UO Forestali quali funzionari responsabili dei processi di spesa;
- la citata D.G.R. n. 328 del 22/03/2017 dispone che la spesa venga imputata a valere sul Capitolo 100696, articolo 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 che presenta la necessaria disponibilità;
- che per eseguire in amministrazione diretta i lavori previsti nei cantieri forestali per il progetto 30/16 della Provincia di Vicenza, si rende necessario provvedere alla fornitura di Pietrame e assortimenti di cava;

CONSIDERATO CHE:

- i cantieri di sistemazione idraulico forestale del progetto 30/16, necessitano della disponibilità immediata e continuativa, durante l'intera durata dei lavori, della fornitura di Pietrame e assortimenti di cava rendendo incompatibile il ricorso agli strumenti CONSIP, come previsto dall'art. 36, comma 6, del D.Lgs. 50/2016;

RITENUTO di procedere ai sensi dell'Art.36, comma 2, lettera a), del D.lgs. 50 del 18 aprile 2016;

VISTO che in data 17/02/2017 sono state invitate a produrre l'offerta le ditte:

Ce-Ba s.r.l., Euromarmi s.r.l. e Magnabosco s.r.l. e che sono pervenute le seguenti offerte:

Ce-Ba s.r.l., in data 24/02/2017 e Euromarmi s.r.l., in data 20/02/2017;

RITENUTO che la ditta Ce-Ba s.r.l. risulta la più vantaggiosa;

PRESO ATTO:

- della congruità del prezzo offerto;
- che il costo stimato della fornitura in oggetto è di Euro 26.000,00 I.V.A. esclusa;
- della regolarità dei versamenti Inps - Inail, come risulta dal documento unico di regolarità contabile "DURC" della ditta;

- dell'attivazione della verifica dei requisiti di carattere generale della ditta ai sensi dell'art.80 del D.lgs. 50 del 18 aprile 2016;
- dell'assegnazione, ai sensi delle norme vigenti in materia di tracciabilità ex L. 136/2010, del codice C.I.G. ZE51D6E0AA;

VISTO:

- la L.R. 52 del 13 settembre 1978;
- la L. 136 del 13 agosto 2010;
- il D. Lgs. 118 del 23 giugno 2011;
- la D.G.R. 2401 del 27/11/2012 che disciplina i lavori, servizi e forniture in economia;
- il D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013;
- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cui alla D.G.R. 1036 del 4/08/2015;
- il D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016;
- il DDR n. 131 del 28/3/2017;
- la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016, la fornitura di Pietrame e assortimenti di cava necessaria all'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico forestale per il progetto 30/16, alla ditta Ce-Ba s.r.l. Piazza Pertini 3/2 - 35045 Ospedaletto Euganeo (PD) partita IVA: 02707110280 - per l'importo fino a Euro 26.000,00 iva esclusa e fino al 31/12/2017;
3. di dar corso al presente affidamento mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio come previsto dal punto 14 dell'art. 32 del D. Lgs. N. 50 del 18 aprile 2016;
4. di provvedere al pagamento delle fatture a valere sul Capitolo 100696, articolo 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 che presenta la necessaria disponibilità;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Damiano Tancon

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

(Codice interno: 344841)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 96 del 10 marzo 2017

Affidamento, ex 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, della fornitura di n. 50 grucce appendiabiti per la Direzione del Presidente e contestuale assunzione dell'impegno di spesa di Euro 275,11 (IVA inclusa) sul bilancio per l'esercizio 2017 a favore della ditta Successori Fazzini Ferramenta e Utensileria di G. Gianni e G. Scarpa S.n.c. Castello, 6121/A 30122 Venezia Partita IVA 00604620278. L.R. n. 39/2001 - CIG n. ZE31D92F59.

*[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Si rende necessario provvedere alla fornitura di n. 50 grucce appendiabiti per il guardaroba allestito in occasione di particolari eventi presso la Direzione del Presidente, e all'uopo si affida la fornitura e si impegna la relativa spesa sul bilancio per l'esercizio in corso.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Scheda Sportello Unico Richieste n. 60 del 24.01.2017. Preventivo di spesa della ditta Successori Fazzini S.n.c. - prot. in entrata 79863 del 27.02.2017. R.U.P.: Dott. Diego Ballan

Il Direttore

PREMESSO CHE

- presso la Direzione del Presidente, in occasione delle conferenze stampa ed altri eventi, viene allestito un guardaroba con l'utilizzo di particolari grucce appendiabiti;
- con scheda Sportello Unico Richieste n. 60 del 24.01.2017, agli atti della Scrivente, la Direzione del Presidente ha presentato richiesta di fornitura di n. 50 grucce appendiabiti da aggiungere a quelle già in uso, e che con esse si armonizzano;
- da esame del campione fornito, si è stabilito che le grucce appendiabiti attualmente in dotazione alla Direzione del Presidente sono il modello in ABS di colore bianco codice CC00350 prodotto dalla ditta Con&Con - Gruppo Confalonieri S.r.l. di Giussano (MB);
- è stata effettuata una verifica presso la ditta produttrice, la quale ha confermato che la gruccia di cui trattasi è ancora in produzione ma ha precisato di non commercializzarla direttamente per modiche quantità, rinviando il cliente ai fornitori di zona;
- è stata comunque effettuata, in vista della fornitura, una verifica mediante consultazione del Mercato Elettronico (M.E.P.A.), dove non è stata individuata alcuna offerta relativa alla gruccia specificamente indicata dalla Struttura richiedente;
- sono stati pertanto richiesti, per le vie brevi, la disponibilità e il prezzo del prodotto ai tre rivenditori presenti nella zona di Venezia indicati dalla ditta produttrice, precisamente la ditta Ferramenta Favaretto S.n.c. di Venezia Lido, la ditta Successori Fazzini S.n.c. di Venezia e la ditta Ratti di Venezia;
- la ditta Ratti di Venezia non ha risposto alla richiesta;
- la ditta Ferramenta Favaretto S.n.c. ha offerto il prodotto al prezzo di Euro 4,45 (IVA esclusa) al pezzo, più Euro 20,00 per spese di trasporto, per un totale di Euro 295,85 (IVA inclusa) per l'intera fornitura;
- la ditta Ferramenta Fazzini S.n.c. ha offerto il prodotto al prezzo di Euro 4,51 (IVA esclusa) al pezzo, senza spese di trasporto, per un totale di Euro 275,11 (IVA inclusa) per l'intera fornitura;

CONSIDERATO CHE

ai sensi dell'art. 1, comma 502, della L. 208/2015 "Legge di Stabilità 2016", per affidamenti di importo inferiore ad Euro 1.000,00 è possibile procedere autonomamente senza ricorrere al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione;

PRESO ATTO CHE

è possibile ricorrere all'affidamento diretto del servizio, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016;

RILEVATO CHE

il procedimento è stato istruito dalla U.O. Acquisti Regionali della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio e che il responsabile unico del procedimento è la P.O. Economato e Forniture, Dott. Diego Ballan;

VISTA l'istruttoria, da cui emerge altresì la disponibilità della somma nel capitolo "Mobili e Arredi" - Articolo n. 002 "Mobili e Arredi per Ufficio" - U.2.02.01.03.001, ex capitolo 5110 "Spese per l'acquisto di mobili ed apparecchiature", e considerato che l'obbligazione di spesa è perfezionata ed esigibile entro l'anno corrente, necessita ora provvedere al relativo impegno di spesa di Euro 275,11 a favore della predetta Ditta, sul bilancio di previsione per l'anno 2017 che presenta sufficiente disponibilità;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016, art. 36, comma 2, lett. a);

VISTO l'art. 1, comma 450, della Legge n. 296/2006, come modificato dall'art. 7, comma 2, della Legge n. 94/2012;

VISTO il D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004 e n. 54/2012 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 1/2011;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTA la L. 208/2015 "Legge di Stabilità 2016", art. 1, comma 502;

VISTA la L.R. n. 32/2016 "Bilancio di previsione 2017-2019"

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di affidare, per le motivazioni esplicitate in premessa, ex art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, la fornitura di n. 50 grucce appendiabiti Con&Con in ABS di colore bianco codice CC00350 da destinare alla Direzione del Presidente per l'allestimento del guardaroba in occasione di particolari eventi alla ditta Successori Fazzini - Ferramenta e Utensileria di G. Gianni e G. Scarpa S.n.c. - Castello, 6121/A - 30122 Venezia - Partita IVA 00604620278, che propone il prodotto al prezzo di Euro 4,51 (IVA esclusa) al pezzo, compresi il trasporto e la consegna;
2. di stipulare il relativo contratto, tramite lettera secondo l'uso del commercio, ai sensi dell'art. 46 lett. d) della L.R. n. 6/1980) e dell'art. 32 comma 14 del D.lgs. 50/2016;
3. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di spesa di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
4. di nominare, ex art. 31 del D.Lgs. 50/2016, quale responsabile unico del procedimento la P.O. Economato e Forniture, Dott. Diego Ballan;
5. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto, che si provvederà al pagamento della relativa fattura entro i termini di legge e che l'obbligazione è esigibile entro l'anno corrente;
6. di impegnare la somma di Euro 275,11 (IVA ed ogni altro onere incluso), a favore della ditta Successori Fazzini - Ferramenta e Utensileria di G. Gianni e G. Scarpa S.n.c. - Castello, 6121/A - 30122 Venezia - Partita IVA 00604620278, sul capitolo "Investimenti fissi e lordi e acquisto di terreni" - Articolo n. 002 "Mobili e Arredi per Ufficio" - U.2.02.01.03.001, ex capitolo 5110 "Spese per l'acquisto di mobili ed apparecchiature" - C.I.G. n. ZE31D92F59 imputando la somma sul Bilancio di Previsione per l'anno 2017 che presenta sufficiente disponibilità;
7. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
10. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa;
11. di dare atto che la spesa in argomento rientra nel limite previsto dalla Legge n. 228/2012, art. 1, comma 141;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013;
13. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 344609)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 105 del 16 marzo 2017

Ordine Diretto d'Acquisto sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) per la fornitura di n. 2 quarze Dts Lithting da 1000 watt e n. 2 stativi Manfrotto per i servizi istituzionali della sede della Giunta Regionale del Veneto. Impegno di spesa di Euro 841,80 Iva inclusa sul bilancio di previsione per l'anno 2017 a favore della ditta ENDAR CENTRO INTERNAZIONALE SERVIZI TECNICI CONGRESSUALI SNC DI GIOVANNI CARUTI C.F./P.Iva 02638570271. CIG Z8C1DB681A. D.Lgs. 50/2016 e s.m. e i. L.R. 39/2001 e s.m. e i..

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, in attuazione a quanto prevede la normativa vigente nazionale e regionale in materia di acquisizione di beni (D. Lgs. 50/2016, D.P.R. 207/2010, All. A al Provvedimento approvato con D.G.R.V. 2401/2012), si procede all'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, della fornitura di n. 2 quarze Dts Lithting da 1000 watt e n. 2 stativi Manfrotto alla ditta ENDAR CENTRO INTERNAZIONALE SERVIZI TECNICI CONGRESSUALI SNC DI GIOVANNI CARUTI, con sede in Venezia, Castello n. 4966 C.F./P.Iva 02638570271, tramite Ordine Diretto d'Acquisto sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione ed al relativo impegno di spesa sul bilancio di previsione per l'anno 2017. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Verbale verifica disponibilità in MEPA del 6.03.2017 Ordine diretto d'acquisto (MePA) n. 3555307 R.U.P.: Ing. Dorian Zanette della U.O. Affari Generali

Il Direttore

Premesso che si è rilevata la necessità di far fronte alla acquisizione di n. 2 quarze Dts Lithting da 1000 watt e n. 2 stativi Manfrotto, da utilizzarsi per i servizi istituzionali della sede della Giunta Regionale del Veneto.

Preso atto dell'inesistenza di convenzione attiva CONSIP per analoga tipologia di fornitura.

Attivato un sondaggio mediante consultazione del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) ai sensi della L. 135/12 e dell'art. 37 del D.Lgs. n. 50/16.

Viste le proposte commerciali presenti sul M.E.P.A. per il materiale sopradescritto, dalle quali si è rilevato che l'offerta più conveniente è quella presentata dalla ditta ENDAR CENTRO INTERNAZIONALE SERVIZI TECNICI CONGRESSUALI SNC DI GIOVANNI CARUTI, con sede in Venezia, Castello n. 4966 - C.F./P.Iva 02638570271, per un importo complessivo pari ad Euro 690,00 - Iva esclusa.

Rilevato che il procedimento è stato istruito dalla U.O. Affari Generali della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio.

Atteso che la spesa complessiva di Euro 841,80 - Iva 22% inclusa - può essere impegnata a carico del capitolo di spesa 5110 avente ad oggetto "Spese per l'acquisto di mobili e apparecchiature", art. 004 "Attrezzature" e P.d.c. U.2.02.01.05.999 "Attrezzature n.a.c.", imputando la somma sul bilancio per l'esercizio finanziario 2017 che presenta sufficiente disponibilità.

Dato atto che è stato generato l'Ordine Diretto d'Acquisto sul M.E.P.A. n. 3555307 a favore della ditta ENDAR CENTRO INTERNAZIONALE SERVIZI TECNICI CONGRESSUALI SNC DI GIOVANNI CARUTI, con sede in Venezia, Castello n. 4966 - C.F./P.Iva 02638570271.

Dato atto che in relazione alle indicazioni contenute nella nota della Sezione Ragioneria in data 24.07.2014 prot. n.317262, l'obbligazione deve essere qualificata come "debito commerciale".

Vista la L.R. n. 32 del 30.12.2016 "Bilancio di previsione 2017-2019" e la D.G.R.V. n. 108 del 7.02.2017 del Direttore dell'Area Risorse Strumentali relativamente alle Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2017-2019.

- Vista la L.R. 6/80;
- Vista la L.R. 54/12;
- Vista la L.R. 39/01 e s.m. e i.;
- Visto il D.Lgs. 50/16;
- Visto il D.P.R. 207/10 e s.m. e i.;
- Vista la DGRV n. 2401 del 27/11/2012 "Provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia";

- Visto il D. Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Visto il D.Lgs. n. 165/2001;
- Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/13, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA." e gli indirizzi applicativi previsti con la DGR n. 677/2013.

Attestata l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di spesa è perfezionata;
2. di nominare Responsabile Unico del Procedimento l'ing. Dorianò Zanette, Direttore della U.O. Affari Generali;
3. di affidare la fornitura di n. 2 quarze Dts Lithing da 1000 watt e n. 2 stativi Manfrotto per i servizi istituzionali della sede della Giunta Regionale del Veneto alla ditta ENDAR CENTRO INTERNAZIONALE SERVIZI TECNICI CONGRESSUALI SNC DI GIOVANNI CARUTI, con sede in Venezia, Castello n. 4966 - C.F./P.Iva 02638570271, per l'importo di Euro 690,00 - Iva esclusa;
4. di impegnare la spesa complessiva di Euro 841,80 - Iva 22% inclusa - a favore della ditta ENDAR CENTRO INTERNAZIONALE SERVIZI TECNICI CONGRESSUALI SNC DI GIOVANNI CARUTI, con sede in Venezia, Castello n. 4966 - C.F./P.Iva 02638570271, sul capitolo di spesa 5110 avente ad oggetto "Spese per l'acquisto di mobili e apparecchiature", art. 004 "Attrezzature" e P.d.c. U.2.02.01.05.999 "Attrezzature n.a.c.", CIG Z8C1DB681A, imputando la somma sul bilancio di previsione per l'anno 2017 che presenta sufficiente disponibilità;
5. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno ha la natura di debito commerciale, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 ed è esigibile entro l'anno corrente;
6. di provvedere a comunicare alla ditta ENDAR CENTRO INTERNAZIONALE SERVIZI TECNICI CONGRESSUALI SNC DI GIOVANNI CARUTI le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D. Lgs. 118/2011;
7. di provvedere alla liquidazione e al pagamento della fornitura alla ditta ENDAR CENTRO INTERNAZIONALE SERVIZI TECNICI CONGRESSUALI SNC DI GIOVANNI CARUTI, con sede in Venezia, Castello n. 4966 - C.F./P.Iva 02638570271, entro 30 giorni dalla data di presentazione di regolare fattura e previa verifica della regolare fornitura, ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n.39/2001;
8. di dare atto che il programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
10. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 344842)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 111 del 20 marzo 2017

Affidamento all'ARPAV - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto del servizio per le verifiche periodiche (ex art. 13, D.P.R. 162/99 e s.m. e i.) degli ascensori in esercizio presso le sedi regionali di Villa Settembrini ed ex Gazzettino in Mestre-Venezia. Impegno di spesa di Euro 611,51 Iva inclusa sul bilancio per l'esercizio 2017. CIG Z7E1DCDBD9. Art. 32 e art. 36 co. 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016. L.R. 39/2001.

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si impegnano sul bilancio per l'esercizio 2017 le risorse economiche necessarie per affidare e liquidare all'ARPAV - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto le verifiche periodiche (ex art. 13, D.P.R. 162/99 e s.m. e i.) degli ascensori in esercizio presso le sedi regionali di Villa Settembrini ed ex Gazzettino in Mestre-Venezia.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Verbale del 15.3.2017, Tariffario Arpav D.G.R.V. n. 1951 del 23.12.2015

Il Direttore

Premesso che si rende necessario procedere, entro il 2.05.2017, alla verifica periodica ex art. 13, D.P.R. 162/99 e s.m. e i. degli ascensori in esercizio presso le sedi regionali di Villa Settembrini ed ex Gazzettino in Mestre-Venezia:

- Villa Settembrini, via Carducci n. 24, Mestre-Venezia, ascensore VE 63/99
- Ex Gazzettino, via Torino n. 110, Mestre-Venezia, ascensore VE 737
- Ex Gazzettino, via Torino n. 110, Mestre-Venezia, ascensore VE 738
- Ex Gazzettino, via Torino n. 110, Mestre-Venezia, ascensore VE 739.

Considerato che, in ossequio alle previsioni della norma anzidetta, le verifiche finora sono state condotte dall'ARPAV - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto con l'applicazione di tariffe approvate dalla Giunta Regionale del Veneto con D.G.R.V. n. 1951 del 23.12.2015.

Viste le seguenti tariffe relative ad attività di verifica per elevatori già installati o di nuova installazione in vigore dal 1° gennaio 2015 e desunte dal Tariffario ARPAV disponibile sul sito ufficiale:

6.3 Ascensori e montacarichi		
6.3.1 Verifiche periodiche e straordinarie		
CODICE	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (Euro)
6.3.01.01	Ascensori (ex categoria A, B e C) fino a 5 fermate e apparecchi di sollevamento con v 0,15m/s	Euro 116,22
6.3.01.02	Per ogni fermata in più oltre la 5°	Euro 6,06

Rilevato che per le verifiche in oggetto la spesa complessiva è determinata in Euro 501,24 - Iva esclusa, secondo le tariffe suesposte, conteggiando per gli ascensori di via Torino n. 110 in Mestre-Venezia il costo di Euro 6,06 per ulteriori n. 2 fermate superiori alla quinta per ogni impianto.

Considerato che ai sensi dell'art. 1, comma 502, della L. 208/2015 "Legge di stabilità 2016", per affidamenti di importo inferiore ad Euro 1.000,00 è possibile procedere direttamente, senza ricorrere al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione.

Riscontrata la regolarità contributiva dell'ARPAV - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, come risulta dal DURC agli atti d'ufficio.

Ritenuto pertanto con il presente provvedimento di affidare all'ARPAV - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, con sede in Padova, via Ospedale Civile n. 24, C.F./P.Iva 03382700288, il servizio per le verifiche periodiche (ex art. 13, D.P.R. 162/99 e s.m. e i.) degli ascensori in esercizio presso le sedi regionali di Villa Settembrini ed ex Gazzettino in Mestre-Venezia.

Ritenuto altresì di provvedere ad impegnare la spesa complessiva di Euro 611,51 - Iva 22% inclusa - sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" - art. 014 "manutenzione ordinaria e riparazioni" - P.d.C. U.1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e

macchinari" sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 che presenta sufficiente disponibilità.

Dato atto che l'obbligazione si configura quale debito commerciale e che la stessa è esigibile entro l'anno corrente.

Precisato che la spesa relativa al presente affidamento non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. n. 1/2011.

- Vista la L.R. n. 6/80;
- Visto il D.Lgs. 50/16 e s.m. e i.;
- Visto il D.P.R. 207/10 e s.m. e i. per la parte ancora vigente;
- Visto il D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Visto il D.Lgs. n. 165/2001;
- Viste le LL.RR. n. 39/01, n. 1/2011 e n. 54/2012;
- Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/13, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA." e gli indirizzi applicativi previsti con la DGR n. 677/2013;

Vista la L.R. n. 32 del 30.12.2016 "Bilancio di previsione 2017-2019" e la D.G.R.V. n. 108 del 7.02.2017 del Direttore dell'Area Risorse Strumentali relativamente alle Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2017-2019.

Attestata l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la documentazione agli atti.

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di spesa è perfezionata;
2. di affidare il servizio per le verifiche periodiche (ex art. 13, D.P.R. 162/99 e s.m. e i.) degli ascensori in esercizio presso le sedi regionali di Villa Settembrini ed ex Gazzettino in Mestre-Venezia all'ARPAV - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, con sede in Padova, via Ospedale Civile n. 24, C.F./P.Iva 03382700288, per l'importo di Euro 501,24 al netto degli oneri fiscali;
3. di impegnare la spesa di Euro 611,51 - Iva 22% inclusa a favore dell'ARPAV - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, con sede in Padova, via Ospedale Civile n. 24, C.F./P.Iva 03382700288, sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" - art. 014 "manutenzione ordinaria e riparazioni" - P.d.C. U.1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari", CIG Z7E1DCDBD9, imputandola a carico del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2017 che presenta sufficiente disponibilità;
4. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone ha la natura di debito commerciale, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011 e che la stessa è esigibile entro l'anno corrente;
5. di provvedere a comunicare al fornitore le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. 118/2011;
6. di provvedere alla liquidazione ed al pagamento della somma spettante, ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001, all'ARPAV - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, con sede in Padova, via Ospedale Civile n. 24, C.F./P.Iva 03382700288, entro 30 giorni dalla data di presentazione di regolare fattura, previa verifica della regolare esecuzione dei servizi richiesti;
7. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
9. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 344755)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 178 del 03 maggio 2017

Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 02 maggio 2017 ore 12.00, per l'alienazione dell'immobile denominato "Ex Stazione di troticoltura" sito in Comune di Belluno (BL), Località Fisterre, via Michele Cappellari n. 20, di cui all'avviso approvato con decreto n. 09 del 13 gennaio 2017. Presa d'atto di asta deserta.

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si prende atto di prima asta deserta, avente scadenza il giorno 02 maggio 2017 ore 12.00 dell'immobile denominato "Ex Stazione di troticoltura" sito in Comune di Belluno (BL), Località Fisterre, via Michele Cappellari n. 20, ricompreso nel Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, non essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero sottoutilizzati, ex art.16 L.R. n. 7/2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con DGR n. 3497 del 04 agosto 1977 la Giunta Regionale ha espresso parere favorevole al trasferimento del bene "Ex Stazione di troticoltura" sito in Comune di Belluno (BL), Località Fisterre, via Michele Cappellari n. 20, dal Ministero delle Finanze - Direzione Generale del Demanio, alla Regione del Veneto;
- la Regione del Veneto, con delibera CR n.108 del 18 ottobre 2011, ha ridato avvio alla procedura prevista dall'art.16 della Legge Regionale 18 marzo 2011 n.7, relativa al Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, i quali non siano essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero siano sottoutilizzati;
- con DGR n. 565 del 03 aprile 2012, la Giunta Regionale ha autorizzato il Dirigente della allora Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi alla emanazione del decreto per il passaggio da patrimonio indisponibile a patrimonio disponibile dei beni indicati nel Piano di valorizzazione e/o alienazione, ex art. 7 comma 2 della L.R. n. 18/2006;
- con DGR n. 957 del 05 giugno 2012 la Giunta regionale ha approvato l'elenco dei beni suscettibili di alienazione immediata, comprendendo nell'Allegato C della succitata delibera anche l'immobile denominato "Ex Stazione di troticoltura" sito in Comune di Belluno (BL), Località Fisterre, via Michele Cappellari n. 20;
- con deliberazione n. 1486 del 31 luglio 2012 la Giunta Regionale autorizzava il dirigente della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi all'avvio delle procedure di alienazione;
- con DGR n. 339/2016 la Giunta regionale del Veneto ha approvato la disciplina generale sulle procedure per le alienazioni del patrimonio immobiliare della Regione del Veneto;
- con decreto n. 09 del 13 gennaio 2017 il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha approvato l'avviso d'asta pubblica e i relativi allegati, inerente il bene sito in Comune di
- Belluno (BL);
- la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, struttura competente per materia, ha già provveduto a pubblicare sul BUR n. 24 della Regione del Veneto, in data 03 marzo 2017, l'avviso per l'asta pubblica di alienazione immobiliare avente scadenza per la prima asta il giorno 30 marzo 2017 ore 12.00, e scadenza giorno 02 maggio 2017 ore 12.00 per la seconda asta;
- con decreto n. 128 del 30 marzo 2017 il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha preso atto che il primo esperimento di asta pubblica avente scadenza 30 marzo 2017 ore 12.00, è andato deserto;

CONSIDERATO che non è pervenuta nessuna offerta e che pertanto anche la seconda asta è andata deserta, si tratta di procedere al terzo avviso d'asta pubblica;

Tutto ciò premesso

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTI la Legge 24 dicembre 1908, n. 783, il RD 17 maggio 1909, n. 454, ed il RD 24 maggio 1924, n. 827;

VISTA la L.R. n. 18/2006 art.7;

VISTA la L.R. n. 7/2011 art.16;

VISTA la DGR n. 3497/1977;

VISTA la DGR/CR n. 108/2011;

VISTA la DGR n. 565/2012;

VISTA la DGR n. 957/2012;

VISTA la DGR n. 1486/2012;

VISTA la DGR n. 339 /2016;

VISTO il decreto n. 09 del 13 gennaio 2017 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

VISTO il decreto n. 128 del 30 marzo 2017 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

VISTO l'avviso di gara, pubblicato in data 27 gennaio 2017 sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 11, agli atti della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

decreta

1. di prendere atto che il secondo esperimento d'asta pubblica del 03 maggio 2017 ore 10.00, dell'immobile denominato "Ex Stazione di troticoltura" sito in Comune di Belluno (BL), Località Fisterre, via Michele Cappellari n. 20, di cui all'avviso approvato con decreto n. 09 del 13 gennaio 2017, è andato deserto;
2. di pubblicare il presente atto nel sito internet della Regione del Veneto;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 344764)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 179 del 03 maggio 2017

Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 02 maggio 2017 ore 12.00, per l'alienazione dell'immobile denominato "Ex Consorzio Agrario di Treviso" sito in Comune di Treviso, viale Nino Bixio, di cui all'avviso approvato con decreto n. 203 del 21 dicembre 2016 . Presa d'atto di asta deserta.

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si prende atto di seconda asta deserta, avente scadenza il giorno 02 maggio 2017 ore 12.00 dell'immobile denominato "Ex Consorzio Agrario di Treviso" sito in Comune di Treviso, viale Nino Bixio, ricompreso nel Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, non essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero sottoutilizzati, ex art.16 L.R. n. 7/2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Regione del Veneto, con delibera CR n.108 del 18 ottobre 2011, ha ridato avvio alla procedura prevista dall'art.16 della Legge Regionale 18 marzo 2011 n.7, relativa al Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, i quali non siano essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero siano sottoutilizzati;
- con DGR n. 565 del 03 aprile 2012, la Giunta Regionale ha autorizzato il Dirigente della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi alla emanazione del decreto per il passaggio da patrimonio indisponibile a patrimonio disponibile dei beni indicati nel Piano di valorizzazione e/o alienazione, ex art. 7 comma 2 della LR n. 18/2006;
- con deliberazione n. 957 del 05 giugno 2012 la Giunta Regionale ha approvato l'elenco dei beni suscettibili di alienazione immediata, tra i quali risulta compreso, nell'Allegato C della succitata delibera, anche l'immobile denominato "Ex Consorzio Agrario" sito in Comune di Treviso, viale Nino Bixio;
- con deliberazione n.1486 del 31 luglio 2012, la Giunta Regionale ha autorizzato il Dirigente della Direzione Demanio Patrimonio e Sedi all'avvio delle procedure di alienazione;
- con DGR n. 339/2016 la Giunta regionale del Veneto ha approvato la disciplina generale sulle procedure per le alienazioni del patrimonio immobiliare della Regione del Veneto;
- con decreto n. 203 del 21 dicembre 2016 il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha approvato l'avviso d'asta pubblica e i relativi allegati, inerente il bene denominato "Ex Consorzio Agrario di Treviso" sito in Comune di Treviso, viale Nino Bixio;
- la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, struttura competente per materia, ha già provveduto a pubblicare sul BUR della Regione del Veneto n. 128, in data 30 dicembre 2016, l'avviso per l'asta pubblica di alienazione immobiliare avente scadenza prima asta pubblica il giorno 30 marzo 2017 ore 12.00, e avente per scadenza seconda asta pubblica il giorno 02 maggio 2017 ore 12.00;
- con decreto n. 129 del 30 marzo 2017 il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha preso atto che il primo esperimento di asta pubblica, avente scadenza 30 marzo 2017 ore 12.00, è andato deserto;

CONSIDERATO che non è pervenuta nessuna offerta e che pertanto anche la seconda asta è andata deserta, si tratta di procedere con il terzo avviso d'asta pubblica;

Tutto ciò premesso

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTI la Legge 24 dicembre 1908, n. 783, il RD 17 maggio 1909, n. 454, ed il RD 24 maggio 1924, n. 827;

VISTA la LR n. 18/2006 art.7;

VISTA la LR n. 7/2011 art.16;

VISTA la DGR/CR n. 108/2011;

VISTA la DGR n. 565/2012;

VISTA la DGR n. 957/2012;

VISTA la DGR n. 1486/2012;

VISTA la DGR n. 339 /2016;

VISTO il decreto n. 203 del 21 dicembre 2016 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

VISTO il decreto n. 129 del 30 marzo 2017 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

VISTO l'avviso di gara, pubblicato in data 30 dicembre 2016 sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 128, agli atti della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

decreta

1. di prendere atto che l'esperimento d'asta pubblica del 03 maggio 2017 ore 10.00, dell'immobile denominato "Ex Consorzio Agrario di Treviso" sito in Comune di Treviso, viale Nino Bixio, di cui all'avviso approvato con decreto n. 203 del 21 dicembre 2016, è andato deserto;
2. di pubblicare il presente atto nel sito internet della Regione del Veneto;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 344756)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 180 del 03 maggio 2017

Ordine Diretto d'Acquisto sul MEPA per la fornitura di cartucce per plotter per la Direzione Pianificazione Territoriale della Giunta Regionale del Veneto. Impegno di spesa di Euro 1.120,40= (IVA inclusa) sul bilancio di previsione per l'anno 2017 a favore della ditta ENTER S.R.L. Via Bottau n. 4 - Castenaso (BO) - Codice Fiscale e Partita IVA 04232600371. L.R. n. 39/2001. CIG n. Z311D41D46. Decreto di affidamento ed impegno di spesa n. 83 del 2/03/2017. Annullamento ODA n. 3517810 sul MEPA, generazione di nuovo ODA n. 3638651 e conferma, con modifica del solo numero di riferimento ODA, del D.D.R. n. 83 del 02/03/2017.

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si prende atto dell'annullamento dell'ODA n. 3517810 sul MEPA, si autorizza la generazione del nuovo ODA n. 3638651, avente ad oggetto la stessa fornitura, per lo stesso importo di spesa ed in favore dello stesso operatore economico dell'ODA annullato e si conferma quanto disposto dal D.D.R. n. 83 del 02/03/2017, con modifica del solo numero di riferimento dell'ODA.

Il Direttore

PREMESSO CHE

che con decreto n. 83 del 2/03/2017 è stata affidata la fornitura di materiale di consumo (N. 2 Serbatoi Pigment Nero per CANON W8200 codice BCI-1411BK, N. 2 Serbatoi Pigment Ciano per CANON W8200 codice BCI-1411C, N. 2 Serbatoi Pigment Magenta per CANON W8200 codice BCI-1411M, N. 2 Serbatoi Pigment Giallo per CANON W8200 codice BCI-1411Y, N. 2 Serbatoi Pigment Ciano fotografico per CANON W8200 codice BCI-1411PC e N. 2 Serbatoi Pigment Magenta fotografico per CANON W8200 codice BCI-1411PM) per la Direzione Pianificazione Territoriale della Giunta Regionale del Veneto, sulla base dei prezzi offerti nel portale degli acquisti della Pubblica Amministrazione, alla ditta ENTER S.R.L. di Castenaso (BO) con ODA n. 3517810;

VISTO il proprio decreto n. 83 del 2/03/2017 impegnato in data 13/04/2017 dalla U.O. Ragioneria e restituito a questa Struttura con prot. 154233 del 19/04/2017;

RILEVATO CHE nelle more dell'ordinativo dell'ODA n. 3517810, questa è stata annullata dal portale MEPA per aggiornamenti effettuati dalla ditta fornitrice ENTER S.R.L. di Castenaso (BO), come da documentazione agli atti d'ufficio;

PRESO ATTO, per le motivazioni succitate, dell'impossibilità di ripristinare l'ODA in parola n. 3517810 da parte di CONSIP S.P.A.;

DATO ATTO che è stato generato un nuovo Ordine Diretto d'Acquisto sul M.E.P.A. n. 3638651 a favore della ditta ENTER S.R.L. - Via Bottau n. 4 - Castenaso (BO) - Codice Fiscale e Partita IVA 04232600371, per lo stesso materiale, quantità e prezzo;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTO il DDR n. 83 del 2/03/2017;

VISTO il D. Lgs. n. 50/2016, articolo 36, comma 2, lett. a) e articolo 37;

VISTO l'art. 1, comma 450, della Legge n. 296/2006, come modificato dall'art. 7, comma 2, della Legge n. 94/2012;

VISTO la L.135/2012;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e ii.;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004;

VISTA la L.R. n. 1/2011;

VISTA la L.R. n. 54/2012, art. 13;

VISTA la Legge n. 190/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTA l'art. 1 comma 502 della Legge 28/12/2015 n. 208;

VISTA la L.R. n. 32 del 2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto;
2. di annullare per le motivazioni descritte l'Ordine Diretto d'Acquisto nel MEPA n. 3517810;
3. di autorizzare il nuovo Ordine Diretto d'Acquisto nel MEPA n. 3638651 per lo stesso materiale, quantità e prezzo dell'ODA annullato di cui al punto 2, confermando l'aggiudicatario, l'oggetto della fornitura e l'impegno di spesa approvati con D.D.R. n. 83 del 02/03/2017.
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 344829)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 183 del 04 maggio 2017

Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 03 maggio 2017 ore 12.00, per l'alienazione dell'immobile denominato "Villa Rietti Rota" sito in Comune di Motta di Livenza (TV), frazione di Villanova, via Zampagnon n. 2, in esecuzione del Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale e degli enti strumentali. Presa d'atto di asta deserta.

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si prende atto di prima asta deserta, avente scadenza il giorno 03 maggio 2017 ore 12.00 dell'immobile di proprietà dell'ente Regionale "Veneto Agricoltura" sito in Comune di Motta di Livenza (TV), frazione di Villanova, via Zampagnon n. 2, denominato "Villa Rietti Rota"

Il Direttore

Premesso che:

- la Regione del Veneto, sta dando attuazione all'art.16 della Legge Regionale 18 marzo 2011 n.7, relativa al Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto e dei propri enti, aziende e/o organismi, comunque denominati, strumentali o dipendenti, i quali non siano essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero siano sottoutilizzati;
- ai sensi della L.R. n. 37/2014, con deliberazione n. 931 del 22 giugno 2016, la Giunta Regionale ha approvato le operazioni di liquidazione dell'Azienda Regionale "Veneto Agricoltura" individuando, nell'allegato A della citata delibera, i beni destinati a confluire nella neocostituenda "Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario";
- nell'allegato B della citata DGR n. 931/2016 venivano individuati invece i beni immobili di proprietà di Veneto Agricoltura non funzionali all'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, tra i quali "Villa Rietti Rota", complesso monumentale sito in Comune di Motta di Livenza (TV), frazione di Villanova, via Zampagnon n. 2;
- la Regione del Veneto pertanto subentra nella proprietà dei beni immobili non funzionali all' Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario e quindi dei terreni e fabbricati della riforma fondiaria, e in particolare del compendio denominato "Villa Rietti Rota";
- la citata DGR n. 931/2016 ha individuato nell'attuale Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio la struttura di riferimento per tutte le operazioni di trasferimento dei beni sopracitati, e per tutti i necessari adempimenti preliminari;
- successivamente Veneto Agricoltura ha trasmesso, con nota in data 29 dicembre 2016 prot. n. 22533, i prospetti indicativi della consistenza patrimoniale da trasferire in favore dell'Amministrazione regionale, compresa Villa Rietti Rota;
- i citati beni saranno trasferiti al patrimonio disponibile della Regione del Veneto, previa analitica, accurata istruttoria volta a verificare la sussistenza di tutte le condizioni necessarie per la trascrizione e volturazione degli stessi in favore dell'Amministrazione Regionale, e per la loro iscrizione nello stato patrimoniale;
- con DGR n. 103 del 31 gennaio 2017 la Giunta regionale ha preso atto della consistenza patrimoniale dei beni che saranno acquisiti al patrimonio, attribuendo alla competenza della Direzione acquisti AAGG e Patrimonio le conseguenti attività, dando atto che riveste carattere di urgenza procedere alla dismissione dei cespiti immediatamente alienabili, come Villa Rietti Rota;
- invero l'Ente regionale Veneto Agricoltura, in attuazione del predetto Piano di valorizzazione e/o alienazione e nelle more del completamento della procedura di liquidazione, ha provveduto a completare tutte le procedure preliminari alla cessione del predetto compendio, compresa la acquisizione della perizia di stima da parte della Agenzia delle Entrate e la prevista autorizzazione da parte della Direzione regionale del Mibact, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs n. 42/2004;
- la predetta perizia di stima, che attesta la congruità del valore della Villa in Euro 5.650.000,00, ricomprende tutto il patrimonio, anche mobiliare, di pertinenza del complesso monumentale oggetto di alienazione;
- con DGR n. 339/2016 la Giunta regionale ha approvato la disciplina generale sulle procedure per le alienazioni del patrimonio immobiliare della Regione del Veneto, la quale stabilisce modalità uniformi di esperimento delle aste pubbliche e prevede (art. 5 par. 4) che l'avviso possa già contenere l'indicazione, per il caso di prima asta andata deserta, della data della seconda asta pubblica;
- con decreto n. 48 del 17 febbraio 2017 il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha dato avvio alla procedura di asta pubblica dell'immobile approvando l'avviso d'asta e i relativi allegati, inerente il bene sito in Comune di Motta di Livenza;
- la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, struttura competente per materia, ha già provveduto a pubblicare sul BUR n. 24 della Regione del Veneto, in data 03 marzo 2017, l'avviso per l'asta pubblica di alienazione immobiliare

avente scadenza per la prima asta il giorno 03 maggio 2017 ore 12.00, e scadenza giorno 14 giugno 2017 ore 12.00 per la seconda asta;

Tutto ciò premesso

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTA la Legge 24 dicembre 1908, n. 783, il RD 17 maggio 1909, n. 454, ed il RD 24 maggio 1924, n. 827;

VISTA la LR n. 18/2006 art.7;

VISTA la LR n. 7/2011 art.16 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. n. 37/2014

VISTA la DGR/CR n. 108/2011;

VISTA la DGR n. 339/2016;

VISTA la DGR n. 931 del 22 giugno 2016;

VISTA la DGR n. 103/2017;

VISTO il decreto n. 48 del 17 febbraio 2017 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

decreta

1. di prendere atto che il primo esperimento di asta pubblica per l'alienazione dell'immobile in corso di trasferimento al patrimonio regionale sito in Comune di Motta di Livenza (TV), frazione di Villanova, via Zampagnon n. 2, denominato "Villa Rietti Rota", di cui all'avviso approvato con decreto n. 48 del 17 febbraio 2017, è andato deserto;
2. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Giulia Tambato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

(Codice interno: 344607)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE n. 78 del 20 marzo 2017

Acquisto di n. 11 elettrodi per defibrillatori Philips heartstart mod. M5066A sul portale degli acquisti della Pubblica Amministrazione MEPA identificativo d'ordine n. 3544695 e impegno di spesa sul capitolo 1000484 dell'esercizio 2017. CIG n. Z501DA98BD*[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si impegna la spesa per un importo complessivo di euro 731.39, iva compresa per l'acquisto di n. 11 elettrodi per defibrillatori Philips heartstart mod. M5066A sul portale degli acquisti della Pubblica Amministrazione MEPA sul capitolo 1000484 dell'esercizio 2017.

Il Direttore

PREMESSO CHE con DDR n. 12 del 04 novembre 2009 e con DDR n. 1 del 04 febbraio 2015 sono stati acquistati n. 10 defibrillatori semiautomatici mod. Heart Start M5066A collocati su dieci sedi regionali con elevato numero di dipendenti regionali e/o con maggiore frequentazione di persone esterne;

DATO ATTO CHE i defibrillatori sono costituiti da un corpo centrale computerizzato per l'analisi medica, da una batteria che assicura il funzionamento e l'eventuale scarica elettrica nonché da una coppia di elettrodi da applicare alla persona in arresto cardiaco;

DATO ATTO CHE tale componentistica ha una scadenza e in particolare quelle degli elettrodi è biennale;

VERIFICATO CHE la scadenza degli elettrodi dei dieci defibrillatori collocati su dieci sedi regionali, nonché di una coppia di elettrodi di riserva, è aprile e dicembre 2017;

PRESO ATTO CHE per i defibrillatori Philips heartstart HS1 mod. M5066A esiste un unico modello di elettrodi compatibile;

CONSIDERATO che il prodotto è presente sul portale degli acquisti della Pubblica Amministrazione MEPA, sulla categoria Beni e Servizi per la Sanità;

DATO ATTO CHE il risultato della ricerca per l'acquisto degli elettrodi, su detto portale, ha prodotto l'offerta di n. 18 fornitori;

VISTA l'unicità del prodotto, l'esiguità della spesa si è provveduto ad effettuare l'Ordine Diretto di Acquisto (ODA) identificativo d'ordine n. 3544695 in data 7 marzo 2017 in MEPA, con il criterio del prezzo più basso, alla ditta Mediciva di Civardi Luca con sede legale in via Pietro Custodi, 5 Galliate (NO) che propone il prodotto ad un costo di Euro 66,49 per coppia, iva inclusa per una spesa complessiva di Euro 731,39 iva e trasporto compreso;

RITENUTO di poter procedere all'ordine di acquisto diretto n. 3544695, sul MEPA, alla ditta ditta Mediciva di Civardi Luca con sede legale in via Pietro Custodi, 5 Galliate (NO) P.I. 01953950035 nonché di procedere all'impegno di spesa della somma di Euro 731,39 iva inclusa a favore della ditta medesima a valere sul capitolo di spesa n. 100484 dell'esercizio 2017 che offre sufficiente disponibilità;

DARE ATTO CHE l'efficacia dell'ordine di acquisto sopra citato alla ditta Mediciva di Civardi Luca è, comunque, subordinato alla verifica del possesso dei requisiti previsti dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. n. 30 dicembre 2016 n. 32;

VISTA la DGR n. 1 del 10 gennaio 2017.

decreta

1. le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di impegnare la spesa di Euro 731,39 iva compresa - articolo 002 codice di livello V - P.D.C. U.1.03.01.02.999 altri beni e materiali di consumo n.a.c. - sul corrispondente capitolo 100484 "Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.Lgs. 9/04/2008 n. 81)" del bilancio di esercizio dell'anno 2017, così come da registrazioni contabili di cui agli allegati tecnici T1 e T2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a favore della ditta Mediciva di Civardi Luca con sede legale in via Pietro Custodi, 5 Galliate (NO) P.I. 01953950035 per la fornitura di n. 11 elettrodi per defibrillatori Philips heartstart HS1 mod. M5066A ;
3. di dare atto che il completamento dell'acquisto in oggetto è previsto entro il corrente anno finanziario e che è subordinato alla verifica del possesso dei requisiti previsti dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra tra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di dare atto che alla liquidazione a favore della ditta Mediciva di Civardi Luca P.I. 01953950035 della somma complessiva di Euro 731,39 iva compresa si provvederà sulla base di presentazione di regolare fattura nonché alla verifica di conformità della fornitura descritta al punto 2;
6. di trasmettere il presente decreto alla Direzione Ragioneria per gli adempimenti di competenza, ai fini della liquidazione dell'importo di cui al punto 4;
7. di dare atto che il presente provvedimento costituisce debito commerciale ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Franco Botteon

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

(Codice interno: 344921)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 55 del 08 maggio 2017

Primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia Croazia 2014-2020: proroga della chiusura dei termini per la raccolta di proposte progettuali di tipo "Standard".*[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]***Note per la trasparenza:**

Per il primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia 2014-2020, il Comitato di Sorveglianza del Programma ha approvato con procedura scritta l'*Application Package* e stabilito le date di apertura e chiusura della raccolta delle proposte progettuali; in relazione a quest'ultima ha riservato all'Autorità di Gestione la decisione di prorogare il termine nel caso il sistema informativo attraverso il quale si presentano le proposte progettuali abbia fatto rilevare malfunzionamenti tali da impedire la regolare presentazione. Con il presente atto si procede alla proroga della data di chiusura della raccolta delle proposte progettuali di tipo "Standard+".

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 che definisce le norme comuni ai fondi SIE;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 257 dell'8 marzo 2016 "Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Composizione e istituzione del Comitato di Sorveglianza (articoli 47 e 48 del Regolamento (UE) n. 1303/2013)";
- Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza (Monitoring Committee Rules of Procedure);
- Procedura scritta del Comitato di Sorveglianza n. 1-2017 del 13 febbraio 2017, conclusasi il 20 febbraio 2017, con la quale è stato approvato l'*Application Package* relativo al primo pacchetto di bandi e sono state fissate le date di apertura e chiusura della raccolta delle proposte progettuali;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Asse prioritario 1 "Innovazione Blu"; Asse prioritario 2 "Sicurezza e Resilienza"; Asse prioritario 3 "Ambiente e Patrimonio culturale"; Asse prioritario 4 "Trasporto marittimo". Avvio apertura del primo pacchetto di bandi del Programma."

Il Direttore

PREMESSO che:

- . la Commissione europea ha adottato, con Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015, il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (nel seguito Programma) presentato dagli Stati membri Italia e Croazia, per il tramite dell'Autorità di Gestione, ruolo in capo alla Regione del Veneto, le cui competenze sono ora confluite nell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia;
- . l'articolo 47 del Regolamento (UE) 1303/2013 prevede l'istituzione di un Comitato di Sorveglianza con il compito di sorvegliare e verificare l'efficacia dell'attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi;
- . l'articolo 12 del Regolamento (UE) n. 1299/2013 e l'articolo 110 comma 2 del Regolamento (UE) 1303/2013 attribuiscono al Comitato di Sorveglianza sia la selezione delle operazioni, sia l'esame e approvazione della metodologia e dei criteri per la selezione stessa;

ATTESO che:

- . con deliberazione della Giunta regionale n. 257 dell'8 marzo 2016, in forza di quanto concordato dalle Delegazioni italiana e croata nell'incontro tenutosi il 16 febbraio 2016, si è preso atto della composizione del Comitato di Sorveglianza e si è dato atto dell'istituzione del Comitato medesimo;
- . con Procedura scritta n. 1-2017 del 13 febbraio 2017, conclusasi il 20 febbraio 2017, il Comitato di Sorveglianza ha approvato l'*Application Package* relativo al primo pacchetto di bandi. In particolare, il Comitato di Sorveglianza ha disposto l'approvazione di un primo gruppo di documenti, autorizzando l'Autorità di Gestione ad apportarvi, ove necessario, modifiche di dettaglio che non comportino variazioni di natura sostanziale, dando nel contempo mandato all'Autorità di Gestione di procedere, con il supporto del Segretariato congiunto, al completamento della redazione di un secondo gruppo di documenti di ordine tecnico, complementari al bando;
- . con deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017, la Giunta regionale ha preso atto dell'esito della procedura scritta n. 1-2017 del 13 febbraio 2017 ed ha avviato l'apertura del primo pacchetto di bandi del Programma, adottando i documenti inerenti l'*Application Package* inclusi nel primo gruppo, come approvati dal Comitato di Sorveglianza, e ha incaricato l'Unità

Organizzativa AdG Italia-Croazia, con il coordinamento della Direzione Programmazione Unitaria, dell'adozione di tutti gli atti necessari e conseguenti all'esecuzione dell'atto;

. con decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 29 del 17 marzo 2017, n. 30 del 27 marzo 2017, n. 47 del 11 aprile e n. 49 del 13 aprile 2017 sono stati adottati i principali documenti tecnici complementari al bando;

RICHIAMATO che i termini per la presentazione delle proposte progettuali sono stati definiti come segue:

. per le proposte progettuali del tipo "Standard+" 45 (quarantacinque) giorni a partire dal 27 marzo 2017 fino al 10 maggio 2017, non oltre le ore 17.00;

. per le proposte progettuali del tipo "Standard" 60 (sessanta) giorni a partire dal 21 aprile 2017 fino al 19 giugno 2017, non oltre le ore 17.00;

PRESO ATTO che per la presentazione delle proposte progettuali nell'ambito dei bandi attivati è obbligatorio l'utilizzo di SIU "Sistema Informativo Unificato", il sistema informativo messo a disposizione dall'AdG del Programma;

DATO ATTO che:

. il Comitato di Sorveglianza del Programma, nell'approvare l'*Application Package* e, in particolare, l'avviso di bando - *Call announcement*, ha riservato all'Autorità di Gestione la possibilità di disporre la proroga del termine per la presentazione delle proposte progettuali nel caso il sistema informativo attraverso il quale si presentano le proposte progettuali abbia fatto rilevare malfunzionamenti tali da impedire la regolare presentazione delle domande;

. la proroga del termine per la presentazione delle proposte progettuali, eventualmente disposta dall'Autorità di Gestione, deve essere commisurata al numero di giorni in cui si è verificato il malfunzionamento.

CONSIDERATO che le segnalazioni degli utenti, a partire dal 24 aprile 2017, hanno evidenziato malfunzionamenti in alcune specifiche sezioni della modulistica online per la presentazione delle proposte progettuali tramite il sistema SIU, tali per cui non è stato possibile procedere alla conferma e presentazione delle istanze e che tali anomalie sono state rimosse in data 5 maggio 2017;

RITENUTO pertanto necessario disporre la proroga dei termini dei bandi 2017 del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia per la presentazione di proposte progettuali di tipo "Standard +" per gli Assi 1, 2, 3 e 4, per un numero di giorni ritenuto congruo a compensare il periodo in cui la possibilità di presentazione delle istanze è risultata compromessa, senza peraltro ravvisare la medesima necessità sui bandi per la presentazione di proposte progettuali di tipo "Standard";

CONSIDERATO che della proroga dei termini, che riveste carattere di urgenza, dovrà essere data tempestiva adeguata evidenza ai potenziali beneficiari di tutta l'area di cooperazione del Programma, e che è quindi necessario che tale informazione venga riportata in lingua inglese nell'**allegato A**, essendo l'inglese l'unica lingua ufficiale del Programma, ai fini della pubblicazione nel sito del Programma;

decreta

1. di prorogare, per le motivazioni espresse in premessa, al 22 maggio 2017 - ore 17.00, il termine ultimo per la presentazione di proposte progettuali di tipo "Standard +" per gli Assi 1, 2, 3 e 4 nell'ambito del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia; al fine di consentire la divulgazione e dare tempestiva adeguata evidenza di detta proroga ai potenziali beneficiari di tutta l'area di cooperazione del Programma, la medesima informazione viene riportata in lingua inglese nell'**allegato A**, essendo l'inglese l'unica lingua ufficiale del Programma;
2. di dare atto che il presente decreto è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
3. di pubblicare l'**Allegato A** nel sito ufficiale del Programma di Cooperazione Italia-Croazia (www.italy-croatia.eu), nonché nella pagina dedicata a "Bandi Avvisi Concorsi" del sito ufficiale della Regione del Veneto (<http://bandi.regione.veneto.it/Public/Index>);
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 55 del 8 maggio 2017

pag. 1/1

OBJECT: Interreg V-A Italy-Croatia CBC Programme 2014-2020 first Set of Calls for proposals: extension of the deadline for submission of “Standard+” projects.

INTERREG V-A ITALY – CROATIA 2014-2020
first Set of Calls for proposals

With reference to the terms fixed by the Call Announcement;

Given the Call Announcement, part D “Time schedule and submission”;

Due to some malfunctioning experienced by potential beneficiaries in drafting project proposals through the electronic managing and monitoring system (SIU), which prevent proper submission of the applications during the opening of the 1st set of Calls for proposals, a new deadline for submission of “Standard+” projects has been established:

Standard+: the opening period starts from the 27/03/2017 and ends on 22/05/2017 at 5.00 p.m.

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 341689)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 299 del 14 marzo 2017

Azioni a tutela dei consumatori e degli utenti. Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti, e per il contenimento dei prezzi al consumo", art. 6, comma 1. Assegnazione risorse per l'anno 2017 ed indicazioni per la programmazione del biennio 2018/2019.

*[Settore secondario]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si intende dare attuazione alle iniziative ritenute prioritarie dalla Giunta regionale per l'anno 2017, così come previsto all'art. 6, comma 1 della legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27, e, al contempo, definire le linee guida sulla programmazione biennale delle attività da svolgere nel periodo 2018/2019.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto è da anni impegnata in attività che promuovono il rispetto e la cultura della legalità, con iniziative sia di informazione dirette ai cittadini - ad esempio attraverso la realizzazione di spettacoli teatrali come lo spettacolo "Tutto quello che sto per dirvi è falso", incentrato sui problemi legati alla contraffazione di prodotti o di servizi, o lo spettacolo "Truffatori", incentrato sulle truffe e sui raggiri a danno dei cittadini - sia attraverso il sostegno all'opera delle Forze dell'Ordine, impegnate nel contrasto alla contraffazione e nella tutela della sicurezza dei prodotti in commercio.

Con la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32, di approvazione del Bilancio di previsione 2017-2019, sono state assegnate alla Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi, per gli interventi regionali a tutela dei consumatori, risorse pari ad euro 300.000,00 (trecentomila/00) per ciascuna annualità. Nell'ottica di regolare l'attività operativa in un contesto economico, istituzionale e di finanza pubblica particolarmente complesso e in considerazione dell'applicazione dei principi di armonizzazione dei sistemi contabili introdotti dal decreto legislativo n. 118/2011, si rende necessario impostare fin d'ora una programmazione triennale delle risorse assegnate e definire l'indirizzo delle attività che la Giunta regionale intende sviluppare nel triennio 2017/2019, anche con il coinvolgimento delle Associazioni dei consumatori iscritte al Registro regionale e di Unioncamere del Veneto, destinatari delle risorse, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 (di seguito denominata "legge regionale").

Nell'ambito delle attività previste dall'art. 6, comma 1 della citata legge regionale le linee di programmazione nel triennio 2017/2019 ritenute prioritarie ai sensi della medesima disposizione regionale, rientrano nei seguenti ambiti:

1. attività di educazione ed informazione sui temi delle frodi, falsificazioni, contraffazione e sofisticazioni di prodotti e servizi;
2. attività di educazione e informazione relativamente alla sicurezza e qualità dei prodotti e dei servizi;
3. attività di supporto e collaborazione, anche attraverso finanziamenti regionali, dell'attività operativa di enti o organismi riconosciuti dalle leggi dello Stato quali soggetti deputati all'azione di contrasto delle frodi, falsificazioni, contraffazione e sofisticazione dei prodotti e servizi.

Si propone pertanto di destinare le risorse del triennio 2017/2019 all'attuazione delle attività sopra indicate, che sviluppano i temi della cultura della legalità e della tutela del cittadino consumatore e delle imprese. In particolare, si ritiene di sviluppare azioni che tutelino il consumatore e le imprese, con riferimento ai settori del secondario e terziario, dai danni prodotti dai comportamenti illeciti legati alle frodi e alle falsificazioni di prodotti e servizi.

Per quanto riguarda la programmazione del biennio 2018/2019, in conformità con quanto prevede la legge regionale e con riferimento alle tematiche sopra riportate, in un'ottica di razionalizzazione e miglior utilizzo delle risorse disponibili, si propone di coinvolgere le Associazioni dei consumatori iscritte al Registro regionale, attraverso la presentazione di appositi progetti, da sviluppare nell'ambito delle tematiche sopra descritte e da approvare in base al percorso previsto dall'art. 6, comma 2 della legge regionale sopra citata. I progetti saranno proposti dalle Associazioni dei consumatori e presentati alla Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi entro il 30 aprile 2017; dovranno prevedere attività da realizzare nel biennio 2018/2019, così da consentire l'impegno delle risorse assegnate in bilancio nel rispetto delle tempistiche previste nelle

procedure della gestione finanziaria regolate dall'ordinamento contabile e richiamate nella deliberazione della Giunta regionale n. 108 del 7 febbraio 2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017/2019".

Per la programmazione relativa all'anno 2017, come previsto dall'art. 6, comma 1 delle legge regionale, in continuità con la programmazione in essere e con gli interventi già realizzati che hanno prodotto buoni risultati, si propone di realizzare le iniziative di seguito illustrate; si evidenzia che tutte le attività previste andranno ad implementare attività già realizzate, con lo scopo di dare continuità alle iniziative regionali in materia di tutela della legalità e dei consumatori. L'attività per l'anno 2017 è stata condivisa con le Associazioni dei Consumatori iscritte al registro regionale in un incontro tenutosi il 22 febbraio 2017.

I progetti da realizzare nell'anno 2017 con le risorse a disposizione, i cui contenuti sono descritti nell'**Allegato A** al presente provvedimento, sono i seguenti:

1. Progetto "Anticontraffazione e sicurezza prodotti" - contributo 40.000,00 euro:

Il progetto riguarda la sicurezza dei prodotti, testata prevalentemente con l'utilizzo di uno spettrometro a raggi X, messo a disposizione da Unioncamere del Veneto e concesso in comodato gratuito ad Adiconsum e con l'esecuzione delle analisi di laboratorio, da svolgere a seguito delle attività di controllo eseguite a cura delle Forze dell'Ordine e delle Polizie Locali del Veneto. Potranno inoltre, sulla base delle disposizioni fornite dalla Forze dell'Ordine, essere realizzate tutte le attività di supporto necessarie per lo svolgimento di indagini per la lotta alla contraffazione e per la verifica della sicurezza dei prodotti in commercio.

La realizzazione del progetto verrà affidata all'Associazione Adiconsum, in continuità con quanto già previsto dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 1872 del 15 ottobre 2013, n. 1344 del 9 ottobre 2015 e n. 1943 del 23 dicembre 2015, in collaborazione con Unioncamere del Veneto, con le modalità previste nella convenzione di cui all'**Allegato B**;

2. Progetto "E-commerce e truffe informatiche" - Contributo 10.000,00 euro:

Il progetto prevede la realizzazione di una serie di incontri di educazione e di sensibilizzazione da svolgere nelle scuole superiori del Veneto e verterà sull'analisi delle criticità e delle potenzialità di sviluppo dell'e-commerce, anche nell'ottica di una possibile prospettiva occupazionale per la giovane platea cui il progetto si rivolge. Il progetto prevede sette incontri, uno per ogni provincia del Veneto, presso le sedi delle scuole superiori e vedrà il coinvolgimento, tra gli altri, di professori universitari e di ufficiali della Guardia di Finanza.

La realizzazione del progetto verrà affidata all'Associazione Federconsumatori, in continuità con quanto già previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1943 del 23 dicembre 2015 e secondo le modalità previste dalla convenzione di cui **Allegato C**;

3. Progetto "Formazione Forze dell'Ordine e Polizie Locali" - Contributo 30.000,00:

Il progetto si suddivide, come di seguito evidenziato, in due parti con il duplice scopo di contrastare le truffe in commercio e rafforzare la lotta alla contraffazione e sicurezza dei prodotti:

- a. attività dedicate a fornire agli operatori delle Forze dell'Ordine, che si occupano di pronto intervento, quelle informazioni utili al fine di prestare assistenza ai cittadini nella prevenzione delle truffe porta a porta, con particolare attenzione a informazioni sulla contrattualistica e sulle pratiche commerciali scorrette da parte degli operatori economici;
- b. attività di formazione delle Polizie Locali del Veneto con informazioni necessarie a combattere la piaga della contraffazione e dei prodotti non sicuri in commercio. Questo secondo indirizzo del progetto ha inoltre lo scopo di far incontrare gli agenti delle Polizie Locali di diversi territori della Regione al fine di dare agli stessi la possibilità di scambiare informazioni ed esperienze creando una sorta di "rete" che possa permettere loro di risolvere in futuro situazioni che altri hanno già affrontato in passato.

La realizzazione del progetto verrà affidata a Unioncamere del Veneto (che ha già ideato e realizzato analoghe iniziative destinate agli operatori di Polizia Locale appartenenti ai comandi di vari comuni veneti) che dovrà realizzare l'attività in collaborazione con le Associazioni dei consumatori iscritte al Registro regionale secondo le modalità previste dalla convenzione di cui **Allegato D**;

4. Progetto "Etichetta parlante - informazione ai consumatori" - Contributo 20.000,00 euro:

Il progetto ha come obiettivo quello di fornire informazioni utili ai consumatori e agli imprenditori sull'utilizzo dell'etichetta digitale denominata "Etichetta parlante" attraverso la realizzazione di incontri informativi. L'attività dovrà essere realizzata e coordinata in collaborazione con le organizzazioni delle imprese e le Associazioni dei consumatori, iscritte al Registro della Regione del Veneto, che hanno aderito alla realizzazione del progetto così come approvato con deliberazione della Giunta regionale del 23 dicembre 2014, n. 2583.

La realizzazione del progetto verrà affidata a Unioncamere del Veneto, che come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2187 del 23 dicembre 2016, ha in concessione d'uso gratuito il software denominato "Etichetta parlante": tale software che, attraverso un'etichetta a lettura digitale, permette ai consumatori di verificare la filiera dei prodotti ed effettuare delle scelte d'acquisto sicure e consapevoli, secondo le modalità previste dalla convenzione di cui **Allegato E**.

Ciò premesso, si rende necessaria l'approvazione dei sopra descritti progetti contenuti nell'**Allegato A** al presente provvedimento e degli schemi di convenzione per la realizzazione dei progetti, contenuti rispettivamente nell'**Allegato B**, **Allegato C**, **Allegato D** e **Allegato E** che formano parte integrante del presente provvedimento.

Da ultimo si evidenzia che il presente provvedimento è assoggettato alle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modificazioni, in merito agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", e successive modificazioni, con particolare riferimento agli articoli 23, 26 e 27;

VISTA la legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27, "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo";

VISTA la legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto" con particolare riferimento all'articolo 2, comma 2;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1872 del 15 ottobre 2013;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2583 del 23 dicembre 2014;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1344 del 9 ottobre 2015;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1943 del 23 dicembre 2015;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2187 del 23 dicembre 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 108 del 7 febbraio 2017;

SENTITE le Associazioni dei consumatori in data 22 febbraio 2017.

delibera

1. di approvare le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare avvio al percorso per la definizione della programmazione delle attività da realizzare negli anni 2018/2019, per le motivazioni e con le modalità in premessa descritte, incaricando le Associazioni dei consumatori iscritte al Registro regionale di presentare entro il 30 aprile 2017 appositi progetti, da sviluppare nell'ambito delle tematiche individuate in premessa e da approvare in base al percorso previsto dall'art. 6, comma 2 della legge regionale 23 ottobre 2009, n.

- 27;
3. di individuare come prioritaria, in base all'art. 6 comma 1 della sopracitata legge regionale, per le motivazioni espresse in premessa, la realizzazione dei progetti di cui all'**Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, assegnandone la realizzazione a: Associazione Adiconsum in collaborazione con Unioncamere del Veneto, Associazione Federconsumatori, Unioncamere del Veneto;
 4. di approvare gli schemi di convenzione, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da stipulare rispettivamente tra la Regione del Veneto e: l'Associazione Adiconsum ed Unioncamere del Veneto (**Allegato B**), l'Associazione Federconsumatori (**Allegato C**), Unioncamere del Veneto (**Allegato D** ed **Allegato E**);
 5. di determinare in complessivi euro 100.000,00 (centomila/00), così come risultante dalla somma dei contributi per la realizzazione dei singoli progetti previsti nell'**Allegato A**, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per l'annualità 2017, in favore dei soggetti sopra individuati, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101410 del bilancio di previsione 2017-2019 denominato "Azioni regionali per la tutela dei consumatori degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo";
 6. di dare atto che la Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi a cui è stato assegnato il capitolo di bilancio di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
 7. di incaricare il Direttore della Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi dell'esecuzione del presente atto, ivi compresa la sottoscrizione delle convenzioni, una volta effettuato l'impegno di cui al punto 5;
 8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e successive modificazioni;
 9. di dare atto che la spesa, di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;
 10. di dare atto che le spese di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non rientrano nella categoria dei debiti commerciali;
 11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 299 del 14 marzo 2017

pag. 1 di 2

Progetto n. 1 - "Anticontraffazione e sicurezza prodotti"Soggetto attuatore beneficiario del contributo

- Adiconsum, sede legale in Ve-Mestre, Via Piave, 7 – 30171 - C.F. 90040290273

Collaborazioni

L'attività verrà realizzata in collaborazione con Unioncamere del Veneto che metterà a disposizione in comodato d'uso gratuito a favore di Adiconsum l'attrezzatura spettrometro a raggi X

Descrizione

- Il progetto riguarda la sicurezza dei prodotti e in particolare l'esecuzione delle analisi di laboratorio da svolgersi a seguito delle attività di controllo eseguite a cura delle Forze dell'Ordine e delle Polizie Locali del Veneto prevalentemente con l'utilizzo dello spettrometro a raggi X, messo a disposizione da Unioncamere del Veneto.

Le risorse economiche messe a disposizione andranno a coprire i costi necessari per l'effettuazione di analisi di laboratorio, derivanti prevalentemente ma non esclusivamente dall'utilizzo dello spettrometro a raggi X e a supportare quelle attività che, su richiesta delle Forze dell'Ordine, si rendessero necessarie per la lotta alla contraffazione e per la verifica della sicurezza dei prodotti in commercio. Tra le analisi di laboratorio sono comprese anche quelle degli ftalati, in quanto sostanze molto pericolose per la salute soprattutto dei bambini.

Tempi di realizzazione

- L'attività dovrà concludersi ed essere rendicontata entro e non oltre il 15 dicembre.

Costo del progetto

- Importo euro 40.000,00

Progetto n. 2 - "E-commerce e truffe informatiche"Soggetto attuatore beneficiario del contributo

- Adoc, sede legale in Ve-Mestre, Via Bembo – 30172 Ve-Mestre, codice fiscale n. 90024060270.

Descrizione

- Il progetto riguarda la realizzazione di una serie di attività di educazione e di sensibilizzazione da svolgersi nelle scuole superiori del Veneto e verterà sull'analisi sia delle criticità che delle potenzialità di sviluppo dell'e-commerce, anche nell'ottica di una possibile prospettiva occupazionale per la giovane platea cui il progetto si rivolge. L'attività dovrà prevedere almeno sette incontri, uno per ogni provincia del Veneto, presso le sedi delle scuole superiori e vedrà il coinvolgimento, tra gli altri, di professori universitari e ufficiali della Guardia di Finanza.

Tempi di realizzazione

- L'attività dovrà concludersi ed essere rendicontata entro e non oltre il 15 dicembre.

Costo del progetto

- Importo euro 10.000,00

Progetto n. 3 - "Formazione Forze dell'Ordine e Polizie Locali"Soggetto attuatore beneficiario del contributo

- Unioncamere del Veneto - Via delle Industrie, 19/D – 30175 Marghera (VE) – C.F. 80009100274

Descrizione

e0602aeb



ALLEGATO A DGR nr. 299 del 14 marzo 2017

pag. 2 di 2

- Il progetto si suddivide, come di seguito evidenziato, in due parti con il duplice scopo di contrastare le truffe in commercio e rafforzare la lotta alla contraffazione e sicurezza dei prodotti:
 - a) attività dedicate a fornire agli operatori delle Forze dell'Ordine, che si occupano di pronto intervento, quelle informazioni utili al fine di prestare assistenza ai cittadini nella prevenzione delle truffe porta a porta, con particolare attenzione a informazioni sulla contrattualistica e sulle pratiche commerciali scorrette da parte degli operatori economici;
 - b) formazione delle Polizie Locali del Veneto tesa a rafforzare la lotta contro la piaga della contraffazione e dei prodotti non sicuri in commercio. Questo secondo indirizzo del progetto ha inoltre lo scopo di far incontrare gli agenti delle Polizie Locali di diversi territori della Regione, al fine di dare agli stessi la possibilità di scambiare informazioni ed esperienze creando una sorta di "rete" che possa permettere loro di risolvere in futuro situazioni che altri hanno già affrontato in passato.

La realizzazione del progetto verrà affidata a Unioncamere del Veneto (che ha già ideato e realizzato analoghe iniziative destinate agli operatori di Polizia Locale appartenenti ai comandi di vari comuni veneti) che dovrà realizzare l'attività in collaborazione con le Associazioni dei consumatori iscritte al Registro regionale.

Tempi di realizzazione

L'attività dovrà concludersi ed essere rendicontata entro e non oltre il 15 dicembre.

Costo del progetto

- Importo euro 30.000,00

Progetto n. 4 – "Etichetta parlante - informazione ai consumatori"Soggetto attuatore beneficiario del contributo

- Unioncamere del Veneto - Via delle Industrie, 19/D – 30175 Marghera (VE) – C.F. 80009100274

Descrizione

- Il progetto si prefigge il compito di fornire informazioni utili ai consumatori e agli imprenditori sull'utilizzo dell'etichetta digitale denominata "Etichetta parlante" attraverso la realizzazione di incontri informativi.

L'attività dovrà essere realizzata e coordinata in collaborazione con le Associazioni degli imprenditori e dei consumatori, iscritte al Registro regionale, che hanno aderito alla realizzazione del progetto così come approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2583 del 23 dicembre 2014.

Tempi di realizzazione

- L'attività dovrà concludersi ed essere rendicontata entro e non oltre il 15 dicembre.

Costo del progetto

- Importo euro 20.000,00



e0602aeb





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 299 del 14 marzo 2017

pag. 1 di 4

*“Anticontraffazione e sicurezza prodotti”***SCHEMA DI CONVENZIONE TRA**

la Regione del Veneto, con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale n. 80007580279, di seguito denominata “Regione”, rappresentata da _____, nato a _____, il _____, in qualità di _____ autorizzat_ alla stipula della presente convenzione giusta deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____

E

l’Associazione Adiconsum Veneto, con sede legale in Via Piave, 7 30171 VE-Mestre, codice fiscale n. 90040290273 , di seguito denominata “Adiconsum”, rappresentata da _____, nato a _____, il _____, in qualità di _____

E

l’Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto, con sede legale a Marghera – Venezia, in via delle Industrie, 19/D, con codice fiscale n. 80009100274, di seguito denominata “Unioncamere”, rappresentata da _____, nato a _____, il _____, in qualità di _____.

PREMESSO CHE

- A) La Regione, nell’esercizio dei propri poteri, in conformità alle norme dell’Unione europea e nazionali, riconosce il ruolo economico e sociale dei cittadini quali consumatori e utenti di beni e servizi, ne tutela i diritti e gli interessi, individuali e collettivi, come previsto dalla Legge Regionale 23 ottobre 2009, n. 27, recante *Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo*, assicurando l’informazione e la protezione dei consumatori e degli utenti, perseguendo gli obiettivi riguardanti la salute, anche salvaguardando e valorizzando l’ambiente, la sicurezza e la qualità dei prodotti e dei servizi, altresì riferendosi ai soggetti diversamente abili, la tutela degli interessi economici e giuridici, l’informazione, l’educazione e la formazione, valutando il profilo etico e sociale e razionalizzando il rapporto consumo, produzione e distribuzione, l’associazionismo consumeristico, la collaborazione tra le Associazioni consumeristiche, la Pubblica Amministrazione e i soggetti erogatori servizi di pubblica utilità;
- B) Con la legge regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 “*Bilancio pluriennale 2017/2019*” sono stati stanziati sul capitolo 101410 “*azioni regionali per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo*” 100.000,00 euro per l’anno 2017;
- C) Con deliberazione _____, n. _____, la Giunta regionale del Veneto ha approvato la realizzazione di alcune iniziative per la tutela e l’informazione dei consumatori della Regione Veneto e gli schemi di convenzione per l’attuazione dei progetti tra i quali il progetto “*Anticontraffazione e sicurezza prodotti*”;
- D) La Regione, per la realizzazione del progetto “*Anticontraffazione e sicurezza prodotti*”, si avvarrà della collaborazione di Adiconsum, iscritta al Registro regionale dei consumatori e degli utenti della Regione Veneto e di Unioncamere;



210a4e74



E) In data 26 marzo 2010 tra Regione e Unioncamere è stato siglato un Accordo di Programma, approvato con deliberazione della Giunta regionale (DGR) n. 2844 del 29 settembre 2009 e prorogato sino al 31 dicembre 2018 con DGR n. 1784 del 9 dicembre 2015, rilevando, per la presente Convenzione, l'art. 3, "Obiettivi programmatici", e segnatamente la lettera *I) collaborazione nelle attività di tutela e regolazione del mercato e R) politiche comuni a favore dei consumatori e delle relative Associazioni*;

F) Le risorse finanziarie complessivamente disponibili per l'attuazione del progetto corrispondono ad euro 40.000,00 e la sua realizzazione ha:

- *per oggetto*: il sostegno delle attività delle Forze dell'Ordine e delle Polizie locali in ambito di lotta alla contraffazione e sicurezza dei prodotti in commercio;
- *per obiettivi*: garantire ai consumatori l'acquisto di prodotti originali e sicuri e, alle imprese, la tutela delle proprie produzioni;
- *per finalità*: la lotta all'illegalità mettendo a disposizione delle Forze dell'Ordine e delle Polizie locali degli strumenti utili alle attività d'indagine;

Ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale alla presente convenzione,

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1 – Soggetto attuatore

Adiconsum, in qualità di soggetto attuatore, collaborerà con la Regione alla realizzazione del progetto dal titolo "Anticontraffazione e sicurezza prodotti", per l'importo di euro 40.000,00 (quarantamila,00). L'attività prevista dal progetto dovrà realizzarsi esclusivamente di concerto con la Forze dell'Ordine e le Polizie Locali della Regione Veneto.

ARTICOLO 2 - Oggetto

Adiconsum realizzerà il progetto "Anticontraffazione e sicurezza prodotti" così come di seguito descritto:

- Il progetto riguarda la sicurezza dei prodotti e in particolare l'esecuzione delle analisi di laboratorio da svolgersi a seguito delle attività di controllo eseguite a cura delle Forze dell'Ordine e delle Polizie Locali del Veneto prevalentemente con l'utilizzo dello spettrometro a raggi X, messo a disposizione da Unioncamere del Veneto.

Le risorse economiche messe a disposizione andranno a coprire i costi necessari per l'effettuazione di analisi di laboratorio, derivanti prevalentemente ma non esclusivamente dall'utilizzo dello spettrometro a raggi X e a supportare quelle attività che, su richiesta delle Forze dell'Ordine, si rendessero necessarie per la lotta alla contraffazione e per la verifica della sicurezza dei prodotti in commercio. Tra le analisi di laboratorio sono comprese anche quelle degli ftalati, in quanto sostanze molto pericolose per la salute soprattutto dei bambini.

ARTICOLO 3 - Collaborazioni

Unioncamere, proprietaria dell'attrezzatura spettrometro a raggi X, acquistata in seguito alla deliberazione della Giunta regionale n. 1477 del 5 agosto 2014, metterà a disposizione in comodato d'uso gratuito a favore di Adiconsum lo spettrometro per tutta la durata dell'attività.

ARTICOLO 4 – Efficacia e durata



210a4e74



ALLEGATO B DGR nr. 299 del 14 marzo 2017

pag. 3 di 4

La presente convenzione ha efficacia a decorrere dalla data di sottoscrizione e l'attività dovrà essere completata e rendicontata entro il 15 dicembre 2017. Non sono ammesse proroghe all'ultimazione dell'attività.

ARTICOLO 5 - Pubblicità

Adiconsum provvederà affinché tutte le comunicazioni relative al progetto rechino, in modo chiaro e leggibile, la dicitura: *“La presente attività è realizzata grazie al contributo della Regione del Veneto”*, pena la non ammissibilità delle relative spese.

ARTICOLO 6 – Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla data del 1 gennaio 2017. Per la realizzazione del progetto viene riconosciuto a Adiconsum l'importo di euro 40.000,00 (quarantamila), comprensivo di ogni onere ed I.V.A., per le seguenti tipologie di spesa:

- spese per macchinari, attrezzature, personale, consulenze, acquisizione di beni e servizi.

ARTICOLO 7 – Modalità di rendicontazione

Adiconsum, entro la data di scadenza del completamento dell'attività, fissata al 15 dicembre 2017, trasmetterà alla Regione la relativa rendicontazione economico-finanziaria secondo quanto previsto dalle *“Modalità di presentazione della documentazione a rendicontazione”* di cui all'Allegato B alla deliberazione della Giunta regionale n. 1694 del 15 settembre 2014.

Ai fini dell'ammissibilità delle spese rendicontate da Adiconsum, saranno applicati i criteri e le modalità previsti con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 1694 del 2014.

Adiconsum conserverà la documentazione probatoria originale delle spese sostenute nei propri archivi per almeno 5 (cinque) anni successivi alla data di presentazione della relazione finale, mantenendola a disposizione per qualsiasi controllo o verifica. Adiconsum provvederà a mettere a disposizione i titoli di spesa originali, in regola con le disposizioni fiscali e contributive.

ARTICOLO 8 - Termini di erogazione

La Regione erogherà, su richiesta di Adiconsum e compatibilmente con la disponibilità di cassa e previa verifica della documentazione presentata, il contributo di 40.000,00 euro con le seguenti modalità alternative:

- un primo acconto, per un importo pari al 50% del contributo assegnato, a fronte della presentazione della documentazione attestante la spesa sostenuta, positivamente riscontrata dai competenti Uffici della Regione, nonché di una relazione dettagliata dell'attività svolta per stato di avanzamento.
- il saldo del contributo, da richiedersi entro e non oltre il 15 dicembre 2017, a seguito di presentazione sia della rendicontazione finale delle spese sostenute, sia dell'invio di una dettagliata relazione di fine attività;
- in alternativa, in un'unica soluzione a seguito di presentazione, entro e non oltre il 15 dicembre 2017, della documentazione attestante la spesa sostenuta, positivamente riscontrata dai competenti Uffici della Regione, nonché di una relazione dettagliata dell'attività svolta.

ARTICOLO 9 – Risoluzione

210a4e74



ALLEGATO B DGR nr. 299 del 14 marzo 2017

pag. 4 di 4

La presente convenzione è risolta in caso di inadempimento secondo le disposizioni del codice civile. La Regione si riserva di verificare in ogni momento la corrispondenza della prestazione rispetto a quanto pattuito e alle direttive impartite durante la realizzazione dell'intervento; in caso di accertato inadempimento intimerà a Adiconsum di svolgere entro un congruo termine le attività previste dalla presente convenzione. Il mancato adempimento nel termine assegnato autorizzerà la Regione a dare corso alla risoluzione del rapporto ai sensi dell'art. 1456 c.c.

ARTICOLO 10 - Controversie

Per le controversie che dovessero insorgere nell'esecuzione della presente convenzione è competente il Foro di Venezia.

ARTICOLO 11 - Privacy

Le parti si impegnano ad osservare quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 in materia di protezione dei dati personali eventualmente acquisiti e/o utilizzati per lo svolgimento delle attività previste dalla convenzione.

Il responsabile del trattamento dei dati personali è:

- per Adiconsum
- per Unioncamere del Veneto
- per la Regione del Veneto.....

ARTICOLO 12 - Registrazione

Le parti richiedono la registrazione del presente atto solo in caso d'uso. L'imposta di bollo è a carico di Adiconsum.

Il presente atto è stato letto, approvato e sottoscritto in Venezia in data

Per la Regione del Veneto

Per Unioncamere del Veneto

Per Adiconsum



210a4e74





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 299 del 14 marzo 2017

pag. 1 di 4

*“E-commerce e truffe informatiche”***SCHEMA DI CONVENZIONE TRA**

la Regione del Veneto, con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale n. 80007580279, di seguito denominata “Regione”, rappresentata da _____, nat_ a _____, il _____, in qualità di _____, autorizzat_ alla stipula della presente convenzione giusta deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____

E

Adoc Veneto, via Bembo 2 - 30172 Ve-Mestre, codice fiscale n. 90024060270, di seguito denominata “Adoc”, rappresentata da _____, nato a _____, il _____, in qualità di _____

PREMESSO CHE

A) La Regione, nell’esercizio dei propri poteri, in conformità alle norme dell’Unione europea e nazionali, riconosce il ruolo economico e sociale dei cittadini quali consumatori e utenti di beni e servizi, ne tutela i diritti e gli interessi, individuali e collettivi, come previsto dalla Legge Regionale 23 ottobre 2009, n. 27, recante *Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo*, assicurando l’informazione e la protezione dei consumatori e degli utenti, perseguendo gli obiettivi riguardanti la salute, anche salvaguardando e valorizzando l’ambiente, la sicurezza e la qualità dei prodotti e dei servizi, altresì riferendosi ai soggetti diversamente abili, la tutela degli interessi economici e giuridici, l’informazione, l’educazione e la formazione, valutando il profilo etico e sociale e razionalizzando il rapporto consumo, produzione e distribuzione, l’associazionismo consumeristico, la collaborazione tra le Associazioni consumeristiche, la Pubblica Amministrazione e i soggetti erogatori servizi di pubblica utilità;

B) Con la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 “*Bilancio pluriennale 2017/2019*” sono stati stanziati sul capitolo 101410 “azioni regionali per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo” 100.000,00 euro per l’anno 2017;

D) Con deliberazione _____, n. _____, la Giunta regionale del Veneto ha approvato la realizzazione di alcune iniziative per la tutela e l’informazione dei consumatori della Regione Veneto e gli schemi di convenzione per l’attuazione dei progetti tra i quali il progetto “*E-commerce e truffe informatiche*”;

E) La Regione, per la realizzazione del progetto “*E-commerce e truffe informatiche*”, si avvarrà della collaborazione di Adoc, iscritta al Registro regionale dei consumatori e degli utenti della Regione Veneto;

F) Le risorse finanziarie complessivamente disponibili per l’attuazione del progetto corrispondono ad euro 10.000,00 e la sua realizzazione ha:

- *per oggetto*: lo sviluppo dell’e-commerce e la tutela da prestare negli acquisti digitali nelle giovani generazioni;



fd5fe41e



- *per obiettivi*: incrementare la cultura dell'e-commerce nelle giovani generazioni in considerazione del poco lusinghiero terzo posto in Europa assegnato all'Italia sia per quanto riguarda le imprese presenti nel mercato digitale sia per quanto riguarda gli acquisti;
- *per finalità*: far conoscere le potenzialità di sviluppo e le attenzioni da prestare nell'utilizzo dell'e-commerce a quelli che saranno i futuri imprenditori e consumatori di domani;

Ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale alla presente convenzione,

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1 – Soggetto attuatore

Adoc collaborerà con la Regione in qualità di soggetto attuatore alla realizzazione del progetto, per l'importo di euro 10.000,00 (diecimila/00). L'attività prevista dal progetto dovrà realizzarsi esclusivamente di concerto con le Forze dell'Ordine e le Polizie Locali della Regione Veneto.

ARTICOLO 2 - Oggetto

Adoc realizzerà il progetto "*e-commerce e truffe informatiche*" di seguito descritto:

- Il progetto riguarda la realizzazione di una serie di attività di educazione e di sensibilizzazione da svolgersi nelle scuole superiori del Veneto e verterà sull'analisi sia delle criticità che delle potenzialità di sviluppo dell'e-commerce, anche nell'ottica di una possibile prospettiva occupazionale per la giovane platea cui il progetto si rivolge. L'attività dovrà prevedere almeno sette incontri, uno per ogni provincia del Veneto, presso le sedi delle scuole superiori e vedrà il coinvolgimento, tra gli altri, di professori universitari e ufficiali della Guardia di Finanza.

ARTICOLO 3 – Efficacia e Durata

La presente convenzione ha efficacia a decorrere dalla data di sottoscrizione e l'attività dovrà essere completata e rendicontata entro il 15 dicembre 2017. Non sono ammesse proroghe all'ultimazione dell'intervento.

ARTICOLO 4 - Pubblicità

Adoc provvederà affinché tutte le comunicazioni o il materiale acquistato rechino, in modo chiaro e leggibile, la dicitura: "*la presente attività è realizzata/acquistata grazie al contributo della Regione del Veneto*", pena la non ammissibilità delle relative spese.

ARTICOLO 5 – Spese ammissibili

Per la realizzazione del progetto viene riconosciuto a Adoc l'importo di euro 10.000,00 (diecimila), comprensivo di ogni onere ed I.V.A., suddiviso per le seguenti tipologie di spesa:

a) *spese per macchinari, attrezzature, prodotti e personale*: Euro 2.000,00

b) *Compensi a relatori*: Euro 8.000,00



ALLEGATO C DGR nr. 299 del 14 marzo 2017

pag. 3 di 4

Tale ripartizione potrà essere modificata a seguito di motivata e preventiva richiesta agli uffici competenti.

ARTICOLO 6 – Modalità di rendicontazione

Adoc, entro la data di scadenza il completamento dell'attività, fissata al 15 dicembre 2017, trasmetterà alla Regione del Veneto la relativa rendicontazione economico-finanziaria secondo quanto previsto dalle "Modalità di presentazione della documentazione a rendicontazione" di cui all'Allegato B della deliberazione della Giunta regionale n. 1694 del 15 settembre 2014.

Ai fini dell'ammissibilità delle spese rendicontate da Adoc, saranno applicati i criteri e le modalità previsti con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 1694 del 2014.

Adoc conserverà la documentazione probatoria originale delle spese sostenute nei propri archivi per almeno 5 (cinque) anni successivi alla data di presentazione della relazione finale, mantenendola a disposizione per qualsiasi controllo o verifica. Adoc provvederà a mettere a disposizione i titoli di spesa originali, in regola con le disposizioni fiscali e contributive.

ARTICOLO 7 - Termini di erogazione

La Regione erogherà, su richiesta di Adoc e compatibilmente con la disponibilità di cassa e previa verifica della documentazione presentata, il contributo di 10.000,00 euro in un'unica soluzione al completamento dell'attività nei termini previsti all'art. 3.

ARTICOLO 8 – Risoluzione

La presente convenzione è risolta in caso di inadempimento secondo le disposizioni del codice civile. La Regione si riserva di verificare in ogni momento la corrispondenza della prestazione rispetto a quanto pattuito e alle direttive impartite durante la realizzazione del progetto; in caso di accertato inadempimento intimerà a Adoc di svolgere entro un congruo termine le attività previste dalla presente convenzione. Il mancato adempimento nel termine assegnato autorizzerà la Regione a dare corso alla risoluzione del rapporto ai sensi dell'art. 1456 c.c.

ARTICOLO 9 - Controversie

Per le controversie che dovessero insorgere nell'esecuzione della presente convenzione è competente il Foro di Venezia.

ARTICOLO 10 - Privacy

Le parti si impegnano ad osservare quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 in materia di protezione dei dati personali eventualmente acquisiti e/o utilizzati per lo svolgimento delle attività previste dalla convenzione.

Il responsabile del trattamento dei dati personali è:

- per Adoc

- per la Regione del Veneto



fd5fe41e



ALLEGATO C DGR nr. 299 del 14 marzo 2017**pag. 4 di 4****ARTICOLO 11 - Registrazione**

Le parti richiedono la registrazione del presente atto solo in caso d'uso. L'imposta di bollo è a carico di Adoc.

Il presente atto è stato letto, approvato e sottoscritto in Venezia in data

Per la Regione del Veneto

Per Adoc Veneto



fd5fe41e





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D DGR nr. 299 del 14 marzo 2017

pag. 1 di 4

*“Formazione Forze dell’Ordine e Polizie Locali”***SCHEMA DI CONVENZIONE TRA**

la Regione del Veneto, con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale n. 80007580279, di seguito denominata “Regione”, rappresentata da _____, nato a _____, il _____, in qualità di _____ autorizzat_ alla stipula della presente convenzione giusta deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____

E

l’Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto, con sede legale a Marghera – Venezia, in via delle Industrie, 19/D, con codice fiscale n. 80009100274, di seguito denominata “Unioncamere”, rappresentata da _____, nato a _____, il _____, in qualità di _____.

PREMESSO CHE

A) con la legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27, recante *“Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo”*, la Regione del Veneto ha riconosciuto il ruolo economico e sociale dei cittadini quali consumatori e utenti di beni e servizi, tutelandone diritti e gli interessi, individuali e collettivi, assicurando nel contempo l’informazione e la protezione dei consumatori e degli utenti;

B) Con la legge regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 *“Bilancio pluriennale 2017/2019”* sono stati stanziati sul capitolo 101410 “azioni regionali per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo” 100.000,00 euro per l’anno 2017;

C) Con deliberazione _____, n. _____, la Giunta regionale del Veneto ha approvato la realizzazione di alcune iniziative per la tutela e l’informazione dei consumatori della Regione Veneto e gli schemi di convenzione per l’attuazione dei progetti tra i quali il progetto “formazione delle Polizie Locali”;

D) La Regione, per la realizzazione del progetto “formazione delle Polizie Locali”, si avvarrà della collaborazione di Unioncamere;

E) Unioncamere, nel proprio Statuto, prevede nell’ambito delle proprie competenze e funzioni la collaborazione con le Associazioni regionali di categoria dei consumatori e del mondo del lavoro, con riguardo alle politiche rivolte ai consumatori, attesa la copertura sull’intero territorio regionale e i consolidati rapporti che intrattiene con Enti pubblici, imprese, Associazioni regionali di categoria, del mondo del lavoro e Associazioni dei consumatori. Essa opera segnatamente per il perseguimento delle seguenti finalità:

- contribuire alle dinamiche di regolazione del mercato, date dal miglioramento delle condizioni di equilibrio tra consumatori e imprese;
- coordinare e cooperare con le Camere di Commercio del Veneto;
- favorire il confronto e la collaborazione, con Enti pubblici e privati, in particolare con la Regione, per condotte efficaci ed efficienti, in ambito economico, giuridico e sociale;



dd4ff34b



ALLEGATO D DGR nr. 299 del 14 marzo 2017

pag. 2 di 4

- assicurare l'armonizzazione, la formazione, l'informazione, la comunicazione e il sostegno richiesti dalle azioni compiute a tutela dei consumatori da parte delle Associazioni dei consumatori;

F) In data 26 marzo 2010 tra Regione e Unioncamere è stato siglato un Accordo di Programma, approvato con D.G.R. n. 2844 del 29 settembre 2009 e prorogato sino al 31 dicembre 2018 con D.G.R. n. 1784 del 9 dicembre 2015, rilevando, per la presente Convenzione, l'art. 3, "*Obiettivi programmatici*", e segnatamente le lettere *I) collaborazione nelle attività di tutela e regolazione del mercato e R) politiche comuni a favore dei consumatori e delle relative Associazioni.*

G) Le risorse finanziarie complessivamente disponibili per l'attuazione del progetto "*Formazione Forze dell'Ordine e Polizie Locali*" corrispondono ad euro 30.000,00 (trentamila,00) e la sua realizzazione ha:

- *per oggetto*: la formazione delle polizie locali per un contrasto al fenomeno della contraffazione e sicurezza dei prodotti in commercio;
- *per obiettivi*: incrementare l'attività dei controlli sul territorio da parte degli agenti della Polizia Locale attraverso una formazione mirata;
- *per finalità*: contrastare il fenomeno della contraffazione che porta all'inganno del consumatore e al danno delle imprese e all'occupazione;

Ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale alla presente convenzione,

ARTICOLO 1 – Soggetto attuatore

Unioncamere collaborerà con la Regione in qualità di soggetto attuatore alla realizzazione del progetto, per l'importo di euro 30.000,00 (trentamila,00).

ARTICOLO 2 - Oggetto

Unioncamere realizzerà il progetto "*Formazione Forze dell'Ordine e Polizie Locali*" contenuto e descritto nella scheda progettuale di cui all'**Allegato A** della deliberazione n. _____ del ____.

ARTICOLO 3 – Efficacia e Durata

La presente convenzione ha efficacia a decorrere dalla data di sottoscrizione. Le attività del progetto dovranno essere completate e rendicontate entro il 15 dicembre 2017. Non è ammessa alcuna proroga al progetto.

ARTICOLO 4 - Collaborazioni

Unioncamere, al fine della buona riuscita del progetto, dovrà collaborare con le Associazioni dei consumatori iscritte al Registro regionale di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 27 del 2009.

ARTICOLO 5 - Pubblicità

Unioncamere provvederà affinché le attrezzature acquistate, nonché tutti i prodotti divulgativi e pubblicitari realizzati, diffusi con qualsiasi mezzo, rechino, in modo chiaro e leggibile, la dicitura: “*realizzato/acquistato grazie al contributo dalla Regione del Veneto*”, pena la non ammissibilità delle relative spese.

ARTICOLO 6 – Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla data di sottoscrizione della presente convenzione. Per la realizzazione del progetto viene riconosciuto a Unioncamere l'importo di Euro 30.000,00 (trentamila,00), comprensivo di ogni onere ed I.V.A., suddiviso per le seguenti tipologie di spesa:

- *Spese per acquisizione di servizi, consulenze, personale, materiale didattico, affitto*

Potranno essere ammesse diverse tipologia di spesa salvo previa autorizzazione degli uffici regionali competenti in materia di tutela del consumatore.

ARTICOLO 7 – Modalità di rendicontazione

Unioncamere, entro la data di scadenza prevista per il completamento del progetto di cui all'art. 3, trasmetterà alla Regione la relativa rendicontazione economico-finanziaria corredata dalla seguente documentazione:

- Copia dei titoli di spesa regolarmente quietanzati o con la relativa attestazione di avvenuto pagamento/lettera liberatoria del fornitore e copia conforme all'originale;
- relazione finale analitica dell'attività svolta;

Unioncamere conserverà la documentazione probatoria originale delle spese sostenute nei propri archivi, per almeno anni 5 (cinque) successivi alla data di presentazione della relazione finale, mantenendola a disposizione per qualsiasi controllo o verifica.

ARTICOLO 8 – Termini di erogazione

La Regione erogherà il contributo di 30.000,00 (trentamila) euro, su richiesta di Unioncamere, in un'unica soluzione all'ultimazione del progetto secondo quanto previsto all'art. 3, compatibilmente con la disponibilità di cassa e previa verifica sia della rendicontazione finale delle spese sostenute sia della relazione finale dettagliata dell'attività realizzata.

ARTICOLO 9 - Rinvio

Unioncamere, per quanto non previsto nel presente atto, si atterrà ad ogni altra disposizione eventualmente emanata dalla Regione per il periodo di durata del progetto.

ARTICOLO 10 - Revoca

La revoca potrà essere disposta qualora venissero riscontrate spese sostenute non rispondenti a quanto riportato all'art. 5 o qualora l'attività non sarà conclusa nei termini previsti dall'art. 3.

ARTICOLO 11 – Imparzialità e indipendenza



ALLEGATO D DGR nr. 299 del 14 marzo 2017

pag. 4 di 4

A garanzia dell'effettiva imparzialità ed indipendenza della propria attività rispetto agli interessi particolari di taluni operatori del settore commercio, a Unioncamere è fatto espresso divieto di agire nello svolgimento del proprio incarico in situazioni di conflitto di interessi e/o di incompatibilità.

ARTICOLO 12 - Risoluzione

Qualora una delle parti non adempia ai propri obblighi, l'altra parte ha diritto alla risoluzione della presente convenzione previa diffida ad adempiere entro il termine perentorio di 30 giorni, da comunicarsi a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento.

Sono da considerarsi sin d'ora gravi inadempienze le ipotesi di violazione degli obblighi di cui all'art. 10. L'inadempimento è fonte di revoca o di riduzione della spesa erogata con la presente convenzione.

ARTICOLO 13 - Privacy

Le parti si impegnano ad osservare quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 in materia di protezione dei dati personali eventualmente acquisiti e/o utilizzati per lo svolgimento delle attività previste dalla convenzione.

Il responsabile del trattamento dei dati personali è:

- per Unioncamere.....;

- per la Regione del Veneto

ARTICOLO 14 - Registrazione

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 634 e successive modifiche e integrazioni, a cura della parte richiedente. L'imposta di bollo è a carico di Unioncamere. Il presente atto è stato letto, approvato e sottoscritto a Venezia in data

ARTICOLO 15 – Firma digitale

Il presente atto, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *q-bis*), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Venezia, li

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Per la Regione del Veneto

Per Unioncamere



dd4ff34b





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E DGR nr. 299 del 14 marzo 2017

pag. 1 di 5

“Etichetta parlante - informazione ai consumatori”

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA

la Regione del Veneto, con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale n. 80007580279, di seguito denominata “Regione”, rappresentata da _____, nato a _____, il _____, in qualità di _____ autorizzat_ alla stipula della presente convenzione giusta deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____

E

l’Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto, con sede legale a Marghera – Venezia, in via delle Industrie, 19/D, con codice fiscale n. 80009100274, di seguito denominata “Unioncamere”, rappresentata da _____, nato a _____, il _____, in qualità di _____.

PREMESSO CHE

- A) con la legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27, recante “*Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo*”, la Regione del Veneto ha riconosciuto il ruolo economico e sociale dei cittadini quali consumatori e utenti di beni e servizi, tutelandone diritti e gli interessi, individuali e collettivi, assicurando nel contempo l’informazione e la protezione dei consumatori e degli utenti;
- B) in tale contesto, con deliberazione della Giunta regionale n. 2583 del 23 dicembre 2014, è stato approvato il progetto pilota “*Etichetta parlante*”, realizzato in collaborazione con Unioncamere del Veneto allo scopo di fornire ai consumatori veneti e alle imprese venete del sistema moda un valido strumento per la tracciabilità dei prodotti, tramite la realizzazione di un software e un’etichetta a lettura digitale;
- C) Unioncamere, nel proprio Statuto, prevede nell’ambito delle proprie competenze e funzioni la collaborazione con le Associazioni regionali di categoria dei consumatori e del mondo del lavoro, con riguardo alle politiche rivolte ai consumatori, attesa la copertura sull’intero territorio regionale e i consolidati rapporti che intrattiene con Enti pubblici, imprese, Associazioni regionali di categoria, del mondo del lavoro e Associazioni dei consumatori. Essa opera segnatamente per il perseguimento delle seguenti finalità:
- contribuire alle dinamiche di regolazione del mercato, date dal miglioramento delle condizioni di equilibrio tra consumatori e imprese;
 - coordinare e cooperare con le Camere di Commercio del Veneto; favorire il confronto e la collaborazione, con Enti pubblici e privati, in particolare con la Regione, per condotte efficaci ed efficienti, in ambito economico, giuridico e sociale;
 - assicurare l’armonizzazione, la formazione, l’informazione, la comunicazione e il sostegno richiesti dalle azioni compiute a tutela dei consumatori da parte delle Associazioni dei consumatori;



0b8e9a42



- D) con la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 “*Bilancio pluriennale 2017/2019*” sono stati stanziati sul capitolo 101410 “*azioni regionali per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo*” 100.000,00 euro per l’anno 2017;
- E) con deliberazione _____, n. _____, la Giunta regionale del Veneto ha approvato la realizzazione di alcune iniziative per la tutela e l’informazione dei consumatori della Regione Veneto e gli schemi di convenzione per l’attuazione dei progetti tra i quali il progetto “*etichetta parlante - informazione ai consumatori*”;
- F) la Regione, per la realizzazione del progetto “*etichetta parlante - informazione ai consumatori*”, si avvarrà della collaborazione di Unioncamere;
- G) in data 26 marzo 2010 tra Regione e Unioncamere è stato siglato un Accordo di Programma, approvato con deliberazione della Giunta regionale (DGR) n. 2844 del 29 settembre 2009 e prorogato sino al 31 dicembre 2018, con DGR n. 1784 del 9 dicembre 2015, rilevando, per la presente Convenzione, l’art. 3, “*Obiettivi programmatici*”, e segnatamente le lettere *I) collaborazione nelle attività di tutela e regolazione del mercato, R) politiche comuni a favore dei consumatori e delle relative Associazioni, V) collaborazione nelle iniziative informative e formative a favore delle imprese e Z) individuazione di soluzioni atte a semplificare l’attività delle imprese, a modernizzare e rendere più efficiente la pubblica amministrazione*;
- H) Le risorse finanziarie complessivamente disponibili per l’attuazione del progetto corrispondono ad euro 20.000,00 e la sua realizzazione ha:
- *per oggetto*: informare i cittadini in merito al progetto “*Etichetta parlante*” approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 2583 del 2014;
 - *per obiettivi*: garantire ai consumatori l’acquisto di prodotti originali e sicuri e, alle imprese, la tutela delle proprie produzioni in un ordinato assetto concorrenziale;
 - *per finalità*: la lotta all’illegalità mettendo a disposizione dei consumatori uno strumento innovativo a garanzia dei propri acquisti e della propria salute.

Ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale alla presente convenzione,

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1 - Oggetto

Unioncamere collaborerà con la Regione, in qualità di soggetto attuatore, alla realizzazione del progetto dal titolo “*etichetta parlante - informazione ai consumatori*”, per l’importo di euro 20.000,00 (ventimila,00). L’attività prevista dal progetto dovrà realizzarsi in collaborazione con le associazioni dei consumatori iscritte al registro regionale di cui all’articolo 5 della legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 e delle organizzazioni degli imprenditori.

ARTICOLO 2 - Contenuto



0b8e9a42



ALLEGATO E DGR nr. 299 del 14 marzo 2017

pag. 3 di 5

Unioncamere realizzerà il progetto “*etichetta parlante - informazione ai consumatori*” come di seguito descritto:

- Il progetto si prefigge il compito di fornire informazioni utili ai consumatori e agli imprenditori sull'utilizzo dell'etichetta digitale denominata “Etichetta parlante” attraverso la realizzazione di incontri informativi.

L'attività dovrà essere realizzata e coordinata in collaborazione con le Associazioni degli imprenditori e dei consumatori, iscritte al Registro della Regione del Veneto, che hanno aderito alla realizzazione del progetto così come approvato con deliberazione della Giunta regionale del 23 dicembre 2014, n. 2583.

ARTICOLO 3 – Efficacia e durata

La presente convenzione ha efficacia a decorrere dalla data di sottoscrizione e l'attività dovrà essere completata e rendicontata entro il 15 dicembre 2017. Non sono ammesse proroghe all'ultimazione dell'attività.

ARTICOLO 4 – Spese ammissibili

Per la realizzazione del progetto viene riconosciuto a Unioncamere l'importo di euro 20.000,00 (ventimila), comprensivo di ogni onere ed I.V.A., per le seguenti tipologie di spesa:

- *spese per macchinari, attrezzature, prodotti, personale, acquisizione di beni e servizi.*

ARTICOLO 5 – Modalità di rendicontazione

Unioncamere, entro la data di scadenza del completamento dell'attività, 15 dicembre 2017, trasmetterà alla Regione del Veneto la relativa rendicontazione economico-finanziaria comprensiva dei seguenti documenti:

- relazione illustrativa analitica dell'attività svolta;
- documento riassuntivo della documentazione presentata a rendicontazione;
- copia delle fatture quietanzate elencate nel documento riassuntivo.

Unioncamere conserverà la documentazione probatoria originale delle spese sostenute nei propri archivi per almeno 5 (cinque) anni successivi alla data di presentazione della relazione finale, mantenendola a disposizione per qualsiasi controllo o verifica. Unioncamere provvederà a mettere a disposizione i titoli di spesa originali, in regola con le disposizioni fiscali e contributi.

ARTICOLO 6 - Termini di erogazione

La Regione del Veneto, su richiesta di Unioncamere e compatibilmente con la disponibilità di cassa e previa verifica della documentazione presentata, erogherà il contributo di 20.000,00 euro con la seguente modalità:

- un'unica soluzione a seguito di presentazione, entro e non oltre il 15 dicembre 2017, della documentazione attestante la spesa sostenuta, valutata positivamente dai competenti Uffici della Regione del Veneto, nonché di dettagliata relazione dell'attività svolta.

ARTICOLO 7 – Imparzialità ed indipendenza

0b8e9a42



A garanzia dell'effettiva imparzialità e indipendenza della propria attività rispetto agli interessi delle categorie economiche, a Unioncamere è fatto espresso divieto di agire nello svolgimento del proprio incarico in situazioni di conflitto di interessi e/o di incompatibilità.

ARTICOLO 8 - Riservatezza dei dati

Qualsiasi forma di divulgazione, di pubblicazione e/o la cessione a terzi anche per finalità di ricerca e studio, di dati singoli o aggregati acquisiti a seguito delle attività rese in esecuzione della presente convenzione è consentita esclusivamente nei casi espressamente previsti dalla legge ed autorizzati dalla Regione. In ogni caso tutta la documentazione prodotta, sia cartacea che digitale, dovrà sempre riportare la seguente frase: *Il progetto "etichetta parlante - informazione ai consumatori" è stato realizzato con finanziamento della Regione del Veneto di cui alla DGR ____/____.*

ARTICOLO 9 - Risoluzione

La Regione si riserva di verificare, in ogni momento, la corrispondenza della prestazione rispetto a quanto pattuito ed alle direttive impartite durante la durata della convenzione. Qualora una delle parti non adempia ai propri obblighi, l'altra parte ha diritto alla risoluzione della presente convenzione previa diffida ad adempiere entro il termine perentorio di 30 giorni, da comunicarsi a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento. Sono da considerarsi sin d'ora gravi inadempienze le seguenti ipotesi: violazione degli obblighi contenuti negli articoli n. 7 e 8.

ARTICOLO 10 - Registrazione

Si dà atto che l'attività di gestione di Unioncamere costituisce esercizio di funzione pubblica; pertanto si richiede la registrazione esclusivamente in caso d'uso.

ARTICOLO 11 - Rinvio

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente accordo, si applicano le disposizioni del codice civile in quanto compatibili.

ARTICOLO 12 - Accettazione

La sottoscrizione della presente convenzione costituisce accettazione integrale delle condizioni e delle modalità in esso contenute o richiamate.

ARTICOLO 13 - Controversie

Per le controversie che dovessero insorgere nell'esecuzione della presente convenzione è competente il Foro di Venezia.

ARTICOLO 14 - Privacy

Le parti si impegnano ad osservare quanto disposto dal decreto legislativo del 30 giugno 2003, n. 196 in materia di protezione dei dati personali eventualmente acquisiti e/o utilizzati per lo svolgimento delle attività previste dall'accordo.

Il responsabile del trattamento dei dati personali è:

- per Unioncamere
- per la Regione



0b8e9a42



ALLEGATO E DGR nr. 299 del 14 marzo 2017**pag. 5 di 5****ARTICOLO 15 – Firma digitale**

Il presente accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *qbis*), del richiamato decreto legislativo n. 82 del 2005, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Venezia, li

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente

Per la Regione del Veneto

Per Unioncamere



0b8e9a42



(Codice interno: 343604)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 403 del 06 aprile 2017

Legge regionale 19 giugno 2014, n. 15 - Disposizioni organizzative per l'attuazione del referendum consultivo sull'autonomia del Veneto.*[Referendum]***Note per la trasparenza:**

Con la presente deliberazione si intendono assumere determinazioni di carattere organizzativo per l'esecuzione degli adempimenti necessari all'attuazione del referendum consultivo sull'autonomia del Veneto, ai sensi di quanto previsto dalla LR 19 giugno 2014, n. 15.

Il Presidente dr. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Con la legge regionale 19 giugno 2014, n. 15, la Regione del Veneto, in linea con le iniziative già intraprese nelle ultime legislature regionali, ha inteso dare nuovo impulso e rafforzare il processo volto ad ottenere il riconoscimento di ulteriori forme di autonomia, previsto dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. La citata legge regionale consente l'indizione di un referendum consultivo "finalizzato a conoscere la volontà degli elettori del Veneto circa il conseguimento di ulteriori forme di autonomia della Regione del Veneto".

Si tratta di un iter del tutto nuovo e volto a modificare l'assetto istituzionale del Veneto che non solo mira all'acquisizione di una maggiore autonomia in una serie di ambiti materiali - con conseguenti positive ricadute sulla nostra realtà, in considerazione del diverso impatto che ognuno dei suddetti ambiti potrebbe avere sul territorio in termini di equo soddisfacimento dei servizi a garanzia dei cittadini veneti - ma vuole coinvolgere appieno i cittadini veneti in tale percorso, rendendoli partecipi, in nome di una vera democrazia partecipata, al processo di riforma e rinnovamento istituzionale, al fine di superare l'attuale situazione di immobilità e fronteggiare al meglio le nuove sfide che avanzano.

La legge regionale n. 15 del 2014, nella parte in cui prevede il quesito sul conseguimento da parte della Regione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, ha passato il vaglio della Corte Costituzionale, che, con sentenza n. 118 del 2015, ha precisato che "Il referendum consultivo previsto dalla disposizione regionale impugnata si colloca in una fase anteriore ed esterna rispetto al procedimento prestabilito all'art. 116 Cost.", e "precede ciascuno degli atti e delle fasi che compongono il procedimento costituzionalmente previsto".

Con deliberazione n. 315 del 15 marzo 2016, la Giunta regionale ha formalmente conferito mandato al Presidente di instaurare il negoziato con il Governo sul contenuto del referendum consultivo, come previsto dall'art. 1 della legge regionale n. 15/2014, approvando un documento contenente le richieste di maggiore autonomia legislativa ed amministrativa, inviata al Governo con successiva nota del 17 marzo 2016.

Con lettera del 16 maggio 2016, il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, riscontrando la richiesta del Veneto, ha manifestato una disponibilità di massima ad avviare una procedura di carattere concertativo ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, ma, con riferimento al referendum consultivo regionale, ha indicato quale quesito da rivolgere agli elettori quello già indicato dall'articolo 2, comma 1, numero 1, della legge regionale di cui trattasi e ammesso dalla Corte Costituzionale ("Vuoi che alla Regione del Veneto siano attribuite ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia?").

Posto quanto sopra, sin da subito la Giunta regionale ha ravvisato l'esigenza di assicurare la concreta realizzazione della consultazione popolare, che, peraltro, coinvolgendo l'intero territorio veneto, comporta rilevanti implicazioni anche di natura giuridico-istituzionale, delineando le fasi del processo organizzativo volto a realizzare il referendum ed individuando le Strutture competenti.

Sono state quindi avviate, negli ultimi mesi dell'anno scorso e nei primi di mesi di quest'anno, le attività istituzionali e tecnico amministrative necessarie a garantire il regolare e compiuto svolgimento delle operazioni referendarie.

Da un punto di vista istituzionale, con successive lettere rivolte al Governo la Regione:

- ha ripetutamente chiesto l'abbinamento del referendum regionale sull'autonomia con consultazioni di carattere nazionale: prima con il referendum confermativo della Riforma costituzionale che si è celebrato il 4 dicembre 2016, poi con il successivo referendum sui voucher e sulle disposizioni relative alla responsabilità solidale di impresa che sarebbe fissato per il 28 maggio p.v. (e che tuttavia parrebbe superato dalle previsioni del D.L. 17 marzo 2017, n. 25,

che ha abrogato le disposizioni oggetto dei quesiti referendari). Questa esigenza è stata rappresentata al Governo, da ultimo, con nota congiunta di Veneto e Lombardia del 28 gennaio 2017, indirizzata al nuovo Governo nelle persone del Presidente del Consiglio dei Ministri Paolo Gentiloni e del Ministro dell'Interno Marco Minniti;

- attraverso lettere ufficiali e ripetuti contatti sia con il Ministero dell'Interno, che con la Prefettura di Venezia, la Regione ha chiesto ai competenti Uffici statali di accordare la propria collaborazione per assicurare lo svolgimento del procedimento referendario. In particolare, è stato chiesto sia di stipulare una o più intese con le Prefetture perché assicurino collaborazione tecnico-organizzativa nel concreto espletamento delle attività connesse al procedimento referendario, sia di stipulare una convenzione con il Ministero (a livello centrale) per l'utilizzazione della piattaforma informatica.

E' stata infine avviata una positiva collaborazione con il Consiglio regionale : il 17 gennaio 2017 è stata sottoscritta un'Intesa tra la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale per formalizzare e favorire la collaborazione già in atto tra le Strutture della Giunta e del Consiglio regionale per la realizzazione delle attività informatiche e degli altri adempimenti tecnici necessari per l'ordinato svolgimento del referendum.

Da un punto di vista più operativo, le diverse Strutture della Giunta regionale, ciascuna in relazione alla propria competenza, hanno avviato, e in buona parte compiuto, le attività finalizzate a consentire la concreta realizzazione del referendum regionale sull'autonomia.

Si tratta ora di mettere a sistema le diverse attività svolte e di consentire un efficace coordinamento degli adempimenti da porre ancora in essere, al fine di assicurare la più efficiente modalità operativa in vista dell'approssimarsi della celebrazione della consultazione referendaria, che si terrà entro il 2017.

A tal fine, sono individuate quali Strutture coinvolte dall'organizzazione del procedimento referendario, oltre all'Area Programmazione e Coordinamento Strategico, cui viene demandato il coordinamento delle attività e degli adempimenti necessari per il corretto ed ordinato svolgimento del referendum, le seguenti Direzioni:

- la Direzione Enti Locali e Strumentali;
- la Direzione ICT e Agenda Digitale;
- la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR;
- la Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio;
- la Direzione Affari Legislativi.

In particolare, anche in considerazione dell'esperienza maturata in occasione delle elezioni regionali del 2015, tra gli adempimenti operativi si evidenziano le seguenti attività, così ripartite:

- sono demandate all'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, per il tramite dell'Unità Organizzativa Riforme Istituzionali e Processi di Delega, la predisposizione del decreto di indizione del referendum, degli eventuali schemi di intese o accordi con lo Stato e/o le Prefetture del Veneto nonché dei modelli di verbale delle operazioni degli Uffici superiori (modello di verbale delle operazioni degli Uffici provinciali per il referendum presso i Tribunali e relativi prospetti allegati, nonché modello di verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale per il referendum presso la Corte d'Appello e relativi prospetti riassuntivi);
- è curata dalla Direzione Affari Legislativi la redazione delle istruzioni per le operazioni dell'Ufficio di sezione (c.d. istruzioni per i Presidenti di seggio), del modello di verbale delle operazioni dell'Ufficio di sezione, compresi i verbali delle operazioni degli Uffici distaccati di sezione e dei seggi speciali e delle relative tabelle di scrutinio;
- sono demandate alla Direzione Enti Locali e Strumentali la definizione del calendario con l'evidenziazione di tutte le scadenze inerenti la procedura referendaria, ivi comprese quelle, necessariamente connesse, riguardanti attività di competenza dei Comuni; l'emanazione di circolari ed istruzioni operative ai Comuni, anche ad integrazione di quelle provenienti dal Ministero dell'Interno; l'elaborazione dei modelli di manifesti e schede per la votazione nonché, in generale, della modulistica occorrente per l'organizzazione del referendum, ad eccezione dei modelli di cui ai punti precedenti (quali, ad esempio, gli avvisi e fogli informativi, le cartoline avviso per i residenti all'estero, i registri per l'annotazione dei votanti, i moduli e i verbali di trasmissione, ricevuta e consegna del materiale, i modelli di buste, urne e cancelleria); gli adempimenti connessi all'esecuzione del contratto per la stampa, confezionamento e consegna del materiale necessario allo svolgimento del referendum; la predisposizione dei provvedimenti per l'approvazione del Piano di comunicazione istituzionale, sottoposto al previo parere della competente Commissione consiliare, e gli adempimenti necessari per l'esecuzione dello stesso, con il supporto della Struttura regionale competente; la gestione delle procedure di pagamento e rimborso delle spese attinenti la consultazione referendaria, e l'emanazione delle relative circolari per i Comuni;
- sono demandate alla Direzione ICT e Agenda Digitale la creazione di un sito web per la presentazione della consultazione referendaria e la diffusione di informazioni, istruzioni e scadenze, nonché la realizzazione e lo sviluppo di un'applicazione software per la raccolta e gestione dei dati riguardanti le operazioni ai seggi e lo scrutinio, anche sulla base delle indicazioni fornite dai competenti Uffici consiliari, in ragione dell'esperienza maturata in occasione

delle pregresse consultazioni elettorali e referendarie, l'utilizzo dei servizi "in cloud" per ospitare l'applicativo, nonché la gestione ed esecuzione, in maniera congiunta e simultanea con il Consiglio regionale (ciascuno per la parte di propria competenza), dei test di carico riferibili ai rispettivi applicativi;

- sono a cura della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio gli adempimenti connessi alla procedura negoziata per l'affidamento del servizio di predisposizione, stampa, confezionamento e consegna del materiale necessario allo svolgimento del referendum, già aggiudicata in via definitiva con Decreto del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 116 dell'11 novembre 2016 (e ferma restando l'individuazione del Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali quale Direttore dell'esecuzione del relativo Contratto); nonché la gestione della procedura per l'affidamento del servizio di trasporto, distribuzione e consegna del materiale referendario;
- sono infine demandati alla Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTRAR gli adempimenti connessi all'attuazione delle previsioni in materia di par condicio per il referendum consultivo, nonché il supporto, per quanto di competenza, all'elaborazione di un piano di comunicazione istituzionale, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, previo parere della competente commissione consiliare (secondo quanto previsto dall'art. 3 bis della legge regionale n. 15/2014, recentemente introdotto dalla legge regionale n. 7/2017).

Il Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico potrà altresì individuare altre Strutture interessate al procedimento referendario, in relazione ad eventuali altre attività o adempimenti che dovessero rivelarsi necessari nel corso della concreta organizzazione della consultazione referendaria.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 19 giugno 2014, n. 15 "Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto", come modificata dalla legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7 e dalla legge regionale 28 febbraio 2017, n.7;

VISTA la legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 "Norme sull'iniziativa popolare per le leggi ed i regolamenti regionali, sul referendum abrogativo e sui referendum consultivi regionali";

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di demandare al Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico il coordinamento delle attività necessarie per il corretto ed ordinato svolgimento del referendum, come delineate nelle premesse, nonché lo svolgimento, tramite l'Unità Organizzativa Riforme Istituzionali e Processi di Delega, degli specifici adempimenti in premessa indicati;
3. di individuare le seguenti Strutture interessate all'organizzazione del procedimento referendario: la Direzione Enti Locali e Strumentali; la Direzione ICT e Agenda Digitale; la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTRAR; la Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio; la Direzione Affari Legislativi;
4. di prevedere che il Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico possa individuare altre Strutture interessate al procedimento referendario, in relazione ad eventuali altre attività o adempimenti che dovessero rivelarsi necessari nel corso della concreta organizzazione della consultazione referendaria;
5. di incaricare il Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico di comunicare il presente provvedimento alle Strutture interessate;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 343099)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 416 del 06 aprile 2017

Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. c), D.Lgs. 118/2011. (provvedimento di variazione n. BIL016).
[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti tra missioni e programmi limitatamente alle spese per il personale.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziarie delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "*Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2001)*", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011;

L'art. 51, comma 2, lettera c), D.Lgs. 118/2011 prevede che nel corso dell'esercizio, la Giunta regionale possa apportare con proprio atto modifiche al Bilancio di previsione e al Documento Tecnico di Accompagnamento mediante variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi limitatamente alle spese per il personale, conseguenti a provvedimenti di trasferimento del personale all'interno dell'amministrazione;

Il D.Lgs. 118/2011 all'art. 14, comma 3-bis ha previsto che a decorrere dall'esercizio finanziario 2017 le spese di personale vengano disaggregate per le singole missioni e programmi rappresentati a bilancio. Nelle more del processo riorganizzativo la suddetta disaggregazione è stata rappresentata nel bilancio di previsione 2017-2019 sulla base delle declaratorie rilasciate dalle singole strutture dell'Amministrazione regionale.

A seguito del completamento del processo riorganizzativo e dei conseguenti movimenti del personale assegnato alle nuove Strutture, viene richiesto con nota 23.03.2017 prot. 119333, della Direzione Organizzazione e Personale, di procedere ad una variazione compensativa fra le dotazioni delle Missioni e Programmi, limitatamente alla spesa del personale, ai sensi del comma 2, lettera c), dell'art. 51, D.Lgs. 118/2011.

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- . le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione;
- . le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dall'**Allegato B** alla presente deliberazione;

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dall'**Allegato C** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 "*Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria*" prevede che "*Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario.*"

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L. 11.12.2016 n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTA la nota della struttura regionale precedentemente richiamata.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al Bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A**;
3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato B**;
4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dall'**Allegato C**;
5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	pag. 1 / 9
ALLEGATO A DGR n.	del

**VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
<i>MISSIONE 01</i>	<i>SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</i>				
0101 PROGRAMMA 01	ORGANI ISTITUZIONALI				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+1.859.440,88	+1.859.440,88	+1.828.522,14	+1.828.355,36
TOTALE PROGRAMMA 01	ORGANI ISTITUZIONALI	+1.859.440,88	+1.859.440,88	+1.828.522,14	+1.828.355,36
0102 PROGRAMMA 02	SEGRETERIA GENERALE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-650.623,36	-650.623,36	-649.726,05	-649.792,80
TOTALE PROGRAMMA 02	SEGRETERIA GENERALE	-650.623,36	-650.623,36	-649.726,05	-649.792,80
0103 PROGRAMMA 03	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+2.440.486,40	+2.440.486,40	+2.444.354,85	+2.444.067,07
TOTALE PROGRAMMA 03	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	+2.440.486,40	+2.440.486,40	+2.444.354,85	+2.444.067,07
0104 PROGRAMMA 04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-33.992,59	-33.992,59	-33.295,87	-33.347,70
TOTALE PROGRAMMA 04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	-33.992,59	-33.992,59	-33.295,87	-33.347,70
0105 PROGRAMMA 05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+167.398,27	+167.398,27	+168.002,96	+167.957,98
TOTALE PROGRAMMA 05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	+167.398,27	+167.398,27	+168.002,96	+167.957,98
0106 PROGRAMMA 06	UFFICIO TECNICO				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-672.132,19	-672.132,19	-671.320,83	-671.381,18
TOTALE PROGRAMMA 06	UFFICIO TECNICO	-672.132,19	-672.132,19	-671.320,83	-671.381,18
0107 PROGRAMMA 07	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-105.417,20	-105.417,20	-105.375,30	-105.378,41
TOTALE PROGRAMMA 07	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	-105.417,20	-105.417,20	-105.375,30	-105.378,41
0108 PROGRAMMA 08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-619.732,77	-619.732,77	-617.561,34	-617.722,88
TOTALE PROGRAMMA 08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	-619.732,77	-619.732,77	-617.561,34	-617.722,88

ALLEGATO A DGR n.

del

pag. 2 / 9

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
0109 PROGRAMMA 09	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+441.301,19	+441.301,19	+441.626,17	+441.601,99
TOTALE PROGRAMMA 09	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	+441.301,19	+441.301,19	+441.626,17	+441.601,99
0110 PROGRAMMA 10	RISORSE UMANE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+4.716.628,31	+4.716.628,31	+4.700.019,05	+4.703.721,53
TOTALE PROGRAMMA 10	RISORSE UMANE	+4.716.628,31	+4.716.628,31	+4.700.019,05	+4.703.721,53
0111 PROGRAMMA 11	ALTRI SERVIZI GENERALI				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-314.405,53	-314.405,53	-311.473,06	-311.691,21
TOTALE PROGRAMMA 11	ALTRI SERVIZI GENERALI	-314.405,53	-314.405,53	-311.473,06	-311.691,21
0112 PROGRAMMA 12	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-779.966,94	-779.966,94	-778.690,39	-778.785,35
TOTALE PROGRAMMA 12	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	-779.966,94	-779.966,94	-778.690,39	-778.785,35
TOTALE MISSIONE 01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	+6.448.984,47	+6.448.984,47	+6.415.082,33	+6.417.604,40
MISSIONE 03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA				
0303 PROGRAMMA 03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ORDINE PUBBLICO E LA SICUREZZA				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-223.852,94	-223.852,94	-223.758,44	-223.765,47
TOTALE PROGRAMMA 03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ORDINE PUBBLICO E LA SICUREZZA	-223.852,94	-223.852,94	-223.758,44	-223.765,47
TOTALE MISSIONE 03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	-223.852,94	-223.852,94	-223.758,44	-223.765,47
MISSIONE 04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO				
0402 PROGRAMMA 02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-305.841,12	-305.841,12	-305.711,67	-305.721,30
TOTALE PROGRAMMA 02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	-305.841,12	-305.841,12	-305.711,67	-305.721,30
0403 PROGRAMMA 03	EDILIZIA SCOLASTICA				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-254.272,48	-254.272,48	-254.165,36	-254.173,33
TOTALE PROGRAMMA 03	EDILIZIA SCOLASTICA	-254.272,48	-254.272,48	-254.165,36	-254.173,33
0404 PROGRAMMA 04	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+199.605,30	+199.605,30	+199.697,43	+199.690,58
TOTALE PROGRAMMA 04	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	+199.605,30	+199.605,30	+199.697,43	+199.690,58
0405 PROGRAMMA 05	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-50.364,58	-50.364,58	-50.344,56	-50.346,05
TOTALE PROGRAMMA 05	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	-50.364,58	-50.364,58	-50.344,56	-50.346,05

ALLEGATO A DGR n.		del		pag. 3 / 9	
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
0408 PROGRAMMA 08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-727.112,96	-727.112,96	-726.806,11	-726.828,94
TOTALE PROGRAMMA 08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO	-727.112,96	-727.112,96	-726.806,11	-726.828,94
TOTALE MISSIONE 04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	-1.137.985,84	-1.137.985,84	-1.137.330,27	-1.137.379,04
MISSIONE 05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI				
0501 PROGRAMMA 01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-775.346,20	-775.346,20	-774.902,89	-774.935,87
TOTALE PROGRAMMA 01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	-775.346,20	-775.346,20	-774.902,89	-774.935,87
0502 PROGRAMMA 02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-105.495,99	-105.495,99	-104.689,24	-104.749,26
TOTALE PROGRAMMA 02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	-105.495,99	-105.495,99	-104.689,24	-104.749,26
0503 PROGRAMMA 03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+34.807,88	+34.807,88	+35.229,69	+35.198,31
TOTALE PROGRAMMA 03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	+34.807,88	+34.807,88	+35.229,69	+35.198,31
TOTALE MISSIONE 05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	-846.034,31	-846.034,31	-844.362,44	-844.486,82
MISSIONE 06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO				
0601 PROGRAMMA 01	SPORT E TEMPO LIBERO				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-53.591,65	-53.591,65	-53.292,95	-53.315,17
TOTALE PROGRAMMA 01	SPORT E TEMPO LIBERO	-53.591,65	-53.591,65	-53.292,95	-53.315,17
0602 PROGRAMMA 02	GIOVANI				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-135.405,44	-135.405,44	-135.349,52	-135.353,68
TOTALE PROGRAMMA 02	GIOVANI	-135.405,44	-135.405,44	-135.349,52	-135.353,68
TOTALE MISSIONE 06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	-188.997,09	-188.997,09	-188.642,47	-188.668,85
MISSIONE 07	TURISMO				
0701 PROGRAMMA 01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-190.835,35	-190.835,35	-189.384,03	-189.491,99
TOTALE PROGRAMMA 01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	-190.835,35	-190.835,35	-189.384,03	-189.491,99
TOTALE MISSIONE 07	TURISMO	-190.835,35	-190.835,35	-189.384,03	-189.491,99

ALLEGATO A DGR n.		del		pag. 4 / 9	
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
<i>MISSIONE 08</i>	<i>ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA</i>				
0801 PROGRAMMA 01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-249.418,61	-249.418,61	-248.045,35	-248.147,51
TOTALE PROGRAMMA 01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	-249.418,61	-249.418,61	-248.045,35	-248.147,51
0802 PROGRAMMA 02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+51.418,44	+51.418,44	+51.754,86	+51.729,83
TOTALE PROGRAMMA 02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	+51.418,44	+51.418,44	+51.754,86	+51.729,83
TOTALE MISSIONE 08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	-198.000,17	-198.000,17	-196.290,49	-196.417,68
<i>MISSIONE 09</i>	<i>SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</i>				
0901 PROGRAMMA 01	DIFESA DEL SUOLO				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+4.174.777,50	+4.174.777,50	+4.183.851,35	+4.183.176,33
TOTALE PROGRAMMA 01	DIFESA DEL SUOLO	+4.174.777,50	+4.174.777,50	+4.183.851,35	+4.183.176,33
0902 PROGRAMMA 02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-1.114.601,69	-1.114.601,69	-1.113.569,68	-1.113.646,45
TOTALE PROGRAMMA 02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	-1.114.601,69	-1.114.601,69	-1.113.569,68	-1.113.646,45
0903 PROGRAMMA 03	RIFIUTI				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-156.933,95	-156.933,95	-156.439,37	-156.476,16
TOTALE PROGRAMMA 03	RIFIUTI	-156.933,95	-156.933,95	-156.439,37	-156.476,16
0904 PROGRAMMA 04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+54.100,07	+54.100,07	+54.382,52	+54.361,51
TOTALE PROGRAMMA 04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	+54.100,07	+54.100,07	+54.382,52	+54.361,51
0905 PROGRAMMA 05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-1.136.089,48	-1.136.089,48	-1.134.567,23	-1.134.680,47
TOTALE PROGRAMMA 05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	-1.136.089,48	-1.136.089,48	-1.134.567,23	-1.134.680,47
0906 PROGRAMMA 06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-352.477,73	-352.477,73	-352.331,86	-352.342,71
TOTALE PROGRAMMA 06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	-352.477,73	-352.477,73	-352.331,86	-352.342,71
0908 PROGRAMMA 08	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-563.687,54	-563.687,54	-563.386,31	-563.408,72
TOTALE PROGRAMMA 08	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	-563.687,54	-563.687,54	-563.386,31	-563.408,72

ALLEGATO A DGR n.

del

pag. 5 / 9

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
0909 PROGRAMMA 09	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+60.979,28	+60.979,28	+61.139,58	+61.127,65
TOTALE PROGRAMMA 09	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	+60.979,28	+60.979,28	+61.139,58	+61.127,65
TOTALE MISSIONE 09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	+966.066,46	+966.066,46	+979.079,00	+978.110,98
MISSIONE 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ				
1001 PROGRAMMA 01	TRASPORTO FERROVIARIO				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-363.985,31	-363.985,31	-363.823,40	-363.835,44
TOTALE PROGRAMMA 01	TRASPORTO FERROVIARIO	-363.985,31	-363.985,31	-363.823,40	-363.835,44
1002 PROGRAMMA 02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+280.378,37	+280.378,37	+280.647,42	+280.627,41
TOTALE PROGRAMMA 02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	+280.378,37	+280.378,37	+280.647,42	+280.627,41
1003 PROGRAMMA 03	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-5.491,44	-5.491,44	-4.959,39	-4.998,97
TOTALE PROGRAMMA 03	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	-5.491,44	-5.491,44	-4.959,39	-4.998,97
1004 PROGRAMMA 04	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-36.048,79	-36.048,79	-36.033,72	-36.034,84
TOTALE PROGRAMMA 04	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	-36.048,79	-36.048,79	-36.033,72	-36.034,84
1005 PROGRAMMA 05	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+142.628,30	+142.628,30	+143.034,62	+143.004,39
TOTALE PROGRAMMA 05	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	+142.628,30	+142.628,30	+143.034,62	+143.004,39
1006 PROGRAMMA 06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-409.472,08	-409.472,08	-409.050,97	-409.082,30
TOTALE PROGRAMMA 06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ	-409.472,08	-409.472,08	-409.050,97	-409.082,30
TOTALE MISSIONE 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	-391.990,95	-391.990,95	-390.185,44	-390.319,75
MISSIONE 11	SOCCORSO CIVILE				
1101 PROGRAMMA 01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+389.224,87	+389.224,87	+389.962,38	+389.907,51
TOTALE PROGRAMMA 01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	+389.224,87	+389.224,87	+389.962,38	+389.907,51
1102 PROGRAMMA 02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+120.236,92	+120.236,92	+120.489,62	+120.470,83
TOTALE PROGRAMMA 02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	+120.236,92	+120.236,92	+120.489,62	+120.470,83

ALLEGATO A DGR n.		del		pag. 6 / 9	
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
TOTALE MISSIONE 11	SOCCORSO CIVILE	+509.461,79	+509.461,79	+510.452,00	+510.378,34
MISSIONE 12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA				
1201 PROGRAMMA 01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-157.469,32	-157.469,32	-157.409,66	-157.414,10
TOTALE PROGRAMMA 01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	-157.469,32	-157.469,32	-157.409,66	-157.414,10
1202 PROGRAMMA 02	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-277.036,12	-277.036,12	-276.926,49	-276.934,65
TOTALE PROGRAMMA 02	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	-277.036,12	-277.036,12	-276.926,49	-276.934,65
1203 PROGRAMMA 03	INTERVENTI PER GLI ANZIANI				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-361.125,10	-361.125,10	-360.973,07	-360.984,38
TOTALE PROGRAMMA 03	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	-361.125,10	-361.125,10	-360.973,07	-360.984,38
1204 PROGRAMMA 04	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+95.834,39	+95.834,39	+96.095,34	+96.075,93
TOTALE PROGRAMMA 04	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	+95.834,39	+95.834,39	+96.095,34	+96.075,93
1205 PROGRAMMA 05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+418.836,47	+418.836,47	+418.876,77	+418.873,77
TOTALE PROGRAMMA 05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	+418.836,47	+418.836,47	+418.876,77	+418.873,77
1207 PROGRAMMA 07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+436.241,70	+436.241,70	+436.458,38	+436.442,27
TOTALE PROGRAMMA 07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	+436.241,70	+436.241,70	+436.458,38	+436.442,27
1208 PROGRAMMA 08	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-341.876,07	-341.876,07	-341.728,55	-341.739,53
TOTALE PROGRAMMA 08	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	-341.876,07	-341.876,07	-341.728,55	-341.739,53
1210 PROGRAMMA 10	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-203.797,11	-203.797,11	-203.720,73	-203.726,41
TOTALE PROGRAMMA 10	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA	-203.797,11	-203.797,11	-203.720,73	-203.726,41
TOTALE MISSIONE 12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	-390.391,16	-390.391,16	-389.328,01	-389.407,10
MISSIONE 13	TUTELA DELLA SALUTE				
1301 PROGRAMMA 01	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-2.533.984,89	-2.533.984,89	-2.531.951,04	-2.532.102,34
TOTALE PROGRAMMA 01	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	-2.533.984,89	-2.533.984,89	-2.531.951,04	-2.532.102,34

ALLEGATO A DGR n.

del

pag. 7 / 9

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
1305 PROGRAMMA 05	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+114.978,42	+114.978,42	+115.202,68	+115.186,00
TOTALE PROGRAMMA 05	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	+114.978,42	+114.978,42	+115.202,68	+115.186,00
1307 PROGRAMMA 07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-312.582,53	-312.582,53	-312.517,46	-312.522,30
TOTALE PROGRAMMA 07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	-312.582,53	-312.582,53	-312.517,46	-312.522,30
1308 PROGRAMMA 08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-43.474,21	-43.474,21	-43.265,85	-43.281,35
TOTALE PROGRAMMA 08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE	-43.474,21	-43.474,21	-43.265,85	-43.281,35
TOTALE MISSIONE 13	TUTELA DELLA SALUTE	-2.775.063,21	-2.775.063,21	-2.772.531,67	-2.772.719,99
MISSIONE 14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ				
1401 PROGRAMMA 01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+199.673,46	+199.673,46	+200.119,83	+200.086,62
TOTALE PROGRAMMA 01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	+199.673,46	+199.673,46	+200.119,83	+200.086,62
1402 PROGRAMMA 02	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-546.138,98	-546.138,98	-545.589,73	-545.630,59
TOTALE PROGRAMMA 02	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	-546.138,98	-546.138,98	-545.589,73	-545.630,59
1403 PROGRAMMA 03	RICERCA E INNOVAZIONE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+93.035,59	+93.035,59	+93.427,01	+93.397,89
TOTALE PROGRAMMA 03	RICERCA E INNOVAZIONE	+93.035,59	+93.035,59	+93.427,01	+93.397,89
1404 PROGRAMMA 04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-172.839,32	-172.839,32	-172.765,31	-172.770,81
TOTALE PROGRAMMA 04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	-172.839,32	-172.839,32	-172.765,31	-172.770,81
1405 PROGRAMMA 05	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-480.469,19	-480.469,19	-479.958,57	-479.996,55
TOTALE PROGRAMMA 05	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ	-480.469,19	-480.469,19	-479.958,57	-479.996,55
TOTALE MISSIONE 14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	-906.738,44	-906.738,44	-904.766,77	-904.913,44
MISSIONE 15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE				
1501 PROGRAMMA 01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-183.235,35	-183.235,35	-183.158,78	-183.164,47
TOTALE PROGRAMMA 01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	-183.235,35	-183.235,35	-183.158,78	-183.164,47

ALLEGATO A DGR n.		del		pag. 8 / 9	
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
1502 PROGRAMMA 02	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+484.401,21	+484.401,21	+485.257,77	+485.194,04
TOTALE PROGRAMMA 02	FORMAZIONE PROFESSIONALE	+484.401,21	+484.401,21	+485.257,77	+485.194,04
1503 PROGRAMMA 03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-6.341,51	-6.341,51	-5.619,28	-5.673,01
TOTALE PROGRAMMA 03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	-6.341,51	-6.341,51	-5.619,28	-5.673,01
1504 PROGRAMMA 04	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+190.054,82	+190.054,82	+190.658,48	+190.613,58
TOTALE PROGRAMMA 04	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	+190.054,82	+190.054,82	+190.658,48	+190.613,58
TOTALE MISSIONE 15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	+484.879,17	+484.879,17	+487.138,19	+486.970,14
MISSIONE 16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA				
1601 PROGRAMMA 01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-548.790,28	-548.790,28	-546.638,04	-546.798,15
TOTALE PROGRAMMA 01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	-548.790,28	-548.790,28	-546.638,04	-546.798,15
1602 PROGRAMMA 02	CACCIA E PESCA				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+162.636,90	+162.636,90	+162.901,43	+162.881,75
TOTALE PROGRAMMA 02	CACCIA E PESCA	+162.636,90	+162.636,90	+162.901,43	+162.881,75
1603 PROGRAMMA 03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-263.534,52	-263.534,52	-263.022,09	-263.060,21
TOTALE PROGRAMMA 03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	-263.534,52	-263.534,52	-263.022,09	-263.060,21
TOTALE MISSIONE 16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	-649.687,90	-649.687,90	-646.758,70	-646.976,61
MISSIONE 17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE				
1701 PROGRAMMA 01	FONTI ENERGETICHE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-127.757,17	-127.757,17	-127.570,83	-127.584,69
TOTALE PROGRAMMA 01	FONTI ENERGETICHE	-127.757,17	-127.757,17	-127.570,83	-127.584,69
1702 PROGRAMMA 02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-399.113,43	-399.113,43	-398.937,07	-398.950,19
TOTALE PROGRAMMA 02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	-399.113,43	-399.113,43	-398.937,07	-398.950,19
TOTALE MISSIONE 17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	-526.870,60	-526.870,60	-526.507,90	-526.534,88

ALLEGATO A DGR n.		del		pag. 9 / 9			
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		
<i>MISSIONE 18</i>	<i>RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI</i>						
1801 PROGRAMMA 01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-110.278,64	-110.278,64	-110.126,22	-110.137,55		
TOTALE PROGRAMMA 01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	-110.278,64	-110.278,64	-110.126,22	-110.137,55		
TOTALE MISSIONE 18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	-110.278,64	-110.278,64	-110.126,22	-110.137,55		
<i>MISSIONE 19</i>	<i>RELAZIONI INTERNAZIONALI</i>						
1901 PROGRAMMA 01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+549.545,60	+549.545,60	+549.887,67	+549.862,22		
TOTALE PROGRAMMA 01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	+549.545,60	+549.545,60	+549.887,67	+549.862,22		
1902 PROGRAMMA 02	COOPERAZIONE TERRITORIALE						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-422.210,89	-422.210,89	-421.666,34	-421.706,91		
TOTALE PROGRAMMA 02	COOPERAZIONE TERRITORIALE	-422.210,89	-422.210,89	-421.666,34	-421.706,91		
TOTALE MISSIONE 19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	+127.334,71	+127.334,71	+128.221,33	+128.155,31		
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00		
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00		


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale - 10^a legislatura

ALLEGATO B DGR n.
del

pag. 1 / 36

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 01 - ORGANI ISTITUZIONALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+1.188.361,66	+0,00	+1.157.442,92	+0,00	+1.157.276,14	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+927.347,03	+0,00	+927.347,03	+0,00	+927.347,03	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-40.298,97	+0,00	-40.298,97	+0,00	-40.298,97	+0,00
109	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	-215.968,84	+0,00	-215.968,84	+0,00	-215.968,84	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+1.859.440,88	+0,00	+1.828.522,14	+0,00	+1.828.355,36	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	+1.859.440,88	+0,00	+1.828.522,14	+0,00	+1.828.355,36	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 2 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 02 - SEGRETERIA GENERALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-553.481,87	+0,00	-552.584,56	+0,00	-552.651,31	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-81.011,68	+0,00	-81.011,68	+0,00	-81.011,68	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-16.129,81	+0,00	-16.129,81	+0,00	-16.129,81	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-650.623,36	+0,00	-649.726,05	+0,00	-649.792,80	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	-650.623,36	+0,00	-649.726,05	+0,00	-649.792,80	+0,00
	PROGRAMMA 03 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+2.517.374,80	+0,00	+2.521.243,25	+0,00	+2.520.955,47	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+30.822,85	+0,00	+30.822,85	+0,00	+30.822,85	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-69.538,54	+0,00	-69.538,54	+0,00	-69.538,54	+0,00
109	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	-38.172,71	+0,00	-38.172,71	+0,00	-38.172,71	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+2.440.486,40	+0,00	+2.444.354,85	+0,00	+2.444.067,07	+0,00
03	TOTALE PROGRAMMA 03	+2.440.486,40	+0,00	+2.444.354,85	+0,00	+2.444.067,07	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 3 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 04 - GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-2.872,23	+0,00	-2.175,51	+0,00	-2.227,34	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-18.596,36	+0,00	-18.596,36	+0,00	-18.596,36	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-12.524,00	+0,00	-12.524,00	+0,00	-12.524,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-33.992,59	+0,00	-33.295,87	+0,00	-33.347,70	+0,00
04	TOTALE PROGRAMMA 04	-33.992,59	+0,00	-33.295,87	+0,00	-33.347,70	+0,00
	PROGRAMMA 05 - GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+183.335,63	+0,00	+183.940,32	+0,00	+183.895,34	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-5.067,49	+0,00	-5.067,49	+0,00	-5.067,49	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-10.869,87	+0,00	-10.869,87	+0,00	-10.869,87	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+167.398,27	+0,00	+168.002,96	+0,00	+167.957,98	+0,00
05	TOTALE PROGRAMMA 05	+167.398,27	+0,00	+168.002,96	+0,00	+167.957,98	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 4 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 06 - UFFICIO TECNICO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-591.320,50	+0,00	-590.509,14	+0,00	-590.569,49	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-66.226,80	+0,00	-66.226,80	+0,00	-66.226,80	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-14.584,89	+0,00	-14.584,89	+0,00	-14.584,89	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-672.132,19	+0,00	-671.320,83	+0,00	-671.381,18	+0,00
06	TOTALE PROGRAMMA 06	-672.132,19	+0,00	-671.320,83	+0,00	-671.381,18	+0,00
	PROGRAMMA 07 - ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-96.669,09	+0,00	-96.627,19	+0,00	-96.630,30	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-7.994,75	+0,00	-7.994,75	+0,00	-7.994,75	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-753,36	+0,00	-753,36	+0,00	-753,36	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-105.417,20	+0,00	-105.375,30	+0,00	-105.378,41	+0,00
07	TOTALE PROGRAMMA 07	-105.417,20	+0,00	-105.375,30	+0,00	-105.378,41	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 5 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 08 - STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-431.298,34	+0,00	-429.126,91	+0,00	-429.288,45	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-101.885,81	+0,00	-101.885,81	+0,00	-101.885,81	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-39.033,23	+0,00	-39.033,23	+0,00	-39.033,23	+0,00
109	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	-47.515,39	+0,00	-47.515,39	+0,00	-47.515,39	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-619.732,77	+0,00	-617.561,34	+0,00	-617.722,88	+0,00
08	TOTALE PROGRAMMA 08	-619.732,77	+0,00	-617.561,34	+0,00	-617.722,88	+0,00
	PROGRAMMA 09 - ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+424.611,16	+0,00	+424.936,14	+0,00	+424.911,96	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+22.531,76	+0,00	+22.531,76	+0,00	+22.531,76	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-5.841,73	+0,00	-5.841,73	+0,00	-5.841,73	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+441.301,19	+0,00	+441.626,17	+0,00	+441.601,99	+0,00
09	TOTALE PROGRAMMA 09	+441.301,19	+0,00	+441.626,17	+0,00	+441.601,99	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 6 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 10 - RISORSE UMANE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+905.171,23	+0,00	+888.561,97	+0,00	+892.264,45	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-83.196,25	+0,00	-83.196,25	+0,00	-83.196,25	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+894.653,33	+0,00	+894.653,33	+0,00	+894.653,33	+0,00
109	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	+3.000.000,00	+0,00	+3.000.000,00	+0,00	+3.000.000,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+4.716.628,31	+0,00	+4.700.019,05	+0,00	+4.703.721,53	+0,00
10	TOTALE PROGRAMMA 10	+4.716.628,31	+0,00	+4.700.019,05	+0,00	+4.703.721,53	+0,00
	PROGRAMMA 11 - ALTRI SERVIZI GENERALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-119.279,94	+0,00	-116.347,47	+0,00	-116.565,62	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-142.412,13	+0,00	-142.412,13	+0,00	-142.412,13	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-52.713,46	+0,00	-52.713,46	+0,00	-52.713,46	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-314.405,53	+0,00	-311.473,06	+0,00	-311.691,21	+0,00
11	TOTALE PROGRAMMA 11	-314.405,53	+0,00	-311.473,06	+0,00	-311.691,21	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 7 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 12 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-661.623,00	+0,00	-660.346,45	+0,00	-660.441,41	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-95.396,91	+0,00	-95.396,91	+0,00	-95.396,91	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-22.947,03	+0,00	-22.947,03	+0,00	-22.947,03	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-779.966,94	+0,00	-778.690,39	+0,00	-778.785,35	+0,00
12	TOTALE PROGRAMMA 12	-779.966,94	+0,00	-778.690,39	+0,00	-778.785,35	+0,00
01	TOTALE MISSIONE 01	+6.448.984,47	+0,00	+6.415.082,33	+0,00	+6.417.604,40	+0,00
	MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA						
	PROGRAMMA 03 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ORDINE PUBBLICO E LA SICUREZZA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-204.127,61	+0,00	-204.033,11	+0,00	-204.040,14	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-18.026,65	+0,00	-18.026,65	+0,00	-18.026,65	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-1.698,68	+0,00	-1.698,68	+0,00	-1.698,68	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-223.852,94	+0,00	-223.758,44	+0,00	-223.765,47	+0,00
03	TOTALE PROGRAMMA 03	-223.852,94	+0,00	-223.758,44	+0,00	-223.765,47	+0,00
03	TOTALE MISSIONE 03	-223.852,94	+0,00	-223.758,44	+0,00	-223.765,47	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 8 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO						
	PROGRAMMA 02 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-278.818,40	+0,00	-278.688,95	+0,00	-278.698,58	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-24.695,61	+0,00	-24.695,61	+0,00	-24.695,61	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-2.327,11	+0,00	-2.327,11	+0,00	-2.327,11	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-305.841,12	+0,00	-305.711,67	+0,00	-305.721,30	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	-305.841,12	+0,00	-305.711,67	+0,00	-305.721,30	+0,00
	PROGRAMMA 03 - EDILIZIA SCOLASTICA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-231.912,17	+0,00	-231.805,05	+0,00	-231.813,02	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-20.434,71	+0,00	-20.434,71	+0,00	-20.434,71	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-1.925,60	+0,00	-1.925,60	+0,00	-1.925,60	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-254.272,48	+0,00	-254.165,36	+0,00	-254.173,33	+0,00
03	TOTALE PROGRAMMA 03	-254.272,48	+0,00	-254.165,36	+0,00	-254.173,33	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 9 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO						
	PROGRAMMA 04 - ISTRUZIONE UNIVERSITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+190.660,24	+0,00	+190.752,37	+0,00	+190.745,52	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+10.601,08	+0,00	+10.601,08	+0,00	+10.601,08	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-1.656,02	+0,00	-1.656,02	+0,00	-1.656,02	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+199.605,30	+0,00	+199.697,43	+0,00	+199.690,58	+0,00
04	TOTALE PROGRAMMA 04	+199.605,30	+0,00	+199.697,43	+0,00	+199.690,58	+0,00
	PROGRAMMA 05 - ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-46.187,46	+0,00	-46.167,44	+0,00	-46.168,93	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-3.817,40	+0,00	-3.817,40	+0,00	-3.817,40	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-359,72	+0,00	-359,72	+0,00	-359,72	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-50.364,58	+0,00	-50.344,56	+0,00	-50.346,05	+0,00
05	TOTALE PROGRAMMA 05	-50.364,58	+0,00	-50.344,56	+0,00	-50.346,05	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 10 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO						
	PROGRAMMA 08 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-663.062,66	+0,00	-662.755,81	+0,00	-662.778,64	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-58.534,49	+0,00	-58.534,49	+0,00	-58.534,49	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-5.515,81	+0,00	-5.515,81	+0,00	-5.515,81	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-727.112,96	+0,00	-726.806,11	+0,00	-726.828,94	+0,00
08	TOTALE PROGRAMMA 08	-727.112,96	+0,00	-726.806,11	+0,00	-726.828,94	+0,00
04	TOTALE MISSIONE 04	-1.137.985,84	+0,00	-1.137.330,27	+0,00	-1.137.379,04	+0,00
	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	PROGRAMMA 01 - VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-696.513,99	+0,00	-696.070,68	+0,00	-696.103,66	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-61.014,52	+0,00	-61.014,52	+0,00	-61.014,52	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-17.817,69	+0,00	-17.817,69	+0,00	-17.817,69	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-775.346,20	+0,00	-774.902,89	+0,00	-774.935,87	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	-775.346,20	+0,00	-774.902,89	+0,00	-774.935,87	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 11 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	PROGRAMMA 02 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-47.430,24	+0,00	-46.623,49	+0,00	-46.683,51	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-29.328,78	+0,00	-29.328,78	+0,00	-29.328,78	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-28.736,97	+0,00	-28.736,97	+0,00	-28.736,97	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-105.495,99	+0,00	-104.689,24	+0,00	-104.749,26	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	-105.495,99	+0,00	-104.689,24	+0,00	-104.749,26	+0,00
	PROGRAMMA 03 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+48.794,78	+0,00	+49.216,59	+0,00	+49.185,21	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-6.404,58	+0,00	-6.404,58	+0,00	-6.404,58	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-7.582,32	+0,00	-7.582,32	+0,00	-7.582,32	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+34.807,88	+0,00	+35.229,69	+0,00	+35.198,31	+0,00
03	TOTALE PROGRAMMA 03	+34.807,88	+0,00	+35.229,69	+0,00	+35.198,31	+0,00
05	TOTALE MISSIONE 05	-846.034,31	+0,00	-844.362,44	+0,00	-844.486,82	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 12 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO						
	PROGRAMMA 01 - SPORT E TEMPO LIBERO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-33.567,13	+0,00	-33.268,43	+0,00	-33.290,65	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-11.899,87	+0,00	-11.899,87	+0,00	-11.899,87	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-8.124,65	+0,00	-8.124,65	+0,00	-8.124,65	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-53.591,65	+0,00	-53.292,95	+0,00	-53.315,17	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	-53.591,65	+0,00	-53.292,95	+0,00	-53.315,17	+0,00
	PROGRAMMA 02 - GIOVANI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-123.733,43	+0,00	-123.677,51	+0,00	-123.681,67	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-10.666,85	+0,00	-10.666,85	+0,00	-10.666,85	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-1.005,16	+0,00	-1.005,16	+0,00	-1.005,16	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-135.405,44	+0,00	-135.349,52	+0,00	-135.353,68	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	-135.405,44	+0,00	-135.349,52	+0,00	-135.353,68	+0,00
06	TOTALE MISSIONE 06	-188.997,09	+0,00	-188.642,47	+0,00	-188.668,85	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 13 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 07 - TURISMO						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-124.512,12	+0,00	-123.060,80	+0,00	-123.168,76	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-63.531,99	+0,00	-63.531,99	+0,00	-63.531,99	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-2.791,24	+0,00	-2.791,24	+0,00	-2.791,24	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-190.835,35	+0,00	-189.384,03	+0,00	-189.491,99	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	-190.835,35	+0,00	-189.384,03	+0,00	-189.491,99	+0,00
07	TOTALE MISSIONE 07	-190.835,35	+0,00	-189.384,03	+0,00	-189.491,99	+0,00
	MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA						
	PROGRAMMA 01 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-170.458,46	+0,00	-169.085,20	+0,00	-169.187,36	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-54.274,75	+0,00	-54.274,75	+0,00	-54.274,75	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-24.685,40	+0,00	-24.685,40	+0,00	-24.685,40	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-249.418,61	+0,00	-248.045,35	+0,00	-248.147,51	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	-249.418,61	+0,00	-248.045,35	+0,00	-248.147,51	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 14 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA						
	PROGRAMMA 02 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+65.291,71	+0,00	+65.628,13	+0,00	+65.603,10	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-7.825,86	+0,00	-7.825,86	+0,00	-7.825,86	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-6.047,41	+0,00	-6.047,41	+0,00	-6.047,41	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+51.418,44	+0,00	+51.754,86	+0,00	+51.729,83	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	+51.418,44	+0,00	+51.754,86	+0,00	+51.729,83	+0,00
08	TOTALE MISSIONE 08	-198.000,17	+0,00	-196.290,49	+0,00	-196.417,68	+0,00
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 01 - DIFESA DEL SUOLO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+3.435.401,23	+0,00	+3.444.475,08	+0,00	+3.443.800,06	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+868.502,21	+0,00	+868.502,21	+0,00	+868.502,21	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-129.125,94	+0,00	-129.125,94	+0,00	-129.125,94	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+4.174.777,50	+0,00	+4.183.851,35	+0,00	+4.183.176,33	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	+4.174.777,50	+0,00	+4.183.851,35	+0,00	+4.183.176,33	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 15 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 02 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-990.950,64	+0,00	-989.918,63	+0,00	-989.995,40	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-105.099,67	+0,00	-105.099,67	+0,00	-105.099,67	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-18.551,38	+0,00	-18.551,38	+0,00	-18.551,38	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-1.114.601,69	+0,00	-1.113.569,68	+0,00	-1.113.646,45	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	-1.114.601,69	+0,00	-1.113.569,68	+0,00	-1.113.646,45	+0,00
	PROGRAMMA 03 - RIFIUTI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-13.858,55	+0,00	-13.363,97	+0,00	-13.400,76	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-12.236,21	+0,00	-12.236,21	+0,00	-12.236,21	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-8.890,41	+0,00	-8.890,41	+0,00	-8.890,41	+0,00
109	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	-121.948,78	+0,00	-121.948,78	+0,00	-121.948,78	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-156.933,95	+0,00	-156.439,37	+0,00	-156.476,16	+0,00
03	TOTALE PROGRAMMA 03	-156.933,95	+0,00	-156.439,37	+0,00	-156.476,16	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 16 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 04 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+60.734,24	+0,00	+61.016,69	+0,00	+60.995,68	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-1.556,79	+0,00	-1.556,79	+0,00	-1.556,79	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-5.077,38	+0,00	-5.077,38	+0,00	-5.077,38	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+54.100,07	+0,00	+54.382,52	+0,00	+54.361,51	+0,00
04	TOTALE PROGRAMMA 04	+54.100,07	+0,00	+54.382,52	+0,00	+54.361,51	+0,00
	PROGRAMMA 05 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-985.429,95	+0,00	-983.907,70	+0,00	-984.020,94	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-122.947,45	+0,00	-122.947,45	+0,00	-122.947,45	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-27.712,08	+0,00	-27.712,08	+0,00	-27.712,08	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-1.136.089,48	+0,00	-1.134.567,23	+0,00	-1.134.680,47	+0,00
05	TOTALE PROGRAMMA 05	-1.136.089,48	+0,00	-1.134.567,23	+0,00	-1.134.680,47	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 17 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 06 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-322.029,96	+0,00	-321.884,09	+0,00	-321.894,94	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-27.825,70	+0,00	-27.825,70	+0,00	-27.825,70	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-2.622,07	+0,00	-2.622,07	+0,00	-2.622,07	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-352.477,73	+0,00	-352.331,86	+0,00	-352.342,71	+0,00
06	TOTALE PROGRAMMA 06	-352.477,73	+0,00	-352.331,86	+0,00	-352.342,71	+0,00
	PROGRAMMA 08 - QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-508.859,93	+0,00	-508.558,70	+0,00	-508.581,11	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-49.412,79	+0,00	-49.412,79	+0,00	-49.412,79	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-5.414,82	+0,00	-5.414,82	+0,00	-5.414,82	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-563.687,54	+0,00	-563.386,31	+0,00	-563.408,72	+0,00
08	TOTALE PROGRAMMA 08	-563.687,54	+0,00	-563.386,31	+0,00	-563.408,72	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 18 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 09 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+67.873,63	+0,00	+68.033,93	+0,00	+68.022,00	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-4.012,94	+0,00	-4.012,94	+0,00	-4.012,94	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-2.881,41	+0,00	-2.881,41	+0,00	-2.881,41	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+60.979,28	+0,00	+61.139,58	+0,00	+61.127,65	+0,00
09	TOTALE PROGRAMMA 09	+60.979,28	+0,00	+61.139,58	+0,00	+61.127,65	+0,00
09	TOTALE MISSIONE 09	+966.066,46	+0,00	+979.079,00	+0,00	+978.110,98	+0,00
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 01 - TRASPORTO FERROVIARIO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-330.188,57	+0,00	-330.026,66	+0,00	-330.038,70	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-30.886,27	+0,00	-30.886,27	+0,00	-30.886,27	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-2.910,47	+0,00	-2.910,47	+0,00	-2.910,47	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-363.985,31	+0,00	-363.823,40	+0,00	-363.835,44	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	-363.985,31	+0,00	-363.823,40	+0,00	-363.835,44	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 19 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 02 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+271.334,27	+0,00	+271.603,32	+0,00	+271.583,31	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+13.880,50	+0,00	+13.880,50	+0,00	+13.880,50	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-4.836,40	+0,00	-4.836,40	+0,00	-4.836,40	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+280.378,37	+0,00	+280.647,42	+0,00	+280.627,41	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	+280.378,37	+0,00	+280.647,42	+0,00	+280.627,41	+0,00
	PROGRAMMA 03 - TRASPORTO PER VIE D'ACQUA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+20.236,44	+0,00	+20.768,49	+0,00	+20.728,91	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-16.163,93	+0,00	-16.163,93	+0,00	-16.163,93	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-9.563,95	+0,00	-9.563,95	+0,00	-9.563,95	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-5.491,44	+0,00	-4.959,39	+0,00	-4.998,97	+0,00
03	TOTALE PROGRAMMA 03	-5.491,44	+0,00	-4.959,39	+0,00	-4.998,97	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 20 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 04 - ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-32.903,07	+0,00	-32.888,00	+0,00	-32.889,12	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-2.874,82	+0,00	-2.874,82	+0,00	-2.874,82	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-270,90	+0,00	-270,90	+0,00	-270,90	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-36.048,79	+0,00	-36.033,72	+0,00	-36.034,84	+0,00
04	TOTALE PROGRAMMA 04	-36.048,79	+0,00	-36.033,72	+0,00	-36.034,84	+0,00
	PROGRAMMA 05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+152.578,61	+0,00	+152.984,93	+0,00	+152.954,70	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-2.646,28	+0,00	-2.646,28	+0,00	-2.646,28	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-7.304,03	+0,00	-7.304,03	+0,00	-7.304,03	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+142.628,30	+0,00	+143.034,62	+0,00	+143.004,39	+0,00
05	TOTALE PROGRAMMA 05	+142.628,30	+0,00	+143.034,62	+0,00	+143.004,39	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 21 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 06 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-235.013,95	+0,00	-234.592,84	+0,00	-234.624,17	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-32.834,82	+0,00	-32.834,82	+0,00	-32.834,82	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-7.569,62	+0,00	-7.569,62	+0,00	-7.569,62	+0,00
109	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	-134.053,69	+0,00	-134.053,69	+0,00	-134.053,69	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-409.472,08	+0,00	-409.050,97	+0,00	-409.082,30	+0,00
06	TOTALE PROGRAMMA 06	-409.472,08	+0,00	-409.050,97	+0,00	-409.082,30	+0,00
10	TOTALE MISSIONE 10	-391.990,95	+0,00	-390.185,44	+0,00	-390.319,75	+0,00
	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE						
	PROGRAMMA 01 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+396.056,30	+0,00	+396.793,81	+0,00	+396.738,94	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+5.820,88	+0,00	+5.820,88	+0,00	+5.820,88	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-12.652,31	+0,00	-12.652,31	+0,00	-12.652,31	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+389.224,87	+0,00	+389.962,38	+0,00	+389.907,51	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	+389.224,87	+0,00	+389.962,38	+0,00	+389.907,51	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 22 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE						
	PROGRAMMA 02 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+122.269,90	+0,00	+122.522,60	+0,00	+122.503,81	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+2.509,51	+0,00	+2.509,51	+0,00	+2.509,51	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-4.542,49	+0,00	-4.542,49	+0,00	-4.542,49	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+120.236,92	+0,00	+120.489,62	+0,00	+120.470,83	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	+120.236,92	+0,00	+120.489,62	+0,00	+120.470,83	+0,00
11	TOTALE MISSIONE 11	+509.461,79	+0,00	+510.452,00	+0,00	+510.378,34	+0,00
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 01 - INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-134.554,49	+0,00	-134.494,83	+0,00	-134.499,27	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-11.380,30	+0,00	-11.380,30	+0,00	-11.380,30	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-11.534,53	+0,00	-11.534,53	+0,00	-11.534,53	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-157.469,32	+0,00	-157.409,66	+0,00	-157.414,10	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	-157.469,32	+0,00	-157.409,66	+0,00	-157.414,10	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 23 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 02 - INTERVENTI PER LA DISABILITÀ						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-254.153,53	+0,00	-254.043,90	+0,00	-254.052,06	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-20.912,01	+0,00	-20.912,01	+0,00	-20.912,01	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-1.970,58	+0,00	-1.970,58	+0,00	-1.970,58	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-277.036,12	+0,00	-276.926,49	+0,00	-276.934,65	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	-277.036,12	+0,00	-276.926,49	+0,00	-276.934,65	+0,00
	PROGRAMMA 03 - INTERVENTI PER GLI ANZIANI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-329.391,42	+0,00	-329.239,39	+0,00	-329.250,70	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-29.000,88	+0,00	-29.000,88	+0,00	-29.000,88	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-2.732,80	+0,00	-2.732,80	+0,00	-2.732,80	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-361.125,10	+0,00	-360.973,07	+0,00	-360.984,38	+0,00
03	TOTALE PROGRAMMA 03	-361.125,10	+0,00	-360.973,07	+0,00	-360.984,38	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 24 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 04 - INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+101.199,48	+0,00	+101.460,43	+0,00	+101.441,02	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-674,30	+0,00	-674,30	+0,00	-674,30	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-4.690,79	+0,00	-4.690,79	+0,00	-4.690,79	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+95.834,39	+0,00	+96.095,34	+0,00	+96.075,93	+0,00
04	TOTALE PROGRAMMA 04	+95.834,39	+0,00	+96.095,34	+0,00	+96.075,93	+0,00
	PROGRAMMA 05 - INTERVENTI PER LE FAMIGLIE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+392.632,95	+0,00	+392.673,25	+0,00	+392.670,25	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+26.927,89	+0,00	+26.927,89	+0,00	+26.927,89	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-724,37	+0,00	-724,37	+0,00	-724,37	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+418.836,47	+0,00	+418.876,77	+0,00	+418.873,77	+0,00
05	TOTALE PROGRAMMA 05	+418.836,47	+0,00	+418.876,77	+0,00	+418.873,77	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 25 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 07 - PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+413.046,12	+0,00	+413.262,80	+0,00	+413.246,69	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+27.090,59	+0,00	+27.090,59	+0,00	+27.090,59	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-3.895,01	+0,00	-3.895,01	+0,00	-3.895,01	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+436.241,70	+0,00	+436.458,38	+0,00	+436.442,27	+0,00
07	TOTALE PROGRAMMA 07	+436.241,70	+0,00	+436.458,38	+0,00	+436.442,27	+0,00
	PROGRAMMA 08 - COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-311.083,58	+0,00	-310.936,06	+0,00	-310.947,04	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-28.140,74	+0,00	-28.140,74	+0,00	-28.140,74	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-2.651,75	+0,00	-2.651,75	+0,00	-2.651,75	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-341.876,07	+0,00	-341.728,55	+0,00	-341.739,53	+0,00
08	TOTALE PROGRAMMA 08	-341.876,07	+0,00	-341.728,55	+0,00	-341.739,53	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 26 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 10 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-187.853,44	+0,00	-187.777,06	+0,00	-187.782,74	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-14.570,65	+0,00	-14.570,65	+0,00	-14.570,65	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-1.373,02	+0,00	-1.373,02	+0,00	-1.373,02	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-203.797,11	+0,00	-203.720,73	+0,00	-203.726,41	+0,00
10	TOTALE PROGRAMMA 10	-203.797,11	+0,00	-203.720,73	+0,00	-203.726,41	+0,00
12	TOTALE MISSIONE 12	-390.391,16	+0,00	-389.328,01	+0,00	-389.407,10	+0,00
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-369.022,47	+0,00	-366.988,62	+0,00	-367.139,92	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-103.011,86	+0,00	-103.011,86	+0,00	-103.011,86	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-36.560,22	+0,00	-36.560,22	+0,00	-36.560,22	+0,00
109	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	-2.025.390,34	+0,00	-2.025.390,34	+0,00	-2.025.390,34	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-2.533.984,89	+0,00	-2.531.951,04	+0,00	-2.532.102,34	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	-2.533.984,89	+0,00	-2.531.951,04	+0,00	-2.532.102,34	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 27 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 05 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+115.100,34	+0,00	+115.324,60	+0,00	+115.307,92	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+3.909,37	+0,00	+3.909,37	+0,00	+3.909,37	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-4.031,29	+0,00	-4.031,29	+0,00	-4.031,29	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+114.978,42	+0,00	+115.202,68	+0,00	+115.186,00	+0,00
05	TOTALE PROGRAMMA 05	+114.978,42	+0,00	+115.202,68	+0,00	+115.186,00	+0,00
	PROGRAMMA 07 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-138.051,50	+0,00	-137.986,43	+0,00	-137.991,27	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-12.413,50	+0,00	-12.413,50	+0,00	-12.413,50	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-1.169,75	+0,00	-1.169,75	+0,00	-1.169,75	+0,00
109	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	-160.947,78	+0,00	-160.947,78	+0,00	-160.947,78	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-312.582,53	+0,00	-312.517,46	+0,00	-312.522,30	+0,00
07	TOTALE PROGRAMMA 07	-312.582,53	+0,00	-312.517,46	+0,00	-312.522,30	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 28 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 08 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+84.131,78	+0,00	+84.340,14	+0,00	+84.324,64	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-1.911,80	+0,00	-1.911,80	+0,00	-1.911,80	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-3.745,41	+0,00	-3.745,41	+0,00	-3.745,41	+0,00
109	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	-121.948,78	+0,00	-121.948,78	+0,00	-121.948,78	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-43.474,21	+0,00	-43.265,85	+0,00	-43.281,35	+0,00
08	TOTALE PROGRAMMA 08	-43.474,21	+0,00	-43.265,85	+0,00	-43.281,35	+0,00
13	TOTALE MISSIONE 13	-2.775.063,21	+0,00	-2.772.531,67	+0,00	-2.772.719,99	+0,00
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 01 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+204.422,14	+0,00	+204.868,51	+0,00	+204.835,30	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+5.814,08	+0,00	+5.814,08	+0,00	+5.814,08	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-10.562,76	+0,00	-10.562,76	+0,00	-10.562,76	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+199.673,46	+0,00	+200.119,83	+0,00	+200.086,62	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	+199.673,46	+0,00	+200.119,83	+0,00	+200.086,62	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 29 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 02 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-361.032,55	+0,00	-360.483,30	+0,00	-360.524,16	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-41.179,64	+0,00	-41.179,64	+0,00	-41.179,64	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-9.873,10	+0,00	-9.873,10	+0,00	-9.873,10	+0,00
109	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	-134.053,69	+0,00	-134.053,69	+0,00	-134.053,69	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-546.138,98	+0,00	-545.589,73	+0,00	-545.630,59	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	-546.138,98	+0,00	-545.589,73	+0,00	-545.630,59	+0,00
	PROGRAMMA 03 - RICERCA E INNOVAZIONE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+104.704,40	+0,00	+105.095,82	+0,00	+105.066,70	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-4.632,74	+0,00	-4.632,74	+0,00	-4.632,74	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-7.036,07	+0,00	-7.036,07	+0,00	-7.036,07	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+93.035,59	+0,00	+93.427,01	+0,00	+93.397,89	+0,00
03	TOTALE PROGRAMMA 03	+93.035,59	+0,00	+93.427,01	+0,00	+93.397,89	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 30 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 04 - RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-157.390,86	+0,00	-157.316,85	+0,00	-157.322,35	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-14.118,09	+0,00	-14.118,09	+0,00	-14.118,09	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-1.330,37	+0,00	-1.330,37	+0,00	-1.330,37	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-172.839,32	+0,00	-172.765,31	+0,00	-172.770,81	+0,00
04	TOTALE PROGRAMMA 04	-172.839,32	+0,00	-172.765,31	+0,00	-172.770,81	+0,00
	PROGRAMMA 05 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-427.012,36	+0,00	-426.501,74	+0,00	-426.539,72	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-44.277,91	+0,00	-44.277,91	+0,00	-44.277,91	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-9.178,92	+0,00	-9.178,92	+0,00	-9.178,92	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-480.469,19	+0,00	-479.958,57	+0,00	-479.996,55	+0,00
05	TOTALE PROGRAMMA 05	-480.469,19	+0,00	-479.958,57	+0,00	-479.996,55	+0,00
14	TOTALE MISSIONE 14	-906.738,44	+0,00	-904.766,77	+0,00	-904.913,44	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 31 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-167.252,67	+0,00	-167.176,10	+0,00	-167.181,79	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-14.606,30	+0,00	-14.606,30	+0,00	-14.606,30	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-1.376,38	+0,00	-1.376,38	+0,00	-1.376,38	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-183.235,35	+0,00	-183.158,78	+0,00	-183.164,47	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	-183.235,35	+0,00	-183.158,78	+0,00	-183.164,47	+0,00
	PROGRAMMA 02 - FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+527.941,55	+0,00	+528.798,11	+0,00	+528.734,38	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+10.481,87	+0,00	+10.481,87	+0,00	+10.481,87	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-54.022,21	+0,00	-54.022,21	+0,00	-54.022,21	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+484.401,21	+0,00	+485.257,77	+0,00	+485.194,04	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	+484.401,21	+0,00	+485.257,77	+0,00	+485.194,04	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 32 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 03 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+26.080,88	+0,00	+26.803,11	+0,00	+26.749,38	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-19.439,64	+0,00	-19.439,64	+0,00	-19.439,64	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-12.982,75	+0,00	-12.982,75	+0,00	-12.982,75	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-6.341,51	+0,00	-5.619,28	+0,00	-5.673,01	+0,00
03	TOTALE PROGRAMMA 03	-6.341,51	+0,00	-5.619,28	+0,00	-5.673,01	+0,00
	PROGRAMMA 04 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+204.167,52	+0,00	+204.771,18	+0,00	+204.726,28	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-3.261,32	+0,00	-3.261,32	+0,00	-3.261,32	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-10.851,38	+0,00	-10.851,38	+0,00	-10.851,38	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+190.054,82	+0,00	+190.658,48	+0,00	+190.613,58	+0,00
04	TOTALE PROGRAMMA 04	+190.054,82	+0,00	+190.658,48	+0,00	+190.613,58	+0,00
15	TOTALE MISSIONE 15	+484.879,17	+0,00	+487.138,19	+0,00	+486.970,14	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 33 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-417.591,09	+0,00	-415.438,85	+0,00	-415.598,96	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-100.639,24	+0,00	-100.639,24	+0,00	-100.639,24	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-30.559,95	+0,00	-30.559,95	+0,00	-30.559,95	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-548.790,28	+0,00	-546.638,04	+0,00	-546.798,15	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	-548.790,28	+0,00	-546.638,04	+0,00	-546.798,15	+0,00
	PROGRAMMA 02 - CACCIA E PESCA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+151.440,43	+0,00	+151.704,96	+0,00	+151.685,28	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+1.057,04	+0,00	+1.057,04	+0,00	+1.057,04	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+10.139,43	+0,00	+10.139,43	+0,00	+10.139,43	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+162.636,90	+0,00	+162.901,43	+0,00	+162.881,75	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	+162.636,90	+0,00	+162.901,43	+0,00	+162.881,75	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 34 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
	PROGRAMMA 03 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-218.555,85	+0,00	-218.043,42	+0,00	-218.081,54	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-35.767,30	+0,00	-35.767,30	+0,00	-35.767,30	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-9.211,37	+0,00	-9.211,37	+0,00	-9.211,37	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-263.534,52	+0,00	-263.022,09	+0,00	-263.060,21	+0,00
03	TOTALE PROGRAMMA 03	-263.534,52	+0,00	-263.022,09	+0,00	-263.060,21	+0,00
16	TOTALE MISSIONE 16	-649.687,90	+0,00	-646.758,70	+0,00	-646.976,61	+0,00
	MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE						
	PROGRAMMA 01 - FONTI ENERGETICHE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-108.500,04	+0,00	-108.313,70	+0,00	-108.327,56	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-13.811,59	+0,00	-13.811,59	+0,00	-13.811,59	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-5.445,54	+0,00	-5.445,54	+0,00	-5.445,54	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-127.757,17	+0,00	-127.570,83	+0,00	-127.584,69	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	-127.757,17	+0,00	-127.570,83	+0,00	-127.584,69	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 35 / 36

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE						
	PROGRAMMA 02 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-362.301,58	+0,00	-362.125,22	+0,00	-362.138,34	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-33.641,73	+0,00	-33.641,73	+0,00	-33.641,73	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-3.170,12	+0,00	-3.170,12	+0,00	-3.170,12	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-399.113,43	+0,00	-398.937,07	+0,00	-398.950,19	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	-399.113,43	+0,00	-398.937,07	+0,00	-398.950,19	+0,00
17	TOTALE MISSIONE 17	-526.870,60	+0,00	-526.507,90	+0,00	-526.534,88	+0,00
	MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI						
	PROGRAMMA 01 - RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-95.365,96	+0,00	-95.213,54	+0,00	-95.224,87	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-12.172,64	+0,00	-12.172,64	+0,00	-12.172,64	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-2.740,04	+0,00	-2.740,04	+0,00	-2.740,04	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-110.278,64	+0,00	-110.126,22	+0,00	-110.137,55	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	-110.278,64	+0,00	-110.126,22	+0,00	-110.137,55	+0,00
18	TOTALE MISSIONE 18	-110.278,64	+0,00	-110.126,22	+0,00	-110.137,55	+0,00

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	pag. 1 / 22
ALLEGATO C DGR n.	del

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO DISAVANZO TECNICO AL 31/12/2016 RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA					
<hr/>					
<i>MISSIONE 01</i>	<i>SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</i>				
<hr/>					
0101 PROGRAMMA 01	ORGANI ISTITUZIONALI				
TITOLO 1	SEPE CORRENTI	residui presunti			
		previsione di competenza	+2.142.868,36	-283.427,48	
		previsione di cassa	+2.142.868,36	-283.427,48	
TOTALE PROGRAMMA 01	ORGANI ISTITUZIONALI	residui presunti			
		previsione di competenza	+2.142.868,36	-283.427,48	
		previsione di cassa	+2.142.868,36	-283.427,48	
<hr/>					
0102 PROGRAMMA 02	SEGRETERIA GENERALE				
TITOLO 1	SEPE CORRENTI	residui presunti			
		previsione di competenza	+957,92	-651.581,28	
		previsione di cassa	+957,92	-651.581,28	
TOTALE PROGRAMMA 02	SEGRETERIA GENERALE	residui presunti			
		previsione di competenza	+957,92	-651.581,28	
		previsione di cassa	+957,92	-651.581,28	

ALLEGATO C DGR n.

del

pag. 2 / 22

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
0103 PROGRAMMA 03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+2.548.197,65	-107.711,25	
		previsione di cassa		+2.548.197,65	-107.711,25	
		residui presunti				
		previsione di competenza		+2.548.197,65	-107.711,25	
		previsione di cassa		+2.548.197,65	-107.711,25	
0104 PROGRAMMA 04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+27.821,14	-61.813,73	
		previsione di cassa		+27.821,14	-61.813,73	
		residui presunti				
		previsione di competenza		+27.821,14	-61.813,73	
		previsione di cassa		+27.821,14	-61.813,73	
TOTALE PROGRAMMA 04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI						
		residui presunti				
		previsione di competenza		+27.821,14	-61.813,73	
		previsione di cassa		+27.821,14	-61.813,73	
0105 PROGRAMMA 05 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+183.335,63	-15.937,36	
		previsione di cassa		+183.335,63	-15.937,36	
		residui presunti				
		previsione di competenza		+183.335,63	-15.937,36	
		previsione di cassa		+183.335,63	-15.937,36	
TOTALE PROGRAMMA 05 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI						
		residui presunti				
		previsione di competenza		+183.335,63	-15.937,36	
		previsione di cassa		+183.335,63	-15.937,36	
0106 PROGRAMMA 06 UFFICIO TECNICO						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-672.132,19	
		previsione di cassa			-672.132,19	
		residui presunti				
		previsione di competenza			-672.132,19	
		previsione di cassa			-672.132,19	
TOTALE PROGRAMMA 06 UFFICIO TECNICO						
		residui presunti				
		previsione di competenza			-672.132,19	
		previsione di cassa			-672.132,19	

ALLEGATO C DGR n.		del		pag. 3 / 22		
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0107 PROGRAMMA 07 ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-105.417,20	
		previsione di cassa			-105.417,20	
TOTALE PROGRAMMA 07 ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE		residui presunti				
		previsione di competenza			-105.417,20	
		previsione di cassa			-105.417,20	
0108 PROGRAMMA 08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-619.732,77	
		previsione di cassa			-619.732,77	
TOTALE PROGRAMMA 08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI		residui presunti				
		previsione di competenza			-619.732,77	
		previsione di cassa			-619.732,77	
0109 PROGRAMMA 09 ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+449.492,06	-8.190,87	
		previsione di cassa		+449.492,06	-8.190,87	
TOTALE PROGRAMMA 09 ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI		residui presunti				
		previsione di competenza		+449.492,06	-8.190,87	
		previsione di cassa		+449.492,06	-8.190,87	
0110 PROGRAMMA 10 RISORSE UMANE						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+4.944.327,18	-227.698,87	
		previsione di cassa		+4.944.327,18	-227.698,87	
TOTALE PROGRAMMA 10 RISORSE UMANE		residui presunti				
		previsione di competenza		+4.944.327,18	-227.698,87	
		previsione di cassa		+4.944.327,18	-227.698,87	

ALLEGATO C DGR n.

del

pag. 4 / 22

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0111 PROGRAMMA 11	ALTRI SERVIZI GENERALI					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+410.782,04	-725.187,57	
		previsione di cassa		+410.782,04	-725.187,57	
TOTALE PROGRAMMA 11	ALTRI SERVIZI GENERALI	residui presunti				
		previsione di competenza		+410.782,04	-725.187,57	
		previsione di cassa		+410.782,04	-725.187,57	
0112 PROGRAMMA 12	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.041,09	-781.008,03	
		previsione di cassa		+1.041,09	-781.008,03	
TOTALE PROGRAMMA 12	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.041,09	-781.008,03	
		previsione di cassa		+1.041,09	-781.008,03	
TOTALE MISSIONE 01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	residui presunti				
		previsione di competenza		+10.708.823,07	-4.259.838,60	
		previsione di cassa		+10.708.823,07	-4.259.838,60	
<i>MISSIONE 03</i>	<i>ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA</i>					
0303 PROGRAMMA 03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ORDINE PUBBLICO E LA SICUREZZA					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-223.852,94	
		previsione di cassa			-223.852,94	
TOTALE PROGRAMMA 03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ORDINE PUBBLICO E LA SICUREZZA	residui presunti				
		previsione di competenza			-223.852,94	
		previsione di cassa			-223.852,94	
TOTALE MISSIONE 03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	residui presunti				
		previsione di competenza			-223.852,94	
		previsione di cassa			-223.852,94	
<i>MISSIONE 04</i>	<i>ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO</i>					

ALLEGATO C DGR n.		del		pag. 5 / 22		
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0402 PROGRAMMA 02 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-305.841,12	
		previsione di cassa			-305.841,12	
TOTALE PROGRAMMA 02 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA		residui presunti				
		previsione di competenza			-305.841,12	
		previsione di cassa			-305.841,12	
0403 PROGRAMMA 03 EDILIZIA SCOLASTICA						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-254.272,48	
		previsione di cassa			-254.272,48	
TOTALE PROGRAMMA 03 EDILIZIA SCOLASTICA		residui presunti				
		previsione di competenza			-254.272,48	
		previsione di cassa			-254.272,48	
0404 PROGRAMMA 04 ISTRUZIONE UNIVERSITARIA						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+203.480,55	-3.875,25	
		previsione di cassa		+203.480,55	-3.875,25	
TOTALE PROGRAMMA 04 ISTRUZIONE UNIVERSITARIA		residui presunti				
		previsione di competenza		+203.480,55	-3.875,25	
		previsione di cassa		+203.480,55	-3.875,25	
0405 PROGRAMMA 05 ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-50.364,58	
		previsione di cassa			-50.364,58	
TOTALE PROGRAMMA 05 ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE		residui presunti				
		previsione di competenza			-50.364,58	
		previsione di cassa			-50.364,58	

ALLEGATO C DGR n.

del

pag. 6 / 22

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0408 PROGRAMMA 08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-727.112,96	
		previsione di cassa			-727.112,96	
TOTALE PROGRAMMA 08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO	residui presunti				
		previsione di competenza			-727.112,96	
		previsione di cassa			-727.112,96	
TOTALE MISSIONE 04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	residui presunti				
		previsione di competenza		+203.480,55	-1.341.466,39	
		previsione di cassa		+203.480,55	-1.341.466,39	
<i>MISSIONE 05</i>	<i>TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI</i>					
0501 PROGRAMMA 01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-775.346,20	
		previsione di cassa			-775.346,20	
TOTALE PROGRAMMA 01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	residui presunti				
		previsione di competenza			-775.346,20	
		previsione di cassa			-775.346,20	
0502 PROGRAMMA 02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+507.214,90	-612.710,89	
		previsione di cassa		+507.214,90	-612.710,89	
TOTALE PROGRAMMA 02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+507.214,90	-612.710,89	
		previsione di cassa		+507.214,90	-612.710,89	

ALLEGATO C DGR n.		del		pag. 7 / 22		
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0503	PROGRAMMA 03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+48.794,78	-13.986,90	
		previsione di cassa		+48.794,78	-13.986,90	
TOTALE PROGRAMMA 03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	residui presunti				
		previsione di competenza		+48.794,78	-13.986,90	
		previsione di cassa		+48.794,78	-13.986,90	
TOTALE MISSIONE 05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	residui presunti				
		previsione di competenza		+556.009,68	-1.402.043,99	
		previsione di cassa		+556.009,68	-1.402.043,99	
<i>MISSIONE 06</i>	<i>POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO</i>					
0601	PROGRAMMA 01	SPORT E TEMPO LIBERO				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-53.591,65	
		previsione di cassa			-53.591,65	
TOTALE PROGRAMMA 01	SPORT E TEMPO LIBERO	residui presunti				
		previsione di competenza			-53.591,65	
		previsione di cassa			-53.591,65	
0602	PROGRAMMA 02	GIOVANI				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-135.405,44	
		previsione di cassa			-135.405,44	
TOTALE PROGRAMMA 02	GIOVANI	residui presunti				
		previsione di competenza			-135.405,44	
		previsione di cassa			-135.405,44	
TOTALE MISSIONE 06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	residui presunti				
		previsione di competenza			-188.997,09	
		previsione di cassa			-188.997,09	
<i>MISSIONE 07</i>	<i>TURISMO</i>					

ALLEGATO C DGR n.

del

pag. 8 / 22

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0701 PROGRAMMA 01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+108.727,95	-299.563,30	
		previsione di cassa		+108.727,95	-299.563,30	
TOTALE PROGRAMMA 01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	residui presunti				
		previsione di competenza		+108.727,95	-299.563,30	
		previsione di cassa		+108.727,95	-299.563,30	
TOTALE MISSIONE 07	TURISMO	residui presunti				
		previsione di competenza		+108.727,95	-299.563,30	
		previsione di cassa		+108.727,95	-299.563,30	
<i>MISSIONE 08</i>	<i>ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA</i>					
0801 PROGRAMMA 01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.744,08	-251.162,69	
		previsione di cassa		+1.744,08	-251.162,69	
TOTALE PROGRAMMA 01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.744,08	-251.162,69	
		previsione di cassa		+1.744,08	-251.162,69	
0802 PROGRAMMA 02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+66.169,04	-14.750,60	
		previsione di cassa		+66.169,04	-14.750,60	
TOTALE PROGRAMMA 02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	residui presunti				
		previsione di competenza		+66.169,04	-14.750,60	
		previsione di cassa		+66.169,04	-14.750,60	
TOTALE MISSIONE 08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	residui presunti				
		previsione di competenza		+67.913,12	-265.913,29	
		previsione di cassa		+67.913,12	-265.913,29	
<i>MISSIONE 09</i>	<i>SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</i>					

ALLEGATO C DGR n.		del		pag. 9 / 22		
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0901 PROGRAMMA 01 DIFESA DEL SUOLO						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+4.337.887,32	-163.109,82	
		previsione di cassa		+4.337.887,32	-163.109,82	
TOTALE PROGRAMMA 01 DIFESA DEL SUOLO		residui presunti				
		previsione di competenza		+4.337.887,32	-163.109,82	
		previsione di cassa		+4.337.887,32	-163.109,82	
0902 PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-1.114.601,69	
		previsione di cassa			-1.114.601,69	
TOTALE PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE		residui presunti				
		previsione di competenza			-1.114.601,69	
		previsione di cassa			-1.114.601,69	
0903 PROGRAMMA 03 RIFIUTI						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-156.933,95	
		previsione di cassa			-156.933,95	
TOTALE PROGRAMMA 03 RIFIUTI		residui presunti				
		previsione di competenza			-156.933,95	
		previsione di cassa			-156.933,95	
0904 PROGRAMMA 04 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+62.298,54	-8.198,47	
		previsione di cassa		+62.298,54	-8.198,47	
TOTALE PROGRAMMA 04 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO		residui presunti				
		previsione di competenza		+62.298,54	-8.198,47	
		previsione di cassa		+62.298,54	-8.198,47	

ALLEGATO C DGR n.

del

pag. 10 / 22

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0905 PROGRAMMA 05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-1.136.089,48	
		previsione di cassa			-1.136.089,48	
TOTALE PROGRAMMA 05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	residui presunti				
		previsione di competenza			-1.136.089,48	
		previsione di cassa			-1.136.089,48	
0906 PROGRAMMA 06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-352.477,73	
		previsione di cassa			-352.477,73	
TOTALE PROGRAMMA 06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	residui presunti				
		previsione di competenza			-352.477,73	
		previsione di cassa			-352.477,73	
0908 PROGRAMMA 08	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-563.687,54	
		previsione di cassa			-563.687,54	
TOTALE PROGRAMMA 08	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	residui presunti				
		previsione di competenza			-563.687,54	
		previsione di cassa			-563.687,54	
0909 PROGRAMMA 09	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+70.797,28	-9.818,00	
		previsione di cassa		+70.797,28	-9.818,00	
TOTALE PROGRAMMA 09	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	residui presunti				
		previsione di competenza		+70.797,28	-9.818,00	
		previsione di cassa		+70.797,28	-9.818,00	
TOTALE MISSIONE 09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	residui presunti				
		previsione di competenza		+4.470.983,14	-3.504.916,68	
		previsione di cassa		+4.470.983,14	-3.504.916,68	

ALLEGATO C DGR n.		del		pag. 11 / 22		
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
<i>MISSIONE 10</i>		<i>TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ</i>				
1001 PROGRAMMA 01 TRASPORTO FERROVIARIO						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		-363.985,31		
		previsione di cassa			-363.985,31	
TOTALE PROGRAMMA 01 TRASPORTO FERROVIARIO		residui presunti				
		previsione di competenza		-363.985,31		
		previsione di cassa			-363.985,31	
1002 PROGRAMMA 02 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+285.214,77	-4.836,40	
		previsione di cassa		+285.214,77	-4.836,40	
TOTALE PROGRAMMA 02 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE		residui presunti				
		previsione di competenza		+285.214,77	-4.836,40	
		previsione di cassa		+285.214,77	-4.836,40	
1003 PROGRAMMA 03 TRASPORTO PER VIE D'ACQUA						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+71.522,61	-77.014,05	
		previsione di cassa		+71.522,61	-77.014,05	
TOTALE PROGRAMMA 03 TRASPORTO PER VIE D'ACQUA		residui presunti				
		previsione di competenza		+71.522,61	-77.014,05	
		previsione di cassa		+71.522,61	-77.014,05	
1004 PROGRAMMA 04 ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-36.048,79	
		previsione di cassa			-36.048,79	
TOTALE PROGRAMMA 04 ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO		residui presunti				
		previsione di competenza			-36.048,79	
		previsione di cassa			-36.048,79	

ALLEGATO C DGR n.		del		pag. 12 / 22		
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1005 PROGRAMMA 05	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+152.637,91	-10.009,61	
		previsione di cassa		+152.637,91	-10.009,61	
TOTALE PROGRAMMA 05	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	residui presunti				
		previsione di competenza		+152.637,91	-10.009,61	
		previsione di cassa		+152.637,91	-10.009,61	
1006 PROGRAMMA 06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-409.472,08	
		previsione di cassa			-409.472,08	
TOTALE PROGRAMMA 06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ	residui presunti				
		previsione di competenza			-409.472,08	
		previsione di cassa			-409.472,08	
TOTALE MISSIONE 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	residui presunti				
		previsione di competenza		+509.375,29	-901.366,24	
		previsione di cassa		+509.375,29	-901.366,24	
<i>MISSIONE 11</i>	<i>SOCCORSO CIVILE</i>					
1101 PROGRAMMA 01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+402.482,26	-13.257,39	
		previsione di cassa		+402.482,26	-13.257,39	
TOTALE PROGRAMMA 01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	residui presunti				
		previsione di competenza		+402.482,26	-13.257,39	
		previsione di cassa		+402.482,26	-13.257,39	

ALLEGATO C DGR n.		del		pag. 13 / 22		
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1102 PROGRAMMA 02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+125.683,08	-5.446,16	
		previsione di cassa		+125.683,08	-5.446,16	
TOTALE PROGRAMMA 02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	residui presunti				
		previsione di competenza		+125.683,08	-5.446,16	
		previsione di cassa		+125.683,08	-5.446,16	
TOTALE MISSIONE 11	SOCCORSO CIVILE	residui presunti				
		previsione di competenza		+528.165,34	-18.703,55	
		previsione di cassa		+528.165,34	-18.703,55	
<i>MISSIONE 12</i>	<i>DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</i>					
1201 PROGRAMMA 01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-157.469,32	
		previsione di cassa			-157.469,32	
TOTALE PROGRAMMA 01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	residui presunti				
		previsione di competenza			-157.469,32	
		previsione di cassa			-157.469,32	
1202 PROGRAMMA 02	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-277.036,12	
		previsione di cassa			-277.036,12	
TOTALE PROGRAMMA 02	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	residui presunti				
		previsione di competenza			-277.036,12	
		previsione di cassa			-277.036,12	

ALLEGATO C DGR n.

del

pag. 14 / 22

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
1203 PROGRAMMA 03 INTERVENTI PER GLI ANZIANI						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-361.125,10	
		previsione di cassa			-361.125,10	
TOTALE PROGRAMMA 03 INTERVENTI PER GLI ANZIANI		residui presunti				
		previsione di competenza			-361.125,10	
		previsione di cassa			-361.125,10	
1204 PROGRAMMA 04 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+102.627,03	-6.792,64	
		previsione di cassa		+102.627,03	-6.792,64	
TOTALE PROGRAMMA 04 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE		residui presunti				
		previsione di competenza		+102.627,03	-6.792,64	
		previsione di cassa		+102.627,03	-6.792,64	
1205 PROGRAMMA 05 INTERVENTI PER LE FAMIGLIE						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+422.484,49	-3.648,02	
		previsione di cassa		+422.484,49	-3.648,02	
TOTALE PROGRAMMA 05 INTERVENTI PER LE FAMIGLIE		residui presunti				
		previsione di competenza		+422.484,49	-3.648,02	
		previsione di cassa		+422.484,49	-3.648,02	
1207 PROGRAMMA 07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+442.349,78	-6.108,08	
		previsione di cassa		+442.349,78	-6.108,08	
TOTALE PROGRAMMA 07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI		residui presunti				
		previsione di competenza		+442.349,78	-6.108,08	
		previsione di cassa		+442.349,78	-6.108,08	

ALLEGATO C DGR n.		del		pag. 15 / 22		
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1208 PROGRAMMA 08	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-341.876,07	
		previsione di cassa			-341.876,07	
TOTALE PROGRAMMA 08	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	residui presunti				
		previsione di competenza			-341.876,07	
		previsione di cassa			-341.876,07	
1210 PROGRAMMA 10	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-203.797,11	
		previsione di cassa			-203.797,11	
TOTALE PROGRAMMA 10	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA	residui presunti				
		previsione di competenza			-203.797,11	
		previsione di cassa			-203.797,11	
TOTALE MISSIONE 12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	residui presunti				
		previsione di competenza		+967.461,30	-1.357.852,46	
		previsione di cassa		+967.461,30	-1.357.852,46	
<i>MISSIONE 13</i>	<i>TUTELA DELLA SALUTE</i>					
1301 PROGRAMMA 01	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+2.328,43	-2.536.313,32	
		previsione di cassa		+2.328,43	-2.536.313,32	
TOTALE PROGRAMMA 01	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	residui presunti				
		previsione di competenza		+2.328,43	-2.536.313,32	
		previsione di cassa		+2.328,43	-2.536.313,32	

ALLEGATO C DGR n.

del

pag. 16 / 22

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
1305 PROGRAMMA 05	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+120.037,50	-5.059,08	
		previsione di cassa		+120.037,50	-5.059,08	
TOTALE PROGRAMMA 05	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	residui presunti				
		previsione di competenza		+120.037,50	-5.059,08	
		previsione di cassa		+120.037,50	-5.059,08	
1307 PROGRAMMA 07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-312.582,53	
		previsione di cassa			-312.582,53	
TOTALE PROGRAMMA 07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	residui presunti				
		previsione di competenza			-312.582,53	
		previsione di cassa			-312.582,53	
1308 PROGRAMMA 08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+84.814,67	-128.288,88	
		previsione di cassa		+84.814,67	-128.288,88	
TOTALE PROGRAMMA 08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE	residui presunti				
		previsione di competenza		+84.814,67	-128.288,88	
		previsione di cassa		+84.814,67	-128.288,88	
TOTALE MISSIONE 13	TUTELA DELLA SALUTE	residui presunti				
		previsione di competenza		+207.180,60	-2.982.243,81	
		previsione di cassa		+207.180,60	-2.982.243,81	
MISSIONE 14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ					

ALLEGATO C DGR n.		del		pag. 17 / 22		
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1401 PROGRAMMA 01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+212.560,68	-12.887,22	
		previsione di cassa		+212.560,68	-12.887,22	
TOTALE PROGRAMMA 01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	residui presunti				
		previsione di competenza		+212.560,68	-12.887,22	
		previsione di cassa		+212.560,68	-12.887,22	
1402 PROGRAMMA 02	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-546.138,98	
		previsione di cassa			-546.138,98	
TOTALE PROGRAMMA 02	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	residui presunti				
		previsione di competenza			-546.138,98	
		previsione di cassa			-546.138,98	
1403 PROGRAMMA 03	RICERCA E INNOVAZIONE					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+105.799,71	-12.764,12	
		previsione di cassa		+105.799,71	-12.764,12	
TOTALE PROGRAMMA 03	RICERCA E INNOVAZIONE	residui presunti				
		previsione di competenza		+105.799,71	-12.764,12	
		previsione di cassa		+105.799,71	-12.764,12	
1404 PROGRAMMA 04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-172.839,32	
		previsione di cassa			-172.839,32	
TOTALE PROGRAMMA 04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	residui presunti				
		previsione di competenza			-172.839,32	
		previsione di cassa			-172.839,32	

ALLEGATO C DGR n.

del

pag. 18 / 22

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1405 PROGRAMMA 05	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.792,54	-482.261,73	
		previsione di cassa		+1.792,54	-482.261,73	
TOTALE PROGRAMMA 05	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.792,54	-482.261,73	
		previsione di cassa		+1.792,54	-482.261,73	
TOTALE MISSIONE 14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	residui presunti				
		previsione di competenza		+320.152,93	-1.226.891,37	
		previsione di cassa		+320.152,93	-1.226.891,37	
<i>MISSIONE 15</i>	<i>POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE</i>					
1501 PROGRAMMA 01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-183.235,35	
		previsione di cassa			-183.235,35	
TOTALE PROGRAMMA 01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	residui presunti				
		previsione di competenza			-183.235,35	
		previsione di cassa			-183.235,35	
1502 PROGRAMMA 02	FORMAZIONE PROFESSIONALE					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+538.423,42	-54.022,21	
		previsione di cassa		+538.423,42	-54.022,21	
TOTALE PROGRAMMA 02	FORMAZIONE PROFESSIONALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+538.423,42	-54.022,21	
		previsione di cassa		+538.423,42	-54.022,21	

ALLEGATO C DGR n.		del		pag. 19 / 22		
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1503 PROGRAMMA 03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+32.631,28	-38.972,79	
		previsione di cassa		+32.631,28	-38.972,79	
TOTALE PROGRAMMA 03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	residui presunti				
		previsione di competenza		+32.631,28	-38.972,79	
		previsione di cassa		+32.631,28	-38.972,79	
1504 PROGRAMMA 04	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+206.443,27	-16.388,45	
		previsione di cassa		+206.443,27	-16.388,45	
TOTALE PROGRAMMA 04	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+206.443,27	-16.388,45	
		previsione di cassa		+206.443,27	-16.388,45	
TOTALE MISSIONE 15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+777.497,97	-292.618,80	
		previsione di cassa		+777.497,97	-292.618,80	
<i>MISSIONE 16</i>	<i>AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA</i>					
1601 PROGRAMMA 01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+8.128,25	-556.918,53	
		previsione di cassa		+8.128,25	-556.918,53	
TOTALE PROGRAMMA 01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	residui presunti				
		previsione di competenza		+8.128,25	-556.918,53	
		previsione di cassa		+8.128,25	-556.918,53	

ALLEGATO C DGR n.

del

pag. 20 / 22

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
1602 PROGRAMMA 02	CACCIA E PESCA					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+167.392,11	-4.755,21	
		previsione di cassa		+167.392,11	-4.755,21	
TOTALE PROGRAMMA 02	CACCIA E PESCA	residui presunti				
		previsione di competenza		+167.392,11	-4.755,21	
		previsione di cassa		+167.392,11	-4.755,21	
1603 PROGRAMMA 03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+7.202,19	-270.736,71	
		previsione di cassa		+7.202,19	-270.736,71	
TOTALE PROGRAMMA 03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	residui presunti				
		previsione di competenza		+7.202,19	-270.736,71	
		previsione di cassa		+7.202,19	-270.736,71	
TOTALE MISSIONE 16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	residui presunti				
		previsione di competenza		+182.722,55	-832.410,45	
		previsione di cassa		+182.722,55	-832.410,45	
<i>MISSIONE 17</i>	<i>ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE</i>					
1701 PROGRAMMA 01	FONTI ENERGETICHE					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+8.416,96	-136.174,13	
		previsione di cassa		+8.416,96	-136.174,13	
TOTALE PROGRAMMA 01	FONTI ENERGETICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+8.416,96	-136.174,13	
		previsione di cassa		+8.416,96	-136.174,13	

ALLEGATO C DGR n.		del		pag. 21 / 22		
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1702 PROGRAMMA 02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-399.113,43	
		previsione di cassa			-399.113,43	
TOTALE PROGRAMMA 02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	residui presunti				
		previsione di competenza			-399.113,43	
		previsione di cassa			-399.113,43	
TOTALE MISSIONE 17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+8.416,96	-535.287,56	
		previsione di cassa		+8.416,96	-535.287,56	
<i>MISSIONE 18</i>	<i>RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI</i>					
1801 PROGRAMMA 01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-110.278,64	
		previsione di cassa			-110.278,64	
TOTALE PROGRAMMA 01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	residui presunti				
		previsione di competenza			-110.278,64	
		previsione di cassa			-110.278,64	
TOTALE MISSIONE 18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	residui presunti				
		previsione di competenza			-110.278,64	
		previsione di cassa			-110.278,64	
<i>MISSIONE 19</i>	<i>RELAZIONI INTERNAZIONALI</i>					
1901 PROGRAMMA 01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+556.933,15	-7.387,55	
		previsione di cassa		+556.933,15	-7.387,55	
TOTALE PROGRAMMA 01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	residui presunti				
		previsione di competenza		+556.933,15	-7.387,55	
		previsione di cassa		+556.933,15	-7.387,55	

ALLEGATO C DGR n.		del		pag. 22 / 22	
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
1902 PROGRAMMA 02	COOPERAZIONE TERRITORIALE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti			
		previsione di competenza		-422.210,89	
		previsione di cassa		-422.210,89	
TOTALE PROGRAMMA 02	COOPERAZIONE TERRITORIALE	residui presunti			
		previsione di competenza		-422.210,89	
		previsione di cassa		-422.210,89	
TOTALE MISSIONE 19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	residui presunti			
		previsione di competenza	+556.933,15	-429.598,44	
		previsione di cassa	+556.933,15	-429.598,44	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti			
		previsione di competenza	+20.173.843,60	-20.173.843,60	
		previsione di cassa	+20.173.843,60	-20.173.843,60	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti			
		previsione di competenza	+20.173.843,60	-20.173.843,60	
		previsione di cassa	+20.173.843,60	-20.173.843,60	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 343098)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 417 del 06 aprile 2017

Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a), D.Lgs. 118/2011. (provvedimento di variazione n. BIL021) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel Documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.
--

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziarie delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "*Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2001)*", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del Documento Tecnico di Accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 21.03.2017 prot. 114962, della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, riguardante l'assegnazione da imprese per le azioni volte alla valorizzazione del commercio nell'ambito dei centri storici e urbani disposta con L.R. 28.12.2012, n. 50 "*Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale della Regione del Veneto*", per Euro 5.000,00 per gli anni 2017, 2018 e 2019;
- nota 24.03.2017 prot. 120791, della Direzione Supporto Programmazione e Coordinamento, riguardante la somma di Euro 5.808.477,61= dovuta quale risarcimento del danno procurato alla Regione del Veneto, disposto con sentenza della Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per il Veneto n. 28 del 27.02.2017;
- nota 28.03.2017 prot. 123855, dell'Area Sanità e Sociale, riguardante l'assegnazione dal Ministero della Salute - Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, prevista con l'accordo di collaborazione del 22.11.2016, per la realizzazione del progetto "*Definizione delle linee di indirizzo per effettuare la riconciliazione farmacologica sul territorio*", per Euro 60.000,00;
- nota 15.03.2017 prot. 106235, della Direzione Difesa del Suolo, riguardante l'assegnazione di risorse relative all'integrazione 2014 e 2015 del Fondo di solidarietà nazionale, disposta con decreto 17.01.2017 n. 1829 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per gli interventi finanziari a sostegno delle imprese colpite da calamità naturali e da avversità atmosferiche di carattere eccezionale ai sensi del d.lgs. 102/2004, per Euro 1.072.000,00=;
- nota 15.03.2017 prot. 107048, della Direzione Programmazione Unitaria, riguardante le assegnazioni relative al POR FESR 2014-2020 per complessivi Euro 16.686.209,37 (di cui Euro 9.815.417,28 a valere sul FESR ed Euro 6.870.792,09 a valere sul FDR) per l'anno 2018;
- nota 16.03.2017 prot. 108320, della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia riguardante le assegnazioni relative Programma Interreg Europe 2014-2020 - progetto "Monitoris", per complessivi Euro 178.640,24 (di cui Euro 151.844,19 a valere sul FESR ed Euro 26.796,05 a valere sul FDR) per il triennio 2017-2019;
- nota 16.03.2017 prot. 107943, della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia riguardante le assegnazioni relative Programma Spazio Alpino 2014-2020 - progetto "Smart Space", per complessivi Euro 180.300,10 (di cui Euro 153.255,09 a valere sul FESR ed Euro 27.045,01 a valere sul FDR) per il triennio 2017-2019;

- nota 16.03.2017 prot. 107847, della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia riguardante le assegnazioni relative Programma Spazio Alpino 2014-2020 - progetto "S3-4 Alp Cluster", per complessivi Euro 231.200,00 (di cui Euro 196.520,00 a valere sul FESR ed Euro 34.680,00 a valere sul FDR) per il triennio 2017-2019.

A seguito di un errore materiale operato con il Decreto n. 1 del 13.01.2017 del Segretario Generale della Programmazione, si rende necessario provvedere alla riduzione dello stanziamento di cassa del capitolo 103014/U (Missione 01, Programma 10) per Euro 4.662.708,00=, relativo alla quota Fondo Pluriennale Vincolato e pertanto non utilizzabile nell'esercizio corrente, con contestuale aumento del fondo di riserva di cassa (Missione 20, Programma 01).

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dagli **Allegati A e B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dagli **Allegati C e D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E e F** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 "Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

L'art. 1, comma 468, L. 232/2016 prevede che alle variazioni di bilancio sia allegato il prospetto aggiornato, dimostrativo del rispetto del saldo di cui al comma 466 previsto nell'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011 "*Prospetto verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica*", **Allegato G** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L. 11.12.2016 n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019"

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F, G** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al Bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A e B**;
3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C e D**;
4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E e F**;
5. di allegare al presente provvedimento di variazione il prospetto aggiornato, dimostrativo del rispetto del saldo di cui al comma 466 previsto nell'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011 "*Prospetto verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica*", come risulta dall'**Allegato G**;
6. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

	<h1 style="margin: 0;">REGIONE DEL VENETO</h1>	
<p>giunta regionale - 10^a legislatura</p>		
ALLEGATO A DGR n.	del	pag. 1 / 1

**VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		+0,00			
TITOLO 2: TRASFERIMENTI CORRENTI					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+105.885,93	+105.885,93	+115.442,80	+80.447,42
20103	TIPOLOGIA 103: TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	+5.000,00	+5.000,00	+5.000,00	+5.000,00
20105	TIPOLOGIA 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	+63.362,34	+63.362,34	+174.336,89	+110.664,96
20000 TOTALE TITOLO 2 TRASFERIMENTI CORRENTI		+174.248,27	+174.248,27	+294.779,69	+196.112,38
TITOLO 3: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
30200	TIPOLOGIA 200: PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	+5.808.477,61	+5.808.477,61	+0,00	+0,00
30000 TOTALE TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		+5.808.477,61	+5.808.477,61	+0,00	+0,00
TITOLO 4: ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+1.072.000,00	+1.072.000,00	+16.686.209,37	+0,00
40000 TOTALE TITOLO 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE		+1.072.000,00	+1.072.000,00	+16.686.209,37	+0,00
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		+7.054.725,88	+7.054.725,88	+16.980.989,06	+196.112,38
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		+7.054.725,88	+7.054.725,88	+16.980.989,06	+196.112,38

	REGIONE DEL VENETO	
giunta regionale - 10 ^a legislatura		
ALLEGATO B DGR n.	del	pag. 1 / 3

**VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
<i>MISSIONE 01</i>	<i>SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</i>				
0110 PROGRAMMA 10	RISORSE UMANE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-4.662.708,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 10	RISORSE UMANE	-4.662.708,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	-4.662.708,00	+0,00	+0,00	+0,00
<i>MISSIONE 08</i>	<i>ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA</i>				
0802 PROGRAMMA 02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+0,00	+0,00	+932.338,14	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	+0,00	+0,00	+932.338,14	+0,00
TOTALE MISSIONE 08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	+0,00	+0,00	+932.338,14	+0,00
<i>MISSIONE 09</i>	<i>SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</i>				
0901 PROGRAMMA 01	DIFESA DEL SUOLO				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+1.072.000,00	+1.072.000,00	+3.962.456,90	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	DIFESA DEL SUOLO	+1.072.000,00	+1.072.000,00	+3.962.456,90	+0,00
TOTALE MISSIONE 09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	+1.072.000,00	+1.072.000,00	+3.962.456,90	+0,00
<i>MISSIONE 10</i>	<i>TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ</i>				
1002 PROGRAMMA 02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+0,00	+0,00	+826.414,33	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	+0,00	+0,00	+826.414,33	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 2 / 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
TOTALE MISSIONE 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	+0,00	+0,00	+826.414,33	+0,00
<i>MISSIONE 13</i>	<i>TUTELA DELLA SALUTE</i>				
1307 PROGRAMMA 07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+60.000,00	+60.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	+60.000,00	+60.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 13	TUTELA DELLA SALUTE	+60.000,00	+60.000,00	+0,00	+0,00
<i>MISSIONE 14</i>	<i>SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ</i>				
1402 PROGRAMMA 02	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+5.000,00	+5.000,00	+5.000,00	+5.000,00
TOTALE PROGRAMMA 02	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	+5.000,00	+5.000,00	+5.000,00	+5.000,00
1403 PROGRAMMA 03	RICERCA E INNOVAZIONE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+109.248,27	+109.248,27	+289.779,69	+191.112,38
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+0,00	+0,00	+5.185.000,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	RICERCA E INNOVAZIONE	+109.248,27	+109.248,27	+5.474.779,69	+191.112,38
TOTALE MISSIONE 14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	+114.248,27	+114.248,27	+5.479.779,69	+196.112,38
<i>MISSIONE 17</i>	<i>ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE</i>				
1701 PROGRAMMA 01	FONTI ENERGETICHE				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+0,00	+0,00	+5.780.000,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	FONTI ENERGETICHE	+0,00	+0,00	+5.780.000,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	+0,00	+0,00	+5.780.000,00	+0,00
<i>MISSIONE 20</i>	<i>FONDI E ACCANTONAMENTI</i>				
2001 PROGRAMMA 01	FONDO DI RISERVA				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+10.471.185,61	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	FONDO DI RISERVA	+10.471.185,61	+0,00	+0,00	+0,00
2002 PROGRAMMA 02	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+0,00	+5.808.477,61	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	+0,00	+5.808.477,61	+0,00	+0,00

ALLEGATO B DGR n. _____ del _____ pag. 3 / 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
<i>TOTALE MISSIONE 20</i>	<i>FONDI E ACCANTONAMENTI</i>	+10.471.185,61	+5.808.477,61	+0,00	+0,00
<i>TOTALE VARIAZIONI MISSIONI</i>		+7.054.725,88	+7.054.725,88	+16.980.989,06	+196.112,38
<i>TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE</i>		+7.054.725,88	+7.054.725,88	+16.980.989,06	+196.112,38



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^a legislatura

ALLEGATO C DGR n.

del

pag. 1 / 2

**VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE**

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui entrate non ricorrenti	TOTALE	di cui entrate non ricorrenti	TOTALE	di cui entrate non ricorrenti
	<i>TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI</i>						
2010100	TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+105.885,93	+60.000,00	+115.442,80	+0,00	+80.447,42	+0,00
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+76.387,24	+60.000,00	+43.466,96	+0,00	+28.666,86	+0,00
2010102	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	+29.498,69	+0,00	+71.975,84	+0,00	+51.780,56	+0,00
2010300	TIPOLOGIA: 103 TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	+5.000,00	+5.000,00	+5.000,00	+5.000,00	+5.000,00	+5.000,00
2010302	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	+5.000,00	+5.000,00	+5.000,00	+5.000,00	+5.000,00	+5.000,00
2010500	TIPOLOGIA: 105 TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	+63.362,34	+0,00	+174.336,89	+0,00	+110.664,96	+0,00
2010502	TRASFERIMENTI CORRENTI DAL RESTO DEL MONDO	+63.362,34	+0,00	+174.336,89	+0,00	+110.664,96	+0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	+174.248,27	+65.000,00	+294.779,69	+5.000,00	+196.112,38	+5.000,00
	<i>TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</i>						
3020000	TIPOLOGIA: 200 PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	+5.808.477,61	+5.808.477,61	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00

ALLEGATO C DGR n.

del

pag. 2 / 2

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui entrate non ricorrenti	TOTALE	di cui entrate non ricorrenti	TOTALE	di cui entrate non ricorrenti
3020200	<i>TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</i> ENTRATE DA FAMIGLIE DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	+5.808.477,61	+5.808.477,61	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	+5.808.477,61	+5.808.477,61	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
4020000	<i>TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE</i> TIPOLOGIA: 200 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+1.072.000,00	+1.072.000,00	+16.686.209,37	+0,00	+0,00	+0,00
4020100	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+1.072.000,00	+1.072.000,00	+6.870.792,09	+0,00	+0,00	+0,00
4020500	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	+0,00	+0,00	+9.815.417,28	+0,00	+0,00	+0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	+1.072.000,00	+1.072.000,00	+16.686.209,37	+0,00	+0,00	+0,00
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	+7.054.725,88	+6.945.477,61	+16.980.989,06	+5.000,00	+196.112,38	+5.000,00


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale - 10^a legislatura

ALLEGATO D DGR n.
del

pag. 1 / 4

**VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>
	MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA						
	PROGRAMMA 02 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+0,00	+0,00	+932.338,14	+0,00	+0,00	+0,00
200	TOTALE TITOLO 2	+0,00	+0,00	+932.338,14	+0,00	+0,00	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	+0,00	+0,00	+932.338,14	+0,00	+0,00	+0,00
08	TOTALE MISSIONE 08	+0,00	+0,00	+932.338,14	+0,00	+0,00	+0,00
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 01 - DIFESA DEL SUOLO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+1.072.000,00	+1.072.000,00	+3.962.456,90	+0,00	+0,00	+0,00
200	TOTALE TITOLO 2	+1.072.000,00	+1.072.000,00	+3.962.456,90	+0,00	+0,00	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	+1.072.000,00	+1.072.000,00	+3.962.456,90	+0,00	+0,00	+0,00

ALLEGATO D DGR n.

del

pag. 2 / 4

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
09	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE <i>TOTALE MISSIONE 09</i>	+1.072.000,00	+1.072.000,00	+3.962.456,90	+0,00	+0,00	+0,00
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 02 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+0,00	+0,00	+826.414,33	+0,00	+0,00	+0,00
200	TOTALE TITOLO 2	+0,00	+0,00	+826.414,33	+0,00	+0,00	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	+0,00	+0,00	+826.414,33	+0,00	+0,00	+0,00
10	TOTALE MISSIONE 10	+0,00	+0,00	+826.414,33	+0,00	+0,00	+0,00
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE PROGRAMMA 07 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+60.000,00	+60.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+60.000,00	+60.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
07	TOTALE PROGRAMMA 07	+60.000,00	+60.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
13	TOTALE MISSIONE 13	+60.000,00	+60.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00

ALLEGATO D DGR n.

del

pag. 3 / 4

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 02 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+5.000,00	+5.000,00	+5.000,00	+5.000,00	+5.000,00	+5.000,00
100	TOTALE TITOLO 1	+5.000,00	+5.000,00	+5.000,00	+5.000,00	+5.000,00	+5.000,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	+5.000,00	+5.000,00	+5.000,00	+5.000,00	+5.000,00	+5.000,00
	PROGRAMMA 03 - RICERCA E INNOVAZIONE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+56.100,00	+0,00	+178.888,32	+0,00	+105.289,97	+0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+3.900,00	+0,00	+12.436,08	+0,00	+7.319,63	+0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+49.248,27	+0,00	+98.455,29	+0,00	+78.502,78	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+109.248,27	+0,00	+289.779,69	+0,00	+191.112,38	+0,00
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+0,00	+0,00	+5.185.000,00	+0,00	+0,00	+0,00
200	TOTALE TITOLO 2	+0,00	+0,00	+5.185.000,00	+0,00	+0,00	+0,00
03	TOTALE PROGRAMMA 03	+109.248,27	+0,00	+5.474.779,69	+0,00	+191.112,38	+0,00
14	TOTALE MISSIONE 14	+114.248,27	+5.000,00	+5.479.779,69	+5.000,00	+196.112,38	+5.000,00

ALLEGATO D DGR n.

del

pag. 4 / 4

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE						
	PROGRAMMA 01 - FONTI ENERGETICHE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+0,00	+0,00	+1.700.000,00	+0,00	+0,00	+0,00
204	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	+0,00	+0,00	+4.080.000,00	+0,00	+0,00	+0,00
200	TOTALE TITOLO 2	+0,00	+0,00	+5.780.000,00	+0,00	+0,00	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	+0,00	+0,00	+5.780.000,00	+0,00	+0,00	+0,00
17	TOTALE MISSIONE 17	+0,00	+0,00	+5.780.000,00	+0,00	+0,00	+0,00
	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI						
	PROGRAMMA 02 - FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	+5.808.477,61	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+5.808.477,61	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	+5.808.477,61	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
20	TOTALE MISSIONE 20	+5.808.477,61	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	+7.054.725,88	+1.137.000,00	+16.980.989,06	+5.000,00	+196.112,38	+5.000,00


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale - 10^a legislatura

ALLEGATO E DGR n.
del

pag. 1 / 2

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE
ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE <i>- di cui avanzo utilizzato anticipatamente</i> <i>- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo per le Regioni</i> FONDO DI CASSA						
TITOLO 2: TRASFERIMENTI CORRENTI						
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+105.885,93		
		previsione di cassa		+105.885,93		
20103	TIPOLOGIA 103: TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	residui presunti				
		previsione di competenza		+5.000,00		
		previsione di cassa		+5.000,00		
20105	TIPOLOGIA 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	residui presunti				
		previsione di competenza		+63.362,34		
		previsione di cassa		+63.362,34		
20000 TOTALE TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+174.248,27		
		previsione di cassa		+174.248,27		

ALLEGATO E DGR n.		del		pag. 2 / 2		
TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
<i>TITOLO 3: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</i>						
30200	TIPOLOGIA 200: PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	residui presunti				
		previsione di competenza		+5.808.477,61		
		previsione di cassa		+5.808.477,61		
30000 TOTALE TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	residui presunti				
		previsione di competenza		+5.808.477,61		
		previsione di cassa		+5.808.477,61		
<i>TITOLO 4: ENTRATE IN CONTO CAPITALE</i>						
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.072.000,00		
		previsione di cassa		+1.072.000,00		
40000 TOTALE TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.072.000,00		
		previsione di cassa		+1.072.000,00		
<i>TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA</i>						
		residui presunti				
		previsione di competenza		+7.054.725,88		
		previsione di cassa		+7.054.725,88		
<i>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</i>						
		residui presunti				
		previsione di competenza		+7.054.725,88		
		previsione di cassa		+7.054.725,88		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale - 10^a legislatura

ALLEGATO F DGR n.
del

pag. 1 / 4

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO DISAVANZO TECNICO AL 31/12/2016 RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA						
<hr/>						
MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
<hr/>						
0110 PROGRAMMA 10 RISORSE UMANE						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI		residui presunti			
			previsione di competenza			
			previsione di cassa		-4.662.708,00	
TOTALE PROGRAMMA 10 RISORSE UMANE			residui presunti			
			previsione di competenza			
			previsione di cassa		-4.662.708,00	
TOTALE MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE			residui presunti			
			previsione di competenza			
			previsione di cassa		-4.662.708,00	
<hr/>						
MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
<hr/>						

ALLEGATO F DGR n.		del		pag. 2 / 4		
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0901 PROGRAMMA 01	DIFESA DEL SUOLO					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.072.000,00		
		previsione di cassa		+1.072.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	DIFESA DEL SUOLO	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.072.000,00		
		previsione di cassa		+1.072.000,00		
TOTALE MISSIONE 09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.072.000,00		
		previsione di cassa		+1.072.000,00		
<i>MISSIONE 13</i>	<i>TUTELA DELLA SALUTE</i>					
1307 PROGRAMMA 07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+60.000,00		
		previsione di cassa		+60.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	residui presunti				
		previsione di competenza		+60.000,00		
		previsione di cassa		+60.000,00		
TOTALE MISSIONE 13	TUTELA DELLA SALUTE	residui presunti				
		previsione di competenza		+60.000,00		
		previsione di cassa		+60.000,00		
<i>MISSIONE 14</i>	<i>SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ</i>					
1402 PROGRAMMA 02	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+5.000,00		
		previsione di cassa		+5.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	residui presunti				
		previsione di competenza		+5.000,00		
		previsione di cassa		+5.000,00		

ALLEGATO F DGR n.

del

pag. 3 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
1403 PROGRAMMA 03	RICERCA E INNOVAZIONE					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+109.248,27		
		previsione di cassa		+109.248,27		
TOTALE PROGRAMMA 03	RICERCA E INNOVAZIONE	residui presunti				
		previsione di competenza		+109.248,27		
		previsione di cassa		+109.248,27		
TOTALE MISSIONE 14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	residui presunti				
		previsione di competenza		+114.248,27		
		previsione di cassa		+114.248,27		
<i>MISSIONE 20</i>	<i>FONDI E ACCANTONAMENTI</i>					
2001 PROGRAMMA 01	FONDO DI RISERVA					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa		+10.471.185,61		
TOTALE PROGRAMMA 01	FONDO DI RISERVA	residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa		+10.471.185,61		
2002 PROGRAMMA 02	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+5.808.477,61		
		previsione di cassa				
TOTALE PROGRAMMA 02	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	residui presunti				
		previsione di competenza		+5.808.477,61		
		previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE 20	FONDI E ACCANTONAMENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+5.808.477,61		
		previsione di cassa		+10.471.185,61		

ALLEGATO F DGR n.		del		pag. 4 / 4	
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti			
		previsione di competenza	+7.054.725,88		
		previsione di cassa	+11.717.433,88	-4.662.708,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti			
		previsione di competenza	+7.054.725,88		
		previsione di cassa	+11.717.433,88	-4.662.708,00	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^a legislatura

ALLEGATO G DGR n.

del

pag. 1 / 1

**PREVISIONI AGGIORNATE ALLA VARIAZIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)**

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	17.955.358,41	6.032.966,69	141.435,29
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	8.084.938,38	677.017,10	149.904,04
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1+A2+A3)	(+)	26.040.296,79	6.709.983,79	291.339,33
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	9.454.705.300,00	9.437.205.300,00	9.437.205.300,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	791.976.628,72	662.210.565,38	645.158.642,90
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	392.585.240,60	385.325.248,31	388.720.761,05
E) Titolo 4 - Entrate in conto capitale	(+)	332.770.180,51	168.842.195,36	165.310.265,41
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	220.465.047,37	220.985.317,83	221.045.179,92
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	10.367.417.352,40	10.203.400.283,89	10.194.262.131,92
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	6.032.966,69	141.435,29	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	20.363.477,61	14.552.000,00	15.004.000,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	3.854.239,82	4.070.000,00	4.070.000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	4.093.882,03	4.807.726,58	4.807.726,61
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	10.345.138.719,63	10.180.111.992,60	10.170.380.405,31
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	654.916.951,83	358.837.768,43	329.092.936,58
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	677.017,10	149.904,04	79.948,82
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	573.000,00	429.000,00	98.000,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	4.046.060,24	4.070.000,00	4.070.000,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	650.974.908,69	354.488.672,47	325.004.885,40
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	211.268.675,37	200.750.000,00	200.750.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1+L2)	(-)	211.268.675,37	200.750.000,00	200.750.000,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)	(-)	0,00	0,00	0,00
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4) (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		11.160.390,30	145.927.945,60	161.596.197,90

- 1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere.
- 2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).
- 3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.
- 4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

(Codice interno: 343870)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 478 del 14 aprile 2017

Verifica dei risultati della gestione amministrativa per il personale del ruolo della Giunta Regionale. Approvazione della Relazione sulla Performance: valutazione delle prestazioni 2016. Art. 28 della legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54.*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si tratta di dare atto del percorso svolto dalla Amministrazione nel 2016, approvando la Relazione sulla Performance validata dall'Organismo Indipendente di Valutazione. Conseguentemente la Giunta è chiamata ad autorizzare il riconoscimento della quota di retribuzione legata alla produttività, verificando i risultati conseguiti in particolare in termini di efficace gestione del cambiamento organizzativo interno e di miglioramento del livello di servizio al cittadino.

Il Vicepresidente, Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue:

Come noto, il decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 ha introdotto importanti novità in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, prevedendo, fra le altre cose, la nomina di un Organismo Indipendente di Valutazione, la predisposizione di un Piano della Performance, la consuntivazione dei risultati raggiunti attraverso l'approvazione della relazione sulla performance.

La Regione del Veneto, già da diversi anni, fissa annualmente gli obiettivi che le strutture perseguono e che poi vengono verificati in ordine al grado di raggiungimento, al fine anche di consentire il riconoscimento, sia per i dirigenti che i dipendenti, del salario di produttività, differenziato sulla base dei risultati effettivamente conseguiti.

L'Amministrazione si è quindi adeguata anche ai dettami del citato D. L.vo n. 150/2009, prevedendo un proprio Organismo Indipendente di Valutazione, da ultimo nominato con DPGR n. 167 dell'11 novembre 2015.

Come avvenuto anche per gli anni trascorsi, l'OIV ha visionato complessivamente e approvato nella seduta del 23 marzo 2017 le risultanze generali del processo di valutazione 2016 nonché quella del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, analizzando, in particolare, l'andamento generale degli obiettivi e approvando la Relazione sulla Performance (**Allegato A**).

Come previsto anche nel Piano Triennale 2014-2016 (approvato con deliberazione n. 892 del 10 giugno 2014) il ciclo di valutazione della performance si riverbera, oltre che sul sistema di valutazione della dirigenza, anche sul sistema di valutazione delle posizioni organizzative e sul sistema di valutazione del comparto, attraverso la fissazione, il perseguimento e la verifica del raggiungimento di obiettivi di performance organizzativa e performance individuale.

In particolare, in un processo a cascata che ha coinvolto dirigenti e dipendenti, nel 2016 si è particolarmente puntato sul supporto attivo alla riorganizzazione interna all'ente, che ha consentito di razionalizzare alcuni processi critici, di realizzare risparmi significativi, e di strutturare ruoli, responsabilità ed attività per migliorare da un lato le performance interne, dall'altro il livello di servizio al cittadino.

Il lavoro si è svolto in un periodo contraddistinto da variazioni significative e positive: un decremento costante della spesa di personale, una incidenza molto contenuta delle spese di personale rispetto alla spesa corrente, un recupero di efficienza, di efficacia e di credibilità nei confronti degli stakeholders esterni (cittadini, associazioni di categoria, aziende), un riconoscimento della nostra Regione quale ente di riferimento nazionale in numerosi ambiti.

Il percorso effettuato consente dunque di autorizzare per l'anno 2016, salvo eventuale conguaglio, il riconoscimento del salario di produttività per i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione nei limiti della risorse già stanziare e previste (per la dirigenza si fa riferimento al CCDI sottoscritto in data 27 giugno 2016, mentre per il comparto il contratto integrativo è stato definitivamente sottoscritto in data 28 luglio 2016).

Per i comandati presso altre amministrazioni, per coloro che sono stati posti in quiescenza, neo assunti o che hanno cambiato incarico in corso d'anno, così come per i responsabili della segreteria del Presidente e delle segreterie dei componenti della Giunta Regionale, vengono confermate le regole tecniche già vigenti e approvate, da ultimo, con la precedente DGR n. 732 del 21 maggio 2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

VISTO il Piano della Performance 2014-2016 approvato con DGR n. 892 del 10 giugno 2014;

VISTO l'aggiornamento per il 2016 al Piano della Performance approvato con DGR n. 275 del 15 marzo 2016;

delibera

1. di prendere atto e di fare proprie, in conformità a quanto esposto in premessa, le risultanze del processo di valutazione delle prestazioni del personale (dirigenza e comparto) per l'anno 2016 definitivamente concluso dall'Organismo Indipendente di Valutazione nella seduta del 23 marzo 2017 e di quant'altro previsto nelle premesse al presente provvedimento;
2. di approvare la Relazione sulla Performance relativa all'anno 2016, validata dall'Organismo Indipendente di Valutazione, allegata al presente provvedimento come parte integrante (**Allegato A**);
3. di autorizzare, salvo eventuale conguaglio, l'erogazione della premialità per l'anno 2016, sia relativa al comparto dirigenza che al comparto dei livelli, in conformità ai parametri stabiliti dalla vigente contrattazione collettiva nazionale e decentrata e con la differenziazione conseguente all'applicazione del sistema di valutazione in essere;
4. di dare atto che con decreto n. 138 del 27 dicembre 2016 si è disposta la copertura della spesa relativa al trattamento accessorio e premiante 2016 del personale della Giunta Regionale, da liquidare nell'esercizio finanziario 2017, con istituzione a copertura del fondo pluriennale vincolato;
5. di delegare la Direzione Organizzazione e Personale all'esecuzione della presente deliberazione.
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 1/62

Relazione sulla performance 2016

Risultati consuntivati nell'ambito del sistema di misurazione e valutazione della performance ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera b) del D.lgs 150/2009

aprile 2017

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 2/62

Sommario

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE.....	3
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI.....	4
2.1. ORGANIZZAZIONE REGIONALE	4
2.1.1. <i>Organizzazione generale– organigramma</i>	4
2.2. PERSONALE DELLA REGIONE VENETO	5
2.3. L'ISTITUZIONE DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE IN ATTUAZIONE DEL D.LGS. N. 150/2009	7
2.4. L'INTRODUZIONE DEL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE	7
2.5. IL PIANO DELLA PERFORMANCE 2014-2016	7
2.6. IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE DEGLI OBIETTIVI	8
3. OBIETTIVI STRATEGICI 2016.....	9
3.1. OBIETTIVI OPERATIVI E MISURATORI DI PERFORMANCE	10
OBIETTIVI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA/DI PERFORMANCE INDIVIDUALE 2016	11
3.2. OBIETTIVO STRATEGICO 2016 – OBIETTIVO DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	11
3.2. OBIETTIVI 2016 – QUADRO COMPLESSIVO, STRATEGICI E INDIVIDUALI	12
3.3. ALBERO DELLA PERFORMANCE.....	13
3.4. OBIETTIVI STRATEGICI.....	14
3.4.1. <i>Obiettivo strategico 2016 – Mappatura dei processi</i>	14
3.4.2. <i>Obiettivo strategico – Prevenzione dei rischi corruttivi</i>	15
3.5. INFORMAZIONI CORRELATE CON OGNI OBIETTIVO STRATEGICO E PERSONALE -RISULTATI CONSEGUITI	16
3.6. ESITI DELLE VALUTAZIONI 2016	51
3.7. METODOLOGIA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE 2016	51
3.8. ESITI GENERALI DELLA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE 2016	55
3.8.1. <i>Grado di raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa ed individuale 2016 per tipologia di obiettivo per dirigenti e comparto</i>	56
4. VALUTAZIONE DEGLI ESITI DELLE VALUTAZIONI 2016 – COMMENTO A CURA DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE.....	59
4.1. PREMESSE AL PROCESSO DI VALUTAZIONE 2016	59
4.2. ESITI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE 2016	59
5. CRITICITÀ RISCONTRATE NELLA VALUTAZIONE 2016 – COMMENTO A CURA DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE.....	60
5.1. SISTEMA DI FISSAZIONE DEGLI OBIETTIVI.....	60
5.2. ELEMENTI CHIAVE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE	60

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 3/62

1. Presentazione della relazione

La presente relazione, predisposta ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, evidenzia a consuntivo i risultati organizzativi, individuali e complessivi raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

La Relazione sulla Performance rappresenta il documento di sintesi e rappresentazione dell'intero ciclo della performance e, quindi, congiunge le analisi valutative sui risultati dell'organizzazione con le analisi valutative relative ai risultati degli apporti individuali.

In tal senso la Relazione sulla Performance viene costruita sulla base di:

- a) Risultanze del ciclo della performance organizzativa, come determinate dal Sistema di misurazione degli obiettivi approvato dalla Giunta Regionale;
- b) Risultanze del progetto trasversale di mappatura dei processi regionali;
- c) Risultanze del progetto trasversale di individuazione, analisi e ponderazione dei rischi corruttivi; identificazione delle misure di prevenzione, mitigazione e trattamento dei rischi;
- d) Risultanze della valutazione dell'apporto individuale, come determinate dal processo di valutazione coordinato dall'OIV;
- e) Analisi statistiche dei valori raggiunti e degli scostamenti rispetto agli obiettivi;
- f) Proposte di miglioramento organizzativo.

Il D.lgs. n.150/2009 (detto "decreto Brunetta") fissa una serie di principi che determinano le migliori pratiche per il buon funzionamento, il buon governo e la qualità delle strutture amministrative e per i servizi resi alla collettività, al fine di porre l'Amministrazione Pubblica in grado di fornire risposte in modo trasparente e celere, garantendo una coerenza con le strategie individuate dall'agenda della Giunta Regionale. La Relazione sulla Performance, alla sua quarta redazione, offre le proposte attraverso le quali l'amministrazione ha avviato un processo di miglioramento continuo, rilevabile e misurabile, predefinito nel Piano della Performance 2015.

In particolare, si pone l'accento su:

- mappatura dei processi ed efficienza organizzativa
 - miglioramento del livello di servizio all'utente-cittadino,
- e si confermano le linee guida del Piano triennale 2014-2016:
- l'efficienza della macchina regionale (recupero dei livelli di efficienza) – Attraverso interventi di razionalizzazione organizzativa – procedurale condotti dai Dirigenti orientati anche all'affermazione delle pari opportunità – art. 8, comma 1, lett. h) del D.lgs n. 150/2009, delibera CIVIT 22/2011 e il benessere organizzativo art. 14, comma 5, del D.lgs n. 150/2009;
 - l'efficacia dell'azione regionale nei confronti dei clienti (esterni/interni) (livelli di servizio) – Sviluppo della Qualità dei servizi;
 - l'innovazione di processo e di prodotto (introduzione di metodi innovativi) – Forte orientamento all'innovazione anche tecnologica nei processi/prodotti per garantire una ulteriore spinta razionalizzatrice anche a supporto degli interventi effettuati dai Dirigenti.

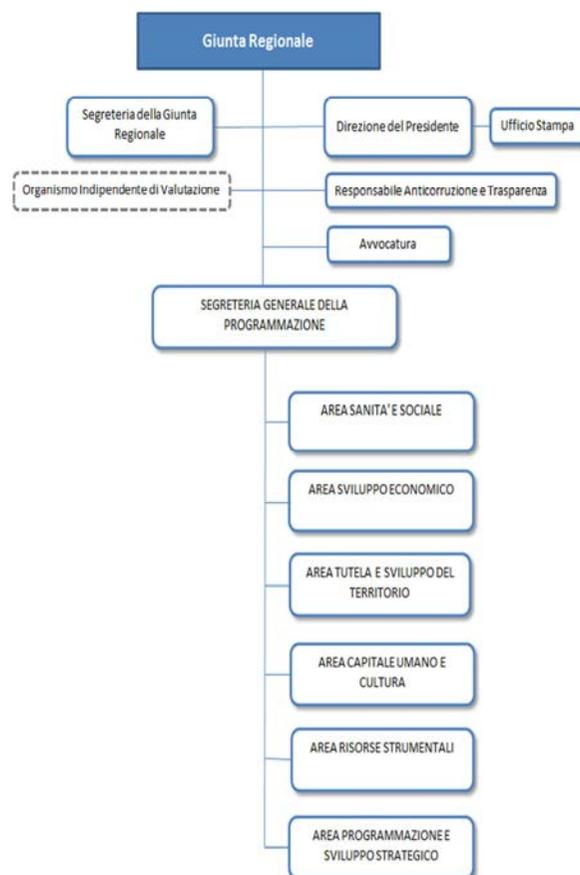
ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 4/62

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni

2.1. Organizzazione regionale

2.1.1. Organizzazione generale – organigramma



ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 5/62

2.2. Personale della Regione Veneto*Personale del Consiglio Regionale al 31 dicembre 2016*

Categorie	ORGANICO Dupcr n.143 del 27/12/2013 (A)	Strutture Amministr. (B)	Gruppi Consil. (C)	Segret. Partic. /Gabin. (D)	Comandi presso altri enti (E)	Comandi presso Giunta (E1)	Totale Dipend. B+C+D+E+E1 (F)
Dirigenti	14	14	0	0	0	0	14
Cat. D	53	45	3	0	0	2	50
Cat. C	61	53	2	6	1	0	62
Cat. B	45	43	1	1	0	1	46
Cat. A	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	173	155	6	7	1	3	172

Comandi da altri Enti (I)	Comandi da Giunta (I1)
0	1
4	3
3	4
0	5
0	0
7	13

Personale della Giunta Regionale al 31 dicembre 2016

Categorie	ORGANICO Dgr.703 del 17/05/2016 (L)	Strutture Ammin. (M)	Segreterie componenti della Giunta (N)	Comandi distacchi c/o altri enti (O)	Comandi presso Consigl. (O1)	Ex Province (O2)	Totale Dipend. M+N+O+O1+O2 (P)	Posti dispon. L-P (R)
Dirigenti	208	159	0	3	1	9	172	36
Cat. D	1305	968	5	12	3	153	1141	164
Cat. C	887	659	9	4	4	151	827	60
Cat. B	657	482	6	3	5	72	568	89
Cat. A	2	2	0	0	0	2	4	-2
TOTALE	3059	2270	20	22	13	387	2712	347

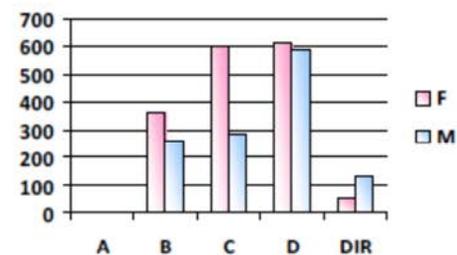
Comandi da altri enti (S)	Comandi da Consigl. (S1)
18	0
11	2
5	0
1	1
0	0
35	3

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 6/62

Personale complessivo Giunta e Consiglio al 31 dicembre 2016

Categorie	Organico A + L (T)	Totale Dipen. F+P (V)	di cui			Comandi da altri Enti I+S (Y)
			Comandi distacchi c/o altri Enti E+O (X)	Comandi da Consigl. a Giunta. (E1)	Comandi da Giunta a Consigl. (O1)	
Dirigenti	222	186	3	0	1	18
Cat. D	1358	1191	12	2	3	15
Cat. C	948	889	5	0	4	8
Cat. B	702	614	3	1	5	1
Cat. A	2	4	0	0	0	0
TOTALE	3232	2884	23	3	13	42



ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 7/62

2.3. L'istituzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione in attuazione del D.lgs. n. 150/2009

L'attuale Organismo Indipendente di Valutazione della performance della Regione del Veneto, di seguito OIV, è stato istituito, in forma collegiale, con DPGR 167 del 11 novembre 2015, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, e 30, comma 2, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

L'OIV esercita in piena autonomia le funzioni di cui all'articolo 14, comma 4, del decreto legislativo e, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del medesimo decreto, svolge le attività di controllo strategico di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286.

2.4. L'introduzione del sistema di misurazione e valutazione della performance

La Regione del Veneto ha provveduto a strutturare il sistema di misurazione e valutazione della performance secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 150 del 2009.

Il Sistema, in conformità a quanto previsto dall'articolo 7, individua:

- a) le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e valutazione della performance;
- b) le procedure di conciliazione relative all'applicazione del medesimo Sistema;
- c) le modalità di raccordo e integrazione con i sistemi di controllo esistenti;
- d) le modalità di raccordo e integrazione con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.

2.5. Il piano della performance 2014-2016

Il Piano della performance, secondo quanto stabilito dall'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 150 del 2009:

- è un documento programmatico, con orizzonte temporale triennale, da emanarsi entro il 31 gennaio di ogni anno;
- è adottato in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio;
- dà compimento alla fase programmatica del *Ciclo di gestione della performance* di cui all'articolo 4 del medesimo decreto legislativo.

Il Piano della performance 2014-2016 della Regione del Veneto è stato adottato con deliberazione n. 892 del 10 giugno 2014 della Giunta Regionale in applicazione dell'Art. 10 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 - "*ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.*". Con successiva deliberazione n. 275 del 15 marzo 2016 della Giunta Regionale è stato approvato l'aggiornamento 2016 al Piano.

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 8/62

2.6. Il processo di programmazione degli obiettivi

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) nel 2016 ha focalizzato le sue indicazioni strategiche su:

- Efficace collaborazione da parte dei dirigenti regionali nella delicata fase di riorganizzazione in corso (passaggio di consegne/gestione del cambiamento);
- Responsabilizzazione nell'impiego delle risorse da parte dei dirigenti della Regione;
- Migliorare la tempestività dell'azione regionale e l'efficacia delle risposte verso l'esterno;
- "Promuovere le pari opportunità e il benessere organizzativo, come previsto dal D.Lgs n. 150/2009 e dal D.Lgs. n. 165/2001 modificato dalla Legge n. 183/2010"

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 9/62

3. Obiettivi strategici 2016

Di seguito il dettaglio delle linee guida strategiche del Piano della performance 2014-2016, illustrate al Punto 1 del documento:

AREE D'INTERVENTO	OBIETTIVI STRATEGICI	ATTIVITA' E SERVIZI	CONTROLLO	SALUTE DELLA REGIONE
Efficienza	<i>A. Recupero di efficienza da parte delle strutture regionali</i>	Semplificazione delle procedure	Contenimento programmato dell'impiego delle risorse	Effettuazione delle verifiche interne a cura del CdG
		Sviluppo della digitalizzazione dei processi delle strutture	Predisposizione di un catalogo dei prodotti di ogni struttura (Inventario dei procedimenti amministrativi - catalogo dei prodotti - e delle risorse gestite)	
		Sviluppo dell'efficienza delle strutture	Verifica della presenza attiva in servizio del personale.	
		Monitoraggio costi	Analisi dei costi del personale	
Qualità	<i>B. Miglioramento dei livelli di servizio</i>	Avvicinamento della PA ai cittadini, agli Enti e ai portatori di interessi	Verifica sui Tempi di risposta delle Strutture	Effettuazione di indagini di customer satisfaction rivolte ai clienti esterni
		Semplificazione delle procedure	Predisposizione un catalogo dei prodotti di ogni struttura - verifica dei tempi di istruttoria.	Effettuazione di indagini di benessere organizzativo rivolti ai clienti interni
Innovazione	<i>C. Introduzione di metodi innovativi per migliorare le politiche di servizio regionali</i>	Sviluppo della digitalizzazione della Regione	Effettuazione di verifiche interne da parte dei Dirigenti	Effettuazione di indagini di customer satisfaction rivolte ai clienti esterni
		Semplificazione delle procedure		Effettuazione di indagini di benessere organizzativo rivolti ai clienti interni

Con l'applicazione della L.R. n. 54/2012, novellata dalla L.R. n. 14/2016 si è affermata l'esigenza di focalizzare l'attenzione sulla riorganizzazione della Ente regionale, garantendo il corretto passaggio di consegne e una efficace gestione del cambiamento interno.

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 10/62

Con l'approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) e del Piano triennale per la trasparenza della Regione del Veneto, si rende necessario garantire un coordinamento ed una integrazione fra il Piano della Performance 2014-2016 ed il PTPC 2014-2016, in particolare quest'ultimo sottolinea che:

“Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, risulta fondamentale che il PTPC sia adeguatamente e concretamente collegato con il ciclo della performance della Regione del Veneto. Sarà necessario introdurre tra gli strumenti previsti dal ciclo della performance, in qualità di obiettivi 2014, quelli utili ai fini della prevenzione del fenomeno della corruzione: in particolare le attività connesse all'applicazione della legge 190/2012, tra le quali la predisposizione, lo sviluppo e l'attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, sia con riferimento alla programmazione strategica ed operativa degli obiettivi da raggiungere, sia con riferimento al sistema di misurazione e valutazione della performance. Tale attività viene definita dall'ANAC il “contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita.”.

3.1. Obiettivi operativi e misuratori di performance**LINEE STRATEGICHE DELLA REGIONE VENETO PER L'ANNO 2016**

Riprendendo i temi indicati nel Piano della performance 2014-2016, di seguito le linee strategiche:

- **Recupero dei livelli di efficienza**
- **Miglioramento dei livelli di servizio**
- **Introduzione dei metodi innovativi**

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 11/62

OBIETTIVI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA/DI PERFORMANCE INDIVIDUALE 2016***3.2. Obiettivo strategico 2016 – Obiettivo di performance organizzativa***

Con la DGR n. 275 del 15 marzo 2016 la Giunta Regionale ha approvato il Piano della Performance 2014-2016 con riferimento all'aggiornamento 2016. I seguenti obiettivi di performance organizzativa sono comuni a tutte le Aree, Dipartimenti, Sezioni:

OBIETTIVO STRATEGICO 1

- Aggiornamento della mappatura dei processi delle Strutture della Giunta Regionale
- Aggiornamento dell'analisi del rischio corruzione

OBIETTIVO STRATEGICO 2

- Gestione del cambiamento – Report primo semestre 2016
- Gestione del cambiamento – Tre incontri e relativi verbali di passaggio di consegne

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 12/62

3.2. Obiettivi 2016 – Quadro complessivo, strategici e individuali

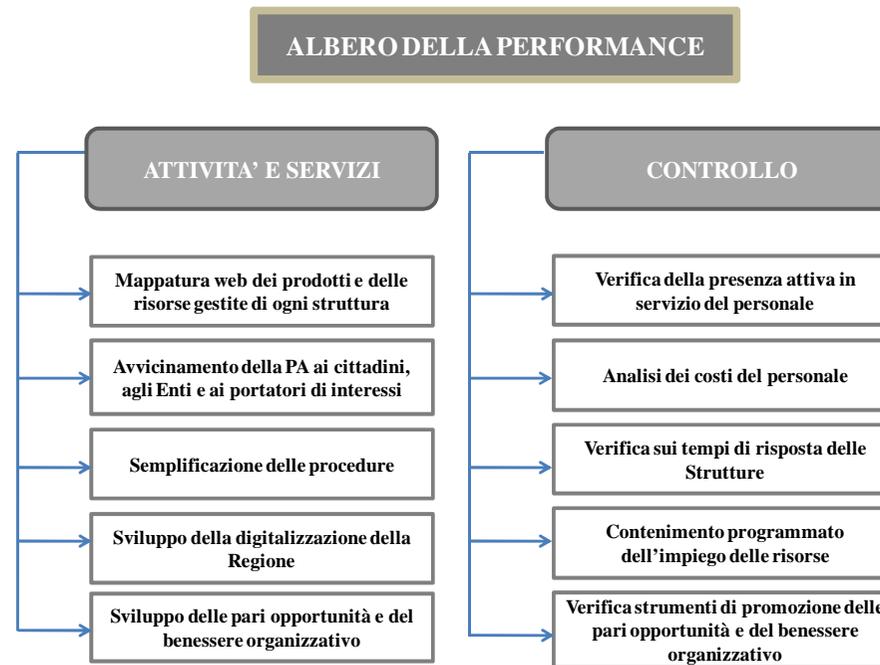
Tipologia obiettivo	Strategico/ Individuale	Obiettivo	Contenuti
Obiettivi di performance organizzativa	Obiettivo strategico 1	Processi 2016 e Analisi del rischio	Attività da svolgere: 1) Aggiornamento mappatura processi 2) Aggiornamento analisi dei rischi, secondo il Piano Nazionale Anticorruzione 2015
	Obiettivo strategico 2	Gestione del cambiamento – passaggio di consegne	Attività da svolgere: 1) Report criticità/opportunità per "Passaggio di consegne" finalizzato alla riorganizzazione regionale - Report da completarsi entro il 30/06/2016; 2) Incontri/Riunioni "Consegne" verbalizzati e firmati - Almeno 3 riunioni nel secondo semestre 2016.
Obiettivi di performance individuale	Obiettivo individuale 1	Obiettivo personale dipendente 1	Attività da svolgere: 1) Report dell' analisi della struttura organizzativa "Situazione AS IS" da predisporre entro il 31/12/2016.
	Obiettivo individuale 2	Obiettivo personale dipendente 2	Attività da svolgere: 1) Report della definizione delle azioni/piano TO BE di interventi a breve termine (6 mesi); 2) Report della definizione delle azioni/piano TO BE di interventi a medio termine (2 anni); I due Report devono essere predisposti entro il 31/12/2016
	Obiettivo individuale 3: rispetto dei tempi di valutazione	Obiettivo personale dipendente 3	

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 13/62

3.3. Albero della performance

L'albero della performance rimane quello definito nel piano della performance 2014-2016



ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 14/62

**3.4. Obiettivi strategici**

La Performance Organizzativa prevede i seguenti ambiti: l’attuazione delle politiche di soddisfazione dei bisogni dell’utenza/della collettività; il grado di realizzazione del mandato, lo sviluppo degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie dell’informazione e della comunicazione e lo sviluppo organizzativo, la riduzione dei costi e dei tempi, la quantità dei servizi, gli obiettivi delle pari opportunità.

3.4.1. Obiettivo strategico 2016 – Mappatura dei processi

Come per gli anni precedenti l’obiettivo strategico trasversale 2016 consiste nella “Mappatura dei processi, allocazione delle risorse e rilevazione delle quantità prodotte” in applicazione dell’art. 11 del D.lgs. 150/2009, con la collaborazione di tutte le strutture regionali, oggi art. 10 D.lgs. n. 33/2013.

La Mappatura dei processi, allocazione delle risorse e rilevazione delle attività è stata così sviluppata con la collaborazione di tutte le strutture regionali in applicazione dell’art.11 del D.lgs. 150/2009, oggi art. 10 D.lgs. n. 33/2013.

La metodologia impiegata è volta alla identificazione dei processi e alla rilevazione dei prodotti erogati e dei costi relativi, e quindi alla rilevazione della quantità di lavoro necessario alle diverse categorie e professionalità per realizzare un prodotto, dato un contesto operativo e un periodo di riferimento.

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 15/62

3.4.2. Obiettivo strategico – Prevenzione dei rischi corruttivi

La strategia per la prevenzione del rischio corruzione della Giunta della Regione del Veneto è basata sui principi individuati dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), relativamente alla gestione del rischio efficace che fanno riferimento metodologico a quelli individuati dalla norma UNI-ISO 31000: 2010 nell'analisi dei rischi, in particolare:

- Sull'analisi dettagliata del contesto, che si realizza attraverso la mappatura dei processi e la relativa analisi degli stessi rispetto all'esposizione al rischio corruzione;
- Sull'identificazione del rischio, consistente nella ricerca, individuazione e descrizione dello stesso per ciascun processo;
- Sull'analisi del rischio in concreto, consistente nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto);
- Sulla ponderazione e valutazione del rischio, determinando in tal modo il livello di rischio;
- Sul trattamento del rischio: completata l'analisi del rischio, è necessario identificare le misure necessarie a "neutralizzarlo" o ridurlo, le fasi e i tempi per l'applicazione delle stesse e gli uffici e soggetti responsabili.

Norma ISO 31000	Azioni poste in essere da parte della Regione del Veneto
<ul style="list-style-type: none"> • analisi dettagliata del contesto • identificazione del rischio • analisi del rischio in concreto (probabilità/impatto) • ponderazione e valutazione del rischio • trattamento del rischio (misure per neutralizzare/ridurre il rischio) 	<ul style="list-style-type: none"> • mappatura dei processi • identificare i rischi • analizzare/ponderare i rischi • trattare i rischi

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 16/62

3.5. Informazioni correlate con ogni obiettivo strategico e personale - Risultati conseguiti

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
PELLOSO MICHELE	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	Unità Organizzativa Sistema dei controlli e attività ispettive	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
PELLOSO MICHELE	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	Unità Organizzativa Sistema dei controlli e attività ispettive	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
PELLOSO MICHELE	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	Unità Organizzativa Sistema dei controlli e attività ispettive	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
PELLOSO MICHELE	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	Unità Organizzativa Sistema dei controlli e attività ispettive	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
CONTE GIUSEPPINA	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	DIREZIONE SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
CONTE GIUSEPPINA	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	DIREZIONE SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
CONTE GIUSEPPINA	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	DIREZIONE SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
CONTE GIUSEPPINA	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	DIREZIONE SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
MANTOAN DOMENICO	AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
MANTOAN DOMENICO	AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
MANTOAN DOMENICO	AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
MANTOAN DOMENICO	AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
VIGATO GIACOMO	AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	Unità Organizzativa Risorse strumentali di Area	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
VIGATO GIACOMO	AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	Unità Organizzativa Risorse strumentali di Area	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
VIGATO GIACOMO	AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	Unità Organizzativa Risorse strumentali di Area	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
VIGATO GIACOMO	AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	Unità Organizzativa Risorse strumentali di Area	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
SCROCCARO	AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	Unità Organizzativa Farmaceutico, protesica,	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 17/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
GIOVANNA			dispositivi medici						
SCROCCARO GIOVANNA	AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	Unità Organizzativa Farmaceutico, protesica, dispositivi medici	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
SCROCCARO GIOVANNA	AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	Unità Organizzativa Farmaceutico, protesica, dispositivi medici	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
SCROCCARO GIOVANNA	AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	Unità Organizzativa Farmaceutico, protesica, dispositivi medici	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
MARITATI ANTONIO	AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio - sanitarie	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
MARITATI ANTONIO	AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio - sanitarie	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
MARITATI ANTONIO	AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio - sanitarie	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
MARITATI ANTONIO	AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio - sanitarie	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
COSTA CLAUDIO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
COSTA CLAUDIO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
COSTA CLAUDIO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
COSTA CLAUDIO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
BOTTEON FRANCO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV	Unità Organizzativa Controlli e Governo - Crite	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
BOTTEON FRANCO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV	Unità Organizzativa Controlli e Governo - Crite	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
BOTTEON FRANCO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV	Unità Organizzativa Controlli e Governo - Crite	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
BOTTEON FRANCO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV	Unità Organizzativa Controlli e Governo - Crite	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
DE CONTI NICOLA	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV	Unità Organizzativa Acquisti centralizzati SSR - CRAV	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
DE CONTI NICOLA	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV	Unità Organizzativa Acquisti centralizzati SSR - CRAV	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
DE CONTI NICOLA	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV	Unità Organizzativa Acquisti centralizzati SSR - CRAV	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
DE CONTI NICOLA	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV	Unità Organizzativa Acquisti centralizzati SSR - CRAV	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
RUSSO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 18/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
FRANCESCA		ALIMENTARE, VETERINARIA	ALIMENTARE, VETERINARIA						
RUSSO FRANCESCA	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
RUSSO FRANCESCA	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
RUSSO FRANCESCA	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
BRICHESE MICHELE	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
BRICHESE MICHELE	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
BRICHESE MICHELE	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
BRICHESE MICHELE	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
BONIN MAURO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE ECONOMICO- FINANZIARIA SSR	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE ECONOMICO- FINANZIARIA SSR	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
BONIN MAURO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE ECONOMICO- FINANZIARIA SSR	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE ECONOMICO- FINANZIARIA SSR	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
BONIN MAURO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE ECONOMICO- FINANZIARIA SSR	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE ECONOMICO- FINANZIARIA SSR	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
BONIN MAURO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE ECONOMICO- FINANZIARIA SSR	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE ECONOMICO- FINANZIARIA SSR	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
SANTONE MAURIZIO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE ECONOMICO- FINANZIARIA SSR	Unità Organizzativa Procedure contabili, bilancio consolidato, tavolo adempimenti	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
SANTONE MAURIZIO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE ECONOMICO- FINANZIARIA SSR	Unità Organizzativa Procedure contabili, bilancio consolidato, tavolo adempimenti	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
SANTONE MAURIZIO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE ECONOMICO- FINANZIARIA SSR	Unità Organizzativa Procedure contabili, bilancio consolidato, tavolo adempimenti	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
SANTONE MAURIZIO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE ECONOMICO- FINANZIARIA SSR	Unità Organizzativa Procedure contabili, bilancio consolidato, tavolo adempimenti	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
PILERCI CLAUDIO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
PILERCI CLAUDIO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
PILERCI CLAUDIO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
PILERCI CLAUDIO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 19/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
TROIANI MONICA	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Unità Organizzativa Accreditemento strutture sanitarie	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
TROIANI MONICA	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Unità Organizzativa Accreditemento strutture sanitarie	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
TROIANI MONICA	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Unità Organizzativa Accreditemento strutture sanitarie	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
TROIANI MONICA	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Unità Organizzativa Accreditemento strutture sanitarie	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
GHIOTTO MARIA CRISTINA	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Unità Organizzativa Cure primarie e LEA	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
GHIOTTO MARIA CRISTINA	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Unità Organizzativa Cure primarie e LEA	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
GHIOTTO MARIA CRISTINA	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Unità Organizzativa Cure primarie e LEA	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
GHIOTTO MARIA CRISTINA	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Unità Organizzativa Cure primarie e LEA	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
TURRI PAOLO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Unità Organizzativa Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
TURRI PAOLO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Unità Organizzativa Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
TURRI PAOLO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Unità Organizzativa Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
TURRI PAOLO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Unità Organizzativa Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
CORTI MARIA CHIARA	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Unità Organizzativa Strutture intermedie e socio - sanitarie territoriali	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
CORTI MARIA CHIARA	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Unità Organizzativa Strutture intermedie e socio - sanitarie territoriali	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
CORTI MARIA CHIARA	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Unità Organizzativa Strutture intermedie e socio - sanitarie territoriali	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
CORTI MARIA CHIARA	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Unità Organizzativa Strutture intermedie e socio - sanitarie territoriali	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
MARTELLO TIZIANO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Unità Organizzativa Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
MARTELLO TIZIANO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Unità Organizzativa Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
MARTELLO TIZIANO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Unità Organizzativa Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 20/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
MARTELLO TIZIANO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Unità Organizzativa Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
PINZAUTI ANTONELLA	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
PINZAUTI ANTONELLA	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
PINZAUTI ANTONELLA	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
PINZAUTI ANTONELLA	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
RAMPAZZO LORENZO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
RAMPAZZO LORENZO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
RAMPAZZO LORENZO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
RAMPAZZO LORENZO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
GARBIN FABRIZIO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	Unità Organizzativa Non Autosufficienza, Ipab, Autorizzazione e Accreditamento	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
GARBIN FABRIZIO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	Unità Organizzativa Non Autosufficienza, Ipab, Autorizzazione e Accreditamento	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
GARBIN FABRIZIO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	Unità Organizzativa Non Autosufficienza, Ipab, Autorizzazione e Accreditamento	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
GARBIN FABRIZIO	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	Unità Organizzativa Non Autosufficienza, Ipab, Autorizzazione e Accreditamento	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
SCARPA MARILINDA	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	Unità Organizzativa Flussi migratori	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
SCARPA MARILINDA	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	Unità Organizzativa Flussi migratori	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
SCARPA MARILINDA	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	Unità Organizzativa Flussi migratori	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
SCARPA MARILINDA	AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	Unità Organizzativa Flussi migratori	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
CANINI ANTONIO	AREA SANITA' E SOCIALE	STRUTTURA DI PROGETTO GRANDI STRUTTURE OSPEDALIERE E DI CURA	STRUTTURA DI PROGETTO GRANDI STRUTTURE OSPEDALIERE E DI CURA	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
CANINI ANTONIO	AREA SANITA' E SOCIALE	STRUTTURA DI PROGETTO GRANDI STRUTTURE	STRUTTURA DI PROGETTO GRANDI STRUTTURE	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 21/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
		OSPEDALIERE E DI CURA	OSPEDALIERE E DI CURA						
CANINI ANTONIO	AREA SANITA' E SOCIALE	STRUTTURA DI PROGETTO GRANDI STRUTTURE OSPEDALIERE E DI CURA	STRUTTURA DI PROGETTO GRANDI STRUTTURE OSPEDALIERE E DI CURA	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
CANINI ANTONIO	AREA SANITA' E SOCIALE	STRUTTURA DI PROGETTO GRANDI STRUTTURE OSPEDALIERE E DI CURA	STRUTTURA DI PROGETTO GRANDI STRUTTURE OSPEDALIERE E DI CURA	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
ZATTARIN STEFANIA	SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE RAPPORTI STATO/REGIONI E SUPPORTO PROGRAMMA DEL PRESIDENTE	DIREZIONE RAPPORTI STATO/REGIONI E SUPPORTO PROGRAMMA DEL PRESIDENTE	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
ZATTARIN STEFANIA	SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE RAPPORTI STATO/REGIONI E SUPPORTO PROGRAMMA DEL PRESIDENTE	DIREZIONE RAPPORTI STATO/REGIONI E SUPPORTO PROGRAMMA DEL PRESIDENTE	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
ZATTARIN STEFANIA	SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE RAPPORTI STATO/REGIONI E SUPPORTO PROGRAMMA DEL PRESIDENTE	DIREZIONE RAPPORTI STATO/REGIONI E SUPPORTO PROGRAMMA DEL PRESIDENTE	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
ZATTARIN STEFANIA	SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE RAPPORTI STATO/REGIONI E SUPPORTO PROGRAMMA DEL PRESIDENTE	DIREZIONE RAPPORTI STATO/REGIONI E SUPPORTO PROGRAMMA DEL PRESIDENTE	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
MAGRIS FRANCESCO	SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE VERIFICA E GESTIONE ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA	DIREZIONE VERIFICA E GESTIONE ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
MAGRIS FRANCESCO	SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE VERIFICA E GESTIONE ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA	DIREZIONE VERIFICA E GESTIONE ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
MAGRIS FRANCESCO	SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE VERIFICA E GESTIONE ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA	DIREZIONE VERIFICA E GESTIONE ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
MAGRIS FRANCESCO	SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE VERIFICA E GESTIONE ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA	DIREZIONE VERIFICA E GESTIONE ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
PETRALIA MARIA PATRIZIA	SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
PETRALIA MARIA PATRIZIA	SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
PETRALIA MARIA PATRIZIA	SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
PETRALIA MARIA PATRIZIA	SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
PALUMBO DANIELA	SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	Unità Organizzativa Affari legislativi 1	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
PALUMBO DANIELA	SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	Unità Organizzativa Affari legislativi 1	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
PALUMBO DANIELA	SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	Unità Organizzativa Affari legislativi 1	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
PALUMBO DANIELA	SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	Unità Organizzativa Affari legislativi 1	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 22/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
PEAGNO BIANCA	AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Affari legali 2	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
PEAGNO BIANCA	AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Affari legali 2	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
PEAGNO BIANCA	AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Affari legali 2	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
PEAGNO BIANCA	AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Affari legali 2	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
CAPRIOGLIO FRANCA	AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Affari legali 1	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
CAPRIOGLIO FRANCA	AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Affari legali 1	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	2
CAPRIOGLIO FRANCA	AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Affari legali 1	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
CAPRIOGLIO FRANCA	AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Affari legali 1	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
CARRUCCIU GIANLUIGI	AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Risorse strumentali di Avvocatura e affari legali	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
CARRUCCIU GIANLUIGI	AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Risorse strumentali di Avvocatura e affari legali	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
CARRUCCIU GIANLUIGI	AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Risorse strumentali di Avvocatura e affari legali	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
CARRUCCIU GIANLUIGI	AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Risorse strumentali di Avvocatura e affari legali	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
CUSIN ANTONELLA	AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Coordinamento affari legali	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
CUSIN ANTONELLA	AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Coordinamento affari legali	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	3
CUSIN ANTONELLA	AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Coordinamento affari legali	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
CUSIN ANTONELLA	AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Coordinamento affari legali	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
TRAPANI MAURO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
TRAPANI MAURO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
TRAPANI MAURO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
TRAPANI MAURO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
ROGNONI ROBERTO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Programmazione unitaria di Area (FERS e FSC)	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 23/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
ROGNONI ROBERTO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Programmazione unitaria di Area (FERS e FSC)	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
ROGNONI ROBERTO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Programmazione unitaria di Area (FERS e FSC)	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
ROGNONI ROBERTO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Programmazione unitaria di Area (FERS e FSC)	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
TOMMASI TOMMASO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
TOMMASI TOMMASO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
TOMMASI TOMMASO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
TOMMASI TOMMASO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
CAINERI CARLO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Risorse strumentali di area	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
CAINERI CARLO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Risorse strumentali di area	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
CAINERI CARLO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Risorse strumentali di area	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
CAINERI CARLO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Risorse strumentali di area	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
DISSEGNA MAURIZIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Sistema informativo sviluppo economico	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
DISSEGNA MAURIZIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Sistema informativo sviluppo economico	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
DISSEGNA MAURIZIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Sistema informativo sviluppo economico	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
DISSEGNA MAURIZIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Sistema informativo sviluppo economico	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
DANIELI ANTONIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Funzioni di Studio e ricerca	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
DANIELI ANTONIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Funzioni di Studio e ricerca	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
DANIELI ANTONIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Funzioni di Studio e ricerca	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
DANIELI ANTONIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Funzioni di Studio e ricerca	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
DAVIA' PAOLO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Funzioni di Studio e ricerca	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
DAVIA' PAOLO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Funzioni di Studio e ricerca	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 24/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
DAVIA' PAOLO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Funzioni di Studio e ricerca	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
DAVIA' PAOLO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Funzioni di Studio e ricerca	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
ZANNOL ALBERTO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROALIMENTARE	DIREZIONE AGROALIMENTARE	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
ZANNOL ALBERTO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROALIMENTARE	DIREZIONE AGROALIMENTARE	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
ZANNOL ALBERTO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROALIMENTARE	DIREZIONE AGROALIMENTARE	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
ZANNOL ALBERTO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROALIMENTARE	DIREZIONE AGROALIMENTARE	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
ANDRIOLO ALBERTO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Unità Organizzativa Competitività imprese agricole	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
ANDRIOLO ALBERTO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Unità Organizzativa Competitività imprese agricole	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
ANDRIOLO ALBERTO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Unità Organizzativa Competitività imprese agricole	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
ANDRIOLO ALBERTO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Unità Organizzativa Competitività imprese agricole	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
TRENTIN GIORGIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Unità Organizzativa Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
TRENTIN GIORGIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Unità Organizzativa Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
TRENTIN GIORGIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Unità Organizzativa Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
TRENTIN GIORGIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Unità Organizzativa Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
VIDOTTI GIORGIA	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
VIDOTTI GIORGIA	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
VIDOTTI GIORGIA	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
VIDOTTI GIORGIA	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
PERON ADANELLA	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	Unità Organizzativa Industria e artigianato	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 25/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
PERON ADANELLA	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	Unità Organizzativa Industria e artigianato	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
PERON ADANELLA	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	Unità Organizzativa Industria e artigianato	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
PERON ADANELLA	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	Unità Organizzativa Industria e artigianato	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
LUISE LUISA	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	Unità Organizzativa Commercio e servizi	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
LUISE LUISA	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	Unità Organizzativa Commercio e servizi	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
LUISE LUISA	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	Unità Organizzativa Commercio e servizi	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
LUISE LUISA	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	Unità Organizzativa Commercio e servizi	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
ROSSO PAOLO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE TURISMO	DIREZIONE TURISMO	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
ROSSO PAOLO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE TURISMO	DIREZIONE TURISMO	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
ROSSO PAOLO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE TURISMO	DIREZIONE TURISMO	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
ROSSO PAOLO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE TURISMO	DIREZIONE TURISMO	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
GIARETTA NADIA	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
GIARETTA NADIA	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
GIARETTA NADIA	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
GIARETTA NADIA	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
SISTO STEFANO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa Programmazione turistica	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
SISTO STEFANO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa Programmazione turistica	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
SISTO STEFANO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa Programmazione turistica	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
SISTO STEFANO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa Programmazione turistica	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
MINUZZO MAURIZIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa Economia e sviluppo montano	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
MINUZZO MAURIZIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa Economia e sviluppo montano	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
MINUZZO MAURIZIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa Economia e sviluppo montano	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 26/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
MINUZZO MAURIZIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa Economia e sviluppo montano	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
SCUDELLER ALESSANDRA	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa Presidi turistici territoriali	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
SCUDELLER ALESSANDRA	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa Presidi turistici territoriali	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
SCUDELLER ALESSANDRA	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa Presidi turistici territoriali	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
SCUDELLER ALESSANDRA	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa Presidi turistici territoriali	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
PANCIERA VITTORIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
PANCIERA VITTORIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	3
PANCIERA VITTORIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
PANCIERA VITTORIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
RICHERI MARIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
RICHERI MARIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
RICHERI MARIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
RICHERI MARIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
STELLINI PIETRO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	Unità Organizzativa Internazionalizzazione e marketing territoriale	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
STELLINI PIETRO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	Unità Organizzativa Internazionalizzazione e marketing territoriale	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
STELLINI PIETRO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	Unità Organizzativa Internazionalizzazione e marketing territoriale	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
STELLINI PIETRO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	Unità Organizzativa Internazionalizzazione e marketing territoriale	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
DE DONATIS CLAUDIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	Unità Organizzativa Promozione turistica	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
DE DONATIS CLAUDIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	Unità Organizzativa Promozione turistica	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	3

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 27/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
DE DONATIS CLAUDIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	Unità Organizzativa Promozione turistica	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
DE DONATIS CLAUDIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	Unità Organizzativa Promozione turistica	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
DE GOBBI RICCARDO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
DE GOBBI RICCARDO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
DE GOBBI RICCARDO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
DE GOBBI RICCARDO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
BONALDO ANTONIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	Unità Organizzativa Ricerca distretti e reti	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
BONALDO ANTONIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	Unità Organizzativa Ricerca distretti e reti	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
BONALDO ANTONIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	Unità Organizzativa Ricerca distretti e reti	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
BONALDO ANTONIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	Unità Organizzativa Ricerca distretti e reti	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
VENDRAME GIULIANO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	Unità Organizzativa Energia	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
VENDRAME GIULIANO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	Unità Organizzativa Energia	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
VENDRAME GIULIANO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	Unità Organizzativa Energia	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
VENDRAME GIULIANO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	Unità Organizzativa Energia	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
VITI MAURO GIOVANNI	AREA SVILUPPO ECONOMICO	STRUTTURA DI PROGETTO STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVERSITA' E DEI PARCHI	STRUTTURA DI PROGETTO STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVERSITA' E DEI PARCHI	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
VITI MAURO GIOVANNI	AREA SVILUPPO ECONOMICO	STRUTTURA DI PROGETTO STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVERSITA' E DEI PARCHI	STRUTTURA DI PROGETTO STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVERSITA' E DEI PARCHI	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
VITI MAURO GIOVANNI	AREA SVILUPPO ECONOMICO	STRUTTURA DI PROGETTO STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVERSITA' E DEI PARCHI	STRUTTURA DI PROGETTO STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVERSITA' E DEI PARCHI	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
VITI MAURO GIOVANNI	AREA SVILUPPO ECONOMICO	STRUTTURA DI PROGETTO STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVERSITA' E DEI PARCHI	STRUTTURA DI PROGETTO STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVERSITA' E DEI PARCHI	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
COMACCHIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 28/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
ANDREA									
COMACCHIO ANDREA	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
COMACCHIO ANDREA	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
COMACCHIO ANDREA	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
LAZZARO BARBARA	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Unità Organizzativa Agroambiente	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
LAZZARO BARBARA	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Unità Organizzativa Agroambiente	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
LAZZARO BARBARA	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Unità Organizzativa Agroambiente	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
LAZZARO BARBARA	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Unità Organizzativa Agroambiente	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
ZANINI GIOVANNI	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Unità Organizzativa Fitosanitario	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
ZANINI GIOVANNI	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Unità Organizzativa Fitosanitario	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
ZANINI GIOVANNI	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Unità Organizzativa Fitosanitario	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
ZANINI GIOVANNI	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Unità Organizzativa Fitosanitario	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
DE LUCCHI GIORGIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Unità Organizzativa Caccia e pesca	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
DE LUCCHI GIORGIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Unità Organizzativa Caccia e pesca	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
DE LUCCHI GIORGIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Unità Organizzativa Caccia e pesca	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
DE LUCCHI GIORGIO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Unità Organizzativa Caccia e pesca	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
CONTARIN FRANCO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
CONTARIN FRANCO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
CONTARIN FRANCO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
CONTARIN	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	OB.	REPORT	0	2	40	2

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 29/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
FRANCO				PERSONALE 2					
SIGNORA WALTER	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	Unità Organizzativa Programmazione e sviluppo rurale	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
SIGNORA WALTER	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	Unità Organizzativa Programmazione e sviluppo rurale	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
SIGNORA WALTER	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	Unità Organizzativa Programmazione e sviluppo rurale	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
SIGNORA WALTER	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	Unità Organizzativa Programmazione e sviluppo rurale	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
ALFONSI LUIGI	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	Unità Organizzativa Parchi e foreste	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
ALFONSI LUIGI	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	Unità Organizzativa Parchi e foreste	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
ALFONSI LUIGI	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	Unità Organizzativa Parchi e foreste	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
ALFONSI LUIGI	AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	Unità Organizzativa Parchi e foreste	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
ROMANO SANTO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
ROMANO SANTO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
ROMANO SANTO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
ROMANO SANTO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
PICCIOLATO MASSIMO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	Unità Organizzativa Cabina di regia FSE	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
PICCIOLATO MASSIMO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	Unità Organizzativa Cabina di regia FSE	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
PICCIOLATO MASSIMO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	Unità Organizzativa Cabina di regia FSE	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
PICCIOLATO MASSIMO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	Unità Organizzativa Cabina di regia FSE	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
GHEDINA TIZIANO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
GHEDINA TIZIANO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
GHEDINA TIZIANO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
GHEDINA TIZIANO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 30/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
TIZIANO	CULTURA		Società e confluenza Province	PERSONALE 2					
TARGA DANIELA FLORA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	Unità Organizzativa Risorse strumentali di area	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
TARGA DANIELA FLORA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	Unità Organizzativa Risorse strumentali di area	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
TARGA DANIELA FLORA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	Unità Organizzativa Risorse strumentali di area	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
TARGA DANIELA FLORA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	Unità Organizzativa Risorse strumentali di area	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
DE GREGORIO MARIA TERESA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
DE GREGORIO MARIA TERESA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
DE GREGORIO MARIA TERESA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
DE GREGORIO MARIA TERESA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
MARABINI CHIARA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
MARABINI CHIARA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
MARABINI CHIARA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
MARABINI CHIARA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
BRESSANI FAUSTA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Promozione e valorizzazione culturale	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
BRESSANI FAUSTA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Promozione e valorizzazione culturale	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
BRESSANI FAUSTA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Promozione e valorizzazione culturale	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
BRESSANI FAUSTA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Promozione e valorizzazione culturale	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
GALAN VALENTINA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Coordinamento servizi culturali territoriali	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
GALAN VALENTINA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Coordinamento servizi culturali territoriali	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
GALAN	AREA CAPITALE UMANO E	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Coordinamento servizi	OB.	REPORT	0	1	10	1

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 31/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
VALENTINA	CULTURA		culturali territoriali	PERSONALE 1					
GALAN VALENTINA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Coordinamento servizi culturali territoriali	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
STEFFANUTTO RITA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Attività culturali e spettacolo	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
STEFFANUTTO RITA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Attività culturali e spettacolo	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
STEFFANUTTO RITA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Attività culturali e spettacolo	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
STEFFANUTTO RITA	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Attività culturali e spettacolo	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
ZULIANI DIONIGI	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Sport	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
ZULIANI DIONIGI	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Sport	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
ZULIANI DIONIGI	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Sport	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
ZULIANI DIONIGI	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Sport	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
MARZANO BERNARDI MASSIMO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
MARZANO BERNARDI MASSIMO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
MARZANO BERNARDI MASSIMO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
MARZANO BERNARDI MASSIMO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
SENSINI FRANCO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	Unità Organizzativa Istruzione e università	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
SENSINI FRANCO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	Unità Organizzativa Istruzione e università	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
SENSINI FRANCO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	Unità Organizzativa Istruzione e università	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
SENSINI FRANCO	AREA CAPITALE UMANO E	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	Unità Organizzativa Istruzione e università	OB.	REPORT	0	2	40	2

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 32/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
	CULTURA			PERSONALE 2					
TURRI PIER ANGELO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE LAVORO	DIREZIONE LAVORO	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
TURRI PIER ANGELO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE LAVORO	DIREZIONE LAVORO	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
TURRI PIER ANGELO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE LAVORO	DIREZIONE LAVORO	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
TURRI PIER ANGELO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE LAVORO	DIREZIONE LAVORO	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
AGOSTINETTI ALESSANDRO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE LAVORO	Unità Organizzativa Programmazione e politiche del lavoro	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
AGOSTINETTI ALESSANDRO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE LAVORO	Unità Organizzativa Programmazione e politiche del lavoro	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
AGOSTINETTI ALESSANDRO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE LAVORO	Unità Organizzativa Programmazione e politiche del lavoro	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
AGOSTINETTI ALESSANDRO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE LAVORO	Unità Organizzativa Programmazione e politiche del lavoro	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
FABIAN ROBERTO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE LAVORO	Unità Organizzativa Mercato del lavoro e interventi per l'occupazione	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
FABIAN ROBERTO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE LAVORO	Unità Organizzativa Mercato del lavoro e interventi per l'occupazione	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
FABIAN ROBERTO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE LAVORO	Unità Organizzativa Mercato del lavoro e interventi per l'occupazione	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
FABIAN ROBERTO	AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	DIREZIONE LAVORO	Unità Organizzativa Mercato del lavoro e interventi per l'occupazione	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
BENASSI ALESSANDRO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
BENASSI ALESSANDRO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
BENASSI ALESSANDRO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
BENASSI ALESSANDRO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
CACCIN MARCO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Unità Organizzativa Programmazione unitaria di Area (FERS e FSC)	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
CACCIN MARCO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Unità Organizzativa Programmazione unitaria di Area (FERS e FSC)	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
CACCIN MARCO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Unità Organizzativa Programmazione unitaria di	OB.	REPORT	0	1	10	1

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 33/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
	TERRITORIO		Area (FERS e FSC)	PERSONALE 1					
CACCIN MARCO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Unità Organizzativa Programmazione unitaria di Area (FERS e FSC)	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
DEL RIZZO SANDRO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
DEL RIZZO SANDRO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
DEL RIZZO SANDRO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
DEL RIZZO SANDRO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
FOCCARDI MASSIMO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Unità Organizzativa Sistema informativo Tutela e Sviluppo del Territorio	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
FOCCARDI MASSIMO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Unità Organizzativa Sistema informativo Tutela e Sviluppo del Territorio	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
FOCCARDI MASSIMO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Unità Organizzativa Sistema informativo Tutela e Sviluppo del Territorio	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
FOCCARDI MASSIMO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Unità Organizzativa Sistema informativo Tutela e Sviluppo del Territorio	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
MACROPODIO LUCIANO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Funzioni di Studio e ricerca	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
MACROPODIO LUCIANO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Funzioni di Studio e ricerca	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
MACROPODIO LUCIANO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Funzioni di Studio e ricerca	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
MACROPODIO LUCIANO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Funzioni di Studio e ricerca	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
MAZZOLI MAURO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Funzioni di Studio e ricerca	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
MAZZOLI MAURO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Funzioni di Studio e ricerca	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
MAZZOLI MAURO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Funzioni di Studio e ricerca	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
MAZZOLI MAURO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Funzioni di Studio e ricerca	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
PENNA GISELLA	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Funzioni di Studio e ricerca	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
PENNA GISELLA	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Funzioni di Studio e ricerca	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 34/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
	TERRITORIO								
PENNA GISELLA	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Funzioni di Studio e ricerca	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
PENNA GISELLA	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Funzioni di Studio e ricerca	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
FASIOLO GIUSEPPE	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
FASIOLO GIUSEPPE	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
FASIOLO GIUSEPPE	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
FASIOLO GIUSEPPE	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
FOSCOLO LAURA	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
FOSCOLO LAURA	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
FOSCOLO LAURA	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
FOSCOLO LAURA	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
D'ELIA MARCO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Infrastrutture strade e concessioni	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
D'ELIA MARCO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Infrastrutture strade e concessioni	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
D'ELIA MARCO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Infrastrutture strade e concessioni	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
D'ELIA MARCO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Infrastrutture strade e concessioni	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
MENEGAZZO MAURO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Mobilità e trasporti	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
MENEGAZZO MAURO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Mobilità e trasporti	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
MENEGAZZO MAURO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Mobilità e trasporti	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
MENEGAZZO MAURO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Mobilità e trasporti	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
TALATO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E	Unità Organizzativa Lavori Pubblici	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 35/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
STEFANO	TERRITORIO	LOGISTICA							
TALATO STEFANO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Lavori Pubblici	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
TALATO STEFANO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Lavori Pubblici	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
TALATO STEFANO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Lavori Pubblici	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
DALL'ARMI ROBERTO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Edilizia	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
DALL'ARMI ROBERTO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Edilizia	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
DALL'ARMI ROBERTO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Edilizia	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
DALL'ARMI ROBERTO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Edilizia	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
ZANIN LUIGI	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Logistica e Ispettorati di Porto	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
ZANIN LUIGI	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Logistica e Ispettorati di Porto	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
ZANIN LUIGI	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Logistica e Ispettorati di Porto	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
ZANIN LUIGI	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Logistica e Ispettorati di Porto	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
MASIA LUIGI	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
MASIA LUIGI	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
MASIA LUIGI	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
MASIA LUIGI	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
SOCCORSO CORRADO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
SOCCORSO CORRADO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
SOCCORSO CORRADO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
SOCCORSO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV	OB.	REPORT	0	2	40	2

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 36/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
CORRADO	TERRITORIO			PERSONALE 2					
SILVESTRIN GIANNI CARLO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale (VIA)	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
SILVESTRIN GIANNI CARLO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale (VIA)	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
SILVESTRIN GIANNI CARLO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale (VIA)	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
SILVESTRIN GIANNI CARLO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale (VIA)	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
BERTAGGIA ROBERTO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	Unità Organizzativa Autorità ambientale	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
BERTAGGIA ROBERTO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	Unità Organizzativa Autorità ambientale	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
BERTAGGIA ROBERTO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	Unità Organizzativa Autorità ambientale	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
BERTAGGIA ROBERTO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	Unità Organizzativa Autorità ambientale	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
PUIATTI MARCO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
PUIATTI MARCO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
PUIATTI MARCO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
PUIATTI MARCO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
ZANCHETTA PIERANTONIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
ZANCHETTA PIERANTONIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
ZANCHETTA PIERANTONIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
ZANCHETTA PIERANTONIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
BAGLIONI ALBERTO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Geologia	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
BAGLIONI ALBERTO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Geologia	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
BAGLIONI	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Geologia	OB.	REPORT	0	1	10	1

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 37/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
ALBERTO	TERRITORIO			PERSONALE 1					
BAGLIONI ALBERTO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Geologia	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
DE LUCCHI LUIGI	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Bonifica e Irrigazione	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
DE LUCCHI LUIGI	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Bonifica e Irrigazione	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
DE LUCCHI LUIGI	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Bonifica e Irrigazione	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
DE LUCCHI LUIGI	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Bonifica e Irrigazione	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
SALVATORE NICOLA	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Difesa idraulica	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
SALVATORE NICOLA	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Difesa idraulica	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
SALVATORE NICOLA	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Difesa idraulica	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
SALVATORE NICOLA	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Difesa idraulica	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
STRAZZABOSCO FABIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Servizio idrico integrato e tutela delle acque	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
STRAZZABOSCO FABIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Servizio idrico integrato e tutela delle acque	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
STRAZZABOSCO FABIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Servizio idrico integrato e tutela delle acque	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
STRAZZABOSCO FABIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Servizio idrico integrato e tutela delle acque	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
FORTUNATO LUIGI	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	DIREZIONE AMBIENTE	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
FORTUNATO LUIGI	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	DIREZIONE AMBIENTE	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
FORTUNATO LUIGI	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	DIREZIONE AMBIENTE	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
FORTUNATO LUIGI	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	DIREZIONE AMBIENTE	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
ULLIANA GIOVANNI	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
ULLIANA	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL	DIREZIONE AMBIENTE	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 38/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
GIOVANNI	TERRITORIO								
ULLIANA GIOVANNI	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
ULLIANA GIOVANNI	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
MORANDI ROBERTO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	Unità Organizzativa Tutela dell'atmosfera	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
MORANDI ROBERTO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	Unità Organizzativa Tutela dell'atmosfera	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
MORANDI ROBERTO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	Unità Organizzativa Tutela dell'atmosfera	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
MORANDI ROBERTO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	Unità Organizzativa Tutela dell'atmosfera	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
CAMPACI PAOLO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	Unità Organizzativa Bonifiche ambientali e progetto Venezia	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
CAMPACI PAOLO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	Unità Organizzativa Bonifiche ambientali e progetto Venezia	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
CAMPACI PAOLO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	Unità Organizzativa Bonifiche ambientali e progetto Venezia	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
CAMPACI PAOLO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	Unità Organizzativa Bonifiche ambientali e progetto Venezia	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
SOPPELSA LUCA	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
SOPPELSA LUCA	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
SOPPELSA LUCA	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
SOPPELSA LUCA	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
RAMON EMANUELA	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	Unità Organizzativa Protezione civile	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
RAMON EMANUELA	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	Unità Organizzativa Protezione civile	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
RAMON EMANUELA	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	Unità Organizzativa Protezione civile	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
RAMON EMANUELA	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	Unità Organizzativa Protezione civile	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
FABRIS	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 39/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
VINCENZO	TERRITORIO								
FABRIS VINCENZO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
FABRIS VINCENZO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
FABRIS VINCENZO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
SACCOMANI CARLO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
SACCOMANI CARLO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
SACCOMANI CARLO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
SACCOMANI CARLO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
DE GENNARO MAURIZIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Unità Organizzativa Urbanistica	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
DE GENNARO MAURIZIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Unità Organizzativa Urbanistica	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
DE GENNARO MAURIZIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Unità Organizzativa Urbanistica	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
DE GENNARO MAURIZIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Unità Organizzativa Urbanistica	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
ALBERTI FRANCO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Unità Organizzativa Pianificazione territoriale strategica e cartografia	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
ALBERTI FRANCO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Unità Organizzativa Pianificazione territoriale strategica e cartografia	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
ALBERTI FRANCO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Unità Organizzativa Pianificazione territoriale strategica e cartografia	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
ALBERTI FRANCO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Unità Organizzativa Pianificazione territoriale strategica e cartografia	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
OPERTI IGNAZIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Unità Organizzativa Pianificazione ambientale, paesaggistica e RER	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
OPERTI IGNAZIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Unità Organizzativa Pianificazione ambientale, paesaggistica e RER	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	3
OPERTI IGNAZIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Unità Organizzativa Pianificazione ambientale, paesaggistica e RER	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
OPERTI IGNAZIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Unità Organizzativa Pianificazione ambientale,	OB.	REPORT	0	2	40	2

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 40/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
	TERRITORIO		paesaggistica e RER	PERSONALE 2					
PATTI SALVATORE	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	DIREZIONE OPERATIVA	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
PATTI SALVATORE	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	DIREZIONE OPERATIVA	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
PATTI SALVATORE	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	DIREZIONE OPERATIVA	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
PATTI SALVATORE	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	DIREZIONE OPERATIVA	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
DE MENECH SANDRO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
DE MENECH SANDRO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
DE MENECH SANDRO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
DE MENECH SANDRO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
CAMUFFO ADRIANO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Litorale Veneto	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
CAMUFFO ADRIANO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Litorale Veneto	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
CAMUFFO ADRIANO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Litorale Veneto	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
CAMUFFO ADRIANO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Litorale Veneto	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
ANTONELLO MICHELE	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Belluno	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
ANTONELLO MICHELE	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Belluno	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
ANTONELLO MICHELE	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Belluno	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
ANTONELLO MICHELE	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Belluno	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
MARCHETTI GIOVANNI PAOLO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Rovigo	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
MARCHETTI GIOVANNI	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Rovigo	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 41/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
PAOLO									
MARCHETTI GIOVANNI PAOLO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Rovigo	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
MARCHETTI GIOVANNI PAOLO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Rovigo	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
DORIGO MARCO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Verona	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
DORIGO MARCO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Verona	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
DORIGO MARCO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Verona	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
DORIGO MARCO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Verona	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
LUCHETTA ALVISE	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Treviso	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
LUCHETTA ALVISE	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Treviso	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
LUCHETTA ALVISE	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Treviso	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
LUCHETTA ALVISE	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Treviso	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
GALIAZZO FABIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Padova	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
GALIAZZO FABIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Padova	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
GALIAZZO FABIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Padova	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
GALIAZZO FABIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Padova	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
RONCADA MAURO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Vicenza	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
RONCADA MAURO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Vicenza	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
RONCADA MAURO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Vicenza	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
RONCADA	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Vicenza	OB.	REPORT	0	2	40	2

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 42/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
MAURO	TERRITORIO			PERSONALE 2					
TANCON DAMIANO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Forestale Verona e Rovigo	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
TANCON DAMIANO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Forestale Verona e Rovigo	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
TANCON DAMIANO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Forestale Verona e Rovigo	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
TANCON DAMIANO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Forestale Verona e Rovigo	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
RIGHELE MIRIA	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Forestale Padova e Vicenza	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
RIGHELE MIRIA	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Forestale Padova e Vicenza	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
RIGHELE MIRIA	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Forestale Padova e Vicenza	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
RIGHELE MIRIA	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Forestale Padova e Vicenza	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
DE SABBATA ALESSANDRO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	STRUTTURA DI PROGETTO GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI	STRUTTURA DI PROGETTO GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
DE SABBATA ALESSANDRO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	STRUTTURA DI PROGETTO GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI	STRUTTURA DI PROGETTO GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
DE SABBATA ALESSANDRO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	STRUTTURA DI PROGETTO GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI	STRUTTURA DI PROGETTO GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
DE SABBATA ALESSANDRO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	STRUTTURA DI PROGETTO GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI	STRUTTURA DI PROGETTO GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
MASULLO GIANLUIGI	AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
MASULLO GIANLUIGI	AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
MASULLO GIANLUIGI	AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
MASULLO GIANLUIGI	AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
GASPARINI LORELLA	AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	Unità Organizzativa Ris.str.Area e autor. di certif. dei FSE e del fondo naz. di svil. e coesione	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
GASPARINI LORELLA	AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	Unità Organizzativa Ris.str.Area e autor. di certif. dei FSE e del fondo naz. di svil. e coesione	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 43/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
GASPARINI LORELLA	AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	Unità Organizzativa Ris.str.Area e autor. di certif. dei FSE e del fondo naz. di svil. e coesione	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
GASPARINI LORELLA	AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	Unità Organizzativa Ris.str.Area e autor. di certif. dei FSE e del fondo naz. di svil. e coesione	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
SALVATORE LAURA	AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	Funzioni di Studio e ricerca	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
SALVATORE LAURA	AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	Funzioni di Studio e ricerca	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
SALVATORE LAURA	AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	Funzioni di Studio e ricerca	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
SALVATORE LAURA	AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	Funzioni di Studio e ricerca	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
ANGELINI STEFANO	AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	Funzioni di Studio e ricerca	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
ANGELINI STEFANO	AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	Funzioni di Studio e ricerca	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
ANGELINI STEFANO	AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	Funzioni di Studio e ricerca	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
ANGELINI STEFANO	AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	Funzioni di Studio e ricerca	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
VIGNOTTO CLAUDIO	AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
VIGNOTTO CLAUDIO	AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
VIGNOTTO CLAUDIO	AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
VIGNOTTO CLAUDIO	AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
TAMBATO GIULIA	AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
TAMBATO GIULIA	AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
TAMBATO GIULIA	AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
TAMBATO GIULIA	AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
ZAGNONI PIERPAOLO	AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 44/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
ZAGNONI PIERPAOLO	AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
ZAGNONI PIERPAOLO	AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
ZAGNONI PIERPAOLO	AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
BELCARO PIERANTONIO	AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	Unità Organizzativa Acquisti regionali	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
BELCARO PIERANTONIO	AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	Unità Organizzativa Acquisti regionali	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
BELCARO PIERANTONIO	AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	Unità Organizzativa Acquisti regionali	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
BELCARO PIERANTONIO	AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	Unità Organizzativa Acquisti regionali	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
ZANETTE DORIANO	AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	Unità Organizzativa Affari generali	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
ZANETTE DORIANO	AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	Unità Organizzativa Affari generali	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
ZANETTE DORIANO	AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	Unità Organizzativa Affari generali	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
ZANETTE DORIANO	AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	Unità Organizzativa Affari generali	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
CANATO CARLO	AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	Unità Organizzativa Patrimonio, sedi e demanio	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
CANATO CARLO	AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	Unità Organizzativa Patrimonio, sedi e demanio	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
CANATO CARLO	AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	Unità Organizzativa Patrimonio, sedi e demanio	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
CANATO CARLO	AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	Unità Organizzativa Patrimonio, sedi e demanio	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
BABUDRI ANNA	AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI	DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
BABUDRI ANNA	AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI	DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
BABUDRI ANNA	AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI	DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
BABUDRI ANNA	AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI	DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
GASPARIN MAURIZIO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
GASPARIN MAURIZIO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 45/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
GASPARIN MAURIZIO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
GASPARIN MAURIZIO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
GRECO MARIA ANTONIETTA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	Unità Organizzativa Riforme istituzionali e processi di delega	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
GRECO MARIA ANTONIETTA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	Unità Organizzativa Riforme istituzionali e processi di delega	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
GRECO MARIA ANTONIETTA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	Unità Organizzativa Riforme istituzionali e processi di delega	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
GRECO MARIA ANTONIETTA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	Unità Organizzativa Riforme istituzionali e processi di delega	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
MANTILE MARCO PAOLO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
MANTILE MARCO PAOLO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
MANTILE MARCO PAOLO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
MANTILE MARCO PAOLO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
ZANGIROLAMI SILVIA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	Unità Organizzativa Risorse strumentali di Area	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
ZANGIROLAMI SILVIA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	Unità Organizzativa Risorse strumentali di Area	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
ZANGIROLAMI SILVIA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	Unità Organizzativa Risorse strumentali di Area	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
ZANGIROLAMI SILVIA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	Unità Organizzativa Risorse strumentali di Area	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
TASSO ELVIO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
TASSO ELVIO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
TASSO ELVIO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
TASSO ELVIO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
VONGHIA VALERIA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 46/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
VONGHIA VALERIA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
VONGHIA VALERIA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
VONGHIA VALERIA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
BOER ANDREA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	Unità Organizzativa Strategia ICT ed agenda digitale	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
BOER ANDREA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	Unità Organizzativa Strategia ICT ed agenda digitale	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
BOER ANDREA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	Unità Organizzativa Strategia ICT ed agenda digitale	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
BOER ANDREA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	Unità Organizzativa Strategia ICT ed agenda digitale	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
GIARDINELLI NICOLA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	Unità Organizzativa Sviluppo e gestione software	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
GIARDINELLI NICOLA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	Unità Organizzativa Sviluppo e gestione software	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
GIARDINELLI NICOLA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	Unità Organizzativa Sviluppo e gestione software	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
GIARDINELLI NICOLA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	Unità Organizzativa Sviluppo e gestione software	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
CERONI LORIANO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
CERONI LORIANO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
CERONI LORIANO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
CERONI LORIANO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
STRUSI ANTONIO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	Unità Organizzativa Affari economici	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
STRUSI ANTONIO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	Unità Organizzativa Affari economici	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
STRUSI ANTONIO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	Unità Organizzativa Affari economici	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
STRUSI ANTONIO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	Unità Organizzativa Affari economici	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 47/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
FRISON GIOVANNA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	Unità Organizzativa Affari giuridici	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
FRISON GIOVANNA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	Unità Organizzativa Affari giuridici	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
FRISON GIOVANNA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	Unità Organizzativa Affari giuridici	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
FRISON GIOVANNA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	Unità Organizzativa Affari giuridici	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
ALBERTI FRANCESCO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	Unità Organizzativa Organizzazione e sviluppo	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
ALBERTI FRANCESCO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	Unità Organizzativa Organizzazione e sviluppo	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
ALBERTI FRANCESCO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	Unità Organizzativa Organizzazione e sviluppo	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
ALBERTI FRANCESCO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	Unità Organizzativa Organizzazione e sviluppo	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
MANONI MARIA TERESA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	Unità Organizzativa Sicurezza nei luoghi di lavoro	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
MANONI MARIA TERESA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	Unità Organizzativa Sicurezza nei luoghi di lavoro	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
MANONI MARIA TERESA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	Unità Organizzativa Sicurezza nei luoghi di lavoro	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
MANONI MARIA TERESA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	Unità Organizzativa Sicurezza nei luoghi di lavoro	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
VECCHIATO DIEGO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
VECCHIATO DIEGO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
VECCHIATO DIEGO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
VECCHIATO DIEGO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
CENTANIN FRANCA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
CENTANIN FRANCA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
CENTANIN FRANCA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 48/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
CENTANIN FRANCA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
MUNARI MARIA ELISA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	Unità Organizzativa Cooperazione internazionale	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
MUNARI MARIA ELISA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	Unità Organizzativa Cooperazione internazionale	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
MUNARI MARIA ELISA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	Unità Organizzativa Cooperazione internazionale	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
MUNARI MARIA ELISA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	Unità Organizzativa Cooperazione internazionale	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
DEL FAVERO FRANCESCA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	Unità Organizzativa Comunicazione e informazione	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
DEL FAVERO FRANCESCA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	Unità Organizzativa Comunicazione e informazione	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
DEL FAVERO FRANCESCA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	Unità Organizzativa Comunicazione e informazione	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
DEL FAVERO FRANCESCA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	Unità Organizzativa Comunicazione e informazione	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
CORONELLA MARIA TERESA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR)	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
CORONELLA MARIA TERESA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR)	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
CORONELLA MARIA TERESA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR)	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
CORONELLA MARIA TERESA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR)	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
CECCHINATO PIETRO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
CECCHINATO PIETRO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	3
CECCHINATO PIETRO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
CECCHINATO PIETRO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
PINATO TIZIANO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
PINATO TIZIANO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 49/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
PINATO TIZIANO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
PINATO TIZIANO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
MAJER SILVIA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
MAJER SILVIA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
MAJER SILVIA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
MAJER SILVIA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
ZUCCON ANNA FLAVIA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	Unità Organizzativa Cooperazione territoriale e macrostrategie europee	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
ZUCCON ANNA FLAVIA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	Unità Organizzativa Cooperazione territoriale e macrostrategie europee	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
ZUCCON ANNA FLAVIA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	Unità Organizzativa Cooperazione territoriale e macrostrategie europee	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
ZUCCON ANNA FLAVIA	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	Unità Organizzativa Cooperazione territoriale e macrostrategie europee	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
BOATO SANDRO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	Unità Organizzativa Programmazione, gestione FSC e sviluppo locale	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
BOATO SANDRO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	Unità Organizzativa Programmazione, gestione FSC e sviluppo locale	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
BOATO SANDRO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	Unità Organizzativa Programmazione, gestione FSC e sviluppo locale	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
BOATO SANDRO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	Unità Organizzativa Programmazione, gestione FSC e sviluppo locale	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
SPECCHIO ENRICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI	DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
SPECCHIO ENRICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI	DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
SPECCHIO ENRICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI	DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
SPECCHIO ENRICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI	DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
MARTIN ANTONIO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI	Unità Organizzativa Enti strumentali, persone giuridiche e grandi eventi	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 50/62

Valutato	Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggior	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
MARTIN ANTONIO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI	Unità Organizzativa Enti strumentali, persone giuridiche e grandi eventi	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
MARTIN ANTONIO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI	Unità Organizzativa Enti strumentali, persone giuridiche e grandi eventi	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
MARTIN ANTONIO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI	Unità Organizzativa Enti strumentali, persone giuridiche e grandi eventi	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
DONATO PAOLO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI	Unità Organizzativa Enti Locali e servizi elettorali	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
DONATO PAOLO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI	Unità Organizzativa Enti Locali e servizi elettorali	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
DONATO PAOLO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI	Unità Organizzativa Enti Locali e servizi elettorali	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
DONATO PAOLO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI	Unità Organizzativa Enti Locali e servizi elettorali	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2
MILOCCHI FABIO	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
MILOCCHI FABIO	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	STRATEGICO 2	ATTIVITA'	0	4	25	4
MILOCCHI FABIO	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	OB. PERSONALE 1	REPORT	0	1	10	1
MILOCCHI FABIO	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	OB. PERSONALE 2	REPORT	0	2	40	2

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 51/62

3.6. Esiti delle valutazioni 2016

I risultati della valutazione della performance 2016 sono riportati nei paragrafi che seguono.

Esiti generali della valutazione della performance 2016

Fornisce un quadro generale delle valutazioni complessive espresse nei confronti dei Dirigenti della Regione del Veneto.

3.7. Metodologia di misurazione e valutazione della performance 2016

Valutazione della performance

Fornisce un quadro dettagliato delle valutazioni espresse, nelle diverse dimensioni della performance, a livello di tipologia di obiettivo, per Area, Dipartimento e Sezione.

In particolare vengono analizzate i livelli di raggiungimento degli obiettivi rispetto le diverse dimensioni la valutazione della performance:

- Performance organizzativa
- Performance individuale

I soggetti competenti del sistema di valutazione

La funzione di misurazione e valutazione della performance nel 2016 è svolta:

- dalla Giunta Regionale che approva il piano delle performance e individua gli obiettivi strategici dell'Amministrazione;
- dall'Organismo Indipendente di Valutazione che valida gli esiti della performance organizzativa ed assicura il rispetto della metodologia, secondo le normative vigenti;
- dai dirigenti apicali, che valutano le performance individuali dei dirigenti a loro assegnati.

Gli aspetti tecnici del sistema di valutazione

La valutazione delle performance avviene per mezzo di uno strumento informatico disponibile esclusivamente su formato elettronico, via web, in conformità con il percorso metodologico del manuale operativo della valutazione della performance. Il metodo di valutazione prevede la traduzione della prestazione dirigenziale in un punteggio. Il punteggio massimo ottenibile da un dirigente è convenzionalmente fissato in **500 punti** dei quali:

- **350 riconducibili alla parte di valutazione su obiettivi (70%);**
- **150 alla valutazione su fattori di prestazione (30%).**

Dei 350 punti attribuibili alla valutazione su obiettivi: un 30% è legato al raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa mentre il rimanente 70% è correlato al raggiungimento degli obiettivi di performance individuale. Gli obiettivi assegnati devono essere rappresentativi dei risultati attesi dalla prestazione del

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 52/62

dirigente nel periodo di riferimento, riferiti sia ad attività istituzionali che ad eventuali progetti di natura straordinaria comunque di rilievo per l'ente, in grado di rappresentare nell'insieme gli aspetti più qualificanti della prestazione. Inoltre devono poter essere raggiungibili e sfidanti.

Grado di raggiungimento degli obiettivi

Il grado di raggiungimento degli obiettivi, di performance organizzativa e di performance individuale, viene individuato confrontando il valore finale dell'indicatore con i valori minimi e massimi predeterminati, attraverso l'impiego di una scala che varia da uno a sette ed il significato dei punti attribuiti è il seguente:

RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO	PUNTI
Non raggiunto	0
Parzialmente raggiunto	1 o 2
Raggiunto in gran parte, ma non completamente	3
Raggiunto completamente	4
Raggiunto e/o superato con qualità documentata	5

Valutazione dei fattori di prestazione

I fattori di prestazione servono a verificare l'adeguatezza del dirigente in merito alle capacità di presidiare gli elementi di tipo professionale e comportamentale che concorrono al raggiungimento degli obiettivi, quali:

GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Si considera la capacità del valutato nella gestione complessiva della risorsa umana affidatagli. Ciò comporta la valutazione rispetto al saper creare un adeguato clima partecipativo al fine di ottenere prestazioni qualitativamente coerenti con le esigenze dell'Amministrazione regionale, attraverso una reale motivazione dei collaboratori ed una loro effettiva assunzione di responsabilità; all'assegnazione dei lavori in relazione alle professionalità presenti e al favorire lo sviluppo professionale dei collaboratori; al rispetto delle pari opportunità, al saper gestire coerentemente il sistema premiante meritocratico intervenendo adeguatamente, secondo le previsioni contrattuali, anche nei casi di prestazione non in linea con gli standard operativi attesi.

GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE

La valutazione deve avvenire considerando le azioni finalizzate alla riduzione dei "tempi di attraversamento" dei procedimenti dell'Ente, privilegiando, in particolar modo, l'attenzione alla gestione del lavoro straordinario, alla gestione del personale a tempo determinato, alla riduzione dei residui e del recupero delle entrate.

RISPETTO DEI TEMPI E DELLE SCADENZE

Il fattore esamina l'attenzione del valutato al rispetto del tempo disponibile per la realizzazione delle varie attività da gestire. Altresì, viene verificata la capacità di razionalizzare, verificare e monitorare il sistema di scadenze che quotidianamente regolano le funzioni e le attività di propria competenza.

SOLUZIONE DEI PROBLEMI

Il parametro vuole evidenziare l'abilità del valutato nell'affrontare i problemi e le possibili criticità connesse allo svolgimento della propria attività; ciò comporta la capacità di capire i problemi relativi alla sua Struttura, analizzare correttamente i problemi e fare diagnosi delle cause, individuare soluzioni, anche innovative, adeguate alle esigenze dell'Amministrazione regionale ed infine garantire il superamento di criticità e l'adozione di soluzioni tempestive.

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 53/62

GESTIONE STRUMENTI DI VALUTAZIONE DIPENDENTI

Viene confermato un fattore, richiesto anche dalla normativa vigente, che ha lo scopo di considerare la qualità della valutazione dei dipendenti, espressa dal dirigente valutatore.

Attraverso l'impiego di un algoritmo calcolato automaticamente dal sistema, a conclusione del percorso, verrà assegnato un punteggio che terrà conto del livello di differenziazione delle valutazioni effettuate (maggiore sarà la differenziazione e quindi la distribuzione degli esiti valutativi, maggiore sarà il punteggio assegnato, al contrario più gli esiti risulteranno concentrati attorno ad un valore, minore sarà il punteggio attribuito).

Il punteggio viene assegnato, per i dirigenti che hanno un numero di dipendenti superiore a due (maggiore o uguale di tre) basandosi sul calcolo della differenziazione delle valutazioni.

La modalità di attribuzione dei punti è basata sui seguenti range:

- punti 5 con variabilità maggiore o uguale a 10
- punti 4 con variabilità tra 9,99 e 7,50
- punti 3 con variabilità tra 7,49 e 5,0 punti 2 con variabilità tra 4,99 e 2,5
- punti 1 con variabilità tra 2,49 e 0,50
- punti 0 con variabilità inferiore o uguale a 0,49

La valutazione sui cinque fattori di prestazione precedentemente pesati avviene attribuendo un punteggio, come evidenziato dalla seguente tabella:

VALUTAZIONE FATTORE	PUNTI	NOTE
Inadeguato	0	
Parzialmente adeguato	1 o 2	
Adeguato	3	
Pienamente soddisfacente	4	
Eccellente	5	motivare

I soggetti della valutazione

Il sistema di valutazione della performance è rivolto a tutti i dirigenti con incarico che abbiano svolto in corso d'anno un'attività di almeno sei mesi.

La responsabilità di valutazione compete direttamente all'Organismo Indipendente di Valutazione per quanto riguarda i direttori di Area/Dipartimento, al direttore di Area/Dipartimento per quanto concerne i direttori di Sezione e al direttore di Sezione per quanto riguarda i dirigenti di Settore.

I direttori di Area/Dipartimento promuovono la coerenza e assicurano il monitoraggio del processo valutativo nell'ambito di competenza.

L'Organismo Indipendente di Valutazione:

a) monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 54/62

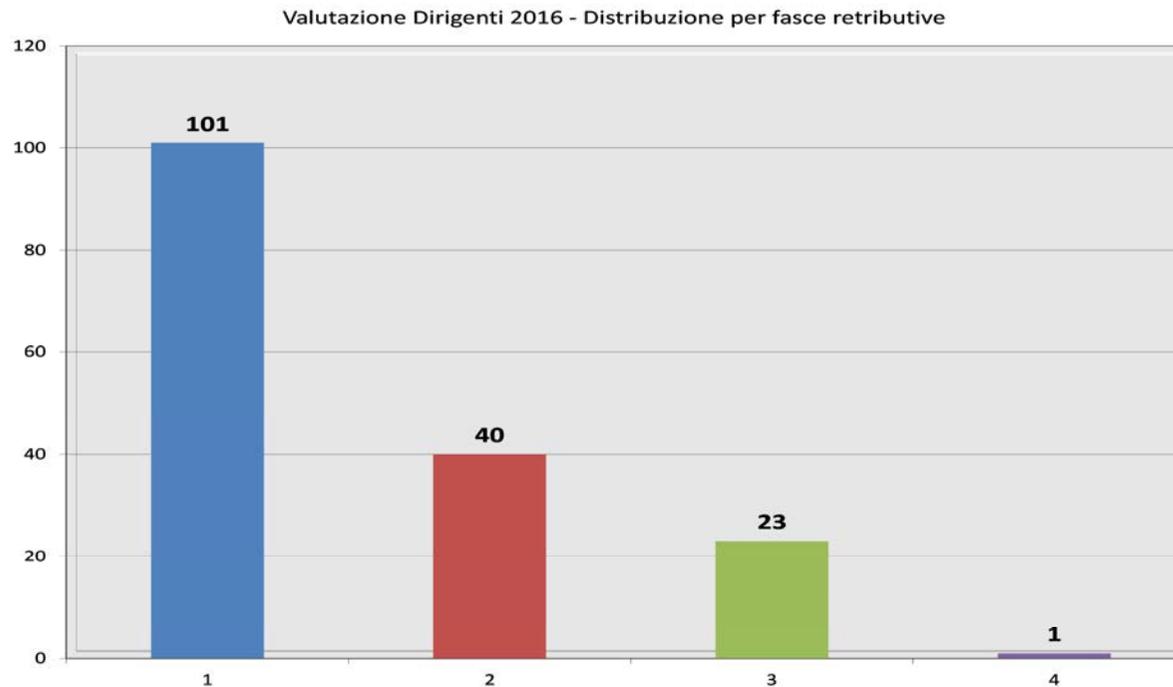
- b) comunica tempestivamente le criticità riscontrate alla Giunta Regionale, nonché alla Corte dei conti, all'Ispettorato per la Funzione Pubblica e alla CIVIT;*
- c) valida la Relazione sulla performance e ne assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione;*
- d) garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;*
- e) propone alla Giunta Regionale sulla base del sistema di misurazione e valutazione della performance, le risultanze della valutazione annuale dei dirigenti di vertice e l'attribuzione dei premi.*

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 55/62

3.8. Esiti generali della valutazione della performance 2016

Gli esiti complessivi della valutazione della performance 2016 sono sintetizzati nella tabella riepilogativa che riporta valutazioni medie per Area/Direzione e nel grafico che segue:



ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 56/62

3.8.1. Grado di raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa ed individuale 2016 per tipologia di obiettivo per dirigenti e comparto

Per quanto riguarda degli obiettivi di performance organizzativa 2016, i risultati aggregati ottenuti, distinti per tipologia di obiettivo, sono i seguenti:

Tabella 1 - Grado di raggiungimento degli obiettivi di performance 2016 per tipologia di obiettivo per i dirigenti

Tipologia Obiettivo	N.Obiettivi	Grado Raggiungimento Medio	Grado Raggiungimento Massimo	Grado Raggiungimento Minimo	Deviazione Standard
OB. STRATEGICO 1 (processi-rischio)	165	5,00	5	5	0,000
OB. STRATEGICO 2 (gestione cambiamento)	165	4,89	5	3	0,332
OB. PERSONALE 1 (report AS IS)	165	4,60	5	4	0,491
OB. PERSONALE 2 (report TO BE)	165	4,78	5	4	0,414
Totale Complessivo	660	4,82	5	3	0,390

Tabella 2 - Grado di raggiungimento degli obiettivi di performance 2016 per Tipologia di obiettivo per i dipendenti del comparto

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 57/62

Tipologia Obiettivo	N.Obiettivi	Grado Raggiungimento Medio	Grado Raggiungimento Massimo	Grado Raggiungimento Minimo	Deviazione Standard
OB. STRATEGICO 1 (processi-rischio)	2187	5,00	5	5	0,000
OB. STRATEGICO 2 (gestione cambiamento)	2187	4,94	5	4	0,231
OB. PERSONALE	3742	4,81	5	0	0,483
Totale complessivo	8116	4,90	5	0	0,359

Tabella 3 Grado di raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa e personali 2016 per Area/Dipartimento/Sezione e tipologia di obiettivo per i dirigenti

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 58/62

Area	Tipo Obiettivo	Media Grado Raggiungimento	Max Grado Raggiungimento	Min Grado Raggiungimento	Deviazione Standard
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	OB. STRATEGICO 1 (processi-rischio)	5,00	5,00	5,00	0,00
	OB. STRATEGICO 2 (gestione cambiamento)	5,00	5,00	5,00	0,00
	OB. PERSONALE 1 (report AS IS)	4,50	5,00	4,00	0,71
	OB. PERSONALE 2 (report TO BE)	4,50	5,00	4,00	0,71
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE Totale		4,75	5,00	4,00	0,46
AREA SANITA' E SOCIALE	OB. STRATEGICO 1 (processi-rischio)	5,00	5,00	5,00	0,00
	OB. STRATEGICO 2 (gestione cambiamento)	4,82	5,00	4,00	0,39
	OB. PERSONALE 1 (report AS IS)	4,82	5,00	4,00	0,39
	OB. PERSONALE 2 (report TO BE)	4,82	5,00	4,00	0,39
AREA SANITA' E SOCIALE Totale		4,86	5,00	4,00	0,35
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	OB. STRATEGICO 1 (processi-rischio)	5,00	5,00	5,00	0,00
	OB. STRATEGICO 2 (gestione cambiamento)	5,00	5,00	5,00	0,00
	OB. PERSONALE 1 (report AS IS)	5,00	5,00	5,00	0,00
	OB. PERSONALE 2 (report TO BE)	5,00	5,00	5,00	0,00
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE Totale		5,00	5,00	5,00	0,00
AVVOCATURA	OB. STRATEGICO 1 (processi-rischio)	5,00	5,00	5,00	0,00
	OB. STRATEGICO 2 (gestione cambiamento)	4,25	5,00	3,00	0,96
	OB. PERSONALE 1 (report AS IS)	5,00	5,00	5,00	0,00
	OB. PERSONALE 2 (report TO BE)	5,00	5,00	5,00	0,00
AVVOCATURA Totale		4,81	5,00	3,00	0,54
AREA SVILUPPO ECONOMICO	OB. STRATEGICO 1 (processi-rischio)	5,00	5,00	5,00	0,00
	OB. STRATEGICO 2 (gestione cambiamento)	4,94	5,00	4,00	0,24
	OB. PERSONALE 1 (report AS IS)	4,70	5,00	4,00	0,47
	OB. PERSONALE 2 (report TO BE)	4,85	5,00	4,00	0,36
AREA SVILUPPO ECONOMICO Totale		4,87	5,00	4,00	0,34
AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	OB. STRATEGICO 1 (processi-rischio)	5,00	5,00	5,00	0,00
	OB. STRATEGICO 2 (gestione cambiamento)	5,00	5,00	5,00	0,00
	OB. PERSONALE 1 (report AS IS)	4,27	5,00	4,00	0,46
	OB. PERSONALE 2 (report TO BE)	4,87	5,00	4,00	0,35
AREA CAPITALE UMANO E CULTURA Totale		4,78	5,00	4,00	0,42
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	OB. STRATEGICO 1 (processi-rischio)	5,00	5,00	5,00	0,00
	OB. STRATEGICO 2 (gestione cambiamento)	4,91	5,00	4,00	0,28
	OB. PERSONALE 1 (report AS IS)	4,53	5,00	4,00	0,50
	OB. PERSONALE 2 (report TO BE)	4,72	5,00	4,00	0,45
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO Totale		4,79	5,00	4,00	0,41
AREA RISORSE STRUMENTALI	OB. STRATEGICO 1 (processi-rischio)	5,00	5,00	5,00	0,00
	OB. STRATEGICO 2 (gestione cambiamento)	4,64	5,00	4,00	0,50
	OB. PERSONALE 1 (report AS IS)	4,91	5,00	4,00	0,30
	OB. PERSONALE 2 (report TO BE)	4,73	5,00	4,00	0,47
AREA RISORSE STRUMENTALI Totale		4,82	5,00	4,00	0,39
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	OB. STRATEGICO 1 (processi-rischio)	5,00	5,00	5,00	0,00
	OB. STRATEGICO 2 (gestione cambiamento)	4,96	5,00	4,00	0,20
	OB. PERSONALE 1 (report AS IS)	4,35	5,00	4,00	0,49
	OB. PERSONALE 2 (report TO BE)	4,69	5,00	4,00	0,47
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO Totale		4,75	5,00	4,00	0,44
RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	OB. STRATEGICO 1 (processi-rischio)	5,00	5,00	5,00	0,00
	OB. STRATEGICO 2 (gestione cambiamento)	5,00	5,00	5,00	0,00
	OB. PERSONALE 1 (report AS IS)	5,00	5,00	5,00	0,00
	OB. PERSONALE 2 (report TO BE)	5,00	5,00	5,00	0,00
RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA Totale		5,00	5,00	5,00	0,00

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 59/62

4. Valutazione degli esiti delle valutazioni 2016 – commento a cura dell’Organismo Indipendente di Valutazione***4.1. Premesse al processo di valutazione 2016***

Il 2016 è stato caratterizzato da una profonda riorganizzazione interna all’Ente, che ha visto nel secondo semestre 2016 la modifica della posizione funzionale di numerosi valutatori e valutati. A giugno 2016 vi è stato anche l’avvicendamento nella Segreteria Generale della Programmazione.

In questo contesto sono stati definiti nel primo trimestre 2016, dai vertici dell’Amministrazione regionale con il supporto metodologico dell’OIV, gli obiettivi strategici ed individuali comuni a tutti i dirigenti, legati alla buona gestione del cambiamento organizzativo.

4.2. Esiti del processo di valutazione 2016

L’OIV ha preso visione dei risultati, relativamente alla valutazione della performance per il 2016, e ha provveduto a formulare le seguenti osservazioni:

- Le valutazioni risultano polarizzate nelle prime tre fasce, ed in particolar modo prevalgono le valutazioni in “prima fascia”
- Gli esiti degli obiettivi strategici risultano migliorativi rispetto all’anno 2015:
 - il primo obiettivo strategico prevedeva l’aggiornamento della mappatura dei processi e l’analisi del rischio secondo le direttive ANAC, e tutti i dirigenti hanno disposto correttamente ed in tempo la relativa documentazione;
 - il secondo obiettivo strategico prevedeva la presentazione di un report relativo al primo semestre 2016 e la disposizione di verbali di incontri di passaggio consegne da implementare nel secondo semestre 2016, evidenziando criticità ed opportunità. I dirigenti hanno operato quasi tutti in modo corretto e conforme alle linee guida, collaborando e cooperando nell’ambito della nuova e più efficiente struttura organizzativa regionale.
- I primi due obiettivi individuali sono uguali nel 2016 per tutti i dirigenti, chiamati a disporre report specifici a descrizione della situazione AS IS ed espressione delle linee guida a breve-medio termine, delle criticità ed opportunità per la struttura di competenza.
- Il terzo obiettivo individuale “tempi di valutazione” viene rispettato da tutti i valutati.

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 60/62

5. Criticità riscontrate nella valutazione 2016 – commento a cura dell'Organismo Indipendente di Valutazione

A seguito delle evidenze della valutazione, l'OIV pone l'accento su alcuni ambiti di miglioramento, da implementare nei prossimi cicli della performance.

5.1. Sistema di fissazione degli obiettivi

Il 2016 è stato un anno caratterizzato da una profonda riorganizzazione dell'Ente Regione Veneto. Si sono verificate numerose discontinuità nell'assetto valutatori-valutati: molti dirigenti hanno cambiato ruolo, funzione, struttura all'avvio del secondo semestre 2016.

L'Organismo Indipendente di Valutazione, nei primi mesi del 2016, è stato coinvolto nell'ambito di alcune riunioni strategiche presso la Segreteria Generale della Programmazione, sulla specifica tematica del ciclo della performance.

Nel 2016 gli obiettivi strategici ed individuali sono stati assegnati dal vertice dell'Amministrazione, con il supporto metodologico dell'OIV, orientando e indirizzando l'organizzazione ad un'efficace "gestione del cambiamento", così da garantire il presidio di processi, progetti ed attività di ciascuna struttura.

Fondamentale dunque il rispetto delle tempistiche di assegnazione obiettivi (primo trimestre 2016), per ottemperare alla normativa e per dare il tempo ai dirigenti di conseguire sia l'obiettivo intermedio semestrale, sia l'obiettivo complessivo annuale.

Si sono svolti incontri dedicati fra l'Organismo e i Direttori, per esplicitare i contenuti degli obiettivi strategici ed individuali, ed illustrare gli strumenti e gli indicatori, e dettagliare la metodologia specifica del ciclo della performance 2016.

Si è registrato nel secondo semestre 2016, a valle della riorganizzazione, il progressivo maggiore coinvolgimento dei nuovi Direttori di Area, che sono stati sentiti dall'Organismo di Valutazione sia relativamente agli obiettivi 2016 e al loro progressivo conseguimento, sia per avviare la definizione obiettivi 2017.

5.2. Elementi chiave del processo di valutazione**Sistema di controllo di gestione**

Al fine di sviluppare la managerialità dei dirigenti pubblici, ridurre al minimo la discrezionalità nel processo di valutazione, confrontare gli andamenti nel tempo e monitorare i progressivi ed auspicati miglioramenti, risulta fondamentale l'implementazione di un sistema di controllo di gestione dell'Ente.

Nel 2016 non è stato possibile operare con il supporto di indicatori di controllo di gestione: non è ancora attivo un sistema informativo di controllo di gestione completo e fruibile, e gli obiettivi, orientati alla gestione del cambiamento, sono stati corredati da report e documenti attestanti il corretto e tempestivo passaggio di consegne.

Premiare le risorse migliori con indicatori strutturati e non discrezionali consente di avviare un "circolo virtuoso" che ottimizza un'organizzazione regionale, troppo spesso ancora "autoreferenziale" e disgiunta dall'output e dalle esigenze dell'utente finale-cittadino, prevenendo ricorsi e criticità nella fase finale di rendicontazione, condivisione tra valutato e valutatore e la pubblicazione degli esiti valutativi.

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 61/62

Ruolo dei Dirigenti apicali

L'OIV auspica il sempre maggior coinvolgimento dei Dirigenti apicali in tutte le fasi del processo di valutazione, con particolare riferimento al sistema di fissazione e condivisione degli obiettivi con la dirigenza, alla valutazione intermedia (su cui focalizzare l'attenzione al fine di definire azioni di miglioramento per il secondo periodo dell'anno), alla valutazione finale.

Nel 2016 l'OIV ha effettuato specifici incontri collettivi e singole audizioni con i Dirigenti apicali, per finalizzare al meglio ogni fase del processo di valutazione, chiarire ogni perplessità metodologica ed armonizzare, in modo corretto e coerente con la normativa, i giudizi assegnati ai collaboratori.

Procedura per la gestione reclami

A valle della fase finale di valutazione, giungono all'attenzione dell'OIV numerose lettere di reclamo o richiesta di revisione delle valutazioni effettuate. Nello specifico, questi valutati richiedono un'audizione all'OIV, per presentare nella maggior parte dei casi motivazioni e documentazione integrative a supporto dell'istanza di modifica del giudizio-punteggio assegnato.

Viene introdotto, dal ciclo della performance 2017, un paragrafo specifico nel manuale di valutazione che esplicita le regole e le tempistiche per la presentazione di un reclamo all'OIV.

Enti strumentali

L'OIV provvede anche per il ciclo di valutazione 2016 ad allineare, in termini di metodologia e di tempistiche, il sistema valutativo regionale a quello degli Enti strumentali che aderiscono alla specifica convenzione (la Legge Regionale 14/2016 prevede l'istituzione di un OIV unico per la Regione e gli enti strumentali): Veneto Lavoro, Istituto Regionale Ville Venete, Ente Parco Colli Euganei, Ente Parco Fiume Sile, Ente Parco Delta del Po, ESU di Padova, ESU di Verona, ARPAV.

In alcuni Enti, in particolare quelli di ridotte dimensioni, si rileva la difficoltà nel rispettare scadenze ed adempimenti collegati al ciclo della Performance. L'Organismo di Valutazione effettua incontri periodici con tutti gli Enti, al fine di esplicitare i contenuti della normativa e fornire il necessario supporto metodologico.

Conclusioni

L'OIV rileva dunque una buona consapevolezza da parte dei dirigenti rispetto al sistema valutativo, alle sue fasi e al rispetto di tempistiche e modalità. E' coerente e sufficientemente strutturato il processo di definizione, affidamento e condivisione degli obiettivi.

Emergono tuttavia, a parere dell'OIV, alcune criticità di rilievo, in particolare nella fase finale di valutazione:

ALLEGATO A alla Dgr n. 478 del 14 aprile 2017

pag. 62/62

- Il sistema delle performance viene vissuto come un “dovere”, il cui corretto e puntuale adempimento consente all’Ente di provvedere all’erogazione della premialità relativa alla retribuzione di risultato.
- In tale ottica, non è accettato un giudizio (o una parte di giudizio) inferiore all’eccellenza: ciò emerge dai reclami, dai colloqui richiesti dai valutati (a valle della valutazione loro assegnata) per ottenere una nuova e diversa valutazione, dalle richieste degli stessi valutatori di riaprire le valutazioni di alcuni collaboratori oltre il termine temporale assegnato e a valle di colloqui tra valutatori e valutati.

Alla luce di tali oggettive criticità, l’Organismo ritiene opportuno ricordare che:

- La ratio alla base della progettazione ed implementazione del piano della performance è la valorizzazione delle risorse umane che si distinguono per capacità propositive, innovazione, competenze organizzative e non tanto per il corretto adempimento delle attività ordinarie - elemento che dovrebbe costituire un prerequisito per agire all’interno dell’organizzazione e non un corollario oggetto di valutazione.
- Se da un lato il sistema di valutazione adempie la sua funzione di modulare la retribuzione di posizione e quindi di attivare politiche premianti nei confronti dei dirigenti che meglio interpretano il proprio ruolo alla luce degli indirizzi espressi dall’Ente, dall’altro svolge finalità di supporto e sviluppo organizzativo: fornisce feedback ai collaboratori in modo che siano in grado di migliorare la prestazione e sviluppare il proprio potenziale, motiva i dirigenti di vertice nella diagnosi e risoluzione di problematiche sia individuali che organizzative.

L’Organismo ritiene dunque di fondamentale importanza all’interno del ciclo della performance:

- Migliorare la comunicazione relativa alle attività e alle competenze attese sia dai valutatori che dai valutati, attraverso incontri formativi collegiali e individuali, che valorizzino l’ascolto attivo del valutatore e dei valutati e favorendo un clima di fiducia, senso di responsabilità, spirito di appartenenza e approccio positivo alle problematiche gestionali ed organizzative.
- Aggiornare in modo sistematico e dinamico il manuale di valutazione dell’anno in corso, cogliendo le specificità del periodo.
- Garantire un concreto collegamento tra il Piano della Performance e la programmazione economico-finanziaria (DEFER).
- Garantire un concreto collegamento tra il Piano della Performance e il Piano Anticorruzione.
- Promuovere il collegamento con il Piano di azioni positive e con le azioni indirizzate al rispetto delle pari opportunità e al benessere organizzativo.
- Effettuare un’approfondita attività di benchmarking effettuata nei confronti di realtà organizzative omologhe, sia in termini di funzionamento del sistema sia in relazione alle risultanze del ciclo della valutazione, prevedendo la partecipazione alle iniziative di confronto nazionali e territoriali.

Tali elementi saranno oggetto di approfondita disamina e saranno resi operativi nei prossimi cicli della performance.

(Codice interno: 343685)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 491 del 14 aprile 2017

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 1937/2015. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i tipi d'intervento 1.1.1, 3.1.1, 3.2.1, 4.1.1, 4.2.1, 5.2.1, 6.1.1 e 6.4.1 relativi alle focus area 2 A, 2 B, 3 A, 3 B e alla priorità 4 del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Rettifica ai bandi dei tipi di intervento 4.1.1, 6.1.1 e agli Indirizzi procedurali generali.

*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Si dispone l'approvazione di una rettifica alle disposizioni previste dai bandi di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i tipi d'intervento 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola, 6.1.1 Insediamento di giovani agricoltori e agli Indirizzi procedurali generali del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, di cui rispettivamente all'allegato C e B alla DGR n. 1937/2015.

L'Assessore Giuseppe Pan, riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione del Veneto ha predisposto la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10/06/2014 e approvata dal Consiglio regionale con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014. La proposta di PSR 2014-2020 è stata quindi trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema di scambio elettronico SFC2014 il 22 luglio 2014. A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha infine approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Il testo del Programma è stato successivamente oggetto di ulteriori modifiche, da ultimo approvate con DGR n. 3 del 10/01/2017.

Con deliberazione n. 1937 del 23/12/2015 sono stati approvati i bandi relativi ai tipi d'intervento 1.1.1, 3.1.1, 3.2.1, 4.1.1, 4.2.1, 5.2.1, 6.1.1 e 6.4.1 relativi alle focus area 2 A, 2 B, 3 A, 3 B e alla priorità 4 del PSR 2014-2020, al fine di perseguire gli obiettivi e utilizzare le risorse finanziarie allocate nelle pertinenti focus area/priorità.

A seguito di alcune verifiche effettuate dagli uffici regionali, è stata segnalata la necessità di intervenire sui testi approvati con DGR n. 1937/2015 relativi ai tipi d'intervento 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola, 6.1.1 Insediamento di giovani agricoltori e al documento Indirizzi procedurali generali, rispettivamente al fine di chiarire alcune disposizioni relative alla fase di esecuzione e di rendicontazione degli interventi finanziati e quelle relative alla disciplina delle riduzioni applicabili alle misure a superficie per quanto riguarda le condizioni di ammissibilità.

Le proposte di rettifica all'allegato B e C alla DGR n. 1937/2015 sono riportate nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la DGR 13 maggio 2014, n. 657 che approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020";

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3 del 10/01/2017 di approvazione dell'ultima versione del testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 e s.m.i. relative all'organizzazione amministrativa della Giunta regionale in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, per quanto riguarda in particolare le competenze della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste;

RAVVISATA la necessità di disporre una rettifica ai bandi dei tipi d'intervento 4.1.1, 6.1.1 e al documento di Indirizzi procedurali generali, di cui all'allegato C e B alla DGR n. 1937/2015;

DATO ATTO che il Direttore della Struttura proponente ha verificato che le modifiche ed integrazioni di cui al presente provvedimento non risultano pregiudizievoli per le posizioni giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nei procedimenti in corso;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il documento **Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, relativo a modifiche ed integrazioni alle disposizioni previste dall'allegato B e C alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1937/2015;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta pregiudizio nei confronti dei terzi;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
5. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 491 del 14 aprile 2017

pag. 1 di 2

Modifiche all'allegato C alla DGR n. 1937/2015

Tipo di Intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola"

1. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Al primo capoverso, il punto elenco b) viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

b) copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...);

CORRIGE

b) copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ...). Nel caso in cui tali autorizzazioni non siano state rilasciate al momento della presentazione della domanda di pagamento del saldo, alla domanda vanno allegate le richieste di rilascio presentate alle Autorità competenti. Le autorizzazioni devono essere acquisite dall'Avepa prima della conclusione dell'istruttoria per il pagamento del saldo.

Tipo di intervento 6.1.1. Insediamento di giovani agricoltori

1. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Al quarto capoverso, il punto elenco e) viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

e) le azioni di formazione e di consulenza specificamente indirizzate ai giovani agricoltori a valere sulle sottomisure 1.1 e 2.1 del PSR;

CORRIGE

e) le azioni di formazione e/o di consulenza a valere sulle sottomisure 1.1 e 2.1 del PSR;

2. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 3.3 Impegni a carico dei beneficiari

Al primo capoverso, il punto elenco 5) viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

5) aderire, nel periodo di esecuzione del piano aziendale, ad almeno una azione di formazione e ad almeno una consulenza specificamente indirizzate ai giovani agricoltori a valere sulle sottomisure 1.1 e 2.1 del PSR;

CORRIGE

5) aderire, nel periodo di esecuzione del piano aziendale, ad almeno una azione di formazione e/o ad almeno una consulenza a valere sulle sottomisure 1.1 e 2.1 del PSR.



4c975256



Modifiche all'Allegato B alla DGR n. 1937/2015 Indirizzi procedurali generali

SEZIONE II - AMMISSIBILITÀ DELLE OPERAZIONI E DELLE SPESE

Capitolo 4. Criteri relativi alle operazioni e alle spese per tutte le misure

1. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 4.4. Sanzioni e riduzioni

Al sesto capoverso, il primo punto elenco viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

- Se non diversamente indicato nel bando, le condizioni di ammissibilità del beneficiario e/o dell'intervento devono essere mantenute fino al pagamento del saldo; sono pertanto oggetto di controlli amministrativi le domande di pagamento annuali (oltre che nell'istruttoria della domanda di aiuto), e di controllo in loco lungo il periodo d'impegno. La conseguenza all'accertamento di un'inadempienza rispetto a queste condizioni di ammissibilità è la revoca totale dell'aiuto.

CORRIGE

- le condizioni di ammissibilità del beneficiario e/o dell'intervento devono essere rispettate secondo le indicazioni del bando. Il mancato rispetto delle condizioni al momento dell'istruttoria della domanda di aiuto preclude alla concessione dello stesso. Qualora sia espressamente indicato nel bando l'obbligo al mantenimento di determinate condizioni di ammissibilità fino al pagamento del saldo, queste sono oggetto di controlli amministrativi sulle domande di pagamento annuali, e di controllo in loco lungo il periodo d'impegno. In tal caso, l'accertamento di un'inadempienza rispetto a queste condizioni di ammissibilità provoca la decadenza dell'aiuto.



4c975256



(Codice interno: 343684)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 492 del 14 aprile 2017

Approvazione del testo definitivo delle regole tecniche della L.R. n. 12/2001 a conclusione della procedura d'informazione alla Commissione europea (quarto provvedimento). Disciplinare di produzione del latte crudo vaccino e derivati. Direttiva 2015/1535/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 settembre 2015, art. 5. Revoca parziale della DGR n. 1330 del 23 luglio 2013 e s.m.i. DGR n. 32/CR del 5 maggio 2016.

*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Con questa deliberazione la Giunta regionale approva il testo definitivo delle regole tecniche della L.R. n. 12/2001 riguardante il disciplinare di produzione del latte crudo vaccino e derivati, a conclusione della procedura d'informazione alla Commissione europea prevista dall'articolo 5 della Direttiva 2015/1535/UE (Notifica n. 2016/0323/I). Viene revocato, inoltre, il disciplinare di produzione del latte crudo e alimentare (vaccino), di cui all'Allegato F della DGR n. 1330/2013 e s.m.i. Si tratta del quarto provvedimento di approvazione delle regole tecniche della L.R. n. 12/2001.

L'Assessore Giuseppe Pan, riferisce quanto segue.

La legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità" e successive modifiche ed integrazioni, stabilisce che i prodotti agricoli ed agroalimentari ottenuti nell'ambito del sistema di qualità istituito dalla citata legge regionale, e in conformità a specifici disciplinari di produzione controllati da organismi terzi indipendenti, possono essere identificati dal marchio di qualità "Qualità Verificata" (QV) della Regione del Veneto.

I disciplinari di produzione della L.R. n. 12/2001, in quanto documenti tecnici che descrivono il metodo di produzione o i requisiti specifici di un determinato prodotto, sono soggetti alla procedura d'informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche, prevista dall'articolo 5 della Direttiva 2015/1535/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 settembre 2015 (di seguito: Direttiva).

La Direttiva ha codificato e abrogato la Direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998, richiamata dall'articolo 4, comma 2 della L.R. n. 12/2001.

La Direttiva obbliga gli Stati membri a notificare alla Commissione europea (di seguito: Commissione) ogni progetto di regola tecnica e, contemporaneamente, "il testo delle disposizioni legislative e regolamentari fondamentali, essenzialmente e direttamente in questione, qualora la conoscenza di detto testo sia necessaria per valutare la portata del progetto di regola tecnica" (articolo 5, paragrafo 1).

L'articolo 6 della Direttiva prevede, inoltre, che gli Stati membri rinviino l'adozione di un progetto di regola tecnica per tre mesi, calcolati a decorrere dalla data di ricevimento del progetto da parte della Commissione, nel caso in cui non ci siano osservazioni da parte della Commissione o di altri Stati membri, o per sei mesi, nel caso in cui vengano emessi pareri circostanziati sul progetto di regola tecnica notificato.

Con la deliberazione n. 1330 del 23 luglio 2013 la Giunta regionale ha approvato, tra gli altri, il testo definitivo del disciplinare di produzione del latte crudo e alimentare (vaccino) della L.R. n. 12/2001, dopo aver eseguito la procedura d'informazione ai sensi della Direttiva 98/34/CE (notifica n. 2013/0037/I).

Questo disciplinare di produzione è stato successivamente modificato con la deliberazione n. 438 del 31 marzo 2015, dopo aver eseguito la medesima procedura d'informazione (notifica n. 2014/0520/I).

Con la deliberazione n. 1200 del 15 settembre 2015 la Giunta regionale ha condiviso la Risoluzione del Consiglio regionale n. 38 del 21 luglio 2015, dando impulso per l'individuazione, con i rappresentanti della filiera produttiva lattiero-casearia veneta, dei prodotti lattiero-caseari da ammettere al marchio QV e per la predisposizione dei relativi disciplinari di produzione.

Durante la riunione del 30 settembre 2015 tra la struttura regionale competente e i rappresentanti della filiera produttiva lattiero-casearia regionale è stato costituito un gruppo di lavoro con l'incarico di preparare i disciplinari di produzione dei prodotti lattiero-caseari da ammettere al marchio QV della L.R. n. 12/2001.

Il gruppo di lavoro della filiera ha ritenuto che l'applicazione di un unico disciplinare di produzione del latte crudo vaccino e dei prodotti derivati dal latte avrebbe agevolato la partecipazione delle imprese agricole e di trasformazione lattiero-casearie al sistema di qualità QV e, con mail del 04/04/2016, ha presentato alla struttura regionale competente una proposta di disciplinare di produzione del latte crudo vaccino e derivati.

La struttura regionale competente ha valutato la proposta del gruppo di lavoro, sentito anche il parere dell'organismo di controllo autorizzato per la certificazione dei prodotti zootecnici del sistema di qualità QV, ed ha preparato il progetto di disciplinare di produzione del latte crudo vaccino e derivati della L.R. n. 12/2001.

Tale disciplinare sostituisce il disciplinare di produzione del latte crudo e alimentare (vaccino) di cui alla deliberazione n. 1330/2013, come modificato dalla deliberazione n. 438/2015.

Si rende necessario, pertanto, revocare la deliberazione n. 1330/2013 e s.m.i., limitatamente alla parte dell'Allegato F relativa al disciplinare di produzione del latte crudo e alimentare (vaccino), mantenendo validità alle restanti disposizioni.

I motivi per cui la Giunta regionale ha inteso adottare questo disciplinare di produzione della L.R. n. 12/2001, sottoponendolo alle preventive valutazioni della Commissione europea, vanno individuati nell'intento di migliorare la qualità e la salubrità delle produzioni agricole e agroalimentari, la salute e il benessere degli animali e proteggere l'ambiente, a maggior tutela degli interessi e della salute dei consumatori e, come previsto dalla deliberazione n. 1200/2015, per qualificare i prodotti lattiero-caseari.

Con la deliberazione n. 32/CR del 5 maggio 2016 la Giunta regionale ha approvato il progetto di disciplinare di produzione del latte crudo vaccino e derivati (Allegato A).

Su tale progetto di disciplinare di produzione la Terza Commissione consiliare ha espresso, all'unanimità, parere favorevole al testo senza modifiche (parere n. 92 - seduta del 08 giugno 2016), così come previsto dall'articolo 2, comma 3 della L.R. n. 12/2001.

Con nota prot. n. 250806 del 28 giugno 2016 la struttura regionale competente ha inviato il citato progetto di disciplinare di produzione della L.R. n. 12/2001 al Ministero dello Sviluppo Economico, chiedendone la notifica alla Commissione ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva. Alla notifica è stato assegnato il numero 2016/0323/I.

Durante il periodo di differimento della messa in vigore delle regole tecniche, la Commissione ha chiesto alcune informazioni supplementari sul progetto di disciplinare di produzione del latte crudo vaccino e derivati notificato. Tali informazioni supplementari sono state ricevute con nota prot. n. 0259242 del 02 agosto 2016 dell'Unità Centrale di notifica 98/34 del Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito: UCN 98/34). La struttura regionale competente ha risposto con nota prot. n. 299952 del 03 agosto 2016.

Successivamente la Commissione ha presentato alcune osservazioni al progetto di disciplinare di produzione del latte crudo vaccino e derivati notificato, ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 2 della medesima Direttiva, che non hanno determinato l'allungamento a sei mesi del periodo di differimento. Tali osservazioni sono state ricevute con nota prot. n. 0290922 del 16 settembre 2016 dell'UCN 98/34.

La struttura regionale competente ha ritenuto di tenere conto delle osservazioni formulate dalla Commissione e, con nota prot. n. 414841 del 26 ottobre 2016, ha inviato la risposta all'UCN 98/34, per il successivo inoltro ai Servizi della Commissione.

Per rispondere alle osservazioni della Commissione è stato necessario modificare parzialmente il paragrafo introduttivo "Descrizione" e la Tabella 1 - Requisiti del latte crudo (tutte le destinazioni d'uso) del paragrafo "10. Requisiti del latte crudo" del progetto di disciplinare di produzione del latte crudo vaccino e derivati notificato.

Con nota prot. n. 0059222 del 20 febbraio 2017 l'UCN 98/34 ha comunicato che la Commissione ha ritenuto soddisfacente la risposta fornita dalle autorità italiane.

La struttura regionale competente, infine, ha provveduto ad aggiornare il titolo della L.R. n. 12/2001, richiamato nel testo del disciplinare di produzione del latte crudo vaccino e derivati, in conformità alla modifica apportata con l'articolo 42 della Legge regionale 27 giugno 2016, n. 18.

Per concludere la procedura d'informazione del progetto di regole tecniche della L.R. n. 12/2001, prevista dall'articolo 5 della Direttiva, si rende necessario approvare il testo definitivo del disciplinare di produzione del latte crudo vaccino e derivati di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Il disciplinare di produzione del latte crudo e alimentare (vaccino), revocato con il presente provvedimento, è applicato da alcuni operatori che hanno aderito al sistema di qualità QV e figura tra i disciplinari applicabili ai fini della realizzazione dei Tipi Intervento 3.1.1 e 3.2.1 del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (di seguito: PSR 2014-2020).

Si rende necessario, pertanto, stabilire un periodo di transizione entro il quale tali operatori devono ottenere l'aggiornamento del proprio certificato di conformità a fronte del disciplinare di produzione del latte crudo vaccino e derivati e precisare, in particolare, il momento a partire dal quale il medesimo disciplinare di produzione sarà eleggibile ai fini della realizzazione delle azioni di informazione e promozione previste dal Tipo Intervento 3.2.1 del PSR 2014-2020.

Occorre stabilire, pertanto, che gli operatori che hanno aderito al sistema di qualità QV ed applicano il disciplinare di produzione del latte crudo e alimentare (vaccino) devono ottenere l'aggiornamento del proprio certificato di conformità a fronte del disciplinare di produzione del latte crudo vaccino e derivati entro un anno dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione (BUR).

Occorre precisare, inoltre, che ai fini della realizzazione delle azioni di informazione e promozione previste dal Tipo Intervento 3.2.1 del PSR 2014-2020, il disciplinare di produzione del latte crudo vaccino e derivati sarà eleggibile a partire dai bandi di prossima emanazione.

La Direzione Agroalimentare, struttura regionale competente, è incaricata di:

- a. comunicare all'UCN 98/34 l'avvenuta pubblicazione del presente provvedimento nel BUR, per il successivo inoltro alla Commissione;
- b. inviare il presente provvedimento ai concessionari del marchio QV del settore lattiero-caseario, agli organismi di controllo autorizzati, all'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 e all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 4, comma 2 della legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le Direttive 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998 e 2015/1535/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 settembre 2015 (codificazione);

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1330 del 23 luglio 2013, n. 438 del 31 marzo 2015 e n. 1200 del 15 settembre 2015;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 32/CR del 5 maggio 2016;

VISTO il parere della Terza Commissione consiliare rilasciato in data 08 giugno 2016;

VISTA la nota della Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari prot. n. 250806 del 28 giugno 2016 e le note della Direzione Agroalimentare prot. n. 299952 del 03 agosto 2016 e prot. n. 414841 del 26 ottobre 2016;

PRESO ATTO delle note dell'Unità Centrale di notifica 98/34 del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 0259242 del 02 agosto 2016, prot. n. 0290922 del 16 settembre 2016 e prot. n. 0059222 del 20 febbraio 2017;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016, n. 803 del 27 maggio 2016 e n. 1507 del 26 settembre 2016;

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il testo definitivo del disciplinare di produzione del latte crudo vaccino e derivati, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di revocare la deliberazione n. 1330 del 23 luglio 2013 e s.m.i., limitatamente alla parte dell'Allegato F relativa al disciplinare di produzione del latte crudo e alimentare (vaccino);
4. di stabilire che gli operatori che hanno aderito al sistema di qualità QV ed applicano il disciplinare di produzione del latte crudo e alimentare (vaccino) devono ottenere l'aggiornamento del proprio certificato di conformità a fronte del disciplinare di produzione del latte crudo vaccino e derivati entro un anno dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di precisare che, ai fini della realizzazione delle azioni di informazione e promozione previste dal Tipo Intervento 3.2.1 del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020, il disciplinare di produzione del latte crudo vaccino e derivati sarà eleggibile a partire dai bandi di prossima emanazione;
6. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 492 del 14 aprile 2017

pag. 1 di 7

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE LATTE CRUDO VACCINO E DERIVATI

Legge Regionale 31 maggio 2001, n. 12
**“Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell’acquacoltura e alimentari di
qualità” e successive modifiche ed integrazioni**



186131.ad



ALLEGATO A DGR nr. 492 del 14 aprile 2017

pag. 2 di 7

INDICE

PREMESSA	3
OBIETTIVI	3
DESCRIZIONE	3
CAMPO DI APPLICAZIONE	3
RIFERIMENTI NORMATIVI	3
ISTRUZIONI PER LA LETTURA	3
DISCIPLINARI DI PRODUZIONE	
LATTE CRUDO VACCINO E DERIVATI	4



186131.ad



PREMESSA

La Legge regionale 31 marzo 2001, n. 12 “Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell’acquacoltura e alimentari di qualità” e successive modifiche ed integrazioni, stabilisce che il marchio collettivo “Qualità Verificata” (di seguito: QV) identifica le produzioni agricole ed agroalimentari ottenute nell’ambito di un sistema di qualità e in conformità a specifici disciplinari di produzione approvati dalla Giunta regionale.

Il sistema di qualità è istituzionale e risponde ai requisiti previsti dall’articolo 16, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 per i regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari riconosciuti dagli Stati membri dell’Unione europea.

OBIETTIVI

Gli obiettivi che si intendono perseguire con l’applicazione dei disciplinari di produzione sono:

- Il miglioramento della qualità delle produzioni.
- La tutela dell’ambiente.
- Il benessere e la salute degli animali.
- Il miglioramento delle informazioni ai consumatori.

DESCRIZIONE

I disciplinari di produzione descrivono i requisiti che determinano le caratteristiche di qualità superiore del prodotto finale.

Includono, inoltre, alcuni obblighi in materia di tutela dell’ambiente, sicurezza alimentare, identificazione e registrazione degli animali, benessere e salute degli animali previsti da norme dell’Unione europea, nazionali e regionali, o stabiliti dalla specifica normativa di settore.

L’applicazione dei disciplinari di produzione non pregiudica in nessun modo l’osservanza della legislazione dell’Unione europea o di altre norme cogenti nazionali o regionali.

Se non diversamente specificato, il relativo piano dei controlli non include la verifica dei requisiti obbligatori sopra elencati e previsti da norme cogenti.

La verifica di tali requisiti obbligatori non sostituisce in nessun modo il controllo ufficiale delle autorità competenti.

I disciplinari di produzione possono includere requisiti e specifiche che devono essere rispettati da parte di operatori della filiera che non possono chiedere la concessione del marchio QV (trasportatori, mangimifici, ecc.).

CAMPO DI APPLICAZIONE

I disciplinari di produzione si applicano, obbligatoriamente, in caso di concessione dell’uso del marchio “Qualità Verificata” di cui alla Legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 “Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell’acquacoltura e alimentari di qualità” e successive modifiche ed integrazioni.

RIFERIMENTI NORMATIVI

“Linee guida per la redazione dei disciplinari di produzione per i prodotti zootecnici afferenti al sistema di qualità nazionale zootecnica”, approvate con Intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 22 settembre 2011 (Gazzetta Ufficiale n. 262 del 10/11/2011).

ISTRUZIONI PER LA LETTURA

Tutti gli obblighi o requisiti descritti in ciascun disciplinare di produzione devono essere oggetto di controllo nell’ambito dell’attività di autocontrollo e delle verifiche ispettive degli organismi di controllo.

Gli obblighi sono evidenziati dalle seguenti forme verbali: “deve”, “devono”, “è obbligatorio” ecc. e dalle corrispondenti forme negative: “non deve”, “non devono”, “non può”, ecc.



186131.ad



LATTE CRUDO VACCINO E DERIVATI**Premessa**

La specificità del latte crudo vaccino e dei prodotti derivati, ottenuti applicando il presente disciplinare, è data dai seguenti fattori:

- controllo e tracciabilità del processo produttivo;
- particolari proprietà nutrizionali del latte, ottenute attraverso l'uso di alimenti zootecnici ricchi di grassi polinsaturi del tipo "omega-3";
- attenzione al benessere animale, mediante l'applicazione di idonee condizioni di stabulazione e l'impiego di razioni alimentari conformi ai fabbisogni nutrizionali;
- uso, nei prodotti derivati del latte, di materie prime certificate "Qualità Verificata" (QV).

Particolare attenzione è riservata al controllo di alcuni contaminanti negli alimenti zootecnici e nel latte (es. micotossine).

Requisiti specifici

Le aziende di allevamento che aderiscono al presente disciplinare devono essere registrate presso le Aziende UU.SS.LL. secondo le norme vigenti.

I trattamenti termici e tutte le attività di trasformazione, eventuale maturazione e confezionamento, dei prodotti ottenuti in conformità al presente disciplinare, devono avvenire presso stabilimenti riconosciuti ai sensi dei regolamenti (CE) n. 852/2004 e n. 853/2004.

Campo di applicazione

Il presente disciplinare si applica a tutte le fasi di allevamento, mungitura compresa, di bovine in lattazione (di seguito: bovine), per la produzione di latte crudo.

Include, inoltre, alcuni requisiti e specifiche riguardanti la successiva trasformazione del latte crudo in prodotti derivati del latte.

Per latte crudo si intende il latte prodotto mediante secrezione della ghiandola mammaria di vacche che non è stato riscaldato a più di 40 °C e non è stato sottoposto ad alcun trattamento avente effetto equivalente.

Il latte crudo ottenuto in conformità al presente disciplinare e certificato (di seguito: latte crudo QV) può essere destinato alla produzione dei seguenti prodotti derivati:

- latte alimentare;
- prodotti lattiero-caseari;
- gelati.

Tra i prodotti lattiero-caseari vanno citati, a titolo esemplificativo e non esaustivo: burro, mascarpone, panna, ricotta, latticini, formaggi a diverso grado di stagionatura, yogurt, ecc.

PRODUZIONE PRIMARIA**1. La scelta degli animali**

1. Le bovine ammesse al presente disciplinare devono appartenere a razze da latte o risultare da incroci tra razze da latte (bovine meticce).

2. Individuazione e separazione degli animali

1. L'azienda di allevamento deve applicare le disposizioni vigenti in materia di identificazione e registrazione degli animali, assicurando in ogni fase di allevamento l'identificazione e la tracciabilità delle bovine ammesse al disciplinare (tenuta del passaporto, presenza di marche auricolari, tenuta del registro aziendale di stalla con carico e scarico degli animali, ecc.).

3. Strutture e impianti

1. Le strutture di stabulazione devono essere costruite con materiali adeguati e secondo gli standard e le esigenze della specie allevata e devono assicurare condizioni ambientali di temperatura, circolazione e



186131.ad



ALLEGATO A DGR nr. 492 del 14 aprile 2017

pag. 5 di 7

umidità relativa dell'aria e concentrazione di gas e polveri tali da non nuocere agli animali.
2. L'alimentazione deve essere ad libitum e, nelle stalle a stabulazione libera, il numero di posti mangiatoia non deve essere inferiore all'80% del numero delle bovine presenti.

4. Tipologie e tecniche di conduzione d'allevamento

1. Le bovine devono essere allevate a stabulazione libera.
2. E' ammessa la stabulazione fissa nei limiti e alle condizioni previste dalla legge.
3. Le bovine devono avere a disposizione la seguente superficie:

Ricovero	Dimensioni
Stalla a stabulazione libera a cuccetta	N. cuccette: minimo 90% n. bovine presenti
Stalla a stabulazione libera su lettiera permanente	zona di riposo: ≥ 8 mq/capo

5. Tecniche di alimentazione

1. L'azienda di allevamento deve predisporre e tenere aggiornati i piani di razionamento alimentare, che tengono conto delle esigenze nutrizionali delle bovine nel corso della carriera produttiva.
2. E' raccomandata la preparazione della razione alimentare secondo la tecnica UNIFEED.
3. La razione alimentare deve essere in grado di garantire un apporto equilibrato di nutrienti, idoneo a mantenere la salute ed il benessere delle bovine.
4. La razione alimentare giornaliera deve contenere semi di lino in quantità non inferiore a 250 g per capo (quantità media per l'intero periodo di lattazione).
5. E' vietato l'uso nella razione alimentare, per l'intero periodo di lattazione, dei seguenti prodotti:
 - polpe insilate di bietole e sottoprodotti degli zuccherifici – tranne le polpe di bietola essiccate e il melasso e/o derivati, solo come coadiuvanti tecnologici ed appetibilizzanti, in quantità non superiore al 2,5% della sostanza secca della razione giornaliera;
 - frutta e residui della lavorazione di agrumi e olive;
 - semi, pannelli e farine di cotone;
 - piante intere e residui della lavorazione di carciofi, cavolfiori, rape e pomodoro;
 - grassi animali aggiunti.
6. E' consentito l'uso di integratori vitaminico-minerali e di additivi autorizzati per l'alimentazione animale.
7. Il mais da granella acquistato e i suoi derivati sono ammessi solo con un contenuto di aflatoxina B1 non superiore a 3,5 $\mu\text{g}/\text{kg}$.
8. E' raccomandato il controllo del contenuto di aflatoxina B1 nel mais autoprodotta (granella, pastoni, insilati, ecc.).
9. Gli alimenti zootecnici devono essere sani, leali e mercantili e privi di alterazioni o sostanze tossiche che li rendano non idonei per l'alimentazione animale.
10. Gli alimenti zootecnici devono essere conservati in modo idoneo e tenuti separati da altri alimenti non consentiti dal presente disciplinare e destinati ad altre specie animali allevate in azienda.
11. I fornitori di alimenti zootecnici devono consegnare all'azienda di allevamento la dichiarazione di conformità degli alimenti ai requisiti di qualità, composizione ed assenza di contaminazioni, descritti nel presente paragrafo.

6. Trattamenti farmacologici

1. Le bovine sottoposte a trattamenti farmacologici devono essere registrate ed il latte proveniente dalle stesse deve essere escluso dalla destinazione alla trasformazione per l'intero periodo di sospensione (latte non conforme).
2. Per essere riqualificato nel circuito QV, trascorso il periodo di sospensione, il latte dovrà essere analizzato per la ricerca di residui di farmaci (sostanze inibenti) con metodo riconosciuto ufficiale.

7. Mungitura e conservazione

1. Gli impianti di mungitura, refrigerazione e stoccaggio del latte devono essere conformi alle norme di settore vigenti ed essere sottoposti, da parte di soggetti qualificati, a verifiche di funzionalità con periodicità almeno annuale.



186131.ad



8. Tracciabilità (allevamento)

1. L'azienda di allevamento deve applicare un sistema di tracciabilità in grado di mettere in relazione l'alimentazione zootecnica e le bovine ai lotti di latte crudo QV immessi nel circuito di trasformazione e commercializzazione, come di seguito specificato.

2. L'azienda di allevamento deve assicurare, per ogni lotto di latte crudo QV immesso sul mercato:

- a) la tracciabilità delle materie prime acquistate e/o autoprodotte ed utilizzate per l'alimentazione delle bovine mediante documenti e/o registrazioni che riportino almeno le seguenti informazioni:
- nome e/o codice del prodotto;
 - provenienza (azienda fornitore o autoproduzione);
 - lotto o riferimenti ai documenti di acquisto;
 - quantità acquistata o autoprodotta;
 - data di inizio e di fine somministrazione;
 - tipologia o gruppo di animali cui il prodotto è stato somministrato;
 - attestazioni qualitative relative al contenuto di aflatoxina B1;
- b) l'identificazione delle bovine da cui è stato raccolto il latte, anche attraverso la registrazione delle bovine segregate;
- c) la registrazione dei quantitativi di latte crudo QV raccolti ed immessi sul mercato (registro di consegna latte).

3. Le registrazioni previste dal presente disciplinare possono essere gestite in forma elettronica e/o cartacea.

4. Tutta la documentazione (DDT, cartellini mangimi, fatture, ecc.) e le registrazioni previste dal presente disciplinare devono essere conservate per il periodo minimo stabilito dalle Disposizioni sul sistema di qualità "Qualità Verificata", fatti salvi eventuali maggiori tempi di conservazione previsti da altre norme di legge.

9. Autocontrollo dell'azienda di allevamento

1. L'azienda di allevamento deve predisporre ed applicare un piano di autocontrollo sui requisiti previsti dal presente disciplinare.

2. L'organismo di controllo verifica l'esistenza, l'adeguatezza e l'applicazione del piano di autocontrollo.

10. Requisiti del latte crudo

1. Il latte crudo ottenuto applicando il presente disciplinare deve avere i seguenti requisiti:

Tabella 1 – Requisiti del latte crudo (tutte le destinazioni d'uso)

Critero	Valore limite
Residuo secco magro	≥ 8,5 %
Tenore di cellule somatiche (per ml)	≤ 300.000 *
Carica batterica a 30° C (per ml)	≤ 100.000 **
Aflatossina M1	< 40 ppt

* Media geometrica mobile, calcolata su un periodo di tre mesi, con almeno un prelievo al mese.

** Media geometrica mobile, calcolata su un periodo di due mesi, con almeno due prelievi al mese.

PRODUZIONE POST-PRIMARIA**11. Trasporto del latte crudo**

1. In ciascuna fase di trasporto dall'azienda di allevamento allo stabilimento di trasformazione, il latte crudo QV non deve essere mescolato con latte crudo di origine diversa.

12. Materie prime

1. Il latte utilizzato per la produzione di latte alimentare, prodotti lattiero-caseari e gelati in conformità al presente disciplinare deve essere unicamente latte crudo QV.



186131.ad



ALLEGATO A DGR nr. 492 del 14 aprile 2017

pag. 7 di 7

2. Il siero di latte, nei casi previsti, deve essere ottenuto unicamente da latte crudo QV.
3. Altri ingredienti non certificati QV (spezie, erbe aromatiche, lieviti, sale, caglio, crema per la correzione della materia grassa nei formaggi, puree e preparati di frutta, ecc.) possono essere presenti nel limite massimo del 10% in peso riferito al momento della produzione del prodotto derivato.
4. Il latte crudo QV e gli eventuali ingredienti certificati QV devono costituire almeno il 90% in peso riferito al momento della produzione del prodotto derivato.
5. Al momento dell'inserimento nel sistema di controllo QV l'impresa di trasformazione deve presentare all'organismo di controllo una scheda-prodotto (vedi Allegato 1) per ciascun prodotto derivato che intende produrre in conformità al presente disciplinare.

13. Tracciabilità (trasformazione)

1. Gli operatori della filiera, a valle delle aziende di allevamento, devono applicare un sistema di tracciabilità in grado di assicurare l'identificazione, la provenienza e la segregazione del latte crudo QV e degli eventuali ingredienti certificati QV rispetto a quelli di altra origine.
2. Il sistema di tracciabilità deve comprendere almeno i seguenti elementi:
 - identificazione univoca di lotti di produzione e legami con unità logistiche;
 - conservazione dei documenti accompagnatori del prodotto conforme;
 - registrazione documentale del carico e scarico.
3. Le registrazioni previste dal presente disciplinare possono essere gestite in forma elettronica e/o cartacea.
4. Tutta la documentazione (DDT, fatture, ecc.) e le registrazioni previste dal presente disciplinare devono essere conservate per il periodo minimo stabilito dalle Disposizioni sul sistema di qualità "Qualità Verificata", fatti salvi eventuali maggiori tempi di conservazione previsti da altre norme di legge.
5. Il prodotto non tracciato in maniera corretta e/o completa è escluso dall'uso del marchio QV.

14. Autocontrollo dell'impresa di trasformazione

1. L'impresa di trasformazione deve predisporre ed applicare un piano di autocontrollo sui requisiti previsti dal presente disciplinare.
2. L'organismo di controllo verifica l'esistenza, l'adeguatezza e l'applicazione del piano di autocontrollo.

15. Etichettatura del prodotto

1. L'etichetta o la confezione di ciascun prodotto ottenuto in conformità al presente disciplinare, oltre alle indicazioni previste dalle norme vigenti, deve contenere la seguente ulteriore informazione:
 - a) la regione (o le regioni) o la provincia di mungitura del latte crudo QV utilizzato, nella forma seguente: "Zona di mungitura del latte: [nome della regione (o delle regioni) o nome della provincia]".
2. L'oggettività, la verificabilità e la tracciabilità delle informazioni di cui al punto 1 si ottengono applicando i pertinenti paragrafi del presente disciplinare da parte di tutti gli operatori della filiera.
3. Il marchio QV della Regione del Veneto deve essere riportato nelle confezioni o nelle etichette o sulla pelure dei formaggi.

Allegato 1 – Scheda-prodotto

Denominazione del prodotto:			
Ingrediente (compreso il latte)	Certificato QV (SI/NO)	% in peso *	Fornitore

* Riferito al momento della produzione del prodotto derivato.



(Codice interno: 344403)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 503 del 14 aprile 2017

Approvazione istruzioni operative per l'iscrizione e la gestione dell'Elenco regionale per le nomine dei revisori o del collegio dei revisori dei conti presso le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza nella Regione del Veneto. Legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016, articolo 56.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:

con il presente provvedimento si ritiene di approvare le istruzioni operative per l'iscrizione e la gestione dell'Elenco regionale per le nomine a Revisore legale dei conti da effettuare nelle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza della Regione del Veneto, istituito presso la Giunta regionale.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016, all'art. 56, ha introdotto importanti novità volte alla razionalizzazione e all'aggiornamento delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza operanti nel Veneto, con l'obiettivo di introdurre miglioramenti ai processi organizzativi e gestionali strumentali alle attività istituzionali svolte.

In particolare, per quanto riguarda la nomina all'incarico dell'organo di revisione contabile, il comma 8 del medesimo articolo di legge, ha previsto che il professionista da nominare venga individuato tra i revisori inseriti nell'apposito Elenco regionale, articolato per provincia, istituito presso la Giunta regionale.

L'Elenco costituisce lo strumento a disposizione degli organi incaricati alle nomine (siano essi appartenenti alla Regione, alla Conferenza dei Sindaci che alle IPAB medesime – vedasi il comma 8 dell'articolo 56 della L.r. n. 30/2016), visto che consente di avere una pronta disponibilità di soggetti già selezionati e in possesso dei requisiti adeguati all'incarico da ricoprire, in un'ottica di trasparenza e snellimento delle procedure.

Inoltre l'Elenco, articolato per provincia, permette agli interessati, in possesso dei prescritti requisiti, di poter manifestare la propria disponibilità, operando un'opzione relativa all'ambito territoriale entro il quale sono ubicate le IPAB dove effettuare la nomina.

Posto che l'incarico da ricoprire è connotato da autonomia di giudizio e responsabilità, tale da richiedere competenze tecniche e contabili specifiche, la legge ha ritenuto necessario che i candidati fossero iscritti al registro dei revisori costituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 "Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE. (10G0057)", in particolare dei soli soggetti iscritti alla Sezione A prevista dal decreto legislativo n. 135 del 17 luglio del 2016.

Ciò premesso, si ritiene necessario prevedere altresì a redigere lo specifico Disciplinare e il Fac-simile della domanda di iscrizione, funzionali alla gestione dell'Elenco, quali rispettivamente **Allegato A** e **Allegato B** della presente deliberazione.

Si individua nella Direzione Servizi Sociali afferente l'Area Sanità e Sociale, la struttura responsabile alla tenuta dell'Elenco, all'espletamento dell'istruttoria nonché all'adozione dei conseguenti provvedimenti.

Atteso che occorre provvedere alla costituzione dell'organo di controllo delle Ipb secondo le nuove norme regionali, si ritiene opportuno, in fase di avvio della nuova procedura, fissare il 14 giugno 2017 quale termine di scadenza per la presentazione delle domande. Tale data, consente di assicurare, nelle more della piena operatività dell'Elenco, la pronta disponibilità di soggetti per le prime nomine compiute in forza della nuova disciplina in tema di revisione dettata dalla Legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016, che dovranno essere completate presso ciascuna Ipb dagli organi previsti dalla legge. Le nomine dovranno essere effettuate quanto prima e, comunque, entro e non oltre il 17 ottobre 2017, data a partire dalla quale saranno da considerarsi decaduti tutti gli attuali incarichi, pena l'apertura del procedimento di cui all'art. 3 della Legge regionale n. 23 del 16 agosto 2007.

A regime le candidature all'iscrizione potranno essere presentate in ogni momento e verranno accolte con decreto della Direzione Servizi Sociali, da adottarsi almeno una volta all'anno.

Da ultimo è necessario che le IPAB provvedano ad adeguare i propri statuti vigenti nel senso indicato dall'articolo 56, comma 9, della Legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016, senza la necessità del provvedimento di approvazione regionale delle modifiche allo statuto, trattandosi di disciplina normativamente stabilita.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 17 luglio 1890 n. 6972;

VISTO il R. D. 5 febbraio 1891 n. 99;

VISTO il D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39;

VISTA la L. R. 30 dicembre 2016 n. 30;

delibera

1. di approvare lo specifico Disciplinare e il *Fac-simile* della domanda di iscrizione, funzionali alla gestione dell'Elenco regionale istituito presso la Giunta e articolato per province, dei soggetti idonei ad essere nominati quali Revisori Legali presso le IPAB della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 56 della Legge regionale n. 30 del 30/12/2016, contenuti rispettivamente nell'**Allegato A** e **Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente atto;
2. di incaricare la Direzione Servizi Sociali all'espletamento della fase di verifica e istruttoria delle domande di iscrizione all'Elenco regionale di cui trattasi e ogni altra attività che si rendesse necessaria per la regolare formazione e tenuta del medesimo elenco;
3. di disporre che le IPAB provvedano ad adeguare i propri statuti vigenti nel senso indicato dall'articolo 56, comma 9, della Legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016, senza la necessità del provvedimento di approvazione regionale delle modifiche allo statuto, trattandosi di disciplina normativamente stabilita;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta alcuna spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.



ALLEGATO A alla Dgr n. 503 del 14 aprile 2017

pag. 1/4

DISCIPLINARE PER L'ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE PER LE NOMINE DEI REVISORI O DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DA EFFETTUARE NELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICIENZA DELLA REGIONE DEL VENETO.

Articolo 1

Natura dell'Avviso di Iscrizione

1. È indetto un avviso pubblico per la formazione dell'Elenco regionale dei candidati alla nomina di componente del collegio dei revisori o di revisore unico nelle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza aventi sede nel territorio della Regione del Veneto, istituito presso la Giunta Regionale, in esecuzione dell'art. 56, comma 8 della L.R. n. 30 del 30/12/2016.
2. L'Elenco costituisce uno strumento funzionale avente la finalità di razionalizzare e assicurare la pronta disponibilità di professionisti in possesso di requisiti adeguati a svolgere l'incarico in oggetto.
3. Si rammenta che, come previsto dal comma 9, dell'articolo 56 della L.R. n. 30 del 30/12/2016:
 - le IPAB di classe 1A si dotano di un collegio di revisori costituito da tre componenti, rispettivamente nominati: il componente Presidente dalla Giunta Regionale, uno dalla Conferenza dei Sindaci della sede legale dell'IPAB e uno dal Consiglio di Amministrazione;
 - le IPAB di classe 1B si dotano di un unico revisore dei conti nominato dalla Giunta Regionale;
 - le IPAB di classe 2 si dotano di un unico revisore dei conti nominato dal Consiglio di Amministrazione.
4. L'Elenco Regionale è articolato per sezioni suddivise per provincia.
5. Il candidato, in sede di compilazione della domanda di iscrizione all'Elenco, effettuerà la scelta della provincia interessata in correlazione a dove è ubicata la sede dell'IPAB presso la quale verrà erogato il controllo proprio dell'incarico; l'opzione sarà vincolante per la nomina dell'organo di revisione di tutte le IPAB rispettivamente da parte dei soggetti individuati dalla legge regionale di cui sopra, fatta salva la mancanza di candidati disponibili, che permetterà di effettuare la scelta tra i professionisti iscritti in un'altra provincia.
6. La Regione del Veneto si riserva la facoltà di sospendere, modificare o annullare il presente Avviso o di non procedere alla nomina o al conferimento degli incarichi, in ragione di circostanze attualmente non valutabili né prevedibili o di disposizioni che impedissero, in tutto o in parte, la nomina o il conferimento dell'incarico, senza che per l'interessato insorga alcuna pretesa o diritto.

Articolo 2

Requisiti per l'iscrizione all'Elenco regionale

1. Considerato che il revisore dei conti è figura tecnica, per l'iscrizione all'Elenco regionale è richiesta l'inclusione nel registro dei revisori costituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui al D.Lgs. n. 39/2010 "Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE. (10G0057)", in particolare dei soli soggetti iscritti alla 'Sezione A', prevista dal decreto legislativo n.135 del 17 luglio del 2016.
2. Il requisito di cui al precedente comma deve essere posseduto dal candidato alla data di presentazione della domanda ed essere valido anche alla data della eventuale nomina e per la durata dell'espletamento dell'incarico.
3. La mancanza del requisito comporta il rigetto della domanda di inserimento nell'Elenco ovvero, nel caso di perdita successiva alla data di inserimento, l'esclusione del candidato stesso dall'Elenco e la sua decadenza dall'incarico.
4. La perdita del requisito deve essere immediatamente comunicata dal candidato o dal soggetto nominato o a cui sia stato attribuito l'incarico; la mancata comunicazione costituisce causa di cancellazione del candidato dall'Elenco, salve eventuali ulteriori conseguenze derivanti dalla legge.

ALLEGATO A alla Dgr n. 503 del 14 aprile 2017

pag. 2/4

**Articolo 3
Cause di esclusione e incompatibilità**

1. Non possono essere inseriti nell'Elenco e, quindi nominati, coloro che si trovino nelle condizioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui allo statuto dell'Ipab.
2. Non possono, comunque, essere nominati coloro che si trovino nelle condizioni di ineleggibilità o che comportano decadenza di cui agli artt. 2382 e 2399 del Codice civile.

**Art.4
Modalità per la domanda di iscrizione nell'Elenco regionale**

1. Le domande di iscrizione nell'Elenco dovranno essere redatte in lingua italiana utilizzando l'apposita modulistica allegata alla Delibera regionale (Fac-simile Domanda).
2. La domanda di inserimento dovrà essere presentata, a pena di esclusione, a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, esclusivamente per via telematica, tramite propria casella di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: *area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it*; in tal caso dovrà essere inviata copia sottoscritta della domanda di inserimento in formato pdf; l'oggetto della PEC dovrà espressamente indicare la seguente dicitura: *"Domanda per l'iscrizione all'Elenco regionale per le nomine dei Revisori dei Conti da effettuare nelle IPAB della Regione del Veneto"*.
3. Ogni candidato potrà presentare un'unica domanda di iscrizione in relazione alla unica provincia scelta.
4. Nella domanda di iscrizione il candidato, nella consapevolezza di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 sulla responsabilità penale prevista per chi rende false dichiarazioni, forma od usa atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità e dall'art. 75 dello stesso D.P.R. sulla decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 47 del citato D.P.R., sotto la personale responsabilità, deve espressamente dichiarare, a pena di esclusione, quanto segue:
 - a) cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza e indirizzo del proprio domicilio e PEC presso la quale dovrà essere inviata ogni comunicazione;
 - b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
 - c) il godimento dei diritti civili e politici;
 - d) di non trovarsi nelle condizioni di ineleggibilità di cui all'art. 2399 Codice Civile;
 - e) il numero e la data di iscrizione al Registro dei Revisori legali presso il MEF;
 - f) la provincia prescelta nel cui ambito territoriale viene proposta la propria candidatura per la nomina (potrà essere indicata una sola provincia, che potrà essere comunque modificata con comunicazione da indirizzare alla competente Struttura).
5. La domanda, pena l'esclusione, dovrà recare in calce la firma autografa del candidato. Le dichiarazioni rese nella domanda di inserimento hanno valore di dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.
6. La domanda, inoltre, ai sensi della normativa vigente in materia, non necessita di autenticazione ma, pena l'esclusione, deve essere accompagnata dalla copia di un documento di riconoscimento in corso di validità, debitamente firmata.
7. Alla domanda di iscrizione, il candidato dovrà allegare in carta semplice, *curriculum vitae* in formato europeo, siglato in ogni pagina e debitamente sottoscritto, corredato di apposita dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante la veridicità delle informazioni contenute.
8. La Regione del Veneto si riserva la facoltà di chiedere ai soggetti interessati, in caso di nomina o conferimento di incarico, di produrre la documentazione probante le dichiarazioni rilasciate e di effettuare idonei controlli sulla veridicità di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000.
9. La Regione del Veneto trasmetterà le comunicazioni relative alla presente procedura esclusivamente all'indirizzo PEC indicato nella domanda. A tal fine, il richiedente dovrà informare tempestivamente l'eventuale cambio di indirizzo rispetto a quello indicato nella proposta di candidatura.

ALLEGATO A alla Dgr n. 503 del 14 aprile 2017

pag. 3/4

10. Non saranno prese in considerazione le domande di inserimento presentate in modo difforme a quanto prescritto dal presente Avviso.

Articolo 5**Modalità di scelta e affidamento dell'incarico**

1. La verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità all'iscrizione all'Elenco Regionale, verrà effettuata dalla Direzione Servizi Sociali della Regione del Veneto.
2. In esito all'istruttoria di cui al comma 1, i candidati idonei verranno inseriti con decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali, nella sezione provinciale dell'Elenco regionale, scelta dal candidato all'atto della domanda. Il decreto di cui al comma precedente viene adottato almeno una volta all'anno.
3. L'opzione finale del soggetto al quale attribuire l'incarico oggetto del presente Avviso, avverrà tra i candidati inseriti nell'Elenco, sulla base della verifica istruttoria della sussistenza dei requisiti svolta dall'Ufficio di cui al precedente comma 1.
4. L'inserimento nell'Elenco non comporta alcun diritto di ottenere la nomina e/o l'attribuzione dell'incarico.
5. La nomina del candidato prescelto verrà effettuata con apposito atto, secondo le vigenti norme di legge e le modalità previste nello statuto dell'IPAB nella quale viene conferito l'incarico.
6. Si rinvia a quanto previsto all'art. 3 "*Cause di esclusione e incompatibilità*".

Articolo 6**Cancellazione dall'Elenco**

1. La cancellazione dall'Elenco sarà disposta per effetto della decadenza, dovuta a inadempienze e negligenze ovvero per il manifestarsi di comportamenti riconducibili al professionista che possano costituire ragione di mancata correttezza e diligenza nell'espletamento dell'incarico, o revoca.
2. La cancellazione, previa contestazione degli addebiti all'interessato, verrà disposta con decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali, e comporta che, da tale data, per almeno un anno l'Amministrazione regionale non prenderà in esame le domande eventualmente presentate dal medesimo soggetto per l'inserimento nell'Elenco.
4. Nel caso di dimissioni, di impedimento temporaneo o permanente all'esercizio dell'incarico conferito, ovvero per qualsiasi altra causa di qualunque natura che impedisca o osti all'espletamento dello stesso, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà, sulla base delle ragioni per cui siano state rassegnate le dimissioni, dei motivi che hanno determinato l'impedimento o che ostino all'espletamento dell'incarico, di disporre la cancellazione del soggetto dall'Elenco.
5. Il candidato può chiedere e ottenere in qualsiasi momento la cancellazione dall'Elenco.

Art. 7**Responsabilità della procedura e informazioni**

1. Ai sensi e per gli effetti della Legge n. 241/1990 e s.m.i., si comunica che la Struttura responsabile della presente procedura, nonché dell'adozione dei relativi provvedimenti, è la Direzione Servizi Sociali della Regione del Veneto.
2. Per informazioni, è possibile contattare la Direzione Servizi Sociali, Unità Organizzativa Non autosufficienza, IPAB, Autorizzazione ed Accreditamento, tel.041/2791378/1389/1438.

Art. 8**Trattamento dei dati personali**

1. I dati dei candidati sono raccolti, trattati, aggiornati, conservati e diffusi per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, in conformità alle disposizioni previste dal D.Lgs. 196/2003. L'interessato ha diritto di accesso e di ottenere quanto altro disposto dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

ALLEGATO A alla Dgr n. 503 del 14 aprile 2017

pag. 4/4

2. Titolare del trattamento dei dati è la Regione del Veneto - Giunta Regionale, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, mentre il Responsabile del trattamento è il Dirigente dell'Unità Organizzativa Non Autosufficienza, IPAB, Autorizzazione e Accreditamento della Direzione Servizi Sociali della Regione del Veneto, Rio Novo Dorsoduro, 3493 - 30123 Venezia – Fax 041/2791369
PEC area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it.



ALLEGATO B alla Dgr n. 503 del 14 aprile 2017

pag. 1/2

Fac-simile domanda di iscrizione

Alla Regione del Veneto
 Direzione Servizi Sociali
 Venezia

A mezzo pec area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it

DOMANDA DI ISCRIZIONE

all'Elenco regionale istituito presso la Giunta Regionale, per le nomine dei Revisori o del Collegio dei Revisori dei conti da effettuare nelle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza nella Regione del Veneto.

Il sottoscritto

Cognome	Nome	
Nato a	Prov.	il
Cod. Fisc.		

Residente a

Via/Piazza	N.	
CAP	Comune	Prov.

Domiciliato in

Via/Piazza	N.	
CAP	Comune	Prov.
Telefono	Cellulare	
E-mail	Fax	
Pec		

CHIEDE

di essere iscritto all'Elenco dei Revisori o del Collegio dei Revisori dei conti istituito presso la Giunta Regionale, per le nomine nelle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza nella Regione del Veneto.

ALLEGATO B alla Dgr n. 503 del 14 aprile 2017

pag. 2/2

A tal fine, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 sulla responsabilità penale prevista per chi rende false dichiarazioni, forma od usa atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità e dall'art. 75 dello stesso D.P.R. sulla decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 47 del citato D.P.R., sotto la personale responsabilità,

DICHIARA:

- di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea;
- di godere dei diritti civili e politici;
- di non trovarsi nelle condizioni di ineleggibilità di cui all'art. 2399 Codice civile;
- di essere iscritto nel Registro dei Revisori Legali al n. _____ a far data da _____;
- di indicare quale ambito territoriale di preferenza per la candidatura alla nomina, la provincia di _____

(il candidato deve indicare **una sola provincia**, che potrà essere comunque modificata con comunicazione da indirizzare alla Struttura);

- di avere preso visione del Disciplinare relativo alla presente procedura di iscrizione all'Elenco regionale e di accettarne tutte le condizioni;
- di essere a conoscenza che l'iscrizione all'Elenco regionale non comporta alcun diritto di ottenere la nomina e/o l'attribuzione dell'incarico;
- di essere informato che i dati sono raccolti, trattati, aggiornati, conservati e diffusi per lo svolgimento delle funzioni istituzionali in conformità alle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 196/2003 per l'ente pubblico.

Allega altresì:

Curriculum vitae in formato europeo;

Copia fotostatica firmata non autenticata del documento di identità in corso di validità.

Data _____

Firma

(Codice interno: 343676)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 512 del 14 aprile 2017

Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto e ciascuna Amministrazione Provinciale del Veneto e la Città Metropolitana di Venezia per la definizione e realizzazione del progetto denominato RetEventi Cultura Veneto. Legge regionale 22 febbraio 1999 n. 7, art. 51.

*[Cultura e beni culturali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si propone la sottoscrizione di Accordi di programma tra la Regione del Veneto, le Amministrazioni Provinciali del Veneto e la Città Metropolitana di Venezia per la condivisione, il sostegno e l'attuazione del progetto interprovinciale a regia regionale *RetEventi Cultura Veneto 2017*.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanze presentate dalle Province di: Belluno acquisita al protocollo regionale il 06.03.2017 con prot. n. 89769, Padova acquisita al protocollo regionale il 10.03.2017 con prot. n. 98278, Rovigo acquisita al protocollo regionale il 06.03.2017 con prot. n. 88956, Treviso acquisita al protocollo regionale il 02.03.2017 con prot. n. 85359, Verona acquisita al protocollo regionale il 08.03.2017 con prot. n. 94132, Vicenza acquisita al protocollo regionale il 06.03.2017 con prot. n. 90361, e dalla Città Metropolitana di Venezia acquisita al protocollo regionale il 03.03.2017 con prot. n. 87692

L'Assessore Cristiano Corazzari, riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale con la legge regionale 22.02.1999, n. 7, art. 51 è stata autorizzata a promuovere Accordi di programma, prioritariamente con gli enti locali, per la realizzazione di manifestazioni e iniziative culturali.

La Regione del Veneto, attraverso l'utilizzo dello strumento della concertazione con soggetti pubblici e privati, intende consolidare la rete del sistema veneto della cultura immateriale e dei beni culturali, al fine di un'organica valorizzazione e promozione delle attività culturali e di spettacolo dal vivo e riprodotto. Tale modalità di intervento rappresenta un importante strumento per il coordinamento e lo sviluppo degli investimenti nel settore culturale sul territorio, un'operazione capace di organizzare e rendere più efficienti ruoli, competenze, risorse e localizzazioni di intervento.

La Regione del Veneto intende perciò continuare a utilizzare lo strumento dell'Accordo con gli enti territoriali, consapevole che la condivisione delle attività culturali e di spettacolo si è rivelata il sistema più proficuo per promuovere e valorizzare il patrimonio culturale locale, in una logica di rete e di sistema.

La Giunta Regionale già negli anni dal 2002 al 2004 ha avviato progetti culturali, d'intesa con le Amministrazioni Provinciali che, con iniziative condivise attraverso la definizione di un tema comune, potessero creare un percorso culturale a regia regionale.

Conclusasi l'esperienza dell'anzidetto progetto, ogni Amministrazione Provinciale ha proposto autonomamente progetti finalizzati alla valorizzazione del territorio e del suo patrimonio storico, artistico ed ambientale, sapendo far interagire beni e attività culturali, arte e spettacolo, tradizione e modernità, in una logica di rete e di sistema territoriale.

E' comunque a partire dal 2010, con DGR n. 3337 del 30/12/2010, che la Giunta regionale ha avviato un progetto a regia regionale che ha dato origine ad un network denominato *RetEventi Cultura Veneto*, concordato con le sette Amministrazioni Provinciali. L'iniziativa si configura come un progetto territoriale condiviso che, con il coinvolgimento delle istituzioni locali del territorio, propone eventi culturali e di spettacolo in una pluralità di rassegne proposte da soggetti pubblici e privati.

RetEventi Cultura Veneto ha come obiettivo, in un contesto caratterizzato da una grande vivacità di iniziative, quello di considerare l'offerta culturale come risorsa strategica capace di indirizzare e governare i processi di trasformazione in atto nel nostro territorio, riqualificando il ruolo della cultura come fattore che contribuisce a stimolare la diffusione delle idee e della creatività.

Il lavoro condotto in stretta collaborazione con gli Enti locali da un lato e, con gli operatori culturali e di spettacolo dall'altro, che ad oggi ha garantito un'offerta culturale di qualità, accessibile al grande pubblico ed organica al territorio, ha indotto la Giunta regionale a valutare con estremo interesse il processo di trasformazione che *RetEventi Cultura Veneto* ha messo in atto. Le contrazioni delle risorse che si sono rese necessarie nei bilanci regionali relative allo spettacolo e alle attività culturali hanno indotto infatti ad ipotizzare nuove strategie di promozione culturale, in cui i diversi attori, enti pubblici e operatori,

condividono dei percorsi finalizzati ad ottimizzare le risorse sia economiche che umane.

La risposta del territorio ha confermato che un processo di programmazione basato sulla creazione di un vero e proprio network, facendo sistema, risulta attualmente una soluzione concreta e positiva all'attuale stato di crisi: ogni anno, infatti, si è assistito ad un incremento delle manifestazioni e degli appuntamenti di spettacolo nell'intero territorio regionale e ad un maggiore coinvolgimento sia delle Associazioni che delle istituzioni pubbliche, in particolare le Amministrazioni Comunali.

Forte pertanto dei risultati raggiunti in questi anni e consapevole del volano culturale, ma anche economico e turistico che il progetto *RetEventi Cultura Veneto* ha saputo creare, anche per il 2017 la Regione intende consolidare il proprio ruolo di governo del territorio, mediante la definizione di Accordi di programma con le singole Amministrazioni Provinciali e con la Città Metropolitana di Venezia in una logica di condivisione delle progettualità, continuando il percorso intrapreso congiuntamente, facendo rete, per la diffusione di un'offerta culturale di qualità.

La Giunta regionale del Veneto, con il presente provvedimento, intende quindi proseguire il progetto denominato *RetEventi Cultura Veneto 2017* procedendo alla sottoscrizione di Accordi di programma con ciascuna delle Amministrazioni Provinciali del Veneto e con la Città Metropolitana di Venezia finalizzati al sostegno di eventi culturali e di spettacolo, della loro promozione sui mezzi di comunicazione e delle strategie che comprendono l'utilizzo di ogni possibile mezzo di informazione. In particolare ogni Provincia si impegna a promuovere e qualificare l'offerta culturale, a coordinare le iniziative sul territorio al fine della razionalizzazione delle proposte, a creare rete e sinergie tra i vari soggetti che organizzano le attività, a valorizzare il patrimonio di interesse storico, architettonico e ambientale.

Gli Accordi saranno sottoscritti, per la Regione del Veneto, dal Presidente o suo delegato e, per ciascuna Amministrazione Provinciale, dal Presidente o suo delegato e per la Città Metropolitana di Venezia dal Sindaco Metropolitano o suo delegato.

La spesa relativa per la Regione sarà pari a Euro 140.000,00 complessivi, suddivisi in Euro 20.000,00 per ciascuna Provincia e per la Città Metropolitana di Venezia, da imputare, nell'esercizio 2017, sul cap. 70226 "Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma prioritariamente con gli enti locali" del bilancio di previsione 2017-2019.

Con il presente atto, pertanto, si sottopone all'approvazione della Giunta regionale la realizzazione del progetto *RetEventi Cultura Veneto 2017* da parte della Regione del Veneto, che sarà attuato in virtù della sottoscrizione, con ciascuna Amministrazione provinciale e con la Città Metropolitana di Venezia, di un Accordo di programma secondo lo schema **Allegato A** al presente provvedimento che ne forma parte integrante.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 15 della Legge n. 241/1990 e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 22.02.1999 n. 7, art. 51;

VISTA la Legge regionale 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla Legge regionale n. 14 del 17.05.2016;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale n. 32 del 30.12.2016 che approva il bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la Deliberazione n. 1 del 10 gennaio 2017 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2017-2019;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTA la DGR n. 108 del 07 febbraio 2017 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTE le proposte presentate dalle Province di: Belluno acquisita al protocollo regionale il 06.03.2017 con prot. n. 89769, Padova acquisita al protocollo regionale il 10.03.2017 con prot. n. 98278, Rovigo acquisita al protocollo regionale il 06.03.2017 con prot. n. 88956, Treviso acquisita al protocollo regionale il 02.03.2017 con prot. n. 85359, Verona acquisita al protocollo regionale il 08.03.2017 con prot. n. 94132, Vicenza acquisita al protocollo regionale il 06.03.2017 con prot. n. 90361, Città Metropolitana di Venezia acquisita al protocollo regionale il 03.03.2017 con prot. n. 87692;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la realizzazione del progetto *RetEventi Cultura Veneto 2017* che prevede una partecipazione finanziaria da parte della Regione pari a Euro 140.000,00;
3. di approvare lo schema di Accordo di programma di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da sottoscrivere con ciascuna delle Province del Veneto e con la Città Metropolitana di Venezia. L'Accordo sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Presidente o suo delegato e, per ciascuna Amministrazione Provinciale, dal Presidente o suo delegato e per la Città Metropolitana di Venezia dal Sindaco Metropolitano o suo delegato;
4. di determinare in Euro 140.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 70226 "Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali" del bilancio di previsione 2017 - 2019 con imputazione all'esercizio 2017;
5. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R 1/2011;
7. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 512 del 14 aprile 2017

pag. 1 di 4

Regione del Veneto
Giunta Regionale
Direzione Beni Attività Culturali e Sport

SCHEMA DI
ACCORDO DI PROGRAMMA

Progetto

RetEventi Cultura Veneto 2017

sottoscritto con

la Provincia di...../la Città Metropolitana di Venezia



8b49a6d1



ALLEGATO A DGR nr. 512 del 14 aprile 2017

pag. 2 di 4

SCHEMA DI
 ACCORDO DI PROGRAMMA
 L.R. 22 febbraio 1999, n. 7 - art. 51

tra

la Regione del Veneto - Giunta Regionale, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, rappresentata da....., nella persona del Presidente, o suo delegato;

la Provincia di _____ con sede a _____, C.F. _____ rappresentato da....., nella persona del Presidente, o suo delegato/la Città Metropolitana di Venezia, rappresentata, nella persona del Sindaco Metropolitano o suo delegato;

PREMESSO

- che l'art. 51 della Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7, nelle more dell'applicazione della nuova disciplina in materia di attività culturali, autorizza la Giunta regionale a partecipare ad Accordi di programma prioritariamente con gli enti locali o con organizzazioni operanti in ambito culturale senza scopo di lucro per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali;
- che la Regione intende consolidare la rete del sistema veneto della cultura immateriale e dei beni culturali mediante un sempre maggior utilizzo degli strumenti di concertazione con soggetti pubblici e privati, per una organica valorizzazione e promozione delle attività culturali;
- che la Regione del Veneto condivide gli obiettivi e la finalità del progetto *RetEventi Cultura Veneto 2017* proposto dalla Amministrazione provinciale di...../dalla Città Metropolitana di Venezia, finalizzato alla realizzazione di manifestazioni culturali che qualificano il territorio e la capacità innovativa culturale;
- che con provvedimento n. _____ del _____ la Giunta regionale del Veneto ha deliberato di approvare la realizzazione del progetto denominato *RetEventi Cultura Veneto 2017*, secondo i criteri indicati nel medesimo provvedimento;

sottoscrivono l'intesa nei termini che seguono:

ARTICOLO 1
 (denominazione dell'Accordo)

Il presente Accordo di programma è denominato *RetEventi Cultura Veneto 2017*.

ARTICOLO 2
 (obiettivi/risultati)

L'iniziativa è diretta a innalzare i livelli qualitativi dell'offerta culturale nel territorio promuovendo l'immagine del Veneto attraverso la razionalizzazione delle risorse finanziarie e strumentali in ordine alla realizzazione di attività culturali.



8b49a6d1



ALLEGATO A DGR nr. 512 del 14 aprile 2017

pag. 3 di 4

ARTICOLO 3
(soggetti partecipanti)

Il presente Accordo è sottoscritto per conto delle Amministrazioni Regione del Veneto – Provincia di...../- Città Metropolitana di Venezia e si attua mediante un'azione concertata, nell'ambito della quale la funzione di indirizzo e coordinamento generale dell'iniziativa è attribuita alla Regione, attraverso gli Uffici competenti della Direzione Beni Attività culturali e Sport, mentre alla Provincia di...../ alla Città Metropolitana di Venezia, è affidata la funzione di realizzazione operativa, per quanto di specifica competenza.

L'Accordo di programma sottoscritto è reso pubblico, con i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei, dai responsabili istituzionali degli Enti interessati, singolarmente o congiuntamente.

L'organizzazione di una o più conferenze stampa di presentazione, deve essere concordata con la Regione del Veneto e dalla stessa approvata. La mancata o non idonea attuazione del piano di comunicazione nei termini concordati potrà essere valutata anche al fine di una decurtazione del finanziamento regionale quantificato dal presente Accordo.

ARTICOLO 4
(contenuto)

La Provincia di...../La Città Metropolitana di Venezia, in applicazione al presente Accordo, si impegna a realizzare il progetto denominato *RetEventi Cultura Veneto 2017*. L'Accordo è finalizzato al sostegno di eventi culturali e di spettacolo, della loro promozione sui mezzi di comunicazione e delle strategie che comprendono l'utilizzo di ogni possibile mezzo di informazione. In particolare la Provincia/la Città Metropolitana si impegna a:

- promuovere e qualificare l'offerta culturale;
- coordinare le iniziative sul territorio al fine della razionalizzazione delle proposte;
- creare rete e sinergie tra i soggetti che partecipano al progetto;
- valorizzare il patrimonio di interesse storico, architettonico e ambientale.

ARTICOLO 5
(impegni della Regione)

La Regione del Veneto partecipa al progetto con un impegno finanziario di Euro 20.000,00 destinato alla realizzazione di quanto stabilito al precedente art. 4, a favore della Provincia di...../della Città Metropolitana di Venezia, che sarà liquidato a saldo previo inoltro da parte dell'Amministrazione provinciale entro il 30.11.2017, della sotto indicata documentazione:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata - ai sensi dell'art. 38, comma 3 e dell'art. 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000 - dal legale rappresentante o dal responsabile del procedimento, in relazione alle informazioni necessarie a identificare il dichiarante, le attività svolte, e altri elementi utili riportati nel modello appositamente predisposto;
- relazione illustrativa del progetto finanziato;
- prospetto riepilogativo delle spese sostenute per la realizzazione del progetto finanziato;
- prospetto riepilogativo delle entrate riferite al progetto finanziato;
- copia fotostatica (fronte e retro) di un valido documento di identità del soggetto sottoscrittore della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

ARTICOLO 6
(modalità di attuazione)

La realizzazione del contenuto del progetto, di cui all'articolo 4, è così stabilita:



8b49a6d1



ALLEGATO A DGR nr. 512 del 14 aprile 2017

pag. 4 di 4

- attuazione del progetto a cura della Provincia di...../della Città Metropolitana di Venezia, con impegno ad organizzare una o più conferenze stampa di presentazione, d'intesa con la competente Direzione Beni Attività culturali e Sport della Regione;
- evidenziazione della partecipazione regionale al progetto mediante inserimento, in tutto il materiale di promozione dell'evento, del logo della Regione e dell'indicazione che l'iniziativa viene realizzata nell'ambito dell'Accordo di programma Regione del Veneto – Provincia di /Città Metropolitana di Venezia;
- finanziamento del progetto, da parte della Regione del Veneto, secondo le modalità di cui al precedente art. 5;
- relazione conclusiva e rendicontazione economica dell'intero evento a cura dell'Amministrazione provinciale di/della Città Metropolitana.

ARTICOLO 7
(durata dell'Accordo)

Il progetto verrà realizzato nel 2017, secondo il programma e il calendario comunicati alla Regione da parte della Provincia di...../della Città Metropolitana di Venezia.

ARTICOLO 8
(inadempimento)

In caso di mancata o parziale realizzazione del progetto da parte della Provincia di...../della Città Metropolitana di Venezia, la Regione procederà alla revoca o alla riduzione proporzionale del finanziamento concesso.

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.”

per la Regione del Veneto

per la Provincia di...../per la Città Metropolitana di Venezia



8b49a6d1



(Codice interno: 344780)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 547 del 28 aprile 2017

Erogazione dei dispositivi di automonitoraggio della glicemia che adottano il sistema FGM (Flash Glucose Monitoring). Art. 53, l.r. n. 30 del 30 dicembre 2016 -Collegato alla legge di stabilità regionale 2017- DGR/CR n. 26/2017.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con la presente deliberazione si definiscono modalità e criteri per la dispensazione dei dispositivi di automonitoraggio della glicemia che adottano il sistema FGM (Flash Glucose Monitoring) rivolti a pazienti di minore età (dai 4 ai 17 anni) con patologia e ad adulti in terapia insulinica con particolari necessità.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Si evidenzia preliminarmente che il diabete mellito è una malattia molto complessa in quanto contiene molteplici sindromi cliniche. È stato definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, WHO), al pari della tubercolosi e della malaria, un'emergenza sanitaria a livello mondiale.

Nella Regione del Veneto, dove vivono circa 5 milioni di persone, si stima siano presenti circa 300 mila individui con diagnosi di diabete (diabete noto), di cui circa 15.000 con diabete tipo 1 e i rimanenti per la maggior parte con diabete tipo 2. Si stima, inoltre, che siano presenti circa 100 mila individui affetti da tale malattia senza tuttavia esserne consapevoli (diabete ignoto).

Il diabete mellito è una malattia cronica in costante crescita. Nel Veneto i nuovi casi di diabete tipo 1 sono circa 200 per anno e quelli di diabete tipo 2 circa 20 mila per anno.

Quasi tutti i diabetici sviluppano nel corso della loro vita complicanze d'organo, che negli stadi terminali possono essere altamente invalidanti. Per intervenire in modo efficace sulla storia naturale delle complicanze microangiopatiche del diabete, è fondamentale ottenere e mantenere nel lungo termine una effettiva ottimizzazione del controllo metabolico.

Sotto il profilo normativo, si richiama in particolare la legge 16 marzo 1987, n. 115 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito*" che stabilisce l'erogazione gratuita, agli assistiti affetti da diabete mellito, dei presidi diagnostici e terapeutici di cui al D.M. Sanità, 8 febbraio 1982, ovvero: reattivi per il controllo di parametri quali glicosuria, chetonuria, dosaggio della glicemia con prelievo capillare estemporaneo, siringhe monouso per insulina, oltre ad eventuali presidi sanitari ritenuti idonei, su specifica prescrizione medica.

Le prestazioni in ambito di Assistenza Integrativa a favore di soggetti affetti da diabete, già incluse all'interno dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) di cui al DPCM 29 novembre 2001 "*Definizione dei Livelli essenziali di assistenza*", risultano oggi ricomprese anche all'interno dei "nuovi LEA" di cui al DPCM 12 gennaio 2017, recentemente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18.3.2017 - Supplemento Ordinario n. 15.

La Giunta Regionale del Veneto, al fine di migliorare l'appropriatezza d'uso dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete, personalizzare la prescrizione sulla base del fabbisogno individuale e razionalizzare la spesa, ha approvato, nel corso degli anni, diversi provvedimenti volti a disciplinare le modalità di prescrizione, dispensazione e tariffazione di tali prodotti anche sotto il profilo meramente gestionale, stabilendo l'utilizzo dell'applicativo WebCare per il diabete; applicativo fornito a titolo gratuito da Federfarma Veneto e oggetto di specifiche convenzioni successivamente stipulate tra la Regione del Veneto e le Associazioni di Categoria rappresentative delle farmacie pubbliche e private convenzionate.

Ulteriori disposizioni in materia sono state recentemente introdotte dalla legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 -Collegato alla legge di stabilità 2017-, art. 53. Quest'ultimo, nello specifico, stabilisce che la Giunta regionale predisponga, sentita la competente commissione consiliare, un documento che individui le modalità relative all'erogazione di dispositivi di automonitoraggio della glicemia che adottano il sistema FGM (Flash Glucose Monitoring), rivolti a pazienti di minore età.

Con riferimento ai dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione a favore di soggetti affetti da diabete mellito, si evidenzia che, nella gestione dell'automonitoraggio glicemico domiciliare del paziente pediatrico affetto da diabete, così come rappresentato da pazienti e diabetologi pediatrici, può trovare particolare indicazione proprio l'utilizzo dei dispositivi di automonitoraggio della glicemia che adottano detto sistema FGM. Trattasi di presidi composti da un sensore monouso che legge i livelli di glucosio nel liquido interstiziale e da un lettore che scansiona i dati registrati dal sensore e funge anche da glucometro. I

sensori possono essere applicati sul braccio fino ad un massimo di 14 giorni, eliminando così il fastidio di molteplici punture d'ago quotidiane e favorendo una migliore aderenza alla terapia nei pazienti che hanno indicazione ad una plurideterminazione quotidiana della glicemia. Tali dispositivi, infatti, possono essere intesi come alternativa al test della glicemia con puntura del polpastrello e sostituire strisce reattive per la misurazione della glicemia capillare e lancette pungidito, fatta eccezione per alcune situazioni particolari come ad esempio nelle fasi di cambiamento rapido dei livelli di glucosio, per confermare l'ipoglicemia o l'imminente ipoglicemia riportata nel sensore, oppure nei casi in cui i sintomi non corrispondono alla lettura del sensore. Per sopperire a tali situazioni, di conseguenza, è necessario fornire ai pazienti un quantitativo annuale di strisce e lancette; quantitativo che tuttavia, rispetto a quello da ultimo stabilito con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 21 del 14 marzo 2016 e riferito ai pazienti che eseguono esclusivamente l'automonitoraggio glicemico, risulta fortemente ridotto.

L'introduzione nella Regione del Veneto della nuova tecnologia FGM è stata oggetto di valutazione in più occasioni da parte di un gruppo di lavoro coordinato dall'Unità Organizzativa Farmaceutico, Protesica, Dispositivi Medici, composto da Diabetologi, Medici di Medicina Generale, Farmacisti e rappresentanti delle Direzioni Sanitarie e Mediche delle Aziende ULSS, nonché dal Coordinamento delle Associazioni regionali dei pazienti diabetici. Analizzati gli ultimi studi prodotti (Bailey et al., 2015; Bolinder et al., 2016; Haak et al., 2016), il gruppo ha evidenziato che le categorie di pazienti che possono trarre il maggior beneficio dalla nuova tecnologia sono: bambini/adolescenti dai 4 ai 17 anni; pazienti adulti in terapia con microinfusore; pazienti adulti in terapia insulinica *basal-bolus* che effettuano abitualmente 5 o più determinazioni di glicemia al giorno.

Tutto ciò premesso, in attuazione del richiamato art. 53, l.r. n. 30/2016 si propone di approvare l'**Allegato A** alla presente deliberazione dettante disposizioni in ordine alla prescrizione e alla dispensazione dei dispositivi di automonitoraggio della glicemia che adottano il sistema FGM a favore dei bambini/adolescenti dai 4 (tali presidi non sono infatti indicati nei bambini al di sotto dei 4 anni di età) ai 17 anni residenti/domiciliati in Veneto, a carico del Servizio Sanitario Regionale (SSR).

Sebbene la norma regionale individui come beneficiari dei dispositivi in esame unicamente i pazienti di minore età con patologia, si ritiene opportuno estendere l'erogazione degli stessi anche ad altre categorie di pazienti che potrebbero trarre benefici dalla nuova tecnologia, quali i pazienti adulti residenti/domiciliati in Veneto in terapia con microinfusore e i pazienti adulti residenti/domiciliati in Veneto in terapia insulinica *basal-bolus* che effettuano abitualmente 5 o più determinazioni di glicemia al giorno, per ovviare anche in questo caso al dolore legato alle molteplici punture d'ago quotidiane e migliorare di conseguenza la *compliance*. Ciò anche in virtù dei nuovi LEA di cui al richiamato DPCM 12.1.2017 che all'Allegato 3 "*Presidi per persone affette da patologia diabetica e da malattie rare*", nell'individuare puntualmente gli apparecchi per la glicemia, riporta anche il codice Z12040115 con cui si classifica il dispositivo in esame.

Il documento di cui trattasi, nel rispetto della norma regionale di cui sopra, potrà essere revisionato qualora, trascorsi 12 mesi dall'applicazione dello stesso, se ne dovesse ravvisare la necessità alla luce dei dati riscontrati, di eventuali modifiche nei prezzi di acquisto dei dispositivi e/o nelle condizioni negoziali definite nei contratti di acquisto con le Aziende fornitrici dei dispositivi in questione, nonché dell'ingresso in commercio di nuovi prodotti alternativi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 16 marzo 1987, n. 115 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito*";

VISTO l'art. 2, co. 2, lettera o) della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la delibera di Giunta regionale 16 aprile 2013, n. 497 ad oggetto "*Fornitura con onere SSR dei dispositivi (reattivi rapidi) per l'autocontrollo della glicemia nel diabete mellito: aggiornamento prezzi di rimborso. Modifica DGR n. 1806 del 8 novembre 2011*";

VISTA la delibera di Giunta regionale 28 giugno 2013, n. 1067 ad oggetto "*Erogazione di dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione di soggetti affetti da diabete mellito: modifica disposizioni regionali vigenti. Modifica DGR n. 1798 del 16.6.2009 e DGR n. 1806 del 8.11.2011*";

VISTA la delibera di Giunta regionale 29 dicembre 2014, n. 2696 ad oggetto "*Erogazione di dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete: modifica e sostituzione Allegati A e B, DGR n. 1067 del 23 giugno 2013*";

VISTA la delibera di Giunta regionale 27 maggio 2016, n. 739 del 27.5.2016 ad oggetto: "*Distribuzione dei farmaci di cui al Prontuario della distribuzione diretta (PHT) per conto delle Aziende ULSS, tramite le farmacie convenzionate: approvazione del nuovo schema di Accordo tra Regione del Veneto e Associazioni di categoria delle farmacie aderenti*";

VISTI i decreti del Direttore dell'Area Sanità e Sociale del 13 maggio 2014, n. 94 ad oggetto "*Approvazione schema di convenzione tra Regione del Veneto e Federfarma Veneto per la fornitura e l'utilizzo dell'applicativo WebCare per il diabete*" e del 24 luglio 2014, n. 127 ad oggetto "*Approvazione schema di convenzione tra Regione del Veneto, Farmacieunite e Assofarm per l'utilizzo dell'applicativo "WebCare" per il diabete*";

VISTO il decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale 14 marzo 2016, n. 21 "*Erogazione di dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete: modifica e sostituzione Allegati A e B, DGR n. 2696 del 29 dicembre 2014*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 "*Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*";

VISTO l'art. 53, comma 1 della legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016 -Collegato alla legge di stabilità regionale 2017;

VISTA la propria deliberazione/CR n. 26 del 28 marzo 2017;

VISTO il parere della Quinta Commissione Consiliare n. 185, favorevole all'unanimità, rilasciato nella seduta del 4 aprile 2017;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A** "*Disposizioni per la prescrizione e la dispensazione a carico del SSR dei dispositivi di automonitoraggio della glicemia che adottano il sistema FGM (flash glucose monitoring)*" parte integrante della presente deliberazione;
3. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.



ALLEGATO A alla Dgr n. 547 del 28 aprile 2017

pag. 1/2

DISPOSIZIONI PER LA PRESCRIZIONE E LA DISPENSAZIONE A CARICO DEL SSR DEI DISPOSITIVI DI AUTOMONITORAGGIO DELLA GLICEMIA CHE ADOTTANO IL SISTEMA FGM (FLASH GLUCOSE MONITORING)

PRESCRIZIONE E DISPENSAZIONE

La redazione del Programma di cura informatizzato a favore dei pazienti candidabili all'uso dei dispositivi di automonitoraggio della glicemia che adottano il sistema FGM, che include eventuali altri dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete, deve essere effettuata unicamente da parte di un diabetologo di un Servizio di diabetologia pubblico o accreditato utilizzando l'applicativo WebCare Diabete.

Il diabetologo, prima di procedere con la prescrizione, verifica l'idoneità e l'aderenza del paziente alla nuova tecnologia attraverso l'applicazione di un sensore di prova. Lo stesso fornisce, altresì, un percorso strutturato di educazione al paziente sull'uso dei dispositivi di automonitoraggio della glicemia che adottano il sistema FGM.

La distribuzione dei dispositivi di automonitoraggio della glicemia che adottano il sistema FGM avviene per conto delle Aziende ULSS (DPC) tramite le farmacie pubbliche e private convenzionate, utilizzando la piattaforma WebDPC. Il Programma di cura informatizzato redatto nell'applicativo WebCare Diabete deve essere adeguatamente modificato in modo tale da ritenersi equivalente alla ricetta SSN ai fini dell'approvvigionamento, in quanto recante gli stessi elementi obbligatori.

La remunerazione per il servizio di DPC è determinata nei termini e nella misura del rimborso stabiliti all'art. 3 del vigente Accordo regionale per la distribuzione tramite le farmacie convenzionate dei farmaci di cui al prontuario della distribuzione diretta (PHT) per conto delle Aziende ULSS (Allegato A alla DGR n. 739 del 27 maggio 2016), stipulato tra Regione del Veneto e le Rappresentanze sindacali delle farmacie pubbliche e private convenzionate.

Il farmacista che eroga i dispositivi in argomento ha il compito di rinforzare l'informazione sull'uso corretto del sistema, assistere il paziente qualora il sensore non funzioni e monitorare il suo effettivo utilizzo.

Resta ferma la distribuzione degli eventuali altri dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete inclusi nel Programma di cura informatizzato attraverso il canale convenzionale.

PROGRAMMA DI CURA

Per i pazienti candidabili all'uso dei dispositivi di automonitoraggio della glicemia che adottano il sistema FGM (bambini/adolescenti dai 4 ai 17 anni; pazienti adulti in terapia con microinfusore; pazienti adulti in terapia insulinica *basal-bolus* che effettuano abitualmente 5 o più determinazioni di glicemia al giorno), deve essere creato nell'applicativo WebCare Diabete un nuovo Programma di cura informatizzato, selezionando la diagnosi apposita dal menù a tendina ("sistemi FGM - bambini/adolescenti" oppure "sistemi FGM - paziente con microinfusore" oppure "sistemi FGM - paziente in terapia insulinica basal-bolus 5 o più det/die"). Il Programma di cura informatizzato eventualmente già inserito in precedenza deve essere cancellato.

Ai suddetti pazienti sono dispensabili a carico del SSR i dispositivi riportati di seguito sulla base del quantitativo indicato nel Programma di cura informatizzato.

a. Dispositivi di automonitoraggio della glicemia che adottano il sistema FGM

Sono dispensabili 26 sensori/anno.

b. Siringhe per la somministrazione ipodermica di insulina

Sono dispensabili fino ad un massimo di 1800 siringhe/anno.

ALLEGATO A alla Dgr n. 547 del 28 aprile 2017

pag. 2/2

c. Aghi per iniettore di insulina a penna

Sono dispensabili fino ad un massimo di 1800 aghi/anno.

Nel caso di pazienti in squilibrio glicemico o in presenza di malattie intercorrenti, è prevista un'estensione del limite massimo dispensabile a 2200 aghi/anno. In questi casi il prescrittore deve adeguatamente motivare la scelta prescrittiva nell'apposita sezione del Programma di cura informatizzato.

d. Reattivi rapidi per la determinazione della glicosuria, della chetonuria e della chetonemia

Il numero dispensabile di reattivi per glicosuria e chetonuria è stabilito in base al numero di misurazioni prescritte fino ad un massimo di 400 reattivi/anno, fatte salve specifiche esigenze che devono essere adeguatamente motivate nell'apposita sezione del Programma di cura informatizzato.

Per la determinazione ematica dei chetoni sono dispensabili fino ad un massimo di 20 strisce/anno.

e. Strisce reattive per la misurazione della glicemia capillare e lancette pungidito

Per i bambini/adolescenti dai 4 ai 17 anni e per i pazienti adulti in terapia con microinfusore sono dispensabili 100 strisce/mese per i primi 2 mesi di terapia e 50 strisce/mese per il proseguimento della terapia, nonché 200 lancette/anno.

Per i pazienti adulti in terapia insulinica *basal-bolus* che effettuano abitualmente 5 o più determinazioni di glicemia al giorno sono dispensabili 300 strisce/anno e 200 lancette/anno.

f. Iniettori di insulina a penna; apparecchi pungidito; lettore

Di norma sono forniti dai Servizi di diabetologia o dall'Azienda ULSS di appartenenza dell'assistito.

PAZIENTI DIABETICI NON RESIDENTI IN REGIONE DEL VENETO

Per i pazienti diabetici domiciliati nelle Aziende ULSS del Veneto ma residenti fuori Regione, è necessaria, in considerazione del vigente Accordo interregionale per la compensazione della mobilità sanitaria, l'autorizzazione da parte dell'Azienda Sanitaria di residenza dell'assistito prima di procedere alla dispensazione dei dispositivi per l'autogestione e l'automonitoraggio del diabete. Ai fini dell'autorizzazione, il paziente dovrà fare richiesta al Servizio Farmaceutico o agli Uffici competenti dell'Azienda ULSS di domicilio. Si precisa che la richiesta di autorizzazione non è permanente ma va rinnovata alla scadenza del Programma di cura informatizzato oppure in caso il fabbisogno del paziente cambi e quindi sia necessario un quantitativo maggiore di dispositivi per diabetici.

(Codice interno: 344778)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 549 del 28 aprile 2017

Recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano n. 80/CSR del 07.05.2015, concernente la qualificazione dei laboratori pubblici e privati che effettuano attività di campionamento ed analisi sull'amianto sulla base dei programmi di controllo di qualità, nonché dell'Accordo tra il Governo, le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità Montane n. 5/CU del 20.01.2016 sulla completa informatizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 9 della L. n. 257/1992 e artt. 250 e 256 del D.lgs. n. 81/2008.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si recepiscono:

- l'Accordo della Conferenza Stato Regioni sulla qualificazione dei laboratori pubblici e privati che effettuano attività di campionamento ed analisi sull'amianto sulla base dei programmi di controllo di qualità, di cui all'articolo 5 e all'allegato 5 del decreto 14 maggio 1996;
- l'Accordo della Conferenza Unificata sulla informatizzazione dei dati, che concernono le imprese che utilizzano amianto nei processi produttivi o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica dell'amianto.

Il presente provvedimento non comporta spesa per il bilancio regionale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Legge n. 257 del 27.03.1992 contiene le norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto; in particolare, l'art. 12 disciplina la rimozione dell'amianto e la tutela dell'ambiente.

Con due progetti centrali, finanziati rispettivamente nel 2008 dal Centro Controllo Malattie (CCM) della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute e nel 2011 dall'INAIL, è stata realizzata una lista, unitaria e aggiornata, divisa per Regioni, dei laboratori pubblici e privati qualificati per le diverse metodiche di analisi sull'amianto (microscopia ottica in contrasto di fase-MOCF, microscopia elettronica a scansione-SEM, spettrofotometria infrarosso-FTIR e diffrattometria a raggi X-DRX).

In attuazione del decreto ministeriale 14.05.1996, allegato 5, paragrafo 5 del Ministro della Sanità, di concerto con il Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, per la qualificazione dei laboratori pubblici e privati che effettuano attività di campionamento ed analisi sull'amianto, con l'Accordo Stato Regioni n. 80/CSR del 07.05.2015 sono stati adottati i programmi di controllo di qualità, sulla base dei protocolli tecnici redatti dai laboratori centrali dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro dell'INAIL-settore ricerca e del Consiglio Nazionale Ricerche (CNR), realizzati ed aggiornati in un nuovo progetto CCM del 2006 e successivamente confermati dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (CIV) dell'INAIL.

Inoltre, al fine del superamento della raccolta cartacea, è stato sancito l'Accordo n. 5/CU del 20.01.2016 sulla completa informatizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 9 e artt. 250 e 256 del D.lgs. n. 81/2008, concernente le imprese che utilizzano amianto nei processi produttivi o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica dell'amianto.

Alla luce di tali considerazioni, si ritiene di recepire l'Accordo n. 80/CSR del 07.05.2015 sul documento recante la qualificazione dei laboratori pubblici e privati che effettuano attività di campionamento ed analisi sull'amianto, contenuto nell'**Allegato "A"** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante.Si ritiene, altresì, di recepire l'Accordo n. 5/CU del 20.01.2016 recante la procedura informatizzata della raccolta dati, contenuto nell'**Allegato "B"** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012";

VISTO l'art. 4 della L.R. 1/1997, successivamente integrato e modificato dalla L.R 54/2012;

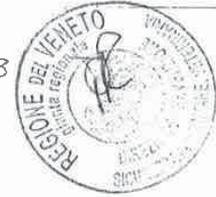
VISTI l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano n. 80/CSR del 07.05.2015 e l'Accordo tra il Governo, le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità Montane n. 5/CU del 20.01.2016;

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di recepire, per i motivi indicati in preambolo, l'Accordo n. 80/CSR del 07.05.2015 sul documento recante la qualificazione dei laboratori pubblici e privati che effettuano attività di campionamento ed analisi sull'amianto, contenuto nell'**Allegato "A"** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante;
3. di recepire, per i motivi indicati in preambolo, l'Accordo n. 5/CU del 20.01.2016 recante la procedura informatizzata della raccolta dati, contenuto nell'**Allegato "B"** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria all'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. 14.03.2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATO A Dgr n. del

pag. 4/8



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente la qualificazione dei laboratori pubblici e privati che effettuano attività di campionamento ed analisi sull'amianto sulla base dei programmi di controllo di qualità, di cui all'articolo 5 e all'allegato 5 del decreto 14 maggio 1996.

Rep. Atti n. 80/cse del 7 maggio 2015

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE
AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 7 maggio 2015:

VISTI gli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che affidano a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTA la legge 27 marzo 1992, n. 257, recante "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto" ed, in particolare, l'articolo 12, concernente la rimozione dell'amianto e la tutela dell'ambiente;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59" ed, in particolare:

- l'articolo 112, comma 3, lettera e), a tenore del quale resta invariato il riparto di competenze tra Stato e Regioni stabilito dalla vigente normativa in materia sanitaria per le funzioni concernenti la dismissione dell'amianto, di cui alla legge 27 marzo 1992, n. 257;

- l'articolo 115:

- comma 1, lettera b), il quale prevede che, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a) della legge 15 marzo 1997, n. 59, sono conservati allo Stato l'adozione di norme, linee-guida e prescrizioni tecniche di natura igienico-sanitaria relative ad attività, strutture, impianti, laboratori, officine di produzione, apparecchi, modalità di lavorazione, sostanze e prodotti, ivi compresi gli alimenti;
- comma 2, lettera c), il quale prevede che, nelle materie di cui all'articolo 112, sono conferiti tutte le funzioni e i compiti amministrativi non compresi nel comma 1 del presente articolo né disciplinati dagli articoli seguenti del presente capo e, in particolare, quelli concernenti la verifica della conformità rispetto alla normativa nazionale e comunitaria di attività, strutture, impianti, laboratori, officine di produzione, apparecchi, modalità di lavorazione, sostanze e prodotti, ai fini del controllo preventivo, salvo quanto previsto al comma 3 del presente articolo, nonché la vigilanza successiva, ivi compresa la verifica dell'applicazione della buona pratica di laboratorio;



ALLEGATO A

Dgr n.

del

pag. 2/3



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

- comma 3-bis, lettera c), il quale prevede, tra l'altro, che restano riservate allo Stato le funzioni di verifica, ai fini del controllo preventivo, della conformità rispetto alla normativa nazionale e comunitaria, limitatamente agli aspetti di tutela della salute di rilievo nazionale dei laboratori;
- comma 3-ter, il quale prevede, tra l'altro, che l'esercizio delle funzioni 3-bis è regolato sulla base di modalità definite con apposito accordo da approvare in Conferenza Stato-Regioni, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTA la lettera in data 11 febbraio 2015, con la quale il Ministro della salute ha trasmesso la proposta di accordo indicata in oggetto, unitamente all'allegato A, parte integrante dell'accordo;

VISTA la nota in data 16 febbraio 2015, con la quale il predetto schema di accordo è stato diramato alle Regioni e Province autonome con richiesta di assenso tecnico;

RILEVATO che, in data 29 aprile 2015, la Regione Veneto, Coordinatrice della Commissione salute, ha comunicato, per le vie brevi, il proprio assenso sul provvedimento in parola;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, nei seguenti termini:

CONSIDERATI:

- il decreto del Ministro della sanità 6 settembre 1994, recante "Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3 e dell'art. 12, comma 2 della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto" ed, in particolare, l'allegato 1, concernente "Normative e metodologie tecniche per la valutazione del rischio, il controllo, la manutenzione e la bonifica di materiali contenenti amianto presenti nelle strutture edilizie";
- il decreto del Ministro della sanità 26 ottobre 1995, recante "Normative e metodologie tecniche per la valutazione del rischio, il controllo, la manutenzione e la bonifica dei materiali contenenti amianto presenti nei mezzi rotabili";
- il decreto del Ministro della sanità, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, 14 maggio 1996, recante: "Normative e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lettera f) della L. 27 marzo 1992, n. 257, recante: "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto" ed, in particolare, l'articolo 5, comma 1 e l'allegato 5, punto 5;
- il decreto del Ministro della sanità 7 luglio 1997, recante "Approvazione della scheda di partecipazione al programma di controllo di qualità per l'idoneità dei laboratori di analisi che operano nel settore amianto";
- il decreto del Ministro della sanità 20 agosto 1999, recante "Ampliamento delle normative e delle metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo"



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 3



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO



l'amianto, previsti dall'articolo 5, comma 1, lettera f) della legge 27 marzo 1992, n. 257, recante norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto";

- la Convenzione definita nell'accordo di collaborazione tra il Ministero della salute – CCM (Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie) e l'ISPESL (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro ora Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) in data 11 dicembre 2006, sulla base delle disposizioni previste dall'articolo 5 e dall'allegato 5 del decreto 14 maggio 1996, per la realizzazione del progetto recante "Piano nazionale di prevenzione dei tumori da lavoro: sostegno tecnico organizzativo per il controllo e la riduzione del rischio di esposizione all'amianto durante le attività lavorative in presenza di materiali contenenti amianto ed in particolare durante le opere di bonifica", nonché le risultanze di tale progetto;
- la delibera del Consiglio di indirizzo e vigilanza (CIV) dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) n. 13 del 27-07-2011, con la quale sono stati stanziati fondi che prevedono, tra l'altro, il finanziamento per il completamento dei programmi di qualificazione per i laboratori che non hanno partecipato al primo circuito di intercalibrazione secondo le fasi operative del CCM (Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie) del 2006;

CONSIDERATO, altresì, che

- in conseguenza della possibile evoluzione tecnico – scientifica in ambito analitico, i protocolli utilizzati potranno essere aggiornati per garantire la qualità dei risultati;
- il soddisfacimento positivo dei test, è condizione normativa essenziale per l'effettuazione di analisi sull'amianto;

SI CONVIENE

1. In attuazione del decreto 14 maggio 1996 allegato 5, paragrafo 5, lett. b), per la qualificazione dei laboratori pubblici e privati che effettuano attività di campionamento ed analisi sull'amianto, il presente accordo adotta i programmi di controllo di qualità, di cui all'allegato A, parte integrante del medesimo accordo, sulla base dei protocolli tecnici redatti dai laboratori centrali dell'Istituto Superiore di Sanità, di seguito "ISS", dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, di seguito INAIL-settore ricerca e del Consiglio Nazionale delle Ricerche, di seguito "CNR" realizzati ed aggiornati nel progetto CCM in data 11 dicembre 2006 e successivamente confermati con delibera del CIV (Consiglio di indirizzo e vigilanza) dell'INAIL (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) n. 13, del 27-07-2011.



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 4/63

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO



2. Gli anzidetti programmi verranno svolti con periodicità almeno biennale.. Tali programmi prevedono una verifica, da parte di un laboratorio di riferimento regionale, dei requisiti minimi dichiarati dai laboratori richiedenti e la partecipazione, al circuito di intercalibrazione.
3. L'esercizio dell'attività laboratoristica di campionamento e analisi sull'amianto, potrà essere svolta dai laboratori che, al superamento dei suddetti programmi di controllo di qualità, avranno conseguito la qualificazione di cui ai punti 1 e 2.
4. Analogamente, i laboratori che comunicano al Ministero della salute di essere in possesso dell'accreditamento per le prove di amianto ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e di aver superato programmi di controllo di qualità riconosciuti a livello europeo o internazionale, si ritengono qualificati dopo verifica effettuata da parte di un laboratorio di riferimento regionale.
5. Nell'ambito del procedimento di qualificazione dei laboratori di cui al punto 1, le regioni e le province autonome individuano un laboratorio di riferimento che verrà a far parte di un Coordinamento di laboratori di riferimento regionale, che si avvarrà del supporto tecnico-scientifico dei laboratori centrali (ISS, INAIL-settore ricerca e CNR) di cui all'allegato 5, paragrafo 5, lett. b), decreto 14 maggio 1996, in tavolo congiunto presso il Ministero della salute.
6. Ogni laboratorio di riferimento regionale, raccoglie ed elabora i dati relativi recanti le misurazioni effettuate nell'ambito delle operazioni sui materiali contenenti amianto, al fine di contribuire all'implementazione di un repertorio nazionale dei livelli di contaminazione ambientale, finalizzata alla sorveglianza del rischio.
7. Ogni laboratorio di riferimento regionale, nell'ambito del suddetto Coordinamento, gestisce il proprio circuito regionale. Laddove il centro di riferimento individuato dalle regioni e province autonome, si trovasse impossibilitato a svolgere le attività analitiche previste dai programmi di controllo di qualità di cui ai punti 1 e 2 o non fosse competente in tutte le metodiche analitiche, le medesime regioni e province autonome, con l'ausilio del Coordinamento, individuano un secondo laboratorio di riferimento per la metodologia analitica mancante. Qualora non fosse disponibile tale secondo laboratorio di riferimento, subentra uno dei laboratori centrali (ISS, INAIL-settore ricerca e CNR).
8. I laboratori di cui al punto 3 e 4, che intendono acquisire o mantenere la suddetta qualificazione, dovranno comunicare i requisiti o gli aggiornamenti tecnico professionali, tramite la scheda di cui al decreto 7 luglio 1997 e l'allegato questionario elaborato per i programmi di qualificazione, trasmessa per via telematica al Ministero della salute, che provvede ad inviare il questionario elaborato per i programmi di qualificazione a ciascuna regione o provincia autonoma di riferimento per le rispettive metodiche.



ALLEGATO A Dgr n.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO



9. L'aggiornamento e l'implementazione dei programmi di controllo di qualità di cui al punto 1, nonché le modalità operative di gestione del circuito di intercalibrazione, da parte di ogni laboratorio di riferimento regionale, tiene conto della differenza tra laboratori che effettuano nuova domanda per acquisire la qualificazione e quelli già qualificati ai sensi dei punti 1 e 2. Le modalità operative di aggiornamento e implementazione dei programmi di controllo di qualità sono definite dal suddetto Coordinamento congiuntamente con il Ministero della salute.
10. I laboratori di riferimento regionale, devono comunicare i risultati delle prove di qualificazione relative ai programmi di controllo di qualità di cui ai punti 1 e 2, al Ministero della salute che inserisce i laboratori che hanno superato le prove, in un elenco nazionale pubblicato sul sito istituzionale.
11. La copertura delle spese relative alla partecipazione ed al riconoscimento dei laboratori pubblici e privati ai programmi di controllo di qualità di cui ai punti 1 e 2, unitamente ai costi afferenti ai sopralluoghi effettuati dai soggetti incaricati dalle regioni e province autonome presso i citati laboratori, sono a carico dei titolari dei medesimi laboratori attraverso il versamento di specifiche tariffe, con le modalità stabilite da ciascuna regione e provincia autonoma. I compensi per le attività richieste ai laboratori centrali, per la verifica presso i laboratori pubblici e privati, dei requisiti di partecipazione e riconoscimento ai controlli di qualità di cui ai punti 1 e 2, sono a carico dei titolari dei laboratori medesimi, sulla base delle tariffe e dei diritti per le prestazioni rese, in funzione del costo reale del servizio offerto e del valore economico dell'operazione di riferimento, individuate da ISS, INAIL-settore ricerca e CNR.
12. Alla partecipazione organizzativa, al ruolo di armonizzazione del Ministero della salute ed agli adempimenti di tutti gli altri enti pubblici, si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

IL SEGRETARIO
Antonio Naddo



IL PRESIDENTE
Gianclaudio Bressa

ALLEGATO A Dgr n. _____

del _____



<p>CONTROLLO DI QUALITA' DEI LABORATORI CHE EFFETTUANO LA DETERMINAZIONE QUANTITATIVA DELLE FIBRE DI AMIANTO AERODISPERSE IN MOCF (Microscopia ottica a contrasto di fase)</p>	<p>Rev. 0.0 del 13-01-15</p>
---	----------------------------------

1 - SCOPO 2

2 - CAMPO DI APPLICAZIONE 2

3 - RESPONSABILITA' 2

4 - PROTOCOLLO DI ATTUAZIONE DEL CI PER LA MOCF 2

 4a - OBIETTIVI 2

 4b - ORGANIZZAZIONE 3

 4c - DESTINATARI 3

 4d - OGGETTO DELLA PROVA 3

 4e - METODICHE DI RIFERIMENTO 4

 4f - PROGRAMMA 4

 4g - CALENDARIO ATTIVITA' 4

5 - ANALISI DEI RISULTATI 5

 5a - CRITERI DI VALUTAZIONE PER IL CONTEGGIO DELLE FIBRE 5

 5b - VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL LABORATORIO PARTECIPANTE 5

6 - RAPPORTO CONCLUSIVO 6

7 - RISERVATEZZA DEI DATI 6

ALLEGATO 1 - LETTERA ACCOMPAGNAMENTO INVIO/CONSEGNA CAMPIONI 7

ALLEGATO 2 - CRITERI PER LA SCELTA DEI CAMPIONI DI RIFERIMENTO 10

ALLEGATO 3 - SCHEDA DEI RISULTATI 11

ALLEGATO 4 - TABELLA RACCOLTA DATI LABORATORIO 12

N

ALLEGATO A Dgr n.



1 - SCOPO

Il Protocollo per il Controllo di Qualità dei Laboratori (**PCQL**) è il documento che descrive le procedure di attuazione del circuito di interconfronto per i laboratori che effettuano la determinazione quantitativa delle fibre di amianto aerodisperse mediante Microscopia Ottica in contrasto di fase (**MOCF**).

Nel PCQL sono inserite le informazioni sull'organizzazione, sull'effettuazione delle varie fasi del circuito interlaboratoriale ed il regolamento operativo.

2 - CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento si applica all'organizzazione dei controlli di qualità interlaboratorio per l'accreditamento dei laboratori pubblici e privati che effettuano analisi sull'amianto utilizzando la metodica MOCF.

Il Circuito d'Interconfronto (**CI**) permette di valutare la capacità del laboratorio di effettuare la determinazione quantitativa delle fibre respirabili, tramite l'uso della microscopia ottica, secondo il metodo raccomandato dalla vigente normativa (OMS 1997).

3 - RESPONSABILITA'

L'attuazione del PCQL è affidata al Centro Regionale Amianto (CRA).

E' costituito il Gruppo Tecnico di Riferimento (**GTR**) formato dagli Istituti Centrali (INAIL-Settore Ricerca, ISS, CNR) e dai CRA partecipanti al CI.

Il GTR ha il compito di esaminare tutte le problematiche tecnico - analitiche relative alle metodica MOCF, di individuare i campioni idonei al circuito e di garantire l'omogeneità del circuito a livello nazionale.

4 - PROTOCOLLO DI ATTUAZIONE DEL CI PER LA MICROSCOPIA OTTICA

4a - OBIETTIVI

Il CI permette di valutare la capacità dei laboratori partecipanti di effettuare la determinazione quantitativa delle fibre respirabili, tramite l'uso della MOCF, su campioni di materiale aerodisperso.

4b - ORGANIZZAZIONE

La gestione del circuito è affidata ai CRA.

I CRA devono provvedere:

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 8



- alla spedizione/consegna dei campioni concordati dal GTR;
- alla spedizione/consegna della "lettera di accompagnamento" (Allegato 1);
- alla spedizione/consegna della "scheda dei risultati" (Allegato 3);
- compilazione della "tabella raccolta dati" (Allegato 4);
- al controllo del rispetto delle modalità descritte nei paragrafi 4d e 4g.

4c – DESTINATARI

Al CI MOCF-aerodispersi partecipano i laboratori che hanno autocertificato al Ministero della Salute il possesso dei requisiti minimi previsti dal Decreto del 14 maggio 1996, allegato 5, e che, in occasione della visita effettuata dal Centro di riferimento regionale, sono risultati effettivamente in possesso di tali requisiti.

L'elenco dei laboratori che partecipano al CI identificati da apposito codice, è elaborato dal CRA.

4d – OGGETTO DELLA PROVA

La tipologia dei campioni da sottoporre alle analisi è individuata dal GTR.

I campioni provengono da campionamenti effettuati in occasione di attività di bonifica di materiali contenenti amianto e/o preparati artificialmente per via umida utilizzando membrane cellulosiche ed il metodo vapori di acetone-triacetina.

Il protocollo operativo del programma prevede il conteggio delle fibre respirabili su 4 campioni (vetrini) da parte di ogni laboratorio partecipante.

La classificazione dei campioni idonei al circuito deve essere effettuata dal CRA previa analisi degli stessi da parte del CRA e degli Istituti Centrali (INAIL Settore Ricerca, ISS, CNR).

I dettagli sui criteri di valutazione della qualità dei campioni e sulla derivazione di conteggi di riferimento validi sono riportati nell'Allegato 2.

4e – METODICHE DI RIFERIMENTO

Si riportano alcune metodiche di riferimento:

- Decreto Ministeriale 6/9/94 (allegato 2).
- Metodo OMS 1997.

ALLEGATO A Dgr n.



4f – PROGRAMMA

In prima istanza è prevista l'organizzazione di un unico round. Per i laboratori che abbiano riportato il risultato "insufficiente", sarà organizzato un ulteriore round suppletivo come descritto nel punto 5.

4g – CALENDARIO ATTIVITA'

I CRA invieranno/consegneranno a ciascuno dei laboratori iscritti, quattro (n.4) campioni per l'analisi MOCF.

La spedizione dei campioni verrà notificata ai laboratori via e-mail.

Entro il tempo massimo di due giorni (2) dalla ricezione dei campioni, i laboratori partecipanti dovranno comunicare al CRA territorialmente competente via e-mail, l'avvenuta ricezione e la data della stessa.

In caso di mancata comunicazione, la data di ricezione verrà presunta corrispondente a quella del giorno successivo al giorno di spedizione dei campioni.

I risultati delle analisi dovranno essere comunicati al CRA territorialmente competente entro cinque (5) giorni lavorativi dall'arrivo dei campioni, tramite la compilazione della tabella riassuntiva riportata all'Allegato 3. L'invio dovrà essere effettuato tramite posta certificata (PEC).

Entro 1 giorno dalla comunicazione dei risultati i campioni dovranno essere restituiti al centro coordinatore via corriere.

I ritardi nella restituzione del set dei campioni saranno causa di esclusione del Laboratorio dal circuito.

Se il laboratorio si trova nell'impossibilità di analizzare i campioni entro il periodo di tempo stabilito deve immediatamente restituirli al CRA con la notifica della sua decisione mediante PEC. Il laboratorio riceverà successivamente un nuovo set di campioni.

Se un laboratorio è a conoscenza in anticipo di una situazione tale da precludere la possibilità di analisi dei campioni, esso deve notificarlo immediatamente al CRA.

Se un laboratorio a fine circuito si trova ancora nell'impossibilità di analizzare il set di campioni verrà escluso dal circuito stesso.

Eventuali problemi tecnici od organizzativi implicanti ritardi rispetto al termine fissato, dovranno essere comunicati al CRA prima della scadenza dei cinque (5) giorni.

Ogni laboratorio fornirà un unico risultato per campione, a prescindere dal numero di letture effettuate. I risultati ottenuti da ciascun laboratorio verranno valutati in base ai criteri di seguito esposti.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag.



5 – ANALISI DEI RISULTATI

I risultati inviati dai partecipanti saranno esaminati dal CRA. Laddove il CRA non fosse competente nella metodica MOCF e pertanto non in grado di valutare i risultati dei laboratori, il GTR svolgerà tale attività.

5a – CRITERI DI VALUTAZIONE PER IL CONTEGGIO DELLE FIBRE

Sia R il valore di riferimento della concentrazione delle fibre del campione analizzato e V il valore fornito dal laboratorio partecipante. Si definiscono i seguenti intervalli rispetto ai quali i valori V saranno collocati (schema RICE (Regular Inter-laboratory Counting Exchange) di Health and Safety Laboratory, Marzo 2012):

intervallo 1. $V < (\sqrt{R} - 2.34)^2$

intervallo 2. $(\sqrt{R} - 2.34)^2 < V < (\sqrt{R} - 1.57)^2$

intervallo 3. $(\sqrt{R} - 1.57)^2 < V < (\sqrt{R} + 1.96)^2$

intervallo 4. $(\sqrt{R} + 1.96)^2 < V < (\sqrt{R} + 3.30)^2$

intervallo 5. $V > (\sqrt{R} + 3.30)^2$

Se 3 letture su 4 dei risultati forniti dal laboratorio partecipante cadono:

- nell'intervallo 3, il risultato delle misure il risultato è classificato **buono**;
- nell'intervallo unificato tra 2, 3 e 4 cioè $(\sqrt{R} - 2,34)^2 < V < (\sqrt{R} + 3,30)^2$, di cui almeno 1 lettura cada nell'intervallo 3, il risultato è classificato **sufficiente**.
- nell'intervallo unificato tra 2, 3 e 4 cioè $(\sqrt{R} - 2,34)^2 < V < (\sqrt{R} + 3,30)^2$, di cui nessuna lettura cade nell'intervallo 3, il risultato è classificato **insufficiente**
- altrimenti è classificato il risultato è classificato **insoddisfacente**.

5b – VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL LABORATORIO PARTECIPANTE

I laboratori partecipanti, in base alle loro risposte, verranno classificati in tre CATEGORIE.

CATEGORIA 1

SODDISFACENTE se contemporaneamente:

- **Rispetta** i tempi previsti;
- i suoi risultati sono stati riconosciuti come “buoni” o “sufficienti”

CATEGORIA 2

INSUFFICIENTE se contemporaneamente:

- **Rispetta** i tempi previsti;

ALLEGATO A Dgr n.

13 11/03



- i suoi risultati sono stati riconosciuti come **“insufficienti”**

CATEGORIA 3

INSODDISFACENTE se:

- **non rispetta** i tempi previsti, o **smarrisca** e/o **danneggia** uno dei vetrini appartenenti al lotto;

oppure:

- i suoi risultati sono stati riconosciuti come **“insoddisfacenti”**

Per i laboratori valutati “insufficienti” il CRA provvede ad organizzare un round suppletivo con altri quattro campioni preparati con le procedure descritte in precedenza. Solo nel caso in cui il laboratorio soddisfi i criteri della categoria 1, il laboratorio verrà classificato SODDISFACENTE.

6 - RAPPORTO CONCLUSIVO

Il rapporto conclusivo con l'elenco nominativo dei laboratori e la rispettiva valutazione finale è elaborato e redatto dal CRA.

La gestione, l'archiviazione e la conservazione di tutta la documentazione attinente al presente protocollo è a cura del CRA.

7 - RISERVATEZZA DEI DATI

L'esame dei risultati prodotti dai laboratori che partecipano al CI sarà effettuato dal CRA garantendo la riservatezza dei dati secondo la normativa vigente.

I dati saranno contrassegnati da un codice identificativo assegnato dal CRA.

Il CRA comunicherà i risultati a ciascun laboratorio.

L'elenco nominativo dei laboratori che hanno superato il circuito sarà comunicato dal CRA al Ministero della Salute, il quale si farà carico di pubblicarlo sul sito dello stesso Ministero.



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 42/63

**Allegato 1 - LETTERA ACCOMPAGNAMENTO INVIO/CONSEGNA CAMPIONI**

SPETT.LE LABORATORIO

Si inviano/consegnano n. 4 campioni montati su vetrino da microscopia da sottoporre ad analisi con la MOCF

Entro il tempo massimo di due giorni dalla ricezione dei campioni dovrà essere comunicata via e-mail l'avvenuta ricezione dei campioni, nonché la data della stessa, al Centro di Riferimento Regionale.

In caso di mancata comunicazione, la data di ricezione verrà presunta corrispondente a quella del giorno successivo al giorno di spedizione dei campioni.

I risultati delle analisi dovranno essere comunicati al Centro di Riferimento Regionale entro cinque (5) giorni lavorativi dall'arrivo dei campioni, tramite la compilazione della tabella riassuntiva allegata, mediante posta certificata (PEC) nella quale dovranno essere indicate le condizioni operative utilizzate ed il risultato dell'analisi quantitativa eseguita su ciascun campione.

Entro 1 giorno dalla comunicazione dei risultati i campioni dovranno essere restituiti al centro coordinatore via corriere.

I ritardi nella restituzione del set dei campioni, il danneggiamento e/o perdita anche di un solo campione saranno causa di esclusione del Laboratorio dal circuito.

I criteri di conteggio da utilizzare sono quelli indicati dal metodo analitico (MOCF) raccomandato dalla OMS (1997).

Nel caso di letture di più microscopisti il laboratorio dovrà fornire un'unica risposta relativa al valore della concentrazione delle fibre di amianto respirabili presenti sul campione (espressa come fibre/mm² del filtro)

Eventuali problemi tecnici od organizzativi che determinino ritardi rispetto al termine fissato, dovranno essere comunicati al Centro di Riferimento prima della scadenza dei cinque giorni.

Se un Laboratorio è a conoscenza in anticipo di una situazione tale da precludere la possibilità di analisi dei campioni, esso deve notificarlo immediatamente al Centro di riferimento.

ALLEGATO A Dgr n. del



Se un Laboratorio a fine circuito si trova ancora nell'impossibilità di analizzare il set di campioni verrà *escluso* dal circuito stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE PER IL CONTEGGIO DELLE FIBRE

Sia R il valore di riferimento della concentrazione delle fibre del campione analizzato e V il valore fornito dal laboratorio partecipante. Si definiscono i seguenti intervalli rispetto ai quali i valori V saranno collocati (schema RICE (Regular Inter-laboratory Counting Exchange) di Health and Safety Laboratory, Marzo 2012):

intervallo 1. $V < (\sqrt{R} - 2.34)^2$

intervallo 2. $(\sqrt{R} - 2.34)^2 < V < (\sqrt{R} - 1.57)^2$

intervallo 3. $(\sqrt{R} - 1.57)^2 < V < (\sqrt{R} + 1.96)^2$

intervallo 4. $(\sqrt{R} + 1.96)^2 < V < (\sqrt{R} + 3.30)^2$

intervallo 5. $V > (\sqrt{R} + 3.30)^2$

Se 3 letture su 4 dei risultati forniti dal laboratorio partecipante cadono:

- nell'intervallo 3, il risultato delle misure il risultato è classificato **buono**;
- nell'intervallo unificato tra 2, 3 e 4 cioè $(\sqrt{R} - 2,34)^2 < V < (\sqrt{R} + 3,30)^2$, di cui almeno 1 lettura cada nell'intervallo 3, il risultato è classificato **sufficiente**.
- nell'intervallo unificato tra 2, 3 e 4 cioè $(\sqrt{R} - 2,34)^2 < V < (\sqrt{R} + 3,30)^2$, di cui nessuna lettura cade nell'intervallo 3, il risultato è classificato **insufficiente**
- altrimenti è classificato il risultato è classificato **insoddisfacente**.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL LABORATORIO PARTECIPANTE

I laboratori partecipanti, in base alle loro risposte, verranno classificati in tre CATEGORIE.

CATEGORIA 1

SODDISFACENTE se contemporaneamente:

- **Rispetta** i tempi previsti;
- i suoi risultati sono stati riconosciuti come "buoni" o "sufficienti"

CATEGORIA 2

INSUFFICIENTE se contemporaneamente:

- **Rispetta** i tempi previsti;
- i suoi risultati sono stati riconosciuti come "insufficienti"

CATEGORIA 3

INSODDISFACENTE se:



ALLEGATO A Dgr n. . del

pag. 11/53



- non rispetta i tempi previsti; o smarrisca e/o danneggia uno dei vetrini appartenenti al lotto
- oppure:
- i suoi risultati sono stati riconosciuti come **"insoddisfacenti"**

Per i laboratori valutati "insufficienti" il CRA provvede ad organizzare un round suppletivo con altri quattro campioni preparati con le procedure descritte in precedenza. Solo nel caso in cui il laboratorio soddisfi i criteri della categoria 1, il laboratorio verrà classificato "soddisfacente".

ALLEGATO A Dgr n. _____ del _____

pag. 15



Allegato 2 - CRITERI PER LA SCELTA DEI CAMPIONI DI RIFERIMENTO

Prima di accettare un campione per inserirlo nel lotto di riferimento, vengono applicate le seguenti procedure per ottenere i conteggi di riferimento e per assicurare che i campioni siano adeguati per il loro impiego nel programma.

- a) i campioni vengono esaminati dal punto di vista della qualità fisica e microscopica, al fine di escludere quelli che presentano una cattiva qualità del montaggio, una distribuzione non uniforme o una proporzione apprezzabile di campi con più di un ottavo dell'area oscurata da agglomerati.
- b) una stima iniziale della densità di fibre per ogni campione viene effettuata sulla base di almeno 3 conteggi eseguiti dai laboratori di riferimento (INAIL Settore Ricerca, ISS, CRA) curando che le eventuali differenze tra i conteggi siano comprese nell'intervallo di rapporti 0,75 – 1,60.

Il valore di riferimento **R** per ogni campione inserito nel circuito è calcolato **dalla media dei conteggi dei laboratori di riferimento.**

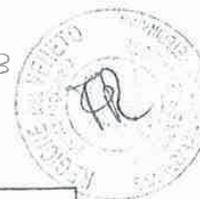
Il CRA rilegge tutti i vetrini a fine circuito.

Nota: questi criteri valgono per la fase di avvio del programma e sono suscettibili di modifiche in base agli esiti che verranno riscontrati al compimento della prima fase

ALLEGATO A Dgr n.

del

nr. 46/63



ALLEGATO 3 - SCHEDA DEI RISULTATI

IDENTIFICATIVO DEL LABORATORIO

CODICE DEL LABORATORIO (*)

Codice vetrino (n°)	Densità fibre (F/mm ²)	Densità di Riferimento R (F/mm ²)*

Il calcolo della densità di fibre (fibre /mm²) si ottiene dalla seguente formula:

$$\text{Densità di fibre (F/mm}^2\text{)} = \frac{\text{(numero di fibre conteggiate)}}{\text{(area di un singolo campo microscopico in mm}^2\text{ x numero di campi esaminati)}}$$

Per area di un campo microscopico si intende l'area delineata dal reticolo oculare raccomandato dalle norme vigenti (il reticolo di Walton-Beckett, modello G22 o G25) I criteri di conteggio sono quelli indicati nel metodo OMS del 1997.

*Compilazione a carico del CRA

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 17

**ALLEGATO 4: TABELLA RACCOLTA DATI LABORATORIO**

Nome Laboratorio : _____
Codice laboratorio: _____

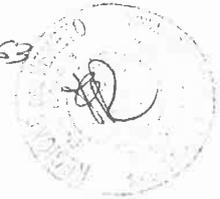
DATA INVIO CAMPIONI	
DATA INVIO E-MAIL	
DATA RICEVIMENTO CAMPIONE	
DATA INVIO RISULTATI	
DATA ARRIVO RISULTATI	
EVENTUALI COMUNICAZIONI RITARDI ESAME CAMPIONI	

CAMPIONE	CODICE GTR	note
1		
2		
3		
4		

ALLEGATO A Dgr n.

del

18/63



CONTROLLO DI QUALITA' DEI LABORATORI CHE EFFETTUANO LA
DETERMINAZIONE QUALITATIVA DELL'AMIANTO IN MATRICE SOLIDA,
TRAMITE MICROSCOPIA OTTICA (MOCF/MOLP)

Rev. 0.0

del 13-01-15

INDICE

1 - SCOPO.....	Pag.2
2 - CAMPO DI APPLICAZIONE.....	Pag.2
3 - RESPONSABILITA'.....	Pag.2
4 - PROTOCOLLO DI ATTUAZIONE DEL CI MOCF/MOLP.....	Pag.2
4a - OBIETTIVI.....	Pag.2
4b - ORGANIZZAZIONE.....	Pag.2
4c - DESTINATARI.....	Pag.3
4d - OGGETTO DELLA PROVA.....	Pag.3
4e - METODICHE DI RIFERIMENTO.....	Pag.3
4f - PROGRAMMA.....	Pag.3
4g - CALENDARIO ATTIVITA'.....	Pag.4
5 - ANALISI DEI RISULTATI.....	Pag.4
5a - VALUTAZIONE DEL LABORATORIO PARTECIPANTE.....	Pag.5
6 - RAPPORTO CONCLUSIVO.....	Pag.6
7 - RISERVATEZZA DEI DATI.....	Pag.6
ALLEGATO 1: LETTERA ACCOMPAGNAMENTO INVIO CAMPIONI.....	Pag.7
ALLEGATO 2: SCHEDA RISULTATI.....	Pag.10
ALLEGATO 3: TABELLA RACCOLTA DATI LABORATORIO.....	Pag.11

ALLEGATO A Dgr n. del



1 - SCOPO

Il Protocollo per il Controllo di Qualità dei Laboratori (**PCQL**) è il documento che descrive le procedure di attuazione del circuito di interconfronto per i laboratori che effettuano la determinazione qualitativa dell'amianto in campioni massivi mediante la Microscopia Ottica in contrasto di fase (**MOCF**) e/o in luce polarizzata (**MOLP**).

Nel PCQL sono inserite le informazioni sull'organizzazione, sull'effettuazione delle varie fasi del circuito interlaboratoriale ed il regolamento operativo.

2 - CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento si applica all'organizzazione dei controlli di qualità interlaboratorio per l'accREDITAMENTO dei laboratori pubblici e privati che effettuano analisi sull'amianto utilizzando la metodica MOCF e/o MOLP.

Il Circuito d'Interconfronto (**CI**) permette di valutare la capacità del laboratorio di individuare l'amianto in matrice solida, tramite l'uso della microscopia ottica, riconoscendone le differenti tipologie attraverso l'uso di liquidi di contrasto con indici di rifrazione appropriati.

3 - RESPONSABILITA'

L'attuazione del PCQL è affidata al Centro regionale Amianto (CRA).

E' costituito il Gruppo Tecnico di Riferimento (**GTR**) formato dagli Istituti Centrali (INAIL-Settore Ricerca, ISS, CNR) e dai CRA partecipanti al CI.

Il GTR ha il compito di esaminare tutte le problematiche tecnico - analitiche relative alle metodica MOCF-MOLP, di individuare i campioni idonei al circuito e di garantire l'omogeneità del circuito a livello nazionale.

4 - PROTOCOLLO DI ATTUAZIONE DEL CI PER LA MICROSCOPIA OTTICA

4a - OBIETTIVI

Il CI permette di valutare la capacità del laboratorio di individuare l'amianto in matrice solida, tramite l'uso della microscopia ottica, riconoscendone le differenti tipologie attraverso l'uso di liquidi di contrasto con indici di rifrazione appropriati.

4b - ORGANIZZAZIONE

La gestione del circuito è affidata ai CRA.



ALLEGATO A Dgr n.

DEL

PAG. 20/63



I CRA devono provvedere:

- alla spedizione/consegna dei campioni concordati dal GTR;
- alla spedizione/consegna della "lettera di accompagnamento" (**Allegato 1**);
- alla spedizione/consegna della "scheda dei risultati" (**Allegato 2**);
- compilazione della "tabella raccolta dati" (**Allegato 3**);
- al controllo del rispetto delle modalità descritte nei paragrafi 4d e 4g.

4c - DESTINATARI

Al CI MOCF-MOLP partecipano i laboratori che hanno autocertificato al Ministero della Salute il possesso dei requisiti minimi previsti dal Decreto del 14 maggio 1996, allegato 5, e che, in occasione della visita effettuata dal CRA, sono risultati effettivamente in possesso di tali requisiti.

L'elenco dei laboratori che partecipano al CI identificati da apposito codice è elaborato dal CRA.

4d - OGGETTO DELLA PROVA

La tipologia dei campioni da sottoporre ad analisi qualitativa è individuata dal GTR.

I campioni da esaminare devono provenire, per quanto possibile, dalla frammentazione di manufatti commerciali alcuni dei quali contenenti amianto.

La classificazione dei campioni idonei al circuito deve essere effettuata dal CRA previa analisi degli stessi da parte del CRA e degli Istituti Centrali con l'uso di almeno di due tecniche analitiche diverse dalla microscopia ottica.

4e - METODICHE DI RIFERIMENTO

A titolo indicativo si riportano alcune metodiche di riferimento:

- Decreto Ministeriale 6/9/94 (allegati 1 e 3);
- Niosh, method 9002/1994;
- HSE, MDHS n. °77, 1999.

4f - PROGRAMMA

In prima istanza è prevista l'organizzazione di un unico round, per i laboratori che abbiano riportato il risultato "insufficiente", sarà organizzato un ulteriore round suppletivo come descritto nel punto 5.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 21/63

**4g - CALENDARIO ATTIVITA'**

I CRA invieranno/consegneranno a ciascuno dei laboratori iscritti, quattro (n.4) campioni per l'analisi MOCF/MOLP.

La spedizione dei campioni verrà notificata ai laboratori via e-mail.

Entro il tempo massimo di due giorni (2) dalla ricezione dei campioni, i laboratori partecipanti dovranno comunicare al CRA territorialmente competente via e-mail, l'avvenuta ricezione e la data della stessa.

In caso di mancata comunicazione, la data di ricezione verrà presunta corrispondente a quella del giorno successivo al giorno di spedizione dei campioni.

I risultati delle analisi dovranno essere comunicati al CRA territorialmente competente entro tre (3) giorni lavorativi dall'arrivo dei campioni, tramite la compilazione della tabella riassuntiva riportata all'Allegato 2. L'invio dovrà essere effettuato tramite posta certificata (PEC).

Se il laboratorio si trova nell'impossibilità di analizzare i campioni entro il periodo di tempo stabilito deve immediatamente restituirli al CRA con la notifica della sua decisione mediante PEC. Il laboratorio riceverà successivamente un nuovo set di campioni.

Se un laboratorio è a conoscenza in anticipo di una situazione tale da precludere la possibilità di analisi dei campioni, esso deve notificarlo immediatamente al CRA.

Se un laboratorio a fine circuito si trova ancora nell'impossibilità di analizzare il set di campioni verrà escluso dal circuito stesso.

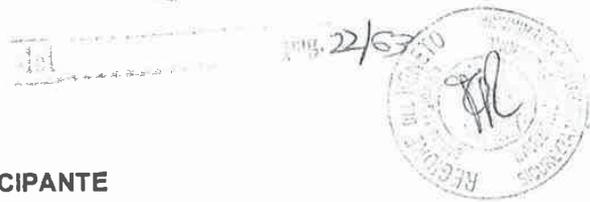
Eventuali problemi tecnici od organizzativi implicanti ritardi rispetto al termine fissato, dovranno essere comunicati al CRA prima della scadenza dei tre (3) giorni.

Ogni laboratorio fornirà un unico risultato per campione, a prescindere dal numero di operatori. I risultati ottenuti da ciascun laboratorio verranno valutati in base ai criteri di seguito esposti.

5 - ANALISI DEI RISULTATI

I risultati inviati dai partecipanti saranno esaminati dal CRA. Laddove il CRA non fosse competente nella metodica MOCF/MOLP e pertanto non in grado di valutare i risultati dei laboratori, il GTR svolgerà tale attività.

ALLEGATO A Dgr n.

**5a- VALUTAZIONE DEL LABORATORIO PARTECIPANTE**

I laboratori partecipanti, in base alle loro risposte, verranno classificati in tre CATEGORIE secondo i seguenti criteri:

- **Identificazione corretta della presenza o meno di amianto e del tipo eventualmente presente = 0 punti**
- **Falso positivo = 10 punti**
- **Falso negativo = 20 punti**
- **Per ogni identificazione errata del tipo di amianto presente = 5 punti**

Per quest'ultimo punto si ha che:

- **Campione con un solo tipo di amianto**
 1. il laboratorio non lo identifica correttamente = 5 punti
 2. il laboratorio lo identifica correttamente ma trova anche un altro tipo di amianto = 5 punti
 3. il laboratorio identifica 2 tipi diversi di amianto = 5 + 5 punti
- **Campione con 2 tipi di amianto**
 1. il laboratorio identifica correttamente un tipo ma non trova (o identifica in modo errato) l'altro tipo = 5 punti
 2. il laboratorio li identifica correttamente ma trova anche un altro tipo di amianto = 5 punti
 3. il laboratorio non li identifica correttamente = 5 + 5 punti
 4. il laboratorio identifica 3 tipi diversi di amianto = 5 + 5 + 5 punti
- **Campione con 3 tipi di amianto**
 1. il laboratorio identifica correttamente un tipo ma non trova (o identifica in modo errato) gli altri 2 tipi = 5 + 5 punti
 2. etc. ...

CATEGORIA 1

Soddisfacente - Se contemporaneamente:

- Rispetta i tempi previsti
- Fornisce risultati con un punteggio di 0 o 5



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 23/63

**CATEGORIA 2****Insufficiente** – se contemporaneamente:

- Rispetta i tempi previsti
- Fornisce risultati con un punteggio di 10 o 15

CATEGORIA 3**Insoddisfacente** – se:

- Non rispetta i tempi previsti

Oppure se contemporaneamente:

- Rispetta i tempi previsti
- Fornisce risultati con punteggio maggiore o uguale a 20

Per i laboratori valutati “*insufficienti*” il CRA provvede ad organizzare un round suppletivo con altri quattro campioni selezionati con le procedure descritte in precedenza. Solo nel caso in cui il laboratorio soddisfi, in questo round suppletivo, i criteri di *categoria 1*, la prestazione del laboratorio verrà valutata come “*soddisfacente*”.

6 - RAPPORTO CONCLUSIVO

Il rapporto conclusivo con l'elenco nominativo dei laboratori e la rispettiva valutazione finale è elaborato e redatto dal CRA.

La gestione, l'archiviazione e la conservazione di tutta la documentazione attinente al presente protocollo è a cura del CRA.

7 – RISERVATEZZA DEI DATI

L'esame dei risultati prodotti dai laboratori che partecipano al CI sarà effettuato dal CRA garantendo la riservatezza dei dati secondo la normativa vigente.

I dati saranno contrassegnati da un codice identificativo assegnato dal CRA.

Il CRA comunicherà i risultati a ciascun laboratorio.

L'elenco nominativo dei laboratori che hanno superato il circuito sarà comunicato dal CRA al Ministero della Salute, il quale si farà carico di pubblicarlo sul sito dello stesso Ministero.

ALLEGATO A Dgr n.

2017/24/63

**Allegato 1****LETTERA ACCOMPAGNAMENTO INVIO/CONSEGNA CAMPIONI**

SPETT.LE LABORATORIO

Si inviano/consegnano n. 4 (*quattro*) campioni in massa da sottoporre ad analisi qualitativa, con le metodiche MOCF/MOLP in uso, con l' identificazione del tipo di amianto presente mediante dispersione cromatica.

I suddetti campioni sono costituiti da materiali commerciali per la cui tipizzazione sono state utilizzate anche metodiche diverse dalla MOCF.

Entro il tempo massimo di due giorni dalla ricezione dei campioni dovrà essere comunicata via e-mail l'avvenuta ricezione dei campioni, nonché la data della stessa, al Centro di Riferimento Regionale.

In caso di mancata comunicazione, la data di ricezione verrà presunta corrispondente a quella del giorno successivo al giorno di spedizione dei campioni.

I risultati delle analisi dovranno essere comunicati al Centro di Riferimento Regionale entro tre (3) giorni lavorativi dall'arrivo dei campioni, tramite la compilazione della tabella riassuntiva allegata, mediante posta certificata (PEC) nella quale dovranno essere indicate le condizioni operative utilizzate ed il risultato dell'analisi qualitativa eseguita su ciascun campione.

Ogni laboratorio dovrà fornire un unico risultato per campione, a prescindere dal numero di prove eseguite.

Eventuali problemi tecnici od organizzativi che determinino ritardi rispetto al termine fissato, dovranno essere comunicati al Centro di Riferimento prima della scadenza dei tre giorni.

Se un Laboratorio è a conoscenza in anticipo di una situazione tale da precludere la possibilità di analisi dei campioni, esso deve notificarlo immediatamente al Centro di riferimento.

Se un Laboratorio a fine circuito si trova ancora nell'impossibilità di analizzare il set di campioni verrà *escluso* dal circuito stesso.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 29/63



I laboratori partecipanti, in base alle loro risposte, verranno classificati in tre CATEGORIE secondo i seguenti criteri:

- **Identificazione corretta della presenza o meno di amianto e del tipo eventualmente presente = 0 punti**
- **Falso positivo = 10 punti**
- **Falso negativo = 20 punti**
- **Per ogni identificazione errata del tipo di amianto presente = 5 punti**

Per quest'ultimo punto si ha che:

- **Campione con un solo tipo di amianto**
 1. il laboratorio non lo identifica correttamente = 5 punti
 2. il laboratorio lo identifica correttamente ma trova anche un altro tipo di amianto = 5 punti
 3. il laboratorio identifica 2 tipi diversi di amianto = 5 + 5 punti
- **Campione con 2 tipi di amianto**
 1. il laboratorio identifica correttamente un tipo ma non trova (o identifica in modo errato) l'altro tipo = 5 punti
 2. il laboratorio li identifica correttamente ma trova anche un altro tipo di amianto = 5 punti
 3. il laboratorio non li identifica correttamente = 5 + 5 punti
 4. il laboratorio identifica 3 tipi diversi di amianto = 5 + 5 + 5 punti
- **Campione con 3 tipi di amianto**
 1. il laboratorio identifica correttamente un tipo ma non trova (o identifica in modo errato) gli altri 2 tipi = 5 + 5 punti
 2. etc. ...

CATEGORIA 1

Soddisfacente - Se contemporaneamente:

- Rispetta i tempi previsti
- Fornisce risultati con un punteggio di 0 o 5

CATEGORIA 2

ALLEGATO A Dgr n.

26/63



Insufficiente – se contemporaneamente:

- Rispetta i tempi previsti
- Fornisce risultati con un punteggio di 10 o 15

CATEGORIA 3

Insoddisfacente – se:

- Non rispetta i tempi previsti

Oppure se contemporaneamente:

- Rispetta i tempi previsti
- Fornisce risultati con punteggio maggiore o uguale a 20.

Per i laboratori valutati "*insufficienti*" il CRA provvede ad organizzare un round suppletivo con altri quattro campioni preparati. Solo nel caso in cui il laboratorio soddisfi, in questo round suppletivo, i criteri di categoria 1, la prestazione del laboratorio verrà valutata come "*soddisfacente*".

Data

FIRMA

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 27/63



Allegato 2

- Scheda Risultati Microscopia Ottica (Bulk)

IDENTIFICAZIONE DEL LABORATORIO:

Descrizione sommaria delle condizioni operative durante l'analisi:

- impostazioni del microscopio (*caratteristiche obiettivo/i; contr. fase; campo chiaro/scuro; microsc. petrografico; tavolino rotante; altro*)

- tecnica analitica utilizzata (*dispersione cromatica; polarizzatori; altro*):

- criteri identificativi (*morfologia; colorazioni; altro*):

Campione N.	Tipo di amianto			note
	crisotilo	anfibioli	Tipo di anfibolo*	
1				
2				
3				
4				

(* Dato non obbligatorio ai fini valutativi)

ALLEGATO A Dgr n.



ALLEGATO 3: TABELLA RACCOLTA DATI LABORATORIO

Nome Laboratorio : _____
 Codice laboratorio: _____

DATA INVIO CAMPIONI	
DATA INVIO E-MAIL	
DATA RICEVIMENTO CAMPIONE	
DATA INVIO RISULTATI	
DATA ARRIVO RISULTATI	
EVENTUALI COMUNICAZIONI RITARDI ESAME CAMPIONI	

CAMPIONE	CODICE GTR	note
1		
2		
3		
4		

A
11

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 29/63



**CONTROLLO DI QUALITÀ DEI LABORATORI CHE EFFETTUANO
ANALISI SULL'AMIANTO MEDIANTE
MICROSCOPIA ELETTRONICA A SCANSIONE (SEM)**

Rev. 0.0

del 13-01-15

1	- SCOPO.....	Pag. 2
2	- CAMPO DI APPLICAZIONE.....	Pag. 2
3	- RESPONSABILITA'.....	Pag. 2
4	- PROTOCOLLO DI ATTUAZIONE DEL CI SEM.....	Pag. 2
4a	OBIETTIVI.....	Pag. 2
4b	ORGANIZZAZIONE.....	Pag. 3
4c	DESTINATARI.....	Pag. 3
4d	OGGETTO DELLA PROVA.....	Pag. 3
4e	METODICHE DI RIFERIMENTO.....	Pag. 3
4f	PROGRAMMA.....	Pag. 3
4g	CALENDARIO ATTIVITA'.....	Pag. 4
5	- ANALISI DEI RISULTATI.....	Pag. 4
5a	CRITERI DI VALUTAZIONE PER IL CONTEGGIO DELLE FIBRE	Pag. 5
5b	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL LABORATORIO PARTECIPANTE....	Pag. 5
6	- RAPPORTO CONCLUSIVO.....	Pag. 6
7	- RISERVATEZZA DEI DATI.....	Pag. 6
	Allegato n°1: LETTERA DI ACCOMPAGNAMENTO INVIO CAMPIONI.....	Pag. 7
	Allegato n°2: CRITERI PER LA SCELTA DEI CAMPIONI.....	Pag. 10
	Allegato n°3: MODULO COMUNICAZIONE DATI.....	Pag. 11
	Allegato n°4: TABELLA RACCOLTA DATI LABORATORIO.....	Pag. 13

4
1

ALLEGATO A Dgr n.



1 – SCOPO

Il Protocollo per il Controllo di Qualità dei Laboratori (PCQL) è il documento che descrive le procedure d'attuazione del circuito d'interconfronto per i laboratori che effettuano la determinazione quantitativa delle fibre di amianto mediante la Microscopia Elettronica a Scansione (SEM).

Nel PCQL sono inserite le informazioni sull'organizzazione, sull'effettuazione delle varie fasi del circuito interlaboratoriale ed il regolamento operativo.

2 – CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento si applica all'organizzazione dei controlli di qualità interlaboratorio per l'accREDITAMENTO dei laboratori pubblici e privati che effettuano analisi sull'amianto utilizzando la metodica SEM.

Il Circuito d'Interconfronto (CI) permette di valutare la capacità del laboratorio di individuare le fibre d'amianto su filtro, tramite l'uso della microscopia elettronica, riconoscendone le differenti tipologie e distinguendolo da fibre di diversa natura tramite il sistema di microanalisi EDX.

3 – RESPONSABILITA'

L'attuazione del PCQL è affidata al Centro Regionale Amianto (CRA).

E' costituito il Gruppo Tecnico di Riferimento (GTR) formato dagli Istituti Centrali (INAIL-Settore Ricerca, ISS, CNR) e dai CRA partecipanti al CI.

Il GTR ha il compito di esaminare tutte le problematiche tecnico – analitiche relative alle metodica SEM, di individuare i campioni idonei al circuito e di garantire l'omogeneità del circuito a livello nazionale.

4 - PROTOCOLLO DI ATTUAZIONE DEL CI SEM

4a – OBIETTIVI

Il CI permette di valutare la capacità dei laboratori partecipanti nell'individuare fibre di amianto aerodisperse depositate su filtro e nel riconoscerne le differenti tipologie tramite l'uso della Microscopia Elettronica a Scansione equipaggiata per l'analisi in dispersione di energia dei raggi X (EDX).

4b – ORGANIZZAZIONE

La gestione del circuito è affidata ai CRA.

I CRA devono provvedere:

- alla spedizione/consegna dei campioni concordati dal GTR;



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 34/



- alla spedizione/consegna della "lettera di accompagnamento" (**Allegato 1**);
- alla spedizione/consegna della "scheda dei risultati" (**Allegato 3**);
- compilazione della "tabella raccolta dati" (**Allegato 4**);
- al controllo del rispetto delle modalità descritte nei paragrafi 4d e 4g.

4c - DESTINATARI

Al CI SEM partecipano i laboratori che hanno autocertificato presso il Ministero della Salute il possesso dei requisiti minimi previsti dal Decreto del 14 maggio 1996, allegato 5, e che, in occasione della visita effettuata dal Centro di riferimento regionale, sono risultati effettivamente in possesso di tali requisiti.

L'elenco dei laboratori che partecipano al CI, identificati da apposito codice, è elaborato dal CRA.

4d - OGGETTO DELLA PROVA

La tipologia dei campioni da sottoporre alle analisi è individuata dal GTR.

I campioni provengono da campionamenti effettuati in occasione di attività di bonifica di materiali contenenti amianto e/o preparati artificialmente per via umida.

I campioni sono costituiti da filtri in policarbonato su cui sono presenti fibre di amianto, montati su stub e ricoperti con un film di oro o di carbonio.

Il protocollo operativo del programma prevede il conteggio delle fibre respirabili su 4 campioni (stub) da parte di ogni laboratorio partecipante.

La classificazione dei campioni idonei al circuito deve essere effettuata dal CRA previa analisi degli stessi da parte del CRA e degli Istituti Centrali (INAIL Settore Ricerca, ISS, CNR).

I dettagli sui criteri di valutazione della qualità dei campioni e sulla derivazione di conteggi di riferimento validi sono riportati nell'Allegato 2.

4e - METODICHE DI RIFERIMENTO

Si riportano alcune metodiche di riferimento:

Decreto Ministeriale 06-09-1994 GU SO n.288 10/12/1994 All 2 B

4f - PROGRAMMA

In prima istanza è prevista l'organizzazione di un unico round. Per i laboratori che abbiano riportato il risultato "insufficiente", sarà organizzato un ulteriore round suppletivo come descritto nel punto 5.



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 32/63

**4g - CALENDARIO ATTIVITA'**

I CRA invieranno/consegneranno ai laboratori un set composto da quattro (n.4) campioni pronti per l'osservazione al SEM.

La spedizione dei campioni verrà notificata ai laboratori via e-mail.

Entro il tempo massimo di due giorni (2) dalla ricezione dei campioni i laboratori partecipanti dovranno comunicare al CRA territorialmente competente via fax/e-mail la data della ricezione dello stesso.

In caso di mancata comunicazione la data di ricezione verrà presunta corrispondente a quella del giorno successivo al giorno di spedizione dei campioni.

I risultati delle analisi dovranno essere comunicati al CRA territorialmente competente entro sette (7) giorni lavorativi dall'arrivo dei campioni, tramite la compilazione della tabella riassuntiva riportata all'Allegato 2. L'invio dovrà essere effettuato tramite posta certificata (PEC).

Entro 1 giorno dalla comunicazione dei risultati i campioni dovranno essere restituiti al centro coordinatore via corriere.

I ritardi nella restituzione del set dei campioni saranno causa di esclusione del Laboratorio dal circuito.

Se il laboratorio si trova nell'impossibilità di analizzare i campioni entro il periodo di tempo stabilito deve immediatamente restituirli al CRA con la notifica della sua decisione mediante PEC. Il laboratorio riceverà successivamente un nuovo set di campioni.

Se un laboratorio è a conoscenza in anticipo di una situazione tale da precludere la possibilità di analisi dei campioni, esso deve notificarlo immediatamente al CRA.

Se un laboratorio a fine circuito si trova ancora nell'impossibilità di analizzare il set di campioni verrà escluso dal circuito stesso.

Eventuali problemi tecnici od organizzativi implicanti ritardi rispetto al termine fissato, dovranno essere comunicati al CRA prima della scadenza dei sette (7) giorni.

Ogni laboratorio fornirà un unico risultato per campione, a prescindere dal numero di letture effettuate.

I risultati ottenuti da ciascun laboratorio verranno valutati in base ai criteri di seguito esposti.

5 - ANALISI DEI RISULTATI

I risultati inviati dai partecipanti saranno esaminati dal CRA. Laddove il CRA non fosse competente nella metodica SEM e pertanto non in grado di valutare i risultati dei laboratori, il GTR svolgerà tale attività.

ALLEGATO A Dgr n.

33/63

**5a – CRITERI DI VALUTAZIONE PER IL CONTEGGIO DELLE FIBRE**

Indicato con R il valore di riferimento (il valore "vero") del campione i risultati forniti dai partecipanti saranno classificati come:

- **buoni**, se risulteranno compresi entro l'intervallo più ristretto definito dai limiti a_1 e a_2 :

$$a_1 = (\sqrt{R} - 1.35)^2$$

$$a_2 = (\sqrt{R} + 1.70)^2$$

- **sufficienti** se risulteranno fuori da tale intervallo ma compresi entro l'intervallo definito dai limiti c_1 e c_2 :

$$c_1 = (\sqrt{R} - 1.70)^2$$

$$c_2 = (\sqrt{R} + 2.10)^2$$

- **insufficienti** se risulteranno fuori da questo secondo intervallo.

.....	c_1	a_1	R.....	a_2	c_2
insufficienti	sufficienti	buoni	buoni	sufficienti	insufficienti	

5b- VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL LABORATORIO PARTECIPANTE

I laboratori partecipanti, in base alle loro risposte, verranno classificati in tre CATEGORIE.

CATEGORIA 1

SODDISFACENTE se contemporaneamente:

- o **rispetta** i tempi previsti;
- o **fornisce almeno** 3 letture *buone o sufficienti* su 4;
- o **riconosce tutte** le tipologie mineralogiche dei 4 campioni.

CATEGORIA 2

INSUFFICIENTE se contemporaneamente:

- o **rispetta** i tempi previsti;
- o **fornisce solo** 2 letture *buone o sufficienti* su 4;
- o **riconosce tutte** le tipologie mineralogiche dei 4 campioni;

oppure se **contemporaneamente**:

- o **rispetta** i tempi previsti;

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 34/63



- o **fornisce almeno** 3 letture *buone o sufficienti* su 4;
- o **riconosce solo** 3 tipologie mineralogiche di campioni su 4 campioni

CATEGORIA 3

INSODDISFACENTE se:

- o **non rispetta** i tempi previsti, o **smarrisca** e/o **danneggia** uno dei campioni appartenenti al lotto oppure se **contemporaneamente**:
- o rispetta i tempi previsti
- o fornisce letture che non rientrano in quelle delle categorie 1 e 2.

Per i laboratori valutati "insufficienti" il CRA provvede ad organizzare un round suppletivo con altri quattro campioni preparati con le procedure descritte in precedenza. Solo nel caso in cui il laboratorio soddisfi, in questo round suppletivo, i criteri di categoria 1, la prestazione del laboratorio verrà valutata come "soddisfacente".

6 - RAPPORTO CONCLUSIVO

Il rapporto conclusivo con l'elenco nominativo dei laboratori e la rispettiva valutazione finale è elaborato e redatto dal CRA.

La gestione, l'archiviazione e la conservazione di tutta la documentazione attinente al presente protocollo è a cura del CRA.

7 - RISERVATEZZA DEI DATI

L'esame dei risultati prodotti dai laboratori che partecipano al CI sarà effettuato dal CRA garantendo la riservatezza dei dati secondo la normativa vigente.

I dati saranno contrassegnati da un codice identificativo assegnato dal CRA.

Il CRA comunicherà i risultati a ciascun laboratorio.

L'elenco nominativo dei laboratori che hanno superato il circuito sarà comunicato dal CRA al Ministero della Salute, il quale si farà carico di pubblicarlo sul sito dello stesso Ministero



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 35/63



**ALLEGATO 1
LETTERA ACCOMPAGNAMENTO INVIO CAMPIONI**

SPETT.LE LABORATORIO

Si inviano/consegnano 4 campioni per i quali dovrà essere determinata la concentrazione di fibre di amianto ed il tipo di amianto presente tramite l'impiego delle tecniche di Microscopia Elettronica a Scansione equipaggiata per l'analisi in dispersione di energia dei raggi X (EDX).

I campioni sono costituiti da filtri in policarbonato su cui sono presenti fibre di amianto, montati su stub e ricoperti con un film di oro o di carbonio pronti per l'osservazione al SEM.

Entro il tempo massimo di due giorni dalla ricezione dei campioni dovrà essere comunicata via e-mail l'avvenuta ricezione dei campioni, nonché la data della stessa, al Centro di Riferimento Regionale.

In caso di mancata comunicazione, la data di ricezione verrà presunta corrispondente a quella del giorno successivo al giorno di spedizione dei campioni.

I risultati delle analisi dovranno essere comunicati al Centro di Riferimento Regionale entro sette (7) giorni lavorativi dall'arrivo dei campioni, tramite la compilazione della tabella riassuntiva allegata, mediante posta certificata (PEC) nella quale dovranno essere indicate le condizioni operative utilizzate ed il risultato dell'analisi quantitativa eseguita su ciascun campione.

Entro 1 giorno dalla comunicazione dei risultati i campioni dovranno essere restituiti al centro coordinatore via corriere.

I ritardi nella restituzione del set dei campioni, il danneggiamento e/o perdita anche di un solo campione saranno causa di esclusione del Laboratorio dal circuito.

Nel caso di letture di più microscopisti il laboratorio dovrà fornire un'unica risposta relativa al valore della concentrazione delle fibre di amianto respirabili presenti sul campione (espressa come fibre/mm² del filtro).

Eventuali problemi tecnici od organizzativi che determinino ritardi rispetto al termine fissato, dovranno essere comunicati al Centro di Riferimento prima della scadenza dei dieci giorni.

Se un Laboratorio è a conoscenza in anticipo di una situazione tale da precludere la possibilità di analisi dei campioni, esso deve notificarlo immediatamente al Centro di riferimento.

Se un Laboratorio a fine circuito si trova ancora nell'impossibilità di analizzare il set di campioni verrà escluso dal circuito stesso.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 36/63

**CRITERI DI VALUTAZIONE PER IL CONTEGGIO DELLE FIBRE**

Indicato con R il valore di riferimento (il valore "vero") della concentrazione delle fibre del campione analizzato i risultati forniti dai partecipanti saranno classificati come

- **buoni**, se risulteranno compresi entro l'intervallo più ristretto definito dai limiti a_1 e a_2 :

$$a_1 = (\sqrt{R} - 1.35)^2$$

$$a_2 = (\sqrt{R} + 1.70)^2$$

- **sufficienti** se risulteranno fuori da tale intervallo ma compresi entro l'intervallo definito dai limiti c_1 e c_2 :

$$c_1 = (\sqrt{R} - 1.70)^2$$

$$c_2 = (\sqrt{R} + 2.10)^2$$

- **insufficienti** se risulteranno fuori da questo secondo intervallo.

.....	c_1	a_1	R.....	a_2	c_2
insufficienti	sufficienti	buoni	buoni	sufficienti	insufficienti

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL LABORATORIO PARTECIPANTE

I laboratori partecipanti, in base alle loro risposte, verranno classificati in tre CATEGORIE

CATEGORIA 1

SODDISFACENTE se contemporaneamente:

- **rispetta** i tempi previsti;
- **fornisce almeno** 3 letture *buone o sufficienti* su 4;
- **riconosce tutte** le tipologie mineralogiche dei 4 campioni.

CATEGORIA 2

INSUFFICIENTE se contemporaneamente:

- **rispetta** i tempi previsti;
- **fornisce solo** 2 letture *buone o sufficienti* su 4;
- **riconosce tutte** le tipologie mineralogiche dei 4 campioni;

oppure se contemporaneamente:

- **rispetta** i tempi previsti;
- **fornisce almeno** 3 letture *buone o sufficienti* su 4;
- **riconosce solo** 3 tipologie mineralogiche di campioni su 4 campioni

CATEGORIA 3

ALLEGATO *A* Dgr n.

del

pag. 37/63



INSODDISFACENTE se:

○ non rispetta i tempi previsti; o smarrisca e/o danneggia uno dei campioni appartenenti al lotto dei campioni

oppure se **contemporaneamente**:

- rispetta i tempi previsti
- fornisce risultati che non rientrano in quelle delle categorie 1 e 2.

Per i laboratori valutati "insufficienti" il CRA provvede ad organizzare un round suppletivo con campioni preparati con le procedure descritte in precedenza. Solo nel caso in cui il laboratorio soddisfi i criteri di categoria 1, il laboratorio verrà classificato "soddisfacente".

ALLEGATO A Dgr

INAIL

776 38/63

**ALLEGATO 2****- CRITERI PER LA SCELTA DEI CAMPIONI DI RIFERIMENTO**

Prima di accettare un campione per inserirlo nel lotto di riferimento, vengono applicate le seguenti procedure per ottenere i conteggi di riferimento e per assicurare che i campioni siano adeguati per il loro impiego nel programma.

- a) i campioni vengono esaminati dal punto di vista della qualità fisica e microscopica, al fine di escludere quelli che presentano una cattiva qualità del montaggio, una distribuzione non uniforme o una proporzione apprezzabile di campi con più di un ottavo dell'area oscurata da agglomerati.
- b) Il numero di fibre respirabili per mm^2 verrà valutato pari alla media dei valori ottenuti da almeno due laboratori esperti scelti tra il CRA, INAIL Settore Ricerca e ISS. Saranno fatti circolare solo quei campioni per i quali le due letture fatte dai "laboratori esperti" avranno presentato uno scarto minore dell'intervallo fiduciario al 95% calcolato per una distribuzione poissoniana con media pari alla media dei valori ottenuti dai due laboratori esperti.

I campioni che circoleranno fra i laboratori saranno letti da un massimo di 4 laboratori per evitare un eccessivo "degrado" dei campioni stessi con conseguente aumento delle difficoltà di analisi

Nota: questi criteri valgono per la fase di avvio del programma e sono suscettibili di modifiche in base agli esiti che verranno riscontrati al compimento della prima fase

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 39/63



ALLEGATO 3

MODULO COMUNICAZIONI DATI PER LA VALUTAZIONE DEI LABORATORI PARTECIPANTI AL PROGRAMMA DI CONTROLLO DI QUALITÀ PER IL SEM

IDENTIFICATIVO DEL LABORATORIO

.....

CODICE CAMPIONE

CONDIZIONI OPERATIVE DEL MICROSCOPIO

- Tensione di lavoro (kV):
- Ingrandimento:
- Angolo di tilt del tavolino:
- Working distance:

CONDIZIONI DI LAVORO

- Numero di campi di lettura:
- Superficie di un campo di lettura (μm^2):
- Superficie totale del filtro osservata (μm^2):

11
[Handwritten signature]

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 44/63



ALLEGATO 4: TABELLA RACCOLTA DATI LABORATORIO

Nome Laboratorio : _____
Codice laboratorio: _____

DATA INVIO CAMPIONI	
DATA INVIO E-MAIL	
DATA RICEVIMENTO CAMPIONE	
DATA INVIO RISULTATI	
DATA ARRIVO RISULTATI	
EVENTUALI COMUNICAZIONI RITARDI ESAME CAMPIONI	

CAMPIONE	CODICE GTR	CODICE CRC
1		
2		
3		
4		

[Handwritten signature] 13

ALLEGATO A Dgr n.

42/53



CONTROLLO DI QUALITA' DEI LABORATORI CHE EFFETTUANO LA DETERMINAZIONE QUALITATIVA DELL'AMIANTO IN MATRICE SOLIDA, TRAMITE SPETTROSCOPIA INFRAROSSA A TRASFORMATA DI FOURIER (FTIR)	Rev.00 del 13-01-15
---	------------------------

1 - SCOPO.....	Pag. 2
2 - CAMPO DI APPLICAZIONE.....	Pag. 2
3 - RESPONSABILITA'.....	Pag. 2
4 - PROTOCOLLO DI ATTUAZIONE DEL CI FTIR.....	Pag. 2
4a OBIETTIVI.....	Pag. 2
4b ORGANIZZAZIONE.....	Pag. 3
4c DESTINATARI.....	Pag. 3
4d OGGETTO DELLA PROVA.....	Pag. 3
4e METODICHE DI RIFERIMENTO.....	Pag. 3
4f PROGRAMMA.....	Pag. 4
4g CALENDARIO ATTIVITA'.....	Pag. 4
5 - ANALISI DEI RISULTATI.....	Pag. 5
6 - RAPPORTO CONCLUSIVO.....	Pag. 6
7 - RISERVATEZZA DEI DATI.....	Pag. 6
Allegato n°1: LETTERA DI ACCOMPAGNAMENTO INVIO CAMPIONI.....	Pag. 7
Allegato n°2: SCHEDE RISULTATI.....	Pag. 10
Allegato n°3: TABELLA RACCOLTA DATI LABORATORIO.....	Pag. 11

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 43/63



1 - SCOPO

Il Protocollo per il Controllo di Qualità dei Laboratori (**PCQL**) è il documento che descrive le procedure di attuazione del circuito di interconfronto per i laboratori che effettuano la determinazione qualitativa dell'amianto in campioni massivi mediante la Spettroscopia Infrarossa a Trasformata di Fourier (**FTIR**).

Nel PCQL sono inserite le informazioni sull'organizzazione, sull'effettuazione delle varie fasi del circuito interlaboratorio ed il regolamento operativo.

2 - CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento si applica all'organizzazione dei controlli di qualità interlaboratorio per l'accREDITAMENTO dei laboratori pubblici e privati che effettuano analisi sull'amianto utilizzando la metodica FTIR.

Il Circuito d'Interconfronto (**CI**) permette di valutare la capacità del laboratorio di individuare l'amianto in matrice solida, tramite l'uso della spettroscopia infrarossa a trasformata di Fourier, riconoscendone le differenti tipologie e distinguendolo dai materiali fibrosi di diversa natura.

3 - RESPONSABILITA'

L'attuazione del PCQL è affidata al Centro Regionale Amianto (CRA).

E' costituito il Gruppo Tecnico di Riferimento (**GTR**) formato dagli Istituti Centrali (INAIL-Settore Ricerca, ISS, CNR) e dai CRA partecipanti al CI.

Il GTR ha il compito di esaminare tutte le problematiche tecnico - analitiche relative alle metodica FTIR, di individuare i campioni idonei al circuito e di garantire l'omogeneità del circuito a livello nazionale.

4 - PROTOCOLLO DI ATTUAZIONE DEL CI per FTIR

4a - OBIETTIVI

Il CI permette di valutare la capacità dei laboratori partecipanti di individuare l'amianto in matrice solida, tramite l'uso della Spettroscopia Infrarossa a Trasformata di Fourier, riconoscendone le differenti tipologie e distinguendolo dai materiali fibrosi di diversa natura. Saranno acquisite anche le determinazioni quantitative eseguite dai laboratori partecipanti su ciascun campione inviato. Le determinazioni quantitative non saranno utilizzate dal CRA per la valutazione dei risultati.

ALLEGATO A Dgr n.

000 44/03

**4b – ORGANIZZAZIONE**

La gestione del circuito è affidata ai CRA.

I CRA devono provvedere:

- alla spedizione/consegna dei campioni concordati dal GTR;
- alla spedizione/consegna della "lettera di accompagnamento" (**Allegato 1**);
- alla spedizione/consegna della "scheda dei risultati" (**Allegato 2**);
- compilazione della "tabella raccolta dati" (**Allegato 3**);
- al controllo del rispetto delle modalità descritte nei paragrafi 4d e 4g.

4c – DESTINATARI

Al CI FTIR partecipano i laboratori che hanno autocertificato al Ministero della Salute il possesso dei requisiti minimi previsti dal Decreto del 14 maggio 1996, allegato 5, e che, in occasione della visita effettuata dal CRA, sono risultati effettivamente in possesso di tali requisiti.

L'elenco dei laboratori che partecipano al CI identificati da apposito codice è elaborato dal CRA.

4d - OGGETTO DELLA PROVA

La tipologia dei campioni da sottoporre ad analisi qualitativa è individuata dal GTR.

I campioni da esaminare devono provenire, per quanto possibile, dalla frammentazione di manufatti commerciali alcuni dei quali contenenti amianto.

La classificazione dei campioni idonei al circuito deve essere effettuata dal CRA previa analisi degli stessi da parte del CRA e degli Istituti Centrali con l'uso di almeno di due tecniche analitiche diverse dalla spettroscopia infrarossa.

4e - METODICHE DI RIFERIMENTO

A titolo indicativo si riportano alcune metodiche di riferimento

- Metodica FT-IR - Progetto 4C APAT-ARPA;
- "Manuale di dati tecnico-scientifico sull'amianto" (a cura di Paoletti, Cavallo, Comba, Bruno, del 1990);
- VDI 3866 Part 2 "Determination of asbestos in technical products Infrared spectroscopy method".

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 45/63

**4f - PROGRAMMA**

In prima istanza è prevista l'organizzazione di un unico round, per i laboratori che abbiano riportato il risultato "insufficiente" sarà organizzato un ulteriore round suppletivo come descritto nel punto 5.

4g - CALENDARIO ATTIVITA'

I CRA invieranno/consegneranno a ciascuno dei laboratori iscritti, quattro (n.4) campioni per l'analisi FTIR.

La spedizione dei campioni verrà notificata ai laboratori via e-mail.

Entro il tempo massimo di due giorni (2) dalla ricezione dei campioni, i laboratori partecipanti dovranno comunicare al CRA territorialmente competente via fax/e-mail, l'avvenuta ricezione e la data della stessa.

In caso di mancata comunicazione, la data di ricezione verrà presunta corrispondente a quella del giorno successivo al giorno di spedizione dei campioni.

I risultati delle analisi dovranno essere comunicati al CRA territorialmente competente entro cinque (5) giorni lavorativi dall'arrivo dei campioni, tramite la compilazione della tabella riassuntiva riportata all'Allegato 2. Dovranno essere obbligatoriamente allegati gli spettri di assorbimento ottenuti con l'evidenziazione dei picchi analitici di interesse, pena l'esclusione dal circuito.

L'invio dovrà essere effettuato tramite posta elettronica certificata (PEC).

Se il laboratorio si trova nell'impossibilità di analizzare i campioni entro il periodo di tempo stabilito deve immediatamente restituirli al CRA con la notifica della sua decisione mediante PEC. Il laboratorio riceverà successivamente un nuovo set di campioni.

Se un laboratorio è a conoscenza in anticipo di una situazione tale da precludere la possibilità di analisi dei campioni, esso deve notificarlo immediatamente al CRA.

Se un laboratorio a fine circuito si trova ancora nell'impossibilità di analizzare il set di campioni verrà escluso dal circuito stesso.

Eventuali problemi tecnici od organizzativi implicanti ritardi rispetto al termine fissato, dovranno essere comunicati al CRA prima della scadenza dei sette giorni.

Ogni laboratorio fornirà un unico risultato per campione, a prescindere dal numero di operatori. I risultati ottenuti da ciascun laboratorio verranno valutati dal CRA in base ai criteri di seguito esposti.

ALLEGATO A Dgr n.

001

45/63

**5 - ANALISI DEI RISULTATI**

I risultati inviati dai partecipanti saranno esaminati dal CRA. Laddove il CRA non fosse competente nella metodica FTIR e pertanto non in grado di valutare i risultati dei laboratori, il GTR svolgerà tale attività.

5a- VALUTAZIONE DEL LABORATORIO PARTECIPANTE

I laboratori partecipanti, in base alle loro risposte, verranno classificati in tre CATEGORIE secondo i seguenti criteri:

- **Identificazione corretta della presenza o meno di amianto e del tipo eventualmente presente = 0 punti**
- **Falso positivo = 10 punti**
- **Falso negativo = 20 punti**
- **Per ogni identificazione errata del tipo di amianto presente = 5 punti**

Per quest'ultimo punto si ha che:

- **Campione con un solo tipo di amianto**
 4. il laboratorio non lo identifica correttamente = 5 punti
 5. il laboratorio lo identifica correttamente ma trova anche un altro tipo di amianto = 5 punti
 6. il laboratorio identifica 2 tipi diversi di amianto = 5 + 5 punti
- **Campione con 2 tipi di amianto**
 5. il laboratorio identifica correttamente un tipo ma non trova (o identifica in modo errato) l'altro tipo = 5 punti
 6. il laboratorio li identifica correttamente ma trova anche un altro tipo di amianto = 5 punti
 7. il laboratorio non li identifica correttamente = 5 + 5 punti
 8. il laboratorio identifica 3 tipi diversi di amianto = 5 + 5 + 5 punti
- **Campione con 3 tipi di amianto**
 3. il laboratorio identifica correttamente un tipo ma non trova (o identifica in modo errato) gli altri 2 tipi = 5 + 5 punti
 4. etc. ...

5

ALLEGATO A Dgr n. del

pag. 47/63



CATEGORIA 1

Soddisfacente - Se contemporaneamente:

- Rispetta i tempi previsti
- Fornisce risultati con un punteggio di 0 o 5

CATEGORIA 2

Insufficiente – se contemporaneamente:

- Rispetta i tempi previsti
- Fornisce risultati con un punteggio di 10 o 15

CATEGORIA 3

Insoddisfacente – se:

- Non rispetta i tempi previsti

Oppure se contemporaneamente:

- Rispetta i tempi previsti
- Fornisce risultati con punteggio maggiore o uguale a 20

Per i laboratori valutati "insufficienti" il CRA provvede ad organizzare un round suppletivo con altri quattro campioni selezionati con le procedure descritte in precedenza. Solo nel caso in cui il laboratorio soddisfi, in questo round suppletivo, i criteri di categoria 1, la prestazione del laboratorio verrà valutata come "soddisfacente".

6 - RAPPORTO CONCLUSIVO

Il rapporto conclusivo con l'elenco nominativo dei laboratori e la rispettiva valutazione finale è elaborato e redatto dal CRA.

La gestione, l'archiviazione e la conservazione di tutta la documentazione attinente al presente protocollo è a cura del CRA.

7 - RISERVATEZZA DEI DATI

L'esame dei risultati prodotti dai laboratori che partecipano al CI sarà effettuato dal CRA garantendo la riservatezza dei dati secondo la normativa vigente.

I dati saranno contrassegnati da un codice identificativo assegnato dal CRA.

Il CRA comunicherà i risultati a ciascun laboratorio.

L'elenco nominativo dei laboratori che hanno superato il circuito sarà comunicato dal CRA al Ministero della Salute, il quale si farà carico di pubblicarlo sul sito dello stesso Ministero.

ALLEGATO A Dgr n.

48/63

**ALLEGATO 1: LETTERA ACCOMPAGNAMENTO INVIO CAMPIONI**SPETT.LE LABORATORIO

Si inviano/consegnano n. 4 (*quattro*) campioni in massa da sottoporre ad analisi qualitativa, con la metodica FTIR in uso, con l'identificazione del tipo di amianto presente e la rispettiva determinazione quantitativa. Si fa presente comunque che le determinazioni quantitative non saranno utilizzate per la valutazione dei risultati.

I suddetti campioni sono costituiti da materiali commerciali per la cui tipizzazione sono state utilizzate anche metodiche diverse dall'FTIR.

Entro il tempo massimo di due giorni dalla ricezione dei campioni dovrà essere comunicata via e-mail o via fax l'avvenuta ricezione dei campioni, nonché la data della stessa, al Centro di Riferimento Regionale.

In caso di mancata comunicazione, la data di ricezione verrà presunta corrispondente a quella del giorno successivo al giorno di spedizione dei campioni.

I risultati delle analisi dovranno essere comunicati al Centro di Riferimento Regionale entro cinque (5) giorni lavorativi dall'arrivo dei campioni, tramite la compilazione della tabella riassuntiva allegata, mediante posta certificata (PEC) nella quale dovranno essere indicate le condizioni operative utilizzate ed il risultato della determinazione quantitativa eseguita su ciascun campione.

Il risultato della determinazione quantitativa non sarà comunque utilizzato per la valutazione di Codesto Spettabile Laboratorio, servirà per stimare statisticamente il valore di concentrazione di amianto nei campioni utilizzati nel circuito e per organizzare eventuali successivi rounds quantitativi.

Dovranno viceversa essere tassativamente allegati gli spettri di assorbimento ottenuti con l'evidenziazione dei picchi analitici di interesse, pena l'esclusione dal circuito.

Ogni laboratorio dovrà fornire un unico risultato per campione, a prescindere dal numero di prove eseguite.

Eventuali problemi tecnici od organizzativi implicanti ritardi rispetto al termine fissato, dovranno essere comunicati al Centro di Riferimento Regionale prima della scadenza dei cinque giorni.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 49/63



Se un Laboratorio è a conoscenza in anticipo di una situazione tale da precludere la possibilità di analisi dei campioni, esso deve notificarlo immediatamente al Centro di Riferimento Regionale. Se un Laboratorio a fine circuito si trova ancora nell'impossibilità di analizzare il set di campioni verrà *escluso* dal circuito stesso.

I laboratori partecipanti, in base alle loro risposte, verranno classificati in tre CATEGORIE secondo i seguenti criteri:

- **Identificazione corretta della presenza o meno di amianto e del tipo eventualmente presente = 0 punti**
- **Falso positivo = 10 punti**
- **Falso negativo = 20 punti**
- **Per ogni identificazione errata del tipo di amianto presente = 5 punti**

Per quest'ultimo punto si ha che:

- **Campione con un solo tipo di amianto**
 7. il laboratorio non lo identifica correttamente = 5 punti
 8. il laboratorio lo identifica correttamente ma trova anche un altro tipo di amianto = 5 punti
 9. il laboratorio identifica 2 tipi diversi di amianto = 5 + 5 punti
- **Campione con 2 tipi di amianto**
 9. il laboratorio identifica correttamente un tipo ma non trova (o identifica in modo errato) l'altro tipo = 5 punti
 10. il laboratorio li identifica correttamente ma trova anche un altro tipo di amianto = 5 punti
 11. il laboratorio non li identifica correttamente = 5 + 5 punti
 12. il laboratorio identifica 3 tipi diversi di amianto = 5 + 5 + 5 punti
- **Campione con 3 tipi di amianto**
 5. il laboratorio identifica correttamente un tipo ma non trova (o identifica in modo errato) gli altri 2 tipi = 5 + 5 punti
 6. etc. ...

ALLEGATO A Dgr n.

14/50/63

**CATEGORIA 1****Soddisfacente** - Se contemporaneamente:

- Rispetta i tempi previsti
- Fornisce risultati con un punteggio di 0 o 5

CATEGORIA 2**Insufficiente** – se contemporaneamente:

- Rispetta i tempi previsti
- Fornisce risultati con un punteggio di 10 o 15

CATEGORIA 3**Insoddisfacente** – se:

- Non rispetta i tempi previsti

Oppure se contemporaneamente:

- Rispetta i tempi previsti
- Fornisce risultati con punteggio maggiore o uguale a 20

Per i laboratori valutati "insufficienti" il CRA provvede ad organizzare un round suppletivo con altri quattro campioni selezionati con le procedure descritte in precedenza. Solo nel caso in cui il laboratorio soddisfi, in questo round suppletivo, i criteri di *categoria 1*, la prestazione del laboratorio verrà valutata come "soddisfacente".

Data

Firma

ALLEGATO A Dgr n. del

pag. 51/53

**ALLEGATO 2: SCHEDA RISULTATI**

Codice laboratorio assegnato dal CRA:

Data ricevimento
campioni:

CAMPIONE	CRISOTILO	CROCIDOLITE	AMOSITE	TREMOLITE	ACTINOLITE	ANTOFILLITE	AMIANTO ASSENTE	AMIANTO Totale* (% in peso)
1								
2								
3								
4								

* Dato non soggetto a valutazione

NOTE:

CAMPIONE	
1	
2	
3	
4	

Data: _____

Firma: _____

ALLEGATO A Dgr n.

52/63

**ALLEGATO 3: TABELLA RACCOLTA DATI LABORATORIO**

Nome Laboratorio : _____

Codice laboratorio: _____

DATA INVIO CAMPIONI	
DATA INVIO E-MAIL	
DATA RICEVIMENTO CAMPIONE	
DATA INVIO RISULTATI	
DATA ARRIVO RISULTATI	
EVENTUALI COMUNICAZIONI RITARDI ESAME CAMPIONI	

CAMPIONE	CODICE GTR	note
1		
2		
3		
4		

ALLEGATO A Dgr n. del

pag. 53/63



**CONTROLLO DI QUALITA' DEI LABORATORI CHE EFFETTUANO LA
DETERMINAZIONE QUALITATIVA DELL'AMIANTO IN MATRICE SOLIDA,
TRAMITE DIFFRATTOMETRIA A RAGGIX (DRX)**

Rev.0.0

del 13-01-15

1 - SCOPO.....	Pag. 2
2 - CAMPO DI APPLICAZIONE.....	Pag. 2
3 - RESPONSABILITA'.....	Pag. 2
4 - PROTOCOLLO DI ATTUAZIONE DEL CI FTIR.....	Pag. 2
4a OBIETTIVI.....	Pag. 2
4b ORGANIZZAZIONE.....	Pag. 3
4c DESTINATARI.....	Pag. 3
4d OGGETTO DELLA PROVA.....	Pag. 3
4e METODICHE DI RIFERIMENTO.....	Pag. 3
4f PROGRAMMA.....	Pag. 3
4g CALENDARIO ATTIVITA'.....	Pag. 4
5 - ANALISI DEI RISULTATI.....	Pag. 4
6 - RAPPORTO CONCLUSIVO.....	Pag. 6
7 - RISERVATEZZA DEI DATI.....	Pag. 6
Allegato n°1: LETTERA DI ACCOMPAGNAMENTO INVIO CAMPIONI.....	Pag. 7
Allegato n°2: SCHEDA RISULTATI.....	Pag. 10
Allegato n°3: TABELLA RACCOLTA DATI LABORATORIO.....	Pag. 11

ALLEGATO A Dgr n.

5463



1 - SCOPO

Il Protocollo per il Controllo di Qualità dei Laboratori (**PCQL**) è il documento che descrive le procedure di attuazione del circuito di interconfronto per i laboratori che effettuano la determinazione qualitativa dell'amianto in campioni massivi mediante la Diffrazione a raggi X (**DRX**).

Nel PCQL sono inserite le informazioni sull'organizzazione, sull'effettuazione delle varie fasi del circuito interlaboratoriale ed il regolamento operativo.

2 - CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento si applica all'organizzazione dei controlli di qualità interlaboratorio per l'accreditamento dei laboratori pubblici e privati che effettuano analisi sull'amianto utilizzando la metodica DRX.

Il Circuito d'Interconfronto (**CI**) permette di valutare la capacità del laboratorio di individuare l'amianto in matrice solida, tramite l'uso della diffrazione a raggi X, riconoscendone le differenti tipologie e distinguendolo dai materiali fibrosi di diversa natura.

3 - RESPONSABILITA'

L'attuazione del PCQL è affidata al Centro Regionale Amianto (**CRA**).

E' costituito il Gruppo Tecnico di Riferimento (**GTR**) formato dagli Istituti Centrali (INAIL-Settore Ricerca, ISS, CNR) e dai CRA partecipanti al CI.

Il GTR ha il compito di esaminare tutte le problematiche tecnico - analitiche relative alle metodica DRX, di individuare i campioni idonei al circuito e di garantire l'omogeneità del circuito a livello nazionale.

4 - PROTOCOLLO DI ATTUAZIONE DEL CI per DRX

4a - OBIETTIVI

Il CI permette di valutare la capacità dei laboratori partecipanti di individuare l'amianto in matrice solida, tramite l'uso della diffrazione a raggi X, riconoscendone le differenti tipologie e distinguendolo dai materiali fibrosi di diversa natura. Saranno acquisite anche le determinazioni quantitative eseguite dai laboratori partecipanti su ciascun campione inviato. Le determinazioni quantitative non saranno utilizzate dal CRA per la valutazione dei risultati.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 55/63

**4b – ORGANIZZAZIONE**

La gestione del circuito è affidata ai CRA.

I CRA devono provvedere:

- alla spedizione/consegna dei campioni concordati dal GTR;
- alla spedizione/consegna della "lettera di accompagnamento" (**Allegato 1**);
- alla spedizione/consegna della "scheda dei risultati" (**Allegato 2**);
- compilazione della "tabella raccolta dati" (**Allegato 3**);
- al controllo del rispetto delle modalità descritte nei paragrafi 4d e 4g.

4c – DESTINATARI

Al CI DRX partecipano i laboratori che hanno autocertificato al Ministero della Salute il possesso dei requisiti minimi previsti dal Decreto del 14 maggio 1996, allegato 5, e che, in occasione della visita effettuata dal CRA, sono risultati effettivamente in possesso di tali requisiti.

L'elenco dei laboratori che partecipano al CI identificati da apposito codice è elaborato dal CRA.

4d - OGGETTO DELLA PROVA

La tipologia dei campioni da sottoporre ad analisi qualitativa è individuata dal GTR.

I campioni da esaminare devono provenire, per quanto possibile, dalla frammentazione di manufatti commerciali alcuni dei quali contenenti amianto.

La classificazione dei campioni idonei al circuito deve essere effettuata dal CRA previa analisi degli stessi da parte del CRA e degli Istituti Centrali con l'uso di almeno di due tecniche analitiche diverse dalla spettroscopia infrarossa.

4e - METODICHE DI RIFERIMENTO

A titolo indicativo si riportano alcune metodiche di riferimento

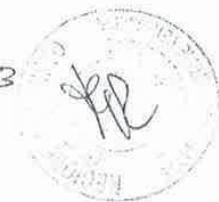
- Metodica DRX - Progetto 4C APAT-ARPA;
- Determinazione quantitativa dell'amianto in campioni in massa. All. 1, D.M. 6.9.94.

4f – PROGRAMMA

In prima istanza è prevista l'organizzazione di un unico round, per i laboratori che abbiano riportato il risultato "insufficiente" sarà organizzato un ulteriore round suppletivo come descritto nel punto 5.

ALLEGATO A Dgr n.

56/13

**4g - CALENDARIO ATTIVITA'**

I CRA invieranno/consegneranno a ciascuno dei laboratori iscritti, quattro (n.4) campioni per l'analisi DRX.

La spedizione dei campioni verrà notificata ai laboratori via e-mail.

Entro il tempo massimo di due giorni (2) dalla ricezione dei campioni, i laboratori partecipanti dovranno comunicare al CRA territorialmente competente via fax/e-mail, l'avvenuta ricezione e la data della stessa.

In caso di mancata comunicazione, la data di ricezione verrà presunta corrispondente a quella del giorno successivo al giorno di spedizione dei campioni.

I risultati delle analisi dovranno essere comunicati al CRA territorialmente competente entro cinque (5) giorni lavorativi dall'arrivo dei campioni, tramite la compilazione della tabella riassuntiva riportata all'Allegato 2. Dovranno essere obbligatoriamente allegati gli spettri di diffrazione ottenuti con l'evidenziazione dei picchi analitici di interesse, pena l'esclusione dal circuito.

L'invio dovrà essere effettuato tramite posta elettronica certificata (PEC).

Se il laboratorio si trova nell'impossibilità di analizzare i campioni entro il periodo di tempo stabilito deve immediatamente restituirli al CRA con la notifica della sua decisione mediante PEC. Il laboratorio riceverà successivamente un nuovo set di campioni.

Se un laboratorio è a conoscenza in anticipo di una situazione tale da precludere la possibilità di analisi dei campioni, esso deve notificarlo immediatamente al CRA.

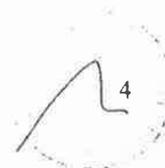
Se un laboratorio a fine circuito si trova ancora nell'impossibilità di analizzare il set di campioni verrà escluso dal circuito stesso.

Eventuali problemi tecnici od organizzativi implicanti ritardi rispetto al termine fissato, dovranno essere comunicati al CRA prima della scadenza dei cinque giorni.

Ogni laboratorio fornirà un unico risultato per campione, a prescindere dal numero di operatori. I risultati ottenuti da ciascun laboratorio verranno valutati dal CRA in base ai criteri di seguito esposti.

5 - ANALISI DEI RISULTATI

I risultati inviati dai partecipanti saranno esaminati dal CRA. Laddove il CRA non fosse competente nella metodica DRX e pertanto non in grado di valutare i risultati dei laboratori, il GTR svolgerà tale attività.



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 57/68



5a- VALUTAZIONE DEL LABORATORIO PARTECIPANTE

I laboratori partecipanti, in base alle loro risposte, verranno classificati in tre CATEGORIE secondo i seguenti criteri:

- **Identificazione corretta della presenza o meno di amianto e del tipo eventualmente presente = 0 punti**
- **Falso positivo = 10 punti**
- **Falso negativo = 20 punti**
- **Per ogni identificazione errata del tipo di amianto presente = 5 punti**

Per quest'ultimo punto si ha che:

- **Campione con un solo tipo di amianto**
 1. il laboratorio non lo identifica correttamente = 5 punti
 2. il laboratorio lo identifica correttamente ma trova anche un altro tipo di amianto = 5 punti
 3. il laboratorio identifica 2 tipi diversi di amianto = 5 + 5 punti
- **Campione con 2 tipi di amianto**
 1. il laboratorio identifica correttamente un tipo ma non trova (o identifica in modo errato) l'altro tipo = 5 punti
 2. il laboratorio li identifica correttamente ma trova anche un altro tipo di amianto = 5 punti
 3. il laboratorio non li identifica correttamente = 5 + 5 punti
 4. il laboratorio identifica 3 tipi diversi di amianto = 5 + 5 + 5 punti
- **Campione con 3 tipi di amianto**
 1. il laboratorio identifica correttamente un tipo ma non trova (o identifica in modo errato) gli altri 2 tipi = 5 + 5 punti
 2. etc. ...

CATEGORIA 1

Soddisfacente - Se contemporaneamente:

- Rispetta i tempi previsti
- Fornisce risultati con un punteggio di 0 o 5

ALLEGATO A Dgr n.

58/63

CATEGORIA 2**Insufficiente** – se contemporaneamente:

- Rispetta i tempi previsti
- Fornisce risultati con un punteggio di 10 o 15

CATEGORIA 3**Insoddisfacente** – se:

- Non rispetta i tempi previsti

Oppure se contemporaneamente:

- Rispetta i tempi previsti
- Fornisce risultati con punteggio maggiore o uguale a 20

Per i laboratori valutati "*insufficienti*" il CRA provvede ad organizzare un round suppletivo con altri quattro campioni selezionati con le procedure descritte in precedenza. Solo nel caso in cui il laboratorio soddisfi, in questo round suppletivo, i criteri di *categoria 1*, la prestazione del laboratorio verrà valutata come "*soddisfacente*".

6 - RAPPORTO CONCLUSIVO

Il rapporto conclusivo con l'elenco nominativo dei laboratori e la rispettiva valutazione finale è elaborato e redatto dal CRA.

La gestione, l'archiviazione e la conservazione di tutta la documentazione attinente al presente protocollo è a cura del CRA.

7 – RISERVATEZZA DEI DATI

L'esame dei risultati prodotti dai laboratori che partecipano al CI sarà effettuato dal CRA garantendo la riservatezza dei dati secondo la normativa vigente.

I dati saranno contrassegnati da un codice identificativo assegnato dal CRA.

Il CRA comunicherà i risultati a ciascun laboratorio.

L'elenco nominativo dei laboratori che hanno superato il circuito sarà comunicato dal CRA al Ministero della Salute, il quale si farà carico di pubblicarlo sul sito dello stesso Ministero.



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 59/63

**ALLEGATO 1: LETTERA ACCOMPAGNAMENTO INVIO CAMPIONI**

SPETT.LE LABORATORIO

Si inviano/consegnano n. 4 (*quattro*) campioni in massa da sottoporre ad analisi qualitativa, con la metodica DRX in uso, con l' identificazione del tipo di amianto presente e la rispettiva determinazione quantitativa. Si fa presente comunque che le determinazioni quantitative non saranno utilizzate per la valutazione dei risultati.

I suddetti campioni sono costituiti da materiali commerciali per la cui tipizzazione sono state utilizzate anche metodiche diverse dal DRX.

Entro il tempo massimo di due giorni dalla ricezione dei campioni dovrà essere comunicata via e-mail o via fax l'avvenuta ricezione dei campioni, nonché la data della stessa, al Centro di Riferimento Regionale.

In caso di mancata comunicazione, la data di ricezione verrà presunta corrispondente a quella del giorno successivo al giorno di spedizione dei campioni.

I risultati delle analisi dovranno essere comunicati al Centro di Riferimento Regionale entro cinque (5) giorni lavorativi dall'arrivo dei campioni, tramite la compilazione della tabella riassuntiva allegata, mediante posta certificata (PEC) nella quale dovranno essere indicate le condizioni operative utilizzate ed il risultato della determinazione quantitativa eseguita su ciascun campione.

Il risultato della determinazione quantitativa non sarà comunque utilizzato per la valutazione di Codesto Spettabile Laboratorio, servirà per stimare statisticamente il valore di concentrazione di amianto nei campioni utilizzati nel circuito e per organizzare eventuali successivi rounds quantitativi.

Dovranno viceversa essere tassativamente allegati gli spettri di diffrazione ottenuti con l'evidenziazione dei picchi analitici di interesse, pena l'esclusione dal circuito.

Ogni laboratorio dovrà fornire un unico risultato per campione, a prescindere dal numero di prove eseguite.

Eventuali problemi tecnici od organizzativi implicanti ritardi rispetto al termine fissato, dovranno essere comunicati al Centro di Riferimento Regionale prima della scadenza dei cinque giorni.

Se un Laboratorio è a conoscenza in anticipo di una situazione tale da precludere la possibilità di analisi dei campioni, esso deve notificarlo immediatamente al Centro di

ALLEGATO A

12.60/63



Riferimento Regionale. Se un Laboratorio a fine circuito si trova ancora nell'impossibilità di analizzare il set di campioni verrà *escluso* dal circuito stesso.

I laboratori partecipanti, in base alle loro risposte, verranno classificati in tre CATEGORIE secondo i seguenti criteri:

- **Identificazione corretta della presenza o meno di amianto e del tipo eventualmente presente = 0 punti**
- **Falso positivo = 10 punti**
- **Falso negativo = 20 punti**
- **Per ogni identificazione errata del tipo di amianto presente = 5 punti**

Per quest'ultimo punto si ha che:

- **Campione con un solo tipo di amianto**
 1. il laboratorio non lo identifica correttamente = 5 punti
 2. il laboratorio lo identifica correttamente ma trova anche un altro tipo di amianto = 5 punti
 3. il laboratorio identifica 2 tipi diversi di amianto = 5 + 5 punti
- **Campione con 2 tipi di amianto**
 1. il laboratorio identifica correttamente un tipo ma non trova (o identifica in modo errato) l'altro tipo = 5 punti
 2. il laboratorio li identifica correttamente ma trova anche un altro tipo di amianto = 5 punti
 3. il laboratorio non li identifica correttamente = 5 + 5 punti
 4. il laboratorio identifica 3 tipi diversi di amianto = 5 + 5 + 5 punti
- **Campione con 3 tipi di amianto**
 1. il laboratorio identifica correttamente un tipo ma non trova (o identifica in modo errato) gli altri 2 tipi = 5 + 5 punti
 2. etc. ...

CATEGORIA 1

Soddisfacente - Se contemporaneamente:

- Rispetta i tempi previsti
- Fornisce risultati con un punteggio di 0 o 5



ALLEGATO A Dgr n. del

pag. 61/63



CATEGORIA 2

Insufficiente – se contemporaneamente:

- Rispetta i tempi previsti
- Fornisce risultati con un punteggio di 10 o 15

CATEGORIA 3

Insoddisfacente – se:

- Non rispetta i tempi previsti

Oppure se contemporaneamente:

- Rispetta i tempi previsti
- Fornisce risultati con punteggio maggiore o uguale a 20

Per i laboratori valutati "*insufficienti*" il CRA provvede ad organizzare un round suppletivo con altri quattro campioni selezionati con le procedure descritte in precedenza. Solo nel caso in cui il laboratorio soddisfi, in questo round suppletivo, i criteri di *categoria 1*, la prestazione del laboratorio verrà valutata come "*soddisfacente*".

Data

Firma

ALLEGATO A Dgr n.

PS 62/63 

ALLEGATO 2: SCHEDA RISULTATI

Codice laboratorio assegnato dal CRA: _____

Data ricevimento campioni: _____

CAMPIONE	CRISOTILO	CROCIDOLITE	AMOSITE	TREMOLITE	ACTINOLITE	ANTOFILLITE	AMIANTO ASSENTE	AMIANTO Totale* (% in peso)
1								
2								
3								
4								

* Dato non soggetto a valutazione

NOTE:

CAMPIONE	
1	
2	
3	
4	

Data: _____

Firma: _____



ALLEGATO A Dgr n. del

pag. 63/63



ALLEGATO 3: TABELLA RACCOLTA DATI LABORATORIO

Nome Laboratorio : _____
 Codice laboratorio: _____

DATA INVIO CAMPIONI	
DATA INVIO E-MAIL	
DATA RICEVIMENTO CAMPIONE	
DATA INVIO RISULTATI	
DATA ARRIVO RISULTATI	
EVENTUALI COMUNICAZIONI RITARDI ESAME CAMPIONI	

CAMPIONE	CODICE GTR	note
1		
2		
3		
4		

M

ALLEGATO B Dgr n.

del

pag. 1/11



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA



Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane, finalizzato alla completa informatizzazione degli adempimenti previsti dall'articolo 9, della legge 27 marzo 1992, n. 257 e dagli articoli 250 e 256, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, concernente le imprese che utilizzano amianto nei processi produttivi o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica dell'amianto.

Rep. Atti n. 5 del 20 gennaio 2016

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella seduta odierna del 20 gennaio 2016:

VISTO l'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che affida alla Conferenza unificata il compito di promuovere e sancire accordi tra il Governo, regioni, province, comuni e comunità montane, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

VISTA la legge 27 marzo 1992, n. 257, recante «Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto» in particolare l'articolo 9 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legge 5 giugno 1993, n. 169, convertito con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1993, n. 271, recante «Disposizioni urgenti per i lavoratori del settore amianto»;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», in particolare l'articolo 112, comma 3, lettera e), a tenore del quale resta invariato il riparto di competenze tra Stato e regioni stabilito dalla vigente normativa in materia sanitaria per le funzioni concernenti la dismissione dell'amianto, di cui alla legge 27 marzo 1992, n. 257 e successive modificazioni;

VISTA la nota del Ministero della salute del 27 aprile 2015, con la quale il provvedimento indicato in oggetto è stato inviato al fine del perfezionamento di un accordo in sede di Conferenza Unificata;

VISTA la nota del 30 aprile 2015, con la quale la suddetta proposta è stata diramata con richiesta di assenso tecnico alla Regione Veneto, Coordinatrice della Commissione salute, all'ANCI e all'UPI;

CONSIDERATI gli approfondimenti condotti, dapprima, nel corso della riunione tecnica dell'11 giugno 2015 - in particolar modo, relativi agli allegati tecnici al provvedimento in parola - e, successivamente, nel corso della riunione del 22 ottobre 2015;



ALLEGATO B Dgr n.

del

pag. 2/14



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA



VISTA la nota qui pervenuta il 9 dicembre 2015, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso il testo definitivo del provvedimento in oggetto, diramato alle Regioni e alle Autonomie locali con nota in data 10 dicembre 2015;

VISTA la nota del 5 gennaio 2016, con la quale la Regione Emilia-Romagna, Coordinatrice della Commissione salute, ha inviato l'avviso tecnico favorevole al perfezionamento dell'accordo;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta, il rappresentante dell'ANCI, nell'esprimere avviso favorevole all'accordo, ha consegnato un documento che si allega al presente atto;

ACQUISITO, nel corso della seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e delle Autonomie locali;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e le Autonomie locali, nei seguenti termini:

Visto:

- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante «Codice dell'amministrazione digitale» e successive modificazioni, in particolare l'articolo 14, commi 1 e 2;
- il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante «Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro» e successive modificazioni;
- il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante « Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese»;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto 1994, recante «Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dei pericoli derivanti dall'amianto» ed in particolare l'articolo 3, comma 1, riguardante il censimento delle imprese che utilizzano o abbiano utilizzato l'amianto nelle rispettive attività, produttive ovvero che svolgono attività di smaltimento e bonifica dell'amianto, effettuato con l'ausilio della relazione annuale di cui all'articolo 9, comma 1, della legge 27 marzo 1992, n. 257;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 dicembre 2002, n. 308, recante «Regolamento per la determinazione del modello e delle modalità di tenuta del registro dei casi di mesotelioma asbesto correlati ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del decreto legislativo n. 277 del 1991»;



ALLEGATO B Dgr n. _____

del _____

pag. 3/41



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

- il decreto del Ministro della sanità 6 settembre 1994, recante «Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto» pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 288, del 10 dicembre 1994;
- il decreto del Ministro della sanità 26 ottobre 1995, recante «Normative e metodologie tecniche per la variazione del rischio, il controllo, la manutenzione e la bonifica dei materiali contenenti amianto presenti nei mezzi rotabili», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 91, del 18 aprile 1996;
- il decreto del Ministro della sanità 14 maggio 1996, concernente «Normative e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica» pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 251, del 25 ottobre 1996;
- il decreto del Ministro della sanità 12 febbraio 1997, recante «Criteri per l'omologazione dei materiali sostitutivi dell'amianto» pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 60, del 13 marzo 1997;
- il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 18 marzo 2003, n. 101, recante «Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto, ai sensi dell'articolo 20 della legge 23 marzo 2001, n. 93»;
- il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 29 luglio 2004, n. 248, recante «Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto»;

Vista la circolare 17 febbraio 1993, n. 124976, del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, recante «Modello unificato dello schema di relazione di cui all'art. 9, commi 1 e 3, della legge 27 marzo 1992, n. 257, concernente le imprese che utilizzano amianto nei processi produttivi o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica dell'amianto»;

Considerato che:

- ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione, lo Stato disciplina tra l'altro, il coordinamento informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, ne deriva, per il Ministero della salute, il ruolo di coordinamento di cui al punto 4, del presente accordo, concernente le modalità per la completa informatizzazione degli adempimenti previsti dall'articolo 9, della legge 27 marzo 1992, n. 257, in riferimento all'utilizzo indiretto dell'amianto e dagli articoli 250 e 256, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, concernenti gli obblighi delle imprese soggette, rispettivamente, all'invio di notifica, presentazione del piano di lavoro o di relazione annuale al fine di ridurre la spesa, razionalizzare, rendere più efficiente l'acquisizione delle informazioni ed efficace la loro analisi;
- ai sensi del richiamato decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, in particolare l'articolo 14, comma 2, lo Stato, le regioni e le autonomie locali promuovono le intese e gli



ALLEGATO B Dgr n.

del

pag. 4/11



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

informativi previsti dall'articolo 9, della legge 27 marzo 1992, n. 257 e dagli articoli 250 e 256, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, per ogni singola Regione o Provincia Autonoma;

2. Le informazioni raccolte dalle Regioni e Province Autonome e dalle Aziende Sanitarie Locali, di cui al punto 1, sono trasmesse per via telematica al Ministero della Salute in forma di rapporto sintetico di cui all'Allegato B), parte integrante del presente accordo, entro il 31 maggio di ogni anno;
3. Il Ministero della Salute redige un resoconto annuale nazionale concernente le informazioni di cui al punto 2 entro il 31 luglio di ogni anno. Tale resoconto viene successivamente pubblicato sul sito del medesimo Ministero della Salute;
4. Al ruolo di coordinamento del Ministero della Salute e agli adempimenti delle Regioni e delle Province Autonome e delle Aziende Sanitarie Locali, si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;
5. Si concorda di valutare congiuntamente, entro il primo semestre del primo anno successivo alla pubblicazione dell'accordo, il possibile utilizzo e diffusione di applicativi disponibili che meglio assolvano alle esigenze informative del Ministero della Salute e delle Regioni e Province Autonome.

Il Segretario
Antonio Naddeo



Il Presidente
On.le Angelino Alfano

ALLEGATO B Dgr n.

del

pag. 5/11

CONSEGNATO NELLA SEDUTA
DEL 20 GEN. 2016**CONFERENZA UNIFICATA
20 gennaio 2016**

Punto 5) all'ordine del giorno

ACCORDO TRA IL GOVERNO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO, LE PROVINCE, I COMUNI E LE COMUNITÀ MONTANE FINALIZZATO ALLA COMPLETA INFORMATIZZAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DALL'ART.9 DELLA LEGGE 27 MARZO 1992, N.257 E DAGLI ARTICOLI 250 E 256 DEL DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N.81 CONCERNENTE LE IMPRESE CHE UTILIZZANO AMIANTO NEI PROCESSI PRODUTTIVI O CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI SMALTIMENTO O DI BONIFICA DELL'AMIANTO

L'ANCI nel valutare positivamente l'attuazione dell'Accordo, necessario a facilitare l'attuazione di quanto già previsto dalle norme in materia di censimento della presenza di amianto presso le imprese, richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di avviare una azione complessiva per la programmazione degli interventi da condurre nei diversi ambiti e su scala nazionale, ad iniziare dagli edifici pubblici ed i luoghi aperti al pubblico. Si sollecita quindi il Governo a costituire, come già proposto dall'ANCI lo scorso gennaio con nota del 26/01/2015, inoltrata da codesta Conferenza alle Amministrazioni competenti con nota del 05/02/2015 il Tavolo interistituzionale che, incardinato nella Presidenza del Consiglio dei ministri, provveda ad assicurare il necessario e l'adeguato coordinamento per la definizione della fattibilità dei programmi da attuare con il Piano Nazionale Amianto.

Nel perdurare della grave situazione di criticità sui territori rispetto alla tutela della salute e dell'ambiente, si ritiene indispensabile individuare quanto prima la fattibilità dei programmi attuabili e le azioni da mettere in essere, ad iniziare dalla razionalizzazione della normativa di settore e dall'individuazione dei siti per lo smaltimento.

ALLEGATO B Dgr n.

del

pag.

6/11

ALLEGATO A**MODELLO GUIDA DI INFORMATIZZAZIONE MESSO A DISPOSIZIONE DAL
MINISTERO DELLA SALUTE.****ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE****PREMESSA**

L'unito schema che acquisisce gli elementi informativi condivisi dal Gruppo di Studio Amianto (rapporto finale) di cui al decreto ministeriale 8 aprile 2008, presenti sul sito del Ministero della Salute, costituisce il modello guida di relazione annuale ex art. 9, L. 257/92, che le imprese che utilizzano indirettamente amianto nei processi produttivi, o che svolgono attività di rimozione, trasporto, smaltimento, stoccaggio, trattamento di amianto, debbono inviare alle Regioni e Province Autonome e alle Aziende Sanitarie Locali entro il 28 febbraio di ogni anno successivo all'anno solare di riferimento, anche se a tale data hanno cessato le attività soggette all'obbligo di relazione.

Per utilizzo indiretto dell'amianto nei processi produttivi si intende il suo utilizzo determinato dalle attività di esercizio e manutenzione degli impianti operanti negli stabilimenti dove si svolgono le attività dell'impresa.

Questo modello telematico proposto può utilmente essere impiegato anche nell'ambito della trasmissione telematica dei documenti previsti all'articolo 250 (notifica) e all' articolo 256 (piano di lavoro) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Ai fini delle valutazioni a livello nazionale sarà cura delle Regioni e Province Autonome, o delle strutture territoriali da esse individuate, garantire il flusso informativo dei dati di cui al presente accordo.

Il modello telematico proposto si compone di due sezioni, la prima relativa alle notifiche e piani di lavoro (artt. 250 e 256 D.lgs. 81/2008) e la seconda relativa alla relazione annuale (art. 9 L. 257/1992).

NOTIFICHE E PIANI DI LAVORO

La sezione relativa alle notifiche e piani di lavoro (artt. 250 e 256 D.lgs. 81/2008) si compone di:

1. anagrafica dell'azienda
2. gestione dei piani e notifiche



ALLEGATO B Dgr n.

del

pag. 7/44



1. ANAGRAFICA DELL'AZIENDA

Il sistema telematico prevede obbligatoriamente la compilazione della scheda per identificare univocamente l'impresa soggetta all'obbligo di invio di notifiche e piani di lavoro (artt. 250 e 256 D.lgs. 81/2008).

Nel caso in cui la sede legale dell'impresa non coincida con la sede operativa, nella parte finale dell'anagrafica vanno inserite anche le informazioni relative a quest'ultima (indirizzo sede operativa e nominativo del responsabile di sede).

2. GESTIONE DEI PIANI E NOTIFICHE

In questa parte vanno inseriti i dati relativi ai cantieri di bonifica da materiali contenenti amianto (MCA) che l'impresa sottopone alle Asl territorialmente competenti.

Per ogni notifica e piano di lavoro dovrà essere generata una scheda contenente i dati caratterizzanti il cantiere e l'attività di bonifica seguendo quanto richiesto dal modello telematico.

Vengono inoltre visualizzati gli elenchi delle notifiche e piani di lavoro in attesa di approvazione e quelli per cui si richiede una integrazione.

RELAZIONI ANNUALI

La sezione seconda relativa alla relazione annuale (art. 9 L. 257/1992) si compone di cinque parti:

1. anagrafica dell'azienda
2. scheda riepilogativa
3. schede riferite agli interventi su MCA in matrice compatta
4. schede riferite agli interventi su MCA in matrice friabile
5. elenco degli addetti impegnati negli interventi.

1. ANAGRAFICA DELL'AZIENDA

Il sistema telematico prevede obbligatoriamente la compilazione della scheda per identificare univocamente l'impresa soggetta all'obbligo di invio della relazione annuale (art. 9 L. 257/1992).

Tale scheda risulta già compilata nel caso l'impresa abbia già usufruito dell'applicativo per inviare telematicamente notifiche e/o piani di lavoro ai sensi degli artt. 250 e 256 D.lgs. 81/2008.

Nel caso in cui la sede legale dell'impresa non coincida con la sede operativa, nella parte finale dell'anagrafica vanno inserite anche le informazioni relative a quest'ultima (indirizzo sede operativa e nominativo del responsabile di sede).



ALLEGATO B Dgr n.

del

pag. 8/11



2. SCHEDA RIEPILOGATIVA

La seconda parte è una scheda riassuntiva concernente principalmente la tipologia ed i quantitativi di MCA relativi alle attività svolte dall'impresa

Si riportano in elenco le informazioni richieste:

- 1) È richiesto di indicare se la relazione articolo 9 sia stata inviata anche ad altre Regioni o Province Autonome oltre a quella destinataria.
- 2) È richiesto di indicare la tipologia di attività svolta dall'impresa. Essendo possibile che le attività siano state molteplici, possono essere barrate più attività anche contemporaneamente.

E' opportuno chiarire il significato di alcuni termini:

- devono barrare *smaltimento* solo i conduttori di discariche autorizzate;
 - devono barrare *stoccaggio* solo i conduttori di impianti di stoccaggio temporaneo autorizzati;
 - devono barrare *trattamento* solo le imprese che hanno eseguito lavori di incapsulamento o confinamento come trattamenti temporanei di conservazione di MCA e non coloro che hanno rimosso definitivamente MCA. Questo significa che il trattamento non è il procedimento che viene eseguito sul MCA prima della rimozione definitiva;
 - devono barrare *uso indiretto* le imprese con impianti produttivi nei quali siano ancora presenti MCA.
 - per altre attività si intende tutto ciò che non è compreso nelle voci sopraesposte o che riguarda i «processi di trattamento per rifiuti contenenti amianto finalizzati alla riduzione del rilascio di fibre» ed i «processi di trattamento per rifiuti contenenti amianto finalizzati alla totale trasformazione cristallografica dell'amianto» di cui al decreto 29 luglio 2004, n. 248.
- 3) È richiesta la selezione delle Aziende Sanitarie Locali di competenza territoriale in cui le attività sono state svolte o dove l'azienda, che ha dichiarato l'utilizzazione indiretta, ha sede;
 - 4) È richiesto di indicare il numero di interventi effettuati nella Regione o Provincia Autonoma destinataria della relazione e quelli effettuati sul resto del territorio nazionale.
 - 5) È richiesto di suddividere per matrice compatta e friabile gli interventi effettuati presso la regione destinataria della relazione e nel resto del territorio nazionale.
 - 6) È richiesto di inserire il quantitativo **totale** (espresso in kg) dei MCA in matrice **compatta** rimosso nella regione destinataria della relazione e di quello rimosso nel resto del territorio nazionale. Inoltre si richiede di specificare la destinazione dei MCA rimossi.



ALLEGATO B Dgr n.

del

pag. 9/11



- 7) È richiesto di inserire il quantitativo totale (espresso in kg) del MCA in matrice **friabile** rimosso nella regione destinataria della relazione e di quello rimosso nel resto del territorio nazionale. Inoltre si richiede di specificare la destinazione dei MCA rimossi.
- 8) È richiesto di inserire il quantitativo totale (espresso in kg) dei MCA in matrice **compatta e friabile** trasportato nella regione destinataria della relazione e di quello trasportato nel resto del territorio nazionale.
- 9) È possibile inserire il quantitativo totale (espresso in kg e in mq) dei MCA in matrice compatta e friabile presente negli impianti produttivi presso lo stabilimento dell'impresa. Inoltre va riportato il nominativo della persona designata come responsabile delle attività manutentive sui MCA.
- 10) È possibile dichiarare l'eventuale episodio di superamento del «valore limite soglia (TLV)» per uno o più lavoratori secondo quanto previsto dal D.Lgs 81/08 e s.m.i.

3. SCHEDE RIFERITE AGLI INTERVENTI DI MCA IN MATRICE COMPATTA

Nella terza parte del modello telematico vanno generate delle schede concernenti gli interventi su MCA in matrice compatta eseguiti dall'impresa nella regione destinataria della relazione.

Il numero delle schede generate deve corrispondere al numero di interventi su MCA in matrice compatta per la Regione e la Provincia Autonoma destinataria della relazione.

Il sistema telematico guida la compilazione di queste schede in quanto non permette dichiarazioni che siano in difformità con quanto dichiarato nella scheda riepilogativa.

L'applicativo è comunque in grado di generare in automatico le suddette schede a partire dalla presentazione telematica di notifiche e piani di lavoro (art. 250-256 D.Lgs. 81/08).

4. SCHEDE RIFERITE AGLI INTERVENTI DI MCA IN MATRICE FRIABILE

Nella quarta parte del modello telematico si procede in maniera analoga a quanto sopra descritto per gli interventi su MCA in matrice compatta.

Quindi anche in questo caso vanno generate delle schede concernenti gli interventi su MCA in matrice friabile eseguiti dall'impresa nella regione destinataria della relazione.

Il numero delle schede generate deve corrispondere al numero di interventi su MCA in matrice friabile per la regione destinataria della relazione.

Il sistema telematico guida la compilazione di queste schede in quanto non permette dichiarazioni che siano in difformità con quanto dichiarato nella scheda riepilogativa.

L'applicativo è comunque in grado di generare in automatico le suddette schede a partire dalla presentazione telematica di notifiche e piani di lavoro (art. 250-256 D.Lgs. 81/08).



ALLEGATO B Dgr n.

del

pag. 40/41

**5. ELENCO ADDETTI IMPEGNATI NEGLI INTERVENTI**

In quest'ultima parte del modello telematico devono essere inseriti i dati relativi ai lavoratori che hanno prestato la propria opera alle dipendenze delle aziende che presentano la relazione di cui all'articolo 9, della legge 27 marzo 1992, n. 257 e che sono stati coinvolti nelle attività sinora menzionate.

Per ogni lavoratore dovrà essere compilata una scheda contenente:

- i dati anagrafici completi seguendo quanto indicato dal modello telematico, in modo da avere l'identificazione univoca del lavoratore;
- la mansione svolta e il numero totale di ore lavorate per l'anno di riferimento suddiviso per tipologia di attività.
- l'eventuale numero di iscrizione al Registro degli Esposti, qualora il lavoratore sia stato inserito nel medesimo. Si ricorda che l'iscrizione nel Registro degli Esposti deve essere attuata soltanto se il lavoratore si è trovato nelle condizioni di esposizione previste dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, ovvero ad una concentrazione mediata sulle 8 ore superiore a 10 ff/litro, stimate a valle del Dispositivo di Protezione Individuale respiratorio.



ALLEGATO B Dgr n.

del

pag. 11/11

ALLEGATO B



MODELLO DI INFORMAZIONI MINIME CHE LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO TRASMETTONO AL MINISTERO DELLA SALUTE DI CUI AL PUNTO 3 DEL PRESENTE ACCORDO.

REGIONE
<NOME REGIONE>

Anno di riferimento
<YYYY>

[Redacted line]



(Codice interno: 344774)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 553 del 28 aprile 2017

Parere di congruità sul piano dell'Istituto Oncologico Veneto - IRCCS di Padova e dell'Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 1635 del 12 ottobre 2016. Art. 6, comma 3, della L.R. n. 56/1994 ed art. 39 della L.R. n. 55/1994.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Come previsto dall'art. 6, comma 3, della L.R. n. 56/1994 e dall'art. 39 della L.R. n. 55/1994, viene espresso il parere di congruità sul piano attuativo dell'Istituto Oncologico Veneto - IRCCS di Padova e dell'Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana relativo all'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera secondo le disposizioni impartite con la DGR n. 1635 del 12 ottobre 2016.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

nota prot. n. 25015 del 8 febbraio 2017, a firma congiunta del direttore generale dell'Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana e del direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto - IRCCS di Padova.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2122 del 19 novembre 2013, la Giunta Regionale ha adeguato le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, ed ha definito le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie, secondo i principi, criteri e parametri indicati dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con legge regionale n. 23/2012.

Successivamente, per quanto riguarda l'Istituto Oncologico Veneto (IOV) - IRCCS e l'Ospedale di Castelfranco Veneto dell'Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana, con DGR n. 1635 del 21 ottobre 2016, cui si fa rinvio, sono state approvate le schede di dotazione ospedaliera che si intendono sostitutive di quelle approvate con la DGR n. 2122/2013 nell'allegato C e s.m.i., ivi compresa la DGR n. 1916 del 23 dicembre 2015. In sintesi con la DGR n. 1635/2016 si è proceduto a garantire uno sviluppo delle attività dello IOV - IRCCS tramite l'utilizzo di una parte della struttura di Castelfranco e conseguentemente a rimodulare l'offerta sanitaria dell'Azienda Ulss 2.

La deliberazione n. 1635/2016, per dare attuazione alle disposizioni in essa contenute, ha dato incarico ai Direttori Generali dell'Azienda Ulss 2 e dello IOV - IRCCS di formulare un Piano attuativo concordato, indicando, per ciascun anno del biennio di riferimento (2017-2018), gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento a quanto previsto dal citato provvedimento giuntale, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio; piano attuativo da trasmettere per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n. 56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n. 55/1994, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione n. 1635/2016.

Nel rispetto dei termini sopra indicati l'Azienda Ulss 2, con nota prot. n. 25015 del 8 febbraio 2017, a firma congiunta del direttore generale dell'Azienda medesima e del direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto - IRCCS di Padova, ha trasmesso il piano attuativo della DGR n. 1635/2016.

Dall'istruttoria del piano attuativo svolta dalla Direzione Programmazione Sanitaria non sono emerse criticità.

Per quanto sopra esposto, si propone, quindi, di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano attuativo di cui alla citata nota prot. n. 25015 del 8 febbraio 2017, così come riportato nell'**Allegato A** quale parte integrante del presente atto.

Si rappresenta che i costi di investimento, indicati nella citata nota, saranno oggetto di puntuale valutazione in sede di predisposizione del provvedimento giuntale di assegnazione delle risorse finanziaria alle Aziende Sanitarie.

Si incaricano i direttori generali dell'Istituto Oncologico Veneto - IRCCS di Padova e dell'Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana di comunicare all'Area Sanità e Sociale la data effettiva di adeguamento o disattivazione/attivazione per ciascuna singola funzione, attività o struttura, nel rispetto dei tempi massimi previsti dal piano attuativo oggetto del presente atto.

Si richiama, infine, quanto disposto dalla DGR n. 610 del 29 aprile 2014 ad oggetto "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013".

Si dà atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la legge regionale n. 23/2012;

Visto il Piano Socio Sanitario Regionale 2012 - 2016;

Vista la deliberazione n. 2122 del 19 novembre 2013

Vista la deliberazione n. 525 del 15 aprile 2014;

Vista la deliberazione n. 1635 del 21 ottobre 2016;

Visto l'art. 6, comma 3, della L.R. n. 56/1994 ed l'art. 39 della L.R. n. 55/1994;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano attuativo di cui alla nota prot. n. 25015 del 8 febbraio 2017, a firma congiunta del direttore generale dell'Azienda medesima e del direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto - IRCCS di Padova, così come riportato nell'**Allegato A** quale parte integrante del presente atto;
2. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
3. di dare atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. l'Unità Organizzativa Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata Accreditata della Direzione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato H alla Dgr
n. del

PAG. 1/12



Direzione Generale

Treviso, 8 febbraio 2017
Prot. 25015

Al Dr Domenico Mantoan

Area Sanità e Sociale
Palazzo Molin - San Polo, 2513
- 30123 VENEZIA -

Oggetto: Trasmissione del Piano biennale 2017-2018 concordato tra l'azienda ULSS n. 2 e l'Istituto Oncologico Veneto in attuazione della DGRV n. 1635/2016

Con la presente si trasmette in allegato il piano biennale 2017-2018 di attuazione degli indirizzi per l'attivazione della sede distaccata dello IOV-IRCCS a Castelfranco Veneto, che descrive gli obiettivi e le azioni poste in essere per l'adeguamento a quanto richiesto dalla deliberazione 21 ottobre 2016, n. 1635, al fine di ottenere il visto di congruità di cui all'articolo 6 comma 3 della L.R. n. 56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n. 55/1994.

Cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO
I.R.C.C.S.

- dott.ssa Patrizia Simionato -

AZIENDA ULSS N. 2
MARCA TREVIGIANA

dott. Francesco Benazzi

Resp. del procedimento

Domenico Sartor
domenico.sartor@ulssasolo.ven.it/ 0423526024

Allegato **A** alla Dgr
n. del

PAG. 2/12



**AZIENDA ULSS 2 MARCA TREVIGIANA
ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO – IRCCS**

**PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI PER L'ATTIVAZIONE DELLA
SEDE DISTACCATA DELLO IOV-IRCCS A CASTELFRANCO
BIENNIO 2017-2018**

(Applicazione della DGR 1635/2016 "Modifica delle schede di dotazione ospedaliera dell'Istituto Oncologico Veneto IRCCS e dell'Ospedale di Castelfranco dell'Azienda ULSS 8. DGR 2122 del 19 novembre 2013 e s.m.i.. Deliberazione n. 123/CR del 30 dicembre 2015")

Allegato A alla Dgr
n. del

PAG 3/12



PREMESSE

Il presente Piano prevede l'attivazione della sede distaccata dell'Istituto Oncologico Veneto nel biennio 2017-2018 presso il Presidio Ospedaliero (di seguito p.o.) San Giacomo di Castelfranco Veneto. Esso rappresenta il documento di attuazione degli indirizzi previsti dalla DGR 1635 del 21 ottobre 2016, "Modifica delle schede di dotazione ospedaliera dell'Istituto Oncologico Veneto IRCCS e dell'Ospedale di Castelfranco dell'Azienda ULSS 8. DGR 2122 del 19 novembre 2013 e s.m.i.. Deliberazione n. 123/CR del 30 dicembre 2015", tenuto conto anche degli indirizzi generali di programmazione quali il Piano socio-sanitario regionale 2012-2016 (legge regionale 23/2012) e il Decreto Ministeriale n. 70 del 2/4/2015.

Il Piano definisce le azioni con la relativa tempistica necessaria all'attivazione delle nuove funzioni dell'Istituto Oncologico Veneto – IRCCS (IOV) presso il p.o. di Castelfranco Veneto nel rispetto dell'equilibrio regionale di bilancio e delle peculiarità di seguito riferite:

- lo IOV è stato istituito con legge della Regione Veneto n. 26 del 22 dicembre 2005 quale persona giuridica di diritto pubblico che, secondo standard di eccellenza, persegue finalità di ricerca prevalentemente clinica e traslazionale nel campo biomedico e in quello dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari, effettuando prestazioni di ricovero e cura anche di alta specialità;
- il riconoscimento ministeriale della qualifica IRCCS avviene attraverso un processo valutativo che considera l'impatto dell'attività di ricerca e di assistenza nel settore di riferimento, che è quello oncologico. Queste valutazioni determinano anche l'entità del contributo finanziario ministeriale annuale. Conseguentemente, l'organizzazione dello IOV che è predisposta ad ottimizzare la ricerca traslazionale e mantenere la qualifica IRCCS dovrà trovare attuazione anche nella sede distaccata di Castelfranco Veneto.

La sede distaccata dello IOV troverà allocazione nei piani 2°, 10°, 11° e 12° del p.o. di Castelfranco; parte del 2° e del 12° piano sono già occupati (per degenze e per funzioni direzionali), mentre il 10° e 11° piano sono al grezzo.

Presso il p.o. di Castelfranco Veneto è attiva una concessione di project financing che riguarda l'intero presidio fatta eccezione per il 10°, 11° e 12° piano.

CRITERI

Nella predisposizione del piano sono stati seguiti i seguenti criteri:

- IOV, Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), e l'Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana (AULSS 2) sono due entità che, per poter ottemperare alle proprie diverse prerogative, devono rimanere entità funzionalmente e strutturalmente distinte, pur condividendo utilities e servizi ai fini dell'ottimizzazione dell'uso delle risorse pubbliche;
- la disattivazione dei posti letto attribuiti a funzioni afferenti all'ex ULSS 8 sarà effettuata contestualmente all'attivazione dei posti letto afferenti a funzioni attribuite allo IOV; per le funzioni non più previste presso il p.o. di Castelfranco Veneto la disattivazione avverrà contestualmente alla riorganizzazione delle stesse specialità all'interno della rete assistenziale dell'AULSS 2, al fine di garantire i servizi attualmente resi ai cittadini residenti nel territorio dell'ex ULSS 8;
- la riduzione dei posti letto per post-acuti ospedalieri sarà contestuale all'attivazione dei posti letto di assistenza territoriale presso le strutture intermedie previste dalla programmazione regionale e aziendale;
- gli spazi assegnati allo IOV saranno ad uso esclusivo dell'Istituto per garantire l'individuazione chiara ed immediata dei percorsi, in linea con le previsioni ministeriali per il riconoscimento di IRCCS;

Allegato A alla Dgr
n. del

PAG. 4/12



- nelle aree ad alta intensità tecnologica ed in quelle ad uso promiscuo verranno predisposte apposite convenzioni per massimizzare l'utilizzo degli spazi e delle attrezzature presenti, nell'ottica di efficienza ed economicità dell'uso delle risorse.

OBIETTIVI E FASI DI ATTIVAZIONE

L'ULSS 2 metterà subito a disposizione dello IOV l'area attualmente libera e fruibile presso il p.o. di Castelfranco Veneto (20 letti al secondo piano del monoblocco) per l'attivazione di alcune delle funzioni tra quelle individuate; gli spazi liberi non immediatamente fruibili saranno progressivamente oggetto di intervento per permettere l'avvio delle altre funzioni previste dalla DGR 1635/2016, nel rispetto delle tempistiche indicate dalla programmazione;

Il Piano di attuazione si articola in sette fasi:

1. attivazione IOV ala ovest 2° piano monoblocco CF
2. attivazione IOV ala est 2° piano monoblocco CF e ala nord 12° piano monoblocco CF
3. attivazione IOV 10° piano monoblocco CF
4. attivazione IOV 11° piano monoblocco CF
5. attivazione IOV ala ovest 12° piano monoblocco CF (attivazione completa funzioni IOV)
6. adeguamento sismico del monoblocco CF
7. attivazione IOV Radioterapia

Nel prospetto alla pagina seguente (pag. 4) vengono sinteticamente descritte le fasi e i tempi previsti per la loro realizzazione dal momento in cui verrà conseguita l'autorizzazione regionale.

Al termine di ogni fase è previsto un check di riallineamento tra ULSS 2 e IOV al fine di:

- verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- valutare congiuntamente eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle azioni programmate;
- controllare la coerenza con la programmazione regionale delle azioni successive;
- apportare eventuali modifiche alla fase successiva.

ULSS 2 e IOV predisporranno per ciascun obiettivo il piano degli interventi di propria competenza, compresi gli interventi per i sistemi informativi.

Allegato A alla Dgr
n del

PAC. 5/12



TEMPISTICA CON CUI SI SVILUPPERANNO LE FASI PREVISTE DAL PIANO

FASI/MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	
PRIMA FASE: Attivazione IOV ala ovest 2° piano monoblocco CF																								
U2 Cessione 20 Pl ala ovest 2° piano monoblocco CF																								
IOV individuazione percorsi, organizzazione, personale																								
IOV avvio Chirurgia dell'esofago e delle vie digerenti																								
SECONDA FASE: Attivazione IOV ala est 2° piano + ala nord 12° piano monoblocco CF																								
U2 Adeguamento spazi ala nord 12° piano monoblocco del p.o. di CF per poliambulatori/Sala di attesa/studi dei primari																								
IOV Avvio attività Chirurgia Toracica 15 p.l. e Riabilitazione 14 p.l. ala est 2° piano																								
TERZA FASE: Attivazione IOV 10° piano monoblocco CF																								
U2 Realizzazione 10° piano monoblocco del p.o. di CF																								
IOV - avvio attività urologica (30 p.l.), ginecologia (13 p.l.) e endocrinologia chirurgica (5 p.l.) = 45 p.l.																								
- trasferimento attività terapia intensiva allo IOV																								
QUARTA FASE: Attivazione IOV 11° piano monoblocco CF																								
U2 Realizzazione 11° piano monoblocco del p.o. di CF																								
IOV Avvio attività oncologia (30 p.l.), oncematologia (13 p.l.) e gastroenterologia (6 p.l.) = 49 p.l.																								
QUINTA FASE: Attivazione completa funzioni IOV (*)																								
U2 Trasferimento attività terapia intensiva allo IOV																								
U2 Adeguamento spazi ala ovest 12° piano																								
U2 Trasferimento attività medicina nucleare e produzione radiofarmaco allo IOV																								

(*) L'attivazione della radioterapia (settima fase) è prevista per ottobre 2019 e nel mese successivo è ipotizzabile si possa concludere l'adeguamento antisismico del monoblocco di Castelfranco (sesta fase) Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 55026 data 09/02/2017, pagina 5 di 12

Allegato A alla Dgr
n. _____ del _____

PAG. 6/12



STIMA DEGLI INVESTIMENTI E DEI TEMPI

Nella tabella seguente vengono riportati i costi stimati e i tempi previsti per poter realizzare il piano.

Piano di implementazione: costi e tempi

Fase	Obiettivi	costi investimento (*) iva inclusa	mesi da approvazione piano	data stimata conclusione (**)
1	Attivazione IOV ala ovest 2° piano monoblocco CF	620.000	3	30/04/2017
2	Attivazione IOV ala est 2° piano + ala nord 12° piano monoblocco CF	730.000	11	31/12/2017
3	Attivazione IOV 10° piano monoblocco CF	3.420.000	18	31/07/2018
4	Attivazione IOV 11° piano monoblocco CF	3.420.000	22	30/11/2018
5	Attivazione completa funzioni IOV	1.585.000	23	31/12/2018
	Investimenti su infrastrutture e dotazioni informatiche (fasi da 1 a 5)	1.315.000		
TOTALE (IVA inclusa):		11.090.000		
6	Adeguamento sismico monoblocco CF	3.500.000	33	31/10/2019
7	Attivazione della Radioterapia IOV (bunker + 1 acceleratore)	5.100.000	32	30/09/2019
TOTALE:		19.690.000		

(*) I costi di investimento sono comprensivi anche delle spese di trasferimento e dell'acquisto di arredi

(**) Si ipotizza che il piano venga approvato nel mese di febbraio 2017

Allegato A alla Dgr
n. del

PAG. 7/12



SERVIZI SANITARI

Lo scambio di servizi sanitari tra le due aziende verrà gestito con apposite convenzioni che ne disciplineranno modalità, tempi e costi.

Servizi di Diagnosi e Cura

	Modalità di attivazione IOV
Laboratorio Analisi	convenzione
Servizio Trasfusionale (Dipartimento Prov.)	convenzione
Anatomia Patologica	convenzione
Radiologia	convenzione + gestione USD IOV
Radioterapia	gestione diretta UOC IOV
Medicina Nucleare	trasferimento a IOV
Endoscopia	convenzione
Sale operatorie	convenzione
Terapia intensiva	convenzione
Ambulatori al 12° piano	attivazione IOV
Ambulatori al 2° piano	attivazione IOV
Servizi sanitari di supporto	
Nutrizione clinica	attivazione IOV
Farmacia	convenzione e gestione diretta IOV radiofarmaci

SERVIZI NON SANITARI

Le aree del p.o. di Castelfranco Veneto oggetto del presente piano possono essere così classificate:

- a) Aree messe a disposizione dello IOV in cui è attiva la concessione di project financing;
- b) Aree messe a disposizione dello IOV in cui non è attiva la concessione di project financing;
- c) Aree ad utilizzo condiviso con lo IOV in cui è attiva la concessione di project financing;

Nelle aree messe a disposizione dello IOV in cui è attiva la concessione di project financing è previsto lo svolgimento da parte del concessionario dei servizi non sanitari che continueranno ad essere svolti dallo stesso, con eventuali modifiche o integrazioni in relazione alle attività implementate.

A seguito della messa a disposizione di tali aree i costi relativi al canone della concessione verranno imputati allo IOV in base a:

- parametri di effettivo impiego (es. n. pasti consumati, kg di biancheria adoperata, ecc.), per la componente relativa al costo di gestione dei servizi;

Allegato A alla Dgr
n. del

PAC. 8/12



- una quota parametrata, da concordarsi, in base ai beni dati in uso al momento dell'attivazione secondo le condizioni contrattuali in essere col concessionario, per la componente relativa ai rinnovi tecnologici;
- metri quadri utilizzati, per la componente residuale del canone (canone di disponibilità).

Nelle aree messe a disposizione dello IOV in cui non è attiva la concessione di project financing verrà valutata congiuntamente la possibilità tecnica e la convenienza economica dell'estensione o meno dei servizi già attivi nelle aree project, fatta eccezione per la componente di energia termica ed elettrica (non scindibile).

Nelle aree ad utilizzo condiviso con lo IOV in cui è attiva la concessione di project financing i servizi continueranno ad essere svolti dal Concessionario, con eventuali modifiche o integrazioni in relazione alle attività implementate, e i costi connessi al canone della concessione verranno considerati nelle relative convenzioni.

Gli investimenti (lavori e forniture oggetto di rinnovo tecnologico) e le dismissioni relativi alle aree messe a disposizione dello IOV o a quelle ad utilizzo condiviso in cui è attiva la concessione di project financing saranno concordati preliminarmente tra ULSS 2 e IOV.

Se gli investimenti verranno effettuati dal Concessionario ricorrendo all'importo dei rinnovi tecnologici, si procederà a variare la quota parte imputata nella messa a disposizione delle aree e nelle convenzioni interessate. In maniera analoga si procederà con le eventuali dismissioni. I servizi in concessione verranno comunque estesi anche agli investimenti in area project non effettuati dal Concessionario.

GESTIONE DEL PERSONALE

In un'ottica di ottimizzazione di utilizzo delle risorse umane, lo IOV potrà avvalersi di personale in servizio presso il p.o. di Castelfranco Veneto, mediante l'attivazione dell'istituto del comando per un periodo di 3 anni.

Fermo restando quanto sopra, il personale verrà reclutato mediante mobilità o procedure pubbliche di selezione (concorsi e/o avvisi).

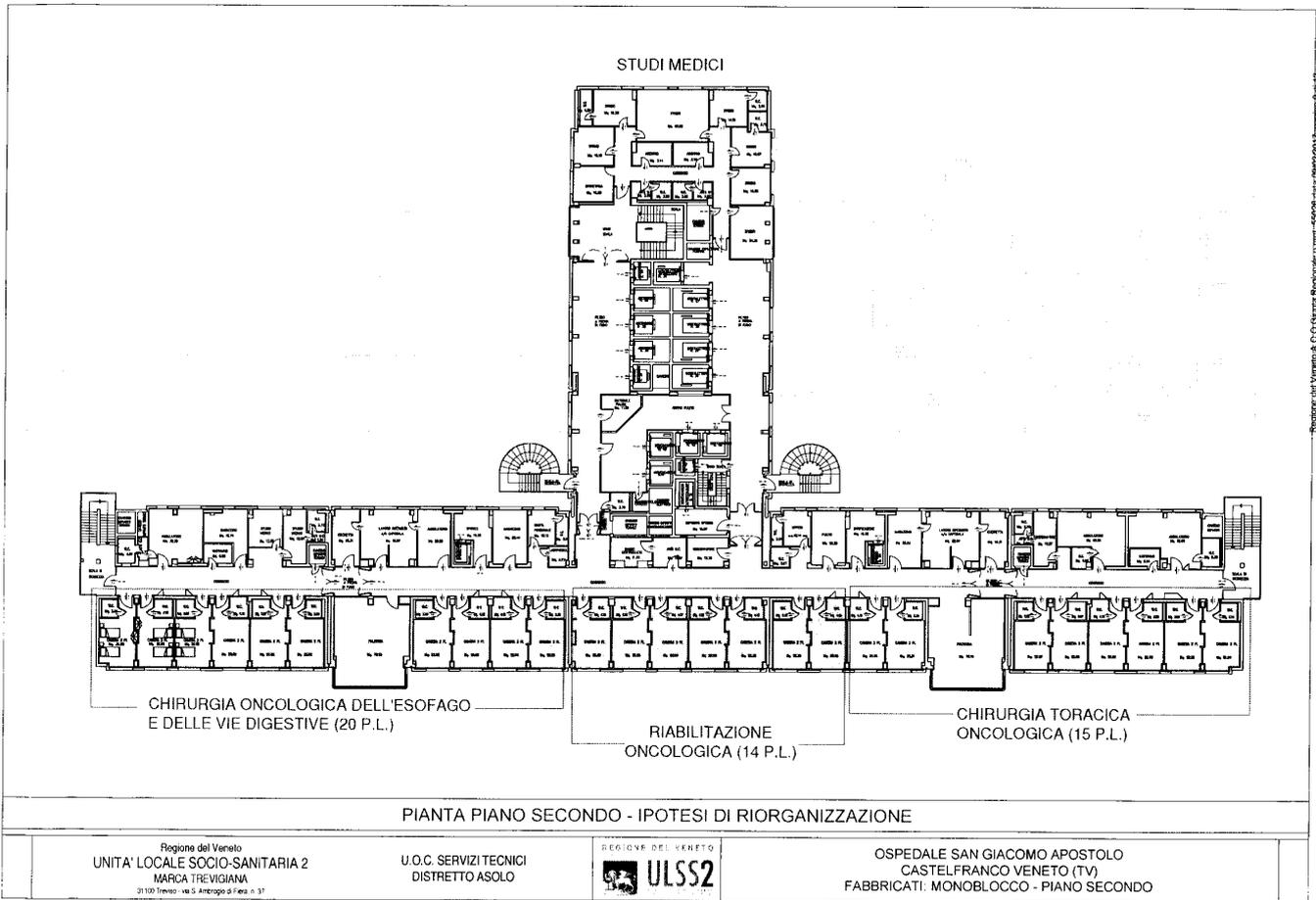
Il personale dirigenziale verrà acquisito mediante l'istituto della mobilità o del concorso pubblico, con la precisazione che la copertura degli incarichi di direzione di struttura complessa avverrà previo espletamento di appositi avvisi pubblici (d.p.r. 384/83). Le strutture complesse dello IOV, sede distaccata di Castelfranco, sono tredici, tutte di nuova istituzione, eccezione fatta per quella di chirurgia dell'esofago e delle vie digestive, attualmente allocata nella sede di Padova sino all'attivazione della sede staccata di cui trattasi, la cui apicalità è attualmente coperta.

Il fabbisogno di risorse umane per ciascuna unità operativa e/o area omogenea di degenza verrà determinato secondo gli standard regionali della DGRV 610 del 29/4/2014, tenendo conto del carico assistenziale della singola specialità. La gestione del personale del comparto sarà effettuata dal servizio professioni sanitarie dello IOV.

La formazione del personale del comparto sarà effettuata sulla base di un apposito progetto formativo possibilmente sul campo e con riconoscimento ECM.

Allegato A alla Dgr
n. del

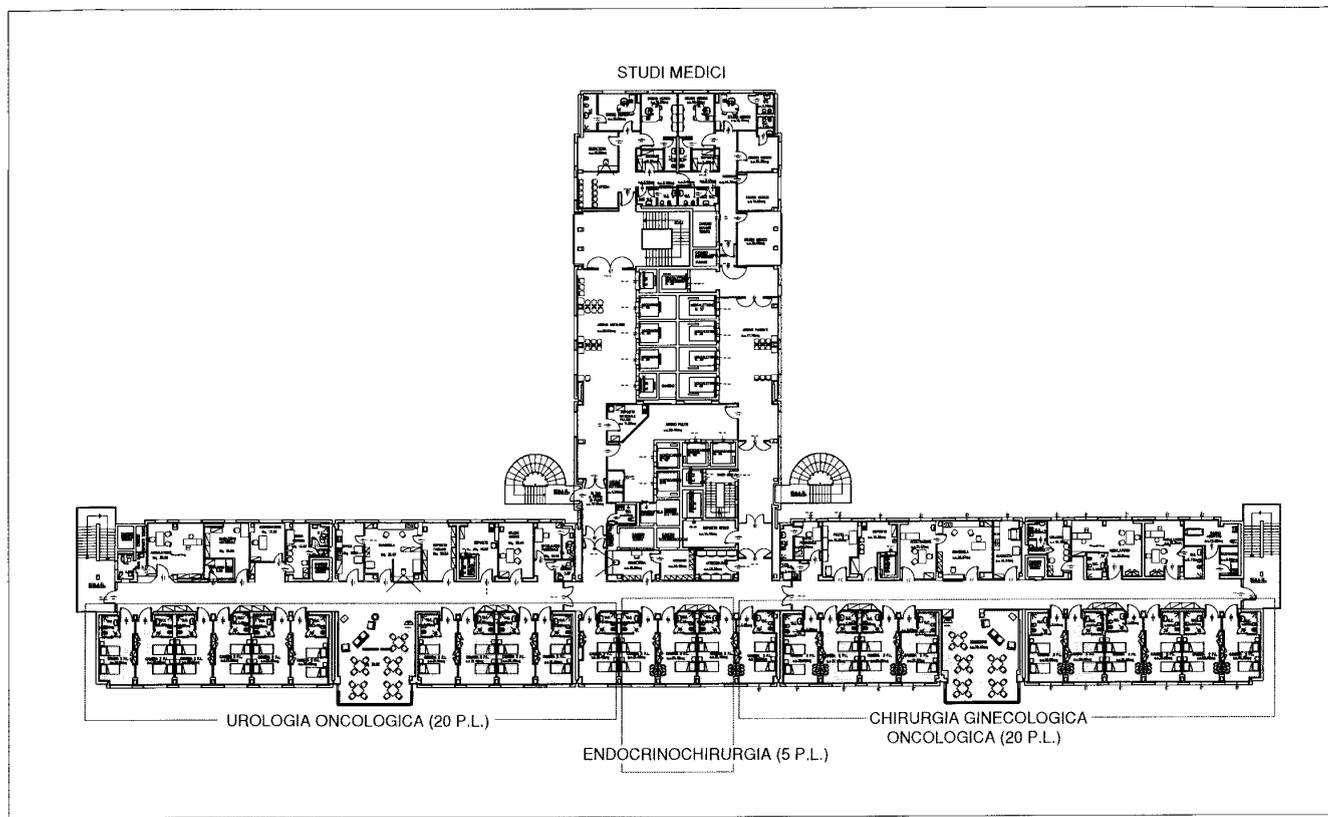
PAC. 9/12



Regione del Veneto - A.C. Ospedale Regionale - n. prot. 56028 - data: 09/05/2017 - volume 8 n. 12

Allegato A alla Dgr
n. _____ del _____

PAG. 20/12



PIANTA PIANO DECIMO - IPOTESI DI COMPLETAMENTO

Regione del Veneto
UNITA' LOCALE SOCIO-SANITARIA 2
MARCA TREVIGIANA
31100 Treviso - via S. Antonio 97 Fax. n. 37

U.O.C. SERVIZI TECNICI
DISTRETTO ASOLO

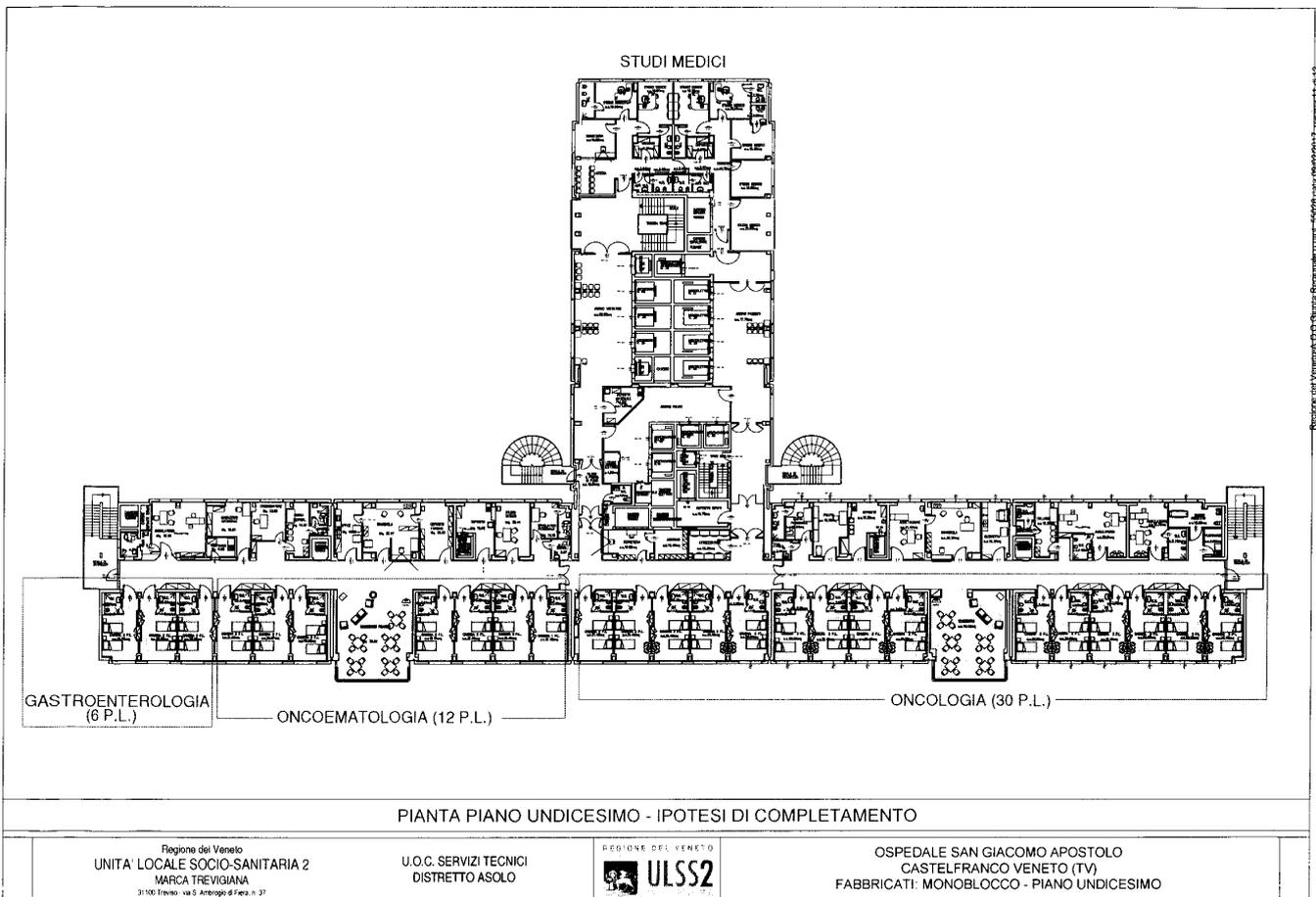
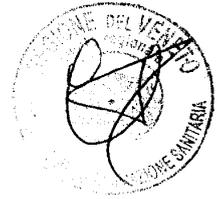


OSPEDALE SAN GIACOMO APOSTOLO
CASTELFRANCO VENETO (TV)
FABBRICATI: MONOBLOCCO - PIANO DECIMO

Regione del Veneto - Direzione Regionale Sanitaria - Prot. 55098/2017 - Pagina 10 di 12

Allegato A alla Dgr
n del

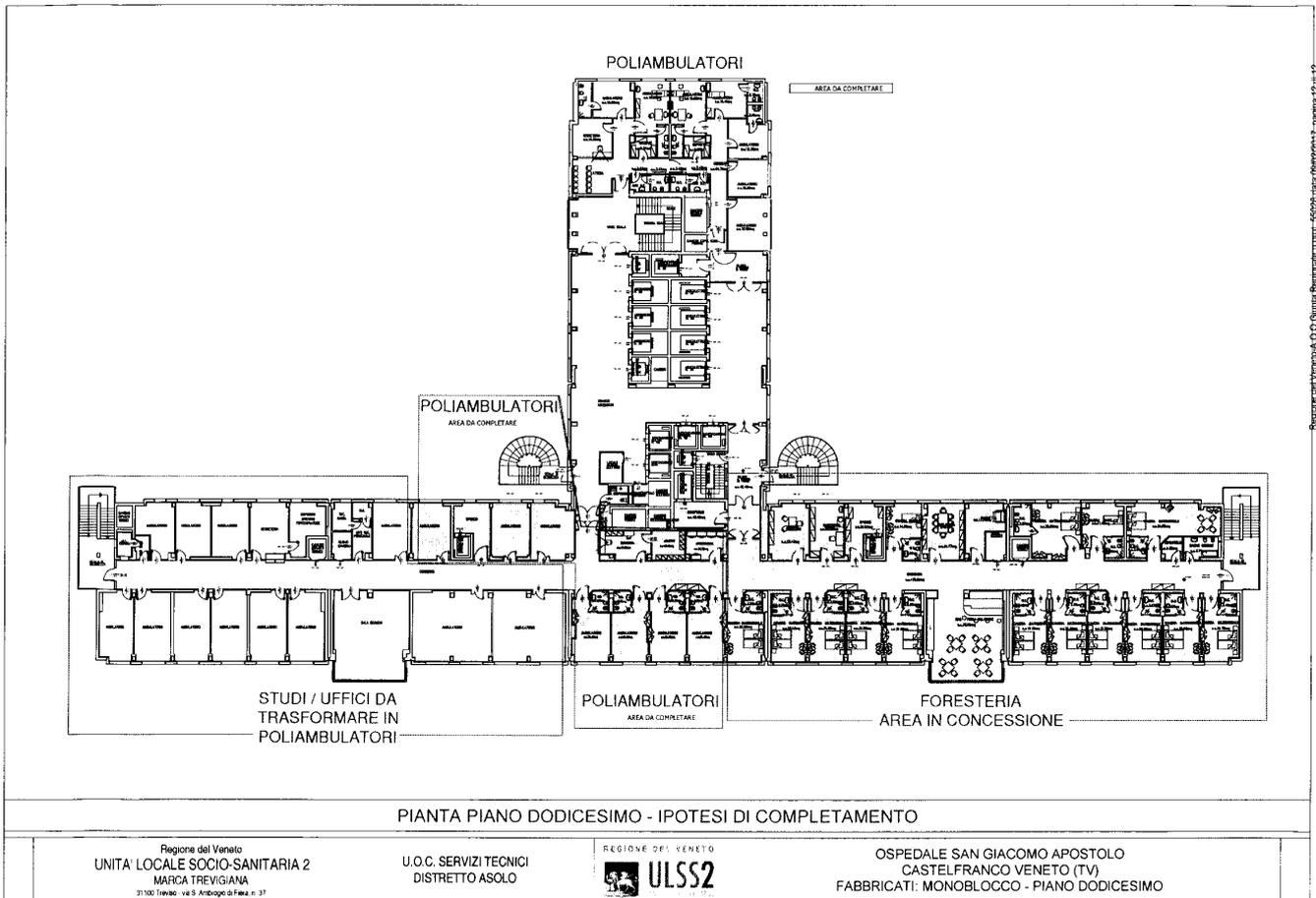
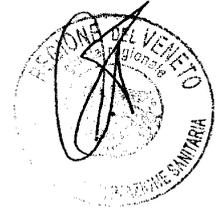
PAG. 11/12



Regione del Veneto - CO - Giunta Regionale - Trapani - 56026 - data: 10/05/2017 - numero: 11 di 12

Allegato A alla Dgr
n. del

PAG. 12/12



Regione del Veneto - O.S. Sanità - Registro n. 11001 - 55028 - data 09/09/2017 - pagina 12 di 12

(Codice interno: 344805)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 561 del 28 aprile 2017

Struttura "Codivilla Putti" di Cortina D'Ampezzo dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti: disposizioni per la gestione della fase transitoria ossia sino all'individuazione, in esito a pubblica gara, di un operatore accreditato cui affidare la gestione dell'ospedale. DGR n. 377 del 28 marzo 2017.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Per la struttura "Codivilla Putti" di Cortina d'Ampezzo, la Giunta Regionale detta le disposizioni per la gestione della fase transitoria ossia sino all'individuazione, in esito a pubblica gara, di un operatore accreditato cui affidare la gestione dell'ospedale, di cui alla DGR n. 377 del 28 marzo 2017.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, in attuazione all'art. 9-bis del D.Lgs. n. 502 del 30 dicembre 1992, ha autorizzato con una serie di provvedimenti giuntali, tra cui la DGR n. 445 del 15 febbraio 2000, il programma di sperimentazione gestionale dell'Ospedale di Cortina d'Ampezzo, proposto dell'Azienda Ulss 1 di Belluno (ora Ulss 1 Dolomiti). Con successivi atti giuntali si è proceduto alla proroga della citata sperimentazione.

Con la deliberazione 19 novembre 2013, n. 2122, in attuazione della programmazione regionale di cui al Piano Socio Sanitario Regionale 2012-1016, sono state approvate le nuove schede di dotazione ospedaliera, le quali, quanto ad Azienda Ulss 1 di Belluno (ora Azienda Ulss 1 Dolomiti, ai sensi dell'art. 14, comma 4, l.r. n. 19/2016), e con specifico riferimento alla struttura di Cortina d'Ampezzo, disponevano quanto segue: «Azienda Ulss 1 di Belluno, struttura privata accreditata a indirizzo extra-regionale, 40 posti letto (p. l.) per ortopedia e traumatologia con vocazione extra-regionale, 30 p. l. per recupero e riabilitazione funzionale (70 p. l. totali struttura), Punto di Primo Intervento - PPI di tipo B. Note: struttura privata accreditata a indirizzo extra-regionale da assegnare con pubblica gara. Deve garantire il mantenimento dei servizi ambulatoriali per i residenti. La Giunta regionale definisce il budget annuale per l'attività rivolta ai pazienti regionali ed extra-regionali».

Con deliberazione 11 marzo 2014, n. 286, e in chiara derivazione dall'art. 13 l.r. n. 3/2013, successivamente abrogata con l.r. n. 33/2014, la Regione aveva dato «atto della cessazione della sperimentazione gestionale». La delibera era stata assunta sulla base degli atti istruttori rappresentati dall'analisi del Gruppo di esperti di cui alla delibera di presa d'atto di Giunta Regionale n. 448/2010 e dalla relazione sulla gestione di Azienda Ulss 1, in particolare quella integrativa del 6 dicembre 2013. Il motivo portante della decisione era rappresentato dalla rilevazione dell'esito non positivo del progetto, dalla constatazione che la sperimentazione non era dotata di attrattività extra-regionale e non ne aveva determinato l'incremento, e che nella sostanza l'attività erogata era duplicativa di quella di Azienda Ulss 1 e di altre Aziende sanitarie venete.

Successivamente è intervenuta la l.r. 22 ottobre 2014, n. 33, il cui art. 4, comma 1, dispone l'abrogazione dell'art. 13 l.r. n. 3/2013.

In attuazione alla legge regionale n. 33/2014, con deliberazione n. 570 del 21 aprile 2015, cui si fa rinvio, la Giunta Regionale ha autorizzato l'Azienda Ulss 1 a mantenere la partecipazione maggioritaria nella società mista pubblico-privata "Istituto Codivilla Putti di Cortina S.p.A." per la gestione dell'Ospedale specialistico sino al 29 aprile 2017. Contestualmente, la medesima delibera ha previsto che l'Azienda sanitaria attivasse quanto necessario per procedere, con pubblica gara, all'assegnazione dell'Ospedale di Cortina ad una Struttura privata accreditata e ha confermato che la sperimentazione gestionale non può continuare oltre i termini fissati dalla l.r. n. 33/2014.

Con l'approvazione del Decreto Ministeriale 2 aprile 2015, n. 70, recante la nuova definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, è divenuto necessario aggiornare la dotazione dei posti letto della struttura di Cortina d'Ampezzo, motivo per cui La Giunta Regionale, con DGR n. 377 del 28 marzo 2017 cui si fa rinvio, approvata dopo aver acquisito il parere della Quinta Commissione consiliare, ha proceduto alla modifica della relativa scheda di dotazione ospedaliera.

Nel medesimo provvedimento, altresì, è stata disposta l'assegnazione alla Centrale Regionale Acquisti Veneto - CRAV del "procedimento di scelta dell'operatore privato accreditato cui affidare la gestione della struttura ospedaliera di Cortina d'Ampezzo nel più breve tempo possibile, sentita la Quinta Commissione consiliare sulle linee guida del bando", nonché deliberato di "attuare tutte le possibili soluzioni al fine di garantire, sino all'individuazione dell'operatore privato accreditato (da scegliere con pubblica gara) l'erogazione di tutte le prestazioni previste dalla scheda di dotazione ospedaliera di cui all'Allegato

A, ivi comprese le attività di poliambulatorio, avvalendosi anche del personale, non dipendente dell'Azienda Ulss, attualmente impiegato presso la società Codivilla Putti s.p.a." in conformità alla raccomandazione formulata dalla competente Quinta Commissione consiliare nella seduta n. 53 dell'8 marzo 2017, con il parere n. 166.

Con le note acquisite a protocollo regionale n. 131836 del 30 marzo 2017 e n. 138635 del 6 aprile 2017, l'Azienda Ulss 1 ha debitamente e tempestivamente comunicato di poter garantire nell'immediato, ossia senza soluzione di continuità rispetto all'attuale gestione nella forma di sperimentazione gestionale, in scadenza al 29 aprile 2017, le attività del Punto di Primo Intervento e del Poliambulatorio.

Successivamente, con nota acquisita a protocollo regionale n. 143724 del 10 aprile 2017, la medesima Azienda sanitaria ha prospettato una soluzione idonea a garantire la perdurante operatività della struttura ospedaliera in conformità alla scheda di dotazione ospedaliera e nel contempo a non esporre il personale non dipendente dall'Azienda Ulss 1 ma attualmente alle dipendenze di Istituto Codivilla Putti s.p.a. al rischio di licenziamento, rischio invero concretizzatosi per effetto della comunicazione di avvio del relativo procedimento effettuata da Istituto Codivilla Putti s.p.a. (a mezzo del suo amministratore delegato) il 28 marzo 2017.

In particolare, l'Azienda Ulss 1 ha proposto la gestione diretta delle attività di ricovero mediante la società Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione - ORAS S.p.A. - società a capitale interamente pubblico per cui l'Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana detiene il 99% del capitale - per effetto dell'ingresso nella compagine societaria della stessa Azienda Ulss 1 Dolomiti, secondo il modello già delineato con la DGR n.2090 del 30 dicembre 2015 che ha deliberato l'acquisizione in capo ad Azienda Ulss n. 9 (ora Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana) delle quote societarie detenute dal socio privato di ORAS S.p.A. Per quanto concerne specificamente l'ingresso di Azienda Ulss 1 nella compagine di ORAS S.p.A., peraltro, si dà atto che la l.r. n. 33/2014 ha autorizzato l'allora Azienda Ulss 9 (ora 2 Marca Trevigiana) al mantenimento di una società a capitale interamente pubblico, con compiti di assistenza e di ricerca nel campo della riabilitazione, e alla contestuale liquidazione del socio privato, stabilendo altresì che alla società possono partecipare le Aziende del Servizio sanitario pubblico, e che pertanto l'operazione proposta da Azienda Ulss 1 risulta prevista e autorizzata dalla legge regionale citata.

Al fine di individuare soluzioni idonee a garantire l'attività della struttura Codivilla Putti di Cortina e a scongiurare il rischio di licenziamento per il personale alle dipendenze dell'Istituto Codivilla Putti s.p.a, l'Azienda Ulss 1 Dolomiti e l'Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana hanno incontrato le rappresentanze sindacali in data 13 aprile 2017, prospettando alle medesime le soluzioni tecnicamente e giuridicamente percorribili.

A seguito del precitato incontro, le Aziende sanitarie e ORAS S.p.A. hanno elaborato uno schema di protocollo di intesa, diretto a scandire le fasi dell'operazione complessiva, nonché uno schema di accordo sindacale, già sottoposto alle rappresentanze sindacali, diretto a introdurre misure di tutela dei lavoratori scongiurando il rischio della perdita del posto di lavoro, concretizzatosi per effetto della comunicazione di avvio del procedimento di licenziamento collettivo effettuata dall'Amministratore Delegato di Istituto Codivilla Putti S.p.A. il 28 marzo 2017.

Considerato che gli schemi di protocollo di intesa e dell'accordo sindacale sopra menzionati, sono idonei a conseguire le finalità e le funzioni richiamate nei paragrafi precedenti, come indicate nel parere della Quinta Commissione consiliare e recepite dalla Giunta regionale con DGR n. 377/2017, e rispondono ad un concreto ed attuale interesse pubblico; attesa l'urgenza di provvedere soprattutto per la tutela dei lavoratori attualmente alle dipendenze di Istituto Codivilla Putti S.p.A., nei cui confronti detta società ha già avviato la procedura di licenziamento collettivo, nonché la ravvicinata scadenza del 29 aprile 2017; considerato infine che la DGR n. 377/2017 incarica la Direzione Programmazione Sanitaria (Unità Organizzativa Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata Accreditata) dell'esecuzione della medesima, ivi compreso quanto disposto al punto 5 del dispositivo della DGR n. 377/2017, con decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 1 del 20 aprile 2017 sono stati approvati lo schema di protocollo di intesa (Allegato A) e lo schema di accordo sindacale (Allegato B), sopra indicati.

Prendendo atto di quanto disposto con il citato decreto, al solo fine di tutelare il personale attualmente alle dipendenze di Istituto Codivilla Putti S.p.A., con il presente atto si propone che nel periodo transitorio - ossia sino all'individuazione, in esito a pubblica gara, di un operatore accreditato cui affidare la gestione dell'ospedale di Cortina d'Ampezzo - gli eventuali costi sostenendi da ORAS S.p.A., che non dovessero essere coperti dalla remunerazione delle prestazioni sanitarie rese all'utenza, non potranno incidere negativamente sui bilanci di ORAS, onde non pregiudicarne l'attività, e tali costi, in quanto legati prevalentemente alla remunerazione del personale attualmente alle dipendenze di Istituto Codivilla Putti S.p.A., saranno posti a carico del Fondo Sanitario Regionale, tramite l'Azienda Zero, secondo modalità operative che saranno definite con decreto del direttore della Direzione Programmazione Economico Finanziaria SSR.

L'intervento finanziario regionale, da considerarsi puramente eventuale e comunque provvisorio per le motivazioni sopra esposte, risulterà vincolato alle finalità e ai limiti descritti nel precedente paragrafo.

Contestualmente, a ulteriore garanzia dei lavoratori attualmente alle dipendenze di Istituto Codivilla Putti S.p.A. e destinatari della comunicazione di avvio della procedura di licenziamento collettivo effettuata dalla società il 28 marzo 2017, si propone di formulare alla Centrale Regionale Acquisti Veneto - CRAV la linea guida dell'inserzione, nel predisponendo bando di gara per l'individuazione di un operatore accreditato cui affidare la gestione dell'ospedale cortinese, della c.d. clausola sociale, così come prevista e disciplinata dalla normativa, anche di matrice giurisprudenziale, vigente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Decreto Legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 70 del 2 aprile 2015;

VISTO il Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016;

VISTA la Legge Regionale n. 33 del 22 ottobre 2014;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 445 del 15 febbraio 2000;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 2122 del 19 novembre 2012;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 570 del 21 aprile 2015;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n.2090 del 30 dicembre 2015;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 377 del 28 marzo 2017;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
2. di disporre che nel periodo transitorio - ossia sino all'individuazione, in esito a pubblica gara, di un operatore accreditato cui affidare la gestione dell'ospedale Codivilla Putti di Cortina d'Ampezzo - gli eventuali costi sostenendi da ORAS S.p.A., che non dovessero essere coperti dalla remunerazione delle prestazioni sanitarie rese all'utenza, non potranno incidere negativamente sui bilanci di ORAS, onde non pregiudicarne l'attività e tali costi, in quanto legati prevalentemente alla remunerazione del personale attualmente alle dipendenze di Istituto Codivilla Putti S.p.A., saranno posti a carico del Fondo Sanitario Regionale, tramite l'Azienda Zero, secondo modalità operative che saranno definite con decreto del direttore della Direzione Programmazione Economico Finanziaria SSR;
3. di disporre che l'intervento finanziario regionale di cui al punto che precede, puramente eventuale, sarà meramente provvisorio per le ragioni specificate in premesse;
4. di formulare alla Centrale Regionale Acquisti Veneto - CRAV la linea guida dell'inserzione, nel predisponendo bando di gara per l'individuazione di un operatore accreditato cui affidare la gestione dell'ospedale cortinese, della c.d. clausola sociale, così come prevista e disciplinata dalla normativa, anche di matrice giurisprudenziale, vigente;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 344724)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 564 del 28 aprile 2017

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Misura 20 - Assistenza tecnica 2014-2020. Approvazione delle modifiche al Programma Operativo (PO.1) di cui alla DGR n. 1202 del 26 luglio 2016.*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento dispone l'approvazione delle modifiche al Programma Operativo PO.1 in conseguenza dell'approvazione da parte della Giunta Regionale della nuova organizzazione amministrativa regionale e relative competenze e alla necessità di riutilizzo di economie di spesa accertate e di adeguamento di tipo procedurale per alcuni interventi del PO.1

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione del Veneto ha predisposto la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10/06/2014 e approvata dal Consiglio regionale con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014. La proposta di PSR 2014-2020 è stata quindi trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema di scambio elettronico SFC2014 il 22 luglio 2014. A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione del Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha infine approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Da ultimo con deliberazione n.179 del 21 febbraio 2017 la Giunta Regionale ha approvato il testo modificato del PSR 2014-2020.

In considerazione della complessità e della rilevanza strategica del PSR e alla valenza della potenziale ricaduta e dei relativi impatti sul sistema agricolo e rurale del Veneto, risulta fondamentale implementare un efficiente sistema di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo degli interventi previsti dal Programma, anche in relazione agli obiettivi di miglioramento della capacità amministrativa previsti a livello UE e recepiti nell'ambito dell'Accordo di partenariato.

Tali attività sono previste dalla *Misura 20 - Assistenza tecnica*, attivata in maniera complementare con le iniziative ed il sistema previsti dalla Rete Rurale Nazionale ed Europea, sulla base dell'art. 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013, dell'art. 51 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e del regolamento di esecuzione n. 808/2014. Le attività sono finanziabili entro i limiti di spesa del 4% del piano finanziario del Programma.

In coerenza con la normativa unionale, il PSR 2014-2020 prevede l'attivazione della Misura 20 con l'obiettivo di rafforzare la capacità gestionale e amministrativa dell'Autorità di gestione (AdG) e, in generale, delle strutture coinvolte nell'attuazione del Programma, sia a livello regionale che locale, ai fini di migliorare e semplificare l'azione amministrativa, sostenere le dinamiche del partenariato e promuovere un'adeguata informazione, migliorare le scelte dell'amministrazione per quanto riguarda la selezione degli interventi e determinare un quadro conoscitivo adeguato del contesto sociale ed economico della Regione.

In relazione ai principali compiti ed obblighi attribuiti dal regolamento, ai fini della corretta esecuzione del Programma, nonché delle opportunità di migliorare l'efficacia e l'efficienza complessiva della sua attuazione, il PSR individua, nell'ambito del capitolo 15.6, gli obiettivi considerati prioritari per l'assistenza tecnica e gli ambiti di attività ovvero le azioni che dovranno essere realizzate nel corso del periodo di programmazione 2014-2020.

L'attuazione della Misura 20 è prevista e coordinata dalla Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste, quale AdG, attraverso un apposito Piano di attività dell'Assistenza tecnica al PSR 2014-2020. La medesima AdG attiva e gestisce il Piano di attività, in relazione alle competenze e funzioni assegnate dalle deliberazioni della Giunta Regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 e n. 1507 del 26 settembre 2016, relative all'organizzazione amministrativa della Giunta regionale e dal successivo Decreto del Direttore dell'Area sviluppo economico n. 1 del 19 gennaio 2017 che ha approvato il nuovo assetto organizzativo dell'Area, in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.

Con DGR n. 993 del 29 giugno 2016 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di attività che provvede a declinare le azioni di Assistenza tecnica nonché i relativi interventi, che si intendono attivare nel periodo di programmazione 2014-2020, oltre ad individuare i soggetti interessati, le risorse impegnate e le relative modalità attuative, sulla base di un'articolazione, sviluppata attraverso appositi Programmi operativi approvati dalla Giunta regionale.

Le azioni di assistenza tecnica previste dalla Misura 20 sono le seguenti:

- Azione 1. Preparazione e programmazione;*
- Azione 2. Supporto amministrativo e gestionale;*
- Azione 3. Sorveglianza;*
- Azione 4. Valutazione;*
- Azione 5. Informazione;*
- Azione 6. Controllo degli interventi del Programma.*

Nell'ambito del Piano di attività vengono definite le modalità e le procedure per l'attivazione dei flussi finanziari e delle linee di spesa a sostegno degli interventi programmati per l'assistenza tecnica al PSR, disciplinando i conseguenti rapporti funzionali ed operativi tra le diverse strutture ed enti interessati, in relazione ai compiti specifici ed ai livelli di competenza attribuiti a ciascuno.

Considerando che i beneficiari della misura sono i soggetti responsabili dell'esecuzione delle operazioni selezionate nel rispetto delle procedure unionali, nazionali e regionali, di concerto con l'Organismo Pagatore Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA) sono state definite formule e procedure di attuazione al fine di garantire il regolare flusso amministrativo e contabile relativo alle spese di assistenza tecnica.

L'importo complessivo per le spese di assistenza tecnica al PSR 2014 - 2020 risulta pari a euro 16.880.798,00 a valere sulle disponibilità recate dal PSR 2014-2020 per la Misura 20.

In relazione ai fabbisogni rilevati attraverso l'analisi effettuata sulle proposte formulate dalle strutture regionali coinvolte nell'attuazione della Misura 20, nell'ambito della ricognizione avviata dalla Sezione Piani e Programmi Settore Primario con nota prot. n. 90253 del 7 marzo 2016, con DGR n. 1202 del 26 luglio 2016 è stato approvato il primo Programma Operativo (PO.1), secondo la formulazione proposta nell'Allegato A al medesimo provvedimento.

Il PO.1 individua e descrive, per ciascuna iniziativa prevista nell'ambito delle azioni della Misura 20, i correlati interventi, la struttura di riferimento, che ne assume la titolarità e responsabilità applicativa, e la relativa spesa prevista riferita al periodo di programmazione 2016-2018, anche in relazione al tipo di procedura di attuazione, così come individuate nel capitolo 7 del Piano di attività.

L'importo di spesa complessiva prevista per il PO.1 è pari a euro 4.905.730,00, con un importo massimo delle obbligazioni di spesa a carico del bilancio regionale pari ad euro 1.616.712,17, di cui euro 676.712,17 corrispondenti alla quota di cofinanziamento regionale, a favore di AVEPA - Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura.

Con DGR n. 1202/2016 è stato incaricato ad assumere gli impegni di spesa derivanti dall'attuazione del PO.1 il Direttore della Direzione AdG FEASR, Caccia e Pesca (ora Direzione Adg FEASR Parchi e Foreste), il quale, con Decreto n. 17 del 2 settembre 2016, ha provveduto ad impegnare e liquidare a favore di Avepa l'importo corrispondente alla suddetta quota di cofinanziamento regionale, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui pertinenti capitoli del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale per il triennio 2016-2018.

Il Direttore della Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste, accertata la disponibilità finanziaria nei pertinenti capitoli del Bilancio regionale di previsione 2016-2018, ha assunto il conseguente impegno con il Decreto n. 17 del 2 settembre 2016 a copertura della quota di cofinanziamento regionale a favore di AVEPA - Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura.

Preso atto della conclusione del primo anno di programmazione del PO.1 e delle verifiche effettuate dall'AdG sullo stato di avanzamento di ciascuna iniziativa, sulla base delle segnalazioni da parte delle strutture responsabili in risposta alla nota della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste, prot. n. 67748 del 17 febbraio 2017, tenuto conto del nuovo quadro organizzativo regionale e delle relative competenze, si rileva la necessità di provvedere ad un adeguamento delle iniziative, delle relative spese e delle strutture responsabili previste dal medesimo Programma Operativo, al fine di garantire la miglior efficacia ed efficienza nel raggiungimento dei relativi obiettivi stabiliti.

In particolare, sono state accertate delle economie di spesa nell'ambito di alcune iniziative attivate mentre, per alcune altre, emerge l'esigenza di effettuare un'integrazione della spesa prevista, in conseguenza dell'attuazione di procedure di gara per l'affidamento dei servizi necessari per la realizzazione delle attività, che possono prevedere l'applicazione da parte degli operatori economici offerenti di un ribasso percentuale all'importo complessivo posto a base di gara oppure la necessità di

prevedere un aggiornamento del medesimo importo, in relazione agli esiti di indagini di mercato svolte dalla Stazione appaltante.

Le suddette economie sono complessivamente pari ad euro 644.673,00 e derivano dall'iniziativa "Sviluppo ed attuazione del Piano di Comunicazione del PSR", nell'ambito dell'azione 5 - Informazione, per un importo pari ad euro 636.673,00 e dall'iniziativa "Predisposizione dell'aggiornamento del prezzario regionale agro-forestale", nell'ambito dell'Azione 3-Sorveglianza, per un importo pari ad euro 8.000,00.

Pertanto, confermato l'importo di spesa complessivo a supporto del PO.1 approvato con DGR n. 1202/2016 pari a 4.905.730,00 euro, in relazione alle economie di spesa accertate, si propone di ridurre la spesa prevista di ciascuna iniziativa sopracitata di un importo pari alla rispettiva economia e di utilizzare i medesimi importi al fine dell'attivazione di ulteriori iniziative, ad integrazione del PO.1, che si rendono necessarie per lo svolgimento delle attività di valutazione del Programma di sviluppo rurale nell'ambito dell'Azione 4 - Valutazione e di studi ed analisi finalizzate ad un'efficiente ed efficace implementazione e sorveglianza delle Misure del PSR nell'ambito dell'Azione 3 - Sorveglianza.

In particolare, in relazione agli obblighi normativi connessi con l'avvio della programmazione 2014-2020, nelle more dell'approvazione del primo Programma Operativo, la Giunta regionale, con DGR n. 2440 del 16 dicembre 2014, ha attivato in via preliminare l'azione 4-Valutazione, prevedendo l'individuazione, attraverso procedura ad evidenza pubblica, di un valutatore indipendente incaricato dell'attività di valutazione in itinere ed ex post del PSR 2014-2020 e assegnando la relativa spesa prevista.

A seguito di opportune analisi e valutazioni svolte dalla Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste sui dati emersi dalla specifica indagine di mercato condotta nel 2016 dalla Rete Rurale Nazionale - su incarico del Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali - per l'affidamento dei servizi di valutazione dei PSR 2014-2020 nell'ambito di operatori economici che forniscono servizi di monitoraggio e valutazione, è stata rilevata l'esigenza di incrementare la spesa indicativa prevista dalla DGR n.2440/2014.

Si prevede pertanto di attivare con il PO.1 l'iniziativa "Affidamento e realizzazione della valutazione in itinere ex-post del PSR", nell'ambito dell'Azione 4, con un importo di spesa pari euro 484.673,00, utilizzando l'importo corrispondente delle economie di spesa sopracitate.

Con riferimento agli obblighi normativi connessi con l'attuazione della Direttiva 92/43/Cee "Habitat", risulta prioritario inoltre effettuare studi, analisi e ricerche finalizzati alla raccolta di informazioni necessarie per la valutazione di possibili interferenze di piani, progetti e interventi attuati dal PSR sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat caratterizzanti i Siti di Interesse Comunitario (SIC) regionali della rete Natura 2000.

La valutazione delle incidenze significative di interventi che ricadono all'interno di siti della rete Natura 2000 viene effettuata attraverso la Valutazione di incidenza ambientale (VINCA) che rappresenta uno strumento di prevenzione atto a garantire la coerenza complessiva e la funzionalità dei siti, a vari livelli (locale, nazionale e unionale).

In tale contesto, in base alle segnalazioni pervenute all'AdG da parte dell'Unità Organizzativa Parchi e Foreste, risulta necessario effettuare il completamento dello studio di VINCA degli interventi di pianificazione e gestione forestale che sono previsti nell'ambito delle misure del PSR orientate allo sviluppo delle aree forestali, al fine di valutare il relativo impatto sull'ambiente e gli strumenti da adottare nella conduzione dei vari tipi di intervento per garantire la conservazione delle specie e degli habitat dei siti della rete Natura 2000.

Inoltre, in alcuni ambiti territoriali dei siti Natura 2000 quali le aree ad agricoltura tradizionale ed i boschi utilizzati, interessati da interventi del PSR, risulta prioritario effettuare una serie di rilievi faunistici e floristici puntuali al fine di monitorare l'evoluzione dei sistemi naturali e semi-naturali oltre ad eventuali imprecisioni dei dati rappresentati nell'attuale cartografia dei SIC, dovute ad errori di tipo interpretativo che attualmente possono essere corretti grazie all'utilizzo di strumentazioni innovative.

Sulla base delle informazioni rilevate si prevede inoltre di aggiornare i formulari standard, utilizzati per la trasmissione dei dati dei SIC alla Commissione Europea, e la relativa cartografia, oltre a sviluppare una banca dati consultabile dagli operatori, associazioni agricole, strutture regionali competenti ed AVEPA che consente di facilitare le attività di verifica, controllo e monitoraggio ai fini della sorveglianza degli interventi del PSR, oltre ad incrementare la conoscenza e consapevolezza delle problematiche connesse all'interazione tra Rete Natura 2000 ed attività agricola.

In relazione alla segnalazione pervenuta all'AdG da parte della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi con nota del 28/10/2016, prot. n. 420130 e alle successive comunicazioni intercorse, si rileva l'esigenza di realizzare le attività descritte prioritariamente in determinati SIC del Veneto individuati come "aree pilota", per poi essere applicate sul restante territorio regionale. Le aree oggetto di sperimentazione sono quelle interessate da un'intensa attività agricola nelle

quali emergono concrete difficoltà di applicazione delle Misure di Conservazione necessarie ad evitare il degrado degli habitat naturali e la perturbazione delle specie dei siti e la prima area pilota viene individuata nel SIC IT 324004 Montello.

Si propone quindi di attivare con il PO.1 l'iniziativa "Realizzazione di analisi, studi ed elaborazioni cartografiche a supporto della pianificazione, attuazione e monitoraggio degli interventi del PSR e della gestione della rete Natura 2000", nell'ambito dell'Azione 3, con un importo di spesa pari 10.000,00 euro per l'attività di completamento dello studio di VINCA degli interventi di pianificazione e gestione forestale e di 150.000,00 euro per la realizzazione delle attività di studio e analisi nell'area pilota SIC Montello, utilizzando l'importo corrispondente delle economie sopraccitate.

Per far fronte ad alcune criticità di tipo operativo connesse con l'acquisizione del servizio necessario ai fini dell'adeguamento del software utilizzato per la gestione degli interventi realizzati nell'ambito degli impegni agro-climatico-ambientali, previsto dall'intervento del PO.1 "Adeguamento e sviluppo applicativi informatici per la gestione ed il monitoraggio di impegni assunti nell'ambito delle misure agro-climatico-ambientali", si rende necessario modificare il tipo di procedura di attivazione previsto nonché incrementare la relativa spesa di un importo pari a 6.500 euro, fermo restando l'importo complessivo previsto per l'iniziativa pari a 184.660,00 euro.

Infine, in conseguenza delle suddette modifiche e della necessità di mantenere invariati gli importi previsti per ciascuna delle 2 procedure codificate dal Piano di attività, in quanto vincolati alle relative disponibilità recate nei capitoli di bilancio dell'Assistenza tecnica, è opportuno effettuare una rimodulazione delle spese previste per le iniziative del PO.1, nell'ambito dell'Azione 1, "Supporto alla realizzazione PEI-Agri" e "Commissioni di valutazione di progetti in ambito agricolo", anche in considerazione dell'opportunità di prevedere lo svolgimento di parte delle attività di valutazione di progetti previsti da quest'ultima iniziativa nell'ambito delle attività di supporto al PEI.

Nell'**Allegato A** al presente provvedimento, è riportato il testo del Programma Operativo PO.1/2016 approvato con l'allegato A alla DGR n. 1202/2016, coordinato con le modifiche ed integrazioni sopra descritte.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

- VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;
- VISTA l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020" del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali;
- VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione (SFC2014);
- VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione, dell' 11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato con Decisione di esecuzione della Commissione europea del 29 ottobre 2014 a chiusura del negoziato formale;
- VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014. recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;
- VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 13 maggio 2014, n. 657, che approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014/2020";
- VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);
- VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014 di adozione del PSR 2014-2020;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 610 del 21 aprile 2015, che attiva le procedure necessarie per la costituzione del Comitato di sorveglianza previsto dai Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013;
- VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26 maggio 2015 con cui la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale della Regione del Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 947 del 28 luglio 2015 che ha approvato in via definitiva il testo del PSR 2014-2020;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 179 del 21 febbraio 2017 di approvazione dell'ultima versione del testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1937 del 23 dicembre 2015, in particolare l'allegato B che definisce gli Indirizzi procedurali generali per la presentazione e l'istruttoria delle domande di aiuto relative al PSR 2014-2020;
- VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 802 e n. 803 e s.m.i. del 27 maggio 2016 , relative all'organizzazione amministrativa della Giunta regionale;
- VISTO il Decreto del Direttore dell'Area Sviluppo Economico n. 1 del 19 gennaio 2017 di approvazione del nuovo assetto organizzativo dell'Area, in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge

regionale 17 maggio 2016, n. 14;

VISTA la DGR n. 79 del 27 gennaio 2017 relativa a Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ricognizione delle strutture e delle relative attribuzioni, nelle quali si articolano le Aree di coordinamento. Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.;

CONSIDERATE la complessità e la rilevanza del PSR, che comportano la necessità di implementare un'efficiente sistema di preparazione, di gestione, di sorveglianza, di valutazione, di informazione e di controllo degli interventi previsti dal programma stesso e che tali attività sono esplicitamente previste dalla Misura 20 - Assistenza tecnica del PSR 2014-2020;

VISTA la DGR n. 2440 del 16 dicembre 2014 con cui sono state attivate le Azioni preliminari 2-Supporto amministrativo e gestionale e 4-Valutazione del Programma operativo della Misura 20 - Assistenza tecnica al PSR 2014-2020, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 950 del 28 luglio 2015 che ha disposto l'attivazione preliminare dell'Azione 1- Preparazione e programmazione di Assistenza tecnica al PSR 2014-2020 al fine di assicurare l'indispensabile supporto tecnico e amministrativo alle strutture regionali che operano nella gestione del PSR, nelle more della successiva definizione del Piano di attività per l'Assistenza tecnica al Programma;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 993 del 29 giugno 2016 di approvazione del Piano di attività per gli interventi di Assistenza tecnica al PSR 2014-2020;

VISTO il Programma Operativo (PO.1) approvato con DGR n. 1202 del 26 luglio 2016, che descrive le attività e gli interventi previsti per ciascuna azione della Misura 20, indicando la struttura responsabile dell'attuazione e le relative risorse assegnate in base alla disponibilità recata dai pertinenti capitoli del bilancio regionale per il periodo 2016-2018;

RAVVISATA la necessità di provvedere ad un adeguamento di alcune iniziative e delle relative risorse previste dal Programma Operativo (PO.1) approvato con DGR n. 1202 del 26 luglio 2016, al fine di garantire la miglior efficacia ed efficienza nel raggiungimento dei relativi obiettivi stabiliti;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 29 ottobre 2015, n. 1459, "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Legge regionale 5 agosto 2014, n. 21. Programmazione dei fondi regionali per il cofinanziamento";

CONSIDERATO che l'importo complessivo per le spese di assistenza tecnica al PSR 2014 - 2020 di cui al Piano di attività risulta pari a 16.880.798,00 euro, a valere sulle risorse del PSR 2014-2020;

VISTO il Decreto con il quale il Direttore della Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste, accertata la disponibilità finanziaria nei pertinenti capitoli del Bilancio regionale di previsione 2016-2018, ha assunto l'impegno con il Decreto n. del 17 del 2 settembre 2016 a copertura della corrispondente quota di cofinanziamento regionale, a favore di AVEPA - Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura;

DATO ATTO che rimane invariato l'importo di spesa complessiva prevista per il PO.1 approvato con la DGR n. 1202/2016, pari a euro 4.905.730,00, con un importo massimo delle obbligazioni di spesa a carico del bilancio regionale pari ad euro 1.616.712,17, di cui euro 676.712,17 corrispondenti alla quota di cofinanziamento regionale;

PRECISATO che il suddetto importo è finanziato con fondi comunitari, nazionali e regionali tramite il circuito finanziario dell'Organismo pagatore Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), e che la quota di cofinanziamento nazionale è assicurata dal Fondo di Rotazione ex lege 16 aprile 1987, n. 183;

PRESO ATTO che i beneficiari della Misura 20 - Assistenza tecnica del PSR 2014-2020 sono, ai sensi dei regolamenti dell'UE, i soggetti responsabili dell'esecuzione delle operazioni selezionate nel rispetto delle procedure unionali, nazionali e regionali;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, che definisce il Programma Operativo (PO1), coordinato con le modifiche e integrazioni proposte in premessa, fermo restando l'importo di spesa complessivo a supporto del PO.1 pari a 4.905.730,00 euro, e che sostituisce l'Allegato A alla DGR n. 1202/2016;

3. di incaricare la Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste, Autorità di gestione del PSR, alla predisposizione, adozione ed espletamento di ogni altro atto, adempimento e procedura necessaria alla esecuzione della presente deliberazione;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

**REGIONE DEL VENETO****ALLEGATO A DGR nr. 564 del 28 aprile 2017**

pag. 1 di 16



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGOLAMENTO (UE) N.1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
del 17 dicembre 2013
sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER IL VENETO 2014 - 2020**

MISURA 20 - ASSISTENZA TECNICA

PROGRAMMA OPERATIVO (PO.1)



b6337f77



ALLEGATO A DGR nr. 564 del 28 aprile 2017

pag. 2 di 16

1. PREMESSA	3
2. PROGRAMMA OPERATIVO (PO.1)	5
2.1 PROGRAMMA DI SPESA	5
2.2 AZIONE 1- PREPARAZIONE E PROGRAMMAZIONE	6
2.3 AZIONE 2- SUPPORTO AMMINISTRATIVO E GESTIONALE	8
2.4 AZIONE 3 – SORVEGLIANZA	10
2.5 AZIONE 4 – VALUTAZIONE	12
2.6 AZIONE 5 - INFORMAZIONE	13
2.7 AZIONE 6 - CONTROLLO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA	14
2.8 MONITORAGGIO DELLA SPESA E DEGLI INTERVENTI ATTIVATI	15



ALLEGATO A DGR nr. 564 del 28 aprile 2017

pag. 3 di 16

1. PREMESSA

In attuazione della strategia “Europa 2020”, che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione del Veneto ha predisposto la proposta di Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10/06/2014 e approvata dal Consiglio regionale con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014. La proposta di PSR 2014-2020 è stata quindi trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema di scambio elettronico SFC2014 il 22 luglio 2014. A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione del Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Con decisione di esecuzione della CE C(2016) 988 del 15/02/2016 è stata approvata la modifica del PSR per il Veneto 2014-2020 proposta con la DGR 99/CR del 24/11/2015.

Successivamente, con deliberazione n. 179 del 21 febbraio 2017 la Giunta Regionale ha approvato il testo modificato del PSR 2014-2020.

In considerazione della complessità e della rilevanza strategica del PSR, rispetto anche alla valenza della potenziale ricaduta e dei relativi impatti sul sistema agricolo e rurale del Veneto, risulta fondamentale implementare un efficiente sistema di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo degli interventi previsti dal programma, anche in relazione agli ulteriori obiettivi di miglioramento della capacità amministrativa previsti a livello UE e recepiti nell’ambito dell’Accordo di partenariato.

Tali attività sono esplicitamente previste dalla Misura 20 –Assistenza tecnica del PSR, che è attivata in complementarietà con le iniziative ed il sistema previsti dalla Rete Rurale Nazionale ed Europea.

In relazione al quadro complessivo dei principali compiti ed obblighi attribuiti dal regolamento (UE) n. 1305/2013, ai fini della corretta esecuzione del Programma, nonché delle opportunità di migliorare l’efficacia e l’efficienza complessiva della sua attuazione, il PSR individua, nell’ambito del capitolo 15.6, gli obiettivi specifici considerati prioritari per l’Assistenza tecnica: rafforzare la capacità amministrativa degli uffici; semplificare l’azione amministrativa; sostenere le dinamiche del partenariato; promuovere un’adeguata informazione; migliorare le scelte per la selezione degli interventi; determinare un quadro conoscitivo adeguato.

Inoltre, il Programma prevede degli specifici ambiti di attività per la Misura 20, ovvero le seguenti 6 azioni, che devono essere realizzate nel corso del periodo di programmazione 2014-2020:

Azioni	
1	Preparazione e programmazione
2	Supporto amministrativo e gestionale
3	Sorveglianza
4	Valutazione
5	Informazione
6	Controllo degli interventi del Programma

Il Piano di attività declina le azioni di Assistenza tecnica nonché i relativi interventi, previsti nell’ambito delle suddette azioni, che si intendono attivare nel periodo di programmazione 2014-2020, oltre a soggetti



ALLEGATO A DGR nr. 564 del 28 aprile 2017

pag. 4 di 16

interessati, risorse impegnate e relative modalità attuative, sulla base di un'articolazione annuale, sviluppata attraverso appositi Programmi operativi approvati dalla Giunta regionale.

Il Piano di attività, quindi, definisce il quadro dei conseguenti interventi attivabili e delle correlate tipologie di spesa, determinando anche un riferimento puntuale e preciso rispetto alle conseguenti iniziative da programmare e realizzare mediante i Programmi Operativi.

Agli interventi di seguito elencati sono riconducibili tutte le attività previste dalla sei azioni di Assistenza tecnica:

Interventi	
a	acquisizione di personale
b	acquisizione di collaborazioni, consulenze e servizi (altri)
c	acquisto di materiali, attrezzature e strumentazione
d	produzione e diffusione di documentazione e informazioni
e	formazione, aggiornamento e qualificazione del personale e dei soggetti coinvolti
f	realizzazione di analisi, studi e ricerche
g	organizzazione, realizzazione e partecipazione ad eventi/ incontri/ seminari

Le spese sostenute per l'Assistenza tecnica, connesse con l'attuazione degli interventi, risultano piuttosto variegate e composite, potendo riguardare, in generale, diverse tipologie di costi, sia di tipo immateriale che materiale, e sono direttamente correlabili alle categorie di spese eleggibili individuate a livello nazionale dal documento del Mipaaf "*Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020*", approvato nella seduta della Conferenza Stato-Regioni dell'11 febbraio 2016.

L'ammissibilità delle spese sostenute, incluse le spese per il personale, viene valutata e definita anche in base alle suddette Linee guida, analogamente a quanto avvenuto per il PSR 2007-2013. La Regione provvede ad assicurare la verificabilità e la misurabilità delle spese finanziate con la Misura 20.

Ai sensi del paragrafo 2 dell'art. 51 del regolamento, non sono comunque ammissibili le spese relative all'Organismo di certificazione di cui all'art. 9 del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Gli interventi attivati dalla Misura 20 prevedono un livello di aiuto pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile, con una partecipazione del FEASR corrispondente al 43,12%.

In coerenza con i regolamenti (art. 69 comma 3, lettera c, Reg. UE n. 1303/2013) e con le Linee guida nazionali, l'imposta sul valore aggiunto è ammissibile al contributo dei fondi SIE nei casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale sull'IVA. In generale, quindi, il costo relativo all'IVA può costituire una spesa ammissibile quando risulta realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, nell'ambito dei regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del Trattato.

Le attività previste dalla Misura 20 si configurano come attività istituzionali a servizio della collettività. Poiché le correlate spese relative all'IVA risultano a totale carico della Regione del Veneto, e non possono essere, in alcun modo, recuperate né compensate, il relativo importo è considerato quale spesa ammissibile al contributo del FEASR.

Il programma di spesa a supporto delle azioni e dei relativi interventi di Assistenza tecnica viene proposto sulla base delle risorse assegnate dal PSR alla Misura 20, secondo l'articolazione per azione riportata nel piano finanziario di cui alla tabella 3 del Piano di attività, che tiene conto anche della spesa già impegnata nel corso degli anni 2014 e 2015 a supporto di azioni preliminari di Assistenza tecnica-Misura 20 e delle spese relative ad impegni sostenuti nell'ambito della Misura 511 del PSR 2007-2013, a valere su fondi del PSR 2014-2020.



La ripartizione è stata effettuata sulla base di una preliminare ricognizione dei fabbisogni presso le strutture coinvolte operativamente nell'attuazione della misura, formulati anche in base all'esperienza del PSR 2007-2013 ed in continuità con i Programmi Operativi già approvati ed è peraltro indicativa, in quanto suscettibile di successivi adeguamenti, anche in funzione dei risultati e dello stato di avanzamento del PSR, delle sue possibili modifiche ed integrazioni e delle effettive esigenze rilevate in corso di esecuzione, anche per effetto di eventuali mutamenti del quadro normativo di riferimento.

L'attuazione della Misura 20 è attivata e coordinata dall'Autorità di gestione, attraverso il Piano di attività ed i correlati Programmi Operativi, in relazione alle competenze generali assegnate (DGR n. 802 e 803 del 27/05/2016, n. 1507 del 26/09/2016 e Decreto del Direttore dell'Area Sviluppo economico n. 1 del 19/01/2017)

Nella fase attuativa possono essere coinvolte anche altre strutture regionali ed AVEPA, in relazione alle specifiche competenze e funzioni svolte nell'ambito dell'organizzazione regionale ed ai fini del PSR.

Con il presente documento viene definito il Programma Operativo (PO.1), sulla base dello schema attuativo articolato in azioni ed interventi.

Sulla base del presente PO, le strutture regionali interessate ed Avepa comunicano all'AdG, preventivamente e formalmente, gli interventi di Assistenza tecnica che intendono attivare. L'AdG valuta la coerenza dell'iniziativa proposta, rispetto al PO, nonché l'ammissibilità delle relative spese previste, ed autorizza l'attivazione delle conseguenti procedure da parte della struttura interessata, che assume quindi la titolarità e la responsabilità applicativa dell'intervento.

Per quanto riguarda le modalità di attuazione (categorie di spese ammissibili, formule e procedure di attuazione, attività di controllo, monitoraggio, ecc.), si rinvia a quanto disposto nel Piano di attività.

2. PROGRAMMA OPERATIVO (PO.1)

2.1 Programma di spesa

Con riferimento al quadro generale definito dal Piano di attività per l'Assistenza tecnica (DGR n. 993 del 26.6.2016), per quanto riguarda gli interventi programmati, le categorie delle spese ammissibili e le procedure attuative, e tenuto conto dei tempi affettivi di esecuzione e delle principali priorità rilevate, si provvede ad individuare e descrivere, attraverso il presente PO.1, le attività e gli interventi previsti per ciascuna azione, indicando le relative risorse assegnate sulla base della disponibilità accertata recata dai capitoli del bilancio regionale destinati all'Assistenza tecnica per il periodo di programmazione 2016-2018. Il programma indicativo di spesa per azione è riassunto nella **Tabella 7**.

A carico dei suddetti capitoli di bilancio vengono quindi assunti gli impegni di spesa a favore dell'Organismo Pagatore AVEPA, secondo la procedura di attuazione (1) del Piano di attività, per il conseguente pagamento delle spese attivate dal PO.1, con l'eccezione degli esborsi relativi ad incarichi di collaborazione e consulenze nei confronti di persone fisiche, al pagamento di stipendi e compensi del personale acquisito ed impiegato specificatamente per lo svolgimento di attività a supporto del PSR, nonché ad ulteriori, particolari esigenze connesse con specifiche tipologie di spesa o con pagamenti a breve scadenza, per le quali viene attivata la specifica procedura (2), come descritto nell'apposito capitolo del suddetto Piano relativo alle modalità e procedure di attuazione della Misura 20.

L'importo di spesa complessivo a supporto del presente PO.1 viene stimato indicativamente pari a 4.905.730,00 euro. Gli importi relativi alla quota di spesa regionale vengono calcolati sul totale della spesa prevista, comprensivi dell'eventuale importo IVA, che viene considerato spesa ammissibile al contributo del FEASR, sulla base delle motivazioni precedentemente descritte e richiamate nel Piano di attività.

Gli interventi sono attivati dall'AdG sia in forma diretta, che attraverso l'acquisizione di beni, servizi, personale e l'attivazione di collaborazioni e consulenze per analisi, studi, ricerche, esercitando inoltre un ruolo di coordinamento nei confronti delle strutture regionali, che attivano analoghe procedure di acquisizione di beni e servizi, in funzione delle specifiche esigenze e competenze, ed assumono pertanto la responsabilità del relativo procedimento. Analogamente, per le attività di specifica competenza, AVEPA



attiva direttamente le acquisizioni che la riguardano, in base alle norme vigenti e all'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia medesima.

Nei paragrafi seguenti vengono descritte le iniziative che si intendono attivare nell'ambito delle singole azioni previste dalla Misura 20.

2.2 Azione 1- Preparazione e programmazione

(ID:1) Acquisizione di personale per attività a supporto del PSR

Sulla base dei fabbisogni rilevati a livello organizzativo, in particolare nell'ambito dell'Autorità di Gestione e delle altre strutture regionali direttamente coinvolte nell'attuazione del PSR, con riferimento alle diverse fasi ed attività previste, nel 2013 è stata attivata l'acquisizione di n.12 figure professionali specializzate da impiegare a supporto della fase di chiusura del periodo 2007-2013 e dell'avvio del nuovo PSR 2014-2020, prevedendo un primo periodo di assunzione a tempo determinato per 18 mesi, con possibilità di successivo rinnovo.

Con DGR n. 950 del 28 luglio 2015, al fine di assicurare l'indispensabile supporto tecnico e amministrativo alle strutture regionali che operano nella gestione del PSR, è stata attivata, in via preliminare e nelle more dell'approvazione del Piano di attività, l'Azione 1- Preparazione e programmazione di Assistenza tecnica al PSR 2014-2020 al fine di assicurare le risorse per il rinnovo del contratto di lavoro a tempo determinato dei medesimi profili professionali fino alla scadenza di 3 anni, secondo quanto previsto dall'art. 4 del D.Lgs 368/2001, con termine dei contratti a fine 2016.

Le suddette figure sono attualmente incaricate dello svolgimento di funzioni ed attività essenziali previste dal PSR, presso le strutture direttamente coinvolte nella gestione del Programma.

In vista della scadenza del suddetto progetto obiettivo a supporto delle attività del Programma ed in considerazione della confermata e persistente necessità che tali figure specializzate possano assicurare la prosecuzione delle funzioni assegnate per la gestione del PSR 2014-2020, si rende necessario ed urgente prevedere e definire un percorso amministrativo e procedurale da attivare per l'acquisizione continuativa di tale supporto anche attraverso apposite procedure per la selezione di personale a tempo indeterminato, relative a profili e professionalità analoghe a quelle attualmente impiegate.

La spesa relativa a questo intervento viene necessariamente attribuita, in fase di preventivo, all'Azione 1, mentre sarà possibile valutare, in fase di attuazione, anche ai fini delle attività di monitoraggio e valutazione, un'opportuna ripartizione delle attività svolte a livello di singola azione interessata. L'importo della spesa viene calcolato in funzione del numero di operatori (n.12) e del costo standard del personale regionale in ruolo, definito dal contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto regioni ed autonomie locali.

Nell'ambito delle attività del PSR, è prevista anche la partecipazione da parte del personale regionale ad eventi, incontri, seminari ed altre iniziative, al fine di potenziare e migliorare il sistema di gestione dei processi e delle funzioni operative riguardanti il PSR. Le spese sostenute per questa tipologia di attività sono previste nell'ambito dell'intervento (a).

In relazione alle suddette esigenze e fabbisogni prioritari, viene prevista l'attivazione del seguente intervento:

a. acquisizione di personale

(ID:5) Iniziativa di supporto al PEI-Agri, supporto operativo alla realizzazione del PEI-Agri e al sistema della conoscenza e dell'innovazione

L'analisi dei fabbisogni del PSR ha messo in evidenza la necessità di migliorare la governance, il coordinamento e la cooperazione tra gli attori del Sistema regionale della conoscenza e dell'innovazione e le imprese. Il partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (PEI) promuove l'innovazione nel settore agricolo incoraggiando gli attori operanti a diversi livelli istituzionali, geografici e settoriali a collaborare e a sfruttare sinergicamente le opportunità offerte dalla politica agricola comune, dalla politica di ricerca e innovazione dell'Unione, dalla politica di coesione, dalla politica dell'istruzione e della formazione. Le azioni previste dal PEI sono realizzate da gruppi operativi (GO), costituiti da imprese, ricercatori, consulenti, organizzazioni, Enti pubblici e portatori di interessi collettivi diffusi che concorrono a formare il "Sistema della conoscenza e dell'innovazione".



ALLEGATO A DGR nr. 564 del 28 aprile 2017

pag. 7 di 16

Risulta pertanto prioritaria una visione strategica complessiva del sistema, in grado di promuovere forme efficaci di accordo istituzionale ed operativo, sia nell'ambito della Regione, che rispetto ai relativi Enti/Agenzie, privilegiando la cooperazione ed il "dialogo", anche e soprattutto nei confronti dei soggetti privati, e la semplificazione di sistemi e procedure.

Allo scopo di assicurare un adeguato supporto operativo alle attività funzionali al PEI- Agri, si prevede l'attivazione di un servizio tecnico strutturato e continuativo, per il periodo di programmazione 2014-2020, anche attraverso il presidio operativo di apposite figure professionali qualificate ed esperte in materia che operano in stretto raccordo con AdG, sulla base di un programma di attività pluriennale.

In relazione a tali esigenze e fabbisogni prioritari, viene prevista l'attivazione di una serie di interventi in collaborazione con l'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario che possono riguardare in particolare:

b. acquisizione di collaborazioni, consulenze e servizi (altri)

d. produzione e diffusione di documentazione e informazioni

f. realizzazione di analisi, studi e ricerche

g. organizzazione, realizzazione e partecipazione ad eventi/ incontri/ seminari

(ID:2) Iniziativa di supporto al Leader, supporto operativo alla gestione e sviluppo del sistema Leader

L'analisi dei fabbisogni rileva una generale necessità di migliorare la governance, il coordinamento e la cooperazione tra gli attori coinvolti nello Sviluppo locale Leader a livello regionale, ai fini del miglioramento complessivo delle prestazioni e della relativa valorizzazione.

L'adeguamento dell'impostazione generale della misure a sostegno del Leader, con il progressivo coinvolgimento di Avepa nella gestione operativa della Misura 19, nell'ambito delle funzioni delegate dalla Regione, consente di "avvicinare" ulteriormente la fase gestionale del Leader ai territori interessati e ai relativi attori, anche attraverso l'azione degli sportelli provinciali dell'Agenzia. Anche questo aspetto comporta una crescente esigenza di consolidare la governance ed il coordinamento del complesso sistema di reti ed operatori coinvolti, anche per migliorare la partecipazione attiva e consapevole degli attori locali oltre che la gestione dei diversi flussi informativi.

Allo scopo di assicurare un adeguato supporto operativo allo sviluppo del sistema Leader regionale, viene prevista l'attivazione di un apposito servizio tecnico strutturato e continuativo, per il periodo di programmazione 2014-2020, anche attraverso il presidio operativo di figure professionali qualificate ed esperte in materia, che operano in stretto raccordo con AdG, sulla base di un programma di attività pluriennale. In relazione a tali esigenze e fabbisogni prioritari, è prevista l'attivazione, in collaborazione con l'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario, di interventi che possono riguardare, in particolare:

b. acquisizione di collaborazioni, consulenze e servizi (altri)

d. produzione e diffusione di documentazione e informazioni

e. formazione, aggiornamento e qualificazione del personale e dei soggetti coinvolti

f. realizzazione di analisi, studi e ricerche

g. organizzazione, realizzazione e partecipazione ad eventi/ incontri/ seminari

(ID:7) Partecipazione ad eventi incontri seminari

Ai fini di garantire il necessario supporto alle attività di preparazione, programmazione e gestione del PSR, è prevista la partecipazione a specifici eventi, incontri, seminari e ad altre iniziative, da parte del personale di Avepa, per il miglioramento del sistema di gestione del PSR, anche attraverso l'acquisizione di uno specifico servizio.

In relazione a tali esigenze e fabbisogni prioritari, viene prevista l'attivazione di interventi che possono riguardare:

b. acquisizione di collaborazioni, consulenze e servizi (altri)

(ID:6) Incarichi per commissioni di valutazione di progetti in ambito agricolo

Per la valutazione di progetti complessi presentati alla Regione nell'ambito di alcune misure del PSR, è prevista l'istituzione di apposite commissioni di valutazione composte da soggetti interni ed esterni all'amministrazione regionale, anche attraverso l'acquisizione di correlati servizi ed incarichi di consulenza.



ALLEGATO A DGR nr. 564 del 28 aprile 2017

pag. 8 di 16

In relazione a tali esigenze e fabbisogni prioritari, viene prevista l'attivazione del seguente intervento:
b. acquisizione di collaborazioni, consulenze e servizi (altri)

Nell'ambito delle principali attività prefigurate dal PSR per l'**Azione 1**, in relazione ai fabbisogni rilevati a seguito dall'analisi effettuata sulle proposte formulate dalle strutture regionali coinvolte operativamente nell'attuazione della Misura 20, vengono proposte le iniziative sopra descritte. Nella seguente **Tabella 1**, per ciascuna iniziativa, sono riepilogati i correlati interventi, la struttura di riferimento, che ne assume la titolarità e responsabilità applicativa, e la relativa spesa prevista riferita al periodo di programmazione 2016-2018, anche in relazione al tipo di procedura di attuazione.

INIZIATIVA		STRUTTURA RESPONSABILE	INTERVENTI	SPESA PREVISTA 2016-2018 (EURO)	
ID	DESCRIZIONE			PROCEDURA (1)	PROCEDURA (2)
1	Acquisizione di personale per attività a supporto del PSR	Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste	a	-	880.000,00
5	Iniziativa di supporto al PEI-Agri, supporto operativo alla realizzazione del PEI-Agri e al sistema della conoscenza e dell'innovazione	Direzione Agroalimentare	b-d-f-g	136.500,00	-
2	Iniziativa di supporto al LEADER, supporto operativo alla gestione e sviluppo del sistema Leader	Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste	b-d-e-f-g	60.000,00	-
7	Partecipazione ad eventi incontri seminari	Avepa	b	15.000,00	
6	Incarichi per commissioni di valutazione di progetti in ambito agricolo	Direzione Agroalimentare	b	-	13.500,00

Tabella 1 – Azione 1: Quadro iniziative

2.3 Azione 2- Supporto amministrativo e gestionale

(ID:15) Progettazione ed adeguamento del Sistema informativo a supporto della gestione del PSR

Il Reg. 1303/2013, all'Art. 125, pone in capo all'Autorità di Gestione la responsabilità della gestione del PSR, definendone dettagliatamente i compiti in tema di gestione, di selezione delle operazioni, di gestione finanziaria e di controllo. In proposito, l'art. 66 comma1, punto a) del regolamento (UE) n. 1305/2013 dispone che Adg è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del Programma; a tal fine deve assicurare l'esistenza di un sistema elettronico adeguato e sicuro per la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici sul programma e sulla sua attuazione, richiesti ai fini di monitoraggio e valutazione, e segnatamente delle informazioni necessarie per monitorare i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi e delle priorità prestabiliti.

In relazione agli obblighi normativi connessi all'avvio della nuova programmazione, con l'approvazione del PSR 2014-2020 da parte della Commissione europea, e nelle more dell'approvazione del previsto Piano di attività, con DGR n. 2440 del 16 dicembre 2014 la Giunta regionale ha attivato l'azione 2-Supporto amministrativo e gestionale, considerata preliminare al primo Programma Operativo della Misura 20. In particolare, l'attivazione dell'Azione 2 si è resa necessaria ai fini di un adeguato e tempestivo supporto alle attività relative al sistema informativo, anche in funzione della prevista realizzazione del Sistema Informativo Unificato (SIU), il cui progetto è stato avviato con nota del Segretario Generale della Programmazione prot. n. 385459 del 15 settembre 2014, finalizzato alla gestione e il monitoraggio dei programmi dei fondi strutturali riferiti al ciclo di programmazione 2014 -2020.



ALLEGATO A DGR nr. 564 del 28 aprile 2017

pag. 9 di 16

E' stata quindi avviata la realizzazione delle componenti aggiuntive di interesse comune e gli adattamenti specifici necessari al Sistema Informativo (SI) per la gestione del PSR 2007-2013, al fine di renderlo idoneo alla gestione del periodo di programmazione 2014-2020. In particolare, per garantire l'aggiornamento e la manutenzione evolutiva del sistema informativo utilizzato per il monitoraggio e la valutazione del PSR 2007-2013, integrato con il sistema di gestione delle istanze, è stato avviato da subito lo sviluppo della componente che prevede le implementazioni necessarie a gestire il piano finanziario e i flussi relativi alle domande di aiuto, la presentazione delle stesse, la loro protocollazione/repertoriazione e ricevibilità, in un'ottica di de-materializzazione e ulteriore automazione e integrazione.

Al fine di assicurare la continuità delle attività già avviate risulta prioritaria l'acquisizione di uno specifico servizio per la prosecuzione ed il completamento delle attività di adeguamento del SI alla nuova programmazione, il completamento della fase di de-materializzazione della gestione documentale, finalizzata alla progressiva eliminazione del supporto cartaceo negli iter di presentazione e gestione delle domande di aiuto, nonché lo sviluppo ed il potenziamento di alcune funzionalità e componenti aggiuntive a supporto del PSR.

In relazione a tali esigenze e fabbisogni prioritari, viene prevista l'attivazione del seguente intervento:

b. acquisizione di collaborazioni, consulenze e servizi (altri)

(ID: 16, 17, 18, 19) Adeguamento e sviluppo di applicativi informatici per la gestione e monitoraggio di impegni assunti nell'ambito delle misure agro-climatico-ambientali

Nel corso della programmazione 2007-2013, al fine di tracciare in modo puntuale la gestione degli interventi realizzati nell'ambito degli impegni agro-climatico-ambientali, la Regione si è avvalsa di applicativi software che eseguono automaticamente un controllo sulle informazioni dichiarate dai beneficiari del sostegno per le misure a superficie, basato sul confronto con una serie di indici definiti dalla normativa vigente.

Al fine di garantire continuità alle attività di verifica e monitoraggio del rispetto degli impegni assunti da parte dei beneficiari, si rende necessario acquisire incarichi professionali specializzati per la realizzazione di una manutenzione evolutiva delle funzioni del sistema e di una serie di adeguamenti al software già in uso, in particolare in conseguenza delle nuove disposizioni previste dalla normative unionali e nazionali in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti e del digestato di allevamento, che devono essere successivamente recepite dalle regioni.

Inoltre, risulta necessaria l'acquisizione di un apposito servizio informatico finalizzato al monitoraggio dei quantitativi d'acqua utilizzati a scopo irriguo da parte dei beneficiari delle misure agro-climatico-ambientali, già utilizzato nel corso della programmazione 2007-2013, al fine di verificare il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di riduzione dei volumi irrigui per un uso efficiente delle risorse idriche, prevedendo anche un servizio specifico per la realizzazione dei necessari adeguamenti software in conseguenza ai nuovi impegni irrigui introdotti per le misure del PSR 2014-2020.

In relazione a tali esigenze e fabbisogni prioritari, viene prevista l'attivazione del seguente intervento:

b. acquisizione di collaborazioni, consulenze e servizi (altri)

Nell'ambito delle principali attività prefigurate dal PSR per l'**Azione 2**, in relazione ai fabbisogni rilevati a seguito dall'analisi effettuata sulle proposte formulate dalle strutture regionali coinvolte operativamente nell'attuazione della Misura 20, vengono proposte le iniziative sopra descritte. Nella seguente **Tabella 2**, per ciascuna iniziativa, sono riepilogati i correlati interventi, la struttura di riferimento, che ne assume la titolarità e responsabilità applicativa, e la relativa spesa prevista riferita al periodo di programmazione 2016-2018, anche in relazione al tipo di procedura di attuazione.

INIZIATIVA		STRUTTURA RESPONSABILE	INTERVENTI	SPESA PREVISTA 2016-2018 (EURO)	
ID	DESCRIZIONE			PROCEDURA (1)	PROCEDURA (2)
15	Progettazione ed adeguamento del Sistema informativo a supporto della gestione del PSR	Direzione ICT e Agenda Digitale – UO Sistema informativo sviluppo economico	b	1.255.550,00	-



ALLEGATO A DGR nr. 564 del 28 aprile 2017

pag. 10 di 16

16- 17- 18- 19	Adeguamento e sviluppo di applicativi informatici per la gestione e monitoraggio di impegni assunti nell'ambito delle misure agro-climatico-ambientali	Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca	b	138.160,00	46.500,00
-------------------------	--	--	---	------------	-----------

Tabella 2 – Azione 2: Quadro iniziative

2.4 Azione 3 – Sorveglianza**(ID:20) Realizzazione di analisi, studi e ricerche finalizzate al monitoraggio di indicatori ambientali**

Le attività di monitoraggio e di valutazione delle misure del PSR e dei relativi interventi sono effettuate attraverso specifici indicatori comuni definiti nei documenti della Commissione Europea.

In continuità con le attività di monitoraggio avviate nel corso della programmazione 2007-2013, è necessario effettuare delle indagini specifiche pluriennali che, partendo dalla definizione dello stato attuale degli indicatori ambientali, consentono di monitorare gli effetti sull'ambiente e di valutare l'incidenza dell'attuazione del PSR in termini di miglioramento ambientale.

Per l'attivazione di tale iniziativa viene programmata l'acquisizione di un apposito servizio.

In relazione a tali esigenze e fabbisogni prioritari, viene prevista l'attivazione del seguente intervento:

f. realizzazione di analisi, studi e ricerche

(ID:3) Predisposizione dell'aggiornamento del prezzario agro-forestale

Numerosi tipi di intervento inclusi nell'ambito delle misure 4 e 8 prevedono, per l'elaborazione dei preventivi, l'uso di costi standard definiti nel prezzario agro-forestale delle misure agricole e forestali che deve essere aggiornato in quanto l'ultima elaborazione risale all'anno 2009. Inoltre, in riferimento al possibile utilizzo dei costi standard per le misure forestali, si prevede una ricerca ed elaborazione dei costi reali sulla serie storica degli interventi realizzati nelle precedenti programmazioni PSR.

Per l'attivazione di tale iniziativa viene programmata l'acquisizione di un apposito servizio.

In relazione a tali esigenze e fabbisogni prioritari, viene prevista l'attivazione del seguente intervento:

f. realizzazione di analisi, studi e ricerche

(ID:3-bis) Realizzazione di analisi, studi ed elaborazioni cartografiche a supporto della pianificazione, attuazione e monitoraggio degli interventi del PSR e della gestione della rete Natura 2000

La Valutazione di Incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione atto a garantire la coerenza complessiva e la funzionalità dei siti della rete Natura 2000, a vari livelli (locale, nazionale e comunitario). Tale valutazione, prevista dalla Direttiva 92/43/Cee, consente l'esame delle interferenze di piani, progetti e interventi che, non essendo direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie caratterizzanti i siti stessi, possono condizionarne l'equilibrio ambientale. La valutazione di incidenza quindi permette di verificare la sussistenza e la significatività di incidenze negative a carico di habitat o specie di interesse comunitario. A livello regionale gli aspetti procedurali e le linee di indirizzo per la stesura dello studio per la Valutazione di Incidenza ambientale (VINCA) sono disciplinati con la D.G.R. n. 2299/2014.

In tale contesto risulta necessario l'acquisizione di un apposito servizio finalizzato al completamento dello studio di VINCA degli interventi di gestione e pianificazione forestale, previsti nell'ambito delle misure del PSR, al fine di valutare il relativo impatto sull'ambiente e le misure da adottare nella conduzione dei vari tipi di intervento ai fini della conservazione delle specie e degli habitat dei siti della Rete Natura 2000.

In relazione a tali esigenze e fabbisogni prioritari, viene prevista l'attivazione del seguente intervento:

f. realizzazione di analisi, studi e ricerche.



ALLEGATO A DGR nr. 564 del 28 aprile 2017

pag. 11 di 16

(ID:20-bis) Realizzazione di analisi, studi ed elaborazioni cartografiche a supporto della pianificazione, attuazione e monitoraggio degli interventi del PSR e della gestione della rete Natura 2000

La cartografia degli habitat e degli habitat di specie rappresenta un patrimonio informativo costituito da un database territoriale che contiene una mole considerevole di dati descrittivi e valutativi oltre alla classificazione relativa all'uso del suolo e agli habitat Natura 2000.

Considerata la rilevanza quantitativa del patrimonio informativo già acquisito a livello regionale e alla necessità di procedere con opportune azioni di monitoraggio, anche al fine di renderne le categorie di classificazione più aderenti alle realtà naturalistiche riscontrabili nel territorio, si ritiene opportuno avviare un monitoraggio dell'evoluzione degli habitat naturali e seminaturali, degli habitat di specie e delle specie cartografate oltre alla verifica dei dati depositati in forma di geodatabase e approvati dalla Giunta Regionale. Il monitoraggio consente infatti di rilevare l'evoluzione dei sistemi naturali oltre ad eventuali modifiche di carattere interpretativo che possono sopraggiungere a seguito dell'utilizzo di strumentazioni innovative che permettono di ridurre le imprecisioni a livello di rappresentazione cartografica.

Tale attività garantisce quindi la disponibilità di una base di informazioni aggiornate per la verifica, controllo e monitoraggio degli effetti degli interventi previsti dalle misure del PSR, che possono avere ricadute sulle specie, sugli habitat e sulla rete Natura 2000.

E' necessario pertanto acquisire un apposito servizio finalizzato alla revisione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie ed il relativo aggiornamento delle schede formulario standard dei siti della rete Natura 2000 rispetto alla cartografia degli habitat approvata dalla Giunta regionale, nonché di un servizio per lo sviluppo di una banca dati consultabile dagli operatori, dalle amministrazioni, associazioni agricole, altri uffici regionali e AVEPA.

In relazione a tali esigenze e fabbisogni prioritari, viene prevista l'attivazione del seguente intervento:
f. realizzazione di analisi, studi e ricerche.

Nell'ambito delle principali attività prefigurate dal PSR per l'**Azione 3**, in relazione ai fabbisogni rilevati a seguito dall'analisi effettuata sulle proposte formulate dalle strutture regionali coinvolte operativamente nell'attuazione della Misura 20, vengono proposte le iniziative sopra descritte. Nella seguente **Tabella 3**, per ciascuna iniziativa, sono riepilogati i correlati interventi, la struttura di riferimento, che ne assume la titolarità e responsabilità applicativa, e la relativa spesa prevista riferita al periodo di programmazione 2016-2018, anche in relazione al tipo di procedura di attuazione.

INIZIATIVA		STRUTTURA RESPONSABILE	INTERVENTI	SPESA PREVISTA 2016-2018 (EURO)	
ID	DESCRIZIONE			PROCEDURA (1)	PROCEDURA (2)
20	Realizzazione di analisi, studi e ricerche finalizzate alla verifica dello stato di attuazione delle misure del PSR e al monitoraggio di indicatori ambientali	Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca	f	150.000,00	-
3	Predisposizione dell'aggiornamento del prezzario regionale agro-forestale	Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste	f	12.000,00	-
3-bis	Realizzazione di analisi, studi ed elaborazioni cartografiche a supporto della pianificazione, attuazione e monitoraggio degli interventi del PSR e della gestione della rete Natura 2000	Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste	f	10.000,00	-
20-bis	Realizzazione di analisi, studi ed elaborazioni cartografiche a supporto della pianificazione, attuazione e monitoraggio degli	Struttura di Progetto Biodiversità e Parchi	f	150.000,00	-



ALLEGATO A DGR nr. 564 del 28 aprile 2017

pag. 12 di 16

	interventi del PSR e della gestione della rete Natura 2000 – Area pilota SIC IT 324004 Montello				
--	---	--	--	--	--

Tabella 3 – Azione 3: Quadro iniziative

2.5 Azione 4 – Valutazione

(ID: 3-ter) Affidamento e realizzazione della valutazione in itinere ex-post del PSR

Il Piano di valutazione previsto dal capitolo 9 del PSR 2014-2020 descrive il sistema della valutazione che la Regione intende porre in essere, in applicazione delle disposizioni recate dagli articoli 67, 68, 76-79 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e dagli articoli 54-57 del Regolamento (UE) 1303/2013, in coerenza anche con quanto contemplato nell'ambito dell'Accordo di Partenariato. Le modalità organizzative ed operative sono dettagliatamente richiamate, unitamente agli obiettivi ed ai temi interessati, alle scadenze e al calendario di esecuzione, ai rapporti e prodotti previsti, alle attività di comunicazione che dovranno essere attivate per informare e sensibilizzare addetti, operatori e collettività.

In relazione agli obblighi normativi connessi all'avvio della nuova programmazione, con l'approvazione del PSR 2014-2020 da parte della Commissione europea, e nelle more dell'approvazione del previsto Piano di attività, con DGR n. 2440 del 16 dicembre 2014 la Giunta regionale ha attivato l'azione 4-Valutazione, prevista dalla Misura 20 di Assistenza tecnica, considerata preliminare al primo Programma Operativo, prevedendo l'individuazione, attraverso procedura ad evidenza pubblica, di un valutatore indipendente incaricato dell'attività di valutazione in itinere ed ex post del PSR 2014-2020.

La medesima deliberazione ha previsto una spesa indicativa pari a 1.950.000,00 euro a supporto di queste attività, con un importo pari a 650.000,00 euro di cofinanziamento regionale, che viene ridotto a 332.748,00 euro in considerazione dell'ammissibilità al sostegno del FEASR della quota relativa all'IVA, coprendo pertanto i fabbisogni di spesa per l'Azione 4 per l'intera programmazione 2014-2020.

A seguito di opportune analisi e valutazioni svolte dalla Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste sui dati emersi dalla specifica indagine di mercato condotta nel 2016 dalla Rete Rurale Nazionale - su incarico del Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali - per l'affidamento dei servizi di valutazione dei PSR 2014-2020 nell'ambito di operatori economici che forniscono servizi di monitoraggio e valutazione, è stata rilevata l'esigenza di incrementare la spesa indicativa prevista dalla DGR n. 2440/2014 di un importo pari a euro 484.673,00. In relazione a tali esigenze e fabbisogni prioritari, viene prevista l'attivazione del seguente intervento:

b. acquisizione di collaborazioni, consulenze e servizi (altri).

Nell'ambito delle principali attività prefigurate dal PSR per l'**Azione 4**, in relazione ai fabbisogni rilevati a seguito dall'analisi effettuata sulle proposte formulate dalle strutture regionali coinvolte operativamente nell'attuazione della Misura 20, vengono proposte le iniziative sopra descritte. Nella seguente **Tabella 4**, per ciascuna iniziativa, sono riepilogati i correlati interventi, la struttura di riferimento, che ne assume la titolarità e responsabilità applicativa, e la relativa spesa prevista riferita al periodo di programmazione 2016-2018, anche in relazione al tipo di procedura di attuazione.

INIZIATIVA		STRUTTURA RESPONSABILE	INTERVENTI	SPESA PREVISTA 2016-2018 (EURO)	
ID	DESCRIZIONE			PROCEDURA (1)	PROCEDURA (2)
3-ter	Affidamento e realizzazione della valutazione in itinere ex-post del PSR	Direzione Adg FEASR Parchi e Foreste	b	484.673,00	-

Tabella 4 – Azione 4: Quadro iniziative



2.6 Azione 5 - Informazione

(ID: 4) Sviluppo ed attuazione del Piano di Comunicazione del PSR

Le attività di informazione e pubblicità sono previste dai regolamenti (UE) n.1303/2013, n. 1305/2013 e Allegato III al regolamento di esecuzione n. 808/2014 e devono dare attuazione alle azioni fondamentali previste dai regolamenti stessi, privilegiando la costante informazione e promozione del ruolo dell'UE e della Commissione europea rispetto allo sviluppo delle aree rurali.

L'elemento centrale delle disposizioni per la pubblicità del programma è rappresentato dalla strategia di comunicazione che deve essere presentata dall'Adg entro sei mesi dall'approvazione definitiva del PSR al Comitato di Sorveglianza, in base a quanto previsto dell'Allegato III al regolamento (UE) n. 808/2014.

Per la definizione della strategia di comunicazione, la Sezione Piani e Programmi settore primario (ora AdG FEASR Parchi e Foreste), responsabile operativa delle attività di informazione e comunicazione, ha acquisito un servizio specialistico tramite affidamento esterno ad un'agenzia di comunicazione, nell'ambito delle attività di Assistenza tecnica. Il documento relativo alla proposta della Strategia di comunicazione è stato presentato al Comitato di Sorveglianza il 15 dicembre 2015.

Tale strategia costituisce il quadro di riferimento in grado di fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi specifici, i risultati attesi e le azioni ai quali è data esecuzione attraverso il piano di comunicazione, che costituisce lo strumento operativo per l'organizzazione e la predisposizione delle attività d'informazione e pubblicità previste a supporto del Programma.

Risulta pertanto necessario acquisire un servizio di sviluppo e attuazione del piano di comunicazione a sostegno del Programma di sviluppo rurale del Veneto 2014-2020 che consiste nell'elaborazione di un piano pluriennale di azioni di informazione e pubblicità e nell'esecuzione delle stesse allo scopo di raggiungere gli obiettivi previsti dalla Strategia di comunicazione, monitorandone gli effetti.

Le attività di pianificazione pubblicitaria devono in ogni caso rispettare le normative nazionali e regionali in materia di "spese per pubblicità istituzionale".

In relazione a tali esigenze e fabbisogni prioritari, viene prevista pertanto l'attivazione di una serie di interventi che possono riguardare:

b. acquisizione di collaborazioni, consulenze e servizi (altri)

d. produzione e diffusione di documentazione e informazioni

g. organizzazione, realizzazione e partecipazione ad eventi/ incontri/ seminari

(ID:8) Campagna informativa sulle misure a superficie del PSR

Le attività di controllo delle misure a superficie effettuate da AVEPA hanno individuato importanti criticità in merito agli adempimenti degli agricoltori sugli impegni a superficie. Risulta pertanto necessario mettere in atto azioni correttive per informare i beneficiari sulle azioni da porre in essere nel rispetto di quanto prescritto dagli impegni previsti dagli specifici interventi. Si prevede pertanto l'acquisizione di un apposito servizio per la stampa ed invio di materiale informativo ai beneficiari delle misure a superficie del PSR.

In relazione a tali esigenze e fabbisogni prioritari, viene prevista pertanto l'attivazione del seguente intervento:

d. produzione e diffusione di documentazione e informazioni.

Nell'ambito delle principali attività prefigurate dal PSR per l'**Azione 5**, in relazione ai fabbisogni rilevati a seguito dall'analisi effettuata sulle proposte formulate dalle strutture regionali coinvolte operativamente nell'attuazione della Misura 20, vengono proposte le iniziative sopra descritte. Nella seguente **Tabella 5**, per ciascuna iniziativa, sono riepilogati i correlati interventi, la struttura di riferimento, che ne assume la titolarità e responsabilità applicativa, e la relativa spesa prevista riferita al periodo di programmazione 2016-2018, anche in relazione al tipo di procedura di attuazione.

INIZIATIVA		STRUTTURA RESPONSABILE	INTERVENTI	SPESA PREVISTA 2016-2018 (EURO)	
ID	DESCRIZIONE			PROCEDURA (1)	PROCEDURA (2)
4	Sviluppo ed attuazione del Piano di Comunicazione del PSR	Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste	b-d-f-g	1.193.327,00	-



ALLEGATO A DGR nr. 564 del 28 aprile 2017

pag. 14 di 16

8	Campagna informativa sulle misure a superficie del PSR	AVEPA	d	12.000,00	-
---	--	-------	---	-----------	---

Tabella 5 – Azione 5: Quadro iniziative

2.7 Azione 6 - Controllo degli interventi del programma**(ID: 9,10,11) Supporto alle attività di controllo e risoluzione anomalie**

A supporto e per il potenziamento delle attività relative al controllo in loco, attivate da AVEPA nell'ambito della gestione back office e relative anche alla verifica delle anomalie a livello di rilievo di particelle catastali, viene programmato l'affidamento di un apposito servizio a soggetti qualificati.

E' opportuno inoltre prevedere l'affidamento di un servizio specializzato per lo sviluppo del software in uso da parte di Avepa per le attività di controllo e gestione degli interventi del PSR, attraverso una manutenzione evolutiva che preveda sia l'introduzione di nuove funzioni che la modifica di funzioni già esistenti, al fine di garantire la comunicazione tra il software Avepa e il Sistema Informativo PSR.

Al fine di valutare le principali trasformazioni del territorio ed il differente utilizzo del suolo nelle superfici oggetto di intervento del PSR, è necessaria la realizzazione di una serie di analisi a carattere multitemporale di immagini satellitari che consentano di aggiornare ed integrare i dati utilizzati dai sistemi informativi territoriali utilizzati da Avepa in fase di controllo. Per lo svolgimento delle suddette analisi ed elaborazione di dati georeferenziati viene programmata l'acquisizione di un apposito servizio da parte di soggetti qualificati. In relazione a tali esigenze e fabbisogni prioritari, viene prevista l'attivazione del seguente intervento:

b. acquisizione di collaborazioni, consulenze e servizi (altri).

(ID:13) Trasferite del personale interno per attività di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo in loco e delle visite in situ svolte in base agli obblighi dettati dal regolamento (UE) 809/2014, per le domande di aiuto presentate sui fondi FEASR, sono previste le relative spese di missione sostenute nei confronti del personale di AVEPA.

Le spese relative a tale iniziativa sono previste con riferimento al seguente intervento:

b. acquisizione di collaborazioni, consulenze e servizi (altri).

(ID:12) Acquisizione di materiale, attrezzatura e strumentazione per attività di controllo

Per il potenziamento delle attrezzature necessarie per le attività di controllo in loco sulle misure a superficie, da parte dei tecnici di Avepa, viene prevista l'acquisizione di materiali ed attrezzature specifici e di documentazione per l'abilitazione ad operazioni specializzate, con riferimento alla seguente tipologia di intervento:

c. acquisto di materiali, attrezzature e strumentazione.

(ID:14) Formazione del personale addetto all'istruttoria e ai controlli

La rapida e costante evoluzione della normativa che concorre a costituire il quadro di riferimento per l'attuazione degli interventi previsti dal PSR, in particolare in materia di Fondi SIE, politica agricola comune, aiuti di stato, appalti pubblici di forniture e di servizi, contratti, fiscalità, ecc. nonché l'analisi e le opportunità di miglioramento dei nuovi bandi PSR, determinano la necessità di un costante aggiornamento degli operatori regionali, per quanto riguarda, in particolare, le figure coinvolte nell'istruttoria delle domande di aiuto e nell'attuazione di controlli tecnici ed amministrativi. A tale riguardo, è necessario, in particolare, attivare appositi percorsi formativi e di aggiornamento dedicati agli operatori di Avepa, con riferimento alla seguente tipologia di intervento:

e. formazione, aggiornamento e qualificazione del personale e dei soggetti coinvolti



ALLEGATO A DGR nr. 564 del 28 aprile 2017

pag. 15 di 16

Nell'ambito delle principali attività prefigurate dal PSR per l'**Azione 6**, in relazione ai fabbisogni rilevati a seguito dall'analisi effettuata sulle proposte formulate dalle strutture regionali coinvolte operativamente nell'attuazione della Misura 20, vengono proposte le iniziative sopra descritte. Nella seguente **Tabella 6**, per ciascuna iniziativa, sono riepilogati i correlati interventi, la struttura di riferimento, che ne assume la titolarità e responsabilità applicativa, e la relativa spesa prevista riferita al periodo di programmazione 2016-2018, anche in relazione al tipo di procedura di attuazione.

INIZIATIVA		STRUTTURA RESPONSABILE	INTERVENTI	SPESA PREVISTA 2016-2018 (EURO)	
ID	DESCRIZIONE			PROCEDURA (1)	PROCEDURA (2)
9-10-11	Supporto alle attività di controllo e risoluzione anomalie	AVEPA	b	136.000,00	-
12	Acquisizione di materiale, attrezzatura e strumentazione per attività di controllo	AVEPA	c	5.770,00	-
13	Trasferte del personale interno per attività di controllo	AVEPA	b	120.000,00	-
14	Formazione del personale addetto all'istruttoria e ai controlli	AVEPA	e	86.750,00	-

Tabella 6 – Azione 6: Quadro iniziative

2.8 Monitoraggio della spesa e degli interventi attivati

Ai fini del monitoraggio e della verifica dello stato di avanzamento della spesa attivata a supporto della Misura 20, rispetto alle risorse assegnate dal PSR, nella **Tabella 7** viene riepilogata la spesa totale e regionale programmata con il presente PO, per ciascuna azione.

AZIONE	SPESA PREVISTA 2016-2018 (EURO)	
	PROCEDURA (1)	PROCEDURA (2)
1	211.500,000	893.500,00
2	1.393.710,00	46.500,00
3	322.000,00	-
4	484.673,00	-
5	1.205.327,00	-
6	348.520,00	-
TOTALE	3.965.730,00	940.000,00
QUOTA DI COFINANZIAMENTO REGIONALE	676.712,17	

Tabella 7 – Programma di spesa

Inoltre, la verifica dello stato di effettiva realizzazione degli interventi avviene attraverso il monitoraggio degli indicatori di realizzazione individuati nel capitolo 9 del Piano di attività, per i quali, nella **Tabella 8**, sono riportati i valori complessivi per ciascuno dei 7 interventi attivati dalle iniziative programmate con il presente PO, nell'ambito delle azioni di Assistenza tecnica.



ALLEGATO A DGR nr. 564 del 28 aprile 2017

pag. 16 di 16

INTERVENTO	AZIONI	VALORE PREVISTO 2016-2018
a. acquisizione di personale	1	12
b. acquisizione di collaborazioni, consulenze e servizi (altri)	1-2-4-5-6	46
c. acquisto di materiali, attrezzature e strumentazione	6	3
d. produzione e diffusione di documentazione e informazioni	1-5	150
e. formazione, aggiornamento e qualificazione del personale e dei soggetti coinvolti	1-6	10
f. realizzazione di analisi, studi e ricerche	1-3	10
g. organizzazione, realizzazione e partecipazione ad eventi/ incontri/ seminari	1-5	70

Tabella 8 - Monitoraggio interventi – Indicatori di realizzazione

(Codice interno: 344725)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 565 del 28 aprile 2017

Ratifica del DPGR n. 49 del 21 aprile 2017 "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 2175/2016. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020 e modifica degli Indirizzi Procedurali Generali. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Proroga termini scadenza presentazione domande per il tipo di intervento 16.1.1, 16.2.1 e delle misure collegate".

*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento viene ratificato il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 49 del 21 aprile 2017 avente ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 2175/2016. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020 e modifica degli Indirizzi Procedurali Generali. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Proroga termini scadenza presentazione domande per il tipo di intervento 16.1.1, 16.2.1 e delle misure collegate".

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Per favorire lo sviluppo dell'innovazione, di nuovi prodotti, di nuove tecniche di produzione, nuovi modelli organizzativi e gestionali, il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 riconosce un ruolo fondamentale alla Misura 16 Cooperazione.

Ai fini dell'attuazione della misura, con deliberazione n. 2175 del 23/12/2016 e s.m.i. sono stati approvati i bandi relativi, in particolare, ai tipi d'intervento 16.1.1, 16.2.1 e alle misure collegate del PSR 2014-2020.

A seguito delle segnalazioni pervenute agli uffici regionali, malgrado la proroga dei termini al 26/04/2017 già concessa con la DGR n. 290 del 14/03/2017, per il tipo di intervento 16.1, 16.2 e misure collegate sussistono ancora difficoltà nel predisporre le domande di aiuto e la relativa documentazione entro la scadenza del 26 aprile 2017.

Appurata la mancanza di una seduta di Giunta utile per deliberare in proposito, il Presidente della Giunta regionale, ricorrendo i presupposti di necessità e urgenza, ha disposto con proprio Decreto n. 49 del 21 aprile 2017, una ulteriore proroga di 30 giorni delle scadenze fissate con la succitata DGR n. 290/2017 per i bandi di cui sopra.

Per quanto sopra rappresentato con la presente deliberazione si propone di ratificare, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 1 settembre 1972, n. 12, come modificato dall'art. 6 della L.R. 10 dicembre 1973, n. 27, il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 49 del 21 aprile 2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 6 della Legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, come modificato dall'art. 6 della Legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 49 del 21 aprile 2017;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di ratificare il DPGR n. 49 del 21 aprile 2017 "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 2175/2016. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020 e modifica degli Indirizzi Procedurali Generali. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Proroga

- termini scadenza presentazione domande per il tipo di intervento 16.1.1, 16.2.1 e delle misure collegate";
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
 3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 344726)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 566 del 28 aprile 2017

Avvio della procedura ai sensi della DGR n. 2919 del 18/09/2007 per l'individuazione di n. 1 professionalità idonea all'espletamento delle attività di coordinamento relative al progetto del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A, Italia-Austria (2014-2020) denominato TOP-Value (CUP H19D16002350007).

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:

La Direzione Agroalimentare è partner del Progetto "Il valore aggiunto del Prodotto di montagna" (TOP-Value) nell'ambito del Programma Interreg V-A Italia-Austria (2014-2020). Al fine di svolgere l'attività inerente il progetto, la Direzione necessita della collaborazione di un esperto in materie agrarie-forestali con esperienza nel campo della divulgazione e comunicazione, per le attività di coordinamento progettuale, previa ricognizione interna delle professionalità esistenti e, in caso di esito negativo, mediante procedura comparativa da bandire all'esterno. La spesa derivante dall'eventuale acquisizione esterna di tale esperto verrà interamente coperta da finanziamenti comunitari e nazionali.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Con Decisione C (2015) 8658 del 30/11/2015, la Commissione europea ha approvato il Programma di cooperazione "Interreg V-A Italia-Austria" per il periodo di programmazione 2014-2020 finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), nell'ambito dell'Obiettivo di Cooperazione territoriale europea in Italia e Austria, approvato con deliberazione n. 13 del 19/01/2016 da parte della Giunta regionale.

Con deliberazione n. 707 del 27/05/2016 la Giunta regionale ha preso atto dell'apertura della prima procedura pubblica per la selezione di progetti del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Austria (2014-2020), autorizzando altresì la presentazione delle proposte elaborate dalle strutture e dagli enti strumentali. La Direzione Agroalimentare, capitalizzando i risultati raggiunti con i precedenti progetti di cooperazione transfrontaliera Italia-Austria della programmazione 2007-2013, ha deciso di aderire ad una nuova proposta progettuale denominata "Il valore aggiunto del Prodotto di montagna", acronimo TOP-Value, presentata con il consueto partenariato allargato anche a due università.

Il Comitato Direttivo transfrontaliero del Programma Italia-Austria riunitosi il 27-28/09/2016, su proposta del Segretariato tecnico congiunto, ha valutato positivamente il Progetto TOP-Value, presentato nell'ambito dell'Asse 2 "Natura e cultura".

Con successiva deliberazione n. 2108 del 23/12/2016 la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione del progetto TOP-Value e ha demandato al Direttore della Direzione Agroalimentare l'assunzione degli atti necessari per la realizzazione del progetto.

Con decreto n. 30 del 27/03/2017 la Direzione Bilancio e Ragioneria ha assegnato i seguenti capitoli di entrata alla Direzione Agroalimentare per lo svolgimento del progetto:

- 101034 "Assegnazione comunitaria per la cooperazione territoriale (2014-2020). Programma Interreg V A Italia-Austria- Progetto TOP Value (REG.TO UE 17/12/2013, N.1299)";
- 101035 "Assegnazione statale per la cooperazione territoriale (2014-2020). Programma Interreg V A Italia-Austria- Progetto TOP Value (REG.TO UE 17/12/2013, N.1299)".

Con decreto n. 35 del 04/04/2017 la Direzione Bilancio e Ragioneria ha assegnato i seguenti capitoli di spesa relativi al progetto TOP-Value, alla Direzione Agroalimentare:

- 103332 - Programma di Cooperazione Territoriale (2014-2020) Interreg V-A Italia-Austria - Progetto "Top-Value" Quota comunitaria - Acquisto di beni e servizi;
- 103333 - Programma di Cooperazione Territoriale (2014-2020) Interreg V-A Italia-Austria - Progetto "Top-Value" Quota comunitaria - Redditi da lavoro dipendente (REG.TO UE 17/12/2013, N.1299);
- 103334 - Programma di Cooperazione Territoriale (2014-2020) Interreg V-A Italia-Austria - Progetto "Top-Value" Quota comunitaria - Imposte e tasse a carico dell'ente (REG.TO UE 17/12/2013, N.1299);
- 103336 - Programma di Cooperazione Territoriale (2014-2020) Interreg V-A Italia-Austria - Progetto "Top-Value" Quota statale - Acquisto di beni e servizi (REG.TO UE 17/12/2013, N.1299);
- 103337 - Programma di Cooperazione Territoriale (2014-2020) Interreg V-A Italia-Austria - Progetto "Top-Value" Quota statale - Redditi da lavoro dipendente (REG.TO UE 17/12/2013, N.1299);

- 103338 - Programma di Cooperazione Territoriale (2014-2020) Interreg V-A Italia-Austria - Progetto "Top-Value" Quota statale - Imposte e tasse a carico dell'ente (REG.TO UE 17/12/2013, N.1299).

Il progetto TOP-Value si compone del seguente partenariato: Camera dell'agricoltura e foreste della Carinzia (Lead Partner), eb&Umweltburo GmbH (PP1), ERSAs - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale del Friuli Venezia-Giulia (PP2), Università degli Studi di Udine (PP3), Regione del Veneto - Direzione Agroalimentare (PP4), Università degli Studi di Padova (PP5).

Il progetto mira a qualificare alcune filiere di prodotti di montagna partendo dagli strumenti proposti dai regolamenti (UE) n. 1151/2012 e n. 665/2014, che riguardano propriamente la valorizzazione del prodotto di montagna, mediante l'attribuzione di una specifica e facoltativa indicazione "Prodotto di Montagna". Questa indicazione facoltativa, poco applicata nel territorio transfrontaliero, può rappresentare uno strumento utile sia ai produttori, per valorizzare i prodotti sul mercato transfrontaliero, sia ai consumatori, a cui viene garantita la trasparenza delle filiere. L'approccio innovativo del progetto consiste nell'avvalorare questa indicazione con una serie di informazioni riguardanti i Servizi Ecosistemici forniti da alcune filiere selezionate (es. biodiversità, paesaggio, benessere animale, contenimento delle emissioni, ecc.). L'individuazione e la misura di tali servizi permetterà non solo di valorizzare le produzioni di qualità, garantendone la sostenibilità ambientale e sociale, ma anche di soddisfare le aspettative dei consumatori e dei turisti, adottando approcci comunicativi efficaci su prodotti di montagna.

La durata del progetto è di 30 mesi, dal 01/01/2017 al 30/06/2019. L'importo totale del progetto approvato è di 1.032.648,09 euro; per la Regione del Veneto, partner n. 4, sono stati assegnati 248.220,00 euro di cui 210.987,00 euro di Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e 37.233,00 euro di Fondo di Rotazione nazionale (Legge n. 183/1987).

Tutti i progetti di cooperazione territoriale prevedono la presentazione di un budget, distinto per categorie di spesa, che costituisce il piano finanziario di riferimento per l'intera durata del progetto. In particolare, con la definizione del budget sono state previste spese per l'acquisizione di un coordinatore di progetto. L'implementazione di tali progetti richiede solitamente conoscenze multidisciplinari sia di carattere tecnico (agro-forestale) che amministrativo/finanziario nonché, sempre più, capacità divulgative e di informazione verso il pubblico.

In particolare è previsto che il coordinatore svolga i seguenti compiti:

- gestione complessiva del progetto con coordinamento delle attività dei diversi workpackages (gestione delle tempistiche e delle risorse);
- conduzione degli incontri dei gruppi tecnici di lavoro e partecipazione agli incontri del Comitato di coordinamento;
- gestione economica e finanziaria del Progetto (gestione delle spese, rendicontazione, relazioni sugli stati di avanzamento);
- supporto amministrativo alla Direzione nell'affidamento di incarichi e collaborazioni;
- rapporti con i partner e con gli organi di gestione del Programma Italia-Austria;
- coordinamento delle attività di informazione e divulgazione che prevedono la predisposizione del materiale informativo, il contenuto dei corsi per i produttori, l'organizzazione degli eventi di formazione e informazione per consumatori e produttori;
- relazioni con il partenariato interno alla Regione formato da enti regionali, rappresentanti dei produttori, consorzi e Gruppi di azione locale che partecipano al progetto.

Nella realizzazione del progetto TOP-Value, risulta essenziale avvalersi di una figura professionale adeguatamente formata sotto il profilo delle conoscenze tecniche agro-forestali che caratterizzano il contenuto del progetto (prodotti di montagna e produzioni di qualità a marchio collettivo), ma che allo stesso tempo abbia maturato un'esperienza nella gestione di progetti comunitari presso enti pubblici. Costituisce elemento di preferenza l'esperienza di animazione e gestione di incontri divulgativi nonché nella ideazione di materiale a carattere informativo. Il candidato deve avere autonomia nel mantenere i contatti con gli altri partner del progetto e con il partenariato veneto e negli spostamenti richiesti dalle trasferte progettuali.

Nella fattispecie, la Direzione Agroalimentare ravvisa la necessità di avvalersi di una figura professionale avente specifici requisiti curriculari e professionali consistenti nel possesso di uno dei seguenti titoli di studio universitari:

- diploma di laurea in Scienze Agrarie, Scienze e Tecnologie Agrarie, Scienze forestali, Scienze forestali e ambientali, Scienze della produzione animale o equipollenti;
- per i titoli dell'ordinamento ex DM 509/99: laurea specialistica appartenente alle classi 74/S, 77/S e 79/S;
- per i titoli dell'ordinamento ex DM 270/04: laurea magistrale appartenente alle classi LM69, LM73 e LM86.

La richiesta di questo tipo di professionalità è correlata alla durata del progetto (30/06/2019). L'attività dovrà svolgersi con tempi e modalità che assicurino il rispetto delle scadenze progettuali e sarà svolta in autonomia, con la necessaria presenza presso gli uffici regionali per le funzioni di raccordo, rendicontazione e archiviazione.

Dato atto che attualmente la Direzione Agroalimentare non dispone, al proprio interno, di sufficiente personale competente per gestire questo compito dai caratteri peculiari e straordinari, si rende opportuno attivare una ricognizione all'interno della Regione del Veneto, così come previsto dalla deliberazione n. 2919/2007, per la ricerca di professionalità in grado di realizzare le attività inerenti il progetto TOP-Value per un periodo di 22 mesi. Con nota prot. 26806 del 23/01/2017 la Direzione Organizzazione e personale ha riscontrato positivamente la richiesta della Direzione Agroalimentare di avviare la procedura ai sensi della deliberazione n. 2919/2007 "Disciplina del conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa".

A tal fine, il Direttore dell'Area Sviluppo Economico, su richiesta della Direzione Agroalimentare, provvederà ad informare le altre Aree di coordinamento regionali sulla necessità di avvalersi di soggetti esperti, idonei all'espletamento delle attività in oggetto, acquisendo eventuali disponibilità da dipendenti di ruolo di altre strutture regionali.

Qualora la suddetta verifica abbia esito negativo, il Direttore della Direzione Agroalimentare potrà prendere atto, con proprio decreto, della necessità di bandire all'esterno, mediante apposito provvedimento, la procedura comparativa, per curriculum ed eventuale colloquio, ai fini dell'individuazione di una professionalità esterna all'Amministrazione cui affidare l'incarico in questione, mediante la stipula di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. n. 165/01, norma di legge che consente all'Amministrazione, previa verifica dell'esistenza di personale avente le caratteristiche necessarie ad un adeguato svolgimento dell'attività individuata, di ricorrere a soggetti esterni in possesso dei titoli necessari e di comprovata esperienza a cui affidare lo svolgimento di prestazioni di natura temporanea entro i limitati periodi di tempo previsti per le prestazioni medesime.

Il compenso del collaboratore esterno, che sarà posto a carico dei capitoli di spesa del bilancio regionale all'uopo istituiti per la realizzazione del progetto TOP-Value, avrà come parametro di riferimento la retribuzione del personale interno appartenente alla Categoria D (C.C.N.L. Regioni ed Enti locali vigente), rapportato alla durata dell'incarico per un periodo massimo di 22 mesi. Pertanto, conformemente a quanto stabilito dalla deliberazione n. 2919/2007, il compenso previsto per il collaboratore è di Euro 73.040,00 per l'intera durata dell'incarico, onnicomprensivo di tutti gli oneri fiscali e contributivi e il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'attività, da imputare ai capitoli di spesa del bilancio regionale sopra elencati. Il finanziamento è di natura comunitaria, in ossequio alle disposizioni contenute nella deliberazione n. 1111/2008.

Si ritiene opportuno incaricare il Direttore dell'Area Sviluppo Economico e il Direttore della Direzione Agroalimentare, per quanto di rispettiva competenza, alla predisposizione, adozione ed espletamento di ogni atto e adempimento necessario all'esecuzione della presente deliberazione, incluso ogni ulteriore atto volto al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla stessa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI i regolamenti (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 8658 del 30 dicembre 2015 che approva il Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020 ai fini del sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea in Italia e Austria, codice CCI 2014TC16RFCB052;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 13 del 19 gennaio 2016, n. 707 del 27 maggio 2016 e n. 2108 del 23 dicembre 2016;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTA la deliberazione n. 2919 del 18 settembre 2007 "Art. 7 D.Lgs. n. 165/2001 - Disciplina del conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa.";

VISTA la deliberazione n. 1111 del 6 maggio 2008 che subordina l'attivazione di contratti di collaborazione coordinata e continuativa alla loro piena copertura su fondi comunitari;

VISTA la deliberazione n. 1166 del 19 luglio 2016 "Contenimento della spesa pubblica. Anno 2016. Integrazione alle direttive di cui ai provvedimenti della Giunta regionale n. 987 del 5 giugno 2012, n. 1521 del 12 agosto 2013, n. 1531 del 12 agosto 2014 e n. 1058 dell'11 agosto 2015.";

VISTI i decreti n. 30 del 27/03/2017 e n. 35 del 04/04/2017 della Direzione Bilancio e Ragioneria;

VISTA la Circolare del Segretario Regionale agli Affari Generali del 16 ottobre 2007, prot. 576434/41.00;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016, n. 802 del 27 maggio 2016, n. 803 del 27 maggio 2016 e n. 1507 del 26 settembre 2016;

delibera

1. di autorizzare l'espletamento, ai sensi della deliberazione n. 2919/2007, di una procedura volta all'individuazione di n. 1 professionalità così come descritta in premessa, prioritariamente mediante ricognizione all'interno dell'Area Sviluppo Economico e, secondariamente, delle altre Aree di coordinamento regionali al fine di verificare la presenza di personale regionale di ruolo munito di tutte le caratteristiche curriculari descritte, da assegnare tramite l'istituto della mobilità interna temporanea;
2. di autorizzare, in caso di esito negativo della suddetta ricognizione, il Direttore della Direzione Agroalimentare ad avviare l'iter per l'acquisizione della professionalità richiesta mediante la procedura comparativa, per curriculum ed eventuale colloquio, ai fini dell'individuazione di un soggetto idoneo all'incarico in questione, mediante la stipula di apposito contratto di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs 165/01;
3. di determinare in euro 73.040,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, per un periodo di 22 mesi, nel caso in cui si sia reso necessario ricorrere ad un soggetto esterno, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Agroalimentare, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli di seguito elencati del bilancio 2017-2019:
 - ◆ 103332 - Programma di Cooperazione Territoriale (2014-2020) Interreg V-A Italia-Austria - Progetto "Top-Value" Quota comunitaria - Acquisto di beni e servizi;
 - ◆ 103333 - Programma di Cooperazione Territoriale (2014-2020) Interreg V-A Italia-Austria - Progetto "Top-Value" Quota comunitaria - Redditi da lavoro dipendente (REG.TO UE 17/12/2013, N.1299);
 - ◆ 103334 - Programma di Cooperazione Territoriale (2014-2020) Interreg V-A Italia-Austria - Progetto "Top-Value" Quota comunitaria - Imposte e tasse a carico dell'ente (REG.TO UE 17/12/2013, N.1299);
 - ◆ 103336 - Programma di Cooperazione Territoriale (2014-2020) Interreg V-A Italia-Austria - Progetto "Top-Value" Quota statale - Acquisto di beni e servizi (REG.TO UE 17/12/2013, N.1299);
 - ◆ 103337 - Programma di Cooperazione Territoriale (2014-2020) Interreg V-A Italia-Austria - Progetto "Top-Value" Quota statale - Redditi da lavoro dipendente (REG.TO UE 17/12/2013, N.1299);
 - ◆ 103338 - Programma di Cooperazione Territoriale (2014-2020) Interreg V-A Italia-Austria - Progetto "Top-Value" Quota statale - Imposte e tasse a carico dell'ente (REG.TO UE 17/12/2013, N.1299);
4. di dare atto che la Direzione Agroalimentare, a cui sono stati assegnati i capitoli di spesa di cui al precedente punto, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
5. di incaricare il Direttore dell'Area Sviluppo Economico e il Direttore della Direzione Agroalimentare, per quanto di rispettiva competenza, alla predisposizione, adozione ed espletamento di ogni atto e adempimento necessario all'esecuzione della presente deliberazione, incluso ogni ulteriore atto volto al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla stessa;
6. di dare atto che l'eventuale spesa derivante dal contratto di collaborazione coordinata e continuativa non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2001;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 344944)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 618 del 08 maggio 2017

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 287/2017, n. 288/2017, n. 291/2017 e n. 435/2017. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto e di conferma per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020 e delle programmazioni precedenti. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Proroga termini.

*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Viene disposta, nelle more dell'approvazione del relativo Regolamento di esecuzione da parte della Commissione europea, la proroga al 15 giugno 2017 della scadenza dei termini di presentazione delle domande di conferma degli impegni pluriennali di cui al PSR 2014-2020 e programmazioni precedenti relativi alle DGR n. 287/2017, n. 288/2017, n. 291/2017 e n. 435/2017.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione del Veneto ha predisposto la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10/06/2014 e approvata dal Consiglio regionale con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014. La proposta di PSR 2014-2020 è stata quindi trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema di scambio elettronico SFC2014 il 22 luglio 2014. A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha infine approvato il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Il testo del Programma è stato successivamente oggetto di ulteriori modifiche, da ultimo approvate con DGR n. 3 del 10/01/2017.

Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, con comunicazione via mail del 28/04/2017 ha informato le Autorità di gestione dei PSR che la Commissione Europea, su richiesta di alcuni Stati Membri, sta predisponendo una modifica al Regolamento n. 809/2014 per la proroga al 15 giugno 2017 del termine per la presentazione delle domande di aiuto per il primo pilastro della PAC e per alcune domande per il sostegno del Programma di sviluppo rurale. Infatti, a tal fine, con la nota Ares(2017)2199421 del 28/04/2017 la Direzione Generale per l'agricoltura e lo sviluppo rurale della Commissione Europea ha avviato la consultazione mediante procedura scritta del competente Comitato per i pagamenti diretti e lo sviluppo rurale. I tempi necessari per l'approvazione della modifica, nel rispetto delle procedure di consultazione degli Stati membri, disciplinate dal regolamento (UE) 182/2011, probabilmente richiederanno una decina di giorni, per cui la pubblicazione del regolamento di esecuzione avverrà a ridosso della scadenza del 15 maggio 2017. Tale proroga dei termini riguarda i soggetti che devono presentare la domanda di conferma degli impegni pluriennali assunti sia sulla attuale programmazione del PSR che nelle precedenti programmazioni a seguito delle deliberazioni di apertura dei termini n. 287/2017, n. 288/2017 e n. 291/2017. La proroga riguarda inoltre anche il bando approvato con la DGR n. 435/2017 relativo all'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i tipi d'intervento 11.1.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica e 13.1.1 Indennità compensativa in zona montana del PSR 2014-2020. La proroga dei termini di scadenza di presentazione delle domande relative alle summenzionate deliberazioni è condizionata all'approvazione della relativa modifica al regolamento n. 809/2014 da parte della Commissione europea.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e

che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la DGR 13 maggio 2014, n. 657 che approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020";

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3 del 10/01/2017 di approvazione dell'ultima versione del testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA la Deliberazione n. 287 del 14 marzo 2017 con cui la Giunta regionale ha disposto l'apertura dei termini anno 2017 per la presentazione delle domande di conferma di impegni pluriennali assunti nei precedenti e nel periodo di programmazione 2007-2013 prima dell'anno 2011;

VISTA la Deliberazione n. 288 del 14 marzo 2017 con cui la Giunta regionale ha disposto l'apertura dei termini anno 2017 per la presentazione delle domande di conferma di impegni pluriennali assunti nel periodo di programmazione 2007-2013 e confermati ai sensi della DGR n. 607/2015;

VISTA la Deliberazione n. 291 del 14 marzo 2017 con cui la Giunta regionale ha disposto l'apertura dei termini di presentazione delle domande di conferma per alcuni tipi d'intervento della misura 10 Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali e 11 Agricoltura biologica assunti con DGR n. 440/2015 e n. 465/2016;

VISTA la Deliberazione n. 435 del 6 aprile 2017 con cui la Giunta regionale ha disposto l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i tipi d'intervento 11.1.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica e 13.1.1 Indennità compensativa in zona montana del PSR 2014-2020;

VISTA la nota Ares(2017)2199421 del 28/04/2017 della Direzione Generale per l'agricoltura e lo sviluppo rurale della Commissione Europea, relativa alla consultazione scritta del Comitato per i pagamenti diretti e lo sviluppo rurale relativa alla proroga delle date per le domande di aiuto (I° pilastro PAC) e di alcune domande per il sostegno (II° pilastro PAC - programmi di sviluppo rurale) per l'annualità 2017;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 e s.m.i. relative all'organizzazione amministrativa della Giunta regionale in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, per quanto riguarda in particolare le competenze della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste;

RAVVISATA l'urgenza, nelle more dell'approvazione della modifica del regolamento n. 809/2014 da parte della Commissione europea, di disporre la proroga al 15 giugno 2017 dei termini di presentazione della domanda di conferma degli impegni pluriennali assunti sia sulla attuale programmazione del PSR che nelle precedenti programmazioni a seguito delle deliberazioni di apertura dei termini n. 287/2017, n. 288/2017 e n. 291/2017 nonché di prorogare anche il bando approvato con la DGR n. 435/2017;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prorogare al 15 giugno 2017, nelle more e a condizione dell'approvazione della modifica del regolamento n. 809/2014 da parte della Commissione Europea, la scadenza dei termini di presentazione della domanda di conferma degli impegni pluriennali assunti sia sulla attuale programmazione del PSR che nelle precedenti programmazioni a seguito delle deliberazioni di apertura dei termini n. 287/2017, n. 288/2017 e n. 291/2017 nonché dei termini di presentazione delle domande di aiuto sul bando approvato con la deliberazione n. 435/2017;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
4. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 344939)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 647 del 08 maggio 2017

Determinazione del calendario per l'Anno Scolastico 2017-2018. (L.R. n. 11/2001, art. 138, comma 1, lettera d).*[Istruzione scolastica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, ai sensi della L.R. n. 11/2001, art. 138, comma 1, lettera d), si determina il calendario delle giornate di lezione delle scuole statali e paritarie del Veneto per l'Anno Scolastico 2017-2018 e si definiscono, inoltre, i limiti e le condizioni per eventuali motivati adattamenti al calendario stesso.

L'Assessore Federico Caner per l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 138, comma 1, lettera d) della L.R. n. 11 del 13 aprile 2001, la Regione del Veneto determina ogni anno il calendario delle giornate di lezione delle scuole del primo e del secondo ciclo d'istruzione nonché delle scuole dell'infanzia, sia statali che paritarie, del Veneto.

La definizione del calendario scolastico con adeguato anticipo consente alle istituzioni scolastiche di effettuare la programmazione delle attività e di informare tempestivamente le famiglie; permette inoltre agli enti locali di organizzare adeguatamente l'erogazione dei servizi di loro competenza.

La competenza relativamente alla determinazione del calendario delle festività obbligatorie nonché del calendario degli Esami di Stato è riservata allo Stato secondo quanto stabilito dall'art. 74, comma 5 del D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297. Tenuto conto di tali vincoli e sentito l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, la Regione del Veneto stabilisce di articolare il calendario per l'Anno Scolastico (A.S.) 2017-2018 come di seguito indicato:

Scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione

a. inizio attività didattica: 13 settembre 2017

b. festività obbligatorie:

- ◆ tutte le domeniche;
- ◆ il 1° novembre, festa di tutti i Santi;
- ◆ l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
- ◆ il 25 dicembre, Natale;
- ◆ il 26 dicembre, Santo Stefano;
- ◆ il 1° gennaio, Capodanno;
- ◆ il 6 gennaio, Epifania;
- ◆ il lunedì dopo Pasqua;
- ◆ il 25 aprile, anniversario della Liberazione;
- ◆ il 1° maggio, festa del Lavoro;
- ◆ il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica;
- ◆ la festa del Santo Patrono;

c. sospensione obbligatoria delle lezioni:

- ◆ 9 dicembre 2017 (ponte dell'Immacolata);
- ◆ dal 25 dicembre 2017 al 6 gennaio 2018 (vacanze natalizie);
- ◆ dal 12 al 14 febbraio 2018 (carnevale e mercoledì delle Ceneri);
- ◆ dal 29 marzo al 3 aprile 2018 (vacanze pasquali);
- ◆ 30 aprile 2018 (ponte del 1° maggio);

d. fine attività didattica: 9 giugno 2018.

Scuole dell'infanzia

a. inizio attività didattica: 13 settembre 2017;

b. festività obbligatorie: come per le scuole del primo e del secondo ciclo;

- c. sospensione delle lezioni: come per le scuole del primo e del secondo ciclo;
- d. fine attività didattica: 29 giugno 2018.

Pertanto i periodi complessivi di interruzione dell'attività didattica, derivanti dalle festività obbligatorie e dalle giornate di sospensione obbligatoria delle lezioni, saranno i seguenti:

- mercoledì 1 novembre 2017;
- venerdì 8 dicembre e sabato 9 dicembre 2017;
- da lunedì 25 dicembre 2017 a sabato 6 gennaio 2018 (vacanze natalizie);
- da lunedì 12 febbraio a mercoledì 14 febbraio 2018 (carnevale e mercoledì delle Ceneri);
- da giovedì 29 marzo a martedì 3 aprile 2018 (vacanze pasquali);
- mercoledì 25 aprile 2018;
- lunedì 30 aprile 2018 e martedì 1 maggio (ponte del 1° maggio);
- sabato 2 giugno 2018.

Considerata la specificità del servizio educativo offerto dalle scuole dell'infanzia, resta aperta la possibilità di anticipare la data di inizio delle attività didattiche per dare risposta ad effettive e documentate esigenze delle famiglie. Resta inteso che tale eventuale modifica deve essere rispondente alle finalità del Piano dell'Offerta Formativa e alle decisioni degli Organi collegiali della scuola interessata nonché preventivamente concordata con gli Enti erogatori dei servizi connessi alle attività didattiche.

Si rammenta che, nel rispetto dell'autonomia organizzativa attribuita alle istituzioni scolastiche, ai sensi del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59*", le stesse hanno facoltà di organizzare in modo flessibile l'orario del curriculum e quello destinato alle singole discipline e attività, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali ed il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo, previsto per le singole discipline e attività obbligatorie. È aperta inoltre la possibilità di apportare adattamenti del calendario scolastico definito nel presente provvedimento in relazione alle esigenze derivanti dall'offerta formativa o rilevate dagli Organi collegiali della scuola.

Ai fini della validità dell'anno scolastico e del monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie, nel rispetto del limite minimo di 200 giorni di lezione stabiliti dall'art. 74, comma 7-bis del D.Lgs. n. 297/1994, le istituzioni scolastiche possono disporre gli opportuni adattamenti del calendario scolastico d'istituto, debitamente motivati e deliberati dall'istituto scolastico, nei casi di seguito descritti:

- esigenze derivanti dal Piano dell'Offerta Formativa, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 5, comma 2 del D.P.R. n. 275/1999 nonché all'art. 10 comma 3, lett. c) del D.Lgs. n. 297/1994. Qualora l'adattamento del calendario comporti una sospensione delle lezioni, che non può essere superiore a tre giorni annuali, è necessario un preventivo accordo con i competenti enti erogatori dei servizi di supporto volti a garantire il diritto allo studio;
- esigenze connesse a specificità dell'istituzione scolastica determinate da disposizioni normative di carattere particolare o da specifiche esigenze ambientali.

Considerato che il calendario scolastico è uno strumento di programmazione dei servizi nel territorio, eventuali modifiche allo stesso debbono tener conto delle ripercussioni sull'organizzazione della vita familiare degli alunni nonché sui servizi connessi alle attività didattiche erogati dagli Enti competenti.

Nell'apportare i suddetti adattamenti al calendario, le istituzioni scolastiche devono in ogni caso tener conto delle possibili chiusure disposte dalle autorità competenti per eventi imprevedibili sopraggiunti ovvero per utilizzo dei locali scolastici come sede di seggio elettorale.

Al fine di assicurare la più ampia conoscibilità del calendario adottato da ciascuna istituzione scolastica e di garantire agli Enti erogatori dei servizi le condizioni per il regolare svolgimento delle attività di supporto, le eventuali variazioni devono essere comunicate alla Regione del Veneto, agli stessi Enti erogatori dei servizi di supporto e alle famiglie degli alunni per consentire l'organizzazione delle rispettive funzioni e attività.

La comunicazione degli adattamenti del calendario scolastico dovrà essere presentata tramite PEC alla Giunta regionale del Veneto - Direzione Formazione e Istruzione entro il 31 agosto 2017, utilizzando obbligatoriamente il modulo di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Qualora si verificano eventi straordinari o eccezionali, le istituzioni scolastiche potranno apportare modifiche al calendario in corso d'anno, nel rispetto dei vincoli normativi sopra citati, comunicando la variazione alla Giunta regionale del Veneto - Direzione Formazione e Istruzione attraverso il medesimo modulo (**Allegato A**), assicurando il raccordo con i competenti Enti erogatori dei servizi di supporto volti a garantire il diritto allo studio.

Si informa infine che dal 7 al 13 maggio 2018 avrà luogo nel Comune di San Donà di Piave il 66° Raduno Nazionale Bersaglieri "Piave 2018".

L'evento comporterà un forte afflusso di persone nell'area del Comune interessato e in quella dei Comuni limitrofi di Noventa di Piave, Fossalta di Piave, Musile di Piave, Jesolo, Eraclea, Torre di Mosto, Ceggia, Cessalto e Salgareda, con conseguenti difficoltà o impossibilità di raggiungere le scuole o di svolgere la normale attività didattica, anche in relazione al possibile utilizzo di spazi scolastici per contribuire all'ospitalità, ai servizi e alla sicurezza di coloro che parteciperanno al Raduno.

Con successivo provvedimento potrà essere disposta la sospensione dell'attività didattica nelle Scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado collocate nel comune di San Donà di Piave e nei comuni limitrofi in caso di difficoltà o impossibilità di assicurare il normale servizio scolastico per ragioni di natura logistica od organizzativa legate allo svolgimento del 66° Raduno Nazionale Bersaglieri "Piave 2018".

Tutte le scuole che sospenderanno l'attività didattica o interessate dalla chiusura a causa dell'evento dovranno comunque garantire il monte giornate e/o ore minimo annuale previsto dalle disposizioni statali, nonché un margine di sicurezza, così che esse non siano costrette in urgenza ad un necessario recupero nel caso intervenga qualche fattore che determini durante l'anno un'ulteriore sospensione dell'attività stessa.

In ragione del successo dell'iniziativa sperimentata nell'A.S. 2016-2017, si propone di programmare anche per l'A.S. 2017/2018 "Le giornate dello sport", sostenendo l'iniziativa con un contributo a valere sulle risorse regionali.

L'iniziativa consiste in tre giornate, individuate nei giorni 15, 16 e 17 febbraio 2018, successivi alla chiusura delle scuole per le vacanze di carnevale, durante le quali le scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado hanno modo di programmare, nell'ambito della propria autonomia, eventi ed iniziative finalizzate ad approfondire l'importanza dell'attività sportiva in termini educativi e di salute, e a far conoscere agli studenti le discipline sportive presenti nel territorio, dando l'opportunità di praticarle anche negli ambienti scolastici.

Le modalità di attuazione dell'iniziativa "Le giornate dello sport" e di assegnazione del contributo regionale sarà definito con successivo e specifico provvedimento della Giunta regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, art. 138;

VISTA la L.R. n. 11 del 13 aprile 2001, art. 138, comma 1, lettera d);

VISTO il D.Lgs. n. 297 del 16 aprile 1994 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. n. 275 del 08 marzo 1999;

VISTA la Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001;

VISTO il D.Lgs. n. 59 del 19 febbraio 2004;

VISTA la L. n. 148 del 14 settembre 2011;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012, come modificata con L.R. 14/2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del presente provvedimento;
2. di determinare il seguente calendario per l'Anno Scolastico 2017-2018 per tutte le scuole statali e paritarie del Veneto:

Scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione

- a. inizio attività didattica: 13 settembre 2017;

b. festività obbligatorie:

- ◆ tutte le domeniche;
- ◆ il 1° novembre, festa di tutti i Santi;
- ◆ l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
- ◆ il 25 dicembre, Natale;
- ◆ il 26 dicembre, Santo Stefano;
- ◆ il 1° gennaio, Capodanno;
- ◆ il 6 gennaio, Epifania;
- ◆ il lunedì dopo Pasqua;
- ◆ il 25 aprile, anniversario della Liberazione;
- ◆ il 1° maggio, festa del Lavoro;
- ◆ il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica;
- ◆ la festa del Santo Patrono;

c. sospensione obbligatoria delle lezioni:

- ◆ 9 dicembre 2017 (ponte dell'Immacolata);
- ◆ dal 25 dicembre 2017 al 6 gennaio 2018 (vacanze natalizie);
- ◆ dal 12 al 14 febbraio 2018 (carnevale e mercoledì delle Ceneri);
- ◆ dal 29 marzo al 3 aprile 2018 (vacanze pasquali);
- ◆ 30 aprile 2018 (ponte del 1° maggio);

d. fine attività didattica: 9 giugno 2018.

Scuole dell'infanzia

- a. inizio attività didattica: 13 settembre 2017;
- b. festività obbligatorie: come per le scuole del primo e del secondo ciclo;
- c. sospensione delle lezioni: come per le scuole del primo e del secondo ciclo;
- d. fine attività didattica: 29 giugno 2018;

determinando i seguenti periodi complessivi di interruzione dell'attività didattica:

- ◆ mercoledì 1 novembre 2017;
- ◆ venerdì 8 dicembre e sabato 9 dicembre 2017;
- ◆ da lunedì 25 dicembre 2017 a sabato 6 gennaio 2018 (vacanze natalizie);
- ◆ da lunedì 12 febbraio a mercoledì 14 febbraio 2018 (carnevale e mercoledì delle Ceneri);
- ◆ da giovedì 29 marzo a martedì 3 aprile 2018 (vacanze pasquali);
- ◆ mercoledì 25 aprile 2018;
- ◆ lunedì 30 aprile 2018 e martedì 1 maggio (ponte del 1° maggio);
- ◆ sabato 2 giugno 2018;

3. di stabilire che gli adattamenti al calendario scolastico devono essere comunicati tramite PEC alla Giunta regionale del Veneto - Direzione Formazione e Istruzione entro il 31 agosto 2017 utilizzando obbligatoriamente il modulo di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di determinare che ogni variazione del calendario scolastico sia comunicata, oltre che alla Regione del Veneto, agli Enti erogatori dei servizi di supporto e alle famiglie degli alunni, per consentire l'organizzazione delle rispettive funzioni e attività;
5. di vincolare ogni adattamento del calendario scolastico al rispetto del limite minimo di 200 giorni di lezione stabiliti dall'art. 74, comma 7/bis, del D.Lgs. n. 297/1994 e del monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie, a seguito di un accordo con i competenti enti erogatori dei servizi di supporto volti a garantire il diritto allo studio e previa comunicazione alla Regione del Veneto;
6. di stabilire che con successivo provvedimento potrà essere disposta la sospensione dell'attività didattica nelle Scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado collocate nel comune di San Donà di Piave e nei comuni limitrofi, in caso di difficoltà o impossibilità di assicurare il normale servizio scolastico per ragioni di natura logistica od organizzativa legate allo svolgimento del 66° Raduno Nazionale Bersaglieri "Piave 2018";
7. di stabilire, nell'ambito del calendario scolastico regionale, tre giornate denominate "Le giornate dello sport", individuate nei giorni 15, 16 e 17 febbraio 2018, successivi alla chiusura delle scuole per le vacanze di carnevale, durante le quali le scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado abbiano modo di programmare, nell'ambito della propria autonomia, eventi ed iniziative finalizzate ad approfondire l'importanza dell'attività sportiva in termini educativi e di salute, e a far conoscere agli studenti le discipline sportive presenti nel territorio;

8. di stabilire che, a sostegno dell'iniziativa "Le giornate dello sport", sarà stanziato, con successivo provvedimento della Giunta regionale, un contributo a valere sulle risorse regionali;
9. di rinviare al provvedimento di cui al precedente punto 8. la definizione delle linee guida sulle modalità di realizzazione e di organizzazione di tale iniziativa;
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
11. di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 647 del 08 maggio 2017

pag. 1 di 2

**FAC-SIMILE DOMANDA DI MODIFICA
DEL CALENDARIO SCOLASTICO A.S. 2017-2018**

su carta intestata dell'istituzione scolastica a firma del Dirigente Scolastico/Legale Rappresentante

Prot. n.

Alla GIUNTA REGIONALE DEL VENETO
Direzione Formazione e Istruzione
U.O. Istruzione e Università
Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23
30121 VENEZIA
formazionestruzione@pec.regione.veneto.it

Oggetto: Richiesta di modifica del calendario scolastico A.S. 2017-2018.

Il sottoscritto (*nome e cognome*) _____ nato a
_____ il _____, residente a
_____, in qualità di Dirigente Scolastico/Legale rappresentante dell'istituto
scolastico (*denominazione completa e codice meccanografico*) _____
_____ con sede in (*indirizzo completo della sede*) _____,

CHIEDE

una modifica al calendario per l'Anno Scolastico 2017-2018 della tipologia seguente:

- aumento del numero di giorni di attività scolastica
- riduzione del numero di giorni di attività scolastica
- variazione compensativa del numero di giorni di attività scolastica/vacanza
- altro

come di seguito illustrato:

- per tutti i plessi scolastici
- per i plessi

per le seguenti motivazioni:



41e5d404



ALLEGATO A DGR nr. 647 del 08 maggio 2017

pag. 2 di 2

In considerazione del fatto che il calendario è uno strumento di programmazione

DICHIARA

- che la modifica è stata approvata dagli organi collegiali come di seguito indicato:
_____;
- di garantire il numero minimo di giornate di lezione stabilito dall'art. 74, comma 7/bis del D.Lgs. n. 297/1994, ai fini della validità dell'anno scolastico e il monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie;
- che eventuali sospensioni dipendenti da cause esterne saranno adeguatamente compensate;
- che resta salva la garanzia di regolare effettuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- che l'Ente competente è stato adeguatamente informato per quanto riguarda gli eventuali servizi connessi alle attività didattiche (mensa, trasporti, ...) e sono state concordati, se del caso, gli opportuni adeguamenti.

Luogo e data _____

Firma del Dirigente Scolastico/Legale
Rappresentante



41e5d404



(Codice interno: 344938)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 648 del 08 maggio 2017

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse II Inclusione Sociale - "ArtImpresa - Alla scoperta della tradizione per il lavoro di domani. Giotto a bottega da Cimabue - Linea 2 Antichi Mestieri". Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e della Direttiva.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti volti alla promozione dell'inclusione sociale attraverso il sostegno all'occupazione e allo sviluppo del "capitale sociale" del territorio mediante la realizzazione di percorsi finalizzati a valorizzare in ottica innovativa i mestieri delle lavorazioni artistiche e tradizionali venete, anche attraverso la costruzione di reti tra soggetti diversi in un'ottica di Responsabilità Sociale d'Impresa, avvicinando nel contempo i destinatari alla cultura d'impresa, per rafforzarne l'occupabilità e favorire la creazione di nuova impresa. Si approva, inoltre, la Direttiva che definisce le caratteristiche, le finalità degli interventi e le modalità di presentazione dei progetti e si determina l'ammontare massimo delle correlate obbligazioni di spesa nonché le risorse finanziarie a copertura. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Federico Caner per l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Obiettivo della politica regionale è promuovere la vitalità imprenditoriale, la diversificazione produttiva e la capacità di adattamento al cambiamento dei sistemi produttivi. Accanto al più generale aumento della competitività del sistema economico ed imprenditoriale, attraverso il Fondo Sociale Europeo si intende porre al centro la crescita della persona, agendo principalmente sull'incremento dell'occupabilità dei singoli, sviluppando azioni di formazione ed inserimento lavorativo che consentano loro di acquisire conoscenze e competenze essenziali all'inserimento nel mercato del lavoro, adottando così un approccio di prevenzione e limitazione del rischio di esclusione sociale.

Considerato il contesto produttivo veneto costituito da un conglomerato di realtà artigiane, industriali, di servizio, commerciali, ecc., di piccole e piccolissime dimensioni e con una prevalente vocazione manifatturiera, è necessario perseguire politiche di investimento mirate, anche in un quadro di sviluppo socialmente sostenibile e di sensibilità verso i territori di riferimento, valorizzando il "capitale sociale" rappresentato dalle realtà imprenditoriali esistenti.

L'artigianato costituisce da sempre un'importante realtà produttiva e fattore di crescita economica in tutta Europa e l'Italia, in particolare, si caratterizza quale il paese europeo in cui esso rappresenta ancora una realtà estremamente importante e dinamica, sia in termini di esportazioni che in termini di incidenza nella creazione della ricchezza nazionale, nonostante la recente crisi economica abbia inciso negativamente sulle loro performance. Sono oltre 1,4 milioni le imprese artigiane attive in Italia (ovvero il 34,8% del totale delle imprese italiane extra agricole), di cui circa 145 mila operano nella Regione del Veneto.

Il confine tra attività artigiane e "altri mondi" contigui sta divenendo sempre più sfumato e con ampie aree di sovrapposizione. Infatti, esiste un artigianato di produzione che sconfinava nella Piccola Media Impresa industriale (e viceversa), un artigianato di servizio che sconfinava nell'attività commerciale e un'attività commerciale che è solo marginalmente anche attività di produzione. In questo scenario molti mestieri e alcune professioni rischiano di scomparire, disperdendo un patrimonio di conoscenze e ricchezze, altre subiscono un processo di trasformazione e altre ancora si innovano o si sviluppano in maniera particolarmente rapida.

Secondo recenti studi sulle tendenze dell'occupazione nei paesi ad alto reddito, i lavori basati sul "saper fare con le mani" saranno tra le professioni sempre più ricercate nel prossimo decennio e in un percorso di crescita e diversificazione del tessuto socio-economico regionale diventa fondamentale non disperdere il patrimonio di conoscenze, tecniche e tradizione legato alle produzioni tipiche della regione.

Investire sul "saper fare" è stato riconosciuto determinante anche dalla Commissione Europea, che ha considerato quest'ultimo un ingrediente chiave di molte nuove forme di lavoro, dove tecnica, maestranza e ingegno permettono alle idee di trasformarsi facilmente in realtà e di raggiungere velocemente il mercato. Sempre la Commissione Europea, ha enfatizzato lo stretto legame che intercorre tra "saper fare" e nascita di nuova impresa nell'ambito del "*Piano d'azione imprenditorialità 2020 - rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa*".

Investire nel recupero e nella valorizzazione, anche in ottica innovativa, di tutti quei mestieri delle lavorazioni artistiche e tradizionali, dove la componente del "saper fare" e dell'ingegno risultano essere competenze determinanti, rappresenta quindi

una grande opportunità sia per promuovere l'occupabilità delle persone, adottando così un approccio di prevenzione e limitazione del rischio di esclusione sociale, che per sostenere la vitalità imprenditoriale del territorio, la sua diversificazione produttiva e la capacità di crescita dell'intero sistema, promuovendo modelli organizzativi e produttivi più sostenibili, sia per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse naturali e il rispetto dell'ambiente nei processi produttivi, sia per garantire organizzazioni più inclusive e attente al benessere individuale.

In tal senso diventa importante operare per la creazione di reti tra soggetti che rendano possibile creare, in un'ottica di Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI), valore comune e più sostenibilità a livello locale. La collaborazione tra i diversi attori apporta vantaggi al tessuto economico, in quanto essa consente di instaurare rapporti migliori tra aziende e comunità di appartenenza, generare maggiore attrazione di forza lavoro preparata e possibilità di sviluppo di nuovi prodotti grazie a una migliore conoscenza della comunità in cui l'azienda opera. Nello stesso tempo anche il territorio si avvantaggia, poiché la rete contribuisce a mantenere la comunità attiva e aumentano le possibilità di occupazione. È così che si sviluppano modelli di economia collaborativa, che possono essere sostenuti ed integrati grazie all'apporto delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

L'iniziativa, di cui si propone l'approvazione, intende recuperare l'esperienza positiva realizzata nell'ambito del progetto "Giotto a bottega da Cimabue - La trasmissione dei saperi", con cui la Regione del Veneto ha incominciato ad investire sul "saper fare" e che ha permesso la realizzazione di due specifiche iniziative (DGR n. 1965/2013 "Impariamo a fare impresa" e DGR n. 2092/2013 "Imprendiamo - Nuove idee per nuove imprese") finalizzate a sviluppare modelli di apprendimento sempre più collegati al mondo delle imprese e al sostegno all'avvio d'impresa, nonché a favorire la diffusione dell'educazione all'imprenditorialità.

Con il presente Avviso, quindi, la Regione del Veneto intende continuare ad investire sul "saper fare", sostenendo la realizzazione di interventi, volti alla promozione dell'inclusione sociale e dell'occupazione mediante la valorizzazione in ottica innovativa dei mestieri delle lavorazioni artistiche e tradizionali venete, anche attraverso la costruzione di reti tra soggetti diversi. L'Avviso rappresenta la seconda linea della nuova iniziativa regionale "*Giotto a bottega da Cimabue*", che si integra con altri due interventi, uno volto al finanziamento di progetti rivolti a giovani disoccupati per il potenziamento delle competenze personali e professionali in linea con quanto richiesto dai cosiddetti nuovi "lavori ibridi" (di recente approvazione), l'altro, dedicato agli studenti degli Istituti Superiori Secondari di secondo grado e dei Centri di Formazione Professionale del territorio e volto al potenziamento delle competenze chiave di natura imprenditiva (in fase di approvazione).

L'iniziativa intende finanziare percorsi capaci, da una parte, di formare e sostenere una nuova generazione di "maestri d'arte" in grado di proteggere, promuovere, tramandare e innovare il grande patrimonio delle produzioni e delle lavorazioni artistiche e tradizionali venete e, dall'altra, avvicinare i destinatari alla cultura d'impresa, per creare nuove occasioni di lavoro e crescita per il territorio, risvegliando il tessuto economico locale e sostenendolo in un percorso che ne amplifichi la visibilità e la conoscenza a livello globale, anche grazie all'uso dei nuovi mezzi di comunicazione e alla costruzione di reti tra i diversi "maestri d'arte".

Le proposte progettuali dovranno realizzare interventi complessi basati su un apprendimento fortemente esperienziale e concentrarsi su uno o più antichi mestieri afferenti alle lavorazioni artistiche e della tradizione veneta. Le proposte dovranno rafforzare i contatti con il tessuto imprenditoriale del territorio, mediante lo strumento della formazione on the job di "bottega", e realizzare attività volte all'acquisizione di competenze manageriali e trasversali utili all'avvio di nuova impresa.

Possono presentare candidatura i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della DGR n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015.

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati sono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014-2020.

Si propone di procedere all'apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali in risposta all'Avviso pubblico "ArtImpresa - Alla scoperta della tradizione per il lavoro di domani. Giotto a bottega da Cimabue - Linea 2 Antichi Mestieri" per un importo complessivo di Euro 1.000.000,00 a valere sull'Asse II - Inclusione Sociale - POR FSE 2014-2020.

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse II - Inclusione Sociale - Obiettivo Tematico 9 - Priorità d'investimento 9v - Obiettivo Specifico 9. Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 1.000.000,00 saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione pluriennale 2017/2019, approvato con L.R. n. 32 del 30/12/2016, nei seguenti termini massimi:

Esercizio di imputazione 2017 - Euro 500.000,00 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo 102369 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusione Sociale - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 250.000,00;
- quota FDR a carico del capitolo 102370 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusione Sociale - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 175.000,00;
- quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)"
- Euro 75.000,00;

Esercizio di imputazione 2018 - Euro 500.000,00 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo 102369 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusione Sociale - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 250.000,00;
- quota FDR a carico del capitolo 102370 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusione Sociale - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 175.000,00;
- quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)"
- Euro 75.000,00.

Qualora i tempi di esecuzione dei provvedimenti di impegno di spesa non siano compatibili con il cronoprogramma sopra esposto, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà prevedere le opportune modifiche.

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 50% anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari".

Per la presentazione delle domande di contributo è prevista una modalità a sportello sempre aperto. Le domande di ammissione al finanziamento potranno pervenire in qualsiasi momento, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sino al 31/10/2017. Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere inviate esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto

formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una commissione di valutazione nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Si propone, infine, di demandare al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'approvazione di tutta la modulistica relativa alla presente iniziativa, l'assunzione dei decreti di impegno, nonché di definire, qualora necessario, modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di erogazione delle somme. Qualora le risorse finanziarie disponibili dovessero esaurirsi prima del 31/10/2017, a seguito del numero elevato di richieste, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione provvederà a comunicare con specifico provvedimento la chiusura anticipata del presente Avviso pubblico.

In allegato al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale, vengono proposti all'approvazione della Giunta regionale l'Avviso pubblico per la presentazione dei progetti "ArtImpresa - Alla scoperta della tradizione per il lavoro di domani. Giotto a bottega da Cimabue - Linea 2 Antichi Mestieri" (**Allegato A**) e la Direttiva di riferimento (**Allegato B**).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo,

- sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
 - il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
 - il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
 - il Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
 - il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
 - il Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
 - il Regolamento (UE) N. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;
 - il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
 - il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli

- per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- la Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
 - la Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
 - gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
 - il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
 - il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
 - la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
 - la Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
 - il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 - "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.";
 - la Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016), art. 1, comma 821;
 - il D.lgs n. 112 del 31 Marzo 1998: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
 - la Legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
 - la Legge Regionale n. 11/2011: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112", ed in particolare gli artt. 136-138;
 - il "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" (Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 30);
 - la "Legge di stabilità regionale 2017" (Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 31);
 - la legge di "Bilancio di previsione 2017-2019" (Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 32);
 - la DGR n. 1 del 10/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019;
 - il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13/01/2017 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019;
 - la D.G.R. n. 108 del 07/02/2017 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;
 - la Legge Regionale n. 3/2009, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
 - la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
 - la D.G.R. n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
 - la D.G.R. n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e DDR n. 19 del 28/10/2016;
 - la D.G.R. n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
 - la D.G.R. n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
 - la D.G.R. n. 1965 del 28/10/2013 - Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Asse IV - Capitale Umano - Avviso pubblico "Impariamo a fare impresa - Direttiva per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale a scuola - ("Giotto a bottega da Cimabue - La trasmissione dei saperi" - Protocollo d'intesa Giovani Imprenditori - Confartigianato Veneto) - Anno 2013;
 - la D.G.R. n. 2092 del 29/11/2013 - Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I - Adattabilità e Asse II - Occupabilità - Avviso pubblico "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa" - Anno 2013. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009;
 - la D.G.R. n. 823 del 31/05/2016 - Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse I Occupabilità - "F.A.R.E. Favorire l'Autoimprenditorialità e l'Autoimpiego - Realizzare Eccellenze" anno 2016. Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva;
 - l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012, come modificata con L.R. 14/2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'Avviso pubblico di cui all'**Allegato A**, per la presentazione dei progetti "ArtImpresa - Alla scoperta della tradizione per il lavoro di domani. Giotto a bottega da Cimabue - Linea 2 Antichi Mestieri" e la Direttiva di cui all'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
3. di prendere atto dell'approvazione del Testo Unico dei beneficiari avvenuta con DGR n. 670 del 28 aprile 2015, e della diretta applicazione del medesimo per il bando in premessa;
4. di destinare all'iniziativa la somma complessiva di Euro 1.000.000,00, relativa a spesa per trasferimenti correnti, a valere sull'Asse II Inclusionione Sociale - POR FSE 2014-2020;
5. di determinare in Euro 1.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse II - Inclusionione Sociale - Obiettivo Tematico 9 - Priorità d'investimento 9v - Obiettivo Specifico 9. Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 1.000.000,00 saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione pluriennale 2017/2019, approvato con L.R. n. 32 del 30/12/2017, nei seguenti termini massimi:

Esercizio di imputazione 2017 - Euro 500.000,00 di cui:

- ◆ quota FSE a carico del capitolo 102369 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusionione Sociale - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 250.000,00;
- ◆ quota FDR a carico del capitolo 102370 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusionione Sociale - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 175.000,00;
- ◆ quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 75.000,00;

Esercizio di imputazione 2018 - Euro 500.000,00 di cui:

- ◆ quota FSE a carico del capitolo 102369 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusionione Sociale - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 250.000,00;
- ◆ quota FDR a carico del capitolo 102370 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusionione Sociale - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 175.000,00;
- ◆ quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014,n. 9751)" Euro 75.000,00;

6. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto, attesta che i medesimi presentano sufficiente capienza in termini di competenza;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
8. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata in relazione al credito determinata dalla programmazione della correlata spesa, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
9. di stabilire che la presentazione delle domande di ammissione al finanziamento e dei relativi allegati avvenga secondo una modalità a sportello sempre aperto, così che le domande di ammissione al finanziamento possano pervenire in qualsiasi momento, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sino al 31/10/2017, secondo le modalità specificate nell'**Allegato B**;

10. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti ad una commissione di valutazione che sarà nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione;
11. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa e delle fonti di finanziamento, con particolare riferimento al pieno utilizzo del cofinanziamento regionale e delle risorse di competenza disponibili;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 1 di 2

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta Regionale n. del)

AVVISO PUBBLICO

Con il provvedimento richiamato la Giunta regionale ha stabilito la riapertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo Regionale 2014-2020, Regolamenti Comunitari n. 1303/2013 e n. 1304/2013:

ArtImpresa

Alla scoperta della tradizione per il lavoro di domani Giotto a bottega da Cimabue - Linea 2 Antichi Mestieri

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva regionale, All. B alla DGR di approvazione dell'Avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (art. 23 D.lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Le poste finanziarie destinate all'iniziativa ammontano complessivamente a € 1.000.000,00.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
 - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5020 – 5062;
 - per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5127;
 - per quesiti relativi all'assistenza tecnica (per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico), è possibile contattare i numeri 041 279 5147.
- Per la presentazione delle domande di contributo è prevista una modalità a sportello sempre aperto. Le domande di ammissione al finanziamento potranno pervenire in qualsiasi momento, dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto del presente provvedimento sino al 31/10/2017.
- La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta regionale del Veneto – Direzione Formazione e istruzione deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it. Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: "ArtImpresa – Giotto a bottega da Cimabue - Linea 2 Antichi Mestieri".



0a54d574



ALLEGATO A DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 2 di 2

- Verranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.
- A ciascuna istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo:
<http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec>
- La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

Internet: www.regione.veneto.it



0a54d574





ALLEGATO B **DGR nr. 648 del 08 maggio 2017**

pag. 1 di 49



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

**FONDO SOCIALE EUROPEO
IN SINERGIA CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
POR 2014 – 2020 – Ob. “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”**



Giotto a bottega da Cimabue - Linea 2 Antichi Mestieri



**POR FSE 2014-2020
REGIONE DEL VENETO**



bc429ef8



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 2 di 49

Indice

1.	Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari.....	3
2.	Premessa	6
3.	Obiettivi generali	9
4.	Tipologie progettuali.....	10
4.1	Dalla tradizione al lavoro di domani	12
4.2	In bottega alla scoperta dei mestieri	12
4.3	Dalla bottega all'impresa.....	13
5.	Tipologie di interventi	13
5.1	Interventi formativi	14
5.2	Interventi di accompagnamento.....	16
5.3	Altri interventi a supporto dell'occupabilità.....	20
6.	Spese ammissibili al FESR.....	22
6.1	Progetti che prevedono avvio di nuove imprese, nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci.....	22
6.2	Per tutti gli altri progetti	23
6.3	Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR... ..	24
7.	Monitoraggio	25
7.1	Monitoraggio qualitativo.....	25
8.	Gruppo di lavoro.....	26
9.	Destinatari.....	29
10.	Priorità ed esclusioni.....	30
11.	Soggetti proponenti.....	31
12.	Forme di partenariato.....	31
13.	Delega.....	32
14.	Risorse disponibili e vincoli finanziari	32
15.	Modalità di determinazione del contributo	32
15.1	Attività formative	33
15.2	Interventi di accompagnamento	33
16.	Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato	38
17.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti	42
18.	Procedure e criteri di valutazione	44
19.	Tempi ed esiti delle istruttorie	47
20.	Comunicazioni.....	47
21.	Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti.....	47
22.	Indicazione del foro competente.....	48
23.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	48
24.	Tutela della privacy	48
25.	APPENDICE	48
	Tabella 1 – Parametri di costo per la mobilità transnazionale	48
	Tabella 2 - Parametri di costo per la mobilità interregionale.....	49



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 3 di 49

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 4 di 49

la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 - "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.";
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016), art. 1, comma 821;



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 5 di 49

- D.lgs n. 112 del 31 Marzo 1998: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 11/2011: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112", ed in particolare gli artt. 136-138;
- "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" (Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 30);
- "Legge di stabilità regionale 2017" (Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 31);
- legge di "Bilancio di previsione 2017-2019" (Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 32);
- D.G.R. n. 1 del 10/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019;
- Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13/01/2017 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019;
- D.G.R. n. 108 del 07/02/2017 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;
- Legge Regionale n. 3/2009, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- D.G.R. n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- D.G.R. n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e DDR n. 19 del 28/10/2016;
- D.G.R. n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- D.G.R. n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- D.G.R. n. 1965 del 28/10/2013 - Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Asse IV – Capitale Umano – Avviso pubblico "Impariamo a fare impresa - Direttiva per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale a scuola – ("Giotto a bottega da Cimabue – La trasmissione dei saperi" – Protocollo d'intesa Giovani Imprenditori – Confartigianato Veneto) - Anno 2013;
- D.G.R. n. 2092 del 29/11/2013 – Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I – Adattabilità e Asse II – Occupabilità – Avviso pubblico "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa" – Anno 2013. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009;



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 6 di 49

- D.G.R. n. 823 del 31/05/2016 – Programma Operativo Regionale – Fondo Sociale Europeo 2014-2020 – Asse I Occupabilità – “F.A.R.E. Favorire l’Autoimprenditorialità e l’Autoimpiego – Realizzare Eccellenze” anno 2016. Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva;
- art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012, come modificata con L.R. 14/2016;

2. Premessa

Il contesto produttivo veneto è costituito prevalentemente da imprese di piccole e piccolissime dimensioni, che originano dal territorio e mantengono uno stretto legame con esso, ma che al contempo sono inserite e chiamate a concorrere a filiere e reti di produzione e di vendita di ampia scala, spesso a carattere transnazionale.

Obiettivo della politica regionale è promuovere la vitalità imprenditoriale, la diversificazione produttiva e la capacità di adattamento al cambiamento dei sistemi produttivi. Accanto al più generale aumento della competitività del sistema economico ed imprenditoriale, attraverso il Fondo Sociale Europeo si intende porre al centro la crescita della persona, agendo principalmente sull’incremento dell’occupabilità dei singoli, sviluppando azioni di formazione ed inserimento lavorativo che consentano loro di acquisire conoscenze e competenze essenziali all’inserimento nel mercato del lavoro, adottando così un approccio di prevenzione e limitazione del rischio di esclusione sociale.

Considerato il contesto produttivo veneto, caratterizzato da una prevalente vocazione manifatturiera, costituita da un conglomerato di realtà artigiane, industriali, di servizio, commerciali, ecc. di micro e piccola/media dimensione, è necessario perseguire politiche di investimento mirate anche in un quadro di sviluppo socialmente sostenibile e di sensibilità verso i territori di riferimento, valorizzando il “capitale sociale” rappresentato dalle realtà imprenditoriali esistenti.

L’artigianato costituisce da sempre un’importante realtà produttiva e fattore di crescita economica in tutta Europa¹ e l’Italia, in particolare, si caratterizza quale il paese europeo in cui esso rappresenta ancora una realtà estremamente importante e dinamica, sia in termini di esportazioni che in termini di incidenza nella creazione della ricchezza nazionale, nonostante la recente crisi economica abbia inciso negativamente sulle loro performance. Sono oltre 1,4 milioni le imprese artigiane attive in Italia (ovvero il 34,8% del totale delle imprese italiane extra agricole), di cui circa 145 mila operano nella Regione del Veneto².

Il confine tra attività artigiane e “altri mondi” contigui sta divenendo sempre più sfumato e con ampie aree di sovrapposizione. Infatti, esiste un artigianato di produzione che sconfinava nella PMI industriale (e viceversa), un artigianato di servizio che sconfinava nell’attività commerciale e un’attività commerciale che è solo marginalmente anche attività di produzione³. In questo scenario molti mestieri e alcune professioni rischiano di scomparire, disperdendo un patrimonio di conoscenze e ricchezze, altre subiscono un processo di trasformazione e altre ancora si innovano o si sviluppano in maniera particolarmente rapida (ad esempio la figura del grafico multimediale).

Secondo recenti studi sulle tendenze dell’occupazione nei paesi ad alto reddito, i lavori basati sul “saper fare con le mani” saranno tra le professioni sempre più ricercate nel prossimo decennio⁴ e in un percorso di crescita e diversificazione del tessuto socio-economico regionale diventa fondamentale non disperdere il patrimonio di conoscenze, tecniche e tradizione legato alle produzioni tipiche della regione.

Investire sul “saper fare” è stato riconosciuto determinante anche dalla Commissione Europea, che ha considerato quest’ultimo un ingrediente chiave di molte nuove forme di lavoro⁵, dove tecnica, maestranza e

¹ Paolo Colombo, “*La Grande Europa dei Mestieri d’Arte. L’artigianato artistico d’eccellenza nei Paesi europei*”, in collaborazione con Fondazione Cologni dei Maestri d’Arte, Vita e Pensiero, Milano 2007.

² Unioncamere – Istituto Guglielmo Tagliacarne (2006), “Secondo Rapporto Nazionale sull’artigianato”.

³ Alberto Bramanti in Quaderni di ricerca sull’artigianato - Artigiani e politiche: una metafora dell’Italia che potrebbe farcela - <http://www.cgiamestre.com/articoli/16656>.

⁴ ILO (2015), “*Global Employment Trends for Youth 2015. Scaling up investments in decent jobs for youth*”.

⁵ Commissione Europea (2015), “*Business Innovation Observatory: Collaborative Economy - Collaborative Production and the Maker Economy*”, Case Study 51.



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 7 di 49

ingegno permettono alle idee di trasformarsi facilmente in realtà e di raggiungere velocemente il mercato. Sempre la Commissione Europea, ha enfatizzato lo stretto legame che intercorre tra “saper fare” e nascita di nuova impresa nell’ambito del “*Piano d’azione imprenditorialità 2020 – rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa*”⁶.

Investire nel recupero e nella valorizzazione, anche in ottica innovativa, di tutti quei mestieri delle lavorazioni artistiche e tradizionali⁷, dove la componente del “saper fare” e dell’ingegno risultano essere competenze determinanti, rappresenta quindi una grande opportunità sia per promuovere l’occupabilità delle persone, adottando così un approccio di prevenzione e limitazione del rischio di esclusione sociale, che per sostenere la vitalità imprenditoriale del territorio, la sua diversificazione produttiva e la capacità di crescita dell’intero sistema, promuovendo modelli organizzativi e produttivi più sostenibili, sia per quanto riguarda l’utilizzo delle risorse naturali e il rispetto dell’ambiente nei processi produttivi, sia per garantire organizzazioni più inclusive e attente al benessere individuale.

In tal senso diventa importante operare per la creazione di reti tra soggetti che rendano possibile creare, in un’ottica di Responsabilità Sociale d’Impresa (RSI), valore comune e più sostenibilità a livello locale. La collaborazione tra i diversi attori apporta vantaggi al tessuto economico, in quanto essa consente di instaurare rapporti migliori tra aziende e comunità di appartenenza, generare maggiore attrazione di forza lavoro preparata e possibilità di sviluppo di nuovi prodotti grazie a una migliore conoscenza della comunità in cui l’azienda opera. Nello stesso tempo anche il territorio si avvantaggia, in quanto la rete contribuisce a mantenere la comunità attiva, aumentano le possibilità di occupazione. È così che si sviluppano modelli di economia collaborativa, che possono essere sostenuti ed integrati grazie all’apporto delle nuove tecnologie dell’informazione e della comunicazione.

La presente iniziativa, intende recuperare l’esperienza positiva realizzata nell’ambito del progetto “Giotto a bottega da Cimabue – La trasmissione dei saperi”, con cui la Regione ha incominciato ad investire sul “saper fare” e che ha permesso la realizzazione di due specifiche iniziative⁸ finalizzate a sviluppare modelli di apprendimento sempre più collegati al mondo delle imprese e al sostegno all’avvio d’impresa, nonché a favorire la diffusione dell’educazione all’imprenditorialità.

Con il presente avviso, quindi, la Regione del Veneto intende continuare ad investire sul “saper fare”, sostenendo la realizzazione di interventi, volti alla promozione dell’inclusione sociale e dell’occupazione mediante la valorizzazione in ottica innovativa dei mestieri delle lavorazioni artistiche e tradizionali venete, anche attraverso la costruzione di reti tra soggetti diversi. L’avviso rappresenta la seconda linea della nuova iniziativa regionale “*Giotto a bottega da Cimabue*”, che si integra con altri due interventi, uno volto al finanziamento di progetti rivolti a giovani disoccupati per il potenziamento delle competenze personali e

⁶ Commissione Europea (2013), “*Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale*”.

⁷ D.P.R. n. 288/2001 - a) settore delle lavorazioni artistiche: sono da considerare lavorazioni artistiche le creazioni, le produzioni e le opere di elevato valore estetico o ispirate a forme, modelli, decori, stili e tecniche, che costituiscono gli elementi tipici del patrimonio storico e culturale, anche con riferimento a zone di affermata ed intensa produzione artistica, tenendo conto delle innovazioni che, nel compatibile rispetto della tradizione artistica, da questa prendano avvio e qualificazione, nonché le lavorazioni connesse alla loro realizzazione. Rientrano nel settore anche le attività di restauro consistenti in interventi finalizzati alla conservazione, al consolidamento ed al ripristino di beni di interesse artistico, od appartenenti al patrimonio architettonico, archeologico, vigenti. b) settore delle lavorazioni tradizionali: sono considerate lavorazioni tradizionali le produzioni e le attività di servizio realizzate secondo tecniche e modalità che si sono consolidate e tramandate nei costumi e nelle consuetudini a livello locale, anche in relazione alle necessità ed alle esigenze della popolazione sia residente che fluttuante nel territorio, tenendo conto di tecniche innovative che ne compongono il naturale sviluppo ed aggiornamento. Rientrano nel settore delle lavorazioni tradizionali le attività di restauro e di riparazione di oggetti d’uso. La produzione alimentare tradizionale è quella risultante da tecniche di lavorazione in cui sono riconoscibili gli elementi tipici della cultura locale e regionale, il cui processo produttivo mantiene contenuti e caratteri di manualità e i processi di conservazione, stagionatura e invecchiamento avvengono con metodi naturali. c) settore dell’abbigliamento su misura: rientrano nell’abbigliamento su misura le attività di confezione e di lavorazione di abiti, capi accessori ed articoli di abbigliamento, realizzati su misura o sulla base di schizzi, modelli, disegni e misure forniti dal cliente o dal committente, anche nei normali rapporti con le imprese committenti. Tali attività vengono svolte secondo tecniche prevalentemente manuali, anche con l’ausilio di strumentazioni e di apparecchiature, ad esclusione di processi di lavorazione integralmente in serie e di singole fasi automatizzate di lavorazione.

⁸ Avviso pubblico approvato con la DGR n. 1965/13 “*Impariamo a fare impresa*”, per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale negli Istituti Professionali e nei Centri di formazione professionale, e avviso pubblico approvato con la DGR n. 2092/13 “*Imprendiamo – Nuove idee per nuove imprese*”, per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell’avvio d’impresa.



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 8 di 49

professionali in linea con quanto richiesto dai cosiddetti nuovi “lavori ibridi” (di recente approvazione), l’altro, dedicato agli studenti degli Istituti Superiori Secondari di secondo grado e dei Centri di Formazione Professionale del territorio e volto al potenziamento delle competenze chiave di natura imprenditiva (in fase di approvazione).

La Regione del Veneto intende finanziare percorsi capaci, da una parte, di formare e sostenere una nuova generazione di “maestri d’arte” in grado di proteggere, promuovere, tramandare e innovare il grande patrimonio delle produzioni e delle lavorazioni artistiche e tradizionali venete e, dall’altra, avvicinare i destinatari alla cultura d’impresa, per creare nuove occasioni di lavoro e crescita per il territorio, risvegliando il tessuto economico locale e sostenendolo in un percorso che ne amplifichi la visibilità e la conoscenza a livello globale, anche grazie all’uso dei nuovi mezzi di comunicazione e alla costruzione di reti tra i diversi “maestri d’arte”. Le tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC) consentono con grande facilità di raggiungere nicchie di consumatori ed utenti finali, che nel mercato non hanno più solo un ruolo di fruitori di beni e servizi, ma stanno diventando sempre più protagonisti attivi e coinvolti nella realizzazione stessa del bene o del servizio acquistato. Questo fenomeno di customizzazione delle produzioni e dei servizi, crea innumerevoli prospettive di crescita e occupazione per tutte quelle professionalità dove manualità, ingegno e creatività rappresentano elementi determinanti per intercettare le preferenze del consumatore.

Si riporta di seguito lo schema relativo all’ambito di riferimento del POR FSE 2014/2020.

Asse	II – Inclusione sociale
Obiettivo tematico	9 – Promozione dell’inclusione sociale e lotta alla povertà e a qualsiasi discriminazione
Priorità di investimento	9v – La promozione dell’imprenditorialità sociale e dell’integrazione professionale nelle imprese sociali e dell’economia sociale e solidale, al fine di facilitare l’accesso all’occupazione
Obiettivo specifico POR	9 – Rafforzamento dell’economia sociale
Risultato atteso Accordo di Partenariato	9.7 – Rafforzamento dell’economia sociale
Risultati attesi	Il risultato atteso che si intende perseguire è la promozione della RSI in un’ottica di inclusione sociale per la sperimentazione e promozione di <i>welfare</i> territoriale e <i>welfare</i> aziendale. Lo sviluppo sostenibile ed inclusivo sarà realizzato mediante la promozione di interventi partenariati tra pubblico, privato e privato sociale. Particolare attenzione sarà rivolta, nella logica della sostenibilità dell’innovazione, agli interventi e alle pratiche di RSI che si configurano come attivatori di partecipazione attiva e di <i>welfare</i> nei territori.
Azioni POR	<ul style="list-style-type: none"> • azioni di promozione dell’inclusione sociale da realizzarsi nell’ambito della responsabilità sociale d’impresa (RSI); • azioni di promozione dello sviluppo dell’imprenditorialità sociale e dell’economia collaborativa per l’inclusione sociale e la promozione dell’occupazione; • azioni per la creazione di reti tra soggetti che, in un’ottica di Responsabilità Sociale d’Impresa (RSI), promuovano la valorizzazione dei territori e la creazione di valore diffuso e sostenibile a livello locale; • interventi per la promozione di pratiche di RSI e interventi innovativi di inserimento lavorativo, che si configurano come attivatori di partecipazione attiva e di <i>welfare</i> nei territori.
Indicatori di risultato	<p>CR05 – Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell’acquisizione di una qualifica, in un’occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all’intervento</p> <p>CR09 - Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all’intervento</p>



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 9 di 49

Indicatori di realizzazione	<p>CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata</p> <p>CO02 - i disoccupati di lungo periodo</p> <p>CO03 - le persone inattive</p> <p>CO04 - le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione</p> <p>CO05 - i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi</p> <p>CO06 - Le persone di età inferiore a 25 anni</p> <p>CO07 - Le persone di età superiore a 54 anni</p> <p>CO08 - i partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione</p> <p>CO09 - I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)</p> <p>CO10 - I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)</p> <p>CO11 - I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)</p> <p>CO12 - i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro</p> <p>CO13 - i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico</p> <p>CO14 - i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico</p> <p>CO15 - i migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom)</p> <p>CO16 - le persone con disabilità</p> <p>CO17 - le altre persone svantaggiate</p> <p>CO18 - i senzatetto e le persone colpite da esclusione abitativa</p> <p>CO19 - le persone provenienti da zone rurali</p> <p>CO23 - numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)</p>
-----------------------------	---

3. Obiettivi generali

L'obiettivo della presente iniziativa è quello di recuperare le produzioni/lavorazioni artistiche e tradizionali di nicchia tipiche del territorio e favorire contestualmente la nascita di nuove realtà imprenditoriali e di figure professionali, che sappiano esercitare il mestiere in piena autonomia, rapportandosi direttamente e in modo costruttivo con la committenza/utenza finale, progettando il lavoro da eseguire secondo le norme della buona tecnica e sfruttando pienamente le innumerevoli potenzialità delle nuove tecnologie.

In tal senso si precisa che il ricorso a termini quali artigiano e/o bottega è fatto a titolo espositivo. Pertanto, con gli stessi, non si intende escludere alcun comparto produttivo alla partecipazione all'iniziativa. Con il termine "bottega", infatti, non si intende riferirsi esclusivamente a realtà produttive del comparto artigiano, ma anche a tutte quelle realtà ascrivibili ad altri comparti ma caratterizzate dalla tradizione di un saper fare che si innova e si tramanda.

L'iniziativa intende, quindi, sostenere la realizzazione di percorsi finalizzati a valorizzare in ottica innovativa le lavorazioni artistiche e tradizionali venete, rafforzando, sia in chi vuole inserirsi in tali realtà che nei soggetti che vi operano, le competenze trasversali e imprenditive necessarie non solo a recuperare gli antichi mestieri, ma anche a rafforzarne l'impatto in termini di creazione di valore e ricchezza sui territori,



raggiungendo nuove nicchie di mercato e favorendo nel contempo l'avvio di nuove imprese (botteghe) da parte dei destinatari coinvolti.

L'iniziativa si propone, inoltre, di favorire la creazione di reti collaborative tra le diverse botteghe utili a sostenerle in percorsi di crescita, innovazione e sviluppo, promuovendo modelli organizzativi e produttivi più sostenibili e rispondenti ai criteri di RSI per i territori e le comunità locali, che ne promuovano la valorizzazione e la creazione di valore diffuso e sostenibile a livello locale.

4. Tipologie progettuali

L'iniziativa, vuole stimolare un apprendimento fortemente esperienziale e rafforzare i contatti con il tessuto imprenditoriale del territorio, attraverso lo strumento della formazione on the job: ai destinatari verrà data la possibilità non solo di imparare un mestiere, ma anche di sviluppare un pensiero creativo, innovativo e imprenditoriale. Nel contempo i maestri artigiani, avranno la possibilità di insegnare le conoscenze e le competenze tecnico-specialistiche per la fabbricazione di manufatti tipici della tradizione veneta, e, contestualmente, tramandare il loro mestiere, così da non disperdere un patrimonio culturale che può contribuire alla crescita dei territori.

Gli interventi progettuali dovranno concentrarsi su uno o più mestieri afferenti alle lavorazioni artistiche e tradizionali e, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riporta il seguente elenco:

- maestri della costruzione di strumenti musicali (liutai, costruttori e accordatori di pianoforti, ecc.);
- maestri del tessile e della maglieria (sarti, ricamatori, modisti, feltrista, ricamatrice, ecc.), nonché del merletto;
- tappezziere e seggiolai;
- maestri della calzatura e della pelletteria (stilista, modellista di calzature, selezionatore delle pelli, tagliatore di tomaie, orlatore, montatore, finitore, calzolaio, ecc);
- vetrai;
- ceramisti;
- orefici e argentieri;
- corniciai;
- maestri della lavorazione dei metalli (ferro battuto, rame, bronzo,ottone) – (ramaio, fabbro, ecc.);
- maestri del mobile d'arte, nonché falegnami/carpentieri;
- maestri del marmo e della pietra (scalpellino, ecc.);
- maestri dell'arte grafica tipografica e rilegatura d'arte;
- ecc.

Nell'ottica di favorire la creazione di reti collaborative tra le botteghe così da sostenerle in percorsi di crescita, innovazione e sviluppo ogni progetto potrà, quindi, riferirsi a diversi mestieri tra loro collegabili all'interno di laboratori creativi comuni in un'ottica di sviluppo di un'economia della condivisione e di RSI in grado di sviluppare relazioni tra diversi soggetti quali attivatori di partecipazione attiva e welfare nei territori.

Questi mestieri e lavorazioni artistiche e tradizionali si fondano sulla figura del "maestro", imprenditore e lavoratore, che nella totale responsabilità dell'azienda apporta la sua genialità, le sue abilità, la sua manualità, il senso pratico e dell'innovazione continua, la sua capacità relazionale e organizzativa.

Ogni proposta progettuale dovrà prevedere delle specifiche attività di comunicazione da svilupparsi in maniera trasversale lungo l'intera durata dell'iniziativa, con le seguenti finalità:

1. sostenere la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale legato ai mestieri delle lavorazioni artistiche e tradizionali: storia, trazione, aspetti tecnici delle lavorazioni, caratteristiche delle figure professionali, territori, ecc.
2. diffondere la conoscenza sui mestieri delle lavorazioni artistiche e tradizionali, così da metterne in evidenza la ricchezza e le possibilità a livello occupazionale;



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 11 di 49

3. favorire la promozione, la visibilità e le occasioni di business dei mestieri, anche attraverso la creazione di reti (reali e virtuali) e/o la partecipazione a fiere o manifestazioni di settore.

Tali attività di comunicazione, attraverso la metodologia della narrazione e dello storytelling, dovranno contribuire alla valorizzazione del racconto degli antichi mestieri per promuoverne la trasmissione e la rivitalizzazione.

I percorsi realizzabili devono avere il loro focus sull'attività "in bottega", intesa come esperienza di formazione *on the job*, volta all'apprendimento cooperativo ed allo scambio di saperi tra destinatari e maestro d'arte che si potrà realizzare attraverso laboratori didattici e/o attività di tirocinio. Durante la permanenza in bottega, il destinatario dovrà essere coinvolto in attività formative volte ad apprendere sia le conoscenze teoriche che le competenze tecniche-specialistiche per la realizzazione dei manufatti propri dell'impresa artigiana ospitante.

Ogni proposta progettuale dovrà, quindi, prevedere una esperienza di bottega, accompagnata da una fase di scoperta e conoscenza dei mestieri della tradizione, che potrà essere integrata da una eventuale fase di accompagnamento all'avvio d'impresa da scegliersi sulla base degli interessi e delle propensioni espresse dai partecipanti (come da tabella seguente).



Le attività formative eventualmente necessarie potranno essere rivolte a gruppi piccoli di destinatari (da 2 a 5 destinatari) e fornire le conoscenze specialistiche propedeutiche all'ingresso in bottega e dovranno far ricorso a metodologie caratterizzate da una forte componente esperienziale.

Oltre all' "esperienza di bottega", il destinatario potrà partecipare ad attività volte all'acquisizione delle competenze manageriali e trasversali utili all'avvio di nuova impresa. Particolare attenzione potrà essere riposta all'innovazione, con il particolare obiettivo di valorizzare i mestieri della tradizione veneta attraverso ad esempio l'innovazione di linee di produzione, la trasformazione di linee produttive obsolete o in disuso, lo sviluppo di distretti creativi artigianali, l'utilizzo delle tecnologie nella produzione o nella commercializzazione dei prodotti, ecc.



Con il fine di facilitare l'inserimento occupazionale dei destinatari nei settori delle lavorazioni artistiche e tradizionali venete, l'iniziativa prevede, per le imprese coinvolte nei progetti, la possibilità di richiedere incentivi all'assunzione dei destinatari⁹.

Inoltre, per promuovere l'avvio di nuove imprese o il rilancio e l'innovazione di imprese già esistenti, l'iniziativa prevede la possibilità di richiedere il riconoscimento di spese a valere sul FESR.

Per valorizzare le esperienze di bottega vissute dai destinatari, nonché dare concrete opportunità di confronto ed inserimento nel mondo del lavoro, è prevista la partecipazione a manifestazioni e/o fiere di settore sia come visitatore (attraverso la realizzazione di visite di studio) che come espositore (attraverso il riconoscimento di spese a valere sul FESR per la locazione, l'installazione e la gestione dello stand).

Inoltre, per favorire lo sviluppo di un'economia collaborativa, la creazione di reti tra botteghe e l'innovazione e lo sviluppo delle stesse potranno essere riconosciute specifiche spese a valere sul FESR strumentali alla realizzazione del progetto quali, ad esempio, l'acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale, l'acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, l'acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche, le spese per perizie tecniche, ecc..

Di seguito si riporta lo schema delle attività progettuali.

4.1 Dalla tradizione al lavoro di domani

Tale fase progettuale è finalizzata a realizzare una serie di interventi trasversali a tutto il progetto che devono contribuire al raggiungimento degli obiettivi di **valorizzazione degli antichi mestieri** delle lavorazioni artistiche e della tradizione, amplificandone le ricadute a livello di inserimento lavorativo e/o di avvio d'impresa.

Gli interventi dovranno, inoltre, favorire la promozione, la visibilità e le occasioni di nuovo business legate alla **creazione di reti di botteghe**, alla **partecipazione a fiere o manifestazioni di settore**, alla definizione di nuove opportunità anche legate all'uso delle nuove tecnologie nella produzione o nella commercializzazione dei prodotti, ecc.

Al fine di favorire la creazione di nuove traiettorie di sviluppo, l'innovazione delle "botteghe", la creazione di reti collaborative e la diffusione di una **economia di condivisione**, potrà essere prevista l'erogazione di **borse di ricerca** e potranno essere realizzati specifici interventi di **action research** che, attraverso la figura di un consulente permetteranno ai maestri di avviare processi di definizione, sviluppo e concretizzazione di nuovi modelli di organizzazione del lavoro e nuove aree di business.

Potranno, quindi, essere riconosciute spese di **comunicazione/promozione** (secondo quanto specificato nel paragrafo dedicato alle modalità di determinazione del contributo) e potranno essere realizzati workshop tematici, focus group, incontri per piani di sviluppo e reti.

Ogni progetto deve prevedere **almeno una** partecipazione ad una **fiera o manifestazione di settore**, da realizzarsi mediante gli interventi di visite di studio e per la quale potranno essere riconosciuti anche spese a valere sul FESR. Tale intervento si pone la duplice finalità di offrire uno spazio di confronto e conoscenza con le specifiche realtà di settore, ma anche di promuovere concrete occasioni di inserimento nel mondo del lavoro, attraverso la partecipazione diretta a tali eventi per la commercializzazione dei prodotti realizzati.

Si precisa che tutte le attività di comunicazione da realizzarsi all'interno di tale fase devono avere una valenza regionale e non devono essere confuse con le attività di pubblicizzazione del singolo progetto e/o dei singoli interventi necessarie alla selezione dei destinatari.

4.2 In bottega alla scoperta dei mestieri

⁹ Potranno essere riconosciuti incentivi per l'assunzione dei destinatari a tempo determinato o indeterminato, secondo i criteri stabiliti nel paragrafo dedicato.



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 13 di 49

Ogni destinatario dovrà svolgere un'esperienza di bottega, intesa quale esperienza *on the job* che si potrà realizzare attraverso dei laboratori di bottega e/o delle attività di tirocinio.

Tale fase dovrà essere finalizzata a far scoprire e conoscere i mestieri della tradizione, fornendo le conoscenze tecniche-specialistiche propedeutiche all'ingresso in bottega.

L'**attività di laboratorio** si concretizza quale attività da svolgersi presso la bottega o altri luoghi (quali ad esempio *fablabs, makerspaces, hackerspaces, living lab*, ecc.) con il coinvolgimento di piccoli gruppi di destinatari (da 2 a 5 destinatari) in un rapporto diretto con il maestro. Mediante tale interazione diretta l'attività fornirà ai destinatari le conoscenze specialistiche propedeutiche ad operare nella specifica realtà, potrà fungere da occasione per un primo confronto con le eccellenze del territorio e da riflessione sui mestieri della tradizione veneta nonché sulle possibili innovazioni e traiettorie di sviluppo.

L'**attività di tirocinio** potrà avere una durata minima di 2 mesi e massimo di 6. Ad ogni bottega, partner aziendale di progetto, dovrà essere assegnato un destinatario e sarà compito del maestro artigiano trasferire le conoscenze teoriche non ancora possedute e le competenze pratiche necessarie a svolgere l'attività di bottega. Qualora funzionale all'apprendimento del mestiere, è ammessa la possibilità di svolgere attività formative di bottega anche presso altre realtà fuori regione o all'estero.

Potranno, inoltre, essere previste **attività formative** sia di gruppo che individuali. Sarà possibile il riconoscimento di voucher individuali per la frequenza a corsi di formazione per l'acquisizione di competenze specialistiche non diversamente acquisibili. Per quanto riguarda le attività di gruppo, potranno essere realizzate attività di formazione di breve durata, che forniscano ai destinatari le competenze necessarie per realizzare al meglio l'attività di bottega, privilegiando la partecipazione attiva degli stessi superando la tradizionale formazione d'aula (*ex cathedra*) e utilizzando metodologie laboratoriali ed interattive.

4.3 Dalla bottega all'impresa

Ogni proposta progettuale, al termine della fase di formazione di bottega o contestualmente a quest'ultima, potrà prevedere attività di accompagnamento, che attraverso interventi innovativi, trasferiscano ai destinatari le competenze manageriali per lo sviluppo di nuove idee imprenditoriali.

Inoltre, dovranno essere realizzate attività volte a sviluppare nei partecipanti coinvolti dal progetto le competenze indispensabili per l'attività d'impresa.

All'interno di tale fase potranno essere realizzati interventi di accompagnamento all'avvio d'impresa che rispondano all'esigenza di innovare e valorizzare i mestieri della tradizione veneta anche attraverso, ad esempio, l'innovazione di linee di produzione, la trasformazione di linee produttive obsolete o in disuso, l'utilizzo delle tecnologie nella produzione o nella commercializzazione dei prodotti, ecc.

In tal senso, con lo scopo di favorire l'avvio di nuove imprese, le proposte progettuali potranno prevedere la realizzazione di azioni di accompagnamento individuale sulle esigenze di ogni singolo partecipante, volte alla redazione di un vero e proprio *business plan* per la costituzione di una nuova bottega o l'innovazione di botteghe esistenti.

L'ammontare complessivo delle ore di tale fase è pari ad un **massimo di 40 ore**.

5. Tipologie di interventi

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali in ogni attività progettuale potrà essere previsto l'utilizzo di diversi interventi, che sono sintetizzati nella figura che segue.





5.1 Interventi formativi

Laboratorio creativo

Il laboratorio è un'attività esperienziale da svolgersi in gruppo presso botteghe di mestiere o altre sedi (quali ad esempio *fablabs*, *makerspaces*, *hackerspaces*, *living lab*, ecc.) adeguatamente attrezzate che deve permettere ai destinatari, attraverso un'interazione diretta e pratica con il maestro, di implementare conoscenze specialistiche necessarie all'ingresso in tirocinio. Inoltre, tale attività potrà essere realizzata per permettere ai destinatari di confrontarsi con le eccellenze del territorio, avviare una riflessione sui mestieri della tradizione veneta e sulle possibili traiettorie di sviluppo e di innovazione.

L'attività di laboratorio dovrà avere una **durata minima di 16 ore** e **massima di 80 ore** e potrà essere svolta presso più botteghe sempre nel limite delle ore massime previste e nel rapporto 1 maestro e 1 gruppo di destinatari. Oltre al maestro potranno partecipare alle attività di laboratorio creativo anche i soggetti già occupati presso le botteghe.

Per la realizzazione delle attività di laboratorio, può essere prevista la figura di un **accompagnatore** per un'attività della durata **massima pari al 50% delle ore laboratoriali**, che deve fornire un supporto al destinatario per facilitarne l'inserimento e il raggiungimento degli obiettivi progettuali, raccogliendo feedback sia da parte del destinatario che da parte della bottega.

Il raccordo costante tra i tutor e il destinatario delle attività dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui fogli mobili e dai report di attività del tutor.



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 15 di 49

Tirocinio

Le attività di tirocinio (di inserimento/reinserimento), dovranno avere una durata **minima di 2 mesi e massimo di 6**. Tali attività sono destinate esclusivamente a **destinatari disoccupati**, i quali dovranno svolgere l'attività di tirocinio presso una bottega, inserita nel progetto in qualità di partner aziendale.

Per la regolamentazione delle attività, dei limiti numerici imposti ai soggetti ospitanti il tirocinante e delle modalità di attuazione del tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo, si rimanda alla DGR n.1324/13¹⁰.

L'attività di tirocinio deve permettere ai destinatari di fare esperienza pratica e diretta del mestiere oggetto dell'intervento progettuale, imparandone i segreti e le tecniche, e di sviluppare, nel contempo, un pensiero creativo e imprenditoriale. Tale attività di tirocinio deve, quindi, svolgersi a diretto contatto con il maestro che, nel ruolo di tutor aziendale, avrà il compito di trasferire ai destinatari le conoscenze tecnico-specialistiche tipiche del mestiere, tramandandone la tradizione.

Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo, prevedendo la realizzazione di incontri e scambi (anche a distanza ad esempio tramite skype). L'attività di tirocinio sarà, infine, soggetta a monitoraggio qualitativo, finalizzato a rilevare gli esiti e la soddisfazione dei partecipanti. Obiettivo di tali attività sarà quello di verificare lo svolgimento del tirocinio raccogliendo *feedback* sia da parte del tirocinante che da parte del soggetto ospitante.

A tal fine dovranno essere garantite durante il tirocinio, da parte del soggetto proponente, le seguenti attività: la verifica degli apprendimenti in itinere e finale; l'assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio; la realizzazione di almeno una visita aziendale in loco (a cui dovrà essere presente il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante).

Se funzionale agli obiettivi di apprendimento ed innovazione previsti dal progetto, è possibile coinvolgere i destinatari in percorsi di tirocinio in mobilità interregionale/transnazionale, così da permettere ai destinatari di conoscere realtà di particolare rilievo e stimolare la creazione di sistemi virtuosi di scambio di saperi e di "saper fare" tra attori diversi.

Mobilità formativa transnazionale e territoriale

Con tale tipologia d'intervento si intende riferirsi alla possibilità di prevedere lo svolgimento dell'attività di tirocinio anche fuori dal territorio regionale, al fine di agevolare l'acquisizione di specifiche competenze anche all'interno di un quadro di confronto di dimensione sovregionale.

Gli interventi di mobilità formativa interregionale/transnazionale dovranno avere lo scopo di mettere in contatto i destinatari con realtà aziendali di eccellenza di altri territori.

La scelta di realizzare, in tutto o in parte, l'attività di tirocinio in mobilità interregionale/transnazionale, dovrà essere adeguatamente motivata e portare reale valore aggiunto al percorso progettuale del destinatario coinvolto nell'intervento.

I costi di mobilità interregionale/transnazionale verranno riconosciuti secondo i parametri tabellari di cui alla DGR 671/2015, richiamati in appendici alla presente Direttiva.

Formazione

Al fine di adeguare le competenze dei destinatari potranno essere realizzati interventi formativi rivolte a gruppi di destinatari (2-5 persone) di breve durata (2-16 ore).

Per lo svolgimento delle attività formative, potrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie, che dovranno stimolare l'apprendimento di competenze coerenti con l'oggetto della proposta progettuale e dovranno stimolare e coinvolgere i destinatari, favorendone l'interazione.

Nel caso di adozione di metodologie FAD, l'utilizzo è ammissibile nel limite del 40% del monte ore totale degli attività formative previste all'interno del singolo modulo.

¹⁰ Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013, "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3".



Voucher formativi per la partecipazione a corsi

Per consentire ai partecipanti di acquisire competenze di natura professionalizzante, non diversamente acquisibili, potrà essere prevista l'erogazione di voucher (**fino ad un massimo di Euro 2.000,00**) per la **partecipazione a corsi** erogati anche in modalità FAD, da parte di Università pubbliche e/o private o altri organismi di formazione non accreditati presso la Regione del Veneto, operanti anche al di fuori del territorio regionale (purché presso strutture non collegate agli enti accreditati in Veneto) e/o nazionale.

Tali percorsi dovranno avere la durata almeno pari ad un intervento formativo di **almeno 16 ore**.

Il soggetto proponente dovrà motivare adeguatamente la scelta e l'individuazione del corso per il quale si richiede l'erogazione del voucher, che, in ogni caso, dovrà essere in linea con le tematiche oggetto del bando e apportare un reale valore aggiunto al percorso professionale del destinatario, contribuendo all'aumento di conoscenze e competenze dei soggetti coinvolti non diversamente acquisibili. Si precisa, che l'individuazione dello specifico corso potrà avvenire anche in un momento successivo all'approvazione della proposta progettuale. Tuttavia, la Regione si riserva di valutare le motivazioni addotte sulla scelta del corso e sulla congruità economica della proposta.

Tenuto conto delle peculiarità di tale strumento si ritiene necessario che la riconoscibilità del voucher avvenga esclusivamente nel caso in cui ci sia un risultato di apprendimento positivo in esito al percorso e venga sostenuta un'analisi delle competenze in uscita dal percorso.

5.2 Interventi di accompagnamento**Action research**

Tenuto conto delle finalità della Direttiva, potranno essere realizzate attività di *action research* finalizzate a sostenere le imprese ed i maestri nell'avvio di processi di definizione, sviluppo e concretizzazione di nuovi modelli di organizzazione del lavoro, anche in un'ottica di rete, incremento di economia collaborativa e di definizione di nuove aree di business.

Si tratta di un'attività che si caratterizza come un percorso integrato, personalizzato sui fabbisogni e sul contesto organizzativo/produttivo specifico di ciascuna impresa coinvolta. Attraverso l'utilizzo della modalità *action research*, si intende:

- sostenere la specializzazione finalizzata alla crescita professionale dei destinatari;
- promuovere l'introduzione nel sistema produttivo regionale di figure professionali qualificate nell'ambito dei processi di innovazione organizzativa collegate allo sviluppo dell'economia collaborativa;
- promuovere la circolazione di saperi ed esperienze tra i diversi soggetti coinvolti.

Il percorso può comprendere attività quali l'analisi e raccolta di informazioni, la predisposizione di piani di sviluppo e di piani operativi per l'introduzione di azioni migliorative nei processi produttivi/organizzativi, l'adattamento e personalizzazione di modelli operativi, il sostegno all'introduzione di innovazioni di processo (organizzative, tecnologiche, ecc.). Si tratta di realizzare un **vero e proprio progetto di sviluppo/cambiamento aziendale** che permetta di rispondere alle esigenze dei diversi soggetti coinvolti (lavoratori/trici, titolari d'impresa, ecc.).

L'action research si distingue, pertanto, dalle attività di assistenza/consulenza o da interventi di accompagnamento individuale o di gruppo come il coaching.

L'*action research* è rivolta a imprese private che hanno la necessità di intervenire sui propri processi coinvolgendo le figure apicali (compreso il/i titolare/i) o il personale specializzato.

Essa prevede il coinvolgimento di una figura aziendale che seguirà l'intero monte ore di attività previsto; in affiancamento a tale figura potranno, di volta in volta, essere presenti altre figure aziendali, ivi compreso il destinatario inserito come tirocinante, che potranno usufruire di parte del monte ore, in base alle necessità legate alle diverse fasi di svolgimento del progetto di sviluppo aziendale. In tal modo, l'*action research* si configura come un'attività rivolta a **gruppi variabili** di destinatari.



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 17 di 49

Ciascuna *action research* può avere una **durata compresa tra le 16 e le 40 ore**.

Può essere prevista una sola edizione/intervento di *action research* per ciascuna impresa coinvolta nel progetto.

Il percorso avviene sotto la guida esperta e mirata di consulenti senior, con almeno 7 anni di esperienza.

Borsa di ricerca

Le proposte progettuali potranno prevedere l'erogazione di una o più borse di ricerca destinate a ricercatori e finalizzate a svolgere attività di ricerca finalizzata all'innovazione e alla creazione di reti collaborative, in un'ottica di RSI, in grado di apportare vantaggi al tessuto economico generando attrazione di forza lavoro preparata e sviluppo di nuova economia.

Uno dei risultati che si otterranno dagli interventi è quello di far crescere ed approfondire l'interazione tra Università ed impresa, assicurando una intensa contaminazione tra: il rigore scientifico, metodologico delle competenze coinvolte; il sapere esperienziale e le prassi aziendali dei partner del progetto. In considerazione di ciò si ritiene indispensabile che le borse di ricerca vengano erogate esclusivamente dalle Università o da Enti di ricerca.

Tali attività di ricerca dovranno essere svolte in stretta sinergia con le aziende oggetto di studio.

Tenuto conto dell'importanza di dare adeguata visibilità a tali attività di ricerca ed in linea con quanto previsto anche dalla specifica direttiva sugli assegni di ricerca (DGR n. 2216 del 23/12/2016), si precisa che, in fase di realizzazione del progetto, nell'individuazione del destinatario della borsa dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica, che siano trasparenti e tracciabili. Inoltre, per ogni borsa dovrà essere fornito un report conclusivo sull'attività svolta, che ne evidenzii i risultati conseguiti, accompagnato da un *abstract* di ricerca.

Considerata l'importanza strategica che le diverse attività di ricerca possono rivestire per lo sviluppo socio-economico del territorio regionale, la Regione del Veneto intende effettuare un'azione di accompagnamento che garantisca la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati di tutte le attività di ricerca finanziate con fondi pubblici.

In tal senso i soggetti referenti dell'attività e i beneficiari delle borse dovranno alimentare l'apposito database predisposto dalla Regione del Veneto¹¹, dedicato alla raccolta di documenti e materiali di lavoro e dei rapporti parziali e definitivi delle ricerche realizzate.

Inoltre, dovranno essere prodotti, al termine del percorso di ricerca, due videoclip di durata diversa che riassumano obiettivi, contenuti e risultati della ricerca stessa:

- un video, ad uso promozionale, di durata pari a 30";
- un video di durata pari a 3' minuti, che deve essere realizzato in digitale e in formato 16:9 e deve contenere i loghi istituzionali del FSE nel Veneto.

Due copie di ogni video devono essere archiviate nel database, mentre alla Direzione Formazione e Istruzione deve essere consegnata una dichiarazione liberatoria per l'utilizzo di detti filmati in qualunque contesto la Regione ritenga, essendo svincolati da ogni diritto d'autore per immagini, musiche, interviste e testi ivi contenuti.

Tale attività è ricompresa nell'importo della borsa di ricerca.

Si precisa che, qualora gli obiettivi della ricerca lo rendessero necessari, potrà essere realizzato un periodo di permanenza all'estero o fuori regione e potranno essere riconosciuti ulteriori costi secondo le tabelle per la mobilità transnazionale riportate in appendice (così come approvate con DGR n. 671/2015).

¹¹ <http://www.ricercaveneta.it>



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 18 di 49

Visita di studio

È un'attività che permette la partecipazione a fiere o altre manifestazioni di settore, quale spazio di confronto e conoscenza con specifiche realtà di eccellenza, ma anche quale concreta occasione di inserimento nel mondo lavorativo per la commercializzazione dei prodotti realizzati.

Può essere realizzata sul territorio della Regione del Veneto oppure presso strutture site in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea.

La visita di studio, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata **minima di 2 ore e massima di 40 ore**.

La visita di studio realizzata **in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea** deve avere una durata **minima di 16 ore e massima di 40 ore**.

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

Se funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi e se adeguatamente motivata, può essere prevista la presenza di **un unico consulente**, per un **monte ore massimo di 40 ore**, dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita, il cui costo sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza.

Visita aziendale

È un'attività che permette un confronto con realtà aziendali di rilievo nell'ambito trattato dal progetto, la visita a soluzioni tecnologiche ed innovative di eccellenza, lo scambio di esperienze e di saperi con altri enti o aziende.

La visita aziendale, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata **minima di 2 ore e massima di 40 ore**. La visita aziendale realizzata **in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea** deve avere una durata **minima di 16 ore e massima di 40 ore**.

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

Accompagnamento all'avvio d'impresa

I percorsi di avvio di impresa potranno essere realizzati attraverso:

1. studi di fattibilità per la creazione di nuova impresa;
2. attività di accompagnamento all'avvio d'impresa (ricerche di mercato, azioni di marketing territoriale, predisposizione domande di finanziamento, supporto ricerca partner tecnologici, supporto in materia di proprietà intellettuale, supporto finanziario allo start-up d'impresa - FESR)

A titolo esemplificativo si riporta di seguito uno schema delle attività che potranno essere realizzate.

Dettaglio delle azioni relative alle attività di accompagnamento all'avvio d'impresa

Azione	Tipologia interventi	Descrizione intervento
Definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale	Assistenza/consulenza (redazione <i>business plan</i>) (min 8 - max 32 ore)	L'attività consiste nella prestazione di consulenze specialistiche tecnico-scientifiche da parte di esperti con alta qualificazione, da svolgersi con il coinvolgimento diretto dei futuri imprenditori e con l'obiettivo di arrivare alla stesura del <i>business plan</i> dell'impresa.



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 19 di 49

	<i>Project work</i> (max 40 ore)	Attraverso la realizzazione di attività di <i>project work</i> i destinatari potranno fare delle simulazioni ed avvicinarsi a quelli che sono i problemi reali legati al contesto economico di riferimento. L'obiettivo è quello di ricercare soluzioni concrete e realizzabili per attuare la propria <i>start-up</i> aziendale. I destinatari potranno essere supportati anche nella realizzazione di <i>pitch</i> ¹² per descrivere la propria <i>start-up</i> aziendale.
Studi di fattibilità	Acquisizione di banche dati, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	Le diverse spese, necessarie alla definizione della fattibilità dell'idea imprenditoriale, potranno essere riconosciute a valere sul FESR e/o art. 13 Reg. 1304/2013 secondo le specifiche elencate nel paragrafo dedicato.
	Spese per perizie tecniche	
	Spese tecniche per progettazione degli impianti	
	Acquisizione ricerche di mercato/banche dati	La spesa per l'acquisizione di ricerche di mercato utili a definire l'ambito d'intervento della nuova impresa potrà essere riconosciuta come spesa a valere sul FESR e/o art. 13 Reg. 1304/2013, secondo le specifiche elencate nel paragrafo dedicato.
Azioni marketing territoriale e piani di comunicazione	Assistenza/consulenza (max 40 ore)	Servizi forniti da società di marketing/comunicazione finalizzati a supportare i destinatari nell'analisi e definizione delle azioni di marketing territoriale e dei piani di comunicazione delle <i>start-up</i> aziendali.
Supporto allo start-up	Spese varie	Potranno essere riconosciute a valere sul FESR e/o art. 13 Reg. 1304/2013 secondo le specifiche elencate nei paragrafi dedicati

Seminari – workshop/focus group

Il seminario è un'attività volta alla discussione di argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo e approfondendo la tematica trattata. Tale percorso breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori. Possono essere previsti incontri di durata pari a 4 ore o di durata pari a 8 ore.

Il workshop/focus group è un'attività attraverso la quale si può partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale.

Per ogni singola attività di workshop/focus group è prevista una durata pari a 4 ore o pari a 8 ore.

Si precisa che l'organizzazione di seminari deve rispondere alla finalità di dare ampia diffusione sul territorio delle finalità dei progetti, delle esperienze e dei risultati raggiunti. In considerazione di ciò tali eventi dovranno assicurare la presenza di tutti i partner di progetto (operativi, di rete ed aziendali) ed essere aperti ai vari *stakeholder* del territorio.

Nella realizzazione di tali eventi dovrà essere previsto l'utilizzo di modelli partecipativi, così da rendere i partecipanti protagonisti attivi, anche attraverso il supporto delle innovazioni tecnologiche. Potranno essere

¹² Il *pitch* è quel documento, che il futuro imprenditore può utilizzare per spiegare rapidamente ad un investitore chi è e cosa intende fare, convincendolo ad approfondire il progetto attraverso un secondo contatto. Il *pitch* è, quindi, una presentazione della propria *start-up* aziendale che serve a descrivere l'azienda, l'idea di business, le persone che la compongono e i piani che si intendono perseguire con l'investimento cercato.



utilizzate metodologie quali il *world café* e/o l'*open space technology* (descritte nel box sottostante), in special modo nel corso di tutte le situazioni in cui viene richiesto un contributo da parte dei diversi stakeholder.

World Café

Il *World Café* è una metodologia capace di stimolare discussioni autogestite dai partecipanti all'interno di un quadro comune e sotto la guida di alcune domande di riferimento. L'idea alla base del *World Café* è tanto semplice quanto rivoluzionaria: lavorare per creare conversazioni importanti, ideando in modo creativo e non convenzionale, ragionando insieme su progetti complessi, ma in modo concreto, divertente e produttivo. Le persone siedono attorno ai tavoli e discutono delle domande lanciate dalla cabina di regia dell'incontro.

Come in ogni caffè possono scrivere e disegnare sulla tovaglia (di carta) e se vogliono possono alzarsi e cambiare tavolo (sempre sotto la guida della cabina di regia).

Open Space Technology

L'*Open Space Technology* è una metodologia di partecipazione sociale coinvolgente, ideale per promuovere e facilitare discussioni con numerosi partecipanti. Basata sull'auto-organizzazione dei partecipanti e su un supporto metodologico meno invadente. Il numero dei partecipanti è praticamente illimitato e non esiste un programma prestabilito. Questo strumento di lavoro si può utilizzare in modo ideale nelle conferenze, seminari e workshop dove si vuole realizzare un approccio "bottom up", in cui si rinuncia agli interventi in cattedra, dando peso all'esperienza e alla creatività di ciascun partecipante all'incontro. L'*Open Space Technology* è un metodo per incidere nei processi di trasformazione delle organizzazioni e prendere decisioni creative.

I seminari gestiti con l'*Open Space Technology* non costituiscono un percorso formativo che si svolge mediante lunghi processi curriculari (interventi e lezioni, formazione ecc.) ma sono un trampolino significativo, dai contorni ben definiti, determinato dalla concentrazione sulla creatività, che libera il potenziale del rinnovo.

Tali attività devono essere realizzate in contesti che, per le loro caratteristiche, possano portare valore aggiunto al progetto stesso, contribuendo a moltiplicare l'effetto comunicativo sul territorio degli obiettivi e dei risultati progettuali, nonché l'impatto dell'intervento sui destinatari (ad es. incubatori d'impresa, centri di ricerca, siti di archeologia industriale, ecc.).

Incontri per piani di sviluppo e reti

In alternativa al focus group potranno essere realizzati incontri finalizzati a sostenere i piani di sviluppo, l'implementazione e il mantenimento di reti tra imprese, enti pubblici territoriali, Università, ecc. Si configurano come attività di gruppo (minimo 2 – massimo 15 partecipanti) e possono avere una durata compresa tra 4 e 24 ore.

5.3 Altri interventi a supporto dell'occupabilità

Incentivi all'assunzione

Per sostenere l'ingresso dei partecipanti dell'iniziativa all'interno delle realtà che fungeranno da soggetti ospitati o all'interno di nuove imprese¹³ che si costituiranno nell'ambito delle progettualità finanziate, si intende prevedere la concessione di incentivi a sostegno di nuove assunzioni. La concessione dell'incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale, ammonta ad un massimo di € 6.000,00 e comunque non più del 30% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo assunto ed è subordinata al verificarsi delle seguenti condizioni:

1. assunzione, entro 60 giorni dalla fine del progetto, di lavoratori iscritti alle liste di disoccupazione, privi di occupazione da almeno 30 giorni alla data di assunzione e che negli ultimi sei mesi non abbiano avuto un rapporto di dipendenza con l'impresa, anche facente parte di un gruppo o ad essa collegata, che intende beneficiare dell'incentivo erogabile a sensi della presente Direttiva:
 - o assunzione a tempo indeterminato (€ 6.000,00);
 - o assunzione a tempo determinato (€ 4.000,00 – almeno 12 mesi)
2. partecipazione di tali soggetti ad almeno un'attività di formazione/accompagnamento che meglio corrisponde ai fabbisogni di aggiornamento e di specializzazione delle competenze nonché di orientamento al ruolo che deve assumere all'interno dell'impresa.

¹³ Si ricorda che ai fini della presente iniziativa per nuova impresa si intende riferirsi sia ad imprese che si costituiranno nell'arco di durata del progetto, sia imprese già costituite e regolarmente iscritte alla CCIAA da non più di 12 mesi.



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 21 di 49

In caso di mancata realizzazione di una delle condizioni sopra stabilite non verrà riconosciuto alcun contributo.

Si precisa che il compenso mensile determinato nel contratto di lavoro deve essere almeno superiore a quello determinato da un rapporto di tirocinio/stage e che non sono ammissibili tipologie contrattuali quali il contratto di lavoro intermittente o altre tipologie analoghe che non consentano di garantire un'adeguata e continuativa esperienza professionale per il destinatario.

Inoltre, nel caso di assunzione a tempo determinato la durata del contratto dovrà essere almeno di 12 mesi. In caso di durata inferiore ai 12 mesi, l'incentivo sarà riparametrato proporzionalmente per i mesi di durata effettiva, che comunque non potrà essere inferiore a 6 mesi. Nel caso di periodo di durata inferiore ai 6 mesi o di risoluzione anticipata ai 6 mesi, non sarà riconosciuto alcun incentivo.

Prima di formalizzare l'assunzione è sufficiente una sorta di lettera d'intenti, che certifichi la volontà di assunzione da parte dell'azienda.

Si precisa che la richiesta di incentivi all'assunzione nell'ambito della presente direttiva dovrà tenere conto della vigente normativa e/o degli adeguamenti o modifiche che potranno intervenire in ordine a contrattualistica, defiscalizzazione, decreti attuativi, legge di stabilità e/o di riforma del lavoro, ecc.

Si precisa che non potrà essere riconosciuto all'azienda nessun incentivo nel caso in cui la persona assunta sia legata da vincoli di parentela di livello inferiore al terzo grado con l'imprenditore individuale o con altre figure che rivestano posizioni assimilabili con riferimento al soggetto giuridico che usufruisce dell'incentivo (come il rappresentante legale delle società o il socio unico delle società uni personali o il socio con facoltà decisionale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente).

Start-up d'impresa

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, a condizione che queste siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e siano ad esso direttamente collegate. Potranno pertanto essere riconosciute spese a valere sul FESR finalizzate al sostegno della **fase di pre e post - start-up** di nuove realtà imprenditoriali avviate nell'ambito della presente iniziativa. Il contributo per lo start up di impresa viene erogato in presenza dei seguenti requisiti posseduti dall'impresa stessa:

- essere costituita nel periodo di durata del progetto;
- avere, in qualità di titolari e/o soci, uno o più destinatari dei progetti finanziati nell'ambito del bando cui si riferisce la presente direttiva;
- essere iscritta alla C.C.I.A.A.;
- possedere un atto costitutivo;
- aver sviluppato un business plan di ricaduta in ambito produttivo.

Per ogni impresa o microimpresa avviata sono considerate ammissibili, con modalità a "costi reali", spese quali ad esempio:

- spese per la costituzione e registrazione;
- spese promozionali (acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc);
- acquisizione/locazione immobili;
- spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature;
- acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di *office automation*);
- acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale;
- canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso di beni, spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche;
- acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche.



In riferimento all'eventuale utilizzazione economica di brevetti prodotti dalle start up, si rinvia a quanto previsto dagli articoli n. 64 e 65 del Decreto Legislativo n. 30 del 10 febbraio 2005 (Codice della proprietà industriale).

Per il dettaglio delle spese a valere sul FESR si rimanda a quanto descritto nel paragrafo dedicato "Spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR".

Si precisa che le diverse azioni progettuali dovranno tenere conto della vigente normativa in essere al momento dell'avvio e/o degli adeguamenti o modifiche che potranno intervenire in corso di realizzazione in ordine a contrattualistica, defiscalizzazione, decreti attuativi, legge di stabilità e/o di riforma del lavoro, ecc.

6. Spese ammissibili al FESR

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, a condizione che queste siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate.

Tutte le spese previste in questo ambito devono essere dettagliatamente descritte e motivate affinché il progetto possa essere adeguatamente valutato anche in relazione a tali spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR.

Possono beneficiare del contributo per sostenere spese ammissibili al FESR, le imprese private partner di progetto, di qualsiasi dimensione e settore di attività, con sede operativa nella regione Veneto che verranno attivate nell'ambito dei progetti.

6.1 Progetti che prevedono avvio di nuove imprese, nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci

Esclusivamente nel caso di avvio di **nuove imprese, nuovi rami d'azienda**, di apertura di **nuove unità locali**, di incremento del capitale sociale per effetto dell'**ingresso di nuovi soci** (in percentuale non inferiore al 20%), è possibile prevedere la richiesta di un contributo anche per le tipologie di spesa ai sensi dell'art. 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR non superiore al **40%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Le tipologie di spesa indicate nella tabella sottostante sono ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR entro i seguenti limiti:

- agevolazione assegnata in misura pari al 70% del costo, al netto dell'IVA, ammesso a contributo per ciascun bene (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220,00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 700,00), tale limite non è previsto per le spese di partecipazione a fiere o mostre;
- acquisizione di beni e servizi effettuata secondo quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "procedure per l'affidamento a terzi", fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 196/2008 o successivo emanando in materia di acquisizioni di terreni ed edifici, in ogni caso limitatamente all'attestazione del valore di mercato del bene;
- per i progetti del settore primario, il costo ammissibile di ciascun bene non può essere superiore al 40% del valore del bene al netto dell'IVA (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 400,00).



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 23 di 49

Tipologie di spesa		
<ul style="list-style-type: none"> - Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di nuove imprese, nuovi rami d'azienda, all'apertura di nuove unità locali, all'incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci (in percentuale non inferiore al 20%) - Spese promozionali, con riferimento alle operazioni di cui al punto precedente: sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc. 	Fino ad un massimo di € 5.000,00	non superiore al 40% del contributo pubblico totale del progetto
Acquisizione immobili	70% del valore imponibile del bene acquistato	
Spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, anche di edifici in disuso (sono esclusi i lavori in economia)		
Locazione immobili ad uso esclusivo dell'attività produttiva (limitatamente al periodo del progetto)		
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature		
Acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation) e di strumenti dedicati alla tecnologia digitale		
Acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale (escluse autovetture)		
Canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso dei beni di cui alle precedenti tipologie (limitatamente al periodo del progetto)		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche		
Spese per la partecipazione di un'impresa ad una determinata fiera o mostra (costi sostenuti per la locazione, l'installazione e la gestione dello stand)		

6.2 Per tutti gli altri progetti

Il valore complessivo della quota, ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR, non deve essere superiore al **30%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Tipologia di spesa		
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto	non superiore al 30% del contributo pubblico totale del progetto	
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia		
Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti		
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto		
Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto		
Spese per la partecipazione di un'impresa ad una determinata fiera o mostra (costi sostenuti per la locazione, l'installazione e la gestione dello stand)		

La voce "Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale" comprende i costi relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all'attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto.

Pertanto, la relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta limitatamente:

- "dalla data di pubblicazione della Direttiva di riferimento alla data di presentazione del rendiconto di spesa";



- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto¹⁴.

Per le spese di locazione anche finanziaria, che sono vincolate alle tempistiche del progetto, sarà possibile riconoscere una quota d'uso rapportata ad un massimo di 6 mesi dalla data di conclusione del progetto, fermo restando la dimostrazione dei pagamenti sostenuti entro la data di verifica rendicontale.

In riferimento all'eventuale utilizzazione economica di brevetti prodotti dalle start up, si rinvia a quanto previsto dagli articoli n. 64 e 65 del Decreto Legislativo n. 30 del 10 febbraio 2005 (Codice della proprietà industriale).

6.3 Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali"), fermo restando quanto previsto dal DPR n. 196/2008 o successivo testo emanando, qualora applicabile;

Inoltre, i costi devono essere riferiti a beni necessari alla realizzazione del progetto, dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;
- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa;
- l'I.V.A. e le altre tasse, imposte e bolli comunque ed a qualunque titolo rimborsabili ovvero recuperabili fiscalmente dal beneficiario;
- i lavori in economia.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

In caso di concessione di ulteriori strumenti agevolativi da parte di altri soggetti, ad esempio Veneto Sviluppo, particolare attenzione dovrà essere posta al cumulo dei finanziamenti, in modo da rispettare le intensità massime di aiuto previste dai Regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato (vedi punto "Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti").

Non potranno essere ammesse al finanziamento le spese collegate a fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, o che siano legati da vincoli di parentela con l'imprenditore, con i titolari di cariche sociali o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.

La Regione del Veneto provvederà alla revoca del contributo di cui sopra, in quanto previsto dall'art. 71 del Reg. UE 1303/2013, qualora :

- i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di mancato rispetto o perdita, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto, di taluno dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Direttiva;

¹⁴ Si precisa che, non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate nel Testo Unico per i beneficiari al punto "Ammissibilità dei costi FSE" (di cui alla DGR n. 671 del 28/04/2015). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 25 di 49

- in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro 5 anni dalla conclusione del progetto;
- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla conclusione del progetto.

Le Amministrazioni Comunitarie, Statale e Regionale, si riservano di effettuare controlli, anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata con la domanda di contributo anche successivamente alla conclusione progetto. A tal fine, presso l'impresa, deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento dell'agevolazione, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

7. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Nell'ambito del Piano di Comunicazione FSE, l'Amministrazione regionale potrà promuovere eventi di diffusione e confronto sia durante che al termine dei progetti, durante i quali i soggetti proponenti devono garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo previste.

Si precisa che ogni progetto dovrà attraverso una "Nuova storia del progetto" rendere disponibile al grande pubblico i successi raggiunti, attraverso forme di narrazione (*storytelling*) che, con l'utilizzo anche di foto, video e file audio, mettano in evidenza gli aspetti emozionali e significativi delle storie più significative dei destinatari coinvolti nel progetto (almeno 2 per progetto). Tali storie dovranno essere raccolte attraverso una sezione del portale regionale.

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo costante le iniziative della programmazione FSE 2014-2020, il monitoraggio si svilupperà in diversi momenti di seguito descritti.

7.1 Monitoraggio qualitativo

La Regione si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sui progetti:

1. *Monitoraggio iniziale*: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto da tenersi indicativamente entro lo svolgimento del 30% del monte ore. A tale incontro potrà essere richiesta la partecipazione di almeno un rappresentante di ogni partner che beneficia delle attività progettuali. Nel corso dell'incontro ogni partner presenterà la propria attività e le prospettive a breve e medio termine, i propri fabbisogni formativi e le aspettative rispetto alle attività finanziate. In alternativa agli incontri effettuati per singolo progetto potrà essere richiesta la partecipazione di aziende, partner di progetto e destinatari, a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative;
2. *Monitoraggio in itinere*: in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Formazione e Istruzione, potrà essere realizzata una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le motivazioni che



hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività formative, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli argomenti trattati sulla loro vita lavorativa.

3. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative.

Al termine delle attività progettuali, coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco dovranno provvedere alla compilazione *on line* dello stesso secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Formazione e Istruzione che, con la collaborazione della Direzione ICT e Agenda Digitale, ha predisposto una modalità per la compilazione e l'acquisizione on-line dei questionari di gradimento.

Tali questionari devono essere compilati verso il termine dell'attività e comunque entro la sua conclusione. Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (30 minuti) sarà compreso a tutti gli effetti nel calendario didattico delle attività previste qualora il questionario sia somministrato durante le stesse.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia dei percorsi e delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, ogni report avrà lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi sia in relazione al numero di destinatari raggiunti, di imprese coinvolte, di attività erogate ai diversi target coinvolti. I report realizzati dovranno essere realizzati in modo da presentare anche i dati numerici in maniera accattivante e comprensibile ad un ampio pubblico affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

8. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione in relazione alle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta, la stessa Direzione Formazione e Istruzione, ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai **consulenti** coinvolti nelle attività di accompagnamento (*counselling; accompagnamento all'avvio d'impresa, laboratori, ecc...*).



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 27 di 49

A livello progettuale¹⁵ deve essere garantito che, **almeno il 40%** del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di **docenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**.

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di **co-docenza** qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Potranno essere coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

L'attività di docenza può essere svolta anche da parte di **lavoratori impiegati presso le imprese coinvolte nel progetto** in qualità di partner aziendale, **esclusivamente in interventi pluriaziendali** e purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro;
- non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa;
- non venga rivolta esclusivamente al personale della stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di lavoratori provenienti anche da altre imprese partner del progetto.

All'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Considerato il coinvolgimento di destinatari disoccupati, il soggetto proponente dovrà individuare specifiche figure professionali di riferimento per le eventuali attività di orientamento previste e di ricerca attiva del lavoro. L'**orientatore/esperto di orientamento** accompagna i destinatari nella definizione del proprio progetto formativo e/o professionale e nella gestione di particolari momenti di transizione. È richiesta un'esperienza minima di **almeno 2 anni nell'erogazione/realizzazione di percorsi di orientamento**.

Qualora sia necessario per la realizzazione del progetto, dovrà essere prevista la figura di almeno 1 **addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di **almeno 1 tutor didattico** per ogni progetto. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative (erogate con qualsiasi modalità – indoor, FAD, outdoor), dovrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri.

Per la realizzazione delle attività di tirocinio, dovrà, inoltre, essere assicurata l'individuazione di un **tutor aziendale** per ogni soggetto ospitante che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di tirocinio per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di tirocinio.

Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, prevedendo la realizzazione di **almeno una visita al mese** (anche a distanza - ad esempio tramite skype), che dovrà risultare dai report di attività degli operatori coinvolti ed essere opportunamente registrata (diari di bordo) ed eventualmente anche dai file log (in caso di attività a distanza).

Inoltre, il soggetto gestore deve assicurare la realizzazione di **almeno una visita in ciascuna impresa** presso cui è inserito il tirocinante (solo per i tirocini che si svolgono in regione) e per ciascun mese di tirocinio. A tali visite dovranno essere presenti il tutor didattico/organizzativo, il tutor aziendale ed il tirocinante; tali

¹⁵ Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 28 di 49

visite dovranno essere verificabili dalle firme di presenza sui fogli mobili per il tirocinio e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al *reporting* delle attività svolte durante il tirocinio e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Per l'attività di **accompagnamento al lavoro** dovrà essere assicurata l'individuazione di una figura professionale in grado di seguire le fasi di avvio e di ingresso alle esperienze di lavoro. Si precisa che la figura del tutor didattico o dell'orientatore possono svolgere anche attività di accompagnamento, purché lo stesso sia in possesso di adeguate competenze e conoscenze professionali, il possesso delle quali deve essere dimostrato da CV, la cui verifica è in capo al soggetto gestore.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo¹⁶ sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate¹⁷ in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati e sottoscritto ai sensi del DPR 445/2000, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente**: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo**: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

¹⁶ Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.

¹⁷ Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 29 di 49

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	ORIENTATORE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C		C	I	40%*
ORIENTATORE	I	C	C		I	40%*
TUTOR	I	C	I	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	40%*	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

* previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale

9. Destinatari

Le attività progettuali, anche alla luce degli indicatori di realizzazione previsti per l'obiettivo specifico di riferimento della presente Direttiva, sono rivolte alle seguenti tipologie di destinatari:

- soggetti svantaggiati¹⁸;
- disoccupati;
- le persone inattive
- titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)
- titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)
- titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)
- lavoratori occupati presso imprese¹⁹ operanti in unità localizzate sul territorio regionale con modalità contrattuali previste dalla normativa vigente;
- titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa, lavoratori autonomi.

I destinatari devono essere residenti o domiciliati sul territorio regionale.

Sono compresi tra i destinatari ammissibili i giovani assunti con contratto di apprendistato, purché la formazione svolta nell'ambito del progetto presentato non sostituisca in alcun modo la formazione obbligatoria per legge, prevista per gli apprendisti.

Non sono ammissibili i destinatari riferibili ai settori della pesca, della sanità e socio-assistenziale, nonché i soggetti che abbiano un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con gli organismi di formazione, accreditati o non.

¹⁸ Per la definizione di soggetto svantaggiato si rimanda a quanto definito dal Reg. 651/2014 (presente nel paragrafo "Rispetto delle norme regolamentari in materia di aiuti di stato"). Inoltre si intende riferirsi a soggetti svantaggiati ai sensi dell'articolo 4 comma 1 della legge 381/1991; soggetti a rischio di esclusione sociale e povertà, altri soggetti particolarmente vulnerabili; soggetti con disabilità (L.68/99); soggetti appartenenti a famiglie senza reddito, monoparentali o monoreddito con figli a carico.

¹⁹ Si precisa che potranno essere coinvolti anche lavoratori occupati presso enti che non rientrano nell'applicazione di quanto stabilito dall'art. 1, comma 2 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i. che possono partecipare esclusivamente in qualità di partner aziendali e/o di rete così come previsto dal paragrafo "Forme di partenariato".



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 30 di 49

Ai fini della dimostrazione dello stato di disoccupazione si precisa che, in base all'articolo 19 del decreto legislativo n. 150/2015, è stabilito che le condizioni che definiscono lo stato di disoccupazione sono due:

1. l'essere privi di impiego (componente soggettiva);
2. dichiarare la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro (componente oggettiva).

I documenti attestanti i requisiti in ingresso saranno oggetto di ammissibilità delle candidature nella fase di selezione dei destinatari; tali documenti non devono essere inviati in fase di presentazione della domanda di ammissione al finanziamento e nemmeno in fase di avvio del progetto, ma devono essere conservati agli atti dall'Ente proponente e essere resi disponibili per eventuali verifiche su richiesta da parte dei competenti uffici regionali. Il Soggetto proponente di progetto è responsabile della regolarità e della corretta conservazione di tali documenti.

10. Priorità ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo “Modalità e termini per la presentazione dei progetti”;
- incompleti o che riportano **dati incongruenti o incompleti** rispetto al **Regime di aiuti** prescelto (Paragrafo “Aiuti di Stato”), ai parametri di **durata, numero e tipologia dei destinatari** (Paragrafo “Destinatari”) e **costi** previsti per ciascuna tipologia di intervento;
- che non rispettano i **massimali** e le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo “Soggetti proponenti”;
- che prevedono tematiche relative alla **sicurezza**, alla **sanità** e **servizi socio-assistenziali**, alla **pesca**, all'**educazione, istruzione o formazione**;
- che coinvolgono, in qualità di partner aziendali, imprese che operano negli ambiti: **sanità, socio-assistenziali, educativi, della formazione, istruzione, servizi al lavoro e della pesca**;
- che prevedano **attività formative e/o di tirocinio rese obbligatorie per legge**, che consentano il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all'esercizio di una certa professione²⁰;
- presentati da **organismi di formazione, accreditati o non**, che prevedono quali destinatari delle attività i propri lavoratori, o che coinvolgono tale tipologia di organismi in qualità di partner aziendali;
- presentati da **organismi di diritto pubblico e imprese a partecipazione maggioritaria pubblica**;
- che non rispettano uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo “Procedure e criteri di valutazione”.

²⁰ Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (somministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tinto lavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 31 di 49

11. Soggetti proponenti

Possono presentare progetti:

- I soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015, entro la data di scadenza del presente Bando.

In quest'ultimo caso, la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITAMENTO.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Nell'ambito della presente iniziativa, ogni soggetto proponente può presentare più proposte progettuali.

12. Forme di partenariato

I progetti dovranno prevedere, sin dalla fase di presentazione, un partenariato costituito da un numero congruo di botteghe presso le quali svolgere le attività minime obbligatorie previste dalla Direttiva in relazione alla formazione on the job (laboratorio e tirocinio).

Sarà considerato premiante il coinvolgimento di imprese artigiane innovative e altre realtà quali ad esempio *fablabs*²¹, *makerspaces*, *hackerspaces*, *living lab*, ecc.

Potranno inoltre essere attivati partenariati operativi/reti con associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, camere di commercio, università, centri di ricerca, ed altri soggetti in grado di portare reale valore aggiunto all'iniziativa progettuale anche in termini di ricadute occupazionali.

Dal ruolo di partner sono esclusi tutti gli Organismi di diritto pubblico, quali:

- le amministrazioni dello Stato;
- le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali;
- gli altri enti pubblici non economici;
- gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, ad esclusione degli enti che non rientrano nell'applicazione di quanto stabilito dall'art. 1 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i. Si precisa che questi ultimi possono partecipare ai progetti in qualità di partner di rete e/o aziendali, fermo restando che, in questo caso, non possono comunque avere un budget dedicato.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda 3 del formulario on-line, deve essere formalizzato anche nello specifico "*modulo di adesione in partnership*" (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato telematico, unitamente alla domanda di ammissione, quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

²¹ Per Fablab si intendono tutte quelle realtà che mettono a disposizione della collettività strumenti, macchinari, software, tecnologie, infrastrutture innovative, precedentemente accessibili solo ad imprese strutturate e con capacità di investimento in R&S, che consentono oggi giorno a chiunque "sappia fare" e che abbia voglia di mettersi in gioco, di sperimentare, di innovare e promuovere idee, prodotti e servizi.



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 32 di 49

Il documento originale va conservato presso la sede del beneficiario per eventuali controlli.

In fase di attuazione invece, la sostituzione o l'integrazione dei Partner deve avvenire inserendo i relativi dati sul gestionale on-line, prima che inizi la specifica attività che coinvolge il partner stesso.

L'eventuale sostituzione di uno o più partner deve avvenire nel rispetto dei requisiti di finanziabilità, pertanto il/i nuovo/i partner devono possedere i medesimi requisiti dei partner oggetto di sostituzione.

Si precisa che l'integrazione del partenariato aziendale è ammessa purchè la stessa apporti specifico valore aggiunto al progetto e dovrà essere adeguatamente motivata e sarà oggetto di valutazione.

Il "modulo di adesione in partnership", in tal caso, deve comunque essere compilato e firmato in originale dall'azienda e conservato agli atti del Beneficiario.

La visione delle schede di partenariato raccolte dal Beneficiario può essere richiesta dall'Amministrazione regionale e comunque in sede di rendicontazione finale.

13. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

14. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale, sono i seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Risorse FSE</i>	<i>Risorse FdR</i>	<i>Risorse regionali</i>
Asse			
II – Inclusionione Sociale	€ 500.000,00	€ 350.000,00	€ 150.000,00
TOTALE GENERALE	€ 1.000.000,00		

Le proposte progettuali dovranno avere un valore complessivo compreso tra minimo **Euro 20.000,00** e massimo **Euro 80.000,00**. Ogni proposta progettuale potrà coinvolgere fino ad **un massimo di 5 destinatari**.

Ciascun progetto, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un costo **massimo per destinatario pari a € 6.000,00**. Dal costo massimo per destinatario sono escluse le spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) n. 1304/2013 e/o al FESR, e le spese di mobilità, le indennità per il tirocinio, gli incentivi all'assunzione ed ogni altro onere riferibile direttamente al destinatario finale.

Nell'ambito della presente iniziativa, ogni soggetto proponente può presentare più proposte progettuali nell'arco di apertura dello sportello, per un valore complessivo massimo di finanziamento richiesto pari ad **Euro 160.000,00** per la durata di apertura dello sportello.

15. Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi relativi alle attività previste si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671/2015, così come di seguito meglio precisato.



15.1 Attività formative

Unità di Costo Standard per le attività formative – Utenza disoccupata

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 2 partecipanti, secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione dei **progetti rivolti a utenza disoccupata**, si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione superiore = € 93,30 ora + € 4,10 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

Unità di Costo Standard per le attività formative - Utenza mista

Per l'attività di formazione rivolta a **utenza mista (disoccupata e occupata)** per la determinazione del contributo si farà riferimento alle Unità di costo standard così come stabilite dalla DGR n. 671/2015, basandosi sulla percentuale maggioritaria di destinatari presenti nel gruppo aula. Nel caso il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenza disoccupata si utilizzerà l'Unità di costo standard per utenza disoccupata, mentre se il 70% è rappresentato da utenza occupata si utilizzerà l'Unità di costo standard per utenza occupata (prestando particolare attenzione alla composizione minima del gruppo classe per il rispetto dei parametri indicati). Tale principio sarà applicato anche in sede di verifica rendicontale, tenendo conto degli utenti effettivi, fermo restando il budget approvato.

Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

$$N^{\circ} \text{ utenti con frequenza pari o superiore al 70\% del monte ore intervento} = N^{\circ} \text{ utenti rendicontabili per edizione} \leq N^{\circ} \text{ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.}$$

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione e Istruzione. **Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.**

15.2 Interventi di accompagnamento

Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le attività di *consulenza nell'ambito di visite di studio²², incontri per piani di sviluppo e reti, accompagnamento all'avvio d'impresa (definizione di dettaglio idea d'impresa, redazione business plan, studi di fattibilità, ecc.)* si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard** (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 5 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 15,00**

²² Si precisa che l'attività di consulenza nell'ambito delle visite di studio può essere riconosciuta per un massimo di 40 ore con costo riferito alle attività individuali di fascia base, indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti.



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 34 di 49

- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 5 destinatari destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = € **25,00**
- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = € **38,00**
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = € **62,50**.

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per “attività realizzata” la singola ora di servizio erogata al destinatario²³.

Unità di costo standard per le attività di laboratorio creativo

Si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard = € 25,00/ora** (DGR 671/2015) per attività di accompagnamento di gruppo al laboratorio per una durata massima pari al 50% delle ore di laboratorio previste.

Tale attività è finalizzata a fornire non solo un supporto costante ai destinatari nella realizzazione dell'attività, ma anche a favorire il confronto tra i destinatari stessi e il maestro per tracciare possibili linee di sviluppo e di innovazione.

Il raccordo costante tra i tutor e i destinatari dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui registri delle attività e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

Le attività di accompagnamento al laboratorio dovranno concludersi con la verifica degli apprendimenti ex-post.

Tale costo sarà riconoscibile solo a condizione che il destinatario abbia frequentato almeno il 70% dell'intero monte ore di laboratorio.

Unità di costo standard per le attività di tirocinio

Si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard = € 38,00/ora** (DGR 671/2015) per attività individuali di accompagnamento al tirocinio per una durata minima di 4 ore e massima di 12 ore.

Tale attività è finalizzata a fornire un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento in azienda e il raggiungimento degli obiettivi formativi raccogliendo feedback sia da parte del tirocinante che da parte dell'azienda, nell'ambito del quale dovrà essere realizzata almeno una visita al mese anche a distanza (ad esempio tramite skype). Solamente per le attività che si svolgono in regione, dovrà essere garantita la realizzazione di almeno una visita aziendale in loco alla quale dovranno essere presenti il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante stesso.

Le attività di accompagnamento al tirocinio dovrà concludersi con la verifica degli apprendimenti ex-post e prevedere l'assistenza al reporting delle attività e dei servizi concretamente offerti durante il tirocinio a beneficio di imprese e tirocinanti. Il raccordo costante tra i tutor e il tirocinante dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui fogli mobili per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

La condizione di riconoscimento dei costi delle attività di accompagnamento al tirocinio, pari a € 38,00 ora/attività individuale, è la singola ora di servizio erogata al destinatario riconoscibile.

Tale costo sarà riconoscibile solo a condizione che il destinatario abbia frequentato almeno il 70% dell'intero monte ore di tirocinio e che siano state realizzate il numero minimo di visite in loco previste²⁴.

²³ Ad esempio, ad una attività di assistenza/consulenza, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: $(15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)=€ 135,00$.



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 35 di 49

Per il tirocinio sarà riconoscibile l'erogazione al **destinatario disoccupato** di una **indennità di frequenza**, il cui valore orario (al lordo di eventuali oneri previdenziali/fiscali previsti dalla normativa di riferimento) varia a seconda della tipologia di destinatario:

- tutti i soggetti aventi un ISEE superiore ad Euro 20.000, fino a 3,00 € ora/partecipante;
- tutti i soggetti aventi un ISEE inferiore ad Euro 20.000, fino a 8,00 € ora/partecipante²⁵.

Si precisa che l'indennità di frequenza sarà riconosciuta solo se il tirocinante avrà raggiunto la frequenza del 70% del monte ore di tirocinio previsto (potranno essere previste attività di recupero per permettere il raggiungimento di tale monte ore).

Unità di costo standard per le attività di action research

- costo standard per ciascuna ora di attività erogata in presenza del singolo destinatario = € 90,00 (così come stabilito dalla DGR n. 671/2015).

Il riconoscimento dell'unità di costo standard si intende **per ciascuna ora di attività erogata** da ciascun componente il setting formativo/consulenziale (per un massimo di 2 esperti tematici²⁶). Per il riconoscimento dei costi per le attività di *action research* è necessario che, al termine dell'attività stessa, **venga prodotto il piano di sviluppo/innovazione organizzativa che è stato impostato per l'impresa**²⁷.

Costi per workshop/focus group

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi e workshop/focus group si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario (così come previsti dalla DGR n. 671/2015):

Parametro orario in relazione al numero dei docenti	Workshop	Seminario	Seminario	Workshop	Seminario	Seminario
Numero di ore	8	8	8	4	4	4
Destinatari minimi	20	40	80	20	40	80
1 docenti	424,00	500,00	620,00	575,50	655,50	725,50
2 docenti	502,00	578,00	698,00	653,50	733,50	803,50
3 docenti e più	580,00	656,00	776,00	731,50	811,50	881,50

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

- **Seminari informativi:**
 - durata di 4 ore o di 8 ore;
 - il numero minimo di partecipanti come da tabella sopra riportata;
 - nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo a rendiconto verrà riconosciuto il parametro massimo della tipologia inferiore (ad esempio: seminario previsto per 80 persone che si conclude con 70 persone, sarà riconosciuto il parametro massimo per il seminario da 40 destinatari);
 - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di seminari di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
 - dovrà essere garantito un numero di docenti congruo rispetto all'attività seminariale prevista.
- **Workshop/focus group:**

²⁴ Qualora un destinatario sia impossibilitato a frequentare delle ore di tirocinio/laboratorio, spetterà al soggetto proponente ricalendarizzare le attività di tirocinio e permettere al tirocinante il raggiungimento del 70% del monte ore minimo.

²⁵ Ai fini ISEE, si dovrà far riferimento alla dichiarazione relativa alla data di inizio del tirocinio.

²⁶ In ogni caso, anche in caso di partecipazione di 2 esperti, sarà riconosciuta l'UCS oraria senza duplicazione.

²⁷ I costi riferiti ad attività di *action research* non potranno in alcun modo rientrare in altre voci di spesa a valere sul FESR.



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 36 di 49

- durata di 4 ore o di 8 ore;
- il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è fissato in 20;
- nel caso in cui il numero di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto, i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti;
- devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di workshop/focus group di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
- dovrà essere garantito un numero di docenti congruo rispetto all'attività prevista.

Costi per la mobilità in territorio regionale

Per visite di studio è previsto l'utilizzo **delle unità di costo standard per il vitto** in caso di **semiresidenzialità** per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona. Il costo per l'**alloggio** è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'**unità di costo standard riconosciuta** è pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.

Le **spese di viaggio** possono essere riconosciute esclusivamente a **costi reali**.

Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di visite di studio e di mobilità formativa on the job fuori dai confini regionali, si applicano i parametri di costo stabiliti per la **mobilità interregionale** e per la **mobilità transnazionale** (Tabelle in Appendice). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportate in Appendice. Il contributo sostiene, **in via forfetaria**, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Con riferimento alle attività di mobilità per la tabella n. 1 in appendice, i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.

Per la mobilità interregionale, invece (tabella n. 2 in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.

Sia per la mobilità interregionale che per la mobilità transnazionale, qualora le visite di studio/aziendali non raggiungano il monte ore massimo di 40 si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.

Borse di ricerca

Ogni borsa di studio per i ricercatori prevede l'erogazione di un importo pari a € 2.000,00 al mese per la durata del progetto e, comunque, non superiore a 6 mesi e al 25% del costo del progetto.



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 37 di 49

Incentivi all'assunzione

La concessione dell'incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale, ammonta ad un massimo di € 6.000,00 e comunque a non più del 30% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo assunto, secondo i seguenti importi (così come stabilito dalla DGR n. 671/2015):

Tipologia contratto	Incentivo
Tempo indeterminato	€ 6.000,00
Tempo determinato (almeno 12 mesi)	€ 4.000,00

In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo è proporzionato alla durata effettiva, che comunque non potrà essere inferiore a sei mesi. Nel caso di periodo di durata inferiore ai sei mesi o di risoluzione anticipata ai sei mesi, non sarà riconosciuto alcun incentivo.

Si precisa che il compenso mensile determinato nel contratto di lavoro deve essere almeno superiore a quello determinato da un rapporto di tirocinio/stage e che non sono ammissibili tipologie contrattuali quali il contratto di lavoro intermittente o altre tipologie analoghe che non consentano di garantire un'adeguata e continuativa esperienza professionale per il destinatario.

Tabella riassuntiva

Tipologia	Valore		Condizioni per il riconoscimento
	Unità di costo standard (UCS) / Costi reali		
Formazione	Utenza disoccupata	€ 93,30 ora/attività + € 4,10 ore/allievo	Rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista
	Utenza occupata/mista	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	Per piccoli gruppi (da 2 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista
Laboratorio creativo	Costo riconosciuto all'ente	€ 25,00 ora/allievo Fino a max 50% monte ore attività di laboratorio previste	Ora erogata a destinatario (frequenza tirocinio/laboratorio del destinatario 70% monte ore)
Tirocinio	Costo riconosciuto all'ente	€ 38,00 ora/allievo Min 4 ore – max 12 ore (tirocinio)	Ora erogata a destinatario (frequenza tirocinio/laboratorio del destinatario 70% monte ore)
	Indennità destinatario (solo tirocinio)	fino a € 3,00/ora o fino a € 8,00/ora in caso di ISEE < 20.000	70% frequenza monte ore tirocinio
Attività di accompagnamento (incontri per piani di sviluppo e reti, accompagnamento all'avvio d'impresa)	Individuale: fascia base € 38,00 ora fascia alta € 62,50 ora		Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	Di gruppo: fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari) fascia alta € 25,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari)		
Consulenza nell'ambito delle visite di studio	individuale: fascia base € 38,00 ora Max 40 ore		Effettiva fruizione del servizio indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti
Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione	Fino a max. € 2.000,00		Effettiva fruizione del servizio
Action research	€ 90,00 ora/attività		Realizzazione della singola ora di servizio erogata + presentazione del piano di sviluppo/innovazione elaborato
Workshop/focus group	a costi reali		• Rispetto del numero minimo



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 38 di 49

Tipologia	Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali		Condizioni per il riconoscimento
			partecipanti previsto dalla tipologia • Erogazione dei servizi minimi stabiliti
<i>Spese per la mobilità in territorio regionale</i>	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona Secondo pasto € 7,00 Residenzialità omnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00. Spese di viaggio a costi reali		Effettiva fruizione del servizio
<i>Spese per la mobilità interregionale/transnazionale</i>	Costi per la mobilità (come da Tabelle in Appendice)		Effettiva fruizione del servizio
<i>Borse di ricerca</i>	Da € 2.000,00 a € 12.000,00 e comunque non superiore al 25% del costo del progetto		Effettiva fruizione del servizio
<i>Incentivi assunzione</i>	Tempo indeterminato	€ 6.000,00	Verifica delle condizioni previste
	Tempo determinato (almeno 12 mesi)	€ 4.000,00	
<i>Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR</i>	A costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa
<i>Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di nuovi rami d'azienda, all'apertura di nuove unità locali, all'incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci</i>	A costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa
<i>Spese promozionali post start-up: in particolare, sono ammissibili i costi/spese relative ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc...</i>	A costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa
<i>Spese di comunicazione/promozione (realizzazione di brochure, locandine, volantini, e-book, video, ecc.)</i>	A costi reali fino ad un massimo del 5% del contributo pubblico totale del progetto		Verifica di ammissibilità della spesa

16. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Il regime di aiuto di stato attivabile per un progetto può riguardare una soltanto delle seguenti tipologie:

- Regime de minimis ex Reg. 1407/2013: la scelta di tale regime permette di prevedere interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR,

oppure

- Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014 per progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (non ammissibili spese di sussistenza per *learning week*, visite di studio e visite aziendali, spese FESR),

Nel caso del **Regime "de minimis" ex Reg. 1407/13** si deve considerare che l'importo complessivo degli aiuti concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200.000,00 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari; nel calcolo del plafond "de minimis" deve essere presa in considerazione sia l'azienda che ha richiesto l'agevolazione che l'insieme delle imprese collegate a questa.

Ai fini della verifica del rispetto dei massimali previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/13 (art. 3.2), l'impresa richiedente deve dichiarare qualsiasi aiuto "de minimis" ricevuto, come impresa unica, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi precedenti.



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 39 di 49

Ai sensi dell'art. 2.2 del suddetto Regolamento, s'intende per «**impresa unica**» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Nel caso del **Regime di esenzione di cui al Reg. (UE) 651/2014**, ai fini della determinazione del cofinanziamento a carico delle imprese (proponenti o partner aziendali), ai sensi del suddetto Regolamento, occorre considerare la dimensione dell'impresa (micro, piccola, media o grande).

Le intensità massime di aiuto accordate, in funzione della dimensione dell'impresa, sono le seguenti:

Dimensione di impresa	% massima di aiuto
Piccole imprese	70%
Medie imprese	60%*
Grandi imprese	50%*

* Le percentuali sopra indicate possono essere aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione di lavoratori con disabilità o di lavoratori svantaggiati (come da Reg. (UE) 651/14).

Si precisa che, ai sensi dell'art. 31 del Reg. (UE) 651/2014 :

- non sono più autorizzati aiuti se riguardano azioni di formazione che le imprese realizzano in vista di conformarsi alle norme nazionali obbligatorie in materia di formazione (art. 31 comma 2),
- tra i costi non sono più ammissibili quelli relativi alle spese di alloggio, riferite a docenti, partecipanti ed alle altre risorse umane coinvolte nei Piani/Progetti formativi, ad eccezione delle spese di alloggio minime necessarie per i partecipanti alla formazione con disabilità (art. 31 comma 3 lettera b) .

Con riferimento ai lavoratori del settore della produzione agricola primaria, della trasformazione di prodotti agricoli e della commercializzazione di prodotti agricoli, si precisa che gli aiuti sono compatibili con il mercato comune e non soggetti ad obbligo di notifica ai sensi del **Reg. (UE) 702/14**, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 1/7/2014 L 193/1, cui si rimanda. In conformità al suddetto regolamento si precisa che:

- gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori;
- gli interventi sono compatibili con le disposizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 5 e 6, l'articolo 6, paragrafo 2, l'articolo 7, paragrafo 2 dell'articolo 8 e l'articolo 21 del Reg.(UE) n. 702/14;
- i beneficiari dell'intervento sono le esclusivamente le PMI ai sensi dell'Allegato I del Reg.(UE) n. 702/14;
- si conferma che si rispetteranno tutti gli obblighi in materia di pubblicazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) n° 702/2014 della Commissione e- nessun aiuto sarà concesso prima dell'entrata in vigore del medesimo conformemente alle disposizioni del Regolamento (UE) n° 702/2014.



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 40 di 49

L'intensità massima di finanziamento pubblico per i progetti rivolti a imprese agricole può essere così schematizzata:

Intensità dell'aiuto Reg. (UE) 702/14	
Tipologia attività	Intensità massima
Formazione e accompagnamento	100%
Spese a valere sul FESR	40%

Limitatamente ai progetti rivolti ai lavoratori del settore della produzione agricola primaria il soggetto proponente può, comunque, optare per l'erogazione dell'aiuto alla formazione nel quadro di un regime di minimis conforme alle disposizioni del **Reg. UE n. 1408/2013**.

Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento **ad un solo regime di aiuti**.

Le casistiche che si configurano sono pertanto le seguenti:

Caratteristiche del progetto	Regime di aiuti ammissibile
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (senza imputazione di spese di sussistenza per attività che prevedono la semiresidenzialità e/o la residenzialità e le spese FESR)	Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (comprese imputazione di spese di sussistenza per attività che prevedono la semiresidenzialità e/o la residenzialità) e tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR	Reg. UE 1407/13 ("de minimis")
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR rivolti ad imprese del settore agricolo	Reg. UE 702/14 <i>Oppure</i> Reg. UE 1407/13 ("de minimis") <i>Oppure</i> Reg. UE 1408/13 ("de minimis") limitatamente ai progetti rivolti ai lavoratori del settore della produzione agricola primaria

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà, così come definito dall'art. 2 c. 18 del Reg. (UE) 651/2014.

Tabella: Approfondimento: definizioni ai sensi del nuovo regolamento sugli aiuti di stato - Reg. UE n. 651/2014

1. Lavoratore svantaggiato

Si definisce «lavoratore svantaggiato» chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni:

- non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
- avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;
- non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;
- aver superato i 50 anni di età;
- essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;
- essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;
- appartenere a una minoranza etnica di uno Stato membro e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione



stabile.

2. Impresa

Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica.

PMI - Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

Piccola Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.

Piccolissima Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Grande Impresa: Alla categoria grande impresa appartengono le imprese che occupano più di 250 persone.

3. Imprese autonome, partner, collegate

La definizione delle PMI chiarisce la tipologia delle imprese. Essa distingue tre tipi di imprese in funzione della natura delle relazioni che esse intrattengono con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, di diritto di voto o di diritto di esercitare un'influenza dominante:

- a) le imprese autonome;
- b) le imprese partner;
- c) le imprese collegate.

Le imprese autonome rappresentano la situazione più ricorrente. Si tratta di tutte le imprese che non appartengono a uno degli altri due tipi di imprese (partner o collegate). Un'impresa è autonoma se:

- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente al 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, a parte talune eccezioni;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati e quindi non è un'impresa collegata.

Un'impresa può comunque essere considerata autonoma, anche se la soglia del 25% è raggiunta o superata, se si è in presenza di alcune categorie di investitori come gli investitori chiamati "business angels".

Le imprese partner sono imprese che intrattengono relazioni di partenariato finanziario significative con altre imprese, senza che l'una eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Si definiscono "partner" le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate fra loro. Un'impresa è "partner" di un'altra impresa se:

- possiede una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% in tale impresa;
- quest'altra impresa detiene una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% nell'impresa richiedente;
- l'impresa richiedente non elabora conti consolidati che riprendono l'altra impresa e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di tale impresa o di un'impresa ad essa collegata.

Le imprese collegate fanno economicamente parte di un gruppo che controlla direttamente o indirettamente la maggioranza del capitale o dei diritti di voto (anche grazie a d accordi o, in taluni casi, tramite persone fisiche azionisti), oppure ha la capacità di esercitare un'influenza dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti e che si distinguono di solito in modo molto chiaro dai due tipi precedenti.

Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo di imprese riprendendo, se esse sono adattate all'oggetto della definizione, le condizioni indicate all'articolo 1.

Della direttiva 83/349/CEE del Consiglio sui conti consolidati, che si applica da vari anni. Di solito un'impresa sa subito di essere "collegata", poiché è già tenuta a titolo di tale direttiva ad elaborare conti consolidati, oppure è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta ad elaborare conti consolidati.

4. Organico pertinente per la definizione delle microimprese, delle piccole e delle medie imprese

L'organico si misura in unità di lavoro per anno (ULA), vale a dire in base al numero delle persone che hanno lavorato nell'impresa o per suo conto a tempo pieno durante l'anno considerato. Le persone che non hanno lavorato tutto l'anno o che hanno lavorato a tempo parziale vengono contabilizzate come frazioni di ULA. Né gli apprendisti né gli studenti in formazione professionale, né i congedi di maternità vengono contabilizzati.

5. Impresa in difficoltà

Si definisce impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a



causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;

b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:

1. il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
2. il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>), successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello. Il passaggio in stato “confermato” è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento**, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
 - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
 - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 43 di 49

Il passaggio del progetto in “stato confermato”, attraverso l’apposita funzione dell’applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell’invio della PEC, pena l’inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell’applicativo di presentazione progetti.

È data facoltà al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di assumere ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, in qualsiasi momento, secondo una modalità di sportello sempre aperto, dalla data di pubblicazione sul BUR della presente iniziativa sino al 31/10/2017.

Qualora le risorse finanziarie disponibili dovessero esaurirsi prima del 31/10/2017 a seguito del numero elevato di richieste, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione provvederà a comunicare con specifico provvedimento la chiusura anticipata del presente Avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all’indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it.

Nell’**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **“ArtImpresa – Giotto a bottega da Cimabue - Linea 2 Antichi mestieri”**.

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all’inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell’ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **“Direzione Formazione e Istruzione”**.

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato “.PDF”, “.p7m” o simili, afferenti al formato **“Portable Document Format”**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono “ripudiati” dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali “SHA-256” o successivi²⁸.

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

Le modalità e termini per l’utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio – Unità Operativa Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec>.

Come previsto dall’Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l’imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell’autorizzazione all’utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall’Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

²⁸ Si veda l’art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 “Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71” e l’art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell’Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.



In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**²⁹, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste **dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00** ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5020 – 5062;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5147;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5127.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione³⁰.

18. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;

²⁹ In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

³⁰ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>.



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 45 di 49

3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali espone nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nelle seguenti griglie di valutazione.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 30 punti.

Le proposte progettuali che non superano la soglia minima non potranno più essere ripresentate durante la fase di apertura della presente Direttiva.

Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sotto indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene privilegiato il progetto che presenta il maggior numero di aziende partner.

Griglia di valutazione

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
	– circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc);	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
	– grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale;	Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con	Insufficiente	0 punti



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 46 di 49

	particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce;	Non del tutto sufficiente	2 punti
	– coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA		Livello
	<ul style="list-style-type: none"> – Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE		Livello
	<ul style="list-style-type: none"> – Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 5	PARTENARIATO		Livello
	<ul style="list-style-type: none"> – Rappresentatività della struttura proponente – Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – Qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. – Quantità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero di partner coinvolti <p><i>Altri criteri premianti</i> <i>Presenza di imprese artigiane innovative e altre realtà quali ad esempio fablabs, makerspaces, hackerspaces, living lab, ecc.</i></p>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 47 di 49

Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Non pertinente.		0%
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

19. Tempi ed esiti delle istruttorie

Tenuto conto che le domande di finanziamento possono essere presentate in qualsiasi momento secondo una modalità di sportello sempre aperto, si precisa che la valutazione avverrà da parte della Direzione Formazione e Istruzione, con cadenza mensile entro il 15 di ogni mese sino al 31/10/2017, a meno che il numero e la complessità delle richieste pervenute non giustifichino tempi più lunghi³¹.

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it³², che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

20. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it³³, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

21. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

La durata dei progetti non potrà essere superiore a 12 mesi. I termini per la conclusione dei progetti saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

³¹ Il termine degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.

³² La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>

³³ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 48 di 49

22. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

24. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

25. APPENDICE

Tabella 1 – Parametri di costo per la mobilità transnazionale

Stato Membro di destinazione	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni)	Costo 4 Settimane (28 giorni)	Costo 12 settimane (84 giorni)	Costo 24 settimane (168 giorni)	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
Austria	74	515	1.752	4.284	7.375	532
Belgio	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Bulgaria	74	515	1.752	4.284	7.375	336
Cipro	77	538	1.828	4.470	7.695	420
Croazia	58	403	1.371	3.352	5.772	452
Danimarca	86	605	2.056	5.028	8.657	672
Estonia	58	403	1.371	3.352	5.772	420
Finlandia	77	538	1.828	4.470	7.695	588
Francia	80	560	1.904	4.656	8.016	560
Germania	67	470	1.599	3.911	6.733	476
Grecia	70	493	1.676	4.097	7.054	476
Irlanda	80	560	1.904	4.656	8.016	588
Islanda	80	560	1.904	4.656	8.016	476
Lettonia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Liechtenstein	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Lituania	58	403	1.371	3.352	5.772	364
Lussemburgo	77	538	1.828	4.470	7.695	476
Malta	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Norvegia	70	493	1.676	4.097	7.054	700
Paesi Bassi	83	582	1.980	4.842	8.337	532
Polonia	70	493	1.676	4.097	7.054	448
Portogallo	64	448	1.523	3.725	6.413	448
Regno Unito	90	627	2.132	5.215	8.978	616



ALLEGATO B DGR nr. 648 del 08 maggio 2017

pag. 49 di 49

Repubblica ceca	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Romania	70	493	1.676	4.097	7.054	364
Slovacchia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Slovenia	58	403	1.371	3.352	5.772	448
Spagna	67	470	1.599	3.911	6.733	504
Svezia	83	582	1.980	4.842	8.337	560
Svizzera	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Turchia	70	493	1.676	4.097	7.054	392
Ungheria	70	493	1.676	4.097	7.054	448

Tabella 2 - Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	1 settimana 5 giorni	4 settimane 20 giorni	12 settimane 90 giorni	24 settimane 180 giorni	
Abruzzo					201,59
Basilicata					258,77
Calabria					303,74
Campania					165,55
Emilia Romagna					63,28
Friuli Ven. Giulia					37,29
Lazio					164,98
Liguria					106,22
Lombardia					68,93
Marche					70,06
Molise	250*	1.000	3.000	6.000	194,13
PA Bolzano					96,05
PA Trento					18,98
Piemonte					102,83
Puglia					164,42
Sardegna					248,13
Sicilia					302,84
Toscana					94,92
Umbria					124,92
Valle d'Aosta					154,75

(*) Qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi al parametro giornaliero di 50 euro. Al contrario non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 7 giorni (DGR n. 671 del 28/04/2015)



(Codice interno: 344937)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 649 del 08 maggio 2017

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - "Impariamo a fare impresa - BUSINESS PLAN COMPETITION. Giotto a bottega da Cimabue - Linea 3 Scuole". Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e della Direttiva.*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento approva l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti volti a sviluppare interventi che permettano ai giovani studenti di avvicinarsi il più possibile alla realtà imprenditoriale, acquisendo competenze trasversali e tecniche, che possano risultare utili e fondamentali per i giovani, per fargli sperimentare concretamente la realtà lavorativa quotidiana delle aziende, nelle aziende. Si approva, inoltre, la Direttiva che definisce le caratteristiche, le finalità degli interventi e le modalità di presentazione dei progetti e si determina l'ammontare massimo delle correlate obbligazioni di spesa nonché le risorse finanziarie a copertura. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Federico Caner per l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

L'imprenditorialità è una tematica sempre più al centro del dibattito politico ed economico, sia a livello europeo che nazionale. Essa è considerata un elemento chiave per rilanciare l'impresa in Europa e ridurre la disoccupazione giovanile. L'imprenditorialità è un'attitudine decisiva per diffondere l'innovazione, favorire la mobilità e facilitare il ricambio generazionale.

Lo sviluppo di competenze imprenditoriali non è solo una questione di acquisizione di conoscenze, ma è soprattutto lo sviluppo della capacità di agire in maniera imprenditoriale in qualunque contesto di vita, diventando, quindi, imprenditori di sé stessi e assumendo un atteggiamento di responsabilità personale e verso il prossimo, di intraprendenza e di creatività, che porti a gestire progetti per risultati, evitando di subire il lavoro assegnato.

Acquisire una maggiore consapevolezza sul tema e sviluppare competenze trasversali, imprescindibili per svolgere un'attività d'impresa, pertanto, è fondamentale non solo per i giovani che ambiscono a diventare imprenditori, ma per tutti i ragazzi, sia nel loro ruolo di cittadini che in qualità di lavoratori futuri, indipendentemente dalla carriera professionale ambita. Apprendere una cultura d'impresa fin dai banchi di scuola, quindi, diventa importante non solo per gli studenti degli istituti a vocazione più prettamente tecnica e professionale, ma anche per gli studenti dei Licei. Per aumentare le prospettive professionali e lavorative dei giovani, infatti, è indispensabile promuovere il "saper fare" quale capacità essenziale in qualsiasi contesto lavorativo e per qualsiasi figura professionale, sia esso imprenditore o lavoratore "dipendente".

Con l'Avviso che si sottopone all'approvazione della Giunta regionale si intende proseguire nell'azione regionale di educazione all'imprenditorialità e allo sviluppo delle competenze indispensabili per fare impresa ed essere intraprendenti nella società e nel mercato (quali ad esempio creatività, imprenditività, capacità di elaborare soluzioni e prendere decisioni, capacità di lavorare in gruppo, ecc.). Si intende, pertanto, facilitare l'incontro tra il mondo della scuola e il mondo dell'impresa, favorendo una maggiore conoscenza reciproca e stimolando l'adozione di metodologie didattiche basate su un approccio *learning by doing* tipico del fare impresa.

La presente iniziativa, intende recuperare l'esperienza positiva realizzata nell'ambito del progetto "Giotto a bottega da Cimabue - La trasmissione dei saperi", che ha permesso la realizzazione di due avvisi finalizzati a sviluppare sempre più strette relazioni tra giovani e mondo delle imprese e favorire la diffusione dell'educazione all'imprenditorialità, continuando ad investire sul "saper fare" e sul rafforzamento delle competenze dei giovani per facilitare un loro più agile ingresso nel mercato del lavoro.

Pertanto, nell'ambito della presente iniziativa le proposte progettuali dovranno prevedere la realizzazione di interventi che permettano ai giovani studenti di avvicinarsi il più possibile alla realtà imprenditoriale, acquisendo competenze trasversali e tecniche, che possano risultare utili e fondamentali per i giovani, per fargli sperimentare concretamente la realtà lavorativa quotidiana delle aziende, nelle aziende.

I progetti dovranno essere rivolti agli studenti degli Istituti di Istruzione Secondaria di 2° grado e agli studenti dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) provenienti da realtà scolastiche diverse nella prospettiva della cooperazione tra Scuole. Gli studenti avranno il compito di sviluppare un'idea imprenditoriale fino alla redazione di un vero e proprio *business plan*; le attività dovranno essere realizzate avvalendosi del contributo di insegnanti ed esperti e mettendo a frutto le opportunità offerte dall'incontro con testimonial aziendali, *startupper* e imprenditori. Gli esperti avranno modo di valutare il lavoro svolto

dagli studenti in specifici momenti di incontro dedicati allo stato di avanzamento dell'idea.

Dovranno essere realizzate occasioni di confronto tra studenti e tra studenti e imprenditori, in modo che i giovani destinatari delle attività abbiano l'occasione di imparare a confrontarsi con altri, comprendere le necessità e i fabbisogni aziendali, raccontare la propria idea e il proprio lavoro, sviluppare lo spirito critico nonché accogliere e tradurre in termini di risultato le osservazioni e le critiche che emergeranno dagli incontri stessi.

Possono presentare i progetti, i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") accreditati per l'ambito della Formazione Superiore, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della DGR n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 e alla DGR n. 2120/2015.

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati sono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014-2020.

Si propone di procedere all'apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali in risposta all'Avviso pubblico "Impariamo a fare impresa - BUSINESS PLAN COMPETITION. Giotto a bottega da Cimabue - Linea 3 Scuole" per un importo complessivo di Euro 1.000.000,00 a valere sull'Asse III - Istruzione e Formazione - POR FSE 2014-2020.

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse III - Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv - Obiettivo Specifico 11. Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 1.000.000,00 saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione pluriennale 2017/2019, approvato con L.R. n. 32 del 30/12/2016, nei seguenti termini massimi:

Esercizio di imputazione 2017 - Euro 500.000,00 di cui:

- Euro 250.000,00 quale quota FSE a carico del capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - asse III - Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - quota comunitaria - trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)";
- Euro 175.000,00 quale quota FDR a carico del capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - asse III - Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - quota statale - trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)";
- Euro 75.000,00 quale quota Reg.le a carico del capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - cofinanziamento regionale - trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)";

Esercizio di imputazione 2018 - Euro 500.000,00 di cui:

- Euro 250.000,00 quale quota FSE a carico del capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - asse III - Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - quota comunitaria - trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)";
- Euro 175.000,00 quale quota FDR a carico del capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - asse III - Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - quota statale - trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)";
- Euro 75.000,00 quale quota Reg.le a carico del capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - cofinanziamento regionale - trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)".

Qualora i tempi di esecuzione dei provvedimenti d'impegno di spesa non siano compatibili con il cronoprogramma sopra esposto, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà prevedere le opportune modifiche.

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 50% anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari".

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere inviate esclusivamente tramite PEC con le modalità e nei termini indicati dalla citata Direttiva - **Allegato B** - alla Giunta Regionale del Veneto - Direzione Formazione e Istruzione, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it pena l'esclusione, entro e non oltre il quarantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo

successivo.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una commissione di valutazione nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Si propone, infine, di demandare al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'approvazione di tutta la modulistica relativa alla presente iniziativa, l'assunzione dei decreti di impegno, nonché di definire, qualora necessario, modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di erogazione delle somme.

In allegato al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale, vengono proposti all'approvazione della Giunta regionale l'Avviso pubblico per la presentazione dei progetti "Impariamo a fare impresa - BUSINESS PLAN COMPETITION. Giotto a bottega da Cimabue - Linea 3 Scuole" (**Allegato A**) e la Direttiva di riferimento (**Allegato B**).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni

- sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
 - la Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
 - la Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
 - il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", applicato in attesa della nuova normativa di riferimento;
 - il Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione
 - gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
 - il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
 - il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
 - la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
 - il D.P.R. n. 87 del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
 - il D.P.R. n. 88 del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
 - il D.P.R. n. 89 del 15/03/2010 recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
 - la Legge 13 luglio 2015, n. 107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
 - la Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 Youth on the Move - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento (2011/C 199/01);
 - la Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2012 (strategia dell'Unione Europea per la gioventù 2010-2018), (2012/C 394/03);
 - la Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) art. 1 comma 821;
 - la Legge regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
 - la Legge regionale n. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;

- la Legge regionale n. 8 del 31/03/2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto";
- il "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" (Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 30);
- la "Legge di stabilità regionale 2017" (Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 31);
- la Legge di "Bilancio di previsione 2017-2019" (Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 32);
- la D.G.R. n. 1 del 10/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13/01/2017 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019;
- la D.G.R. n. 108 del 07/02/2017 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;
- la D.G.R. n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- la D.G.R. n. 2895 del 28 dicembre 2012, Allegato A, "Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali";
- la D.G.R. n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- la D.G.R. n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- la D.G.R. n. 1965 del 28/10/2013 - Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Asse IV - Capitale Umano - Avviso pubblico "Impariamo a fare impresa - Direttiva per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale a scuola - ("Giotto a bottega da Cimabue - La trasmissione dei saperi" - Protocollo d'intesa Giovani Imprenditori - Confartigianato Veneto) - Anno 2013;
- l'Art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. 14/2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'Avviso pubblico di cui all'**Allegato A**, per la presentazione di progetti "Impariamo a fare impresa - BUSINESS PLAN COMPETITION. Giotto a bottega da Cimabue - Linea 3 Scuole" e la Direttiva di cui all'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
3. di prendere atto dell'approvazione del Testo Unico dei beneficiari avvenuta con DGR n. 670 del 28 aprile 2015 e della diretta applicazione del medesimo per il bando in premessa;
4. di destinare all'iniziativa la somma complessiva di Euro 1.000.000,00, relativi a spesa per trasferimenti correnti, a valere sull'Asse III - Istruzione e Formazione - POR FSE 2014-2020;
5. di determinare in Euro 1.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse III - Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv - Obiettivo Specifico 11. Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 1.000.000,00 saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione pluriennale 2017/2019, approvato con L.R. n. 32 del 30/12/2017, nei seguenti termini massimi:

Esercizio di imputazione 2017 - Euro 500.000,00 di cui:

- ◆ Euro 250.000,00 quale quota FSE a carico del capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - asse III - Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - quota comunitaria - trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)";
- ◆ Euro 175.000,00 quale quota FDR a carico del capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - asse III - Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - quota statale - trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)";
- ◆ Euro 75.000,00 quale quota Reg.le a carico del capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - cofinanziamento regionale - trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)";

Esercizio di imputazione 2018 - Euro 500.000,00 di cui:

- ◆ Euro 250.000,00 quale quota FSE a carico del capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - asse III - Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - quota comunitaria - trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)";

- ◆ Euro 175.000,00 quale quota FDR a carico del capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - asse III - Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - quota statale - trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)";
 - ◆ Euro 75.000,00 quale quota Reg.le a carico del capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - cofinanziamento regionale - trasferimenti correnti (Dec. Ue 12/12/2014, n. 9751)";
6. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto, attesta che i medesimi presentano sufficiente capienza in termini di competenza, previa opportuna variazione compensativa di competenza a favore del capitolo regionale 102434 sopra citato;
 7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
 8. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata in relazione al credito determinata dalla programmazione della correlata spesa, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
 9. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere inviate esclusivamente tramite PEC con le modalità e nei termini indicati dalla citata Direttiva - **Allegato B** - alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it pena l'esclusione, entro e non oltre il quarantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo;
 10. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti ad una commissione di valutazione che sarà nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione;
 11. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa e delle fonti di finanziamento, con particolare riferimento al pieno utilizzo del cofinanziamento regionale e delle risorse di competenza disponibili;
 12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
 13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 649 del 08 maggio 2017

pag. 1 di 2

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta Regionale n. del)

AVVISO PUBBLICO

Con il provvedimento richiamato la Giunta regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo Regionale 2014-2020, Regolamenti Comunitari n. 1303/2013 e n. 1304/2013:

Impariamo a fare impresa - BUSINESS PLAN COMPETITION Giotto a bottega da Cimabue - Linea 3 Scuole

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva regionale, All. B alla DGR di approvazione dell'Avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (art. 23 D.lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Le poste finanziarie destinate all'iniziativa ammontano complessivamente a € 1.000.000,00.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
 - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5133 – 5089;
 - per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5153;
 - per quesiti relativi all'assistenza tecnica (modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico): 041 279 5147.
- Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il quarantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.
- La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it. Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **“Impariamo a fare impresa – BUSINESS PLAN COMPETITION. Giotto a bottega da Cimabue – Linea 3 Scuole”**.
- Verranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.



4b4b11b9



ALLEGATO A DGR nr. 649 del 08 maggio 2017

pag. 2 di 2

- A ciascuna istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo:
<http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec>
- La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

Internet: www.regione.veneto.it



4b4b11b9





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 649 del 08 maggio 2017

pag. 1 di 31



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
IN SINERGIA CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
POR 2014 – 2020 – Ob. “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”

**IMPARIAMO A FARE IMPRESA
BUSINESS PLAN COMPETITION**



Giotto a bottega da Cimabue - Linea 3 Scuole



DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE – Impariamo a fare impresa – ANNO 2017



13a4a23e



Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari.....	3
2. Premessa	6
3. Obiettivi generali.....	7
4. Caratteristiche progettuali.....	9
5. Riconoscimenti	16
6. Tipologie di interventi	16
7. Monitoraggio	18
7.1 Cabina di Regia.....	18
7.2 Monitoraggio qualitativo	18
8. Gruppo di lavoro.....	19
9. Destinatari	21
10. Priorità orizzontali ed esclusioni	21
11. Soggetti proponenti.....	21
12. Partenariato.....	21
13. Delega.....	22
14. Risorse disponibili e vincoli finanziari	22
14.1 Modalità di determinazione del contributo.....	23
15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti.....	25
16. Procedure e criteri di valutazione	27
17. Tempi ed esiti delle istruttorie	30
18. Comunicazioni.....	30
19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti	30
20. Indicazione del foro competente.....	30
21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.....	30
22. Tutela della privacy	31



ALLEGATO B DGR nr. 649 del 08 maggio 2017

pag. 3 di 31

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l' "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo



ALLEGATO B DGR nr. 649 del 08 maggio 2017

pag. 4 di 31

regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", applicato in attesa della nuova normativa di riferimento;
- Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Visto il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- D.P.R. n. 87 del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- D.P.R. n. 88 del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;



ALLEGATO B DGR nr. 649 del 08 maggio 2017

pag. 5 di 31

- D.P.R. n. 89 del 15/03/2010 recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 Youth on the Move - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento (2011/C 199/01);
- Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2012 (strategia dell'Unione Europea per la gioventù 2010-2018), (2012/C 394/03);
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) art. 1 comma 821;
- Legge regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Legge regionale n. 8 del 31/03/2017 "il sistema educativo della Regione Veneto";
- "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" (Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 30);
- "Legge di stabilità regionale 2017" (Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 31);
- legge di "Bilancio di previsione 2017-2019" (Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 32);
- D.G.R. n. 1 del 10/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019;
- Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13/01/2017 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019;
- D.G.R. n. 108 del 07/02/2017 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;
- D.G.R. n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- D.G.R. n. 2895 del 28 dicembre 2012, Allegato A, "Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali";
- D.G.R. n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i.;
- D.G.R. n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- D.G.R. n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- D.G.R. n. 1965 del 28/10/2013 - Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Asse IV – Capitale Umano – Avviso pubblico "Impariamo a fare impresa - Direttiva per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale a scuola – ("Giotto a bottega da Cimabue – La trasmissione dei saperi" – Protocollo d'intesa Giovani Imprenditori – Confartigianato Veneto) - Anno 2013;



ALLEGATO B DGR nr. 649 del 08 maggio 2017

pag. 6 di 31

- Art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. 14/2016.

2. Premessa

L'imprenditorialità è una tematica sempre più al centro del dibattito politico ed economico, sia a livello europeo che nazionale. Essa è considerata un elemento chiave per rilanciare l'impresa in Europa, ridurre la disoccupazione giovanile e lo *skill gap*¹. L'imprenditorialità è un'attitudine decisiva per diffondere l'innovazione, favorire la mobilità e facilitare il ricambio generazionale.

Lo sviluppo di competenze imprenditoriali non è solo una questione di acquisizione di conoscenze, ma è soprattutto lo sviluppo della capacità di agire in maniera imprenditoriale in qualunque contesto di vita, diventando, quindi, imprenditori di sé stessi e assumendo un atteggiamento di responsabilità personale e verso il prossimo, di intraprendenza e di creatività, che porti a gestire progetti per risultati, evitando di subire il lavoro assegnato.

Acquisire una maggiore consapevolezza sul tema e sviluppare competenze trasversali, imprescindibili per svolgere un'attività d'impresa, pertanto, è fondamentale non solo per i giovani che ambiscono a diventare imprenditori, ma per tutti i ragazzi, sia nel loro ruolo di cittadini che in qualità di lavoratori futuri, indipendentemente dalla carriera professionale ambita. Infatti, come condiviso dal gruppo tematico sull'educazione all'imprenditorialità², quest'ultima è una *forma mentis*, una attitudine chiave per lo sviluppo della personalità di tutti gli individui, poiché è determinante per partecipare attivamente alla vita sociale ed economica della comunità, per prevenire le varie forme di esclusione sociale in un contesto sempre più competitivo e per migliorare le prospettive individuali di occupazione nel mercato³.

Apprendere una cultura d'impresa fin dai banchi di scuola, quindi, diventa importante non solo per gli studenti degli istituti a vocazione più prettamente tecnica e professionale, ma anche per gli studenti dei Licei. Per aumentare le prospettive professionali e lavorative dei giovani, infatti, è indispensabile promuovere il "saper fare" quale capacità essenziale in qualsiasi contesto lavorativo e per qualsiasi figura professionale, sia esso imprenditore o lavoratore "dipendente".

Ogni professione, in qualsiasi ambito, esige l'integrazione tra conoscenze tecniche-teoriche e conoscenze che vengono dalla pratica e dall'esperienza. Le conoscenze pragmatiche e la sperimentazione operativa sono alla base dei processi di sviluppo, di crescita e di innovazione culturale e imprenditoriale. Come insegna la lezione rinascimentale, le nuove invenzioni e i nuovi prodotti sono il risultato della combinazione tra il "manuale" e l'"intellettuale"; pertanto, la cultura d'impresa non può che nascere dal "saper fare".

Facilitare l'incontro tra il mondo della scuola e il mondo dell'impresa, favorendo una maggiore conoscenza reciproca, stimolare l'adozione di metodologie didattiche basate su un approccio *learning by doing* tipico del fare impresa, è strategico per avvicinare i giovani all'imprenditorialità e per sviluppare in loro creatività, imprenditività, capacità di elaborare soluzioni e prendere decisioni, capacità di lavorare in gruppo, ecc., cioè tutte quelle competenze indispensabili per fare impresa ed essere intraprendenti nella società e nel mercato.

Il Parlamento europeo e il Consiglio, già con la "Raccomandazione del 18 dicembre 2006" relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente⁴, hanno considerato l'imprenditorialità come una di esse, spronando gli Stati membri a perseguire politiche strategiche di sviluppo negli studenti di tutte le età delle competenze e della mentalità necessaria per trasformare idee creative in azioni imprenditoriali.

La Commissione europea, attraverso il Piano d'azione «Imprenditorialità 2020»⁵ e la successiva Comunicazione «Ripensare l'istruzione»⁶, ha ribadito questo approccio comunitario, ponendo al centro della

¹ Consiglio Europeo, "Conclusioni del Consiglio sull'imprenditorialità nell'istruzione e nella formazione", Bruxelles, (2015/C/17/02).

² Il Gruppo di Lavoro Tematico sull'Educazione Imprenditoriale, istituito nel 2012 in seno alla Commissione Europea, è composto da rappresentanti dell'ILO, UNESCO, UNEVCO, GIZ, ETF.

³ Commissione Europea, "Entrepreneurship Education at School in Europe", Eurydice Report, Febbraio 2016.

⁴ Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, Bruxelles (2006/962/CE).

⁵ Commissione Europea, Piano d'azione "Imprenditorialità 2020. Rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa", Bruxelles, COM (2012) 795.



ALLEGATO B DGR nr. 649 del 08 maggio 2017

pag. 7 di 31

sua agenda il tema della cultura d'impresa e sottolineando l'esigenza di inserire l'educazione all'imprenditorialità in tutti i settori dell'istruzione.

La Regione del Veneto, nel corso della precedente programmazione FSE ha colto l'importanza di sostenere iniziative in grado di favorire la nascita di nuove imprese e a partire dalla sottoscrizione di un Protocollo d'intesa con l'Ufficio scolastico Regionale, Confartigianato Veneto Imprese e Veneto Sviluppo, nel 2013 ha lanciato il progetto "Giotto a bottega da Cimabue – La trasmissione dei saperi", che ha permesso la realizzazione di due interventi congiunti finalizzati al sostegno di progetti per il rilancio del rapporto tra giovani e imprese, per la realizzazione di percorsi di educazione all'imprenditorialità e di sviluppo di nuove realtà d'impresa. Dalla stipula del suddetto Protocollo sono nate la DGR n. 1965/13 "Impariamo a fare impresa", per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale negli Istituti Professionali e nei Centri di formazione professionale (CFP), e la DGR n. 2092/13 "Imprendiamo – Nuove idee per nuove imprese", per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa. In particolare, con la DGR n. 1965/13, sono stati coinvolti quasi 12.000 studenti di 81 partner (Istituti Professionali e CFP), che hanno partecipato a percorsi formativi (oltre 9.000 ore di attività) volti al conseguimento di competenze imprenditoriali attraverso il diretto contatto con realtà aziendali del territorio, e, in particolare, con le eccellenze della tradizione e dell'innovazione. Nonostante sia generalmente condivisa l'importanza di trasmettere la cultura d'impresa fin dai banchi di scuola, secondo la recente statistica Eurobarometro «*Entrepreneurship in the EU and beyond*»⁷ c'è ancora molta disparità tra gli stati europei nell'inserimento nei curricula degli studenti di specifici corsi sull'imprenditorialità. Infatti, a livello UE, solo il 23% degli studenti intervistati dal suddetto studio hanno dichiarato di aver seguito corsi o attività a scuola riferiti a tematiche del fare impresa, percentuale, che si attesta al 16% nel nostro paese. I dati, inoltre, indicano che la scarsa presenza di specifici corsi o attività sul fare impresa nei curricula degli studenti europei è collegata anche alla carenza di specifiche competenze sul tema tra la classe docente. Infatti, il 44,8 % degli insegnanti ha dichiarato di necessitare ulteriori conoscenze e competenze in tema di imprenditorialità.

Questi dati, tuttavia, sembrano contrastare con un'attitudine imprenditoriale che recentemente sta riacquistando importanza in diversi paesi europei, e, soprattutto, in quelli in cui la crisi economica si è fatta sentire più incisivamente, con l'Italia che si attesta in cima alla classifica dei giovani che nell'ultimo triennio hanno intrapreso una propria attività imprenditoriale, sia nella classe di età 20-24 anni (13,7%) che 25-29 anni (16,2%)⁸.

3. Obiettivi generali

Per incentivare l'acquisizione di competenze imprenditoriali e trasversali negli studenti e per favorire una sempre maggiore aderenza dei sistemi di istruzione e formazione alle esigenze del mercato del lavoro, con la presente Direttiva, la Regione del Veneto intende finanziare percorsi capaci di offrire agli studenti degli Istituti Superiori Secondari di secondo grado e dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (di seguito IeFP) del territorio competenze chiave di imprenditorialità, attraverso la realizzazione di interventi formativi basati su tematiche interdisciplinari e metodologie innovative ed esperienziali, nonché diffondere tra i docenti e gli operatori della scuola una maggiore sensibilità verso le tematiche del fare impresa e dell'educazione all'imprenditorialità.

La presente iniziativa, ponendosi come un'ulteriore occasione di investimento nei giovani, intende pertanto perseguire le seguenti finalità:

- migliorare i sistemi di formazione e istruzione e la loro aderenza con le competenze richieste dal mercato del lavoro, favorendo lo sviluppo di sempre più efficaci relazioni tra giovani e imprese;
- sviluppare nei giovani capacità imprenditoriali e un modo di pensare innovativo e creativo;

⁶ Commissione Europea, "Ripensare l'istruzione. Investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici", COM (2012) 0669.

⁷ Commissione Europea "Entrepreneurship in the EU and beyond", Flash Eurobarometer 354, Agosto 2012.

⁸ Commissione Europea "Entrepreneurship Education at School in Europe", Eurydice Report, Febbraio 2016.



ALLEGATO B DGR nr. 649 del 08 maggio 2017

pag. 8 di 31

- educare all'imprenditorialità e alla cultura del "saper fare", sostenendo la creazione di un ambiente favorevole alla nascita e allo sviluppo di nuova imprenditoria.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014/2020:

Asse	III – Istruzione e Formazione
Obiettivo tematico	10 – Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente.
Priorità di investimento	10.iv. Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato
Obiettivo specifico POR	11 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultato atteso Accordo di Partenariato	10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultati attesi	Aumentare il numero di inserimenti lavorativi successivi alla fase di transizione dalla scuola al lavoro, del livello di interazione e collaborazione con le imprese e della qualità complessiva dei percorsi favorendo un sistema integrato e collaborativo in cui sia possibile sviluppare progettualità, azioni e percorsi rispondenti alle reali esigenze e fabbisogni delle imprese e del mercato del lavoro
Azione POR	<ul style="list-style-type: none"> • interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione: educazione all'imprenditorialità, spirito di impresa, etc. • azioni laboratoriali e simulazioni di impresa finalizzate a diffondere la cultura di impresa e a migliorare le capabilities per l'accesso al lavoro
Indicatori di risultato	<p>CR03 – Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento</p> <p>CR04 – Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento</p> <p>CR06 – Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento</p> <p>CR07 – Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento</p>
Indicatori di realizzazione	<p>CO06 – le persone di età inferiore a 25 anni</p> <p>CO09 - i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)</p> <p>CO12 – I partecipanti a nuclei familiari senza lavoro</p> <p>CO13 – I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza Lavoro e con figli a carico</p> <p>CO14 – I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico</p> <p>CO15 – I migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)</p>



	CO19 – Le persone provenienti da zone rurali PO01 – Destinatari Durata in ore (numero) – Indicatore comune nazionale non specificato nel POR Veneto FSE ma indicato nell’Accordo di partenariato in corrispondenza del risultato atteso 10.6
--	--

Con la presente iniziativa, si intende promuovere la realizzazione di progetti volti a sviluppare interventi che permettano agli studenti di avvicinarsi il più possibile alla realtà imprenditoriale, acquisendo competenze trasversali e tecniche, che possano risultare utili e fondamentali per i giovani, per fargli sperimentare concretamente la realtà lavorativa quotidiana delle aziende, nelle aziende.

Le attività e gli output che si dovranno raggiungere sono finalizzati al raggiungimento dei seguenti **obiettivi**:

- diffusione della cultura d’impresa tra i giovani;
- condivisione di linguaggi e obiettivi tra scuole e imprese;
- aumento dell’interazione tra scuole e imprese;
- rafforzamento delle competenze trasversali dei giovani utili all’ingresso nel mondo del lavoro.

In coerenza con le norme (L. 107/2015, art. 1, comma 35) che prevedono la possibilità di realizzare percorsi curricolari di alternanza scuola lavoro anche nei “periodi di sospensione delle attività didattiche”, **tutte le attività del progetto dovranno essere svolte esclusivamente in tempi non coincidenti con l’orario dei piani di studio** stabilito dalle istituzioni scolastiche frequentate dagli studenti.

La **partecipazione dei docenti** a tali attività **potrà rientrare nelle attività di aggiornamento** dei docenti, in quanto la formazione docenti in tema di alternanza:

- è indicata tra le priorità del Piano Nazionale per la Formazione del MIUR;
- valorizza come esperienza formativa l’interazione con rappresentanti del mondo del lavoro “... estensione delle esperienze di alternanza a tutti i percorsi di studio della scuola secondaria di II grado, significativi momenti di formazione del personale, sia interni alla scuola, sia in collaborazione con interlocutori esterni e ospitanti le esperienze di alternanza”;
- è prevista nel Piano di formazione della scuola integrato nel Piano triennale dell’Offerta Formativa.

4. Caratteristiche progettuali

I progetti dovranno essere rivolti agli studenti degli Istituti di Istruzione Secondaria di 2° grado e agli studenti dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). **Ogni progetto dovrà prevedere almeno una squadra - e al massimo 3 squadre per progetto** - formata da studenti provenienti da realtà scolastiche diverse, al fine di favorire lo scambio di competenze e la contestuale valorizzazione delle singole specificità. **Ogni Scuola, sia essa soggetto proponente o partner, potrà aderire ad un solo progetto.**

Ogni squadra dovrà essere composta da studenti provenienti da partnership di **almeno tre istituzioni scolastiche afferenti a tre diversi ordini** - Istruzione Liceale, Istruzione Tecnica e Istruzione e Formazione Professionale - secondo una logica di cooperazione tra Scuole e favorendo, in tal modo, la combinazione, la messa in gioco e il contributo di competenze diverse nella realizzazione del progetto stesso.

La partecipazione alle attività non dovrà coinvolgere l’intero gruppo classe. Ogni squadra dovrà essere formata da un **minimo di 3 a un massimo di 5 allievi per ogni Scuola coinvolta**, per un complessivo **massimo di 15 studenti per squadra** selezionati con criteri inerenti all’attitudine all’imprenditorialità.

Gli studenti avranno il compito di sviluppare un’idea imprenditoriale avvalendosi del contributo di insegnanti ed esperti, mettendo a frutto le opportunità offerte dall’incontro con testimonial aziendali, *startupper* e imprenditori. Gli esperti, inoltre, avranno modo di valutare il lavoro svolto dagli studenti in specifici momenti di incontro dedicati allo stato di avanzamento dell’idea.



ALLEGATO B DGR nr. 649 del 08 maggio 2017

pag. 10 di 31

Le attività verranno realizzate con un approccio *learning by doing* e i percorsi che coinvolgeranno gli studenti comprenderanno diverse attività:

- Interventi di informazione/formazione sui modelli organizzativi e produttivi delle eccellenze venete;
- Percorsi di incontro e conoscenza tra scuola e imprese (studenti e insegnanti diventano imprenditori per un giorno);
- Interventi di orientamento e accompagnamento all'imprenditoria per avvicinare i giovani alla cultura d'impresa e favorire un modo di pensare creativo e innovativo per valorizzare le competenze di ciascuno (essere imprenditori di sé stessi);
- Attività di accompagnamento alla creazione di nuove idee d'impresa da definire attraverso la redazione di un vero *business plan*;
- Partecipazione a un evento di un confronto/concorso finalizzato ad individuare le migliori idee d'impresa da premiare (*School and Business COMPETITION*);
- Intervento per lo sviluppo delle idee d'impresa nelle quali gli imprenditori potranno investire (*Investor day*).

Dovranno essere realizzate occasioni di confronto tra studenti e tra studenti e imprenditori, in modo che i giovani destinatari delle attività abbiano l'occasione di imparare a confrontarsi con altri, comprendere le necessità e i fabbisogni aziendali, raccontare la propria idea e il proprio lavoro, sviluppare lo spirito critico nonché accogliere e tradurre in termini di risultato le osservazioni e le critiche che emergeranno dagli incontri stessi.

Per ciascuna squadra dovranno essere individuate le seguenti figure:

- il **teacher coach** che dovrà essere il docente di riferimento per gli studenti;
- il **dream coach** ovvero un esperto che avrà il compito di stimolare i ragazzi ad esplicitare i loro sogni e le loro aspirazioni, aiutandoli nello sviluppo della loro idea imprenditoriale;
- il **business coach** ovvero un esperto con specifica esperienza nell'elaborazione di *business plan*, che dovrà supportare gli studenti nella realizzazione del progetto d'impresa.

Nella realizzazione delle attività e nello svolgimento delle esperienze aziendali - con modalità di apprendimento esperienziale - dovrà essere favorito anche il **potenziamento delle competenze trasversali** (*soft skills*) imprescindibili per fare impresa e sempre più richieste dal mercato del lavoro, quali ad esempio intraprendenza, capacità di elaborare soluzioni e prendere decisioni, capacità di lavorare in gruppo, ecc.



Ogni progetto deve prevedere:**BUSINESS school**

– “Dal sogno allo studio”

Per poter rilevare le aspirazioni e i sogni degli studenti e idee che potranno poi essere sviluppate, si prevede un'attività propedeutica alle esperienze in azienda. A tal fine potranno essere organizzati dei momenti di progettazione organizzata guidati dal *dream coach*, che dovrà stimolare il pensiero creativo degli studenti aiutandoli ad esprimere i loro sogni e a valorizzarne i punti di forza, portandoli a individuare le aree di miglioramento e trasmettendo la fiducia che ciascun giovane deve avere per realizzare il proprio sogno.

– Incontri con le aziende fuori la scuola

Dovranno essere realizzate visite presso aziende, realtà artigiane, *hub* innovativi, come ad esempio *fablab*⁹, *makerspaces*, *hackerspaces*, incubatori d'impresa, così come laboratori innovativi di università/centri di ricerca o laboratori tecnologici di imprese, ecc.

Per favorire la costruzione e la definizione dell'idea imprenditoriale in risposta a concreti fabbisogni aziendali, dovranno essere realizzate **almeno 3 visite presso realtà aziendali diverse** (almeno una visita per ciascuna Scuola coinvolta). Gli studenti, alle visite, dovranno essere accompagnati dal *teacher coach*.

Attraverso l'incontro e il confronto sul luogo stesso di lavoro, con l'imprenditore e i suoi collaboratori, le attività hanno lo scopo di far partecipare i destinatari a processi e dinamiche aziendali, nonché mostrargli strutture, impianti, macchinari e strumenti, ecc. per trasmettere agli studenti esperienze concrete di impresa. Dovranno, infine, essere organizzati incontri con **testimonial aziendali** (almeno 2 per ogni squadra) ed ex studenti che abbiano intrapreso iniziative imprenditoriali e che siano in grado di offrire ai più giovani alcune acquisizioni a partire dalla loro esperienza d'impresa. Gli imprenditori che parteciperanno a tali attività in qualità di testimoni e di mentori, dovranno illustrare ai destinatari il loro modello di business, raccontare

⁹ Per Fablab si intendono tutte quelle realtà che mettono a disposizione della collettività strumenti, macchinari, software, tecnologie, infrastrutture innovative, precedentemente accessibili solo ad imprese strutturate e con capacità di investimento in R&S, che consentono oggi giorno a chiunque “sappia fare” e che abbia voglia di mettersi in gioco, di sperimentare, di innovare e promuovere idee, prodotti e servizi.



ALLEGATO B DGR nr. 649 del 08 maggio 2017

pag. 12 di 31

successi e insuccessi aziendali, intuizioni e soluzioni a problemi, illustrare dinamiche aziendali e di mercato, ecc., cioè tutto quel bagaglio di conoscenze ed esperienze che dall'azienda può essere trasferito all'aula, che può essere preso da esempio e che può essere messo in pratica nella vita quotidiana.

– Imprenditori per “un giorno”

Per rispondere alla finalità di far entrare la Scuola in contatto diretto con la realtà aziendale, dovranno essere previste delle giornate in cui insegnanti (*teacher coach*) e studenti (**al massimo 3 studenti per giornata**) seguiranno l'imprenditore negli appuntamenti e nelle attività che svolgerà durante la giornata di lavoro.

Studenti ed insegnanti avranno così la possibilità di confrontarsi con le problematiche dell'essere imprenditore e con le reali dinamiche del fare impresa. Attraverso tali attività, si intende fornire agli studenti una conoscenza pratica di un luogo di lavoro e delle sue dinamiche e, ai docenti, informazioni sulle esigenze formative della realtà imprenditoriale, così da adattare corsi ed attività d'aula alle richieste del mercato del lavoro. Dovranno essere realizzate almeno **due giornate per ciascuna squadra**.

– Gli studenti si raccontano – public debate

A Scuola dovrà essere realizzato almeno un momento di confronto per ogni squadra che - con modalità innovative - avrà il compito di esporre la propria idea imprenditoriale agli altri studenti, raccogliendo alcune prime osservazioni e input utili per la messa a punto delle idee stesse. Al dibattito dovrà essere garantita la presenza di un *dream coach*.

Inoltre, il confronto delle idee imprenditoriali dovrà avvenire anche attraverso l'utilizzo di **strumenti di condivisione e pubblicizzazione dell'idea – quali social network, forum, wall, ecc.** – al fine di favorire il confronto, lo scambio e la contaminazione reciproca delle idee.

– Confronto con *dream coach* o con *business coach*

Ai fini dell'individuazione e dello sviluppo dell'idea, dovranno essere previsti momenti con il *dream coach* e il *business coach* dedicati allo stato di avanzamento dell'idea imprenditoriale e alle azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi.

Per la messa a punto del loro “sogno da realizzare”, i partecipanti potranno beneficiare delle indicazioni e dei suggerimenti di un esperto del settore (*dream coach*) che avrà la funzione di aiuto nella costruzione e nello sviluppo dell'idea; gli studenti potranno, infine, trarre giovamento dalle osservazioni di un secondo esperto (*business coach*) che avrà la funzione altrettanto importante di formulare obiezioni utili alla definizione dell'idea stessa e che avrà la responsabilità di accompagnare gli studenti anche durante la stesura del *business plan*.

Business PLAN

Con il fine di stimolare l'imprenditorialità, dovranno essere previste attività che, partendo da una formazione di base contenutistica e interdisciplinare, possano stimolare gli studenti a proporre e, quindi, a realizzare delle vere e proprie idee imprenditoriali.

– Formazione per la realizzazione dell'idea imprenditoriale

Dovranno essere previste attività di formazione¹⁰ che forniscano ai destinatari tutte le conoscenze indispensabili alla realizzazione dell'idea individuata, come ad esempio: elementi di finanza, informazioni sugli adempimenti necessari all'avvio di impresa e sulle agevolazioni comunitarie, nazionali e regionali a sostegno dell'impresa, nozioni di marketing, elementi di social media strategy, ecc. Le attività dovranno essere realizzate privilegiando la partecipazione attiva degli studenti coinvolti (superando, quindi, la tradizionale formazione d'aula *ex cattedra*) e dovranno mirare allo sviluppo del “saper fare” con nuove metodologie e nuove opportunità.

¹⁰ In coerenza con le norme (L. 107/2015, art. 1, comma 35) che prevedono la possibilità di realizzare percorsi curricolari di alternanza scuola lavoro anche nei “periodi di sospensione delle attività didattiche”, tutte le attività del progetto dovranno essere svolte esclusivamente in tempi non coincidenti con l'orario dei piani di studio stabilito dalle istituzioni scolastiche frequentate dagli studenti



- Business plan

Ciascuna squadra dovrà procedere con l'elaborazione del **Business plan dell'idea imprenditoriale** che comprende:

1. Identificazione del prodotto/servizio e del cliente;
2. Piano strategico che dovrà comprendere vision, mission e valori aziendali;
3. Analisi di mercato (punti di forza e punti di debolezza rispetto al mercato);
4. Piano di marketing (che dovrà comprendere anche la scelta dei differenti mezzi di comunicazione: social, cartaceo, radio, video, ecc.);
5. Studio di fattibilità tecnica del progetto (processo produttivo, necessità di investimenti in impianti, manodopera e servizi quali trasporti, energie, telecomunicazioni, ecc.);
6. Piano di fattibilità economico – finanziaria (dovrà comprendere l'identificazione del capitale iniziale necessario e relative fonti di finanziamento);
7. Piano temporale di sviluppo delle attività.

I primi due punti del *business plan* dovranno essere elaborati dai componenti dell'intera squadra; successivamente, per l'elaborazione degli altri punti, gli studenti di ciascuna squadra dovranno suddividersi i compiti affidando a ciascuna Scuola, a seconda dell'indirizzo, la propria parte di competenza. Gli studenti dell'Istituto Tecnico, per esempio, potranno realizzare lo studio di fattibilità tecnica dell'idea imprenditoriale oppure lo studio di fattibilità economico – finanziaria. Gli studenti del Liceo Scientifico, per esempio, potranno realizzare l'analisi di mercato.

Il **business coach** avrà il compito di accompagnare gli studenti nella costruzione del *business plan*.

- Laboratori creativi

Per la realizzazione del *business plan*, gli studenti - suddivisi in sottogruppi (da 3 a 5 studenti) in base alla parte di *business plan* di competenza di ogni Scuola e a seconda dell'indirizzo - dovranno fare un'esperienza aziendale di almeno 80 ore per ciascun studente, in imprese partner, dove avranno la possibilità di elaborare e redigere la propria parte di *business plan*. Durante i laboratori, il **teacher coach** avrà il compito di monitorare le attività (per un totale di min 4 e max 12 ore) e fornire un supporto al destinatario, raccogliendo feedback sia da parte del ragazzo sia da parte dell'azienda.

Il **dream coach** o il **business coach**, invece, avrà il compito di fornire un supporto nella redazione del *business plan* in attività di accompagnamento di gruppo o individuali.

Ciascuna parte elaborata dalle Scuole dovrà poi essere integrata in un unico documento che consisterà nel *Business plan* dell'idea imprenditoriale.

- Preparazione della presentazione dell'idea imprenditoriale

Per una maggiore efficacia espositiva, ogni squadra dovrà realizzare un *pitch*¹¹ per l'illustrazione della proposta da presentare nella *School and Business COMPETITION*. In questa attività gli studenti dovranno essere seguiti dal **dream coach** o dal **business coach** che avrà il compito di aiutare i ragazzi nella narrazione e nell'illustrazione del proprio lavoro.

School and Business COMPETITION– Evento per l'individuazione delle migliori idee d'impresa

I progetti dovranno prevedere la partecipazione alla *School and Business COMPETITION*, manifestazione competitiva finale - in cui le squadre dovranno presentare le idee imprenditoriali - finalizzata ad identificare la migliore proposta di nuova impresa.

Ogni squadra dovrà essere seguita da un esperto con ruolo di **Supervisor** (che potrà essere il **dream coach** oppure un imprenditore) che aiuterà gli studenti nella competizione finale.

¹¹ Il *pitch* è una presentazione della propria start-up aziendale e serve a descrivere l'azienda, la sua idea di business, le persone che la compongono e i piani che si intendono perseguire con l'investimento cercato. È un documento, che l'imprenditore utilizza per spiegare rapidamente ad un investitore chi è e cosa intende fare, convincendolo ad approfondire il progetto attraverso un secondo contatto.



ALLEGATO B DGR nr. 649 del 08 maggio 2017

pag. 14 di 31

Si precisa che, per ogni singolo progetto finanziato, ogni beneficiario dovrà assicurare la presenza all'evento finale dei diversi partner di progetto e contribuire al coinvolgimento dei vari stakeholder del territorio, nonché di imprese non partner di progetto ma potenzialmente interessate a capitalizzare/investire sulle idee imprenditoriali precedentemente promosse.

Sarà costituita una giuria composta da esperti e giovani imprenditori; ogni progetto dovrà individuare **un giudice** che farà parte della giuria e che valuterà le idee imprenditoriali nella *School and Business COMPETITION*.

Le due figure (*Supervisor* e giudice) dovranno erogare l'attività per ciascun gruppo/squadra e garantire nel contempo il confronto proattivo di ciascun gruppo/squadra.

La manifestazione, avendo anche le caratteristiche di un *Investor Day*, dovrà prevedere anche il coinvolgimento e la partecipazione di **imprenditori che possano "investire" nelle nuove idee**, a prescindere dalla loro precedente adesione a qualche altra squadra o idea imprenditoriale.



ALLEGATO B DGR nr. 649 del 08 maggio 2017

pag. 15 di 31

Si riepilogano, di seguito, le attività e gli output previsti:

Attività		Output	Tipologia interventi (durata max per squadra)	Coach
BUSINESS School	Dal sogno allo studio	Prima stesura dell'idea imprenditoriale	Accompagnamento all'idea (min 4 - max 8 ore)	D.C./T.C./B.C. e attori professionisti
			Teatro di idee (max 16 ore)	
	Incontri con le aziende fuori scuola (testimonianze di successo)	Conoscenza pratica in un luogo di lavoro (approfondimento casi aziendali)	Visite di studio in azienda (min 6 - max 32 ore) Testimonianze di successo (min 2 - max 8 ore)	T.C.
	Imprenditori per "un giorno"	Contatto diretto con la realtà imprenditoriale	Imprenditori per "un giorno" (min 4 - max 16 ore)	T.C.
	Gli studenti si raccontano - <i>public debate</i>	Costruzione dell'idea imprenditoriale	Coaching di gruppo (min 4 - max 8)	D.C.
Confronto con <i>dream coach/business coach</i>	Definizione dell'idea imprenditoriale	Project work (min 8 - max 24 ore)	D.C./B.C.	
		Teatro di idee (max 16 ore)		
Business PLAN	Formazione per la realizzazione dell'idea imprenditoriale	Acquisizione conoscenze/competenza	Formazione (min 32 - max 40 ore)	D.C./B.C. e altri formatori, esperti, attori professionisti
			Teatro di idee (max 16 ore)	
	<i>Business plan</i>	Redazione del <i>Business plan</i>	Project work (min 8 - max 24 ore)	B.C.
	Laboratori creativi	Redazione della parte del <i>Business plan</i> di competenza	Laboratori creativi (min 80 - max 120 ore per studente)	T.C. D.C./B.C.
Preparazione della presentazione dell'idea imprenditoriale	Presentazione dell'idea per la <i>School competition</i>	Project work (min 2 - max 8 ore)	D.C./B.C.	
School and Business COMPETITION	Evento per l'individuazione delle migliori idee imprenditoriali	Partecipazione all'evento	-	SUPERVISOR (Dream coach o imprenditore) GIUDICE

Legenda Coach:

T.C.: Teacher Coach; D.C.: Dream Coach; B.C.: Business Coach.



5. Riconoscimenti

– Scuole:

Ogni progetto dovrà prevedere (nelle voci che compongono il piano finanziario del progetto) l'affidamento di un importo pari a € 1.500 che sarà destinato, al termine delle attività, alle Scuole coinvolte e potrà essere utilizzato per l'acquisto di una tra le seguenti opzioni:

- software professionali legati agli indirizzi delle Scuole;
- abbonamenti a riviste/libri scientifico-professionali legati agli indirizzi delle Scuole;
- strumenti/tecnologie per realizzare attività di ricerca e sviluppo nei settori collegati agli indirizzi.

Il contributo finanziario relativo alle voci sopra descritte sarà riconosciuto agli istituti/partner progettuali che dovranno essere preventivamente selezionati a seguito ad una procedura concorsuale pubblica che rispetti i principi della trasparenza e della parità di trattamento, analogamente a quanto previsto dall'art. 66, Regolamento (UE) n. 1303/2013.

– Imprese:

Ogni progetto dovrà prevedere (nelle voci che compongono il piano finanziario del progetto) l'affidamento di un importo complessivo pari a € 1.500 che verrà distribuito alle imprese coinvolte nel progetto con priorità a quelle che decideranno di portare avanti lo sviluppo dell'idea imprenditoriale.

Tale importo potrà essere utilizzato per sostenere i costi – da parte delle imprese - per la prototipizzazione e la brevettabilità delle idee imprenditoriali e investimenti aziendali finalizzati all'innovazione.

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, si rimanda a quanto previsto dal paragrafo E.7 del Testo Unico per i Beneficiari, DGR n. 670/2015.

6. Tipologie di interventi

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali potranno essere utilizzati una molteplicità di strumenti diversi:

- Accompagnamento all'idea

Si tratta di incontri di gruppo finalizzati a definire le linee di intervento e le azioni progettuali nonché a predisporre la prima stesura dell'idea imprenditoriale. Tali attività devono essere realizzate in contesti che per le loro caratteristiche possano agevolare il raggiungimento da parte di tutti i sottogruppi di studenti che compongono la squadra, pertanto dagli studenti appartenenti alle diverse Scuole.

- Visite di studio in azienda – learning tours

È un'attività che permette di portare in azienda gli studenti e i docenti delle scuole con lo scopo di far conoscere le realtà produttive del territorio. Attraverso il confronto con l'imprenditore e i suoi collaboratori, l'attività ha lo scopo di mostrare ai destinatari le strutture, gli impianti, i macchinari, gli strumenti, i prodotti, i processi e il capitale umano dell'azienda. L'attività, inoltre, si pone l'obiettivo di presentare ai destinatari i risultati raggiunti e i progetti futuri dell'azienda, così da far comprendere a docenti e referenti scolastici le esigenze formative, sia in termini di conoscenze sia di competenze che la singola realtà aziendale necessita o necessiterà in futuro per la realizzazione di nuovi progetti.

Nell'ambito della medesima edizione, il *learning tours*, pertanto, può essere limitato ad una singola azienda o prevedere un itinerario in almeno 3 realtà produttive distinte, con il fine di mostrare ai destinatari l'operatività di imprese della stessa filiera o di dimensioni differenti, per una più profonda comprensione del legame tra processi produttivi e quindi delle esigenze di conoscenze e competenze che il sistema formativo deve essere in grado di fornire al sistema produttivo.

Nell'ambito di tale attività possono essere realizzate le “*testimonianze di successo*” che permettono agli studenti di confrontarsi con esperienze o casi aziendali. Le testimonianze hanno l'obiettivo di trasferire nei giovani la cultura d'impresa, nonché di fornire loro una visione di insieme su logiche produttive e processi aziendali, utili per aiutarli ad individuare meglio le proprie vocazioni ed interessi.



Le *testimonianze di successo* devono essere svolte presso *hub* innovativi come ad esempio *fablabs*, *makerspaces*, *hackerspaces*, così come laboratori innovativi di università/centri di ricerca o laboratori tecnologici di imprese, ecc. Se funzionale al raggiungimento degli obiettivi dell'intervento i destinatari del *learning tour* possono essere accompagnati durante la visita in azienda da un *teacher coach*.

- **Coaching di gruppo**

E' un'attività di accompagnamento volta ad amplificare e coordinare le potenzialità dei partecipanti con il fine di raggiungere gli obiettivi previsti dal progetto. Nella realizzazione di tale attività i partecipanti vengono supportati da un consulente esperto attraverso un processo di apprendimento e di raccolta degli elementi utili agli obiettivi prefissi.

- **Project work**

Elaborazione di un progetto/prodotto finale concreto e valutabile (es. la redazione di un profilo, procedura, etc...). Con questo termine si fa riferimento alla definizione e realizzazione di un progetto professionale nel quale gli utenti agiscono in veste di veri e propri operatori affrontando i problemi reali riferiti al contesto e ricercando soluzioni concretamente realizzabili.

- **Formazione**

È un'azione formativa che si pone l'obiettivo di sviluppare competenze, conoscenze e abilità. Gli interventi formativi dovranno essere rivolti al numero minimo di n. 3 utenti e massimo di n. 15 utenti per singola edizione/intervento. La condizione di riconoscimento dei costi per le attività di formazione prevede il rispetto del numero minimo di utenti formati. Inoltre, ai fini del riconoscimento dei costi sostenuti per le attività formative, si terrà conto del numero di destinatari che raggiunge il 70% del monte ore previsto (destinatari finali).

- **Teatro di idee**

La formazione attraverso le tecniche teatrali è una formazione di tipo esperienziale, che permette alle persone di lavorare con la mente, con il corpo, con le emozioni, acquisendo più consapevolezza e sicurezza nelle proprie competenze.

Tale attività esperienziale, che si svolge nel corso di una o più giornate e permette di creare un livello di coinvolgimento che supera la sfera cognitiva attivando anche il piano emotivo dei partecipanti.

Tale intervento permette di ripensare i comportamenti individuali e le proprie scelte anche di vita e/o professionali (presenti e future) in una forma leggera ma nello stesso tempo di grande impatto.

Le tecniche teatrali insegnano a guardarsi dentro, a conoscersi e riconoscersi, a liberare la propria immaginazione e creatività e acquisire più sicurezza nelle proprie intuizioni e capacità espressive, e maggiore consapevolezza nel proprio ruolo anche in prospettiva futura.

Attraverso il piacere del gioco, le tecniche teatrali aiutano, in modo originale, a rinforzare l'autonomia dell'essere, a non temere di rischiare, a capire le proprie capacità sensoriali, gestuali, emotive ed, inoltre, a migliorare le capacità di scelta, di selezione delle informazioni, e a prendere coscienza del proprio grado di equilibrio tra realtà interna (soggettiva) e realtà esterna (oggettiva).

Il teatro, quale formazione esperienziale, permette ai giovani di valorizzare il potenziale espressivo e di accrescere i tratti positivi della leadership e della propria personalità, aumentando la consapevolezza di sé utile anche in relazione alle scelte scolastiche e alle opportunità formative/lavorative future.

- **Laboratori Creativi**

Al fine di mettere in pratica quanto appreso a seguito dei periodi formativi, delle testimonianze di successo, nonché dalle visite in azienda, gli studenti potranno svolgere un periodo in azienda.

Per i laboratori creativi, deve essere previsto l'accompagnamento da parte del *teacher coach* che avrà il compito di monitorare l'andamento del laboratorio, fornire un supporto al destinatario per facilitarne



l'inserimento in azienda e il raggiungimento degli obiettivi formativi, raccogliendo feedback sia da parte del ragazzo sia da parte dell'azienda.

Deve essere prevista, inoltre, l'attività di accompagnamento (individuale o di gruppo) da parte del *dream coach* o del *business coach* che avrà il compito di fornire un supporto nella redazione del *business plan*.

Il raccordo costante tra i tutor e il destinatario delle attività dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui fogli mobili e dai report di attività del tutor.

7. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Si precisa che **ogni progetto dovrà**, attraverso una "*Nuova storia del progetto*", **rendere disponibile** al grande pubblico **l'idea imprenditoriale creata dalla squadra**, attraverso forme di narrazione (*storytelling*) che, con l'utilizzo anche di foto, video e file audio, mettano in evidenza **gli aspetti innovativi delle idee realizzate dagli studenti**. Le idee imprenditoriali dovranno essere raccolte **attraverso una sezione del portale regionale**.

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo costante le iniziative della programmazione FSE 2014-2020, il monitoraggio si svilupperà in diversi momenti di seguito descritti.

7.1 Cabina di Regia

Verrà istituita una Cabina di Regia che avrà la finalità di orientare e monitorare in modo organico e coerente l'iniziativa nella sua interezza, si occuperà, inoltre, di verificare eventuali incongruenze e difficoltà, allo scopo di apportare le modifiche necessarie al conseguimento degli obiettivi previsti.

La Cabina di Regia, presieduta dal Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura, coadiuvato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, sarà composta dal coordinatore/direttore di ciascun progetto e dai rappresentanti del Tavolo regionale sull'Alternanza. La Cabina di Regia si riunirà con cadenza stabilita dall'Area Capitale Umano e Cultura e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di varie Direzioni regionali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali.

7.2 Monitoraggio qualitativo

La Regione si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sui progetti:

1. *Monitoraggio iniziale*: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto, da realizzarsi nell'ambito dell'attività di monitoraggio del Tavolo regionale sull'Alternanza. In alternativa agli incontri effettuati per singolo progetto potrà essere richiesta la partecipazione di partner di progetto e destinatari a workshop tematici da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative.
2. *Monitoraggio finale*: al termine delle attività progettuali sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale volto a valutare i progetti realizzati in alternanza scuola-lavoro e a verificare i risultati raggiunti. Le modalità di realizzazione di tale incontro saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. In quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività da programmare. Per realizzare un monitoraggio qualitativo dei percorsi realizzati, potrà essere somministrato agli studenti che hanno partecipato ai progetti un questionario di auto-valutazione dell'esperienza vissuta, per rilevare il grado di soddisfazione dei percorsi di alternanza conclusi e delle competenze che si ritiene aver acquisito in azienda. In alternativa, potrà essere proposto agli studenti di partecipare a workshop tematici da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative.



Gli studenti potranno raccontare e condividere la loro esperienza, così da renderla attrattiva anche per altri studenti.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre **un report intermedio e un report finale** per rilevare il grado di efficacia dei percorsi e delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, ogni report avrà lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi sia in relazione al numero di destinatari raggiunti, di imprese coinvolte, di attività erogate ai diversi target coinvolti. I report realizzati dovranno comprendere anche i dati numerici in maniera accattivante e comprensibile ad un ampio pubblico affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

Tutte le informazioni raccolte e i dati rilevati nelle fasi di monitoraggio contribuiranno all'alimentazione del sistema di monitoraggio sull'alternanza scuola-lavoro – Osservatorio Veneto sull'Alternanza – gestito per il tramite dell'ente strumentale Veneto Lavoro.

8. Gruppo di lavoro

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Formazione e Istruzione ne ravvisi la necessità. Se persona diversa dal Dirigente scolastico di un Istituto secondario di 2° grado accreditato o dal direttore di un ente formativo, tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni nella gestione di analoghe attività**. L'eventuale sostituzione del direttore/coordinatore in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Come esplicitato nel paragrafo "caratteristiche progettuali", per ciascuna squadra dovranno essere individuate le seguenti figure: **teacher coach, dream coach e business coach**, che dovranno incontrare gli studenti in momenti intermedi con la finalità di aiutarli nella definizione, nello sviluppo e nella realizzazione dell'idea imprenditoriale.

Il **teacher coach** avrà la responsabilità di supportare gli studenti in tutta la fase di esecuzione del progetto. Tale figura dovrà curare i rapporti con le aziende ospitanti e dovrà supportare lo studente nelle eventuali necessità riscontrate durante il periodo di alternanza (sia di natura logistica che eventuali problemi riscontrati in azienda), monitorando costantemente l'andamento degli apprendimenti.

Per la realizzazione delle attività in azienda, dovrà inoltre essere assicurata l'individuazione di un **tutor aziendale** per ogni azienda ospitante. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante allo studente per facilitarne il raggiungimento degli obiettivi del percorso in alternanza.

Il soggetto proponente deve assicurare, inoltre, la presenza di adeguate figure professionali che supportino lo studente e l'azienda ospitante nelle operazioni di reporting delle attività svolte in azienda e che provvedano alla verifica degli apprendimenti delle competenze acquisite durante il percorso in alternanza.

Per quanto riguarda le operazioni di selezione degli studenti che partecipano ai percorsi in alternanza, in ogni progetto potrà essere prevista la figura di 1 addetto alla selezione, il quale avrà il compito di supportare le scuole nelle procedure di abbinamento studente – impresa ospitante.

Potranno essere coinvolti in qualità di esperti anche testimonial aziendali. Si precisa che, qualora tali figure professionali ricoprano anche il ruolo di direttore/coordinatore di progetto, tale sovrapposizione deve essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione regionale.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo¹² sin dalla fase di presentazione

¹² Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.



ALLEGATO B DGR nr. 649 del 08 maggio 2017

pag. 20 di 31

del progetto. Tali figure potranno coincidere con il coordinatore/direttore di progetto. Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate¹³ in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello riconosciuto *Europass* o equivalente deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente:** incompatibilità assoluta con qualsiasi figura ad eccezione della figura dell'amministrativo;
- **amministrativo:** compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo;
4. il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all'interno dello stesso progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C
DOCENTE/CONSULENTE	I	C		I	40%*
TUTOR	I	C	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

* previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale.

¹³ Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.



9. Destinatari

Le attività progettuali sono rivolte agli studenti frequentanti:

- **Istituti di Istruzione secondaria di 2° grado (Licei, Istituti tecnici, Istituti Professionali);**
- **Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).**

10. Priorità orizzontali ed esclusioni

I progetti dovranno prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Non saranno ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo “Modalità e termini per la presentazione dei progetti”;
- incompleti o che riportano **dati incongruenti o incompleti** rispetto ai parametri di **durata, numero e tipologia dei destinatari** e **costo** previsti per ciascuna tipologia di intervento;
- che non rispettano i **massimali** e le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo “Soggetti proponenti”;
- che non rispettano uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo “Procedure e criteri di valutazione”;
- che prevedono tematiche relative alla **sicurezza**, alla **sanità** e **servizi socio-assistenziali**, alla **pesca**;
- che coinvolgono, in qualità di partner aziendali, imprese che operano negli ambiti: **sanità, socio-assistenziali, educativi, della formazione, istruzione, servizi al lavoro e della pesca.**

11. Soggetti proponenti

Le proposte progettuali possono essere presentate da:

- soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 (“Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati”) per l'ambito della Formazione Superiore, e soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015.

Si precisa che gli Istituti secondari di 2° grado e i Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale possono presentare proposte progettuali in qualità di soggetti proponenti esclusivamente se accreditati come sopra.

Si rende noto, infine, che in caso di sospensione e/o revoca dell'accREDITAMENTO l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Ogni Scuola, sia essa soggetto proponente o partner, potrà aderire ad un solo progetto.

12. Partenariato

Al fine di favorire la cooperazione tra i diversi soggetti appartenenti al sistema della scuola, è essenziale la costituzione di un partenariato operativo che coinvolga sia gli Istituti di Istruzione secondaria di 2° grado che Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.



ALLEGATO B DGR nr. 649 del 08 maggio 2017

pag. 22 di 31

Al fine di incentivare la cooperazione tra le Scuole, ogni progetto dovrà prevedere partnership di almeno tre istituzioni scolastiche afferenti ai tre diversi ordini:

- Istruzione Liceale
- Istruzione Tecnica
- Istruzione o Formazione Professionale.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'istituzione scolastica afferente a uno dei tre diversi ordini sopra elencati il requisito di partenariato obbligatorio con istituzione scolastica afferente al medesimo ordine si ritiene soddisfatto.

Dovrà essere previsto il partenariato obbligatorio con incubatori d'impresa, hub innovativi come ad esempio *fablabs*¹⁴ *makerspaces*, *hackerspaces*, così come laboratori innovativi di università/centri di ricerca o laboratori tecnologici di imprese, ecc. Sarà valutato come premiante il partenariato con start up di recente costituzione.

Dovrà essere previsto il partenariato con soggetti in possesso di un'esperienza specifica nella redazione di *business plan*, in attività innovative di promozione dell'imprenditoria tra i giovani e altri partner che potranno dare valore aggiunto al progetto.

Dovranno essere attivati, sin dalla fase di presentazione delle proposte progettuali, partenariati aziendali con imprese del territorio veneto, che, all'interno dei progetti, metteranno a disposizione le proprie competenze ed esperienze nonchè realizzeranno le attività di incontro con le scuole e laboratori creativi in azienda. Il ruolo di ciascun partner aziendale dovrà essere attentamente dettagliato nella scheda 3 del Formulario, da cui devono risultare chiaramente i ruoli e le funzioni assegnate per la realizzazione degli interventi. Tutte le partnership devono essere rilevate anche nello specifico modulo di adesione.

Potrà essere valutato l'inserimento successivo e/o la sostituzione di partner operativi che presentano un elevato grado di competenza e professionalità, non diversamente fruibili tramite il ricorso a prestazioni individuali, che possono portare valore aggiunto al progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

L'attività oggetto del presente avviso pubblico sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accreditamento ex LR n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della formazione superiore.

Tutte le partnership devono essere rilevate anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica) che deve essere trasmesso, unitamente alla domanda di ammissione al finanziamento, agli uffici regionali, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

13. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

14. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

¹⁴ Per Fablab si intendono tutte quelle realtà che mettono a disposizione della collettività strumenti, macchinari, software, tecnologie, infrastrutture innovative, precedentemente accessibili solo ad imprese strutturate e con capacità di investimento in R&S, che consentono oggi giorno a chiunque "sappia fare" e che abbia voglia di mettersi in gioco, di sperimentare, di innovare e promuovere idee, prodotti e servizi.



<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Risorse FSE</i>	<i>Risorse FdR</i>	<i>Risorse regionali</i>
Asse			
III – Istruzione e formazione	€ 500.000,00	€ 350.000,00	€ 150.000,00
TOTALE GENERALE	€ 1.000.000,00		

Si precisa che le risorse della presente iniziativa sono destinate a finanziare attività complementari ed aggiuntive a quelle previste nell'ambito della L. 107/2015.

I progetti devono avere un valore complessivo non inferiore ad **Euro 30.000,00** e non superiore ad **Euro 120.000,00**.

14.1 Modalità di determinazione del contributo

- **Riconoscimento per il Dream coach e il Business coach nelle attività di accompagnamento all'idea, coaching, project work e laboratori creativi**

Per tali attività si prevede l'utilizzo **dell'unità di costo standard ora/destinatario** (prevista dalla DGR n. 671/2015) per i servizi di base erogati a gruppi da 3 a 15 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) **pari a € 25,00**.

Nell'ambito dei laboratori creativi, al *dream coach* o al *business coach* potrà essere riconosciuta l'attività di accompagnamento, individuale o di gruppo, fino al 50% delle ore di attività svolta dagli studenti.

- **Riconoscimento per il Teacher coach nei laboratori creativi**

Per tale attività, si prevede l'utilizzo **dell'unità di costo standard** (prevista dalla DGR n. 671/2015) per il riconoscimento dei servizi di tutoraggio **pari a € 38,00**.

Potranno essere riconosciute da un minimo di 4 ad un massimo di 12 ore. La condizione di riconoscimento dei costi delle attività è la singola ora di servizio erogata al destinatario.

- **Riconoscimento per il Teacher coach nelle visite di studio in azienda ¹⁵ e nelle attività imprenditori "per un giorno"**

Per tali attività si prevede l'utilizzo **dell'unità di costo standard** (prevista dalla DGR n. 671/2015) per i servizi di base (con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) **pari a € 38,00**.

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario.

- **Riconoscimento delle spese di vitto e di viaggio: visite di studio, laboratori creativi e imprenditori "per un giorno"**

Per tali attività è previsto l'utilizzo delle unità di costo standard per il vitto per un importo pari a € 7,00 per pasto a persona. Le **spese di viaggio** possono essere riconosciute esclusivamente **a costi reali**.

- **Unità di costo standard per le attività formative e per il teatro di idee**

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione, si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard pari a € 93,30 ora/attività + € 4,10 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

¹⁵ Si precisa che l'attività di accompagnamento nell'ambito delle visite di studio in azienda può essere riconosciuta per un massimo di 8 ore con costo riferito alle attività di fascia alta, indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti.



- **Rendicontabilità dei destinatari per le attività formative e per il teatro di idee**

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

$$N^{\circ} \text{ utenti con frequenza pari o superiore al 70\% del monte ore intervento} = N^{\circ} \text{ utenti rendicontabili per edizione} \leq N^{\circ} \text{ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.}$$

È richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione e Istruzione. **Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.**

- **Riconoscimento per il Supervisor e per il Giudice nella fase di School and Business COMPETITION**

Si prevede l'utilizzo dell'**unità di costo standard** (prevista dalla DGR n. 671/2015) per ciascuna ora di attività erogata (potranno essere riconosciute da un minimo di 4 a un massimo di 8 ore) pari a € **90,00** per il riconoscimento dei costi dell'attività svolta da entrambe le figure.

Si precisa che nel caso in cui la figura del *Supervisor* coincida con l'imprenditore non potrà essere riconosciuto alcun costo.

La condizione di riconoscimento dei costi delle attività è la singola ora di servizio erogata ai destinatari.



ALLEGATO B DGR nr. 649 del 08 maggio 2017

pag. 25 di 31

Tabella riassuntiva dei costi:

Tipologia	Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali	Condizioni per il riconoscimento
Attività formative e teatro di idee	€ 93,30 ora/attività + € 4,10 ore/allievo	Rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista
Accompagnamento all'idea, <i>project work</i> e <i>coaching</i> – riconoscimento dei costi per <i>dream coach</i> e <i>business coach</i>	Fascia alta € 25,00 ora/partecipante (da 3 a 15 destinatari)	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
Riconoscimento per il <i>teacher coach</i> nei laboratori creativi	€ 38,00 ora/attività (min 4 – max 12 ore)	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
Riconoscimento per il <i>dream coach</i> e per il <i>business coach</i> nei laboratori creativi	€ 25,00 ora/attività (fino al 50% dell'attività svolta dagli studenti)	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
Accompagnamento per i <i>teacher coach</i> per le visite di studio in azienda e per "imprenditori per un giorno"	€ 38,00 ora/attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
Spese per la mobilità in territorio regionale (visite di studio in azienda, imprenditori "per un giorno", laboratori creativi)	Vitto € 7,00 per pasto a persona Spese di viaggio a costi reali	Effettiva fruizione del servizio
Partecipazione alla <i>School and Business COMPETITION</i> – riconoscimento dei costi per il Supervisor e per il Giudice	€ 90,00 ora/attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata

15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>), successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;



ALLEGATO B DGR nr. 649 del 08 maggio 2017

pag. 26 di 31

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento**, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
 - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
 - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in “stato confermato”, attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre 40 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it.

Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **“Impariamo a fare impresa – BUSINESS PLAN COMPETITION”**.

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **“Direzione Formazione e Istruzione”**.

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato “.PDF”, “.p7m” o simili, afferenti al formato **“Portable Document Format”**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono “ripudiati” dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali “SHA-256” o successivi¹⁶.

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

¹⁶ Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 “Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71” e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.



ALLEGATO B DGR nr. 649 del 08 maggio 2017

pag. 27 di 31

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AA.GG: e Patrimonio – Unità Organizzativa Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec>.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**¹⁷, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste **dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00** ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5133 – 5089;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5147;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5153.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione ed Istruzione¹⁸.

16. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

¹⁷ In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

¹⁸ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione e Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>



ALLEGATO B DGR nr. 649 del 08 maggio 2017

pag. 28 di 31

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali espresse nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un'impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione:

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi /dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
	– circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc);	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
	– grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale;	Buono	8 punti
	– circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
	– coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni	Sufficiente	4 punti



ALLEGATO B DGR nr. 649 del 08 maggio 2017

pag. 29 di 31

	prescelte.	Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; - Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Rappresentatività della struttura proponente - Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali - Qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. - Quantità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero di partner coinvolti - Altri criteri premianti <ul style="list-style-type: none"> ▪ presenza in qualità di partner di start up di recente costituzione 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando DGR n. 1965/2013.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 30 punti.



17. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁹, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

18. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it²⁰, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I termini per l'avvio e la conclusione dei progetti saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

¹⁹ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>

²⁰ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>



ALLEGATO B DGR nr. 649 del 08 maggio 2017

pag. 31 di 31

22. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".



(Codice interno: 345027)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 650 del 08 maggio 2017

Approvazione del Programma delle iniziative per lo sviluppo dell'export veneto. Legge regionale 27 aprile 2015, n. 6, art. 33 "Interventi per lo sviluppo dell'export veneto". D.G.R. n. 390 del 28 marzo 2017*[Settore secondario]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, in conformità agli indirizzi e priorità indicati con D.G.R. n. 390/2017 ed a seguito delle proposte pervenute da parte dei soggetti individuati con la citata D.G.R. n. 390/2017, si approva il piano degli interventi di promozione dell'export veneto, indicando le iniziative ammesse a contributo e i relativi soggetti co-attuatori, nonché l'entità dei singoli contributi regionali e le iniziative non ammesse, con relativa motivazione.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 390 del 28 marzo 2017 venivano approvati gli indirizzi e le priorità per la predisposizione del Programma di Promozione dell'export veneto di cui all'art. 33 della L.R. n. 6/2015, nonché individuati i soggetti ritenuti maggiormente rappresentativi del mondo imprenditoriale da invitare alla presentazione di indicazioni progettuali potenzialmente finanziabili da parte regionale.

Lo stanziamento previsto sul capitolo 102394: "Azioni regionali per la promozione dell'export veneto - trasferimenti correnti (art. 33, L.R. 27/04/2015, n. 6)" nel bilancio di previsione anno 2017 ammonta ad euro 300.000,00.

Con nota pec del 3 aprile 2017 prot. n. 132379 i seguenti soggetti:

- VeronaFiere; PadovaFiere; Fiera di Vicenza (ora IEG - Italian Exhibition Group); Longarone Fiere;
- Unioncamere Veneto; Camera di Commercio di Verona; Camera di Commercio di Padova; Camera di Commercio di Vicenza; Camera di Commercio di Treviso-Belluno; Camera di Commercio di Venezia-Rovigo-Delta Lagunare;
- C.N.A - Federazione Regionale Veneto; Casartigiani Veneto; Confapi Industria Veneto; Confindustria- Federazione Regionale deli Industriali del Veneto; F.R.A.V. - Federazione Regionale Artigianato Veneto/Confartigianato Veneto;
- Consorzio Shoes Export; Consorzio Gold & Silver Api Group (ora Consorzi Gold & Silver Italian Group) ; Consorzio Inveport; Consorzio Maestri Calzaturieri del Brenta;

venivano informati della possibilità di presentare indicazioni Progettuali, finanziate da parte pubblica al massimo del 50% delle spese rendicontate e ammesse, per le seguenti finalità:

- Iniziative rivolte al nord Africa: euro 50.000,00;
- Iniziative rivolte alla Cina: euro 20.000,00;
- Incomig di operatori esteri in occasione di Fiere internazionali in Veneto: euro 50.000,00;
- Partecipazioni fieristiche internazionali all'estero con priorità - Russia - U.S.A - Medio Oriente: euro 80.000,00;
- Iniziative rivolte esclusivamente alle imprese artigiane o micro imprese: euro 50.000,00;

Ad integrazione e completamento delle iniziative di cui sopra la citata D.G.R. n. 390/2017 prevedeva inoltre l'allocazione di euro 50.000,00 per l'attuazione del protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, l'ICE e il MISE approvato con D.G.R. n. 1707/2016 in materia di "Attrazione di investimenti esteri in Italia", con un possibile finanziamento da parte regionale al 100%.

Considerato che il citato protocollo d'intesa è ancora in fase di elaborazione tra gli uffici regionali e i responsabili ICE, si propone di riservare ad un successivo provvedimento la definizione delle iniziative da attuarsi con detto protocollo e relativo finanziamento.

In risposta alla sopra citata nota prot. n. 132379 del 3 aprile 2017, sono pervenute alla Direzione Promozione Economica ed Internazionalizzazione le seguenti indicazioni progettuali:

Data/Protocollo	Presentatore	Iniziativa
19/04/2017 n.155045	VeronaFiere	Incoming Buyers Marmomac 2017
19/04/2017 n.155045	VeronaFiere	Marmomac "We Speak Stone Iran"
20/04/2017 n. 156152	Camera di Commercio di TV-BL	"Workshop occhialeria"

20/04/2017 n. 156186	Gold & Silver Italian Group	Road del Gioiello Veneto USA
20/04/2017 n. 156258	Gold & Silver Italian Group	Hong Kong "Jewellery & Gem Fair 2017"
20/04/2017 n. 156410	Confartigianato Veneto	"I Saloni Worldwide Moscow"
20/04/2017 n. 156410	Confartigianato Veneto	"Origin Passion and Beliefs"
20/04/2017 n. 156410	Confartigianato Veneto	"Moda Italia e Shoes From Italy"
20/04/2017 n. 156410	Confartigianato Veneto	"Incoming Moda Cina Fiera White Milano"
20/04/2017 n. 156410	Confartigianato Veneto	Fiera AF- "Artigiano in Fiera"-Mi
20/04/2017 n. 156433	Camera di Commercio di VI	"Promozione all Inclusive"
20/04/2017 n. 156433	Camera di Commercio di VI	"Munich Fabric Start"
20/04/2017 n. 156433	Camera di Commercio di VI	"Incoming Operatori Marmo"
20/04/2017 n. 156433	Camera di Commercio di VI	"Fiera all'Estero (UAE)"
20/04/2017 n. 156433	Camera di Commercio di VI	"Algeria- Marocco"
21/04/2017 n. 158477 (arrivo 20/04/2017)	Longarone Fiere S.r.l	"Mig Marocco 2017"
21/04/2017 n. 158900 (arrivo 20/04/2017)	VeronaFiere	"Trade Mission Fieragricola East Africa - Uganda - Etiopia"
21/04/2017 n. 158900 (arrivo 20/04/2017)	VeronaFiere	"Trade Mission Building East Africa -Kenia - Etiopia"
21/04/2017 n. 158900 (arrivo 20/04/2017)	VeronaFiere	"Trade Mission Fieragricola Egypt"
21/04/2017 n. 158900 (arrivo 20/04/2017)	VeronaFiere	"Trade Mission Building West Africa - Camerum"
21/04/2017 n. 159145 (arrivo 21/04/2017)	Confindustria Veneto	"Export Comparto Restauro ed Edilizia - Cina"
21/04/2017 n. 159218 (arrivo 20/04/2017)	Comunicare sas	"The Best of Italian Design - La cucina delle Idee"

Con riferimento alle finalità indicate con D.G.R. n. 390/2017 viene evidenziato che nessuna proposta è stata presentata per la priorità "Cina" (risorse allocate euro 20.000,00) e solo tre proposte per la priorità "Nord Africa" per un totale di euro 28.000,00 su 50.000,00 di finanziamento possibile. Risultano pertanto disponibili euro 42.000,00 allocabili per altre iniziative con diversa priorità. Nello specifico sono pervenute tre proposte di cui due con priorità "Iniziativa rivolte a micro imprese o imprese artigiane" e una con priorità "Partecipazioni fieristiche all'estero". Viene proposto di allocare le risorse residue pari a euro 42.000,00 per il finanziamento delle iniziative con priorità "Iniziativa rivolte a micro imprese o imprese artigiane" portandolo ad euro 78.000,00 (50.000,00+28.000,00) e delle iniziative con priorità "Partecipazioni fieristiche all'estero" portandolo ad euro 94.000,00 (80.000,00+14.000,00).

Con riferimento alle indicazioni progettuali pervenute, nell'**Allegato A** vengono pertanto indicate:

- le proposte ammesse, con le relative priorità e prescrizioni;
- le proposte ammesse ma non finanziate perché prive di priorità ed essendo esauriti i fondi disponibili con l'approvazione delle iniziative prioritarie;
- le proposte non ammesse e le relative cause di esclusione, in conformità alle indicazioni di cui alla DGR n. 390/2017 e alla nota prot. pec del 3 aprile 2017 prot. n. 132379 con la quale la competente U.O. Internazionalizzazione e Marketing territoriale ha indicato i termini di presentazione delle proposte anche alla luce delle previsioni di cui al D.Lgs n. 118/2011.

In coerenza con le determinazioni già assunte con riferimento ai Programmi Promozionali del Settore Secondario di cui alla L.R. n. 33/2004 le indicazioni progettuali ammesse a contributo di cui all'**Allegato A** sono considerate attuabili con le sotto indicate prescrizioni in riferimento alle spese di progetto:

- a. saranno ammissibili le spese assunte dopo l'approvazione del presente provvedimento;
- b. le spese ammesse sono quelle espressamente previste nei preventivi presentati, ed oggetto di valutazione da parte regionale con le limitazioni nelle modalità di attuazione previste dalla D.G.R. n. 390/2017 e dal presente provvedimento nonché dalle eventuali direttive espresse in fase approvazione dei Progetti e relativa comunicazione in fase di avvio dei singoli progetti;

- c. le spese ammissibili per ciascun singolo progetto dovranno essere assunte interamente dal soggetto proponente così come individuato con il presente provvedimento ovvero dalla singola azienda aderente al Progetto (con l'obbligo per la stessa di rendicontare al proponente, allegando i giustificativi di spesa fiscalmente idonei, ferma la rendicontazione e relazione finale del soggetto proponente);
- d. non sono comunque finanziabili, ancorché indicate nei preventivi di spesa presentati, le seguenti tipologie di spesa:

1. stipendi e/o compensi del personale interno (dipendente) dei co-attuatori, compresi i contratti atipici anche a progetto;
2. trasporto macchinari / campionario delle aziende partecipanti ad eventi all'estero "salvo specifiche esigenze di rappresentatività o interesse pubblico";
3. assicurazione macchinari / campionario delle aziende partecipanti ad eventi all'estero "salvo specifiche esigenze di rappresentatività o interesse pubblico";
4. spese di sdoganamento macchinari / campionario delle aziende partecipanti ad eventi all'estero "salvo specifiche esigenze di rappresentatività o interesse pubblico";
5. partecipazioni fieristiche in Italia prive di qualifica internazionale;
6. viaggio, vitto e alloggio di operatori italiani per iniziative promozionali in Italia;
7. cene, pranzi, colazioni di affari (ad esclusione di eventi a carattere pubblico/collettivo nel limite del 10% del costo totale del progetto ed espressamente e preventivamente autorizzati);
8. spese di alberghi superiori alle 4 stelle o equivalenti;
9. viaggi aerei in classe superiore alla economy ad esclusione dei voli aerei al di fuori dell'Unione Europea ove viene ammessa la classe business;
10. consulenze / ricerche di mercato / docenze, complessivamente superiori al limite del 15% del costo totale del progetto e, singolarmente, superiori al limite del 10% del costo totale del progetto;
11. ricerca partner (comunque denominata) con costi superiori al 20 % del costo totale del progetto, e comunque nel limite di 1.500 euro per singola azienda partecipante al progetto;
12. spese per materiale pubblicitario in sola lingua italiana o in una lingua non ufficiale del Paese/i di riferimento (l'inglese è sempre ammesso);
13. spese di "organizzazione" se non supportate da puntuali distinte di spesa riferibili a costi fatturati da terzi per prestazioni e servizi definiti (es. fatture di viaggio, di trasporto, di interpretariato, ecc.);
14. spese non preventivate nel progetto esecutivo presentato e non preventivamente espressamente autorizzate.

Competerà al Direttore della U.O. Internazionalizzazione e Marketing Territoriale l'approvazione dei singoli progetti esecutivi con particolare riferimento alle spese ammissibili, in coerenza con quanto indicato nelle "Linee guida delle Regioni e delle Province Autonome per l'applicazione del Regolamento (UE) 651/2104", non ammettendo eventuali spese riferibili ai soggetti proponenti se non assunte per prestazioni rese da terzi non aderenti/partecipanti all'iniziativa/progetto.

Tutti i soggetti beneficiari del contributo regionale dovranno rendere la necessaria dichiarazione "de minimis" ai sensi del Regolamento UE 1407/2013 al soggetto proponente che a sua volta la dovrà trasmettere alla Regione allegandola al dovuto rendiconto finale.

Il rendiconto, da presentarsi a conclusione dei singoli progetti da parte dei soggetti ammessi e indicati nell'**Allegato A**, con l'indicazione analitica delle spese sostenute e la dichiarazione che i giustificativi di spesa (fatture), dovrà essere integrato da una relazione sui risultati raggiunti, controfirmata da tutti i rappresentanti delle aziende partecipanti.

La mancata presentazione, in tutto o in parte, della documentazione prevista comporterà la revoca totale o parziale del contributo previsto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto»;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2106, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il D.S.G.P. n. 1 del 13 gennaio 2017 con oggetto "Bilancio Finanziario Gestionale 2017 - 2019" che prevede l'assegnazione dei capitoli e l'attribuzione delle risorse per competenza e per cassa ai direttori titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione pluriennale 2017/2019;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1075 del 29 giugno 2016 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, appartenente all'Area Sviluppo Economico;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 69 del 29 dicembre 2016, con oggetto: "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing territoriale. Legge regionale 31 dicembre 2102, n. 54, e dell'articolo 5, comma 3, del Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1";

VISTO l'art. 33 comma 2, della L.R. 27 aprile 2015, n. 6.

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento e conseguentemente approvare il programma delle iniziative per lo sviluppo dell'export veneto, di cui ai successivi punti 2 e 3;
2. di dare atto che le iniziative ammesse ed escluse dal contributo regionale (nel massimo del 50% dei costi sostenuti), con le relative motivazioni e prescrizioni, sono quelle di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
3. di approvare le prescrizioni per l'ammissibilità delle spese, come indicato in narrativa e descritte nell'**Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento;
4. di dare atto che compete al Direttore della U.O. Internazionalizzazione e Marketing territoriale, l'approvazione dei progetti esecutivi (da presentarsi entro il 31 maggio 2017), nonché l'assunzione dei necessari impegni di spesa e la gestione delle singole progettualità;
5. di precisare che, con riferimento ai progetti approvati di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, saranno oggetto del contributo regionale le sole spese indicate nel Progetto esecutivo come approvato con Decreto del Direttore della U.O. Internazionalizzazione e Marketing territoriale, ancorché sostenute prima di tale approvazione, ma successivamente all'adozione del presente provvedimento;
6. di dare atto che la liquidazione ai beneficiari del contributo regionale avverrà con Decreto del Direttore della U.O. Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ad avvenuta attuazione dei Progetti, nel rispetto dei progetti esecutivi approvati, a seguito di presentazione di rendiconto che evidenzia oltre alle spese sostenute l'abbattimento dei costi per le imprese partecipanti per la totalità del contributo erogato. La contribuzione pubblica totale non può superare il 50% delle spese rendicontate e ammesse;
7. di determinare l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per il finanziamento delle azioni progettuali in argomento in euro 250.000,00, alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore della U.O. Internazionalizzazione e Marketing Territoriale, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati a carico del capitolo 102394 "Azioni regionali per la promozione dell'export veneto - trasferimenti correnti (art. 33, L.R. 27/04/2015, n.6)" del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017;
8. di dare atto che la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione / U.O. Internazionalizzazione e Marketing Territoriale, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;
9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 2, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



ALLEGATO A DGR nr. 650 del 08 maggio 2017

pag. 1 di 3

L.R. 6/2015, ART. 33 -INDICAZIONI PROGETTUALI - PRIORITA' DEFINITE CON D.G.R. n. 390 DEL 28 MARZO 2017 - RISORSE REGIONALI COMPLESSIVE EURO 250.000,00 -						
<p>PRIORITA' A: Iniziative rivolte al nord Africa: euro 28.000,00 (50.000,00- 22.000,00); PRIORITA' B: Iniziative rivolte alla Cina: euro 0,00 (20.000,00-20.000,00); PRIORITA' C: Incomig di operatori esteri in occasione di Fiere internazionali in Veneto: euro 50.000,00; PRIORITA' D: Partecipazioni fieristiche internazionali all'estero con priorità - Russia – U.S.A – Medio Oriente: euro 94.000,00 (80.000,00+14.000,00); PRIORITA' E: Iniziative rivolte alle imprese artigiane o micro imprese: euro 78.000,00 (50.000,00+28.000,00);</p>						
PRESENTATORE DATA/PROTOCOLLO/ PROPOSTA N.	DENOMINAZIONE DELL'INIZIATIVA	ATTIVITA'	SPESA PREVISTA	FINZIAMENTO REGIONALE EURO al 50% (max) delle spese)	PRIORITA'	MOTIVAZIONE DELL'AMMISSIONE/PRESCRIZIONI
Veronafiere S.p.A. 19 aprile 2017 prot.155045 n. 1	Incoming buyers Marmomac 2017	Incomig con operatori esteri in occasione di Marmomac 27/30 settembre 2017	100.000,00	36.000,00	C	Ammissa. Iniziativa rientrante nelle priorità di cui alla D.G.R. n. 390/2017. Vengono ammesse le sole spese per: viaggio e alloggio buyers esteri, interpretariato, tranfer, ricerca parter (per un massimo di € 10.000,00), seminario, allestimento (per un massimo di € 11.000,00). L'iniziativa dovrà essere coordinata con la progettualità n. 11.
Camera di Commercio di Treviso-Belluno 20 aprile 2017 prot. 156152 n. 2	Work Shop occhialeria a azioni di follw-up per il mercato del Nord Africa	Workshop e incontri BtoB tra imprese dell'occhialeria venete e operatori economici del Nord Africa	20.000,00	10.000,00	A	Ammissa. Iniziativa rientrante nelle prorità di cui alla D.G.R. n. 390/2017.
Gold e Silver Italian Group 20 aprile 2017 prot. 156186 n. 3	Roadshow del gioiello negli USA	Fiere JCK di Las Vegas (5/8giugno 2017) e JIS di Miami (8/11 ottobre 2017)	40.000,00	20.000,00	D	Ammissa. Iniziativa rientrante nelle prorità di cui alla D.G.R. n. 390/2017.
Gold e Silver Italian Group 20 aprile 2017 prot. 156258 n.4	Partecipazione vicentina a Fiera a Hong Kong Jewellery & Gem Fair settembre 2017	Fiera Jewellery & Gem Fair - Hong Kong . Partecipazione di sole imprese artigiane o micro imprese	100.000,00	50.000,00	E (B)	Ammissa. Iniziativa rientrante nelle prorità di cui alla D.G.R. n. 390/2017.
Confartigianato Veneto - Vicenza 20 aprile 2017 prot. 156410 n. 5	Partecipazione fieristica a "I saloni Worldwide Moscow"	Fiera Worldwide di Mosca 11/14 ottobre 2017	103.000,00	50.000,00	D (E)	Ammissa. Iniziativa rientrante nelle prorità di cui alla D.G.R. n. 390/2017.
Confartigianato Veneto - Vicenza 20 aprile 2017 prot. 156410 n. 6	Partecipazione fieristica a Origin Passion and Beliefs	Partecipazione alla Fiera Origin Passion and Beliefs - Milano 11/13 luglio 2017	44.000,00	20.000,00	E	Ammissa. Finanziabile con le allocazioni già destinate alla Cina.
Confartigianato Veneto - Vicenza 20 aprile 2017 prot. 156410 n. 7	Partecipazione fieristica a moda Italia e Shoes from Italy	Fiera Moda Italia e Shoes from Italy - Tokyo 4/6 luglio 2017	24.500,00	10.000,00	(D) (E)	Ammissa. Iniziativa rientrante nelle prorità di cui alla D.G.R. n. 390/2017.



ff5f5fd3



ALLEGATO A DGR nr. 650 del 08 maggio 2017

pag. 2 di 3

L.R. 6/2015, ART. 33 -INDICAZIONI PROGETTUALI - PRIORITA' DEFINITE CON D.G.R. n. 390 DEL 28 MARZO 2017 - RISORSE REGIONALI COMPLESSIVE EURO 250.000,00 -						
PRIORITA' A: Iniziative rivolte al nord Africa: euro 28.000,00 (50.000,00- 22.000,00); PRIORITA' B: Iniziative rivolte alla Cina: euro 0,00 (20.000,00-20.000,00); PRIORITA' C: Incomig di operatori esteri in occasione di Fiere internazionali in Veneto: euro 50.000,00; PRIORITA' D: Partecipazioni fieristiche internazionali all'estero con priorità - Russia - U.S.A - Medio Oriente: euro 94.000,00 (80.000,00+14.000,00); PRIORITA' E: Iniziative rivolte alle imprese artigiane o micro imprese: euro 78.000,00 (50.000,00+28.000,00);						
PRESENTATORE DATA/PROTOCOLLO/ PROPOSTA N.	DENOMINAZIONE DELL'INIZIATIVA	ATTIVITA'	SPESA PREVISTA	FINAZIAMENTO REGIONALE EURO al 50% (max) delle spese)	PRIORITA'	MOTIVAZIONE DELL'AMMISSIONE/PRESCRIZIONI
Confartigianato Veneto - Vicenza 20 aprile 2017 prot. 156410 n. 8	Incoming moda Cina a Vicenza e Treviso in occasione delle fiere White, Milano Unica e Origin	Incomig con operatori cinesi in occasione delle fiere Unica e Origin di Milano	12.000,00	6.000,00	C (E)	Ammessa. Iniziativa rientrante nelle priorità di cui alla D.G.R. n. 390/2017.
Camera di Commercio di Vicenza 20 aprile 2017 prot. 56433 n. 9	Promozione All Inclusive	Iniziativa rivolta a 10 aziende (micro/artigiane) di percorsi formativi orientati alla comunicazione e al marketing on line	23.000,00	8.000,00	E	Ammessa. Finanziabile con parte delle allocazioni già destinate al nord Africa.
Camera di Commercio di Vicenza 20 aprile 2017 prot. 156433 n. 10	Munich Fabric Start	Partecipazione alla Fiera Munich Fabric Start (tessile-abbigliamento) - Monaco 5/7 settembre 2017	38.000,00	14.000,00	(D)	Ammessa. Finanziabile con parte delle allocazioni già destinate al nord Africa.
Camera di Commercio di Vicenza 20 aprile 2017 prot. 156433 n. 11	Incoming operatori marmo	Incomig con operatori esteri (Oman-Iran) in occasione di Marmomac 27/30 settembre 2017	17.500,00	8.000,00	C	Ammessa. Iniziativa rientrante nelle priorità di cui alla D.G.R. n. 390/2017. L'iniziativa dovrà essere coordinata con la progettualità n.1.
Camera di Commercio di Vicenza 20 aprile 2017 prot. 156433 n. 12	Algeria - Marocco	Incomig in Veneto di operatori algerini e marocchini in Veneto e missione in Algeria	24.500,00	12.000,00	A	Ammessa. Iniziativa rientrante nelle priorità di cui alla D.G.R. n. 390/2017.
Veronafiere S.p.A. (Arrivo 20 aprile 2017) 21 aprile Prot. 158900 n. 13	Trade mission Fieragricola Egypt	Missione e partecipazione fieristica in Egitto (Sahara 2017)	12.000,00	6.000,00	A	Ammessa. Iniziativa rientrante nelle priorità di cui alla DGR. n. 390/2017.
Veronafiere S.p.A. (Arrivo 20 aprile 2017) 21 aprile Prot. 158900	Trade mission Fieragricola East Africa - Uganda- Etiopia		11.800,00	0,00		Ammessa - Nessuna priorità di cui alla D.G.R. n. 390/2017. Non finanziabile per esaurimento fondi.



ALLEGATO A DGR nr. 650 del 08 maggio 2017

pag. 3 di 3

L.R. 6/2015, ART. 33 -INDICAZIONI PROGETTUALI - PRIORITA' DEFINITE CON D.G.R. n. 390 DEL 28 MARZO 2017 - RISORSE REGIONALI COMPLESSIVE EURO 250.000,00 -						
PRIORITA' A: Iniziative rivolte al nord Africa: euro 28.000,00 (50.000,00- 22.000,00); PRIORITA' B: Iniziative rivolte alla Cina: euro 0,00 (20.000,00-20.000,00); PRIORITA' C: Incomig di operatori esteri in occasione di Fiere internazionali in Veneto: euro 50.000,00; PRIORITA' D: Partecipazioni fieristiche internazionali all'estero con priorità - Russia - U.S.A - Medio Oriente: euro 94.000,00 (80.000,00+14.000,00); PRIORITA' E: Iniziative rivolte alle imprese artigiane o micro imprese: euro 78.000,00 (50.000,00+28.000,00);						
PRESENTATORE DATA/PROTOCOLLO/ PROPOSTA N.	DENOMINAZIONE DELL'INIZIATIVA	ATTIVITA'	SPESA PREVISTA	FINAZIAMENTO REGIONALE EURO al 50% (max) delle spese)	PRIORITA'	MOTIVAZIONE DELL'AMMISSIONE/PRESCRIZIONI
Veronafiore S.p.A. (Arrivo 20 aprile 2017) 21 aprile Prot. 158900	Trade mission building East Africa - Kenia - Etiopia		12.800,00	0,00		Ammissa- Nessuna priorità di cui alla D.G.R. n. 390/2017. Non finanziabile per esaurimento fondi.
Veronafiore S.p.A. (Arrivo 20 aprile 2017) 21 aprile Prot. 158900	Trade mission building West Africa - Camerum		12.800,00	0,00		Ammissa- Nessuna priorità di cui alla D.G.R. n. 390/2017. Non finanziabile per esaurimento fondi.
TOTALE			250.000,00			

NON AMMESSE

Veronafiore S.p.A. 19 aprile 2017 prot.155045	Marmomac "We speak stone Iran 2017"	Missione imprenditoriale in Iran del comparto marmo 4/8 novembre 2017	45.000,00	0,00		Non ammessa. Iniziativa attuabile oltre il limite temporale previsto del 31 ottobre 2017.
Confartigianato Veneto - Vicenza 20 aprile 2017 prot. 156410	Partecipazione fieristica "Artigiano in Fiera 2017"	Partecipazione alla fiera "Artigiano in Fiera - Milano 2/10 dicembre 2017"	100.000,00	0,00		Non ammessa. Iniziativa attuabile oltre il limite temporale previsto del 31 ottobre 2017.
Camera di Commercio di Vicenza 20 aprile 2017 prot. 156433	Fiera all'estero - UAE	Fiera The Big Show - Dubai 26/29 novembre 2017	90.000,00	0,00		Non ammessa. Iniziativa attuabile oltre il limite temporale previsto del 31 ottobre 2017.
Longarone Fiere S.r.l. (Arrivo 20 aprile 2017) 21 aprile 2017 Prot. 158477	Mig Marocco 2017		41.305,00	0,00		Non ammessa. Iniziativa già realizzata.
Confindustria Veneto 21 aprile 2017 prot. 159145	Export comparto restauro ed edilizia Cina		40.000,00	0,00		Non ammessa. Domanda presentata fuori termine.
Comunicare S.a.s. (Arrivo 20 aprile 2017) 21 aprile 2017 Prot. 159218	The best of italian design - La cucina delle idee		80.000,00	0,00		Non ammessa. Domanda presentata da soggetto non previsto dalla D.G.R. n. 390/2017.



ff5f5fd3





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 650 del 08 maggio 2017

pag. 1 di 1

Spese ammissibili

- a. Saranno ammissibili le spese assunte dopo l'approvazione del presente provvedimento;
- b. Le spese ammesse sono quelle espressamente previste nei preventivi presentati, ed oggetto di valutazione da parte regionale con le limitazioni nelle modalità di attuazione previste dalla D.G.R. n. 390/2017 e dal presente provvedimento nonché dalle eventuali direttive espresse in fase approvazione dei Progetti e relativa comunicazione in fase di avvio dei singoli progetti;
- c. Le spese ammissibili per ciascun singolo progetto dovranno essere assunte interamente dal soggetto proponente così come individuato con il presente provvedimento ovvero dalla singola azienda aderente al Progetto (con l'obbligo per la stessa di rendicontare al proponente, allegando i giustificativi di spesa fiscalmente idonei, ferma la rendicontazione e relazione finale del soggetto proponente);
- d. Non sono comunque finanziabili, ancorché indicate nei preventivi di spesa presentati, le seguenti tipologie di spesa:
 - 1) stipendi e/o compensi del personale interno (dipendente) dei co-attuatori, compresi i contratti atipici anche a progetto;
 - 2) trasporto macchinari / campionario delle aziende partecipanti ad eventi all'estero "salvo specifiche esigenze di rappresentatività o interesse pubblico";
 - 3) assicurazione macchinari / campionario delle aziende partecipanti ad eventi all'estero "salvo specifiche esigenze di rappresentatività o interesse pubblico";
 - 4) spese di sdoganamento macchinari / campionario delle aziende partecipanti ad eventi all'estero "salvo specifiche esigenze di rappresentatività o interesse pubblico";
 - 5) partecipazioni fieristiche in Italia prive di qualifica internazionale;
 - 6) viaggio, vitto e alloggio di operatori italiani per iniziative promozionali in Italia;
 - 7) cene, pranzi, colazioni di affari (ad esclusione di eventi a carattere pubblico/collettivo nel limite del 10% del costo totale del progetto ed espressamente e preventivamente autorizzati);
 - 8) spese di alberghi superiori alle 4 stelle o equivalenti;
 - 9) viaggi aerei in classe superiore alla economy ad esclusione dei voli aerei al di fuori dell'Unione Europea ove viene ammessa la classe business;
 - 10) consulenze / ricerche di mercato / docenze, complessivamente superiori al limite del 15% del costo totale del progetto e, singolarmente, superiori al limite del 10% del costo totale del progetto;
 - 11) ricerca partner (comunque denominata) con costi superiori al 20 % del costo totale del progetto, e comunque nel limite di 1.500 euro per singola azienda partecipante al progetto;
 - 12) spese per materiale pubblicitario in sola lingua italiana o in una lingua non ufficiale del Paese/i di riferimento (l'inglese è sempre ammesso);
 - 13) spese di "organizzazione" se non supportate da puntuali distinte di spesa riferibili a costi fatturati da terzi per prestazioni e servizi definiti (es. fatture di viaggio, di trasporto, di interpretariato, ecc.);
 - 14) spese non preventivate nel progetto esecutivo presentato e non preventivamente espressamente autorizzate.

Competerà al Direttore della U.O. Internazionalizzazione e Marketing Territoriale l'approvazione dei singoli progetti esecutivi con particolare riferimento alle spese ammissibili, in coerenza con quanto indicato nelle "Linee guida delle Regioni e delle Province Autonome per l'applicazione del Regolamento (UE) 651/2104", non ammettendo eventuali spese riferibili ai soggetti proponenti se non assunte per prestazioni rese da terzi non aderenti/partecipanti all'iniziativa/progetto. Tutti i soggetti beneficiari del contributo regionale dovranno rendere la necessaria dichiarazione "de minimis" ai sensi del Regolamento UE 1407/2013 al soggetto proponente che a sua volta la dovrà trasmettere alla Regione allegandola al dovuto rendiconto finale. Il rendiconto, da presentarsi a conclusione dei singoli progetti da parte dei soggetti indicati nell'Allegato A, con l'indicazione analitica delle spese sostenute e la dichiarazione che i giustificativi di spesa (fatture), dovrà essere integrato da una relazione sui risultati raggiunti, controfirmata da tutti i rappresentanti delle aziende partecipanti.

La mancata presentazione, in tutto o in parte, della documentazione prevista comporterà la revoca totale o parziale del contributo previsto.



290eda03



PARTE TERZA**CONCORSI**

(Codice interno: 344768)

AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI

Avviso pubblico, per titoli e prove, per la formazione di una graduatoria da utilizzare per assunzioni a tempo determinato nel profilo professionale di dirigente medico, disciplina di radiodiagnostica.

È indetto avviso pubblico, per titoli e prove (prova scritta e prova colloquio), per la formazione di una graduatoria da utilizzare per assunzioni a tempo determinato nel profilo professionale di dirigente medico, disciplina di radiodiagnostica (area della medicina diagnostica e dei servizi).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dalla relativa documentazione, scade alle **ore 12.00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. del Veneto.**

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi di Feltre tel. 0439/883586 - 883693.

Il testo del bando è altresì disponibile consultando il sito Internet: www.ulss.belluno.it.

Il Direttore Generale Dott. Adriano Rasi Caldogno

(Codice interno: 344781)

AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico - disciplina di nefrologia.

In esecuzione della deliberazione del Commissario n. 743 del 23.12.2016, esperite le procedure di mobilità ex art. 20 C.C.N.L. 08.06.2000 - Area Dirigenza Medica e Veterinaria ed ex art. 30 D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., è indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato, con rapporto di lavoro esclusivo, per N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA DI NEFROLOGIA, presso la ex ULSS n. 17.

Alle predette posizioni funzionali è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle Unità Locali Socio Sanitarie.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al DPR n. 483/97, al DM 30.01.1998, al DM 31.01.1998.

Questa amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come anche previsto dagli artt. 7 e 57 del D.lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Sono applicate le disposizioni di legge che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini: riserva del 30% dei posti messi a concorso per i militari volontari a norma dell'art. 3, comma 1, legge 14.11.2000 n. 331 (il beneficio in argomento è esteso agli ufficiali in ferma biennale o prefissata che hanno completato senza demerito la ferma contratta: art. 11, comma 1, lettera C, d.lgs. 21.07.2003 n. 236).

La riserva non può complessivamente superare la percentuale del 30% dei posti messi a concorso (art. 2, comma 3 D.P.R. n. 483/97).

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti generali:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite da leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea o straniero regolarmente soggiornante sul territorio nazionale;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato a cura dell'Azienda;

requisiti specifici:

- laurea specialistica (LS) in MEDICINA E CHIRURGIA appartenente alla classe 46/S delle lauree specialistiche in medicina e chirurgia di cui al D.M. 28.11.2000, ovvero di titolo equiparato ai sensi del decreto interministeriale 09.07.2009;
- diploma di specializzazione in NEFROLOGIA o in disciplina equipollente o affine (con l'indicazione se la specializzazione è stata conseguita ai sensi del d.lgs. n. 257/91 e s.m.i. - durata legale del corso - Università presso cui è stata conseguita). Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del DPR 10.12.97 n. 483 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso Aziende Sanitarie e/o Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2, DPR n. 483/97);
- iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi.

Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (art. 1, punto 2 DPR n. 483/97).

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso, redatta su carta semplice ed indirizzata al Direttore Generale dell'ULSS N. 6 EUGANEA - EX ULSS N. 17, CASELLA POSTALE APERTA - 35122 PADOVA CENTRO, dovrà pervenire perentoriamente entro il **trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.**

La stessa potrà, inoltre:

- essere consegnata a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'ex Ulss n. 17 - ora Ulss n. 6 Euganea, dal lunedì al giovedì, dalle ore 8.30 alle ore 13.30 e dalle ore 14.30 alle 17.00, il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30, sito in via Albere, 30 - 35043 Monselice;
- essere presentata per via telematica ex art. 65, comma 1, all'indirizzo protocollo.aulss6@pecveneto.it, mediante:
 - CEC-PAC (Comunicazione Elettronica Certificata tra la Pubblica Amministrazione ed il Cittadino);
 - PEC (Posta Elettronica Certificata) con sottoscrizione effettuata tramite firma digitale del candidato;
 - PEC (Posta Elettronica Certificata) con scansione della domanda cartacea con firma autografata dal candidato, unitamente a scansione del documento d'identità.

La domanda di partecipazione dovrà essere inviata da una casella elettronica appartenente al candidato, inoltre, tutti i documenti allegati alla stessa dovranno essere, esclusivamente, in formato PDF.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il mancato rispetto del termine per la presentazione delle domande, come più sopra indicato, da parte dei candidati, comporta la non ammissibilità al concorso.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda i candidati devono indicare, secondo lo schema esemplificativo di cui all'ALLEGATO A, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e sm.i. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. il cognome ed il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o del proprio paese e permesso di soggiorno;
3. il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate;
5. i titoli di studio posseduti;
6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione: in caso di mancata indicazione vale ad ogni effetto l'indirizzo di residenza rilasciato nella domanda. L'aspirante ha, inoltre, l'obbligo di comunicare con lettera firmata le successive eventuali variazioni di indirizzo;
9. la specificazione di ausili necessari in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi ai sensi dell'art. 20 L. 104/1992;
10. di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;
11. gli eventuali titoli che danno diritto di precedenza o preferenza a parità di punteggio, previsti dal D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni e integrazioni, posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 487/94, ad esclusione dell'età, a pena di mancata valutazione;
12. la firma in calce alla domanda.

Coloro che hanno titolo alla riserva dei posti, devono indicare nella domanda la norma di Legge o Regolamento che conferisce loro detto diritto nonché allegare la relativa documentazione probatoria.

I candidati possono dimostrare il possesso dei titoli relativi a quanto sopra indicato mediante la forma di semplificazione delle certificazioni amministrative, ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i.. Lo schema di domanda allegato è stato predisposto in modo che contestualmente all'istanza possono essere presentate sia le dichiarazioni sostitutive di certificazioni sia le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

L'amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, i seguenti documenti:

1. laurea specialistica (LS) in **MEDICINA E CHIRURGIA** appartenente alla classe 46/S delle lauree specialistiche in medicina e chirurgia di cui al D.M. 28.11.2000, ovvero di titolo equiparato ai sensi del decreto interministeriale 09.07.2009;
2. diploma di specializzazione in **NEFROLOGIA** o in disciplina equipollente o affine (con l'indicazione se la specializzazione è stata conseguita ai sensi del d.lgs. n. 257/91 e s.m.i. - durata legale del corso - Università presso cui è stata conseguita);
3. iscrizione all'albo dei medici chirurghi;
4. certificati di servizio valutabili nei titoli di carriera;
5. tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
6. le pubblicazioni.

Le pubblicazioni devono essere editate a stampa e prodotte in originale oppure presentate in copia autenticata ai sensi dell'art. 19 del DPR 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

La domanda deve essere corredata da un curriculum formativo e professionale datato e firmato e da un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

Il candidato deve comprovare il possesso dei requisiti specifici di ammissione di cui ai precedenti punti 1), 2) e 3) solo con la produzione di dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà (ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445 e s.m.i.):

1. DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE, ai sensi dell'art. 46 del citato DPR (ALLEGATO C):

sono ammesse certificazioni, anche contestuali all'istanza concorsuale, relative ai seguenti stati, fatti, e qualità personali: titolo di studio, iscrizione ordine professionale, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e comunque tutti gli stati, fatti e qualità personali previsti dal punto 1) del citato articolo, in particolare:

- le dichiarazioni relative al titolo di studio, specializzazioni, abilitazioni, devono obbligatoriamente indicare la scuola dove sono stati conseguiti i relativi diplomi nonché le date di conseguimento;
- per le dichiarazioni relative ai corsi di aggiornamento si dovrà obbligatoriamente specificare:
 - ◆ se trattasi di: corso di aggiornamento, convegno, seminario o meeting;
 - ◆ organizzato da _____ città _____, via _____ tel./fax _____;
 - ◆ oggetto _____ tenutosi a _____ presso _____ in data _____ di n. ___ giornate/ore, con/senza esame finale.

2. DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA', ai sensi dell'art. 47 del DPR sopra citato, (ALLEGATO B):

da utilizzare in particolare, per autocertificare i servizi presso pubbliche amministrazioni o privati e per autenticare eventuali copie di documenti.

Nelle dichiarazioni inerenti a eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni o privati, deve essere specificato il profilo professionale e la posizione funzionale di inquadramento, il periodo esatto di servizio e se lo stesso è stato prestato con rapporto di lavoro a tempo parziale, con la precisazione di eventuali interruzioni. Va riportata, inoltre, la misura della eventuale riduzione del punteggio prevista dall'art. 46 del DPR n. 761/1979.

3. per quanto riguarda copia di un atto o documento rilasciato o conservato da una pubblica amministrazione, di un titolo di studio o di servizio e di un documento fiscale che deve obbligatoriamente essere conservato da privati, la conformità all'originale può essere apposta in calce alla copia stessa, ai sensi dell'art. 15, comma 1, lettera a) legge 16.1.2003 n. 3.

Si precisa quanto previsto dall'articolo 40 del D.P.R. n. 445/2000, successivamente modificato dall'art. 15, della legge n. 183/2011: "le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47" (ALLEGATO B e C).

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, non saranno considerate, se rese con modalità diverse da quelle sopra specificate, ovvero incomplete o prive di tutti gli elementi e i dati necessari a determinare la valutabilità ai fini degli atti ad esse conseguenti.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i., qualora dal controllo delle dichiarazioni sostitutive emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, il dichiarante decadrà dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dalla commissione esaminatrice secondo le disposizioni contenute negli artt. 8 - 11 - 20 - 21 - 22 - 23 - 27 del DPR n. 483/1997.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del bando.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del DPR n. 483/97.

Le prove d'esame sono le seguenti:

PROVA SCRITTA:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

PROVA PRATICA:

1. su tecniche e manualità peculiari della materia oggetto del concorso;
2. per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
3. la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

PROVA ORALE:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

SVOLGIMENTO DELLE PROVE

Le prove d'esame si svolgeranno secondo le modalità fissate dall'art. 7 DPR. n. 483/97. Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali non possono aver luogo nei giorni festivi né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Il diario delle prove verrà comunicato ai candidati, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima dell'inizio delle stesse.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari al concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame, è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, così riportata: prova scritta: 21/30, prova pratica: 21/30 e prova orale: 14/20.

Al termine delle prove, la commissione formulerà la graduatoria di merito dei candidati.

Sarà escluso dalla graduatoria il candidato che non avrà conseguito in ciascuna prova d'esame la prevista valutazione di sufficienza.

Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti di quanto previsto dall'art. 5 DPR n. 487/1994, così come modificato dall'art. 5 DPR. n. 693/1996 e dall'art. 3 comma 7 della L. n. 127/1997 e dall'art. 2 punto 9 della L. n. 191/1998.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito.

Si applicano per quanto compatibili le disposizioni di cui all'art. 16 DPR n. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale dell'ULSS, ed è immediatamente efficace: la stessa sarà consultabile presso i siti internet: www.aulss6.veneto.it e www.ulss17.it - sezione concorsi e avvisi.

ADEMPIMENTO DEI VINCITORI

L'assunzione del vincitore del concorso è condizionata alle eventuali disposizioni restrittive in materia di assunzioni per gli enti del S.S.N. della "legge finanziaria".

L'ULSS, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale nel quale sarà indicata la data d'inizio servizio.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di sei mesi.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle ULSS.

Durante il periodo di validità della graduatoria di cui al presente concorso, non viene restituito alcun documento se non ai candidati che non sono stati ammessi o che ammessi non hanno superato le prove.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si fa riferimento alle norme vigenti per i dipendenti civili dello stato di cui al DPR 10.01.1957, n. 3, al DPR 03/05/1957, n. 686 e successive integrazioni e modifiche.

L'ULSS si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per ricevere copia integrale del presente bando, rivolgersi all'ex ULSS n. 17, ora ULSS n. 6 Euganea, U.O.C. Gestione del Personale dell'ex Ulss n. 17- Ufficio Concorsi e Procedure Selettive, Via Marconi, 19 - Monselice, tel. 0429.788758 dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00, oppure consultare i siti internet: www.aulss6.veneto.it e www.ulss17.it - sezione concorsi e avvisi.

AVVISO

Le operazioni di sorteggio di cui all'art. 6 DPR. n. 483/1997, avranno luogo presso l'U.O.C. Gestione del Personale dell'ex Ulss n. 17, Ufficio Concorsi e Procedure Selettive, via Marconi, 19 - Monselice alle ore 9.00, il lunedì successivo alla data di scadenza del presente concorso, quale risulta dalla pubblicazione, per estratto, del relativo bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Nel caso in cui il sorteggio non possa aver luogo per cause improvvise o qualora tale giorno coincida con una festività, il sorteggio viene posticipato il lunedì successivo sempre alle ore 9.00 presso la stessa sede.

Il Direttore Generale Dr. Domenico Scibetta

Esente da bollo ai sensi del DPR n. 642/1972.

(seguono allegati)

SCHEMA DI DOMANDA – ALLEGATO A

Al Direttore Generale
 Azienda Ulss n. 6 – Euganea
 Ex Ulss n. 17
 CASELLA POSTALE APERTA
 35122 PADOVA CENTRO

Il/la sottoscritto/a chiede di essere ammesso/a al concorso per l'assunzione a tempo indeterminato e con rapporto di lavoro esclusivo, per n. 1 posto di dirigente medico – disciplina di NEFROLOGIA.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445 e s.m.i:

dichiara:

- di essere nato/a il a
- di essere residente a
- di essere cittadino/a.....
 ovvero
 di essere in possesso del permesso di soggiorno rilasciato da
 il data di scadenza
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di (in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi);
- eventuali condanne penali riportate:.....;
- di essere in possesso di laurea specialistica (LS) in, conseguita il
 presso l'Università di con sede in via
- di essere in possesso del diploma di specializzazione inconseguito il
 presso l'Università di
- di essere iscritto all'ordine dei medici chirurghi di con decorrenza dal
- di essere, per quanto riguarda gli obblighi militari, nella seguente posizione:
- di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
- aver diritto (a pena di mancata valutazione), ove ricorra il caso, a preferenza nella nomina, in caso di parità di merito, in quanto:
- di necessitare di specifico ausilio in base al proprio handicap e/o di tempi aggiuntivi ai sensi dell'art. 20 L. 104/1992.
- di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Dichiara, inoltre, la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. dei seguenti documenti:

- 1
- 2
- 3

Ogni comunicazione relativa al presente concorso deve essere fatta al seguente indirizzo:

Sig.
 Via n.
 CAP Città

Data Firma

ALLEGATI: copia documento di riconoscimento in corso di validità.

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 DPR n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i.)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il __/__/____ residente a _____ via _____ n. __,
consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazione mendace, così come stabilito dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i.,

DICHIARA (1)

Letto, confermato e sottoscritto il _____

IL DICHIARANTE _____

ALLEGATI: copia documento di riconoscimento in corso di validità.

(1) Per le dichiarazioni relative a stati di servizio si dovrà specificare:

- l'amministrazione presso la quale il servizio è stato prestato;
- l'esatta indicazione (dal gg/mm/aaaa al gg/mm/aaaa) della durata del rapporto di lavoro e gli eventuali motivi di risoluzione dello stesso;
- il profilo professionale;
- se il servizio è stato prestato a orario ridotto;
- i periodi di aspettativa senza assegni usufruiti.

Nel caso di servizi prestati presso Enti del S.S.N., deve essere specificato se ricorrono o non le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR 761/1979.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto notorio devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 DPR 28.12.2000 n. 445 e s.m.i.)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il __/__/____ residente a _____ via _____ n. _____, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 DPR n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

DICHIARA (1)

(data) _____

IL DICHIARANTE

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

(1) Per le dichiarazioni relative ai corsi di aggiornamento si dovrà specificare:

- se trattasi di: corso di aggiornamento, convegno, seminario o meeting;
- organizzato da _____ città _____, via _____ tel./fax _____;
- oggetto _____ tenutosi a _____ presso _____ in data _____ di n. __ giornate/ ore, con/senza esame finale.

(Codice interno: 344604)

COMUNE DI BRENDOLA (VICENZA)

Avviso di mobilità esterna volontaria per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato e pieno istruttore amministrativo, categoria C, area servizi alla persona biblioteca comunale.

Requisiti di ammissione: inquadramento pos. giur.C1, profilo Istruttore amministrativo, adeguata esperienza maturata presso servizi bibliotecari, nulla osta preventivo dell'Ente di appartenenza.

Termine di presentazione delle domande: **ore 13:00 27/05/2017**

Calendario delle prove: 06/06/2017 ore 10:00

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Personale Comune di Brendola, tel.0444406959
e-mail: personale@comune.brendola.vi.it".

Dott. Graziotto Alessandro

(Codice interno: 344638)

COMUNE DI MUSILE DI PIAVE (VENEZIA)

Avviso di mobilità esterna, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 165/2001, per la copertura di n. 1 posto di Istruttore Tecnico cat. C, a tempo pieno ed indeterminato, da assegnare all'Area Tecnica - Ufficio Edilizia privata/urbanistica.

Requisiti di ammissione:

- essere dipendente di un Ente al quale si applica il D. Lgs. 165/2001 con rapporto di lavoro a tempo indeterminato
- inquadramento nella qualifica di Istruttore Tecnico Cat. C
- titolo di studio specifico richiesto per l'accesso alla categoria ed al profilo

Termine di presentazione delle domande: **13 giugno 2017 ore 12.00**Per informazioni rivolgersi a: ufficio personale del Comune di Musile di Piave (tel. n. 0421-592203/592253), oppure consultare il seguente indirizzo internet: www.comune.musile.ve.it.

Il Dirigente dell'Area Amministrativa dott.ssa Alessandra Dalla Zorza

(Codice interno: 344606)

COMUNE DI RUBANO (PADOVA)

Avviso di mobilità per 1 posto di istruttore culturale (cat. C).

Il Comune di Rubano (PD) indice un avviso di mobilità esterna ai sensi dell'articolo 30 del d. lgs. 165/2001, per la copertura di 1 posto di istruttore culturale – categoria giuridica "C" a tempo indeterminato con orario pieno, da assegnare all'Area Socio-Culturale, Settore "Biblioteca, attività culturali, associazionismo, educazione alla pace", con funzioni di Addetto al servizio biblioteca.

Le domande di partecipazione devono pervenire entro il **16 giugno 2017**.

Il testo integrale dell'avviso con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione è pubblicato nel sito istituzionale del Comune di Rubano, www.rubano.it, sezione: Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso.

Per informazioni o chiarimenti: Comune di Rubano, Settore Risorse Umane, tel. 049 8739255, email: personale@rubano.it.

Il Capo Area Economico - Finanziaria Luigi Dr. Sudiro

(Codice interno: 344951)

COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VENEZIA)

Selezione per assunzione a tempo determinato di 3 ausiliari del traffico - stagione estiva 2017.

E' indetta una selezione pubblica per esami per l'assunzione a tempo pieno e determinato di 3 collaboratori professionali - ausiliari del traffico (cat. B3 - p.e. B3) presso il Corpo di Polizia Locale - stagione estiva 2017.

Scadenza presentazione domande: **24/05/2017.**

Il bando nonchè la domanda di adesione sono scaricabili dal sito www.comunesanmichele.it.

Per informazioni contattare i nr. 0431 516142-323.

Il resp. del Sett. Amministrativo dott.ssa Tamara Plozzer

(Codice interno: 344853)

IPAB CASA DI RIPOSO "SUOR DIODATA BERTOLO", SANDRIGO (VICENZA)

Avviso di selezione pubblica mediante procedura di mobilità ex art. 30, comma 2-bis, d.lgs. 165/2001 per la copertura di n. 1 posto di istruttore amministrativo a tempo pieno e indeterminato (ccnl enti locali - cat. C1).

Requisiti di ammissione:

- . inquadramento a tempo indeterminato in categoria C con profilo di Istruttore Amministrativo, presso pubblica amministrazione individuata dall'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001 e sue modifiche ed integrazioni;
- . titolo di studio: scuola secondaria di secondo grado ad indirizzo tecnico commerciale o titolo superiore attinente (laurea o laurea magistrale ad indirizzo economico);
- . esperienza lavorativa di almeno 24 mesi di servizio effettivo prestato nei settori provveditorato/economato e/o settore contabile/finanziario presso pubblica amministrazione o enti/uffici/società privati;
- . essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego ed assenza di infermità o imperfezioni che possano influire sul rendimento in servizio;
- . di non aver riportato sanzioni disciplinari superiori al "rimprovero verbale" nel biennio antecedente alla data di presentazione della domanda e non avere proc. disciplinari pendenti;
- . non aver riportato condanne penali, né avere proc. penali in corso.

Termine di presentazione delle domande: **ore 12.00 del giorno 12/06/2017.**Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ente (0444/756492); per il testo integrale del bando e lo schema di domanda di partecipazione consultare il sito: www.diodatabertolo.it.

Il Direttore Generale Alfonsina dott.ssa Pozzan

APPALTI**Bandi e avvisi di gara**

(Codice interno: 344903)

REGIONE DEL VENETO

Area Capitale Umano e Cultura. Bando di gara d'appalto per servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella Strategia di comunicazione per il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale europeo 2014-2020. Art. 71 e Allegato XIV, Parte I, lettera C del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, N. 50.

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto

Regione del Veneto - Giunta Regionale
Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901
30123 Venezia
ITALIA

Punti di contatto: Area Capitale Umano e Cultura
Indirizzo: Fondamenta S. Lucia -Cannaregio 23
30121 Venezia
ITALIA

Telefono: +39 0412795029-5030
Posta elettronica: area.capitaleumanocultura@pec.regione.veneto.it
Fax: +39 0412795074

Indirizzi internet:

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice: <http://www.regione.veneto.it>
Accesso elettronico alle informazioni: <http://bandi.regione.veneto.it/Public/Elenco?Tipo=1>

Ulteriori informazioni sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati

Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a: Regione del Veneto - Giunta Regionale
Area Capitale Umano e Cultura
Indirizzo: Fondamenta S. Lucia -Cannaregio 23
30121 Venezia
ITALIA

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

Autorità regionale o locale

I.3) Principali settori di attività

Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici: no

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:

Servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella Strategia di comunicazione per il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale europeo 2014-2020.

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione

Servizi

Categoria di servizi n. __: Altri servizi

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi: Venezia.

Codice _____

II.1.3) Informazioni sugli appalti pubblici, l'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA)

L'avviso riguarda un appalto pubblico

II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro**II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti**

Servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella strategia di comunicazione per il programma operativo regionale del fondo sociale europeo 2014-2020.

II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV)

79341000-6

II.1.7) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)**II.1.8) Lotti**

Questo appalto è suddiviso in lotti: no

II.1.9) Informazioni sulle varianti

Ammissibilità di varianti: no

II.2) Quantitativo o entità dell'appalto**II.2.1) Quantitativo o entità totale:**

Valore stimato, IVA esclusa: 1 000 000 EUR

II.2.2) Opzioni

Opzioni: no

II.2.3) Informazioni sui rinnovi

L'appalto è oggetto di rinnovo: sì

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione

L'appalto avrà una durata pari a 30 mesi

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) Condizioni relative all'appalto**III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste:**

Cauzione provvisoria pari al 2 % della base d'asta (con riduzione in caso di possesso di certificazione di qualità/ambientale).
Specifiche in Disciplinare di gara.

III.1.2) **Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:**

Fondo Sociale Europeo (Reg. UE 1303/13 e 1304/13).

III.1.3) **Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto:**

Raggruppamento temporaneo di Imprese (con mandato speciale irrevocabile di rappresentanza) o Consorzio.

III.1.4) **Altre condizioni particolari**

La realizzazione dell'appalto è soggetta a condizioni particolari: no

III.2) **Condizioni di partecipazione**

III.2.1) **Situazione personale degli operatori economici, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale**

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti: Assenza motivi di esclusione previsti dall'art. 80 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50

Assenza di cause di esclusione previste dall'art. 1bis della Legge 383 del 2001

Assenza di rapporti contrattuali connessi al POR Veneto FSE 2014-20 o svolti a favore di beneficiari dello stesso POR

Assenza di benefici/agevolazioni ottenuti per progetti finanziati a valere sul POR FSE 2014-2020

Rispetto delle condizioni di cui all'art. 53, c. 16 ter, del Decreto Legislativo 165 del 2001

Iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (se tenuti)

Specifiche in Disciplinare di gara.

III.2.2) **Capacità economica e finanziaria**

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

1. Fatturato specifico nel settore oggetto della gara

2. Consolidata affidabilità finanziaria.

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: 1. Realizzazione di un fatturato specifico riferito ad ognuno degli ultimi tre esercizi (2015-2016-2017) pari ad almeno 500.000,00 Euro IVA esclusa. Specifiche in Disciplinare di gara.

2. Produzione di idonee referenze bancarie rilasciate da 2 istituti di credito autorizzati

(Specifiche in Disciplinare di gara).

III.2.3) **Capacità tecnica**

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

Elenco dei principali servizi - analoghi a quelli oggetto della presente gara - prestati nel triennio 2015-2016-2017. Specifiche in Disciplinare di gara.

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti:

Specifiche in Disciplinare di gara.

III.2.4) **Informazioni concernenti appalti riservati**

III.3) **Condizioni relative agli appalti di servizi**

III.3.1) **Informazioni relative ad una particolare professione**

La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione: no

III.3.2) **Personale responsabile dell'esecuzione del servizio**

Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio: sì

IV.1) Tipo di procedura**IV.1.1) Tipo di procedura**

Aperta

IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta**IV.1.3) Riduzione del numero di operatori durante il negoziato o il dialogo****IV.2) Criteri di aggiudicazione****IV.2.1) Criteri di aggiudicazione**

Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nel documento descrittivo

IV.2.2) Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica: no

IV.3) Informazioni di carattere amministrativo**IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice:**

CIG 6988547B6A

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto

no

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e documenti complementari o il documento descrittivo**IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione**

13.06.2017

IV.3.5) Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare**IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione**

italiano.

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta

L'offerta deve essere valida fino al: 10.12.2017

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: sì

Informazioni complementari sulle persone ammesse e la procedura di apertura: Sedute pubbliche.

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sulla periodicità

Si tratta di un appalto periodico: no

VI.2) Informazioni sui fondi dell'Unione europea

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì

Indicare il o i progetti e/o il o i programmi: Programma Operativo Regionale del Veneto per il Fondo Sociale Europeo

(2014-2020).

VI.3) Informazioni complementari

VI.4) Procedure di ricorso

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto
Palazzo Gussoni - Cannaregio 2277/2278
30121 Venezia
ITALIA
Posta elettronica: tarve-segrprotocolloamm@ga-cert.it
Telefono: +39 0412403911
Fax: +39 0412403940

VI.4.2) Presentazione di ricorsi

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi

VI.5) Data di spedizione del presente avviso: 02.05.2017

(Bando costituente parte integrante del decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura n. 19 del 28 aprile 2017, pubblicato in parte seconda-sezione prima del presente Bollettino, *ndr*)

(Codice interno: 344708)

COMUNE DI CARBONERA (TREVISO)

Terreni agricoli siti in comune di Carbonera (TV), frazione Vascon, ubicati in via Postioma, via Lovadina, via Pomere Ovest, via Cima Gogna, via A. Diaz. Avviso procedura di alienazione.

Il Comune di Carbonera procederà con l'alienazione di terreni a vocazione agricola, così individuati catastalmente al Comune di Carbonera ed aventi i seguenti importi a base d'asta:

- Lotto 1- Fg. 1 mapp. 40 - Euro 11.248,00
- Lotto 2- Fg. 1 mapp. 469 - Euro 77.520,00
- Lotto 3- Fg. 1 mappali 49 e 51 - Euro 88.061,20
- Lotto 4- Fg. 3 mapp. 20 - Euro 40.540,68
- Lotto 5- Fg. 5 mapp. 109 - Euro 43.440,84
- Lotto 6- Fg. 6 mapp. 366 - Euro 44.432,64

Sono ammesse solo offerte in aumento.

Il termine per la presentazione delle offerte deve avvenire entro le **ore 12:00 del 06.06.2017**.

L'apertura delle offerte avverrà il giorno 08.06.2017 alle ore 9:30 presso la sala mansarda della sede comunale in via Roma n. 27.

L'avviso di procedura per l'alienazione è presente sul sito internet www.carbonera-tv.it.

(Codice interno: 344488)

COMUNE DI CAVAION VERONESE (VERONA)

Concessione dei locali di proprietà comunale ubicati in Viale della Rimembranza n. 5 all'interno del palazzetto dello sport e destinati ad esercizio pubblico di somministrazione di alimenti e bevande (bar/ristorante). - SECONDO ESPERIMENTO.

Il giorno **30 MAGGIO 2017** alle ore 09.00 nella Sala Giunta del Comune di Cavaion Veronese, Piazza G. Fracastoro n. 8, avrà luogo il secondo esperimento dell'asta pubblica per la concessione dei locali di proprietà comunale, ubicati in Viale della Rimembranza n. 5 del Comune di Cavaion Veronese ed identificati catastalmente al foglio 2 mappali n. 2838 parte da destinare a bar/ristorante, e dai locali attigui dell'impianto sportivo denominato bocciodromo e considerati parti scindibili dell'impianto del Palazzetto dello Sport.

Il canone annuo di concessione posto a base di gara è stabilito **in euro 21.600,00 (ventunomilaseicento) per i primi tre anni della concessione ed euro 24.000,00 (ventiquattromila) per i successivi anni** oltre alle spese per le utenze, la durata della concessione è prevista in anni 6 (sei).

La gara pubblica per l'assegnazione della concessione in oggetto sarà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con offerte segrete in aumento sul prezzo posto a base di gara.

Le offerte, redatte secondo le modalità previste nell'avviso/ disciplinare, dovranno pervenire al Comune di Cavaion V.se Piazza G. Fracastoro n. 8 - 37010 Cavaion V.se (Vr), entro il termine perentorio del **29 MAGGIO 2017** ore 12,00.

L'avviso/ disciplinare in versione insieme al capitolato d'oneri sono consultabili all'Albo Pretorio e sul sito internet del Comune di Cavaion Veronese (www.comunecavaion.it).

Informazioni dettagliate potranno essere richieste presso l'UFFICIO SEGRETERIA (tel. 045/6265719).

Cavaion V.se, 28.04.2017

Dott. Paolo Lonardi

Esiti di Gara

(Codice interno: 344819)

PROVINCIA DI VICENZA

Avviso di esito asta pubblica - Alienazione dell'area sita in via Peschiera a Vicenza.

Questo Ente rende noto che in data 07.03.2017, e nelle successive date del 23.03.2017 e 12.04.2017, sono state esperite le aste pubbliche ad offerte segrete in aumento sulla base d'asta, ai sensi dell'art. 73, lett. c), e dell'art. 76 del R.D. 827/1924, con aggiudicazione ad incanto unico e definitivo alla migliore offerta, per l'alienazione dell'area edificabile di proprietà provinciale sita in Vicenza, in via Peschiera, catastalmente individuata al C.T., fg. 73, part. 1651.

Prezzo a base d'asta: euro 455.000,00.

Tutte e tre le aste pubbliche sono state dichiarate deserte, non essendo pervenuta alcuna offerta entro i termini stabiliti.

Vicenza, lì 03.05.2017

Il Direttore Generale dott. Angelo Macchia

AVVISI

(Codice interno: 344902)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Competitività Imprese Agricole. L. 238/2916. Richiesta del Consorzio tutela vini Valpolicella di modifica del disciplinare della Denominazione di origine controllata "Valpolicella ripasso". Pubblicazione avviso ai sensi dell'articolo 6 del DM 7 novembre 2012.

Si informa che il Presidente pro tempore del Consorzio tutela vini Valpolicella, con sede in Via Valpolicella, 57, 37029 San Pietro in Cariano (VR), a nome e per conto dei produttori vitivinicoli associati, con nota del 27 aprile 2017 ha chiesto la modifica del disciplinare di produzione della seguente denominazione:

- *Denominazione di origine controllata "Valpolicella ripasso"*

Chiunque abbia interesse può prendere visione della documentazione prodotta dal succitato Consorzio, rivolgendosi a:

Regione del Veneto*Direzione agroalimentare**Unità organizzativa competitività imprese agricole - Ufficio OCM vegetali*

- *al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:*

agroalimentare@pec.regione.veneto.it (e per conoscenza all'indirizzo e-mail della scrivente Direzione: agroalimentare@regione.veneto.it)

In relazione alle procedure riguardanti la richiesta in oggetto, le eventuali istanze e controdeduzioni dovranno pervenire alla scrivente Direzione, con le modalità di cui sopra, non oltre 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

Al fine di evitare richieste di dati integrativi e di consentire alla scrivente di procedere autonomamente alla consultazione delle banche dati, i soggetti operatori della filiera (viticoltori -vinificatori - imbottiglieri) che intendono presentare istanze e controdeduzioni sono tenuti a riportare nella comunicazione i riferimenti del CUAA e dell'eventuale partita IVA.

Il Direttore Dott. Alberto Zannol

(Codice interno: 344783)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto T.u.1775/1933 art. 7 - l.r. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. Ditta: Società agricola Antica Robinia s.s. per la concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo ad uso irriguo in comune di Cinto Caomaggiore località via Melon, da moduli medi 0,0188 a moduli 0,083 massimi. Pratica n° pdpza03586.

La Ditta SOCIETA' AGRICOLA ANTICA ROBINIA S.S. con sede Legale in Vicolo Don Carlo Gnocchi n° 35 del Comune di SALGAREDA C.A.P. 31040 (TV), ha presentato domanda in data 09/02/2017 ns. protocollo n. 53191, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea n° 1 (pozzo), da moduli medi 0,0188 (l/s 1,88) a moduli 0,083 (8,3 l/s) massimi d'acqua ad uso irriguo sito nel Fg. 1 Mapp.li 20 del Comune di CINTO CAOMAGGIORE Loc. Via Melon .

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO con sede in Via Longhena 6 - 30175 Marghera - Venezia.

Data. 03 maggio 2017

Il Direttore Ing. Adriano Camuffo

(Codice interno: 344784)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto T.u.1775/1933 art. 7 - l.r. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. Ditta: Società agricola Caldieraro Emanuele per la concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo ad uso irriguo in comune di Portogruaro località via Fossalato 46, da moduli medi 0,007 a moduli 0,03 massimi. Pratica n° pdpza03584.

La Ditta SOCIETA' AGRICOLA CALDIERARO EMANUELE , con sede Legale in Via Fossalato n° 46 del Comune di PORTOGRUARO C.A.P. 30026 (VE), ha presentato domanda in data 20/03/2017 ns. protocollo n. 112600, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea n° 1 (pozzo), da moduli medi 0,007 (1/s 0,7) a moduli 0,03 (3,0 l/s) massimi d'acqua ad uso irriguo sito nel Fg. 17 Mapp.li 226 del Comune di PORTOGRUARO Loc. Via Fossalato 46.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO con sede in Via Longhena 6 - 30175 Marghera - Venezia.

Data. 03 maggio 2017

Il Direttore Ing. Adriano Camuffo

(Codice interno: 344782)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto T.u.1775/1933 art. 7 - l.r. 14789. avviso relativo istruttoria domanda. Ditta: Società agricola Cettolin Sandro per la concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo ad uso irriguo in comune di Pramaggiore località via Martignon, da moduli medi 0,00208 a moduli 0,010 massimi. Pratica n° pdpza03585.

La Ditta SOCIETA' AGRICOLA CETTOLIN SANDRO, con sede Legale in Via Chiarini n° 26 del Comune di SAN VENDEMIANO C.A.P. 31020 (TV), ha presentato domanda in data 09/02/2017 ns. protocollo n. 53191, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea n° 1 (pozzo), da moduli medi 0,00208 (1/s 2,08) a moduli 0,010 (10,0 l/s) massimi d'acqua ad uso irriguo sito nel Fg. 11 Mapp.li 44 del Comune di PRAMAGGIORE Loc. Via Martignon.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO con sede in Via Longhena 6 - 30175 Marghera - Venezia.

Data. 03 maggio 2017

Il Direttore Ing. Adriano Camuffo

(Codice interno: 344605)

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO

Condizioni tariffarie in vigore nel mese di Maggio 2017 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle località della Provincia di Belluno.

Bim Gestione Servizi Pubblici Spa comunica le condizioni tariffarie in vigore nel mese di Maggio 2017 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle seguenti località della Provincia di Belluno (per ciascuna località sono riportati rispettivamente il valore del coefficiente "C" di cui all'art. 7 dell'allegato A alla delibera 573/2013/R/gas):

	Coefficiente "C"
Costalissoio (S. Stefano di Cad.)	0,953750
Forno di Zoldo	0,958149
Padola (Comelico Sup.)	0,924825
Pecol di Zoldo Alto	0,927795
Quantin (Ponte nelle Alpi)	0,998588
Sappada	0,926990

PCS 0,10007

ACCISE

Aliquote		sconto zone montane
normale	ridotta	
Euro/smc	Euro/smc	Euro/smc
0,37836960	0,03783696	0,30081192

TARIFFA

	quota fissa	distribuz	vendita		
			QVD fissa*	QTCA	QEPROPMC
	Euro/PdR/mese	Euro/smc	Euro/pdr/mese	Euro/GJ	Euro/GJ
Mag-17	3,12	1,010000	3,00	2,478351	6,957806

Esempio prezzo finale per tipologia cliente:

	Es.di costo per riscaldam			Es.di costo per usocottura cibi(Iva10% e sconto zone montane compresi)		
	Individuale/altri usi(Iva22% e sconto zone montane compresi)			Es.di costo per usocottura cibi(Iva10% e sconto zone montane compresi)		
	quota fissa + QVD	quota variab	quota variab	quota fissa + QVD	quota variab	quota variab
	Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro	Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro
Maggio 17	89,62	2,55	0,666	80,81	2,27	0,593

L'Amministratore Unico Dott. Giuseppe Vignato

(Codice interno: 344470)

COMUNE DI VALDOBBIADENE (TREVISO)

Avviso differimento a data da destinarsi della pubblicazione del bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche.

Visto che con precedente atto veniva fissata al 10 maggio 2017 la pubblicazione del bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, il comune di Valdobbiadene porta a conoscenza che tale scadenza è DIFFERITA A DATA DA DESTINARSI. Si informa che la nuova data di pubblicazione del bando verrà resa nota, almeno 90 giorni, mediante apposito avviso pubblicato all'albo pretorio comunale, sul sito web istituzionale e sul BURV.

Il responsabile del servizio Santino Quagliotto

PARTE QUARTA**ATTI DI ENTI VARI****Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù**

(Codice interno: 344350)

COMUNE DI PAESE (TREVISO)

Decreto di esproprio n. 6 del 24 aprile 2017**Realizzazione opere complementari opere stradali dei lavori di realizzazione di un percorso ciclopedonale lungo via Baldrocco. Espropriazione definitiva.****IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO**

PREMESSO: che

con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 in data 20 aprile 2009 è stato approvato il Piano degli Interventi n. 1, ed è sorto il vincolo preordinato all'esproprio per il ricavo di un percorso ciclopedonale lungo la SP 100 Via Baldrocco dall'incrocio con via Pralonghi al centro abitato di Porcellengo;

... omissis.....

con deliberazione della Giunta Comunale n. 119 in data 25 luglio 2016, immediatamente eseguibile, è stato approvato il progetto esecutivo delle opere in oggetto ed è stata dichiarata la pubblica utilità delle stesse

DATO atto che con nota prot. 19668 del 12/8/2016, è stato comunicato ai proprietari l'avvio del procedimento espropriativo ai sensi del D.P.R. 327/2001, finalizzato all'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera ;

VISTO l'art. 22 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. che prevede che "qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di urgenza, tale da non consentire l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 20, il decreto di esproprio può essere emanato ed eseguito in base alla determinazione urgente della indennità di espropriazione, senza particolari indagini o formalità";

RITENUTO pertanto di avvalersi della procedura per la determinazione urgente dell'indennità provvisoria ai sensi del citato art. 22 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.;

VISTE le perizie di stima redatte dal Responsabile del Procedimento in data 20 luglio 2016, con le quali sono stati definiti i valori unitari di riferimento per la determinazione del valore venale delle aree da espropriare;

VISTO il Certificato di Destinazione Urbanistica relativo alle aree oggetto di esproprio;

PRESO ATTO che a seguito dell'approvazione del tipo di frazionamento del 30/01/2017 protocollo n. TV0009657 in atti dal 30/01/2017 si è provveduto a ragguagliare le superfici definitive da espropriare;

PRECISATO che con determinazione n. 113 del 27/2/2017 si è provveduto alla determinazione urgente dell'indennità di esproprio ai sensi ex art. 22 del DPR 327/2001;

ATTESA la propria competenza ai sensi dell'art. 6 comma 7 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.;

VISTI il D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i.;

il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.;

il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

DECRETA

1. in favore del Comune di Paese l'espropriazione dei seguenti immobili occorrenti per la realizzazione dei lavori indicati in oggetto:

COMUNE DI PAESE:

intestazione FELTRIN BRUNO nato a: Treviso (TV) il 05/11/1945 C.F. FLTBRN45S05L407G : Proprietario quota 1/1 immobili: C.T. Fg. 42 mapp. 1760 ex mapp. 1592/b R.D. :- R.A. :- Incolto produtt. Superficie mq. 53 C.T. Fg. 42 mapp. 1762 ex mapp. 27/b R.D. :0,15 R.A. :0,02 Bosco ceduo^ Superficie mq. 100 Tot. mq. 153 indennità di esproprio: tipo zona Teb coltura in atto: area cortilizia/ siepe/seminativo indennità base terreno mq 153 x Euro/mq. 60,00 9.180,00 Euro Totale indennità di esproprio 9.180,00 Euro

COMUNE DI PAESE:

intestazione STOCCO PAOLO nato a: Vedelago (TV) il 27/12/1953 C.F. STCPLA53T27L706R d: Proprietario quota 1/1 immobili: C.T. Fg. 42 mapp. 1764 ex mapp. 985/b R.D. --- R.A. :--- Area Rurale Superficie mq. 7 Tot. mq. 7 indennità di esproprio: tipo zona Teb coltura in atto: area cortilizia indennità base terreno mq 7 x Euro/mq. 60,00 420,00 Euro Totale indennità di esproprio 420,00 Euro

2. di acquisire i sopra elencati immobili al demanio stradale;

3. che il passaggio del diritto di proprietà è disposto, ai sensi dell'art. 23 comma 1 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., sotto la condizione sospensiva che il presente provvedimento venga notificato ed eseguito;

4. che i proprietari sono invitati a comunicare nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso se condividano l'indennità e che nel caso i proprietari condividano l'indennità, la stessa sarà aumentata come previsto dall'art. 45 comma 2 del DPR 8 giugno 2001 n. 327;

5. di comunicare che in relazione al disposto dell'art. 3, comma 4° della legge 241/1990, avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso avanti il TAR del Veneto nel termine di 60 giorni o, in alternativa, avanti il Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni.

Il Responsabile del procedimento espropriativo ing. Riccardo Vianello

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 344882)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 12 del 28 aprile 2017

Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Valdobbiadene (TV) - Allegato E intervento di cui al rigo 72. Determinazione in via definitiva e liquidazione del contributo per Euro 15.000,00.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, di avviare i primi interventi provvisori necessari a garantire la pubblica incolumità, di fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228*", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;
- l'importo assegnato alla Regione del Veneto ai sensi del comma 548, articolo 1, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, originariamente previsto in Euro 42.500.000 (DPCM 23/3/2013) è stato rimodulato ed erogato in Euro 40.899.867,18 per effetto delle riduzioni lineari e degli accantonamenti di fondi disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sullo stanziamento complessivo;
- con nota prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile comunica che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso disponibili mediante disaccantonamento ulteriori risorse economiche per Euro 833.461,69 quale saldo delle risorse assegnate;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 risultano, conseguentemente, pari a complessivi Euro 41.733.328,87;

- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui trattasi;
- l'art. 1, c. 5-bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni attribuite con il D.L. n. 74/2012 ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, a mezzo della quale è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti, da realizzare a seguito degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014, a mezzo della quale sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, a mezzo della quale è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Atteso che, con riferimento al Comune di Valdobbiadene (TV), con la citata Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, Allegato E, rigo 72 sono state assegnate risorse finanziarie come riportato nella seguente tabella:

n.	Soggetto delegato	Soggetto realizzatore	Prov.	Località	Descrizione intervento	Importo (Euro)
72	COMUNE DI VALDOBBIADENE	COMUNE DI VALDOBBIADENE	TV	STRADA DI SACCOL	CEDIMENTO DALLA BANCHINA STRADALE IN DUE PUNTI	15.000,00

Dato atto che con Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014 è stato assunto l'impegno di spesa pari ad Euro 9.300.898,19 a favore dei soggetti delegati di cui alla colonna 1 dell'Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, necessarie a dare copertura agli interventi indicati nell'Allegato citato, concernenti opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile urgenti;

Vista la nota prot. n. 164263 del 27 aprile 2017, formulata dal Coordinatore della Struttura commissariale avente ad oggetto "Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Valdobbiadene (TV) - Allegato E intervento di cui al rigo 72. Invio della proposta di determinazione in via definitiva e liquidazione del contributo per Euro 15.000,00";

Preso atto che nella suddetta proposta di liquidazione sono state esaminate le determinazioni n. 269 del 26 luglio 2016 e n. 606 del 30.12.2016 trasmesse dal Comune di Valdobbiadene (TV) con nota, in atti, prot. n. 78009 del 27 febbraio 2017, con le quali si approvano la contabilità finale e il Certificato di Regolare Esecuzione (C.R.E.), e si attesta la liquidazione della spesa effettivamente sostenuta e rendicontata per la realizzazione dell'intervento in oggetto, per un importo complessivo di Euro 27.254,82;

Vista la disposizione di cui all'art. 5 dell'Ordinanza n. 5 del 2014 che prevede che "per quanto concerne le modalità di rendicontazione degli interventi, i soggetti delegati di cui agli Allegati C, D ed E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 devono produrre al Commissario delegato apposita determinazione con la quale si attesta l'approvazione degli stati di avanzamento ovvero della contabilità finale, del certificato di collaudo e/o di regolare esecuzione delle opere, delle spese sostenute con indicazione delle eventuali economie che rimangono nella disponibilità del Commissario delegato";

Considerato che dalla documentazione trasmessa dal Comune di Valdobbiadene (TV), pervenuta con la pec sopraccitata, risulta una spesa ammissibile a contributo, effettivamente sostenuta e rendicontata, pari ad Euro 27.254,82, per la quale è stato adottato l'impegno di spesa di cui all'art. 4 dell'Ordinanza commissariale n. 5 del 2014, in relazione all'importo di cui alla

colonna 6, rigo 72, Allegato E all'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014 pari ad Euro 15.000,00;

Ritenuto pertanto, di determinare in via definitiva e liquidare al Comune di Valdobbiadene (TV) la somma di Euro 15.000,00 quale contributo massimo spettante, a fronte delle spese effettivamente sostenute e rendicontate per la realizzazione dell'intervento di cui al rigo 72 dell'Allegato E alla citata Ordinanza commissariale n. 3 del 2014;

Dato atto pertanto che per l'intervento in argomento risulta il seguente quadro riepilogativo:

n.	Provvedimento di finanziamento	Importo finanziato	Somma rendicontata	Contributo definitivo	Tipologia liquidazione	Economie
72	O.C. 3, All. E	Euro 15.000,00	Euro 27.254,82	Euro 15.000,00	SALDO	0,00

Considerato che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: "*Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957*";

DECRETA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di determinare in via definitiva e liquidare al Comune di Valdobbiadene (TV) il contributo di cui al rigo 72, Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, per Euro 15.000,00, a fronte delle spese sostenute e rendicontate per la realizzazione dell'intervento di cui in oggetto;
3. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte nei limiti dell'impegno stabilito a favore del Comune di Valdobbiadene (TV), con Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014, a valere sulla Contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato, giusta nota prot. n. 30715 del 15 aprile 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicazione dell'apertura della contabilità speciale suindicata;
4. di disporre la predisposizione dell'ordinativo di pagamento on-line per l'importo di cui al precedente punto 2 in favore del Comune di Valdobbiadene (TV);
5. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni commissariali e post emergenziali.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 344886)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 13 del 28 aprile 2017

Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Santa Giustina (Bl) - Allegato E intervento di cui al rigo 39, come rimodulato con Ordinanza commissariale n. 3 del 9 settembre 2016. Determinazione in via definitiva del contributo e liquidazione della quota residua, a saldo, pari ad Euro 6.000,00.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, di avviare i primi interventi provvisori necessari a garantire la pubblica incolumità, di fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228*", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;
- l'importo assegnato alla Regione del Veneto ai sensi del comma 548, articolo 1, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, originariamente previsto in Euro 42.500.000 (DPCM 23/3/2013) è stato rimodulato ed erogato in Euro 40.899.867,18 per effetto delle riduzioni lineari e degli accantonamenti di fondi disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sullo stanziamento complessivo;
- con nota prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile comunica che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso disponibili mediante disaccantonamento ulteriori risorse economiche per Euro 833.461,69 quale saldo delle risorse assegnate;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 risultano, conseguentemente, pari a complessivi Euro 41.733.328,87;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui trattasi;
- l'art. 1, c. 5-bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni attribuite con

il D.L. n. 74/2012 ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, a mezzo della quale è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti, da realizzare a seguito degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014, a mezzo della quale sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, a mezzo della quale è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Atteso che, con riferimento al Comune di Santa Giustina (BL), con la citata Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, Allegato E, righe 39, 40 e 41 sono state assegnate risorse finanziarie come riportato nella seguente tabella:

n.	Soggetto delegato	Soggetto realizzatore	Prov.	Località	Descrizione intervento	Importo (Euro)
39	COMUNE DI SANTA GIUSTINA	COMUNE DI SANTA GIUSTINA	BL	CALLIBAGO	FUORIUSCITA CORSO D'ACQUA - DANNEGGIAMENTO ARGINI E STRADA -	30.000,00
40	COMUNE DI SANTA GIUSTINA	COMUNE DI SANTA GIUSTINA	BL	DUSSANO	DANNEGGIAMENTO STRADA COMUNALE IMPRATICABILE	20.000,00
41	COMUNE DI SANTA GIUSTINA	COMUNE DI SANTA GIUSTINA	BL	SANTA MARGHERITA	SMOTTAMENTO FRANOSO A POCA DISTANZA DA ABITAZIONI - FATTE SEGNALAZIONI URGENTI A PROVINCIA E GENIO CIVILE PER VALUTARE COMPETENZE E TIPO DI INTERVENTO	30.000,00
TOTALE						80.000,00

Dato atto che con ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014 è stato assunto l'impegno di spesa pari a Euro 9.300.898,19 a favore dei soggetti delegati di cui alla colonna 1 dell'Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, necessarie a dare copertura agli interventi indicati nell'Allegato citato, concernenti opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile urgenti;

Atteso che, con riferimento al Comune di Santa Giustina (Bl), con l'Ordinanza commissariale n. 3 del 9 settembre 2016, sono state rimodulate in favore del medesimo Comune le risorse finanziarie precedentemente indicate, come riportato nella seguente tabella:

n.	Soggetto delegato	Soggetto realizzatore	Prov.	Località	Descrizione intervento	Importo (Euro)
39	COMUNE DI SANTA GIUSTINA	COMUNE DI SANTA GIUSTINA	BL	CALLIBAGO	FUORIUSCITA CORSO D'ACQUA - DANNEGGIAMENTO ARGINI E STRADA -	60.000,00
40	COMUNE DI SANTA GIUSTINA	COMUNE DI SANTA GIUSTINA	BL	DUSSANO	DANNEGGIAMENTO STRADA COMUNALE IMPRATICABILE	20.000,00
TOTALE						80.000,00

Vista la nota prot. n. 164574 del 27 aprile 2017, formulata dal Coordinatore della Struttura commissariale avente ad oggetto l'"Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Santa Giustina (Bl) - Allegato E intervento di cui al rigo 39

come rimodulato con Ordinanza commissariale n. 3 del 9 settembre 2016. Invio della proposta di determinazione in via definitiva del contributo e liquidazione della quota residua, a saldo, pari ad Euro 6.000,00";

Preso atto che con riferimento all'intervento di cui alla suddetta proposta di liquidazione, sono state esaminate le Determinazioni del Servizio Tecnico Lavori Pubblici n. 461 del 19.12.2016, n. 471 del 21.12.2016 e n. 116 dell'11 aprile 2017 trasmesse dal Comune di Santa Giustina (Bl) con note acquisite agli atti, prot. n. 513881 del 27.12.2016 e prot. n. 147334 del 12.04.2017, con le quali vengono rispettivamente approvati la contabilità finale ed il Certificato di regolare Esecuzione (C.R.E.) dei lavori principali e di completamento nonché attestata la liquidazione della spesa effettivamente sostenuta e rendicontata per la realizzazione dell'intervento in oggetto, per un importo complessivo pari ad Euro 117.656,86;

Vista la disposizione di cui all'art. 5 dell'Ordinanza n. 5 del 2014 che prevede che "per quanto concerne le modalità di rendicontazione degli interventi, i soggetti delegati di cui agli Allegati C, D ed E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 devono produrre al Commissario delegato apposita determinazione con la quale si attesta l'approvazione degli stati di avanzamento ovvero della contabilità finale, del certificato di collaudo e/o di regolare esecuzione delle opere, delle spese sostenute con indicazione delle eventuali economie che rimangono nella disponibilità del Commissario delegato";

Considerato che, dalla documentazione trasmessa dal Comune di Santa Giustina (Bl), pervenuta con le pec sopraccitate, risulta una spesa ammissibile a contributo, effettivamente sostenuta e rendicontata, pari ad Euro 117.656,86 per la quale è stato adottato l'impegno di spesa di cui all'art. 4 dell'Ordinanza commissariale n. 5 del 2014, in relazione all'importo di cui alla colonna 6, rigo 39, Allegato E all'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, pari ad Euro 60.000,00, come rimodulato con Ordinanza commissariale n. 3 del 9 settembre 2016;

Ritenuto di determinare in via definitiva la somma di Euro 60.000,00 quale contributo spettante al Comune di Santa Giustina (Bl), a fronte delle spese effettivamente sostenute e rendicontate per la realizzazione dell'intervento di cui al rigo 39 dell'Allegato E alla citata Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, come rimodulato con l'Ordinanza commissariale n. 3 del 9 settembre 2016;

Visto il decreto n. 48 del 23 dicembre 2016 del Commissario delegato con cui è stato liquidato al Comune di Santa Giustina (Bl) un primo acconto di importo pari ad Euro 54.000,00, a valere sull'impegno di spesa di Euro 60.000,00 disposto con la citata Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014 per la realizzazione dell'intervento in argomento, a valere sulle risorse disponibili nella contabilità speciale 5744;

Ritenuto pertanto, di liquidare al Comune di Santa Giustina (Bl), a saldo, la quota residua di Euro 6.000,00 disponibili sull'impegno di spesa di cui al precedente paragrafo, a fronte delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento di cui al rigo 39 dell'Allegato E alla citata Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, come rimodulato con Ordinanza commissariale n. 3 del 9 settembre 2016;

Dato atto pertanto che per l'intervento in argomento risulta il seguente quadro riepilogativo:

n.	Provvedimento di finanziamento	Importo finanziato	Somma rendicontata	Contributo definitivo	Acconto liquidato	Residuo da liquidare	Tipologia liquidazione	Economie
39	O.C. 3/2014, All. E, rimodulato con O.C. 3/2016	Euro 60.000,00	Euro 117.656,86	Euro 60.000,00	Euro 54.000,00	Euro 6.000,00	SALDO	0,00

Considerato che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: "Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957";

DECRETA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di determinare in via definitiva, a fronte delle spese effettivamente sostenute e rendicontate, la somma di Euro 60.000,00 quale contributo spettante al Comune di Santa Giustina (Bl) per la realizzazione dell'intervento di cui al rigo 39 dell'Allegato E alla citata Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, come rimodulato con Ordinanza commissariale n. 3 del 9 settembre 2016;
3. di liquidare al Comune di Santa Giustina (Bl), a saldo, la quota residua di Euro 6.000,00, a fronte dell'acconto già liquidato di cui al decreto commissariale n. 48 del 23 dicembre 2016;
4. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte nei limiti dell'impegno stabilito a favore del Comune di Santa Giustina (Bl), con Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014, a valere sulla Contabilità speciale n. 5744

intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato, giusta nota prot. n. 30715 del 15 aprile 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicazione dell'apertura della contabilità speciale suindicata;

5. di disporre la predisposizione dell'ordinativo di pagamento on-line per l'importo di cui al precedente punto 3 in favore del Comune di Santa Giustina (Bl);
6. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 344875)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI DEL 14 SETTEMBRE 2015 CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BELLUNO E DI PADOVA

Ordinanza n. 3 del 19 aprile 2017

O.C.D.P.C. n. 411 del 18 novembre 2016 recante "Interventi urgenti per il maltempo del 14 settembre 2015 nelle province di Belluno e Padova". Approvazione elenco dei comuni e dei territori danneggiati ai sensi dell'art 1 comma 3 lett. d) della OCDPC n. 411/2016.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Decreto n. 145, in data 16 settembre 2015, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a), della Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali fenomeni temporaleschi di forte intensità verificatisi il giorno 14 settembre 2015 sui territori delle province di Belluno, Padova, Treviso, Venezia e Vicenza;
- con Delibera in data 10 maggio 2016 il Consiglio dei Ministri (DCM), ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 1 e 1-bis della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modifiche ed integrazioni, ha dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data del provvedimento, lo "stato di emergenza" in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che il giorno 14 settembre 2015 hanno colpito il territorio delle Province di Belluno e Padova (scadenza successivamente prorogata di ulteriori 180 giorni con DCM del 24/11/2016).
- la citata DCM del 10 maggio 2016 all'art. 1 ha stabilito, altresì, che per l'attuazione dei primi interventi urgenti si provvedesse nel limite di 4,1 milioni di euro a valere sul fondo delle emergenze nazionali di cui all'art. 5, comma 5 quinquies, della L. n. 225/92 e smi;
- con successiva Ordinanza (O.C.D.P.C.) n. 411, in data 18 novembre 2016, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 282 del 2 dicembre 2016, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato, quale Commissario delegato per il superamento dell'emergenza di cui trattasi, il Direttore della Struttura di progetto gestioni post-emergenze connesse ad eventi calamitosi della Regione Veneto, che opera a titolo gratuito;
- con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza causata dagli eventi in argomento;

Premesso altresì che:

- ai sensi dell'art. 1, comma 2 dell'O.C.D.P.C. n. 411/2016, con Ordinanza commissariale n. 1 del 9 marzo 2017 il Commissario delegato ha nominato Soggetto attuatore il Direttore della Direzione Regionale Operativa, ing. Salvatore Patti, al quale è affidato il Settore pianificazione ed esecuzione degli interventi di cui all'O.C.D.P.C. 411/2016 ed in particolare la definizione, in ambito degli uffici territoriali incardinati nella Direzione, degli incarichi per l'attuazione delle procedure afferenti la progettazione e l'esecuzione delle opere connesse all'evento in parola e autorizzate;
- ai sensi dell'art. 1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 411/2016, il Commissario delegato predispone, nel limite delle risorse finanziarie di cui all'art. 3 dell'O.C.D.P.C. stessa, il Piano degli Interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, individuando altresì i comuni danneggiati;
- ai sensi dell'art. 3 dell'O.C.D.P.C. n. 411/2016 agli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d'urgenza di cui alla medesima ordinanza si provvede, come stabilito nella DCM del 10 maggio 2016, nel limite di 4,1 milioni di euro a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 5, comma 5-quinquies della Legge 24 febbraio 1992, n. 225. Altresì, per la realizzazione degli interventi previsti dalla citata ordinanza, è autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale intestata al Commissario delegato;

Dato atto, che:

- con nota prot. n. 28829 in data 24 gennaio 2017, il Commissario delegato ha trasmesso al Dipartimento della Protezione Civile il Piano degli Interventi di cui all'art.1 comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 411/2016, a valere sulle risorse finanziarie assegnate per il citato evento del 14 settembre 2015, pari a 4.100.000,00 di euro e come di seguito ripartiti, al fine di garantire quanto prima il completamento della più urgente messa in sicurezza del territorio, gravemente compromessa dai citati eventi temporaleschi:

a. euro 28.875,80 di cui alla voce A del Piano;

b. euro 4.039.000,00 di cui alla voce B del Piano,;

c. euro 32.124,20 per art. 2 - O.C.D.P.C. 411/2016 - contributi per autonoma sistemazione -;

- nel suddetto Piano degli interventi il Commissario Delegato ha altresì individuato, ai sensi dell'art 1 comma 3, lettera d) i seguenti Comuni e territori danneggiati dall'evento del 14 settembre 2015:
 - a. n. 13 Comuni di cui n. 10 della Provincia di Belluno e n. 3 della provincia di Padova come meglio individuati **nell'allegato A** al presente provvedimento;
 - b. le fasce interessanti corsi d'acqua e delle infrastrutture di viabilità ricadenti comunque all'interno del territorio provinciale di Padova e Belluno.

CONSIDERATO che con nota prot. n. RIA/9882 del 08/02/2017 il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha approvato il sopra citato Piano degli Interventi per la somma complessiva di euro 4.100.000,00;

DATO ATTO, altresì, che il Commissario Delegato, nell'ambito della relazione relativa alla ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio pubblico, privato e delle attività economiche-produttive svolta ai sensi degli art 5,6,7,8,9 della OCDPC 411/2016 trasmessa al Dipartimento di Protezione civile con nota n. 151027 del 14/04/2017, ha implementato l'elenco dei Comuni danneggiati con i comuni di Lozzo di Cadore e San Pietro di Cadore della Provincia di Belluno. Conseguentemente vengono individuati nel complesso n. 15 Comuni danneggiati dagli eventi in argomento come riportato **nell'allegato A** al presente provvedimento;

DATO ATTO CHE ai sensi delle Delibere del Consiglio dei Ministri del 10/05/2016 e del 24/11/2016 la scadenza dello stato di emergenza è fissato al 5 maggio 2017;

RITENUTO conseguentemente di dover individuare, ai sensi dell'art 1 comma 3, lettera d), i seguenti Comuni e territori danneggiati dall'evento del 14 settembre 2015:

1. n. 15 Comuni di cui n. 12 della Provincia di Belluno e n. 3 della provincia di Padova come meglio individuati **nell'allegato A** al presente provvedimento;
2. le fasce interessanti corsi d'acqua e delle infrastrutture di viabilità ricadenti comunque all'interno del territorio provinciale di Padova e Belluno.

Visti:

- il Decreto n. 145 del 16/09/2015 del Presidente della Regione del Veneto di dichiarazione dello "stato di crisi";
- la Delibera del Consiglio dei Ministri in data 10/05/2016;
- la Delibera del Consiglio dei Ministri in data 24/11/2016;
- l'Ordinanza n. 411, in data 18/11/2016, del Capo del Dipartimento della Protezione Civile di nomina del Commissario delegato e attribuzione dei relativi compiti e poteri;
- l'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194;
- le precedenti Ordinanze commissariali;

D I S P O N E

**Art. 1
(VALORE DELLE PREMESSE)**

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

**art. 2
(INDIVIDUAZIONE DEI TERRITORI COLPITI)**

1. Di approvare ai sensi dell'art 1 comma 3, lettera d), i seguenti Comuni e territori danneggiati dall'evento del 14 settembre 2015:

1. n. 15 Comuni di cui n. 12 della Provincia di Belluno e n. 3 della provincia di Padova come meglio individuati **nell'allegato A** al presente provvedimento;
2. le fasce interessanti corsi d'acqua e delle infrastrutture di viabilità ricadenti comunque all'interno del territorio provinciale di Padova e Belluno.

**art. 3
(Pubblicazione)**

1. La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

IL COMMISSARIO DELEGATO Ing. Alessandro De Sabbata

ELENCO COMUNI DANNEGGIATI
 ai sensi dell'art 1, comma 3, lett. d) della OCDPC 411/2016

A	B	C
N	Prov.	Nome comune
1	BL	AURONZO DI CADORE
2	BL	ALANO DI PIAVE
3	BL	CIBIANA DI CADORE
4	BL	CORTINA D'AMPEZZO
5	BL	FALCADE
6	BL	PERAROLO DI CADORE
7	BL	PUOS D'ALPAGO
8	BL	QUERO VAS
9	BL	SAN NICOLO' DI COMELICO
10	BL	SEREN DEL GRAPPA
11	PD	CITTADELLA
12	PD	CORREZZOLA
13	PD	GALLIERA VENETA
14	BL	LOZZO DI CADORE
15	BL	SAN PIETRO DI CADORE



(Codice interno: 344876)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI DEL 14 SETTEMBRE 2015 CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BELLUNO E DI PADOVA

Ordinanza n. 4 del 4 maggio 2017

O.C.D.P.C. n. 411 del 18 novembre 2016 recante "Interventi urgenti per il maltempo del 14 settembre 2015 nelle province di Belluno e Padova". Approvazione ulteriore elenco degli interventi inerenti alla messa in sicurezza e volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a cose e persone, ricompresi nel Piano degli interventi redatto ai sensi dell'art. 1 comma 3 dell'O.C.D.P.C n. 411 del 18 novembre 2016 e autorizzato con nota del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. RIA/9882 del 08/02/2017.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Decreto n. 145, in data 16 settembre 2015, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a), della Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali fenomeni temporaleschi di forte intensità verificatisi il giorno 14 settembre 2015 sui territori delle province di Belluno, Padova, Treviso, Venezia e Vicenza;
- con Delibera in data 10 maggio 2016 il Consiglio dei Ministri (DCM), ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 1 e 1-bis della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modifiche ed integrazioni, ha dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data del provvedimento, lo "stato di emergenza" in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che il giorno 14 settembre 2015 hanno colpito il territorio delle Province di Belluno e Padova (scadenza successivamente prorogata di ulteriori 180 giorni con DCM del 24/11/2016).
- la citata DCM del 10 maggio 2016 all'art. 1 ha stabilito, altresì, che per l'attuazione dei primi interventi urgenti si provvedesse nel limite di 4,1 milioni di euro a valere sul fondo delle emergenze nazionali di cui all'art. 5, comma 5 quinquies, della L. n. 225/92 e smi;
- con successiva Ordinanza (O.C.D.P.C.) n. 411, in data 18 novembre 2016, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 282 del 2 dicembre 2016, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato, quale Commissario delegato per il superamento dell'emergenza di cui trattasi, il Direttore della Struttura di progetto gestioni post-emergenze connesse ad eventi calamitosi della Regione Veneto, che opera a titolo gratuito;
- con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza causata dagli eventi in argomento;

Premesso altresì che:

- ai sensi dell'art. 1, comma 2 dell'O.C.D.P.C. n. 411/2016, con Ordinanza commissariale n. 1 del 9 marzo 2017 il Commissario delegato ha nominato Soggetto attuatore il Direttore della Direzione Regionale Operativa, ing. Salvatore Patti, al quale è affidato il Settore pianificazione ed esecuzione degli interventi di cui all'O.C.D.P.C. 411/2016 ed in particolare la definizione, in ambito degli uffici territoriali incardinati nella Direzione, degli incarichi per l'attuazione delle procedure afferenti la progettazione e l'esecuzione delle opere connesse all'evento in parola e autorizzate;
- ai sensi dell'art. 1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 411/2016, il Commissario delegato predispone, nel limite delle risorse finanziarie di cui all'art. 3 dell'O.C.D.P.C. stessa, il Piano degli Interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;
- ai sensi dell'art. 3 dell'O.C.D.P.C. n. 411/2016 agli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d'urgenza di cui alla medesima ordinanza si provvede, come stabilito nella DCM del 10 maggio 2016, nel limite di 4,1 milioni di euro a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 5, comma 5-quinquies della Legge 24 febbraio 1992, n. 225. Altresì, per la realizzazione degli interventi previsti dalla citata ordinanza, è autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale intestata al Commissario delegato;

Dato atto, che:

- con nota prot. n. 518653 del 27/12/2016 e successiva integrazione prot. n. 528755 del 29/12/2016 trasmessa al MEF - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato - IGEP - Ufficio XII - il Commissario Delegato ha richiesto l'apertura dell'apposita contabilità speciale a proprio favore presso la Banca d'Italia - Tesoreria provinciale dello Stato - sezione di Venezia - per le risorse rese disponibili ai sensi del DCM del 10 maggio 2016 e successiva O.C.D.P.C. n. 411/2016 sopra citate;
- con nota n. MEF-RGS n. 112458 del 30/12/2016 il MEF - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato - IGEP - Ufficio XII ha autorizzato la Banca d'Italia ad impartire le necessarie istruzioni alla Tesoreria di Stato di Venezia per

l'apertura della C.S. n. 6038 intestata a COMM.DEL.OCDPC411-16, accreditando, altresì, il Commissario Delegato all'apposito applicativo GEOCOS;

- con nota prot. n. 28829 in data 24 gennaio 2017, il Commissario delegato ha trasmesso al Dipartimento della Protezione Civile il Piano degli Interventi di cui all'art.1 comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 411/2016, a valere sulle risorse finanziarie assegnate per il citato evento del 14 settembre 2015, pari a 4.100.000,00 di euro, al fine di garantire quanto prima il completamento della più urgente messa in sicurezza del territorio, gravemente compromessa dai citati eventi temporaleschi;
- con nota prot. n. RIA/9882 del 08/02/2017 il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha approvato il Piano degli Interventi per la somma complessiva di euro 4.100.000,00, di cui:
 - a. euro 28.875,80 di cui alla voce A del Piano;
 - b. euro 4.039.000,00 di cui alla voce B del Piano;
 - c. euro 32.124,20 per art. 2 - O.C.D.P.C. 411/2016 - contributi per autonoma sistemazione;

- con nota prot. n. 56869 del 10/02/2017, il Commissario delegato, a seguito dell'approvazione del Piano degli Interventi da parte del Dipartimento della Protezione Civile di cui alla nota sopracitata, ha richiesto l'accreditamento della somma di euro 4.100.000,00 sulla contabilità speciale n. 6038 appositamente aperta presso la Tesoreria provinciale dello Stato - Sezione di Venezia;

Preso atto che, per quanto concerne le entrate:

- con nota prot. n. DPC/ABI/17834 del 09 marzo 2017 il Dipartimento della Protezione Civile ha comunicato l'avvenuta erogazione della somma di euro 2.050.000,00 sulla contabilità speciale sopracitata, a titolo di anticipazione del 50% dei fondi stanziati con delibera del Consiglio dei Ministri del 10 maggio 2016;
- dal sistema del Ministero dell'Economia e delle Finanze "GEOCOS" risulta che con quietanza n. 1 del 17/03/2017 è stata accertata la riscossione di Euro 2.050.000,00 sulla predetta contabilità speciale, come riportato nell'**Allegato A - "Quadro economico della Contabilità commissariale n. 6038"** (riga 2; colonna 3), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- con nota n. 134970 del 04/04/2017 il Commissario Delegato ha richiesto al Dipartimento di Protezione Civile, l'erogazione del saldo dello stanziamento pari alla somma di Euro 2.050.000,00, con accreditamento nella contabilità speciale n. 6038 appositamente costituita;

VISTA la O.C n. 2 del 03/04/2017 con cui:

- si è proceduto, sulla base delle risorse incassate nella C.S sopra richiamata, all'impegno di euro 2.042.875,80 relativamente ad alcuni interventi di cui al Piano autorizzato dal Capo Dipartimento della Protezione Civile con nota prot. n. RIA/9882 del 08/02/2017 ed in particolare come segue:
 - a. all'impegno di euro 28.875,80 per tutte le n. 9 attività di cui alla voce "A" del Piano - Spese di prima emergenza;
 - b. all'impegno di euro 14.000,00 per n. 3 dei n. 14 interventi dei Comuni di cui alla Voce "B - interventi di ripristino urgenti" del Piano autorizzato;
 - c. all'impegno di euro 2.000.000,00 per n. 4 dei 6 complessivi interventi relativi a opere idrauliche/geologiche di competenza delle strutture regionali del Genio civile e del Consorzio di Bonifica, di cui alla Voce "B - interventi di ripristino urgenti" del Piano autorizzato;
- è stato autorizzato il Soggetto Attuatore per il Settore pianificazione ed esecuzione degli interventi di cui all'O.C.D.P.C. 411/2016 a procedere con le azioni demandate con Ordinanza Commissariale n. 1/2017, limitatamente agli interventi relativi a opere idrauliche/geologiche di competenza delle strutture regionali del Genio civile di cui all'Allegato B (righe 14,15,17), finanziati a valere sulla contabilità speciale n. 6038;

DATO ATTO CHE ai sensi delle Delibere del Consiglio dei Ministri del 10/05/2016 e del 24/11/2016 la scadenza dello stato di emergenza è fissato al 5 maggio 2017;

RITENUTO conseguentemente di dover provvedere all'impegno della somma complessiva di euro euro 2.025.000,00 a valere sulla contabilità speciale n. 6038, intestata al "COMM. DEL. VENETO - O.C.D.P.C. 411-16", per gli ulteriori interventi a completamento del Piano come autorizzato con nota del Capo Dipartimento della Protezione Civile prot. n. RIA/9882 del 08/02/2017 ed in particolare come segue e meglio dettagliato **nell'allegato B** al presente provvedimento:

1. di euro 1.125.000,00 per n. 11 dei n. 14 interventi dei Comuni di cui alla voce "B - interventi di ripristino urgenti" del Piano autorizzato, come dettagliato **nell'allegato B** - righe da 2 a 12;

2. di euro 900.000,00 per n. 2 dei 6 complessivi interventi relativi a opere idrauliche/geologiche di competenza delle strutture regionali del Genio civile e del Consorzio di Bonifica, di cui alla Voce "B - interventi di ripristino urgenti" del Piano autorizzato come dettagliato **nell'allegato B** - righe n. 13 e 14;

CONSIDERATO che:

1. lo stanziamento complessivo per l'emergenza in argomento ai sensi della DCM del 10/05/2016 e della successiva OCDPC 411/2016 è di euro 4.100.000,00 di cui sono già stati incassati nella relativa C.S n. 6038 la quota del 50% pari alla somma di Euro 2.050.000,00;
2. che con nota n. 134970 del 04/04/2017, data anche l'imminente scadenza dello "stato di emergenza" previsto per il 5/05/2017, il Commissario Delegato ha richiesto al Dipartimento di Protezione Civile, l'erogazione del saldo dello stanziamento pari alla somma di Euro 2.050.000,00, con accreditamento nella contabilità speciale n. 6038 appositamente costituita;
3. che le suddette risorse di cui al punto b) ancorchè non materialmente incassate nella contabilità speciale, risultano già formalmente assegnate ai sensi della DCM del 10/05/2016 e successiva OCDPC 411/2016 e pertanto si ritiene possibile dar corso alla formalizzazione dell'impegno della ulteriore somma di euro 2.025.000,00 di cui all'allegato B del presente provvedimento a completamento del Piano autorizzato con del Capo Dipartimento della Protezione Civile prot. n. RIA/9882 del 08/02/2017;
4. di stabilire che il concreto avvio delle opere indicate nell'allegato B del presente provvedimento, sarà subordinato alla materiale riscossione del saldo specificato al punto b), nella predetta contabilità speciale n. 6038;

DATO ATTO che resta confermata, l'autorizzazione al Soggetto Attuatore per il Settore pianificazione ed esecuzione degli interventi di cui all'O.C.D.P.C. 411/2016 a procedere con le azioni demandate ai sensi della OC n. 1/2017, limitatamente all'intervento relativo a opere idrauliche/geologiche di competenza della struttura regionale del Genio civile di Belluno, come riportato nell'**Allegato B** (riga 13), finanziato a valere sulla contabilità speciale n. 6038

Visti:

- il Decreto n. 145 del 16/09/2015 del Presidente della Regione del Veneto di dichiarazione dello "stato di crisi";
- la Delibera del Consiglio dei Ministri in data 10/05/2016;
- la Delibera del Consiglio dei Ministri in data 24/11/2016;
- l'Ordinanza n. 411, in data 18/11/2016, del Capo del Dipartimento della Protezione Civile di nomina del Commissario delegato e attribuzione dei relativi compiti e poteri;
- l'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194;
- le precedenti Ordinanze commissariali;

DISPONE

Art. 1 (VALORE DELLE PREMESSE)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

art. 2 (APPROVAZIONE DEGLI INTERVENTI)

1. Di approvare l'ulteriore elenco degli interventi finanziati per euro 2.025.000,00 relativi agli eventi di cui all'O.C.D.P.C. n. 411/2016, ricompresi nel Piano redatto ai sensi dell'art. 1 comma 3 della medesima O.C.D.P.C. e già approvato dal Dipartimento della Protezione Civile, come dettagliati nell'**Allegato B**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Art. 3 (IMPEGNO DI SPESA)

1. Di impegnare l'importo complessivo di euro 2.025.000,00 per la copertura degli oneri derivanti dalla realizzazione degli interventi finanziati di cui al precedente art. 2 e come dettagliato **nell'allegato B** al presente provvedimento;
2. Di dare atto che agli oneri derivanti dal presente provvedimento si fa fronte con le risorse di cui all'art. 3 dell'O.C.D.P.C. n. 411/2016, accertate nella Contabilità Speciale n. 6038, intestata al "COMM. DEL. VENETO - O.C.D.P.C. 411-16" come meglio specificato nell'**Allegato A - "Quadro economico della Contabilità commissariale n. 6038."** (riga 7; colonna 2).

art. 4**(AZIONI DEL SOGGETTO ATTUATORE)**

1. Di autorizzare il Soggetto Attuatore per il Settore pianificazione ed esecuzione degli interventi di cui all'O.C.D.P.C. 411/2016 a procedere con le azioni demandate con Ordinanza Commissariale n. 1/2017, limitatamente agli interventi relativi a opere idrauliche/geologiche di competenza delle strutture regionali del Genio civile di cui **all'Allegato B** (riga 13), finanziati a valere sulla contabilità speciale n. 6038.

ART. 5**(disposizioni in merito alla rendicontazione e liquidazione delle attività/interventi)**

1. La liquidazione delle risorse di cui ai precedenti articoli a favore degli Enti beneficiari avverrà in base alla presentazione della specifica documentazione di rendicontazione richiesta dal Commissario delegato anche con successive specifiche disposizioni, ed in particolare sulla base della trasmissione di:

1. idonea documentazione attestante l'effettiva esecuzione degli interventi finanziati, unitamente alla documentazione della sussistenza del nesso di causalità tra l'evento e l'intervento stesso.
2. apposita documentazione di rendicontazione, formalizzata mediante provvedimento dell'ente beneficiario, con cui si dovrà dar conto della spesa complessivamente sostenuta e della relativa approvazione della contabilità finale, dell'eventuale approvazione del collaudo/certificato di regolare esecuzione qualora dovuti.

2. Il Commissario delegato si riserva la facoltà, anche con successive specifiche disposizioni, di richiedere ulteriore documentazione di rendicontazione qualora si rendesse necessaria nell'ambito delle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 5-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

art. 6**(Ulteriori disposizioni)**

1. Il concreto avvio degli interventi di cui al precedente art. 2 è subordinato alla effettiva riscossione nella contabilità speciale 6038 della rata di saldo dello stanziamento, pari a euro 2.050.000,00, ai sensi della DCM del 10/05/2016 e OCDPC 411/2016;

art. 7**(Pubblicazione)**

1. La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali e notiziata ai Soggetti interessati.

IL COMMISSARIO DELEGATO Ing. Alessandro De Sabbata

(Codice interno: 344878)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto n. 178 del 20 settembre 2016

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009, art. 2, comma 4. Approvazione dell'aggiornamento della progettazione esecutiva in variante tra il km 53+240 e il km 53+265 relativa al Lotto 3 tratta A della Superstrada Pedemontana Veneta. (C.U.P. H51B03000050009).

Note per la trasparenza:

Trattasi di provvedimento per l'approvazione dell'aggiornamento del progetto esecutivo in variante tra il km 53+240 e il km 53+265 del Lotto 3 tratta A resasi necessaria principalmente a seguito dell'accoglimento di alcune richieste formulate dal Comune di San Zenone degli Ezzelini in merito al sottopasso scatolare di via Farronato, intervenute successivamente all'approvazione di cui al Decreto n. 129 del 23.12.2013 relativo al Lotto 3 tratta A della Superstrada Pedemontana Veneta.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione C.I.P.E. n. 96 del 29.03.2006, pubblicata nella G.U. n. 222 del 23.09.2006, è stato approvato il progetto preliminare della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31.07.2009 è stato dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza fino al 31.07.2010, ora prorogato fino al 31.12.2016 con D.P.C.M. del 01.12.2014;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009 è stato nominato il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 21.10.2009 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Commissario Delegato e il Concessionario - ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A. - per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e la gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 09.11.2009 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra la Regione Veneto ed il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 05.01.2010 è stato presentato il progetto definitivo dell'opera dal Concessionario, ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A., poi aggiornato in data giugno 2010;
- in data 23.07.2010 è stato sottoscritto il Protocollo di legalità - Lavori per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta tra le Prefetture di Vicenza e di Treviso, il Commissario Delegato e l'ATI "Consorzio stabile SIS";
- in data 20 settembre 2010 con Decreto n. 10, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009 espresso in data 22.03.2010, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Definitivo della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 25.02.2011 la costituita società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l., è subentrata, a tutti gli effetti, all'ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A., a seguito della presa d'atto con nota prot. n. 213 del Commissario Vicario, dell'esito dell'informativa antimafia ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 31.07.1965, n. 575, alla L. 17.01.1994, n. 47, al D.Lgs 08.08.1994, n. 490, al D.M. 16.12.1997 e al D.P.R. 03.06.1998, n. 252;
- in data 08.11.2011 è stato sottoscritto l'Accordo sulle procedure e metodologie da adottare per la determinazione delle indennità di espropriazione per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- con Decreto n. 129 in data 23.12.2013, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico espresso in data 14.10.2013, il Commissario Delegato ha approvato con prescrizioni, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2 comma 4 dell'O.P.C.M. n. 3802 del 15.08.2009, il progetto esecutivo del Lotto 3 tratta A della Superstrada Pedemontana Veneta;
- in data 21.10.2014 sono stati consegnati i relativi lavori per l'intera tratta A del Lotto 3 in argomento;
- con nota in data 16.09.2015 il Concessionario ha comunicato al Commissario Delegato la trasformazione societaria in Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A.;

CONSIDERATO CHE:

- in seguito all'iter approvativo della progettazione esecutiva, di cui al proprio precedente decreto commissariale n. 129 del 23.12.2013, il Concessionario con nota in data 10.08.2016, acquisita al protocollo dell'Ufficio del Commissario al n. 2958 dell'11.08.2016, ha trasmesso la documentazione di progetto esecutivo in variante tra il km 53+240 e il km

53+265;

- la variante comporta la realizzazione di un secondo sottopasso scatolare alla pk 53+251, che si aggiunge a quello alla pk 53+278 già previsto dal progetto esecutivo approvato, a servizio di Via Farronato nel Comune di San Zenone degli Ezzelini (TV);

RICHIAMATI:

- l'art. 2 comma 4 della citata Ordinanza n. 3802 del 15.08.2009;
- la Relazione d'Istruttoria del Responsabile Unico del Procedimento in data 19.09.2016 per la validazione del progetto esecutivo di variante.

Tutto ciò premesso e considerato, il Commissario Delegato

DECRETA

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15.08.2009, n. 3802, l'aggiornamento della progettazione esecutiva in variante tra il km 53+240 e il km 53+265 relativa al Lotto 3 tratta A della Superstrada Pedemontana Veneta per l'importo complessivo di Euro 366.236,09, IVA esclusa, composto di n. 26 elaborati, il tutto denominato Allegato n. 1 al presente decreto e che ne costituisce parte integrante ad ogni effetto, con le seguenti prescrizioni e/o raccomandazioni:

A. Dovrà essere ripresentato, prima del concreto avvio dei lavori, un idoneo "*Piano di produzione e gestione delle terre e rocce da scavo*" in ottemperanza dell'art. 186 del D.Lgs 152/2006 e alle D.G.R.V. n° 2424 del 08.08.2008 e D.G.R.V. n° 1886 del 18.09.2012, con particolare riferimento alle disposizioni operative e procedurali afferenti alla gestione del materiale derivante dalla realizzazione dell'opera.

B. Nelle fasi di costruzione dell'infrastruttura in esame, i mezzi d'opera impiegati nella movimentazione delle materie di scavo dovranno utilizzare prioritariamente le piste di cantiere e limitare al massimo l'impiego della viabilità ordinaria. A tal fine, prima dell'inizio dei lavori, il Concessionario dovrà rivedere gli elaborati relativi ai percorsi di trasferimento dei materiali di scavo da sottoporre all'approvazione del R.U.P..

C. Nella fase realizzativa, anche a seguito di quanto verrà concordato nell'ambito delle procedure espropriative, dovrà essere garantita, ove necessario, l'efficienza dei sistemi irrigui interferenti con la costruenda viabilità.

D. Prima dell'inizio dei lavori, in riferimento alla bonifica bellica, dovrà essere acquisito il parere dell'Autorità militare competente.

E. Per quanto attiene la sistemazione delle aree a verde, si raccomanda:

◊ di verificare e dare priorità all'utilizzo di impianti di specie a rapido accrescimento nelle immediate vicinanze di aree di cantiere;

◊ che l'esecuzione delle opere a verde sia realizzata il prima possibile, ed in ogni caso appena la stagione vegetativa lo consenta, al fine di ottenere quanto prima le mitigazioni ambientali previste dal progetto.

F. In fase esecutiva si raccomanda il massimo coordinamento operativo, anche ai fini della sicurezza dei cantieri, con gli Enti gestori dei sottoservizi ed interferenze in genere, che dovranno provvedere direttamente alla risoluzione delle interferenze di propria competenza.

2. di approvare il Quadro Economico del progetto esecutivo di variante del Lotto 3 Tratta A, Parte A, che risulta il seguente:

Parte d'opera	P. E. VAR TRATTA 3A
IMPORTO LAVORI	353.889,59
ONERI DI SICUREZZA	12.346,50
TOTALE GENERALE	366.236,09

e si precisa che il suddetto importo trova copertura economica nelle minor spese determinatesi a seguito dell'approvazione, con decreto n. 93 del 05.07.2016, della variante relativa al Lotto 1 Tratta B tra il km 2+401 e il km 4+287;

3. per quanto non già disposto con il precedente Decreto Commissariale n. 10/2010, è apposto il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 327/2001 e s.m.i., per i lavori ricadenti nelle aree interessate; inoltre, l'opera in oggetto è dichiarata di pubblica utilità, urgente ed indifferibile ai sensi del comma 2 dell'art. 2 dell'Ordinanza n. 3802/2009, dando atto altresì che la presente approvazione costituisce, ai sensi del medesimo comma, ove necessario, variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
4. di dare atto che il finanziamento dell'opera è assicurato nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario, asseverato da ICCREA BancaImpresa in data 18.11.2013, approvato dalla Regione del Veneto ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 dal Commissario Delegato e da S.P.V. srl, a rogito del Notaio Alberto Gasparotti in Mestre;
5. di inviare alla Regione Veneto il presente decreto per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 6 del Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto e Commissario Delegato sottoscritto in data 09.11.2009;
6. di notificare il presente decreto al Concessionario, Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A.;
7. di pubblicare il presente decreto sul B.U.R. della Regione del Veneto e sul sito www.commissariopedemontana.it.

IL COMMISSARIO DELEGATO Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 344881)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA**Decreto n. 220 del 12 dicembre 2016****Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009, art. 2, comma 4. Approvazione della progettazione definitiva in variante tra il km 74+700 e il km 75+625 relativa al Lotto 3 Tratta C della Superstrada Pedemontana Veneta. (C.U.P. H51B03000050009),***Note per la trasparenza:**Trattasi di provvedimento per l'approvazione del progetto definitivo relativo alla variante tra il km 74+700 e il km 75+625 del Lotto 3 Tratta C, resasi necessaria a seguito di richieste del Comune di Montebelluna (TV) connesse ai Protocolli di Intesa firmati con il Commissario Delegato nelle date 07.11.2011 e 26.07.2013.**La variante non implica nessuna variazione a livello planimetrico, ma prevede una variazione altimetrica. La configurazione approvata nel PE con Decreto del Commissario Delegato n. 131 del 23.12.2013 prevede il passaggio della viabilità principale della S.P.V., dalla configurazione tipica di trincea a quella di rilevato alla pk 75+300 ed a questa fino alla fine del Lotto 3 C posto in corrispondenza alla pk 75+625; la variante progettuale in esame prevede invece lo spostamento del punto di transizione trincea-rilevato in corrispondenza della pk 75+700. La variazione altimetrica incide sulle opere di sostegno e sulle opere di attraversamento.***IL COMMISSARIO DELEGATO****PREMESSO CHE:**

- con Deliberazione C.I.P.E. n. 96 del 29.03.2006, pubblicata nella G.U. n. 222 del 23.09.2006, è stato approvato il progetto preliminare della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31.07.2009 è stato dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza fino al 31.07.2010, ora prorogato fino al 31.12.2016 con D.P.C.M. del 01.12.2014;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009 è stato nominato il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 21.10.2009 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Commissario Delegato e il Concessionario - ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A. - per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e la gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 09.11.2009 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra la Regione Veneto ed il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 05.01.2010 è stato presentato il progetto definitivo dell'opera dal Concessionario, ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A., poi aggiornato in data giugno 2010;
- in data 23.07.2010 è stato sottoscritto il Protocollo di legalità - Lavori per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta tra le Prefetture di Vicenza e di Treviso, il Commissario Delegato e l'ATI "Consorzio stabile SIS";
- in data 20 settembre 2010 con Decreto n. 10, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009 espresso in data 22.03.2010, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Definitivo della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 25.02.2011 la costituita società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l., è subentrata, a tutti gli effetti, all'ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A., a seguito della presa d'atto con nota prot. n. 213 del Commissario Vicario, dell'esito dell'informativa antimafia ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 31.07.1965, n. 575, alla L. 17.01.1994, n. 47, al D.Lgs 08.08.1994, n. 490, al D.M. 16.12.1997 e al D.P.R. 03.06.1998, n. 252;
- in data 08.11.2011 è stato sottoscritto l'Accordo sulle procedure e metodologie da adottare per la determinazione delle indennità di espropriazione per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- con Decreto n. 131 in data 23.12.2013, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico espresso in data 11.11.2013, il Commissario Delegato ha approvato con prescrizioni, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2 comma 4 dell'O.P.C.M. n. 3802 del 15.08.2009, il progetto esecutivo del Lotto 3 tratta C della Superstrada Pedemontana Veneta;
- in data 09.10.2015 sono stati consegnati i relativi lavori per l'intera tratta C del lotto 3 in argomento;
- con nota in data 16.09.2015 il Concessionario ha comunicato al Commissario Delegato la trasformazione societaria in Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A.;

- con Decreto n. 153 del 05.10.2015 il Commissario Delegato ha preso atto della sopracitata trasformazione societaria;

CONSIDERATO CHE:

- in relazione ai seguenti Protocolli di Intesa:
- in data 07.11.2011 tra Commissario Delegato, Regione Veneto, Provincia di Treviso, Comune di Montebelluna, Comune di Volpago del Montello e Comune di Trevignano per l'individuazione di una nuova soluzione tecnico progettuale dello svincolo di Montebelluna e della viabilità ordinaria connessa, nonché di una nuova configurazione altimetrica tra la pk 76+250 e la pk 77+800;
- in data 26.07.2013 tra Commissario Delegato, Regione Veneto, Provincia di Treviso e Comune di Montebelluna per l'individuazione della viabilità ordinaria connessa al nuovo svincolo di Montebelluna-Volpago del Montello;

il Concessionario nei primi mesi del 2014 ha predisposto una revisione generale del PE del Lotto 3C che, per le proprie caratteristiche, è stata sottoposta a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

- in data 30.06.2014 con nota prot. n. 1466 è stato quindi trasmesso il nuovo Progetto Definitivo del Lotto 3C, e il relativo Studio di Impatto Ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'attivazione delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 167, comma 5, e art. 183 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163;
- la competente Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale-VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con Parere n. 1763 del 10.04.2015 ha espresso, a maggioranza, ai fini della valutazione sulla compatibilità ambientale dell'opera parere negativo sul Progetto Definitivo, relativamente alle varianti riguardanti l'inserimento del tratto di viabilità locale aggiuntivo ed alla variazione dello schema realizzativo dello svincolo di Montebelluna e parere positivo sullo stesso progetto definitivo relativamente alla sola variante altimetrica nel tratto finale del Lotto in esame;
- con Decreto n. 77 del 05.06.2015 il Commissario Delegato, pertanto, ha disposto di recepire il parere n. 1763 del 10.04.2015 espresso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e, per l'effetto, di non procedere con la progettazione della Variante al Progetto Definitivo del Lotto 3 C relativamente alle varianti riguardanti l'inserimento del tratto di viabilità locale aggiuntivo e alla variazione dello schema realizzativo dello svincolo di Montebelluna; viceversa, in conformità al citato parere n. 1763/15, di procedere con la verifica progettuale relativa alla variante altimetrica al progetto esecutivo approvato con Decreto Commissariale n. 131 del 23.12.2013, nel tratto posto più ad est della Tratta 3C in argomento ricadente nel Comune di Volpago del Montello (TV);
- con nota del 5 giugno 2015 prot. n. 1709 del Responsabile Unico del Procedimento, viene dunque richiesto alla Società Concessionaria di procedere alla verifica progettuale relativa alla variante altimetrica al progetto esecutivo approvato del Lotto 3C, così come disposto dal Decreto n. 77 del 05.06.2015 del Commissario Delegato più sopra richiamato;
- il Concessionario con nota in data 24.02.2016, acquisita al protocollo dell'Ufficio del Commissario al n. 648 del 26.02.2016, ha trasmesso la prima parte della documentazione di progetto definitivo in variante;
- il Concessionario con nota in data 26.09.2016, acquisita al protocollo dell'Ufficio del Commissario al n. 3222 del 27.09.2016, ha trasmesso la documentazione mancante di progetto definitivo in variante;
- in data 10 ottobre 2016 si è tenuta la Conferenza dei Servizi di cui all'OPCM n. 3802/2009, cui hanno partecipato tutti gli Enti competenti ad esprimere parere, come risulta dai relativi Verbali agli atti di ufficio;
- la variante non implica nessuna variazione a livello planimetrico, ma prevede una variazione altimetrica con lo spostamento del punto di transizione trincea-rilevato in corrispondenza della pk 75+700 invece del 75+300 con incidenza sulle opere di sostegno e sulle opere di attraversamento;
- l'art. 2 comma 4 della citata Ordinanza n. 3802 del 15.08.2009 prevede che il "*progetto esecutivo dell'opera e le eventuali varianti in corso d'opera sono approvate dal Commissario Delegato, sentito il Comitato di cui all'art. 4, comma 4; l'approvazione del Commissario sostituisce ogni diverso provvedimento ed autorizza l'immediata consegna dei lavori*", così derogando ai sensi del successivo art. 3 della citata Ordinanza, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22.10.2004, alle disposizioni normative, nel caso di specie, di cui al Titolo III articoli da 126 a 194 del D.Lgs n. 163/2006;

RICHIAMATI:

- la Relazione d'Istruttoria del Responsabile Unico del Procedimento in data 28.09.2016 per la verifica del progetto definitivo;
- l'esito della riunione del Comitato Tecnico Scientifico in data 11.10.2016 con l'espressione del parere favorevole del Comitato stesso all'approvazione della variante al progetto definitivo del Lotto 3 Tratta C in argomento;
- l'esito della riunione tecnica tenutasi l'11.10.2016 con il Concessionario, a seguito del parere espresso dal Comitato Tecnico Scientifico.

Tutto ciò premesso e considerato, il Commissario Delegato

DECRETA

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15.08.2009, n. 3802, la progettazione definitiva in variante tra il km 74+700 e il km 75+625, relativa al Lotto 3 Tratta C della Superstrada Pedemontana Veneta per l'importo complessivo di Euro 23.322.287,21 (oneri della sicurezza compresi) IVA esclusa, composta di n. 361 elaborati, il tutto denominato Allegato n. 1 al presente decreto e che ne costituisce parte integrante ad ogni effetto, con le sottoriportate prescrizioni e/o raccomandazioni:

- A. dovrà essere ripresentato un aggiornamento del "Piano di produzione e gestione delle terre e rocce da scavo" in ottemperanza dell'art. 186 del D.Lgs 152/2006 e alle D.G.R.V. n° 2424 del 08.08.2008 e D.G.R.V. n° 1886 del 18.09.2012, con particolare riferimento alle disposizioni operative e procedurali afferenti alla gestione del materiale necessario o derivante dalla realizzazione dell'opera;
- B. nelle fasi di costruzione dell'infrastruttura in esame, i mezzi d'opera impiegati nella movimentazione delle materie di scavo dovranno utilizzare prioritariamente le piste di cantiere e limitare al massimo l'impiego della viabilità ordinaria. A tal fine il Concessionario dovrà rivedere gli elaborati relativi ai percorsi di trasferimento dei materiali di scavo da sottoporre all'approvazione del R.U.P.;
- C. nella fase realizzativa, anche a seguito di quanto verrà concordato nell'ambito delle procedure espropriative, dovrà essere garantita, ove necessario, l'efficienza dei sistemi irrigui interferenti con la costruenda Superstrada;
- D. in riferimento alla bonifica bellica, dovrà essere acquisito il parere dell'Autorità Militare competente;
- E. nel corso dell'istruttoria sono stati rilevati alcuni errori materiali o incongruenze grafiche che dovranno essere risolte nella definizione del progetto esecutivo;
- F. dovranno essere adeguati i progetti definitivi per la risoluzione delle interferenze dei sottoservizi in relazione al progetto definitivo di variante;
- G. la nuova soluzione della rotatoria sulla SR 348 "Feltrina" dovrà essere sviluppata nell'ambito della progettazione esecutiva della variante in oggetto se saranno stipulati nel frattempo gli accordi bonari con i proprietari delle particelle interessate dallo spostamento della rotatoria; in caso contrario, il progetto esecutivo di variante dovrà mantenere la soluzione prevista dal progetto esecutivo relativo al Lotto 3 C approvato con Decreto n. 131 del 23.12.2013;
- H. per quanto attiene la sistemazione delle aree a verde, si raccomanda: di verificare e dare priorità all'utilizzo di impianti di specie a rapido accrescimento nelle immediate vicinanze di aree di cantiere; che l'esecuzione delle opere a verde sia realizzata il prima possibile, ed in ogni caso appena la stagione vegetativa lo consenta, al fine di ottenere quanto prima le mitigazioni ambientali previste dal progetto;
- I. in fase esecutiva si raccomanda il massimo coordinamento operativo, anche ai fini della sicurezza dei cantieri, con gli Enti gestori dei sottoservizi ed interferenze in genere, che dovranno provvedere direttamente alla risoluzione delle interferenze di propria competenza;
- J. si raccomanda che in fase realizzativa sia ulteriormente effettuata una verifica relativa all'impatto acustico sui recettori più prossimi all'opera, tenendo conto degli aggiornamenti del PMA.

2. di approvare il Quadro Economico del progetto definitivo di variante del Lotto 3 tratta C, Parte A, limitatamente alla variante tra il km 74+700 e il km 75+625, che risulta il seguente:

PARTE D'OPERA	PROGETTO DEFINITIVO DI VARIANTE (Euro)
IMPORTO LAVORI	22.536.049,73
ONERI DELLA SICUREZZA	786.237,48
TOTALE GENERALE	23.322.287,21

con un minor importo pari a Euro 1.897.134,31 (compresi gli oneri della sicurezza), rispetto a quanto approvato con proprio precedente decreto n. 131 del 23.12.2013 per la medesima sub tratta compresa tra il km 74+700 e il km 75+625;

3. per quanto non già disposto con il precedente Decreto Commissariale n. 10/2010, è apposto il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 327/2001 e smi, per i lavori ricadenti nelle aree interessate; inoltre, l'opera in oggetto è dichiarata di pubblica utilità, urgente ed indifferibile ai sensi del comma 2 dell'art. 2 dell'Ordinanza n. 3802/2009, dando atto altresì che la presente approvazione costituisce, ai sensi del medesimo comma, ove necessario, variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

4. di dare atto che il finanziamento dell'opera è ricompreso nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario, asseverato da ICCREA BancaImpresa in data 18.11.2013, approvato dalla Regione del Veneto ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 dal Commissario Delegato e da S.P.V. srl, a rogito del Notaio Alberto Gasparotti in Mestre;
5. di inviare alla Regione Veneto il presente decreto per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 6 del Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto e Commissario Delegato sottoscritto in data 09.11.2009;
6. di notificare il presente decreto al Concessionario, Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A.;
7. di pubblicare il presente decreto sul B.U.R. della Regione del Veneto e sul sito www.commissariopedemontana.it.

IL COMMISSARIO DELEGATO Ing. Silvano Vernizzi

Trasporti e viabilità

(Codice interno: 344835)

COMUNE DI CESIOMAGGIORE (BELLUNO)

Delibera Consiliare n. 3 del 17 marzo 2017

Permuta terreno il località Dorgnan. Declassificazione porzione di strada comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che tra le idee progettuali dei Progetti Chiave del PSL 2014-2020 del Gal Prealpi e Dolomiti, ed in particolare del PC01 - Da Lago a Lago lungo il Piave, vi è quella di potenziare l'attrattività turistica del territorio GAL di fondovalle, migliorando il sistema dei percorsi turistici principali e secondari, da Est a Ovest lungo l'asse del Piave e delle sue adiacenze (perseguito principalmente dai soggetti pubblici), assieme ad un miglioramento dei servizi forniti da parte delle imprese locali del settore turistico;

- che l'obiettivo del PC01 è quello di migliorare le principali criticità riguardanti la percorribilità e la fruibilità della ciclovia "Lunga Via delle Dolomiti", in particolare del tratto in Val Belluna, e degli altri percorsi ciclopedonali secondari che da questa si sviluppano, unitamente al miglioramento delle strutture turistiche esistenti o di nuova costituzione (perseguito da soggetti privati) e alla valorizzazione del patrimonio di pregio storico-architettonico;

- che tra i progetti a regia GAL questa Amministrazione ha proposto di sistemare un'area pubblica in località Dorgnan da adibire ad area attrezzata a supporto della ciclabilità e della mobilità turistica nel territorio della Val Belluna ed in particolare della ciclovia denominata "Lunga Via delle Dolomiti" - diramazione Belluno-Feltre-Primolano. Cesiomaggiore è un caso emblematico trovandosi al centro del Parco Ciclistico della Valbelluna (individuato dal Master Plan della Mobilità ciclabile approvato dalla Regione Veneto), di una serie di itinerari già adibiti a percorsi ciclabili e pedonali e/o facilmente convertibili a tale uso, oltre ad una fitta rete di attività turistiche esistenti (Bed & Breakfast, aziende agrituristiche, punti vendita prodotti locali), luoghi di attrattività culturale (musei) e di un diffuso patrimonio di particolare pregio storico architettonico (ville, chiesette) oltre al patrimonio edilizio dei borghi rurali minori di cui il territorio comunale è particolarmente costellato;

- che allo scopo, questo Ente ha incaricato lo studio Parcianello e Partners engineering s.r.l., con sede in Alpage, località Farra d'Alpage, via Matteotti n. 30/d, nelle persone degli Architetti Lio Parcianello e Renato Da Re, della redazione di uno specifico progetto con le finalità di cui sopra;

- che il progetto predisposto dai sopraccitati professionisti (prot. arrivi del Comune di Cesiomaggiore n. 2154 del 09.03.2017), prevede l'esecuzione dei lavori, parte su area di proprietà comunale e parte su area di proprietà del Sig. Bruno De Bastiani, nato a Santa Giustina (BL) il 09.09.1938, residente a Alpage, località Puos d'Alpage, via Grave Fornaci n. 13, distinta catastalmente al Foglio 54 mappale n. 223;

CONSIDERATO che il sopraccitato Sig. Bruno De Bastiani, in data 18.09.2014, ha proposto al Comune di Cesiomaggiore (lettera registrata al prot. comunale al n. 6255 del 19.9.2014) una permuta della particella Foglio 54 mappale n. 223 con una porzione di strada comunale confinante così come indicata nell'allegata planimetria con la lettera A) (Foglio 54 C.T.) (Allegato A);

RITENUTO di valutare positivamente la suddetta proposta di permuta in funzione degli obiettivi specificati in premessa e del relativo progetto appositamente predisposto da questo Comune ed approvato con delibera di Giunta Comunale n. 20 del 10.03.2017;

RICHIAMATATO il D.L. n. 112 del 25.06.2008, convertito con la legge n. 133 del 06.08.2008, che all'art. 58, rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti Locali", che prevede:

"1: Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio do competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione.

2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica; la deliberazione del consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico generale. Tale variante, in quanto relativa a singoli immobili, non necessita di verifiche di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza delle province e delle regioni. La verifica di conformità è comunque richiesta e deve essere effettuata entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta, nei casi di varianti relative a terreni classificati agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente, ovvero nei casi che comportano variazioni volumetriche superiori al 10 per cento dei volumi previsti dal medesimo strumento urbanistico vigente.

3. Gli elenchi di cui al comma 1, da pubblicare mediante le forme previste per ciascuno di tali enti, hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti prescrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto..... ";

ATTESO che il bene di che trattasi viene con il presente deliberato inserito nel piano dei beni da alienare, dimettere o valorizzare (piano delle alienazioni e valorizzazioni) di cui al predetto art.; 58 del D.L. n. 112 del 25.06.2008, convertito con la legge n. 133 del 06.08.2008;

VISTA la relazione in data 13.03.2017, predisposta dal geom. Lionello Curto dell'Ufficio Tecnico Comunale, in ordine alla proposta di permuta, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (allegato B), dalla quale si evince la congruità e la vantaggiosità per il Comune della permuta in argomento;

CONSIDERATO quindi necessario provvedere al declassamento e sdemanializzazione della porzione stradale oggetto di permuta come sopra specificata, dando atto che conseguentemente tale tratto andrà a perdere l'interesse di pubblica viabilità;

RITENUTO che la declassificazione del tratto stradale suddetto non comporterà ripercussioni negative sulla viabilità stradale in quanto con gli interventi in progetto si andrà a migliorare l'accesso esistente più a sud, riducendo le interferenze con la S.P. n. 36 di Pez, a beneficio della sicurezza viaria e nel contempo saranno ricavati dei nuovi parcheggi ad uso pubblico a beneficio dell'intera collettività e della comunità locale in particolare;

VISTO l'art. 2 D.Lgs.285/1992 e successive modifiche ed integrazioni, in merito alla disciplina per la classificazione o declassificazione delle strade;

VISTI gli articoli 2, 3, 4 del Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con DPR 495/1992 e successive modifiche ed integrazioni, in merito alle procedure da adottare per la classificazione e declassificazione delle strade;

VISTO il D.Lgs.112/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed Enti Locali" in attuazione del Capo I della Legge 59/1997 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. Veneto 13.04.2001 n. 11 ed, in particolare, l'art. 94 comma 2, che delega ai Comuni le funzioni relative alla classificazione e alla declassificazione della rete viaria di propria competenza;

VISTA la D.G.R.V. n. 2042 del 03.08.2001, con la quale la Regione Veneto ha approvato le direttive concernenti le sopradette funzioni delegate;

RITENUTO inoltre di procedere alla formale dichiarazione della cessazione di fatto e di diritto dello stato demaniale del tratto di via Dorgnan da declassificare, individuata nell'allegata planimetria catastale con la lettera A) (Foglio 54 C.T.), disponendo il passaggio dal demanio al patrimonio del Comune ai sensi dell'art. 829 del codice civile;

VISTO l' art. 42, lettera l) del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

VISTO il parere di regolarità tecnica, amministrativa e contabile reso ai sensi della normativa vigente; (omissis)

DELIBERA

1. la premessa è parte integrante e sostanziale del deliberato;

2. di declassificare, per le motivazioni esposte in premessa, la porzione di strada comunale di via Dorgnan così come indicata con la lettera A) (Foglio 54 C.T.) nella planimetria allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, da strada ad uso pubblico comunale a relitto stradale (Allegato A);

3. di riconoscere la cessata pubblica utilità e conseguente demanialità dell' area di cui al precedente punto 2);

4. di permutare il terreno di proprietà comunale "relitto stradale" così come definito al precedente punto 2), con il terreno di proprietà del Sig. Bruno De Bastiani, nato a Santa Giustina (BL) il 09.09.1938, residente a Alpago, località Puos d'Alpago, via Grave Fornaci n. 13, distinta catastalmente al Foglio 54 mappale n. 223;
5. di dare atto che, ai sensi della Legge Regionale Veneto n.11 del 13/04/2001, art. 94, comma 2, la decisione di cui ai precedenti punti 2 e 3 costituisce provvedimento definitivo a tutti gli effetti giuridici;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul BUR della Regione Veneto;
7. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, quinto comma, del D.P.R. 16/12/1992 n. 495 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione, per la parte concernente la declassificazione, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
8. di stipulare, relativamente al precedente punto 4), un contratto di permuta in forma scritta e pubblica, dando atto che le spese per la redazione del frazionamento catastale saranno a carico del Sig. De Bastiani Bruno mentre le spese per la stipula del rogito notarile di permuta saranno divise tra le parti ai sensi di legge;
9. di stabilire che agli atti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione provvederà il responsabile del servizio tecnico, autorizzandolo altresì in sede di stipula a qualsiasi modifica, specificazione, integrazione ecc., occorrendo, di aggiornare o rettificare le intestazioni catastali e le superfici in relazione agli accertamenti d'ufficio, l'inserimento di tutte quelle clausole o condizioni che si rendessero utili o necessarie nell'interesse dell'Ente, ferma restando la sostanza degli obblighi contrattuali assunti con la presente deliberazione.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio Tecnico Geom. Lionello Curto



Comune di Cesiomaggiore

Provincia di Belluno

Piazza Mercato - Contrada Ottavio Bottecchia - n. 2, tel. 0439-438434 fax 0439-438012

C.F. e partita I.V.A. 00203620257

PEC: cesiomaggiore.bl@cert.ip-veneto.net

Allegato A)

COMUNE DI CESIOMAGGIORE ESTRATTO CATASTALE FOGLIO 54

MAPPALE N. 223 terreno da permutare al Comune di Cesiomaggiore
MAPPALE contraddistinto con la lettera **A)** da permutare al Sig. De Bastiani Bruno



Estratto di mappa

FOG. 54

1:1000

PIAZZA III
PROGETTO

(Comunicazione ai sensi dell'art. 8 legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss. mm.)

UFFICIO TECNICO COMUNALE

Piazza Mercato - Contrada Ottavio Bottecchia - n. 2

Responsabile del procedimento specificato in oggetto: Lionello Curto

Visione atti procedimento presso: ufficio urbanistica, nei seguenti orari:

lunedì 10,30-13,00; martedì 10,30-13,00; 15,00-17,00; giovedì 8,30-11,00; 15,00-18,30; venerdì 10,30-13,00
Tel. 0439 438434 - fax 0439 438012 - e-mail: tecnico.cesio@feltrino.bl.it



Comune di Cesiomaggiore

Provincia di Belluno

Piazza Mercato - Contrada Ottavio Bottecchia - n. 2, tel. 0439-438434 fax 0439-438012
C.F. e partita I.V.A. 00203620257 PEC: cesiomaggiore.bl@cert.ip-veneto.net

ALLEGATO B

OGGETTO: Relazione congruità proposta di permuta terreni in località Dorgnan.

Al Signor Sindaco
SEDE

Il sottoscritto Lionello Curto, tecnico comunale responsabile del servizio tecnico, per incarico ricevuto dal Sig. Sindaco, provvede alla redazione della presente relazione di congruità in merito alla proposta di permutata dei seguenti beni immobili:

terreno di proprietà comunale da cedere in permuta, così distinto in catasto:

Comune di Cesiomaggiore

Foglio 54 porzione relitto stradale come identificato nella planimetria (allegato A) della superficie stimata di mq. 80, salvo esatta determinazione in sede di frazionamento catastale.

Il terreno è classificato sedime stradale nel centro storico della località Dorgnan (Art. 26 e 27 delle Norme di Attuazione del PAT).

terreno da accettare in permuta, così distinto in catasto:

Comune di Cesiomaggiore

Foglio 54 mappale n. 223 seminativo 2 della superficie di mq. 170.

Il terreno è classificato parte ad uso pubblico e parte in zona di Centro storico della località Dorgnan (Art. 26 e 27 delle Norme di Attuazione del PAT).

In considerazione del beneficio derivante al Comune per l'attuazione del progetto di sistemazione della piazzetta di Dorgnan nonché in termini di superficie permutata, si ritiene la proposta di permuta congrua e vantaggiosa per il Comune.

Tanto riferisce e giudica il sottoscritto in adempimento al ricevuto incarico.

Cesiomaggiore, 13.03.2017

Il responsabile del servizio tecnico
Lionello Curto

